



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO PER LA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PARIFICA DEL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ESERCIZIO 2025**

RELAZIONE



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ESERCIZIO 2025



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO PER LA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PARIFICA DEL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ESERCIZIO 2025**



CORTE DEI CONTI

**MAGISTRATO ISTRUTTORE E RELATORE:
PRIMO REFERENDARIO CRISTINA RAGUCCI**

FUNZIONARI REVISORI:

Casula Maria Angela
Feliciati Giuseppe
Sitzia Susanna
Vella Renato
Piga Camilla
Conti Giulio

**MAGISTRATO ISTRUTTORE E RELATORE:
PRIMO REFERENDARIO ELISA CARNIELETTO**

FUNZIONARI REVISORI:

Del Rio Maria Carla

**MAGISTRATO ISTRUTTORE E RELATORE:
REFERENDARIO TIZIANA SORBELLO**

FUNZIONARI REVISORI:

Manca Ornella
Borghero Barbara
Giagheddu Gabriele

**MAGISTRATO ISTRUTTORE:
REFERENDARIO RAFFAELE GIANNOTTI**

FUNZIONARI REVISORI:

Raggio Maria Grazia
Sulis Maria Cristina

**MAGISTRATO ISTRUTTORE:
REFERENDARIO DAVIDE NALIN**

FUNZIONARI REVISORI:

Basciu Rita
Onnis Giovanna
Moro Roberta

Supporto informatico e editing:
Gaias Simonetta

INDICE

1	LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (MAGISTRATO RAGUCCI).....	7
1.1	Il sistema di programmazione regionale.....	7
1.2	Il Programma regionale di sviluppo	11
1.3	La legge di stabilità regionale.....	13
1.4	Il bilancio di previsione 2025/2027 e la manovra di assestamento	17
1.5	La strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS).....	23
1.6	Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione (PIAO).....	25
1.7	Gli equilibri nel bilancio di previsione 2025-2027	27
1.8	Le variazioni di bilancio e utilizzo dell'avanzo di amministrazione	31
1.9	Debiti fuori bilancio	44
2	RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2025. LA GESTIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO (MAGISTRATO RAGUCCI).....	49
2.1	La nuova vertenza entrate, gli accantonamenti, il ristoro per minori entrate regionali dovute alle manovre fiscali nazionali, e per gli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità.....	49
2.2	La gestione di competenza.....	53
2.2.1	Le entrate di competenza.....	54
2.2.2	Le spese di competenza	69
2.2.2.1	Le spese per titoli	69
2.2.2.2	L'allocazione della spesa regionale. La spesa per Missioni	76
2.3	La gestione dei residui.....	84
2.3.1	Il riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2025	84
2.3.2	I residui attivi	86
2.3.3	I residui passivi	89
2.3.4	Le reimputazioni e il Fondo pluriennale vincolato	95
2.4	La gestione di cassa.....	105
2.5	Il risultato di amministrazione.....	115
2.5.1	Le quote accantonate	121
2.5.2	Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE)	122
2.5.3	Il Fondo perdite società partecipate	128

2.5.4	Il Fondo contenzioso	130
2.5.5	Il Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti	134
2.5.6	Il Fondo anticipazione liquidità (FAL)	135
2.5.7	Il Fondo obiettivi di finanza pubblica.....	136
2.5.8	Altri accantonamenti	136
2.6	Le quote vincolate	140
2.7	Le quote destinate	148
2.8	Gli equilibri nel rendiconto.....	149
3	L'INDEBITAMENTO REGIONALE (MAGISTRATO RAGUCCI)	156
3.1	Il debito finanziario.....	156
3.2	Le spese per il servizio e lo stock del debito	161
3.3	Le garanzie e le escussioni	163
3.1	Prestiti obbligazionari e profilo di estinzione	166
3.2	Verifica del rispetto dei vincoli di indebitamento.....	167
4	IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2025 (MAGISTRATO RAGUCCI)	170
4.1	Lo stato patrimoniale.....	171
4.1.1	Attivo	171
4.1.1.1	Crediti vs lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	173
4.1.1.2	Immobilizzazioni	173
4.1.1.3	Attivo circolante.....	190
4.1.1.4	Ratei e risconti attivi.....	193
4.1.2	Passivo	194
4.1.2.1	Patrimonio netto	195
4.1.2.2	Fondo per rischi e oneri	196
4.1.2.3	Trattamento di fine rapporto (TFR)	197
4.1.2.4	Debiti	197
4.1.2.5	Ratei e risconti passivi.....	199
4.2	Conto economico.....	200
5	LA GESTIONE DELL'APPARATO REGIONALE (MAGISTRATO RAGUCCI).....	204
5.1	Le entrate e le spese per Assessorato	204

5.2	Lavori Pubblici	211
5.3	Istruzione.....	216
5.4	Agricoltura	221
5.5	Ambiente	223
5.6	Trasporti – Rinvio alla deliberazione di controllo sulla gestione.....	225
6	GESTIONE SANITARIA NEL BILANCIO REGIONALE 2025 (MAGISTRATO CARNIELETTO)	226
6.1	La Missione 13 “Tutela della salute”	226
6.2	Il perimetro sanitario	229
6.2.1	Analisi del perimetro sanitario non vincolato	233
6.2.2	Analisi del perimetro sanitario vincolato.....	236
6.2.3	Le verifiche di cui all’art. 20, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011	239
6.2.4	Risorse extra perimetro	241
6.2.5	I residui del perimetro sanitario	242
6.3	Il finanziamento del SSR per l’anno 2025	246
6.3.1	Finanziamento aggiuntivo a copertura degli squilibri.....	251
6.3.2	Il finanziamento del disavanzo pregresso	254
6.4	Investimenti e edilizia sanitaria	259
6.5	L’analisi complessiva della gestione sanitaria regionale nel 2025	264
6.6	Spesa farmaceutica e pay back sanitario.....	270
7	GOVERNANCE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA REGIONE SARDEGNA (MAGISTRATO GIANNOTTI).....	274
7.1	Premessa.....	274
7.2	La “governance”	275
7.3	Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) 2025	279
7.4	Il bilancio consolidato 2024.....	282
7.5	Composizione del bilancio consolidato	289
7.5.1	Lo stato patrimoniale consolidato	290
7.5.1.1	Immobilizzazioni	292
7.5.1.2	Patrimonio netto	294
7.5.1.3	Debiti	295
7.5.2	Il conto economico consolidato.....	296

7.6	Le partecipazioni regionali	302
7.7	Situazione economico-finanziaria delle partecipazioni regionali	308
7.8	Principali movimenti infragruppo 2025	310
7.9	Verifica dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate	312
8	LA SPESA PER IL PERSONALE (MAGISTRATO NALIN)	317
8.1	Premessa	317
8.2	La consistenza del personale della Regione Sardegna nell'anno 2025	319
8.3	La programmazione triennale del fabbisogno di personale	320
8.3.1	Considerazioni conclusive	331
8.4	La capacità di assunzione nel triennio 2025-2027	332
8.4.1	Considerazioni conclusive	336
8.5	L'attuazione del piano triennale del fabbisogno di personale 2025-2027	337
8.5.1	Considerazioni conclusive	342
8.6	La spesa del personale	343
8.7	La verifica del rispetto dei limiti di spesa (articolo 1, comma 557, legge 27 dicembre 2006, n. 296)	347
8.7.1	Rispetto del limite di spesa per il lavoro flessibile	350
8.7.2	Rispetto del limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca	352
8.8	Il personale degli organismi partecipati dalla Regione	356
8.8.1	Considerazioni conclusive	369
8.9	Il piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98	371
8.10	Il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità	371
8.10.1	Considerazioni conclusive	373
8.11	Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza	374
8.12	Conclusioni finali	377
9	LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI (MAGISTRATO RAGUCCI)	382
9.1	Premessa	382
9.2	Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS)	384
9.3	Il Fondo Sociale Europeo (FSE)	389
9.4	La Programmazione Operativa Complementare (POC Sardegna 2014-2020)	394
9.5	Il Piano di Azione e Coesione (PAC)	397

9.6	Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)	400
9.7	Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)	408
9.8	Il Fondo per la Transizione Giusta (JTF).....	411
10	IL PIANO DI RIPRESA E DI RESILIENZA NELLA REGIONE SARDEGNA - PNRR 2025 (MAGISTRATO SORBELLO).....	414
10.1	Premessa.....	414
10.2	L'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza nel territorio della Regione Sardegna	416
10.2.1	Governance e Progetto mille esperti: aggiornamento	418
10.2.1.1	Il monitoraggio dei progetti PNRR	421
10.3	Le risorse assegnate alla Regione Sardegna	422
10.4	Il Piano Nazionale Complementare (PNC)	424
10.5	L'impatto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sul bilancio regionale.....	426
10.6	L'avanzamento dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	430
10.6.1	Avanzamento procedurale e fisico	431
10.6.2	Avanzamento finanziario	437
10.7	Gestione delle risorse allocate nel bilancio 2025 ripartite per Missione	441
10.7.1	Missione 1 <i>"Digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo"</i>	444
10.7.2	Missione 2 <i>"Rivoluzione verde e transizione ecologica"</i>	447
10.7.3	Missione 3 <i>"Infrastrutture e mobilità sostenibile"</i>	449
10.7.4	Missione 5 <i>"Inclusione e Coesione"</i>	450
10.7.5	Missione 6 <i>"Salute"</i>	452
10.8	Conclusioni e valutazioni.....	456
	INDICE DELLE TABELLE	460
	INDICE DEI GRAFICI	467

1 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (Magistrato Ragucci)

1.1 Il sistema di programmazione regionale.

Nell'ambito dei principi generali in materia di finanza regionale, il processo di programmazione finanziaria avvia il ciclo di bilancio che deve svolgersi nel rispetto dei principi contabili e delle compatibilità economico-patrimoniali dell'ente. Invero, l'attendibilità, la congruità e la coerenza dei singoli documenti di programmazione condizionano il grado di affidabilità dell'intero sistema di bilancio, che deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle previsioni di entrata e di spesa, in virtù di una rigorosa valutazione dei flussi finanziari generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento. La manovra di bilancio per il triennio 2025/2027 è la prima della XVII legislatura, iniziata il 9 aprile 2024 con l'insediamento della nuova Giunta che in data 29 gennaio 2025, con la d.g.r. n. 6/1, ha approvato la proposta di bilancio 2025-2027 e la proposta di legge di stabilità per l'anno 2025, ossia i principali strumenti della programmazione regionale, trasmessi al Consiglio regionale con nota del Presidente della Regione del 6 marzo 2025¹. Per entrambi i documenti non risultano rispettati i termini di cui al paragrafo n. 4.1, all. 4/1, del d.lgs. 118/2011, poiché adottati con quasi tre mesi di ritardo². Tra i documenti predisposti dalla Giunta vi è il Piano regionale di sviluppo 2024/2029 (PRS) che nel primo anno del nuovo mandato sostituisce il DEFR³, adottato anch'esso in ritardo di tre mesi⁴ con la d.g.r. n. 4/13 del 22 gennaio 2025, e approvato dal Consiglio regionale

¹ La Direzione generale della Presidenza ha comunicato, con nota prot. n. 1242 del 23.01.2026 (allegato n. 3 al riscontro istruttorio della D.G. dei servizi finanziari prot. n. 3587 del 26 gennaio 2026) la precitata data di invio.

² Si compendiano i termini al fine di rappresentare il ritardo accumulato dalla Regione:

-il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio regionale entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;

-il disegno di legge di stabilità regionale deve essere presentato al Consiglio regionale entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato.

³ V. paragrafo 5, all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011: *"Nel caso in cui le specifiche normative regionali prevedano un documento programmatico di legislatura, nel primo anno del nuovo mandato, quest'ultimo documento può sostituire il DEFR, se predisposto nel rispetto del presente principio"*.

⁴ V. art. 2, comma 3, della l. reg. n. 6/2011. *"All'inizio di ogni legislatura, entro centottanta giorni dal proprio insediamento, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale, per la sua approvazione, il PRS elaborato in sintonia col programma della coalizione di Governo"*. Si annota che il termine ultimo dell'adozione sarebbe dovuto coincidere con il 6 ottobre 2024, come già rilevato nella Relazione allegata alla Verifica e al giudizio di Parifica del rendiconto 2024 (pag. 7).

con risoluzione n. 1 del 8 aprile 2025. Invero, il primo DEFR della nuova legislatura si riferisce alla manovra di bilancio 2026/2028 ed è stato approvato con la d.g.r. del 7 agosto 2025 n. 42/42, mentre con risoluzione n. 3/2 del 30 settembre 2025 è stato approvato dal Consiglio regionale. L'avvio tardivo del processo di bilancio ha determinato il ricorso all'esercizio provvisorio per l'anno 2025, autorizzato con la l.reg. 17 dicembre 2024, n. 21, per il periodo di un mese dal 1° gennaio al 31 gennaio 2025, poi prorogato al 28 febbraio 2025 dalla l. reg. 30 dicembre 2025, n.1, ulteriormente prorogato al 31 marzo dalla l.reg. 25 febbraio 2025, n. 6, e infine prorogato al 30 aprile dalla l. reg. 31 marzo 2025, n. 9.

Tanto ricostruito, la Sezione di controllo con nota istruttoria, prot. n. 5189 del 19 dicembre 2025, ha chiesto all'Amministrazione regionale di chiarire l'avvio dell'iter per la costruzione della manovra finanziaria e di trasmettere la circolare c.d. politica e quella c.d. tecnica e ogni altro documento utile a chiarire la tempistica nella costruzione della stessa. L'Ente è stato, altresì, invitato a riferire circa le modalità concrete della gestione regionale in esercizio provvisorio in relazione ai vincoli e divieti di cui al paragrafo 8, all. 4/2, del d.lgs. n. 118/2011, nonché sulla gestione del bilancio nell'arco temporale dall'approvazione della legge di bilancio e della legge di stabilità, rispettivamente l.reg. n. 13 e n. 12, da parte del Consiglio regionale, avvenuta prima dello scadere dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio nella seduta del 17 aprile 2025, la promulgazione in data 8 maggio e la pubblicazione delle due leggi sul B.U.R.A.S. in data 9 maggio. Ciò in quanto, pur non essendo configurabile formalmente, ai sensi del paragrafo 8.3⁵, all. 4/2, del d.lgs. 118/2011, in questo intervallo temporale una gestione provvisoria del bilancio (priva di autorizzazione), in quanto la manovra finanziaria risulta approvata dal Consiglio regionale entro il termine dell'autorizzato esercizio provvisorio, nella sostanza la Regione si è andata a trovare in una situazione analoga, con vincoli ancor più stringenti rispetto alle limitazioni tipiche dell'esercizio provvisorio; circostanza identica era stata rilevata dalla Sezione di controllo per la manovra di bilancio 2022.

⁵ 8.3 È consentita esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio di previsione approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria nei casi in cui: 1) il bilancio di esercizio non sia approvato entro il 31 dicembre e, per gli enti locali, non sia stato differito il termine per l'approvazione del bilancio o, per le regioni, il Consiglio non abbia autorizzato l'esercizio provvisorio; 2) il bilancio di previsione non sia approvato entro il termine dell'esercizio provvisorio; 3) nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione, se, nel corso dell'esercizio provvisorio, risulti un disavanzo presunto di amministrazione derivante dall'esercizio precedente.

La D.g. dei servizi finanziari ha dato puntuale riscontro alla richiesta con nota prot. n. 3586 del 26 gennaio c.a., nella quale ha rappresentato che l'Assessore della programmazione ha richiesto, con nota del 4 settembre 2024 (versata in atti), al Presidente e a tutti gli Assessori di formulare, entro il termine del 20 settembre, le proposte di bilancio, destinate a confluire poi in un progetto unico, stabilendo, al contempo, un cronoprogramma per le ulteriori fasi, con l'obiettivo dell'approvazione della manovra entro il 25 ottobre 2024. È stata depositata in atti anche la c.d. circolare tecnica, adottata il 5 settembre 2024, con la quale la D.g. dei servizi finanziari ha fornito a tutti gli Uffici dettagliate linee di indirizzo operativo. Nel motivare il ritardo accumulato l'Amministrazione ha essenzialmente addotto che molti Assessorati hanno inoltrato la propria proposta oltre il 20 settembre, in alcuni casi addirittura nel mese di dicembre, e inoltre, l'elaborazione conclusiva è stata condizionata dalla sovrapposizione temporale fra diverse attività, in particolare, la preparazione di due grandi variazioni di bilancio, corrispondenti alle l. reg. n. 18/2024 e n. 19/2024, adottate entrambe a ridosso del termine ultimo del 30 novembre. La Corte dei conti nel prendere atto di quanto rappresentato, considerato che si tratta di una criticità ricorrente nei cicli di bilancio della Regione che si riverbera anche sull'attività dell'organo consiliare, osserva che la dilatazione dei tempi rappresenta non solo la violazione dei principi di contabilità, ma vulnera l'efficacia dell'attività di pianificazione nonché la gestione operativa dell'Ente, ossia l'effettiva capacità dell'Amministrazione regionale di realizzare gli obiettivi prestabiliti. Ciò posto, si raccomanda alla Regione di adottare adeguate misure per il recupero di un normale andamento del ciclo del bilancio regionale. Si pone come consequenziale una ulteriore osservazione, ossia, il PRS è stato approvato quasi in perfetta sincronia con il d.d.l. del bilancio e con il d.d.l. di stabilità, sicché le proposte provenienti dagli Assessorati, convergenti in un unico progetto, risultano adottate senza il necessario supporto della programmazione strategica da parte della Giunta regionale. In ordine all'esercizio provvisorio la Regione ha riferito che è stata adottata la circolare prot. n. 63966 del 24 dicembre 2024 contenente le *"Modalità operative degli aspetti contabili durante l'esercizio provvisorio"*, versata in atti, diretta a regolare la gestione in dodicesimi, che ha operato al netto degli impegni già assunti⁶. Al fine di fornire adeguata evidenza probatoria del rispetto

⁶ L'all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, paragrafo 8.6, stabilisce che: *"Gli impegni assunti negli esercizi precedenti, in quanto "già assunti", non sono soggetti ai limiti dei dodicesimi"*.

dei vincoli e divieti stabiliti dalle norme di riferimento nella spendita delle risorse finanziarie nel periodo in discorso, è stato prodotto un prospetto che compendia le variazioni al bilancio effettuate nel periodo, invero numerose (n. 59) considerato che l'esercizio provvisorio si è esteso per ben quattro mesi, periodo oltre il quale non può essere autorizzato⁷. La Corte dei conti osserva che sono state rispettate le prescrizioni di cui al paragrafo n. 8 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, ossia le variazioni di bilancio effettuate hanno riguardato operazioni consentite, fra le quali risultano, anche, alcuni casi di utilizzo della quota vincolata del risultato (presunto) di amministrazione 2024 (comma 8 dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, paragrafo 8.11 del principio applicato di contabilità finanziaria n. 4/2 del predetto decreto) sempre corredate da parere positivo dell'Organo di revisione⁸, e l'iscrizione di entrate vincolate al PNRR (con correlato capitolo di spesa) di cui all'autorizzazione in deroga stabilita fino al 2026 dal d.l. n. 77/2021, art. 15, comma 4 bis. Anche in riferimento all'intervallo temporale in cui la Regione si è trovata in una situazione di gestione provvisoria del bilancio o, meglio, analoga alla stessa come sopra rilevato dalla Sezione di controllo in coerenza con quanto esposto al paragrafo 8.3, all. 4/2, del d.lgs. 118/2011, la D.g. ha rappresentato che è stato assunto un unico impegno di spesa, relativo a un deposito cauzionale⁹ su capitoli di partite di giro. La Corte dei conti osserva che appare rispettata la prescrizione di cui al paragrafo n. 8 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 8.4, posto che si tratta di una operazione "neutra" per il bilancio regionale. Nella nota di risposta alla richiesta istruttoria è stato, altresì, riferito che gli atti di impegno, adottati nei due periodi, sono stati verificati dagli uffici di controllo della D.g. dei servizi finanziari. In conclusione, per un terzo dell'esercizio 2025 la spesa regionale, escluse quella obbligatoria e continuativa nonché quella non frazionabile, è stata gestita in dodicesimi degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente¹⁰, aspetto che si riflette sull'attivazione e sulla realizzazione degli interventi programmati e sulla correttezza della spesa. Invero, risulta pressante la necessità che si adottino, nelle sedi competenti, ogni utile iniziativa per evitare il ripetersi del ricorso

⁷ D.lgs. n. 118/2011, all. 4/2, paragrafo 8.2.

⁸ Allegato A) al verbale 5 del 19 febbraio 2025_Parere Collegio revisori, allegato A) al verbale 3 del 13.02.2025, Allegato A) al verbale 9 del 26.03.2025.

⁹ Gara Medicazioni ed. 3.

¹⁰ D.lgs. n. 118/2011, all. 4/2, paragrafo 8, punto 8.1.

all'esercizio provvisorio, sconsigliando, peraltro, anche la gestione provvisoria, in quanto entrambe vanificano, in parte, il ruolo stesso della manovra di bilancio, esponendo la Regione al rischio di esiti gestionali negativi. In sede di adunanza di Verifica del 16 giugno l'Assessore alla Programmazione conferma e rinnova l'impegno della Regione in ordine al rispetto delle disposizioni che regolano in tempi della manovra finanziaria, rappresentando le difficoltà note e già rappresentate in atti.

1.2 Il Programma regionale di sviluppo

Il documento programmatico, come già detto approvato dalla Giunta oltre il termine di centottanta giorni dall'insediamento¹¹, ha individuato ben n. 10 ambiti strategici con i relativi programmi, ed è stato oggetto di una approfondita analisi nella Relazione allegata alla Verifica e alla Parifica del rendiconto per l'esercizio 2024 a cui si rinvia. In questa sede la Corte dei conti ne rileva l'aggiornamento con il DEFR 2026/2028 che, per quanto oggetto di futuro esame in sede di Verifica del rendiconto 2026, contiene alcuni aspetti di interesse per l'esercizio 2025. La considerazione impinge nella circostanza che la riforma della Governance economica europea, entrata in vigore il 30 aprile 2024¹², ha aperto una fase di transizione per cui, in attesa di una modifica della normativa nazionale diretta all'adeguamento alle nuove regole, il Governo ha sostituito il tradizionale Documento di economia e finanza (DEF) con il Documento di finanza pubblica (DFP), fondato su un quadro a legislazione vigente e non più programmatico. Sicché le regioni, non disponendo di dati programmatici hanno adottato a loro volta un DEFR semplificato a legislazione vigente¹³. Invero, il DEFR della regione Sardegna, in cui il PRS trova realizzazione, contiene n. 5 "Focus tematici" che approfondiscono l'attuazione delle politiche regionali nei dieci ambiti strategici del PRS, con evidenza delle azioni realizzate e quelle che si intende portare a termine entro l'anno 2025 e negli anni a seguire a legislazione vigente. Ciò vale essenzialmente a dire che il documento espone alcune misure, riconducibili alle strategie delineate nel PRS, adottate nell'arco temporale dal 22 gennaio 2025, data di adozione del

¹¹ V. art. 2, comma 3, della l. reg. n. 6/2011.

¹² Il nuovo quadro di regole introduce per lo Stato un documento di programmazione pluriennale il Piano Strutturale di Bilancio, e per verificarne la corretta attuazione prevede la presentazione da parte del Governo alle istituzioni europee di una "Relazione sui progressi compiuti".

¹³ Aspetto stabilito in sede di Commissione Affari Finanziari, fonte d.g.r. n. 42/42 del 7.08.2025 approvazione DEFR 2026.

documento programmatico di legislatura, al 7 agosto 2025, data di approvazione del DEFR 2026 da parte della Giunta. Il riferimento è essenzialmente al focus *“Vivere i territori”* in relazione a iniziative riguardanti la rigenerazione urbana, le infrastrutture civiche della salute¹⁴, la riorganizzazione del sistema Centro Unico di prenotazione (CUP)¹⁵; al focus *“Crescere con la conoscenza”* in ordine all’avviso pubblico FILO – Filiere Innovazione Lavoro Occupazione- con cui è stata avviata una politica strutturale di sostegno al lavoro.

Tanto premesso, la Sezione di controllo, con nota prot. n. 5189 del 19 dicembre 2025, ha chiesto alla Regione di riferire sinteticamente in merito al documento di rendicontazione dei progressi compiuti nel corso della legislatura, citato nel DEFR 2026/2028, nonché di precisare se *“il sistema innovativo di misurazione e valutazione dei risultati ottenuti dall'Amministrazione”* sia già stato implementato e quali i risultati riscontrati. L'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 465 del 21 gennaio 2026 del Centro regionale di programmazione¹⁶, ha puntualmente rappresentato, come sopra già rilevato dalla Sezione di controllo, che il DEFR 2026-2028 espone i progressi compiuti nel 2025, che sono poi approfonditi nella Nota di Aggiornamento (Consiglio regionale della Sardegna Doc. n. 29/XVII/A approvato dalla Terza Commissione il 7 gennaio 2026). Mentre per il sistema innovativo di misurazione è stato chiarito che si tratta di una mera indicazione contenuta nella Relazione della Commissione Bilancio di accompagnamento al PRS, nel quale è invece previsto un sistema unitario di monitoraggio delle spese a supporto della Programmazione unitaria¹⁷. Sul punto la Regione ha fornito ulteriori riscontri che per quanto, in alcuni casi, non completamente aderenti alla richiesta istruttoria risultano utili a ricostruire gli strumenti, alcuni nuovi e alcuni in fase propositiva, a disposizione per la misurazione dei risultati, rendendo, altresì, monitorabile il processo di attuazione degli obiettivi posti dal PRS. Invero, la D. G. dell'Innovazione e Sicurezza, con nota prot. n. 231 del 19 gennaio 2026¹⁸, ha rappresentato che nei suoi obiettivi strategici è prevista un’azione finalizzata al rilascio di un sistema informativo per la digitalizzazione degli strumenti di programmazione strategica dell'amministrazione regionale, che potrà essere utilizzato

¹⁴ V. la d.g.r. n. 27/34 del 21 maggio 2025.

¹⁵ V. la d.g.r. n. 30/56 del 5 giugno 2025.

¹⁶ Inoltrata per il tramite del riscontro istruttorio della D.g. dei servizi finanziari nota prot. n. 3587 del 26.01.2026.

¹⁷ Aspetto già oggetto di approfondimento nella Relazione allegata alla Verifica e al giudizio di Parifica del rendiconto 2024 a cui si rinvia.

¹⁸ Idem nota n. 16.

anche ai fini del sistema di misurazione e valutazione dei risultati ottenuti dall'Amministrazione.

La D. G. del Personale e Riforma della Regione, con nota prot. n. 3147 del 22/01/2026¹⁹, a sua volta ha chiarito che rientra negli obiettivi strategici (PIAO 2025-2027) proporre alla Giunta l'adozione di un sistema innovativo di valutazione dei risultati dell'Amministrazione; nel corso del 2025 la proposta è stata presentata ed è attualmente all'esame. La D.g. della Presidenza-Servizio di controllo strategico, con nota prot. n. 25802 del 31/12/2025²⁰, ha rappresentato che è in corso la “consuntivazione” degli obiettivi strategici del PRS in quanto è stata avviata la prima rilevazione annuale, a 12 mesi dall'approvazione. Infine, l'Ufficio del controllo interno con nota prot. n. 110 del 22 gennaio 2026²¹ ha essenzialmente chiarito che, con l'aggiornamento del PIAO 2025-2027 (d.g.r. n. 40/9 del 30 luglio 2025), tutte le strutture regionali hanno definito i propri POA recependo la nuova articolazione del PRS²² che, peraltro, impone un riassetto significativo (v. anche paragrafo dedicato al PIAO per l'armonizzazione strategica dei vari documenti di programmazione regionale).

A margine di questo paragrafo si annota che nella Relazione sulla gestione, allegata al rendiconto 2025, viene dato atto che con d.g.r. n. 61/9 del 26 novembre 2025 è stata approvata la prima programmazione delle attività finalizzate all'introduzione del sistema unico di contabilità economico patrimoniale denominata *Accrual*, considerato che la Regione Sardegna rientra tra gli enti sperimentatori.

1.3 La legge di stabilità regionale

La legge di stabilità 2025, l. reg. n. 12, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 17 aprile 2025 e promulgata in data 8 maggio con pubblicazione sul B.U.R.A.S. in data 9 maggio, concorre, assieme alla legge di bilancio (che ne recepisce gli effetti), a definire la cd. manovra finanziaria regionale, delineando “il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione” tramite norme tese a realizzare effetti finanziari con

¹⁹ Idem nota n. 16.

²⁰ Idem nota n. 16.

²¹ Idem nota n. 16.

²² Ossia: Assi, Pilastrini, Obiettivi strategici, Linee di azione. V. in particolare gli allegati n. 2 Obiettivi strategici e n. 3 Obiettivi direzionali allegati alla precitata d.g.r. n. 40/9.

decorrenza dal primo esercizio del triennio (art. 36, comma 4, d.l.gs. n. 118/2011). Ciò premesso, si è già rilevata l'approvazione tardiva del corrispondente disegno di legge (86/S/A) da parte della Giunta regionale, ossia il 29 gennaio 2025²³, con una tempistica certamente non adeguata all'importanza dell'adempimento da curare, ossia funzionale a garantire che l'intera manovra finanziaria trovi definizione entro i termini di legge (31 dicembre). Si rileva che l'articolato normativo, trasmesso al Consiglio regionale il 7 marzo 2025, corredato dal parere dell'Organo di revisione²⁴, e in pari data assegnato per l'esame alla III Commissione, è accompagnato dalla relazione tecnico-finanziaria di cui all'art. 17 della l. n. 196/2009, che si caratterizza per una maggiore completezza rispetto al 2024, in quanto risulta più frequente l'indicazione dei criteri utilizzati nella quantificazione degli oneri, con rappresentazione dei parametri e degli elementi considerati nel processo di stima della spesa. Tuttavia, non tutte le disposizioni previste dalla legge n. 12/2025 sono state proposte dalla Giunta e poi successivamente approvate, negli stessi termini dal Consiglio regionale. Forniscono evidenza di detto aspetto i numerosi emendamenti, aggiuntivi o modificativi, presentati direttamente in Aula consiliare e da questa approvati²⁵, molti corredati dall'indicazione della rispettiva copertura finanziaria quasi sempre con la tecnica della riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa.

Venendo al merito della legge, dal punto di vista strutturale, è suddivisa in n. 16 articoli, e n. 5 allegati, le disposizioni modificano la legislazione vigente:

- disponendo il rifinanziamento di leggi di spesa regionali per l'importo complessivo di 1.187.824.557 euro nel triennio, di cui 424.770.874 euro nel 2025, 380.970.902 euro nel 2026 e 382.082.780,70 euro nel 2027 (Tabella A);
- disponendo riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa per complessivi 41.037.972,81 euro nel triennio, di cui 35.293.255,81 euro nel 2025, 3.129.717 euro nel 2026 e 2.615.000 euro nel 2027 (Tabella B);
- disponendo rimodulazioni di spese disposte da leggi regionali per complessivi 348.234.940,40 euro nel triennio, di cui 104.008.171,20 euro nel 2025, 123.201.669,20 euro nel 2026 e 121.025.100 euro nel 2027 (Tabella C);

²³ Ben oltre il termine del 31 ottobre 2024 (v. allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011).

²⁴ Verbale n. 4 del 17 febbraio 2025 (all. A).

²⁵ V. lavori consiliari per modifiche degli art. 2/14 del d.d.l. n. 85/S/A.

- sviluppando interventi di spesa per 58.132.500 euro nel 2025, 11.590.500 euro nel 2026 e 9.700.000 euro nel 2027, ai sensi dell'art. 14, comma 1, relativo ai contributi agli investimenti e ai trasferimenti in conto capitale, secondo il riparto indicato nell'allegato n. 4 (Tabella N);
- autorizzando ulteriore nuova spesa per finanziamenti di parte corrente secondo il riparto di cui all'allegato n. 5 (Tabella O), ai sensi dell'art. 14, comma 2, per complessivi 47.225.922 euro nel 2025, 18.480.000 euro nel 2026 e 27.055.000 euro nel 2027.

Deve evidenziarsi che i dati sopra riportati, relativi agli effetti finanziari della legge in argomento, si riferiscono alle disposizioni nella loro formulazione attuale, come risultante dalle modifiche introdotte dalle successive leggi regionali adottate nel corso del 2025 e, in particolare, dalla l.reg. n. 24/2025 (Assestamento di bilancio 2025-2027).

Per l'individuazione dell'esatta portata innovativa delle norme successive, in questa sede si ritiene opportuno rinviare alle analisi e osservazioni contenute nella Relazione sulla copertura delle leggi di spesa 2025 (Sezione di controllo deliberazione n. 79/2026/RQ depositata il giorno 8 aprile 2026).

Tra gli interventi di maggior rilievo, anche per quantità di risorse finanziarie stanziare, in particolare, si segnalano:

- A) In materia di sanità e politiche sociali l'art. 2, fra le tante disposizioni autorizza, a decorrere dall'anno 2025, l'incremento di 7.500.000 euro del Fondo sanitario regionale, al fine di integrare i tetti di spesa per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale e ospedaliera, anche da privati accreditati (comma 1), nonché l'ulteriore spesa per l'anno 2025 di 5.000.000 euro per un programma di abbattimento delle liste d'attesa (comma 1). Nella Relazione della Giunta proponente, allegata al precitato d.d.l., viene, al riguardo, dato conto dell'obiettivo di garantire il rispetto dei livelli essenziali di assistenza e la riduzione dei tempi di attesa, nonché la tenuta dell'equilibrio economico-finanziario del SSR, ciò anche alla luce della pronuncia n. 141/2024 della Corte costituzionale²⁶. È autorizzata, inoltre, a decorrere dall'anno 2025, l'ulteriore spesa di 15.000.000 euro a favore dell'azienda ARES, destinata al finanziamento dell'accordo integrativo regionale per la medicina generale (comma 5), nonché la spesa di euro 13.850.000 per l'anno 2025, e di euro 17.200.000 per ciascuno degli anni dal 2026 al 2032, per il servizio di elisoccorso regionale (comma 15). **Riveste, altresì, importanza la disposizione**

²⁶ “La Regione autonoma Sardegna rientra nel novero degli enti ad autonomia speciale che provvedono integralmente al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale; ciò comporta che lo Stato non possa intervenire con norme che definiscano le modalità di contenimento di una spesa sanitaria che è interamente sostenuta dalla Regione autonoma, perché in siffatta ipotesi neppure ha titolo per dettare norme di coordinamento finanziario”.

- contenuta nel comma 16, anche se di carattere organizzativo, ossia che, dal primo gennaio 2026, la Regione gestirà una quota della spesa sanitaria (GSA) ai sensi dell'articolo 22, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011.** È, inoltre, rideterminata in aumento di 23.000.000 euro la dotazione finanziaria del Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona (comma 21), nonché rifinanziato per 4.800.000 euro il sostegno economico a famiglie e a persone prive di reddito e in condizione di accertata povertà.
- B) **In materia di agricoltura** l'art. 4 autorizza la spesa di 7.000.000 euro a favore dei consorzi di bonifica della Sardegna (anni 2025/2027) per interventi del piano regionale di bonifica e riordino fondiario (comma 1), nonché la spesa di 5.000.000 euro (anni 2025/2027) a favore dell'Agenzia LAORE Sardegna per la concessione di aiuti a favore delle aziende agricole attive nella produzione agricola primaria (comma 14).
- C) **In materia di lavoro** l'art. 5 autorizza la spesa complessiva di 25.000.000 euro (anni 2025/2027) per il finanziamento di un progetto sperimentale finalizzato all'attivazione di progetti occupazionali per disoccupati laureati e diplomati, da attivarsi nei comuni per il recupero e valorizzazione del patrimonio archeologico e paesaggistico (comma 5); è, altresì, autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di 2.000.000 euro come fondo per l'attuazione di interventi in favore di lavoratori provenienti da situazioni di crisi occupazionali (comma 8).
- D) **In materia di enti locali** l'art. 6, al comma 1, quantifica in euro 613.906.000 per l'anno 2025, e 573.906.000 euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, il fondo unico degli enti locali (art. 10 l.reg. n. 2/2007).
- E) **In materia di lavori pubblici e sistema idrico** l'art. 7 autorizzata la spesa complessiva di 22.000.000 euro per l'anno 2025, 25.000.000 euro per l'anno 2026 ed 33.000.000 euro per l'anno 2027, per la realizzazione di un piano di investimenti di interesse urbano, locale e regionale (comma 1), nonché la spesa complessiva di 5.000.000 euro, di cui 2.000.000 euro per l'anno 2026 e 3.000.000 euro per l'anno 2027, per la progettazione e la realizzazione dei tratti prioritari dell'itinerario trasversale sardo (comma 3), nonché la spesa complessiva di 9.000.000 euro, di cui 1.400.000 euro per l'anno 2025, 2.600.000 euro per l'anno 2026 e 5.000.000 euro per l'anno 2027, per l'attuazione di un programma di interventi sulla portualità regionale (comma 4).
- F) **In materia di trasporti** l'art. 8, al comma 2, autorizza la spesa di 12.000.000 euro per l'anno 2025 e di 23.000.000 euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, al fine di garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sardegna nell'ambito della misura prevista dall'articolo 1, commi da 494 a 496, della legge n. 197/2022 (Bilancio di previsione dello Stato²⁷).
- G) **In materia di Industria** l'art. 10, al comma 5, autorizza, per l'anno 2025, la spesa di 30.000.000 euro al fine di sostenere e rafforzare gli interventi di sviluppo sostenibile territoriale e urbano previsti dalla Priorità 6 – Obiettivi specifici 5.1 e 5.2 del Programma FESR Sardegna 2021-2027.

²⁷ Comma 494: *In attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, al fine di riconoscere le peculiarità delle isole e promuovere le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, è istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo per garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia e da e per la Sardegna, con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.*

- H) In materia di turismo e sport l'art. 11 autorizza l'erogazione di contributi, invero di importo contenuto e in particolare a favore di enti locali, per molteplici finalità²⁸. Al riguardo la Corte dei conti, trattandosi di disposizioni ricorrenti nelle leggi di stabilità della Regione, intende sottolineare, ancorandosi alla consolidata giurisprudenza costituzionale, che nei lavori consiliari non viene fatta menzione dell'utilizzo di criteri né per la scelta dei beneficiari né per la determinazione dell'importo dei contributi attribuiti. In quest'ottica l'intervento legislativo si risolve in un *"percorso privilegiato per la distribuzione di contributi in danaro, con prevalenza degli interessi di taluni soggetti collettivi rispetto a quelli, parimenti meritevoli di tutela, di altri enti esclusi, e a scapito, quindi, dell'interesse generale"* (Corte cost. pronuncia n. 137/2009).
- I) In materia di contrattazione l'art. 13 incrementa di ulteriori 7 mln di euro annui le risorse destinate alla riclassificazione del personale del comparto Regione-enti (comma 1); inoltre è autorizzata, a decorrere dall'anno 2025, la spesa di 3 mln di euro annui, da destinare alla revisione e adeguamento dell'accordo per il transito FoReSTAS (comma 2).
- J) In riferimento all'art. 14 "contributi e trasferimenti" si rinvia al capitolo dedicato all'apparato regionale.

1.4 Il bilancio di previsione 2025/2027 e la manovra di assestamento

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel documento programmatico dell'ente (PRS/DEFR), ha carattere autorizzatorio (artt. 10 e 11 del d.lgs. n. 118/2011) e si inserisce nel procedimento di programmazione regionale, fase che trova nel rendiconto la sintesi della sua realizzazione, e deve essere valutato non soltanto in relazione al rispetto del quadro normativo vigente, e quindi in una logica di adempimento, ma alla luce di aspetti concreti, orientati al raggiungimento degli obiettivi posti dal PRS/DEFR. Ciò premesso, si è già rilevata l'approvazione tardiva del corrispondente disegno di legge (n. 85/S/A), correttamente corredato dal parere dell'Organo di revisione²⁹, da parte della Giunta regionale in data il 29 gennaio 2025, poi trasfuso nella l. reg. n. 13, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 17 aprile 2025 e promulgata in data 8 maggio, con pubblicazione sul B.U.R.A.S. in data 9 maggio. Il bilancio di previsione comprende, per l'anno 2025, le previsioni in termini di competenza e di cassa e per i due esercizi successivi, 2026 e 2027, le

²⁸ Le finalità spaziano dagli eventi sportivi alle manifestazioni locali.

²⁹ Verbale n. 4 del 17 febbraio 2025 (all. A).

previsioni di competenza; il totale delle entrate e delle spese dell'esercizio 2025 è determinato in **12.274.476.964,82** euro in termini di competenza e in **14.596.359.817,21** euro in termini di cassa, mentre il totale delle entrate e delle spese previste per il 2026 ammonta a **10.826.663.400,42** euro e a **10.318.208.300,04** euro per l'esercizio 2027 (art. 1, comma 1, l.reg. 13/2025). Con la medesima legge sono approvati (art. 1, comma 2) gli allegati al bilancio di previsione di cui all'art. 11, commi 3 e 5, e all'art. 39, comma 11, del d.lgs. n. 118/2011³⁰. Si ricorda, inoltre, che l'art. 39, comma 10, d.lgs. n. 118/2011, stabilisce che, insieme alla legge di bilancio, la Giunta approva il documento tecnico che ripartisce le unità di voto e definisce capitoli e risorse da assegnare ai dirigenti per la gestione e la rendicontazione (d.g.r. n. 26/17 del 14 maggio 2025). Il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 è determinato dall'art. 1, comma 3, in 3.626.543.189,57 euro, come esposto nell'allegato contenente il *Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione*, mentre al netto della parte accantonata, vincolata, e destinata e del disavanzo da debito autorizzato e non contratto pari a zero, ammonta ad euro 293.402.435,21³¹. Si espongono di seguito le tabelle di sintesi che riportano i dati, per titoli di entrata e di spesa, del bilancio di previsione regionale relativo al triennio 2025-2027, per competenza e cassa (esercizio 2025) e per competenza (esercizi 2026-2027).

³⁰ L'art. 11, comma 3, del d. lgs. 118/2011, prescrive che al bilancio di previsione finanziario sono allegati, oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

L'art. 39, comma 11, del d. lgs. 118/2011 prevede che alla legge concernente il bilancio di previsione finanziario sono allegati altresì i seguenti documenti:

- a) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie;
- b) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48, comma 1, lettera b).

³¹ Il successivo comma 4 fissa il limite alla rinuncia alla riscossione in 30 euro, per le poste in entrata, mentre il successivo comma 5, fissa il limite massimo di 35 euro, relativamente alla riscossione per crediti vantati a valere sui fondi di rotazione e assimilati in essere presso gli istituti di credito incaricati della gestione di leggi di incentivazione e il rimborso di entrate dovute a qualunque titolo.

Tabella 1 - Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Entrate

ENTRATE	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Fondo di cassa presunto all'inizio del 2025	3.564.981.632,74			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		303.297.595,24		
Fondo pluriennale vincolato		722.673.834,65	301.401.870,79	92.408.239,21
1 - Entrate correnti di natura tributaria	7.417.656.802,95	8.689.539.501,39	8.861.291.486,00	9.011.461.234,00
2 - Trasferimenti correnti	822.510.477,71	958.877.698,88	426.725.132,13	390.348.853,73
3 - Entrate extra tributarie	319.394.274,31	50.582.043,09	43.538.498,31	43.358.086,68
4 - Entrate in conto capitale	1.813.044.933,66	875.347.206,24	532.088.688,28	217.390.436,42
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	349.019.722,43	400.315.000,00	430.225.000,00	400.000.000,00
6 - Accensione Prestiti	145.099.833,45	109.393.685,33	68.151.274,91	
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	164.652.139,96	164.450.400,00	163.241.450,00	163.241.450,00
TOTALE TITOLI	11.031.378.184,47	11.248.505.534,93	10.525.261.529,63	10.225.800.060,83
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	14.596.359.817,21	12.274.476.964,82	10.826.663.400,42	10.318.208.300,04

Fonte: bilancio di previsione 2025 – 2027

Tabella 2 - Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Spese

SPESE	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Disavanzo di amministrazione				
1 - Spese correnti	10.007.669.124,45	9.093.283.312,93	8.629.519.693,87	8.659.262.495,42
- di cui fondo pluriennale vincolato		4.248.676,96	146.515,30	0
2 - Spese in conto capitale	3.729.813.336,00	2.500.949.112,60	1.537.824.648,74	996.514.908,32
- di cui fondo pluriennale vincolato		296.443.193,83	92.261.723,91	19.587.713,38
3 - Spese per incremento attività finanziarie	400.361.372,32	436.913.114,00	403.810.000,00	402.494.878,70
- di cui fondo pluriennale vincolato		710.000,00		
4 - Rimborso Prestiti	91.933.506,15	78.881.025,29	92.267.607,81	96.694.567,60
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	166.582.478,29	164.450.400,00	163.241.450,00	163.241.450,00
TOTALE TITOLI	14.396.359.817,21	12.274.476.964,82	10.826.663.400,42	10.318.208.300,04
- di cui fondo pluriennale vincolato		301.401.870,79	92.408.239,21	19.587.713,38
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	14.396.359.817,21	12.274.476.964,82	10.826.663.400,42	10.318.208.300,04

Fonte: bilancio di previsione 2025 – 2027

La nota integrativa, allegata al bilancio, riporta che per l'annualità 2025 si dispone l'utilizzo, in modalità anticipata, di una parte delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024. Prima di tutte le entrate è iscritto **l'utilizzo dell'avanzo presunto di amministrazione³² pari a 303.297.595,24 euro**, applicato al bilancio per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti per 238.244.298,05 euro, e per

³² Articolo 42, comma 8, d.lgs. n. 118/2011: "Le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere immediatamente utilizzate per le finalità cui sono destinate, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, del primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente".

il finanziamento di spese di investimento per 65.053.297,19 euro. Come specificato nella precitata nota, 92.568.134 euro sono stati applicati per la restituzione allo Stato delle risorse percepite in eccesso, nel biennio 2020-2021³³, per la compensazione delle perdite di gettito connesse all'emergenza COVID-19 (già accantonate nel rendiconto 2023, v. in questa Relazione il paragrafo dedicato agli accantonamenti); un ulteriore richiamo è stato effettuato per 145.676.164,05 euro al fine di garantire la spesa relativa agli arretrati del CCRL 2022-2024 in vigore dal 1° gennaio 2025. Sono state, inoltre, applicate risorse vincolate per complessivi 65.053.297,19 euro, di cui 10.053.297,19 euro su richiesta della D.g. dell'Ambiente³⁴, mentre i restanti 55.000.000,00 di euro riguardano per 20.000.000,00 euro risorse vincolate con il rendiconto 2023³⁵, e 35.000.000,00 euro stanziati sul capitolo SC09.1094 destinato a contributi agli investimenti³⁶. Dall'esame dell'Allegato 5 al bilancio, che riporta la suddivisione degli stanziamenti per Missione e che consente una visione, seppure di sintesi, delle principali scelte compiute dal governo regionale in merito alla spendita delle risorse, si può osservare, in linea con gli esercizi passati, che lo stanziamento maggiore si concentra nella Missione 13 – Tutela della salute - che, con uno stanziamento di 4.282.938.842,28 euro, rappresenta il 35,37% degli stanziamenti iniziali di spesa, al netto delle partite di giro.

Segue la Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione, il cui stanziamento è di 1.392.312.013,35 euro, pari all'11,50% degli stanziamenti al netto delle partite di giro.

La Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, presenta uno stanziamento di 1.100.485.987,61 euro, con una incidenza del 9,09% delle previsioni totali.

Nella Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente e nella Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità, con uno stanziamento rispettivamente di 1.062.145.879,30 euro e 1.023.162.084,30 euro, si concentrano l'8,77% e l'8,45% degli stanziamenti finali che, come si vedrà, sono destinati ad essere incrementati notevolmente

³³ A seguito dell'accordo del 20 ottobre 2024, recepito nell'articolo 1, comma 714, della l. n. 207/2024 (legge di bilancio dello Stato per gli anni 2025-2027), si è disposto il riversamento allo Stato entro il 31 marzo 2025, da qui l'applicazione dell'accantonamento della somma già in sede di bilancio di previsione. Si evidenzia che, con la nota di riscontro istruttorio prot. n. 3587 del 26 gennaio 2026, la Regione ha rappresentato che la mancata approvazione del bilancio regionale ha impedito il rimborso entro la scadenza prevista. Lo Stato ha successivamente trattenuto il precitato importo in sede di accordo del dicembre 2025, sottoscritto tra il MEF e la Regione in materia di finanza pubblica.

³⁴ Per consentire la stipula della convenzione per l'intervento di bonifica dello specchio acqueo dell'ex arsenale militare di La Maddalena.

³⁵ Vincolo "V1402", interventi di efficientamento energetico.

³⁶ Il vincolo di destinazione era stato formalmente istituito con la l.reg. n. 17/2023.

a seguito della reimputazione delle spese in c/capitale, conseguente alle operazioni del riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2024.

Tabella 3 - Bilancio di previsione 2025-2027 (competenza). Analisi per missioni

Missioni	Denominazione	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		1.392.312.013,35	1.042.521.391,02	1.025.622.614,41
Missione 02 Giustizia		1.100.814,78	400.000,00	400.000,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza		5.100.000,00	5.100.000,00	5.100.000,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio		283.556.405,01	235.338.216,29	223.987.110,50
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		193.006.234,07	141.691.579,12	114.880.591,93
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero		137.785.985,97	55.463.527,76	35.318.444,10
Missione 07 Turismo		94.257.505,97	80.577.098,63	76.859.077,08
Missione 08 Assetto del territorio e edilizia abitativa		301.909.317,47	192.247.812,95	153.423.600,54
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		1.062.145.879,30	826.581.913,48	739.751.440,09
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità		1.023.162.084,30	850.034.446,23	605.968.808,22
Missione 11 Soccorso civile		45.731.616,24	36.354.344,34	28.552.585,77
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		546.450.255,63	523.529.279,17	534.466.883,73
Missione 13 Tutela della salute		4.282.938.842,28	4.159.575.025,07	4.166.111.440,76
Missione 14 Sviluppo economico e competitività		433.401.013,94	444.813.648,27	362.032.795,57
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale		406.739.112,42	221.845.853,62	202.475.067,54
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		427.098.469,81	307.304.217,52	284.450.095,38
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche		106.900.056,94	120.688.186,37	157.820.813,62
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		1.100.485.987,61	1.060.834.014,99	1.054.941.334,45
Missione 19 Relazioni internazionali		11.578.296,38	7.477.319,86	4.696.421,91
Missione 20 Fondi e accantonamenti		113.511.433,31	200.682.687,47	221.554.999,28
Missione 50 Debito pubblico		140.855.240,04	150.361.388,26	156.552.725,16
Totale Missioni al netto delle partite di giro		12.110.026.564,82	10.663.421.950,42	10.154.966.850,04
Missione 99 Servizi per conto terzi		164.450.400,00	163.241.450,00	163.241.450,00
Totale Missioni		12.274.476.964,82	10.826.663.400,42	10.318.208.300,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Bilancio di previsione – Allegato 5 - Riepilogo generale delle spese per missioni

Alle richiamate Missioni è destinato complessivamente il 73,17% dello stanziamento totale (al netto delle partite di giro del bilancio regionale), il restante 26,83% risulta suddiviso tra tutte le altre Missioni, alcune delle quali presentano una incidenza esigua sul totale della spesa.

Passando all'esame della manovra di assestamento del bilancio regionale si osserva che il d.d.l. è stato approvato dalla Giunta con d.g.r. n. 37/2 del 15 luglio, poco oltre il termine del 30 giugno stabilito dall'all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, paragrafo 4.1 lett. f), e in seguito, corredato anche dal parere dell'organo di revisione (allegato A al verbale n. 20 del

21/07/2025) è stato approvato dal Consiglio regionale con l. reg. n. 24 del 11 settembre 2025 (pubblicata nel BURAS del 12 settembre 2025 n. 51), quindi oltre il 31 luglio, termine ultimo stabilito dall'art. 50 del d.lgs. n. 118/2011. L'articolato normativo è composto da 28 articoli divisi in 5 capi e accompagnato da n. 24 allegati e una nota integrativa. Si rinvia al paragrafo dedicato alle variazioni di bilancio per le autorizzazioni di spesa disposte con la precitata legge e per l'utilizzo dell'avanzo libero esercizio 2024 a copertura finanziaria delle disposte misure, nonché al paragrafo dedicato agli Equilibri nel bilancio di previsione 2025/2027 per la verifica del permanere degli equilibri alla data della manovra di assestamento. In questa sede viene dato conto, per brevi cenni, di quanto rappresentato dall'Amministrazione regionale con riscontro istruttorio nota prot. n. 4686 del 30 gennaio³⁷, che ripropone essenzialmente il contenuto della precitata nota integrativa. Invero, la manovra, inverte nel bilancio regionale con la d.g.r. n. 48/18 del 17 settembre 2025, recepisce le risultanze definitive del rendiconto 2024, del riaccertamento ordinario dei residui, e aggiorna le previsioni del bilancio 2025, garantendo il mantenimento degli equilibri finanziari. Vengono, altresì, inclusi i riflessi finanziari derivanti dalle comunicazioni del MEF sulle spettanze tributarie, accertabili nel 2025, di cui 656,3 mln di euro, anni 2022/2024 aumento spettanza, 236,8 mln di euro aggiornamento del fabbisogno tributario 2025, - 716 mln euro restituzioni e rettifiche verso lo Stato³⁸, con impatto positivo netto sul 2025 pari a 177 mln di euro. Tuttavia, la quota disponibile di nuove entrate si riduce a 62 mln di euro per via della cancellazione di residui attivi per 115 mln di euro relativi all'IVA del 2024. Per i principali aggiornamenti di spesa, tra gli interventi più rilevanti si annota: il riallineamento degli interessi sui mutui CDP, con economie per 10,28 mln di euro (v. cap. dedicato all'indebitamento regionale), e il riallineamento del perimetro sanitario. Particolare rilievo assume l'utilizzo di 128,4 mln di euro (quota libera dell'avanzo di amministrazione 2024) per la copertura delle perdite del SSR 2024³⁹, dopo aver applicato le risorse già accantonate (87.782.230,86 euro) e gli utili di sistema 2022 (22.359.646,43 euro); non ultimo anche

³⁷ In risposta a nota istruttoria della Sezione di controllo nota prot. n. 216 del 16 gennaio 2026.

³⁸ Anni precedenti (2022/2024) restituzioni allo Stato 104.636.158 di euro, fabbisogno 2025 riduzione previsioni entrata- 611.448.280 euro.

³⁹ Quantificate nella piattaforma ministeriale NSIS in 238.529.506,61 euro.

l'aggiornamento costi standard e mobilità interregionale per circa 85,7 mln di euro⁴⁰ (v. capitolo dedicato alla gestione sanitaria).

In conclusione, la Corte dei conti osserva che si tratta di un assestamento tecnico e prudenziale che rafforza la qualità della programmazione in coerenza tra le previsioni iniziali e i fabbisogni reali, coeso alla sostenibilità finanziaria del sistema regionale⁴¹.

1.5 La strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS)

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – Sardegna 2030, approvata nel 2021, si articola in 34 obiettivi strategici, 104 linee di intervento e 41 target al 2030. La Regione ha adottato un impianto di governance multilivello fondato su integrazione delle politiche, partecipazione degli attori territoriali e coerenza con l'Agenda 2030. Si deve dar conto che nel PRS 2024/2029 la SRSvS è considerata lo strumento chiave per pianificare e attuare le politiche gestionali della Sardegna così da renderle coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello globale e nazionale, seppur adattate alle specificità regionali.

In conformità con la scelta strategica adottata, la SRSvS non dispone di una dotazione finanziaria autonoma, ma si attua attraverso l'integrazione della sostenibilità negli strumenti finanziari regionali, in particolare PR FESR 2021-2027, PAC, PRS e altre strategie settoriali. Fatta questa breve premessa e considerato che nella Relazione allegata alla decisione di parifica n. 1/2025/SS.RR./PARI sul rendiconto 2024 è presente un ampio focus sull'argomento, la Sezione di controllo con nota istruttoria, prot. n. 216 del 16 gennaio 2026, ha chiesto alla Regione un sintetico aggiornamento sulla SRSvS con riferimento, anche, allo stato di attuazione degli obiettivi; brevi cenni di aggiornamento sono stati richiesti anche in merito all'interconnessione degli strumenti della programmazione regionale con quella europea (GOALS dell'Agenda 2030). La D.g. dei servizi finanziari, con nota prot. n. 4686 del

⁴⁰ Incremento del Fondo sanitario 2025: 42.699.445,47 euro per costi standard, e 43.000.000,00 euro relativo alla mobilità interregionale.

⁴¹ Il Presidente del Consiglio dei ministri ha proposto ricorso (n. 42/2025) alla Corte costituzionale contro l'art. 9, comma 19, lett. b) e comma 26: proroga della graduatoria AREUS, art. 9, c. 19, lett. B, con la disposizione, secondo la prospettazione del ricorrente, la Regione proroga una graduatoria già scaduta, in contrasto con i termini previsti dal d.lgs. n. 165/2001 e con i principi di legalità, imparzialità e uguaglianza; indennità per la gestione del REIS, art. 9, c. 26, la disposizione assegna ai Comuni una quota dell'1,5% dei fondi REIS (reddito di inclusione sociale), anche per finanziare indennità incentivanti al personale interno, secondo la prospettazione del ricorrente la legge introduce un'indennità economica per dipendenti comunali, invadendo la competenza statale sul trattamento economico del pubblico impiego, riservata alla contrattazione collettiva. Il giudizio si è concluso con la sentenza n. 93 depositata il 28 maggio 2026 a cui si rinvia.

30 gennaio⁴², ha depositato la nota di riscontro istruttorio della D.g. dell'Ambiente, prot. n. 2858 del 29/01/2026, con la quale sono state puntualmente illustrate le attività svolte nel 2025, molte di natura trasversale, ossia: il supporto all'integrazione della sostenibilità nei programmi regionali, in particolare garantendo anche la coerenza con la SRSvS ai fini dell'ammissibilità delle spese (PR FESR); il finanziamento dell'educazione allo sviluppo sostenibile con uno stanziamento di 1.175.000 euro destinati a enti titolari di CEAS (Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità); l'attuazione di progetti europei su turismo, resilienza climatica e gestione costiera; lo svolgimento, nel dicembre 2025, del ciclo regionale di laboratori territoriali *"Costruiamo insieme Sardegna 2030"*. In riferimento al monitoraggio delle azioni della SRSvS è stato, altresì, rappresentato che l'ultimo aggiornamento degli indicatori risale al 31 dicembre 2022, mentre il prossimo rapporto di monitoraggio verrà elaborato nel 2026 nell'ambito dell'Accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) del 5 novembre 2024, includendo un sistema integrato di indicatori regionali e nazionali. Nel 2025, inoltre, è stato sottoscritto un accordo con l'Università di Cagliari (valore: 45.300 euro di fondi MASE) per azioni di partecipazione e sperimentazione sui vettori della sostenibilità. Infine, con d.g.r. n. 39/9 del 24 luglio 2025, è stato adottato il Piano Regionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale, pienamente integrato con la SRSvS. In ordine all'interconnessione con gli strumenti della programmazione regionale è stato chiarito che la Strategia si collega a: fondi strutturali 2021-2027 e PAC; al Programma regionale di sviluppo; alle Strategie SRACC, S3, PEARS, Piano turistico e altre pianificazioni settoriali. Inoltre, è stato sottolineato che nel 2025 la Regione ha partecipato al progetto TSI 2024 per il rafforzamento della coerenza delle politiche di sviluppo sostenibile, realizzando workshop e laboratori rivolti ai dirigenti regionali al fine di integrare SRSvS nel DEFR e nel PIAO. Un breve cenno è necessario dedicare anche alla Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC), considerato che la Sezione di controllo con nota istruttoria, prot. n. 216 del 16 gennaio 2026, anche in questo caso ha chiesto un sintetico aggiornamento riguardante l'anno 2025, a seguito della d.g.r. n. 14/71 del 22 maggio 2024 avente a oggetto la *"Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Aggiornamento"*. Sempre nel riscontro istruttorio citato in precedenza viene chiarito che l'aggiornamento è

⁴² Allegato 4.

stato effettuato per allineare la SRACC alla Strategia UE 2021 e al Piano Nazionale 2024, rafforzando il sistema di governance affidato all'Assessorato della difesa dell'ambiente.

Nel 2025 sono proseguite le attività dell'Ufficio di coordinamento regionale (Servizio SVASI), affiancato da specifici servizi di assistenza tecnica, con l'obiettivo di supportare l'integrazione dell'adattamento nella pianificazione regionale e locale. Nell'elenco delle attività complessive del 2025 sono stati segnalati i progressi in tre tavoli tematici prioritari: Protezione civile⁴³, Siccità e risorse idriche⁴⁴, Adattamento costiero⁴⁵. In ambito di supporto agli enti locali con d.g.r. 36/1 del 9 luglio 2025⁴⁶ è stato pubblicato un avviso da 160.000 euro per processi partecipati di adattamento; gli accordi con gli enti beneficiari⁴⁷ sono stati perfezionati a novembre 2025.

La Corte dei conti, concludendo, osserva che l'insieme delle attività rappresentate ha concorso a consolidare il percorso del sistema regionale di sostenibilità e adattamento, in coerenza con gli orientamenti dell'Agenda 2030, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e della Strategia europea di adattamento.

1.6 Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione (PIAO)

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Sardegna (PIAO) 2025-2027 è stato adottato il 31 gennaio 2025, entro il termine ultimo in conformità all'art. 6 del d.l. n. 80/2021, convertito dalla l. n. 113/2021, mediante d.g.r. n. 7/1, a breve distanza dall'approvazione del Programma Regionale di Sviluppo (PRS del 22 gennaio 2025). Il documento, successivamente aggiornato con le d.g.r. n. 38/18 del 16 luglio 2025, n. 40/9 del 30 luglio⁴⁸ per l'allineamento strategico con il PRS, n. 42/16 del 7 agosto, e infine n. 57/33

⁴³ Integrazione dei rischi climatici nella pianificazione regionale e definizione di linee guida operative per livelli provinciale e comunale.

⁴⁴ Approccio sistemico al contrasto alla scarsità idrica negli ambiti urbano, agricolo e rispetto a ondate di calore e incendi.

⁴⁵ Definizione della strategia regionale, in sinergia con il progetto NaTour4CChange.

⁴⁶ Avente a oggetto "Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC): avviso Enti locali adattamento annualità 2025-2026 (SC08.6568 - CdR 00.05.01.07)".

⁴⁷ Unione dei comuni del Barigadu, comuni di Padru, Terralba, Quartu Sant'Elena, Seui.

⁴⁸ Nella richiamata d.g.r. si legge: "La Presidente, di concerto con l'Assessora degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, ricorda che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 7/1 del 31.1.2025, ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027, e rappresenta la necessità che siano modificati e integrati gli obiettivi triennali contenuti negli allegati n. 2 "Obiettivi strategici" e n. 3 "Obiettivi direzionali", al fine, in particolare, di garantire, anche alla luce dell'approvazione

del 5 novembre 2025⁴⁹, quest'ultima corredata da parere positivo dell'Organo di revisione reso con verbale n. 30 in pari data, costituisce lo strumento unitario di programmazione strategica, organizzativa e operativa dell'Amministrazione regionale, integrando in un unico corpus la pianificazione delle attività e della performance, la gestione del personale, la prevenzione della corruzione e la trasparenza, l'organizzazione del lavoro, inclusa la disciplina del lavoro agile, e la programmazione delle pari opportunità. Il Piano presenta una visione unitaria orientata alla generazione di valore pubblico, inteso come benessere economico, sociale, sanitario e ambientale degli stakeholder regionali. Esso recepisce gli aggiornamenti normativi intervenuti nel biennio 2023-2024 (in materia di inclusione delle persone con disabilità, formazione del personale, istituzione dell'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico) e si coordina con gli strumenti di programmazione vigenti, tra cui il PRS 2024-2029, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e i principali programmi finanziati a valere su PNRR, FSC 2021-2027 e POR FESR 2021-2027. Si evidenzia, altresì, la convergenza tra PRS e PIAO in dieci ambiti strategici, declinati in priorità e obiettivi misurabili. Il documento dedica una specifica sezione al quadro delle prerogative statutarie e ai contenziosi costituzionali correlati alla mancata revisione dello Statuto regionale a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione⁵⁰. Viene, inoltre, svolta un'ampia analisi del contesto demografico, sanitario, economico, occupazionale, ambientale e infrastrutturale della Sardegna, da cui emergono significative criticità strutturali (quali il calo demografico, la diffusione della povertà, il rischio di spopolamento e l'inadeguatezza

della legge regionale 8 maggio 2025, n. 12 (Legge di stabilità regionale 2025), l'allineamento strategico del PIAO con il PRS e gli altri documenti programmatici vigenti. Rappresenta inoltre l'esigenza di raccordare gli obiettivi con alcune modifiche normative e regolamentari intervenute successivamente all'approvazione oltre che in generale, di rendere più efficiente, coerente e funzionale il sistema degli indicatori di riferimento nonché di correggere errori materiali riscontrati nella versione precedentemente approvata. La Presidente, di concerto con l'Assessora degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, propone pertanto alla Giunta di sostituire, nel PIAO 2025-2027, approvato con la deliberazione n. 7/1 del 31.1.2025, gli allegati n. 2 "Obiettivi strategici" e n. 3 "Obiettivi direzionali", con i nuovi allegati che si allegano alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale".

⁴⁹ Si tratta di un aggiornamento con particolare riferimento al Piano triennale dei fabbisogni di personale per la necessità di adeguare la programmazione assunzionale alle previsioni dell'art. 3, comma 2, del D.L. n. 25/2025, che consente l'inquadramento di personale proveniente da altre amministrazioni in posizione di comando con conseguente sostituzione del punto 3.3 della Sezione 3 e delle tabelle dell'allegato 8 relative al fabbisogno di personale con nuovi allegati.

⁵⁰ Nel documento così si espone: "La competenza legislativa regionale è stata ridefinita dalla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione) che ha ridisegnato le competenze legislative tra Stato e Regioni, con l'obiettivo di favorire una maggiore autonomia regionale. Tale riforma è stata estesa alle Regioni a Statuto Speciale, tramite la "clausola di maggior favore" la quale stabilisce che: fino all'adeguamento degli statuti, le disposizioni della riforma si applicano anche alle Regioni a Statuto Speciale e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie, rispetto a quelle già attribuite. Se da un lato la riforma costituzionale ha avuto l'effetto di accrescere l'autonomia legislativa della Regione, dall'altro il mancato adeguamento formale dello Statuto Speciale ha operato in termini opposti, generando un complesso contenzioso costituzionale" pag. 8.

dei sistemi di mobilità), accanto ad alcuni elementi di forza (tra cui la qualità dell'aria, l'efficienza della raccolta differenziata, il potenziale energetico rinnovabile e la rilevanza del patrimonio culturale). Il PIAO definisce obiettivi direzionali e gestionali coerenti con gli ambiti strategici individuati e conferma la prosecuzione delle politiche regionali già avviate, quali il Bilancio di Genere e il Piano per l'Equità, inglobando, altresì, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il sistema di monitoraggio del Piano, articolato nelle aree Valore Pubblico, Performance, Anticorruzione e Trasparenza e Formazione, configura un modello integrato, ciclico e digitalizzato, con responsabilità chiaramente attribuite e obblighi di verifica infrannuali. Il documento evidenzia anche i principali punti di debolezza dell'Amministrazione regionale, rappresentati da: fragilità demografica e sociale; criticità strutturali del mercato del lavoro; inefficienze organizzative interne; vulnerabilità nei presidi di trasparenza e legalità; incompletezza dei processi di digitalizzazione; difficoltà nel monitoraggio sistematico delle politiche pubbliche. Tali aspetti costituiscono le aree prioritarie verso cui indirizzare gli interventi di miglioramento e le riforme strutturali di medio periodo.

1.7 Gli equilibri nel bilancio di previsione 2025-2027

Con la legge regionale n. 13 dell'8 maggio 2025 è stato approvato il bilancio di previsione per il triennio 2025 – 2027; l'allegato 7 alla legge, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 9 del d.lgs. n. 118/2011 e contiene il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio. Si deve dar conto che la legge n. 207/2024 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027), al comma 785 dell'articolo 1 ridefinisce il contenuto del pareggio di bilancio, disponendo che dal 2025 l'equilibrio si intende rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio⁵¹. Il comma 785 introduce, pertanto, un nuovo criterio di definizione e verifica dell'equilibrio di bilancio per gli enti territoriali indicati nel comma 784 (tra cui le Regioni). La modifica incide

⁵¹ V. anche il resoconto della riunione della Commissione Arconet del 19 marzo 2025.

direttamente sulla disciplina già prevista dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021). Di seguito il prospetto degli equilibri di bilancio relativo al triennio 2025-2027.

Tabella 4 - Equilibri di bilancio di previsione 2025-2027

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	238.244.298,05	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	24.305.216,22	4.248.676,96	146.515,30
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Tit. di spesa 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	9.698.999.243,36	9.331.555.116,44	9.445.168.174,41
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	308.847,00	307.000,00	207.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	9.093.283.312,93	8.629.519.693,87	8.659.262.495,42
- di cui Fondo pluriennale vincolato		4.248.676,96	146.515,30	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	9.300.000,00	6.000.000,00	3.000.000,00
- di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	2.785.000,00	0,00	2.494.878,70
Rimborso prestiti	(-)	78.881.025,29	92.267.607,81	96.694.567,60
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		777.608.266,41	608.323.491,72	684.069.747,99
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	65.053.297,19	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	696.658.618,43	296.443.193,83	92.261.723,91
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata (rif. tit. di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	875.347.206,24	532.088.688,28	217.390.436,42
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	109.393.685,33	68.151.274,91	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00

Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	308.847,00	307.000,00	207.000,00
Spese in conto capitale	(-)	2.500.949.112,60	1.537.824.648,74	996.514.908,32
- di cui Fondo pluriennale vincolato		296.443.193,83	92.261.723,91	19.587.713,38
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	9.300.000,00	6.000.000,00	3.000.000,00
- di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	32.103.114,00	0,00	0,00
- di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	27.125.000,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-777.608.266,41	-608.323.491,72	-684.069.747,99
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	1.710.000,00	710.000,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	400.315.000,00	430.225.000,00	400.000.000,00
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	436.913.114,00	403.810.000,00	402.494.878,70
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo pluriennale vincolato		710.000,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	32.103.114,00	0,00	0,00
- di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		-2.785.000,00	27.125.000,00	-2.494.878,70
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente		777.608.266,41	608.323.491,72	684.069.747,99
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	238.244.298,05	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		539.363.968,36	608.323.491,72	684.069.747,99

Fonte: l.reg. n. 13/2025 – All. 7

Dall'esame del prospetto analitico dell'equilibrio di bilancio per il triennio 2025-2027 emerge la conformità del bilancio previsionale ai principi di equilibrio finanziario richiesti dal d.lgs. n. 118/2011. Il bilancio previsionale è stato in grado di garantire il pareggio finanziario complessivo in tutti e tre gli esercizi, in particolare, l'equilibrio di parte corrente registra un saldo di 777.608.266,41 euro che compensa il disavanzo della parte capitale. Il bilancio finale in pareggio, raggiunto con l'utilizzo del margine positivo corrente, costituisce indice della sostenibilità finanziaria nel breve e medio termine. Nel prospetto degli equilibri di bilancio viene indicato, infine, il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle *Autonomie speciali*, che ammonta per il 2025 a 539.363.968,36 euro. Nella

nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2025-2027, precisamente nel paragrafo d) *Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili*), è riportato che le modalità di copertura delle spese di investimento delle Regioni sono disciplinate dal principio contabile generale n. 16 (all. 1 al d. lgs. 118/2011), e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punti dal 5.3.3 al 5.3.10 (all. 4/2), così come modificati e integrati da ultimo dal d.m. 25 luglio 2023. Nella nota integrativa viene approfondito l'utilizzo del saldo corrente (margine corrente) dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, con le connesse limitazioni relativamente all'importo massimo impegnabile, derivanti dalla relativa disciplina, che si ricorda distingue tra Regioni ad Autonomia speciale e Regioni a Statuto ordinario⁵². Si vuole, altresì, sottolineare, come illustrato nel parere dell'Organo di revisione⁵³ sul d.l. "Bilancio di previsione 2025-2027" che l'allegato 14.5 alla nota integrativa, contenente l'elenco dei capitoli di spesa interessati dagli interventi programmati per spese di investimento finanziati dal margine corrente e con il ricorso al debito, contrariamente a quanto accertato nelle ultime Verifiche e Parifiche del rendiconto regionale, riporta i relativi importi annuali degli stanziamenti di spesa riguardanti il triennio considerato. Si dà atto, infine, che in sede di assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2025 è stata verificata la permanenza degli equilibri di bilancio per gli esercizi 2025-2027, ai sensi dell'articolo 50 del d.lgs. n. 118/2011; a tal fine viene riportato, nel riscontro istruttorio dell'Amministrazione regionale nota prot. n. 4686 del 30 gennaio 2026, che il Responsabile finanziario ha avviato un'ampia attività di verifica degli equilibri di bilancio, coinvolgendo tutti i responsabili dei servizi affinché segnalassero eventuali criticità nella gestione corrente e dei residui, inclusa la presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere ai sensi dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011. Sono state richieste puntuali verifiche sulle entrate, sulle spese obbligatorie e sulle dinamiche finanziarie di enti, agenzie e società partecipate, con particolare attenzione al servizio sanitario regionale e agli eventuali

⁵² V. relazione allegata alla Verifica e al giudizio di Parifica sul rendiconto 2020 (pag. 300 e seguenti), invero, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° settembre 2021 sono stati apportati importanti aggiornamenti al principio generale n. 16 (allegato n. 1 al d.lgs. n. 118 del 2011), e al paragrafo 5.3.6 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011). Sicché, per le Autonomie Speciali la disciplina è contenuta nel comma 17, lett. B del menzionato principio generale n. 16 e nella lett. A per le R.S.O. Lo stesso punto è ripreso anche nelle Relazioni allegata alla Verifica e al giudizio di Parifica sui rendiconti 2021 e 2022.

⁵³ Verbale n. 4 del 17 febbraio 2025 (all. A).

squilibri nei conti economici 2024. È stata, inoltre, sollecitata la definizione delle risorse per la contrattazione collettiva 2025-2027, in applicazione della normativa statale vigente, e chiesta una ricognizione alle Autorità di gestione dei fondi comunitari e statali (FESR, FSE, FSC, PAC), anche con riferimento all'Accordo Provenzano⁵⁴, per valutare definanziamenti, coperture e sostenibilità degli impegni assunti. Si annota che i riscontri forniti hanno costituito elemento essenziale per la salvaguardia degli equilibri prospettici e per la predisposizione della legge di assestamento 2025-2027, alla quale sono state integrate le verifiche fornite.

1.8 Le variazioni di bilancio e utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Nella Relazione allegata alla Verifica e alla Parifica del rendiconto 2024 viene dato atto che nel PRS 2024-2029 è presente il tema della razionalizzazione delle variazioni di bilancio. Invero, la Corte dei conti negli ultimi anni ha riscontrato un notevole aumento di dette operazioni, raccomandando alla Regione il rafforzamento della capacità previsionale, in quanto l'esigenza di provvedere in maniera diffusa a modificare e integrare le previsioni del bilancio si pone, in certo qual modo, in frizione con i principi contabili, sia generali che applicati⁵⁵, posti a fondamento della costruzione del bilancio di previsione con la finalità di programmazione e allocazione delle risorse. Ciò premesso, la Sezione di controllo, con nota istruttoria prot. n. 216 del 16 gennaio 2026, ha chiesto di riferire in merito alle variazioni dell'esercizio 2025. La D.g. dei servizi finanziari ha dato puntuale riscontro alla richiesta con nota prot. n. 4686 del 30 gennaio, comunicando l'avvio di un'attività di monitoraggio essenzialmente tesa a misurare la capacità programmatica, con un orientamento strutturale

⁵⁴ Siglato con il Ministero per il Sud in data 7 dicembre 2020, definito dalla d.g.r. n. 16/10 del 5 maggio 2021, che ha previsto la realizzazione di tre sezioni speciali finanziate attraverso le risorse FSC 2014/2020, con una successiva fase di attuazione mediante risorse aggiuntive 2021/2027.

⁵⁵ Si evidenzia, in proposito, quanto indicato nel principio contabile applicato concernente la programmazione finanziaria (All. n. 4.1 al d.lgs. n. 118/2011), che definisce la stessa come "processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali". Vedi anche il principio contabile generale della veridicità, che non deve connotare solo il rendiconto ma anche i "documenti di previsione, nei quali è da intendersi come rigorosa valutazione dei flussi finanziari (e nel caso anche economici) generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento. Si devono quindi evitare le sottovalutazioni e le sopravvalutazioni delle singole poste che invece devono essere valutate secondo una rigorosa analisi di controllo".

alla correzione dei fattori di inefficienza, basata anche su una accountability reale verso gli assessorati più critici.

Dalla relazione in atti emerge che la rilevazione è stata effettuata su n. 500 delibere istruite nell'anno 2025, analizzandone ben n. 485, ossia quasi la totalità delle variazioni, di cui il 53% adottate tra i mesi di settembre e novembre; i dati raccolti hanno permesso all'Amministrazione di elaborare indicatori quantitativi su programmabilità, urgenza, vincoli, impatto e tipologia normativa. Prendendo in esame gli aspetti più significativi, si osserva che: circa il 78% delle variazioni risultava prevedibile⁵⁶, evidenziando un ampio margine di miglioramento nella definizione del bilancio iniziale; è, altresì, emerso che le tempistiche di assegnazione delle risorse statali limitano la programmabilità, inoltre, l'indice di efficienza programmatica ha segnalato che il 77% delle variazioni aveva una programmabilità medio-alta. La Corte dei conti rileva che il monitoraggio svolto offre all'Amministrazione regionale un nuovo strumento gestionale, innovativo e in linea con il PRS, che pone la qualità della programmazione e la stabilità del bilancio come elementi strategici di governo. La Regione dispone, pertanto, di indicatori chiari per orientare interventi mirati, previsti per il 2026, che saranno successivamente verificati dalla Corte nei futuri cicli di bilancio. In sede di adunanza di Verifica del 16 giugno l'Assessore alla Programmazione comunica che è in corso di elaborazione un provvedimento che detterà le linee guida in ordine alle variazioni programmatiche.

Venendo adesso all'analisi dei dati finanziari, nel prospetto che segue si espongono, con riferimento agli esercizi finanziari 2024 e 2025, le variazioni tra stanziamenti iniziali di competenza previsti nel bilancio di previsione e gli stanziamenti definitivi di spesa (CP) risultanti dal rendiconto approvato, per l'esercizio finanziario 2025, con d.g.r. n. 21/24 del 29 aprile 2026, distinti per Missione. Come già esposto, il bilancio regionale esercizio 2025 è stato oggetto di molteplici variazioni, adottate ai sensi dell'art. 51, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 118/2011, rispettivamente, con legge e con atto amministrativo della Giunta.⁵⁷; per effetto

⁵⁶ Indice di programmabilità ex ante.

⁵⁷ La Giunta regionale, nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'art. 51, comma 2, d.lgs. n. 118/2011, con provvedimento amministrativo, può autorizzare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti:

"a) l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

delle variazioni introdotte con i provvedimenti citati, le previsioni finali (al netto delle partite di giro) risultano complessivamente incrementate del 45,90%, rispetto alle iscrizioni iniziali, contro il 44,74% dell'esercizio 2024.

Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e previsioni definitive – esercizio 2024 e 2025

Descrizione missioni	2024				2025			
	previsioni iniziali	previsioni definitive CP	variazione	var %	previsioni iniziali	previsioni definitive CP	variazione	var %
Totale missioni	10.615.483.184,78	15.393.844.293,83	4.778.361.109,05	45,01	12.274.476.964,82	17.847.262.391,30	5.572.785.426,48	45,40%
Missione 99: Servizi per conto terzi	190.746.500,00	304.745.043,62	113.998.543,62	59,76	164.450.400,00	178.604.963,49	14.154.563,49	8,61%
Totale missioni netto servizio c/terzi	10.424.736.684,78	15.089.099.250,21	4.664.362.565,43	44,74	12.110.026.564,82	17.668.657.427,81	5.558.630.862,99	45,90%
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.337.523.832,87	1.839.478.370,99	501.954.538,12	37,53	1.392.312.013,35	1.882.235.451,42	489.923.438,07	35,19%
Missione 02: Giustizia	1.794.023,50	1.149.126,81	-644.896,69	-35,95	1.100.814,78	1.054.951,47	-45.863,31	-4,17%
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	5.756.860,08	23.110.000,00	17.353.139,92	301,43	5.100.000,00	5.141.547,11	41.547,11	0,81%
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	239.589.958,95	457.806.370,28	218.216.411,33	91,08	283.556.405,01	451.931.784,24	168.375.379,23	59,38%
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	126.078.016,40	219.641.965,42	93.563.949,02	74,21	193.006.234,07	281.074.794,41	88.068.560,34	45,63%
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	58.489.184,06	177.023.265,70	118.534.081,64	202,66	137.785.985,97	212.283.011,41	74.497.025,44	54,07%
Missione 07: Turismo	71.928.719,17	128.152.837,15	56.224.117,98	78,17	94.257.505,97	137.703.685,43	43.446.179,46	46,09%
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	191.474.304,34	432.945.915,23	241.471.610,89	126,11	301.909.317,47	456.861.246,62	154.951.929,15	51,32%
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	780.501.765,68	1.385.602.141,80	605.100.376,12	77,53	1.062.145.879,30	1.755.903.950,01	693.758.070,71	65,32%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	895.938.650,60	1.877.909.634,45	981.970.983,85	109,6	1.023.162.084,30	1.979.412.607,51	956.250.523,21	93,46%
Missione 11: Soccorso civile	32.098.046,37	86.351.630,90	54.253.584,53	169,02	45.731.616,24	89.633.923,79	43.902.307,55	96,00%
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	440.293.677,84	551.655.473,75	111.361.795,91	25,29	546.450.255,63	1.163.747.307,74	617.297.052,11	112,96%
Missione 13: Tutela della salute	4.106.309.321,46	5.000.855.718,42	894.546.396,96	21,78	4.282.938.842,28	5.325.476.728,84	1.042.537.886,56	24,34%
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	323.700.114,55	487.507.283,97	163.807.169,42	50,6	433.401.013,94	812.350.442,67	378.949.428,73	87,44%
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	224.120.803,07	320.470.805,40	96.350.002,33	42,99	406.739.112,42	498.228.149,98	91.489.037,56	22,49%
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	291.630.820,76	460.563.237,68	168.932.416,92	57,93	427.098.469,81	525.917.799,77	98.819.329,96	23,14%
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	35.956.233,58	126.798.772,86	90.842.539,28	252,65	106.900.056,94	184.042.383,76	77.142.326,82	72,16%
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	975.927.922,90	1.128.417.504,05	152.489.581,15	15,63	1.100.485.987,61	1.223.500.190,84	123.014.203,23	11,18%
Missione 19: Relazioni internazionali	6.357.710,05	9.793.241,15	3.435.531,10	54,04	11.578.296,38	13.998.430,97	2.420.134,59	20,90%
Missione 20: Fondi e accantonamenti	147.073.038,55	241.654.611,64	94.581.573,09	64,31	113.511.433,31	537.584.130,91	424.072.697,60	373,59%
Missione 50: Debito pubblico	132.193.680,00	132.211.342,56	17.662,56	0,01	140.855.240,04	130.574.908,91	-10.280.331,13	-7,30%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione

- b) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata;
- c) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione;
- d) variazioni compensative tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi di diverse missioni;
- e) variazioni riguardanti il fondo pluriennale di cui all'art. 3, comma 4;

Le variazioni maggiormente significative, in termini assoluti, si rinvencono nell'ambito della Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), nella quale lo stanziamento finale di spesa registra un incremento pari a 489.923.438,07 euro (35,19%) rispetto alle previsioni iniziali, di cui 421.498.646,53 euro corrispondenti a rimborsi, a titolo di congruaggio, in favore del bilancio dello Stato, di quote di entrate tributarie compartecipate. Un ulteriore significativo incremento si riscontra nella Missione 09 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), i cui stanziamenti finali presentano uno scostamento di 693.758.070,71 euro rispetto a quelli iniziali (65,32%), che per 606.805.246,77 euro riguardano le spese del Titolo 2 – Spese in conto capitale. Analogamente, nella Missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) le variazioni finali si discostano rispetto a quelle iniziali di maggiori 956.250.523,21 euro (93,46%), di cui 606.805.246,77 euro riguardano spese del Titolo 2 -Spese in c/capitale, a conferma delle maggiori difficoltà di programmazione per le spese di investimento, già ripetutamente riscontrata negli anni precedenti. La Missione 13 (Tutela della salute) rileva un incremento della dotazione finale di 1.042.537.886,56 euro (24,34%), nel cui ambito si sottolinea lo stanziamento sul capitolo SC05.0010 di 216.169.860,18 euro, per la copertura delle perdite del Servizio sanitario regionale (SSR), come risultante nei conti economici consuntivi provvisori 2024, disposto con l'articolo 8, comma 3, della legge di assestamento del bilancio (l.reg. n. 24/2025, v. paragrafo dedicato). Al contrario, si rileva una riduzione dello stanziamento di 45.863,31 euro (-4,17%) nella Missione 02 (Giustizia). Si osserva che, in parte, le variazioni di cui alla tabella precedente tengono conto delle reimputazioni di spesa occorse in occasione del riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2024, approvato con la d.g.r. n. 19/27 del 9 aprile 2025, che ha predisposto le correlate variazioni di bilancio. Si rammenta, in questa sede, che l'ammontare complessivo dei debiti reimputati col riaccertamento ordinario agli esercizi successivi ammonta a 2.515.691.093,34 euro; con riferimento all'esercizio 2025, le spese reimputate in aumento delle previsioni iniziali di spesa sono pari a 2.421.247.013,51 euro (2.296.536.383,44 del Titolo 2 – Spese in c/capitale) e risultano essere state finanziate per 1.465.271.230,64 euro dalla congiunta reimputazione delle correlate entrate con vincolo di destinazione e per 1.030.515.770,38 euro dal nuovo FPV originatosi nell'esercizio 2024.⁵⁸ Se si analizza la spesa

⁵⁸ Allegati L e I e F alla d.g.r. n. 19/27 del 9 aprile 2025, di riaccertamento ordinario dei residui 2024.

per titoli si evidenzia come la variazione di maggior rilievo, in termini assoluti, riguarda, appunto, il Titolo 2 – Spese in conto capitale, per il quale si registra un incremento di 3.394.333.349,92 euro, con lo stanziamento che da 2.500.949.112,60 euro si porta a 5.895.282.462,52 euro (135,72%).

Proseguendo nell'analisi si vuole focalizzare l'attenzione sulle variazioni introdotte con la manovra di assestamento del bilancio, approvata con l.reg. n. 24/2025, che ha comportato variazioni di bilancio per complessivi 1.474.908.942,52 euro per l'esercizio 2025, - 1.318.573,43 euro per gli esercizi 2025/2026. Invero, sono state apportate alle previsioni di entrata⁵⁹ e di spesa le rettifiche e le integrazioni emerse nel corso della gestione, in coerenza con le esigenze e i mutamenti delle risorse disponibili, dando, altresì, atto del permanere degli equilibri generali di bilancio per il triennio 2025-2027. Di seguito si compendiano le autorizzazioni di spesa introdotte con la precitata legge⁶⁰, pari a 888.823.937,54 euro per l'esercizio 2025, a 69.793.264,69 euro per l'anno 2026, a 81.565.000,00 euro per l'anno 2027, e 37.676.000,00 euro per gli anni successivi.

Tabella 6 - Autorizzazioni di spesa disposte con la l.reg. n. 24/2025

ART.	Rubrica della norma	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Anni successivi
5	Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 118 del 2011	1.080.656,55			
6	Riconoscimento di debiti fuori bilancio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 118 del 2011	19.016,01			
7	Autorizzazione alla spesa relativa al pagamento del contributo obbligatorio all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) relativo ad esercizi precedenti e ulteriori disposizioni	324.891,73	277.764,69		
8	Comma 1 - Fondo copertura FSC defianziati	105.663.284,29			
8	Comma 3 - Copertura perdite provvisorie SSR 2024	216.169.860,18			
8	Comma 4 - Adeguamento rimborso mobilità interregionale	43.000.000,00			
9	Disposizioni in materia sanitaria e di politiche sociali	15.429.500,00	875.000,00	875.000,00	875.000,00
10	Gestione emergenza dermatite nodulare contagiosa (Lumpy Skin Disease) e	11.800.000,00			
11	Disposizioni in materia di agricoltura	32.850.000,00	300.000,00	300.000,00	
12	Disposizioni in materia di lavori pubblici, edilizia residenziale, enti locali, urbanistica	194.733.006,15			
13	Disposizioni in materia di ambiente	25.537.229,63	460.000,00	460.000,00	
14	Disposizioni in materia di protezione civile	10.931.000,00			

⁵⁹ Variazione in aumento di 598.506.942,19 euro al Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, Tipologia 103 - Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali, al netto della variazione in riduzione in conto della Missione 01, Programma 4, Titolo 1 - Restituzione, a titolo di conguaglio, in favore del bilancio dello Stato di quote di entrate tributarie compartecipate per 421.498.646,53 euro.

⁶⁰ Tra le spese autorizzate, l'articolo 6 riconosce alcuni DFB del Consiglio regionale per un totale di 19.016,01 euro che gravano sul bilancio del Consiglio regionale, come si evince dalla Tabella A sulle coperture finanziarie (Allegato 14).

15	Disposizioni finanziarie in materia di pubblica istruzione, sport, spettacolo e beni culturali	82.922.143,74			
16	Disposizioni finanziarie in materia di industria, innovazione tecnologica, competitività	83.570.588,26	2.025.000,00	2.000.000,00	
17	Disposizioni in materia di lavoro	5.700.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	
18	Norme in materia di personale	12.269.000,00	24.535.000,00	36.801.000,00	36.801.000,00
19	Disposizioni in materia di turismo	16.001.261,00	525.000,00	80.000,00	
20	Disposizioni finanziarie in materia di trasporti	3.312.000,00	460.000,00	460.000,00	
21	Modifiche alle Tabelle A, B, C, N e O della legge regionale n. 12 del 2025	27.510.500,00	38.135.500,00	38.389.000,00	
Totale complessivo		888.823.937,54	69.793.264,69	81.565.000,00	37.676.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti – riscontro istruttorio nota prot. n. 4686 del 30 gennaio 2026

Si evidenzia, altresì, che, con il riscontro istruttorio nota prot. n. 4686 (allegato 3) del 30 gennaio c.a., la Regione ha fornito, per il tramite degli assessorati, le motivazioni economico finanziarie sottese all'utilizzo delle risorse autorizzate dalla precitata l.reg. n. 24.

Tra i mezzi di copertura finanziaria degli oneri discendenti dagli interventi stabiliti dalla legge n. 24 si dispone, per l'esercizio 2025, l'applicazione, pressoché integrale, dell'avanzo di amministrazione 2024, accertato dalla Corte dei conti con decisione n. 1/2025/SS.RR./PARI nel giudizio di parifica del rendiconto 2024, pari a 755.740.958,47 euro. Si tratta di una risorsa finanziaria di natura straordinaria che può essere utilizzata per specifiche finalità, individuate dall'articolo 42, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011⁶¹ e dal relativo principio contabile applicato, secondo un preciso ordine di priorità, finalizzato principalmente all'esigenza di garantire la *salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente*. Tanto premesso, dall'esame dell'Allegato n. 14 Tabella A - Prospetto dimostrativo delle coperture finanziarie – alla legge di assestamento del bilancio, si riscontra che l'avanzo libero di amministrazione è stato utilizzato per dare copertura alle seguenti autorizzazioni di spesa, per complessivi **693.135.793,48 euro**.

⁶¹ La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi del comma 1 - ossia con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso - può essere utilizzata, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Tabella 7 - Spese coperte con applicazione dell'avanzo di amministrazione 2024

SPESE FINANZIATE CON APPLICAZIONE DELL'AVANZO LIBERO	AVANZO APPLICATO	IMPORTO
ART. 5, comma 1, lettera oo) - Debito fuori bilancio: Canoni erogatori acqua Acqua Technology	Spese correnti	16.797,11
ART. 5, comma 1, lettera pp) - Debito fuori bilancio: Canone noleggio transenne Cagliari	Spese correnti	7.756,80
ART. 5, comma 1, lettera qq) - Debito fuori bilancio: Progettazione manutenzione stazione Bolotana	Spese correnti	13.618,62
ART. 5, comma 1, lettera rr) - Debito fuori bilancio: Vigilanza armata La Nuorese lotti 5	Spese correnti	83.618,42
ART. 5, comma 1, lettera rr) - Debito fuori bilancio: Vigilanza armata La Nuorese lotti 3	Spese correnti	29.952,34
ART. 7, comma 2 - Passività pregressa: strumenti urbanistici	Spese correnti	179.462,54
ART. 8, comma 1 - Fondo copertura FSC defanziati	Spese in conto capitale	105.663.284,29
ART. 8, comma 3 - Copertura perdite provvisorie SSR 2024	Spese disavanzo Perimetro Sanitario (Lettera C)	128.387.629,32
ART. 8, comma 4 - Adeguamento rimborso mobilità interregionale	Spese correnti Perimetro San. Lettera A)	43.000.000,00
ART. 9, comma 1 - Acquisto prestazioni specialistiche private per abbattimento liste d'attesa	Spese correnti Perimetro San. Lettera A)	3.000.000,00
ART. 9, comma 4 - Servizi telemedicina salute mentale	Spese correnti Perimetro San. Lettera A)	1.500.000,00
ART. 9, comma 5 - Adeguamento spazi chirurgia robotica	Spesa capitale Perimetro San. Lettera D)	300.000,00
ART. 9, comma 6 - Allestimento spazi Ex Rizzeddu	Spese in conto capitale	161.100,00
ART. 9, comma 6 - Servizi connessi Ex Rizzeddu	Spese correnti	88.200,00
ART. 9, comma 7 - Acquisto locale AREUS Academy	Spesa capitale Perimetro San. Lettera D)	450.000,00
ART. 9, comma 11 - Contributo prestazioni riabilitazione globale	Spese correnti	500.000,00
ART. 9, comma 12 - Finalità art. 5, co 25 LR 17/2023	Spese correnti Perimetro San. Lettera A)	500.000,00
ART. 9, comma 13 - Riconoscimento diagnosi cura fibromialgia	Spese correnti	3.000.000,00
ART. 9, comma 23 - Integrazione finanziamento Centri famiglia	Spese in conto capitale	3.060.200,00
ART. 10, comma 1, lettera a) - supporto gestione emergenza LSD	Spese correnti Perimetro San. Lettera A)	1.500.000,00
ART. 10, comma 1, lettera b) - indennità abbattimento animali affetti LSD	Spese correnti Perimetro San. Lettera B)	3.800.000,00
ART. 10, comma 1, lettera c) - contributi imprese zootecniche compensazione oneri LSD	Spese correnti	5.000.000,00
ART. 10, comma 1, lett. d) - incremento contributo contrasto insetti nocivi	Spese correnti	1.500.000,00
ART. 11, comma 1, lett a) Contributi imprese Consorzio Bonifica Nurra	Spese correnti	8.000.000,00
ART. 11, comma 1, lett. b) - Contributi imprese ENAS Comune Ittiri	Spese correnti	800.000,00
ART. 11, comma 3 - Aiuti maggiori costi trasporto	Spese correnti	2.000.000,00
ART. 11, comma 6 - Promozione cultura ippica equestre	Spese correnti	250.000,00
ART. 11, comma 7 - Manutenzione Centro Equitazione Ozieri	Spese correnti	300.000,00
ART. 11, comma 8 - Contributo straordinario consorzi bonifica	Spese correnti	5.000.000,00
ART. 11, comma 10 - Approvvigionamento idrico autobotti	Spese correnti	500.000,00
ART. 11, comma 11 - Contributo integrativo Nurra	Spese correnti	2.000.000,00
ART. 11, comma 13 - Interventi compensi esclusi programmazione	Spese in conto capitale	12.000.000,00
ART. 11, comma 14 - Supporto gestione Compendi ittici	Spese correnti	450.000,00
ART. 11, comma 15 - Manutenzione sistema SIAR	Spese correnti	100.000,00
ART. 12, comma 1 - Incremento finanziamento viabilità locale regionale	Spese in conto capitale	45.508.006,15
ART. 12, comma 2 - Manutenzione ordinaria rete stradale provinciale	Spese correnti	12.000.000,00
ART. 12, comma 3 - Studio fattibilità connessione viaria Flumendosa	Spese in conto capitale	1.000.000,00
ART. 12, comma 5 - Interventi strutturali urgenti sistema idrico	Spese in conto capitale	3.200.000,00
ART. 12, comma 6 - Gestione manutenzione ordinaria invasi regionali	Spese correnti	700.000,00
ART. 12, comma 7 - Accordo transattivo Consorzio Bonifica Gallura	Spese correnti	1.000.000,00
ART. 12, comma 8 - Fruizione sicurezza coronamento diga Santa Chiara	Spese in conto capitale	1.500.000,00
ART. 12, comma 9, lettera a) - Completamento opere emergenziali acquedotti Coghinas	Spese in conto capitale	5.000.000,00
ART. 12, comma 9, lettera b) - Ristrutturazione luoghi lavoro sedi istituzionali	Spese in conto capitale	2.000.000,00
ART. 12, comma 9, lettera c) - Completamento allestimento opera compensativa Armungia	Spese in conto capitale	550.000,00
ART. 12, comma 10, lettera a) - Copertura maggiori costi energetici crisi idrica	Spese correnti	5.500.000,00
ART. 12, comma 10, lettera b) - Trasferimento Consorzi Bonifica ristori energetici	Spese correnti	7.250.000,00
ART. 12, comma 10, lettera c) - Interventi manutenzione ordinaria predittiva opere	Spese correnti	4.000.000,00
ART. 12, comma 11, lettera a) - Schema Bidighinzu-Florinas sostituzione diramazione	Spese in conto capitale	420.000,00
ART. 12, comma 11, lett. b) - Adeguamento schema fognario Bolotana	Spese in conto capitale	600.000,00
ART. 12, comma 11, lett. c) - Adeguamento schemi fognari lago Omodeo	Spese in conto capitale	1.900.000,00
ART. 12, comma 12 - Acquisto gruppo elettrogeno pronto intervento	Spese in conto capitale	30.000,00
ART. 12, comma 13 - Realizzazione deposito ARST Lanusei	Spese in conto capitale	1.000.000,00
ART. 12, comma 15 - Aumento Fondo sostegno locazione abitativa	Spese correnti	17.000.000,00
ART. 12, comma 16 - Progettazione manutenzione straordinaria patrimonio ERP	Spese in conto capitale	4.000.000,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2025

ART. 12, comma 17 - Acquisizione immobili costieri tutela integrale	Spese in conto capitale	800.000,00
ART. 12, comma 18 - Attuazione accordi Ministero Difesa demanio	Spese in conto capitale	1.500.000,00
ART. 12, comma 19 - Realizzazione interventi urbanistica assetto territorio	Spese in conto capitale	8.350.000,00
ART. 12, comma 22 - Contributo ricapitalizzazione società house province	Spese in conto capitale	20.000.000,00
ART. 12, comma 23 - Interventi infrastrutturali Città metropolitana Sassari	Spese in conto capitale	15.000.000,00
ART. 12, comma 31 - Incremento autorizzazione politiche aree urbane	Spese in conto capitale	14.630.000,00
ART. 12, comma 32 - Scorrimento graduatoria contributi strumenti urbanistici	Spese correnti	6.680.000,00
ART. 12, comma 33 - Scorrimento graduatoria rigenerazione urbana	Spese in conto capitale	5.000.000,00
ART. 13, comma 1 - Interventi urgenti Isola Asinara	Spese in conto capitale	1.700.000,00
ART. 13, comma 2 - Premialità penalità raccolta differenziata	Spese correnti	2.000.000,00
ART. 13, comma 3 - Completamento rete impiantistica rifiuti	Spese in conto capitale	5.000.000,00
ART. 13, comma 4 - Riavvio impianto compostaggio Macomer	Spese correnti	226.665,46
ART. 13, comma 5 - Sostegno acquisti prodotti riciclati	Spese correnti	500.000,00
ART. 13, comma 6 - Bonifica aree minerarie Buggerru	Spese in conto capitale	1.840.564,17
ART. 13, comma 7 - Rimozione rifiuti ex S'Alga	Spese in conto capitale	8.510.000,00
ART. 13, comma 8 - Gestione Rete Natura 2000	Spese correnti	600.000,00
ART. 13, comma 9 - Contributi comuni tutela ambiente	Spese correnti	200.000,00
ART. 13, comma 10 - Recupero Ex Fornaci Picci	Spese in conto capitale	4.500.000,00
ART. 14, comma 1 - Interventi contrasto crisi idrica strutturali	Spese in conto capitale	7.000.000,00
ART. 14, comma 1 - Gestione emergenza crisi idrica	Spese correnti	2.500.000,00
ART. 14, comma 3 - Manutenzione sistema pilotaggio remoto	Spese correnti	50.000,00
ART. 14, comma 4 - Acquisizione prodotti informatici protezione	Spese in conto capitale	230.000,00
ART. 14, comma 5 - Contributi L.R. 3/1989 art.17, titolo 2	Spese in conto capitale	350.000,00
ART. 14, comma 5 - Contributi L.R. 3/1989 art.17, titolo 1	Spese correnti	200.000,00
ART. 14, comma 6 - Oneri manutenzione rete radio regionale	Spese correnti	370.000,00
ART. 14, comma 8 - Ripristino danni Comune Sinnai	Spese correnti	11.000,00
ART. 14, comma 9 - Rimborso Comune Castelsardo sicurezza	Spese in conto capitale	120.000,00
ART. 14, comma 10 - Contributo corrente organizzazioni volontariato	Spese correnti	50.000,00
ART. 14, comma 10 - Contributo in conto capitale organizzazioni volontariato	Spese in conto capitale	50.000,00
ART. 15, comma 1 - Trasporto alunni scuole infanzia primarie	Spese correnti	2.840.000,00
ART. 15, comma 2 - Supporto alunni con disabilità svantaggio	Spese correnti	2.000.000,00
ART. 15, comma 3, lettera a) - Comune Aggius autonomia scolastica soppressa	Spese correnti	165.000,00
ART. 15, comma 3, lettera b) - Comune Cagliari riorganizzazione autonomie scolastiche	Spese correnti	415.000,00
ART. 15, comma 4 - Borse studio famiglie svantaggiate	Spese correnti	3.951.200,00
ART. 15, comma 5 - Libri testo comodato studenti svantaggiati	Spese correnti	2.000.000,00
ART. 15, comma 6 - Interventi urgenti edilizia scolastica	Spese in conto capitale	2.000.000,00
ART. 15, comma 8 - Scuole civiche di Musica	Spese correnti	1.000.000,00
ART. 15, comma 9 - Contributo acquisto libri biblioteche locali	Spese correnti	1.190.000,00
ART. 15, comma 10, lettera a) - Incremento spesa art. 5, co. 50 L.R. 40/2018	Spese correnti	300.000,00
ART. 15, comma 10, lettera b) - Eventi culturali universitari	Spese correnti	390.000,00
ART. 15, comma 11 - Sviluppo sport Sardegna	Spese correnti	1.500.000,00
ART. 15, comma 13 - Riqualificazione impianti sportivi privati	Spese in conto capitale	3.800.000,00
ART. 15, comma 16 - Campionati serie A sport	Spese correnti	200.000,00
ART. 15, comma 18 - Progetti lungometraggi cinematografici	Spese in conto capitale	1.500.000,00
ART. 15, comma 19 - Scorrimento graduatoria progetti culturali	Spese correnti	682.750,00
ART. 15, comma 20 - Contributo straordinario Film Commission	Spese correnti	500.000,00
ART. 15, comma 21 - Premio sceneggiatura Franco Solinas	Spese correnti	100.000,00
ART. 15, comma 23 - Allestimento sala conferenze Museo Nuoro	Spese in conto capitale	28.400,00
ART. 15, comma 25 - Attività iniziative culturali	Spese correnti	4.160.000,00
ART. 15, comma 27 - Manutenzione musei biblioteche teatri	Spese in conto capitale	4.000.000,00
ART. 15, comma 31 - Manutenzione portale Sardegna Biblioteche	Spese in conto capitale	90.000,00
ART. 15, comma 32 - Interventi capitale sito Unesco e Domus de Janas	Spese in conto capitale	100.000,00
ART. 15, comma 32 - Interventi correnti sito Unesco e Domus de Janas	Spese correnti	200.000,00
ART. 15, comma 33 - Fondazione Mont'e Prama	Spese correnti	1.600.000,00
ART. 15, comma 36 - Intervento Progetti lingua sarda ID: O182	Spese correnti	300.000,00
ART. 16, comma 1 - Manutenzione patrimonio ex minerario Fluminimaggiore	Spese in conto capitale	75.000,00
ART. 16, comma 2 - Rimborso interventi emergenziali Porto Torres	Spese correnti	970.588,26
ART. 16, comma 3 - Trasferimento Consorzio Medio Campidano ex Keller	Spese correnti	8.000.000,00

ART. 16, comma 4 - Studio scientifico Einstein Telescope UniCa	Spese correnti	500.000,00
ART. 16, comma 5 - Digitalizzazione archivi comunali transizione digitale	Spese in conto capitale	10.000.000,00
ART. 16, comma 6 - Sicurezza cibernetica scuole secondarie primo grado	Spese in conto capitale	3.000.000,00
ART. 16, comma 7 - Hardware consolidamento SITR Data center	Spese in conto capitale	5.000.000,00
ART. 16, comma 8 - Infrastrutture telecomunicazioni aree interne	Spese in conto capitale	1.000.000,00
ART. 16, comma 10 - Scorrimento avviso investimenti CRP	Spese in conto capitale	50.000.000,00
ART. 16, comma 11 - Scorrimento graduatoria facilitazione digitale PNRR	Spese in conto capitale	3.000.000,00
ART. 17, comma 1 - Prosecuzione intervento art 11, co. 2, LR 30/2020	Spese correnti	500.000,00
ART. 17, comma 3 - Incremento attività art. 5 co. 8, LR. 12/2025	Spese correnti	3.000.000,00
ART. 19, comma 1 - Contributi imprese artigiane	Spese correnti	1.000.000,00
ART. 19, comma 2 - Scorrimento graduatoria contributi attività commerciali	Spese in conto capitale	3.550.000,00
ART. 19, comma 3 - Contributi comuni eventi Capodanno	Spese correnti	3.000.000,00
ART. 19, comma 4 - Interventi infrastrutturali valorizzazione cammini segnaletica	Spese in conto capitale	2.200.000,00
ART. 19, comma 5 - Valorizzazione turismo nautico portualità turistica	Spese correnti	200.000,00
ART. 19, comma 7 - Rimborsi spese missione comitato borghi	Spese correnti	10.000,00
ART. 19, comma 8 - Scorrimento graduatorie contributi manifestazioni LR 7/1955	Spese correnti	4.350.000,00
ART. 19, comma 9 - Contributi associazioni proloco ulteriore spesa	Spese correnti	500.000,00
ART. 19, comma 11 - Film Commission grandi produzioni	Spese correnti	1.000.000,00
ART. 20, comma 2 - Interventi su locali ARST	Spese in conto capitale	2.000.000,00
TOTALI		693.135.793,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Tabella delle coperture finanziarie – Allegato 14 le.reg. n.24/2025

La Regione, con nota prot. n. 3587 del 16 gennaio 2026, rispondendo alla richiesta di riferire in merito all'applicazione dell'avanzo libero al bilancio 2025, ha specificato che la quota applicata con la manovra di assestamento è di 753.475.980,64 euro, di cui euro 517.569.183,93 relativa ad investimenti o contributi agli investimenti e 235.906.796,71 euro relativi a spesa corrente secondo il seguente schema:

Tabella 8 - Applicazione avanzo libero dell'esercizio esercizio 2024

Suddivisione coperture	Capitolo	Importo
Applicazione quota libera dell'avanzo dell'esercizio precedente per spese correnti Perimetro San. Lettera A)	EC000.234	49.500.000,00
Applicazione quota libera dell'avanzo dell'esercizio precedente per spese correnti Perimetro San. Lettera B)	EC000.237	3.800.000,00
Applicazione quota libera dell'avanzo dell'esercizio precedente per spese disavanzo Perimetro San. Lettera C)	EC000.235	128.387.629,32
Applicazione quota libera dell'avanzo dell'esercizio precedente per spesa capitale Perimetro San. Lettera D)	EC000.236	1.450.000,00
Applicazione quota libera dell'avanzo dell'esercizio precedente per spese correnti	EC000.216	182.906.796,71
Applicazione quota libera dell'avanzo dell'esercizio precedente per spese in conto capitale	EC000.217	387.431.554,61
TOTALI		753.475.980,64

Fonte: R.A.S. nota prot. n. 3587 del 16 gennaio 2026

Pertanto, rispetto agli interventi che si è riscontrato essere stati autorizzati con la precitata legge, pari a complessivi **693.135.793,48 euro**, si rileva una differenza di **60.340.187,16 euro**. Tuttavia, dalla nota integrativa -Allegato 13 - si evince che la legge di assestamento ha disposto le seguenti ulteriori variazioni di bilancio, con impiego dell'avanzo libero.

Tabella 9 – Variazioni di bilancio

Miss/Progr/ Titolo	Applicazione dell'avanzo libero	Importi
M20-P03-T1	Variazione: Fondo passività potenziali collegate a spese legali e somme da liti, arbitrati e contenzioso (art. 2, comma 6, L.R. 28 dicembre)	20.253.187,00
M20-P03-T1	Variazione: Fondo passività potenziali collegate a spese legali e somme da liti, arbitrati e contenzioso (art. 2, comma 6, L.R. 28 dicembre)	984.000,00
M10-P02-T1	Variazione: Trasferimenti ad imprese per spese relative alla copertura degli oneri relativi al trattamento di malattia del personale dipendente	1.000.000,00
M10-P01-T1	Variazione: Integrazioni regionali agli oneri relativi alla gestione dei treni CAF derivanti dall'esercizio dei servizi ferroviari regionali	490.000,00
M12-P04-T1	Variazione: Contributi ad Enti delle Amministrazioni Locali per il funzionamento e le attività delle Organizzazioni dei sardi emigrati	60.000,00
M15-P02-T1	Variazione: Finanziamenti per la formazione professionale - attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato - Trasferimenti correnti	105.000,00
M15-P02-T1	Variazione: Finanziamenti per la formazione professionale - attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato - Trasferimenti correnti	195.000,00
M12-P07-T1	Variazione: Finanziamenti agli enti locali per lo svolgimento delle attività socioassistenziali (art. 5, L.R. 26 febbraio 1999, n. 8, art.	500.000,00
M18-P01-T1	Variazione: Fondo per il finanziamento degli enti locali con sofferenze finanziarie e per assicurare la salvaguardia degli equilibri di bilancio	20.000.000,00
M14-P01-T1	Variazione: Compensi intermediario art. 19 L.R. 32/1997, Fondo Sfirs spa (art. 6, c. 3, L.R. 21 novembre 2024, n. 18)	13.000,00
M09-P02-T1	Variazione: Affidamento servizi strumentali derivanti da commesse RAS (L.R. n. 13/2024)	2.000.000,00
M05-P02-T1	Variazione: Contributi all'Associazioni Argonauti per l'organizzazione della rassegna cinematografica Festival Cinematografico di Tavolara	20.000,00
M05-P01-T1	Variazione: Spese per acquisti di abbonamenti a banche dati e pubblicazioni online nell'ambito delle spese per il funzionamento della Biblioteca	20.000,00
M05-P01-T1	Variazione: Spese per l'acquisto di beni e servizi in outsourcing, assistenza e adeguamento attrezzatura per il funzionamento della Biblioteca regionale (L. 14/2006 art. 21, comma 1, lett. O)	75.000,00
M05-P02-T1	Variazione: Spese per acquisto beni di consumo necessari per lo svolgimento delle attività del Centro Tutela e Restauro (artt. 11 e 12 D.P.	10.000,00
M18-P01-T1	Variazione: Trasferimenti a favore degli Enti locali quali quote sostitutive delle soppresse accise sull'energia elettrica (art. 4, comma 1	0,16
M01-P05-T2	Variazione: Acquisto di beni mobili e loro manutenzione straordinaria	350.000,00
M14-P01-T2	Variazione: Finanziamenti agli enti locali da destinare al reperimento ed all'attrezzatura di aree da destinare all'insediamento di aziende	7.450.000,00
M14-P01-T2	Variazione: Spese per la realizzazione di infrastrutture negli agglomerati industriali della Sardegna (art. 32, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2,	6.000.000,00
M05-P01-T2	Variazione: Spese per l'acquisto di materiale bibliografico e documentario sostenute dalla Biblioteca e dall'Archivio storico dell'Amministrazione	115.000,00
M13-P05-T2	Variazione: Somme da ripartire fra le Aziende Sanitarie per il finanziamento delle spese in conto capitale (art. 9, comma 13, L.R. 24 febbraio	700.000,00
	TOTALE	60.340.187,16

Fonte: nota integrativa alla l. n. 24/2025

Gli illustrati aspetti sono stati puntualmente confermati dalla Regione con la nota di riscontro prot. n. 7182 del 16 febbraio c.a.⁶²In sede di audizione, in data 15 aprile c.a., la Regione, su richiesta del Magistrato Istruttore, ha precisato che la quota di 753.475.980,64 euro di avanzo libero, applicata al bilancio con la manovra di assestamento, risulta

⁶² Richiesta istruttoria della Sezione di controllo, nota protocollo n. 812 del 10 febbraio 2026.

impegnata nell'esercizio 2025 per 564.936.726,16 euro. In seguito, con nota prot. n. 17348 del 17 aprile 2026 a firma del D.g. dei Servizi Finanziari, è stata chiarita⁶³ la distribuzione dei suddetti impegni per titoli del bilancio:

Tabella 10 – Quota libera avanzo applicato/Impegnato

Titolo Spesa	Applicazione quota libera	Totale impegnato	Quota non utilizzata
Totale Titolo 1	235.906.796,71	171.988.130,38	63.918.666,33
Totale Titolo 2	517.569.183,93	392.948.595,78	124.620.588,15
Totale complessivo	753.475.980,64	564.936.726,16	188.539.254,48

Fonte: RAS nota prot. n. 17348 del 17/04/2026

Con successiva nota prot. n. 21284 del 11 maggio 2026 la D.G. dei Servizi Finanziari ha rettificato parzialmente quanto in precedenza comunicato, aggiornando l'importo totale degli impegni per tenere conto degli esiti del riaccertamento ordinario e delle effettuate verifiche su alcuni capitoli di bilancio che, nel corso del 2025, sono stati variati per macroaggregato. Rispetto al dato in precedenza comunicato, si riscontra, altresì, una leggera differenza riguardante la distribuzione per Titoli dell'avanzo libero applicato.

Tabella 11 - Quota libera avanzo applicato/Impegnato

Titolo Spesa	Applicazione quota libera	Totale impegnato	Quota non utilizzata
Entrata quota corrente	236.206.796,71	176.717.526,01	59.489.270,70
Entrata quota capitale	517.269.183,93	392.948.595,78	124.320.588,15
Totale complessivo	753.475.980,64	569.666.121,79	183.809.858,85

Fonte: RAS nota prot. n. 21284 dell'11/05/2026 – Relazione sulla gestione 2025

Invero, da un riscontro con i dati presenti sul SIBEAR-SAP all'approvazione del rendiconto 2025 con d.g.r. n. 21/24 del 29 aprile 2026, la Sezione di controllo ha rilevato un disallineamento, pari a 151.743,29 euro, rispetto ai dati prodotti dall'Amministrazione regionale, in quanto la quota di avanzo libero applicata corrisponde a 753.324.237,35 euro (753.475.980,64 euro quota indicata dalla Regione e sopra riportata) per il minore valore rilevato sul capitolo di applicazione dell'avanzo "*Applicazione quota libera dell'avanzo dell'esercizio precedente per spese correnti*" che risulta di 182.755.053,42 euro, anziché 182.906.796,71 euro, importo comunicato con la precitata nota del 16 gennaio 2026 e

⁶³ È stato trasmesso anche un c.d. foglio di lavoro articolato per capitoli di bilancio.

risultante dalla Relazione sulla gestione 2025 (pag. 79). Si osserva, al proposito, che i debiti fuori bilancio, riconosciuti con l'articolo 5, comma 1, lettere oo), pp), qq) rr) della l.reg. n. 24/2025 (assestamento del bilancio 2025-2027) per un totale di 151.743,29 euro, che dovevano avere come fonte di copertura finanziaria l'avanzo libero⁶⁴, hanno determinato, invece, l'applicazione della quota accantonata per il riconoscimento dei DFB al 31/12/2024. Pertanto, dal sistema SIBEAR-SAP risulta, come già detto, che l'avanzo libero applicato è inferiore rispetto a quello risultante dai documenti di bilancio (Relazione sulla gestione 2025) per 151.743,29 euro e, conseguentemente, l'applicazione delle quote accantonate per la copertura dei DFB risulta superiore, appunto per 151.743,29, rispetto al dato emergente dai documenti del Rendiconto (Relazione sulla gestione e Allegato 19.7 Elenco analitico delle quote accantonate). Sul punto, che rappresenta quindi un mero mutamento nella composizione delle voci per 151.473,29, si rinvia anche alla parte dedicata al risultato di amministrazione e nello specifico al paragrafo *“Altri accantonamenti”*. La Regione, in sede di contraddittorio cartolare instaurato a seguito dell'invio in data 5 giugno c.a. della Relazione di verifica sul rendiconto 2025, ha precisato, con nota prot. n. 26957 dell'11 giugno a firma del D.G. dei servizi finanziari, inoltrata con nota prot. n. 1429 del 12 giugno a firma del Segretario generale della Regione che: *“ai fini delle verifiche sul sistema informativo SAP deve essere utilizzata la versione ufficiale con codifica 0 (zero) e si informa che le due versioni quella tecnica senza codifica e quella ufficiale con codifica zero, sono attualmente allineate”*. Per quanto concerne la quota di avanzo libero applicata, ma non impegnata la Regione ha precisato, con riferimento al Titolo I, che l'importo pari a 21.237.187,00 euro è confluito nel capitolo SC08.5101 relativo al fondo per contenzioso, spese legali e arbitrati (v. la parte dedicata nel risultato di amministrazione), la cui quantificazione è definita nella nota integrativa allegata alla l.reg n. 24/2025 (assestamento⁶⁵), mentre per il Titolo II l'importo pari a 105.663.284,29 euro è stato iscritto sul capitolo SC09.597⁶⁶ della Missione 20 – Fondi e accantonamenti – Programma 03 Altri fondi, ai sensi dell'articolo 8 della precitata legge, al fine di garantire gli

⁶⁴ Allegato 14 - Tabella delle coperture finanziarie.

⁶⁵ Importo assestato 27.437.187,00 euro (pag. 24 della nota integrativa al d.d.l. di assestamento).

⁶⁶ Fondo copertura FSC definanziati Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC, dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2 020, oggetto di definanziamento a seguito dell'adozione della Delibera CIPESS n. 4 del 30 gennaio 2025 art. 8, comma 1, L.R. 11 settembre 2025, n. 24),

equilibri di bilancio a seguito dei definanziamenti del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) relativi ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020⁶⁷.

Tabella 12 – Applicazione quota libera

Titolo Spesa	Applicazione quota libera	Totale impegnato	Quota non utilizzata	Fondi non impegnabili	%utilizzo lordo
Entrata quota corrente	236.206.796,71	176.717.526,01	59.489.270,70	21.237.187,00	83,81%
Entrata quota capitale	517.269.183,93	392.948.595,78	124.320.588,15	105.663.284,29	96,39%
Totale complessivo	753.475.980,64	569.666.121,79	183.809.858,85	126.900.471,29	92,45%

Fonte: RAS nota prot. n. 21284 del 11/05/2026

La Regione ha evidenziato che, tenuto conto delle poste allocate su capitoli non impegnabili, l'utilizzo lordo della quota libera del risultato di amministrazione risulta pari al 92,45 % dell'importo complessivamente applicato al bilancio. La Corte dei conti rileva, altresì, che gli impegni, pari a **569.666.121,79 euro, rappresentano il 90,92% dell'avanzo applicato che non è confluito nei fondi non impegnabili, corrispondente a 626.575.509,35 euro.**

La Regione ha, anche, affermato (*rectius* attestato) nella precitata nota prot. n. 17348 del 17/04/2026 di aver puntualmente rispettato le disposizioni di cui all'articolo 42, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, in particolare anche in punto di spesa corrente 2026.

Si richiama, inoltre, l'attenzione sulla variazione di bilancio recata con la l.reg. n. 35 del 22 dicembre 2025 per tenere conto dei riflessi finanziari di cui all'accordo sottoscritto il 5 dicembre 2025 tra lo Stato e la Regione in materia di finanza pubblica, che ha riconosciuto, a titolo transattivo e definitivo, un importo complessivo pari a 1.190 mln di euro, riferito alle compensazioni delle misure agevolative operate a valere sul capitolo 1200 del bilancio dello Stato per gli anni pregressi fino al 2025, di cui 570.000.000,00 euro sono stati erogati nell'esercizio 2025, importo accertato e riscosso quale entrata straordinaria. L'Accordo dispone che tali risorse siano vincolate a interventi di carattere sociale o a trasferimenti in favore degli enti locali; l'articolo 1, comma 1, della l.reg. n. 35/2025 attribuisce un vincolo di destinazione all'entrata straordinaria di 570.000.000 euro, richiamando l'articolo 42,

⁶⁷ A pag. 51 della nota integrativa alla legge di assestamento si legge: *L'Autorità di gestione dell'FSC presso la Direzione generale della Presidenza della Regione ha comunicato l'impatto della Delibera CIPESS n. 4/2025 che ha determinato definanziamenti per complessivi euro 338.173.514,23 sul Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Sardegna. Di tale importo, euro 135.501.248,03 si riferiscono a progetti privi di copertura alternativa, di cui euro 105.663.284,29 già impegnati sui capitoli di bilancio regionale. La ricognizione condotta ha evidenziato la necessità di procedere agli stralci degli impegni di spesa e dei correlati accertamenti di entrata, nonché al recupero delle somme eventualmente liquidate pari a euro 24.811.858,99. L'operazione di riassetto contabile sarà effettuata attraverso la costituzione di un fondo di bilancio che garantirà il riequilibrio degli accertamenti residui da stralciare, senza pregiudizio per la tenuta degli equilibri generali di bilancio.*

comma 5, lettera d), del d.lgs. n. 118/2011, destinandola, attraverso l'istituzione del fondo pluriennale vincolato, alla copertura finanziaria di interventi di carattere sociale e a favore degli enti locali per complessivi 142.000.000 euro nell'anno 2026, 314.000.000 euro nell'anno 2027 e 114.000.000 euro nell'anno 2028 (dettagliati per capitolo con l'allegato alla d.g.r. n. 67/46 del 23 dicembre 2025 di attuazione della precitata legge). Si osserva che poiché gli stessi interventi, elencati all'articolo 1, comma 2 della legge in discorso, erano già stati autorizzati e finanziati da precedenti leggi in conto della Missione 12 – Programmi 2 e 5, le risorse ivi iscritte, ai sensi del comma 3, risultano liberate e riversate in conto della Missione 20 “*Fondi e accantonamenti*”, programma 03 “*Altri Fondi*”, Titolo 1 del bilancio regionale 2025-2027 per 142.000.000,00 euro nel 2026 e 314.000.000,00 euro nel 2027. Si deve dare atto che l'elenco delle variazioni effettuate con delibera di Giunta e con determinazione del responsabile finanziario e il prospetto delle variazioni di bilancio per capitolo sono riportati nell'allegato 19.8 al rendiconto 2025.

1.9 Debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio costituiscono un ambito particolarmente delicato nella gestione finanziaria delle pubbliche amministrazioni, in quanto possono incidere negativamente sugli equilibri di bilancio e sulla trasparenza nell'impiego delle risorse pubbliche. Risulta pertanto essenziale garantirne un costante monitoraggio e promuoverne la riduzione, al fine di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'ente e assicurare il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Tanto premesso, la Sezione di controllo, con nota prot. n. 5189 del 19 dicembre 2025, ha chiesto alla Regione di riferire in merito agli atti consiliari e di Giunta adottati per l'approvazione dei debiti fuori bilancio nel 2025, con indicazione di quelli derivanti da sentenze esecutive di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) del precitato decreto, e, inoltre, se si sono verificate fattispecie rientranti nell'ipotesi prevista dal comma 4⁶⁸ del medesimo articolo e, nel caso, indicarne la fonte di copertura. La Regione ha dato puntuale riscontro, con nota prot. n. 3587 del 26 gennaio 2026 e relativi

⁶⁸ Si rammenta che il comma 4, novellato dal d.l. 30 aprile 2019 n. 34, convertito dalla l. 28 giugno 2019 n. 58, legittima all'approvazione dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive anche la Giunta regionale, e prevede un termine di trenta giorni per il relativo riconoscimento dalla ricezione della relativa proposta, decorso inutilmente il quale la legittimità del debito si intende riconosciuta.

allegati, specificando la natura del debito fuori bilancio, il relativo centro di responsabilità, il riferimento normativo, l'anno di formazione e l'importo. L'Amministrazione regionale ha sottolineato che la gestione dei debiti fuori bilancio è regolata dalla circolare n. 5 del 18 maggio 2023, che disciplina anche la trasmissione degli atti al Collegio dei revisori e alla Procura della Corte dei conti (art. 23, comma 5, l. n. 289/2002). Inoltre, considerata la persistenza di detti debiti e le ripetute osservazioni della Corte dei conti in sede di Verifica e Parifica del rendiconto, il Segretariato generale, su proposta della D.g. dei servizi finanziari, ha avviato, con nota del 23 luglio 2025, un'azione strutturale volta non solo alla gestione contabile dei debiti, ma soprattutto alla prevenzione della loro formazione. A tutte le Direzioni generali è stato richiesto di effettuare un'analisi critica delle cause procedurali e organizzative che hanno determinato i debiti fuori bilancio, di individuare le principali criticità nei sistemi di programmazione, monitoraggio e controllo della spesa, e di formulare proposte correttive corredate da un cronoprogramma. Dalle relazioni trasmesse sono emersi, quali principali fattori interni generatori dei debiti, la carenza di risorse umane adeguatamente qualificate, una programmazione non tempestiva o non corretta delle spese, e un insufficiente allineamento informativo tra uffici gestionali e Servizio di controllo contabile. Tra i fattori esterni si segnalano la mancata fatturazione da parte dei fornitori e i ritardi negli approvvigionamenti; le D.g. hanno, inoltre, formulato diverse proposte correttive. **La Corte dei conti valuta positivamente le attività svolte, ma rileva che non è dato comprendere se il monitoraggio si sia tradotto in misure correttive effettive e generalizzate o se sia rimasto un intervento di mera *moral suasion*.**

Nel prosieguo istruttorio, la Regione ha provveduto a fornire i prospetti di riepilogo dei provvedimenti di approvazione dei debiti fuori bilancio adottati nel corso dell'esercizio 2025, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, con indicazione dei debiti fuori bilancio distinti per Assessorati, derivanti dall'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (art. 73, comma 1, lettera e) e dei debiti relativi alle sentenze esecutive, disciplinati all'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 118/2011. Per questi ultimi, è stato comunicato, inoltre, che sono state gestite nel corso dell'esercizio diverse casistiche per le quali è stato effettuato il relativo riconoscimento "*mediante provvedimento amministrativo espresso*" e che, nel corso del 2025, non si sono verificate le fattispecie riferite al comma 4, del medesimo art. 73. Di seguito si riportano le tabelle di sintesi relative al riconoscimento dei

debiti fuori bilancio relativi alle sentenze esecutive, tutti riconosciuti con delibera di Giunta, e quelli derivanti dall'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, tutti riconosciuti con legge.

Tabella 13 – Debiti fuori bilancio art. 73, comma 1, lettera a): sentenze esecutive

Assessorato	Importo	Numero contabilizzazioni
01 - Presidenza - 01 Direzione generale	3.371,45	1
01 - Presidenza - 02 Supporto Avvocatura	399.926,90	8
01 - Presidenza - 10 CFVA	11.157,94	3
02 - Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione	824.560,81	1
04 - Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica	80.429,70	14
05 - Assessorato della difesa dell'ambiente	9.137,93	1
08 - Assessorato dei lavori pubblici	874.375,65	2
09 - Assessorato dell'industria	48.286,24	1
10 - Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	214.561,24	2
12 - Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	25.634,95	1
13 - Assessorato dei trasporti	2.413.758,89	1
Totale complessivo	4.905.201,70	35

Fonte: dati Regione Sardegna, nota prot. n. 3587 del 26/01/2026 – All. n. 8

Considerato che nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2024, al paragrafo 2.11, si esponeva che l'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio relativi alle sentenze esecutive ammontava 1.965.716,34 euro, a fronte dei 4.905.201,70 euro del 2025 come esposti nella tabella di cui sopra, se ne rileva un deciso incremento nella misura del 150%. Inoltre, si osserva che oltre il 49% dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso del 2025 si riferiscono all'Assessorato dei trasporti (2.413.758,89 euro), di cui alla d.g.r. n. 48/13 del 17 settembre 2025⁶⁹, in cui viene dato conto che l'Ufficio speciale di supporto dell'Avvocatura regionale della Sardegna *“ha comunicato che, per il contenzioso in oggetto, è stato conteggiato un importo pari a euro 5.488.563 nell'ammontare dell'accantonamento, legato alle cause pendenti, stimato a cura dello stesso Ufficio a dicembre 2024”*, viene, inoltre, approvata la relativa variazione di bilancio.

⁶⁹ Avente a oggetto il *“Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Debito derivante da sentenza n. 11/2025 del 11.1.2025, della Corte d'Appello di Cagliari, come rettificata dall'Ordinanza del 14.5.2025, che condanna la Regione Autonoma della Sardegna nei confronti della New Livingston S.p.A. in concordato preventivo, quale rimborso spese del servizio d'urgenza da questa svolto per il collegamento aereo Alghero-Roma Fiumicino. Direzione generale dei Trasporti”*.

Tabella 14 – Debiti fuori bilancio art. 73, comma 1, lettera e): Beni e servizi

Assessorato	Importo	Numero contabilizzazioni
01 - Presidenza - 02 Supporto Avvocatura	47.885,55	2
01 - Presidenza - 07 Protezione Civile	112.612,20	2
04 - Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica - 01 Enti locali	493.492,70	27
07 - Assessorato del turismo, artigianato e commercio	270.214,08	7
09 - Assessorato dell'industria	136.433,46	6
10 - Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	20.018,56	2
Totale complessivo	1.080.656,55	46

Fonte: dati Regione Sardegna, nota prot. n. 3587 del 26/01/2026 – All. n. 8

Con riguardo alla situazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), da un confronto con la situazione osservata nell'esercizio precedente, in cui il valore complessivo dei debiti ammontava a 97.494.014,74 euro, **se ne rileva una marcata riduzione nell'esercizio 2025 in cui i debiti in discorso ammontano a 1.080.656,55 euro.** (v. prospetto sopra). Invero, si vuole evidenziare che, come ribadito dall'Assessorato dell'industria in risposta al monitoraggio avviato dal Segretario generale, l'importo elevato del 2024, da ricollegare quasi per l'intero al già menzionato Assessorato, deriva da una situazione straordinaria non legata a problematiche strutturali, come dettagliatamente illustrato nella nota prot. n. 38858 dell'8 agosto 2025 versata in atti⁷⁰. Si deve porre in evidenza che nell'esercizio 2025 il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), è avvenuto con l'art. 5 della l.reg. n. 24/2025 corrispondente alla manovra di assestamento del bilancio regionale; la copertura finanziaria è partitamente esposta nell'allegato 14 alla precitata legge e comprende anche l'utilizzo dell'avanzo libero⁷¹ dell'esercizio 2024, in conformità al disposto dell'art. 42, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011⁷².

⁷⁰ Allegato 7) alla risposta istruttoria prot. n. 3587 del 26/01/2026.

⁷¹ Le altre forme di copertura, tutte regolari, sono: prelievi dai fondi DBF, e passività, utilizzo quote accantonate e vincolate per detta finalità.

⁷² Comma 6. *La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi del comma 1, può essere utilizzata, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti.*

Si deve dar conto, inoltre, che l'Organo di revisione con verbale n. 20 del 21 luglio 2025 (allegato A) in sede di esame del d.d.l. di assestamento ha raccomandato: *“vista la numerosità dei debiti fuori bilancio, sintomatici di criticità di tipo gestionali e organizzative, un attento monitoraggio del fenomeno e apposite azioni al fine di risolvere e prevenire il ripetersi di tali casistiche”*. Con riguardo ai debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31 dicembre 2025, relativi all'esercizio 2025 o a esercizi pregressi, la D.g. dei servizi finanziari comunica che in data 29 dicembre 2025 ha inoltrato una richiesta di ricognizione interna a ciascuna D.g. o Ufficio apicale per verificare l'eventuale esistenza di ulteriori debiti non ancora riconosciuti, e per valutare le necessarie coperture finanziarie e le relative tempistiche di regolarizzazione. Sicché, all'esito della ricognizione sono state prudenzialmente accantonate risorse nel risultato di amministrazione presunto, come sotto riportato, ciò in aderenza a quanto raccomandato dalla Corte dei conti a partire dalla Verifica e Parifica del rendiconto 2022.

Tabella 15 – Accantonamenti al risultato presunto di amministrazione

Direzione regionale proponente	Descrizione della spesa	Importo	Capitolo	Titolo
DG Protezione civile	Art. 73, co. 1, lett. e): Intervento urgente per ripristino della Dorsale radio della Rete radio regionale	4.201,63	SC08.8237	1
DG Turismo	Art. 73, co. 1, lett. a): Debito da sentenza del TAR Cagliari n. 946/2025	56.627,08	SC06.0459	1
Totale		60.828,71		

Fonte: dati Regione Sardegna, nota prot. n. 3587 del 26/01/2026

Si annota che l'accantonamento finale è stato determinato per 1.896.921,19 euro, come riportato nella Relazione sulla gestione 2025 (pag. 89), allegata al rendiconto, e come da dettaglio inoltrato dalla Regione con nota prot. n. 21501 dell'11/05/2026. Il rilevato aspetto è stato riscontrato anche dal Collegio dei revisori nel parere n. 14 del 29 maggio 2026 (all. A) reso sul rendiconto 2025. Per gli ulteriori aspetti si rinvia alla parte dedicata al risultato di amministrazione, e nello specifico al paragrafo *“Altri accantonamenti”*.

Infine, la D.g. dei servizi finanziari comunica che per l'anno 2025 è stato assolto l'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio alla competente Procura regionale della Corte dei conti, così come risulta dall'allegato n. 10 alla nota prot. n. 3587 del 26 gennaio 2026, in cui sono riportati analiticamente gli estremi degli invii.

2 RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2025. LA GESTIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO (Magistrato Ragucci)

Il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2025 è stato approvato dalla Giunta regionale con la delibera n. 21/24 del 29 aprile 2026 e rettificato con la delibera n. 25/32 del 20 maggio 2026, e infine trasmesso alla Corte dei conti dal Presidente della Regione autonoma della Sardegna, unitamente alla propria relazione, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del d.l. n. 174/2012, ai fini del Giudizio di parificazione, con nota prot. n. 7312 del 22 maggio 2026 (prot. C.d.c n. 2806 in pari data). Il Collegio dei revisori, esaminato il rendiconto 2025 sopra richiamato, ha espresso parere positivo n. 14 del 29 maggio 2026 (all. A), attestandone altresì la corrispondenza alle risultanze della gestione.

2.1 La nuova vertenza entrate, gli accantonamenti, il ristoro per minori entrate regionali dovute alle manovre fiscali nazionali, e per gli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità

La cosiddetta "*vertenza sul capitolo di entrata 1200*", richiamata nella Relazione allegata alla Verifica e alla Parifica del rendiconto 2024 e concernente il riconoscimento e la restituzione alla Regione Sardegna di circa 1.720 milioni di euro relativi alla contabilizzazione delle compensazioni con crediti d'imposta (in favore di famiglie e imprese) per il periodo 2010-2024, risulta definita in chiusura dell'esercizio 2025. Con nota istruttoria prot. n. 5189 del 19 dicembre 2025, la Sezione di controllo ha richiesto aggiornamenti sul punto. La D.g. dei servizi finanziari, con nota prot. n. 3587 del 26 gennaio c.a., ha comunicato che, in data 5 dicembre 2025, il Governo e la Regione hanno sottoscritto un accordo che riconosce alla Regione Sardegna l'importo complessivo di 1.190 milioni di euro, così articolato:

- a titolo transattivo e definitivo, 850 milioni di euro per la restituzione delle compensazioni delle misure agevolative imputate al capitolo 1200 del bilancio statale per il periodo 2010/2024, erogati come segue:

- 400 mln di euro nell'anno 2025,
- 100 mln di euro per ciascuno degli anni 2026/2028,
- 150 mln di euro per l'anno 2029;
- per le medesime poste, sempre in via transattiva e definitiva, è stato inoltre definito un riconoscimento di 170 milioni di euro annui per il 2025 e il 2026. L'accordo (punto 3) stabilisce l'istituzione di un apposito tavolo tecnico per la definizione, entro il 31 luglio 2026, dei criteri di quantificazione *"a regime"*, dal 2027, delle compensazioni delle misure agevolative di natura tributaria a valere sul capitolo 1200. Tale previsione è stata recepita dall'art. 1, comma 653, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028*). Si evidenzia che il punto 2 del medesimo accordo impegna la Regione a utilizzare la somma complessiva di 570 milioni di euro, di cui 400 milioni di euro riferiti al periodo pregresso (fino al 2024) e 170 milioni di euro riferiti al 2025, per interventi di carattere sociale ovvero per trasferimenti in favore degli enti locali, secondo il seguente profilo temporale della spesa: 142 mln di euro nel 2026, 314 mln di euro nel 2027, 114 mln di euro nel 2028.

Tali risorse, pari complessivamente a 570 milioni di euro, sono state interamente accertate e riscosse nel 2025 sul titolo 2, tipologia 201, quali entrate straordinarie. Con la legge regionale n. 35/2025, è stato attribuito formale vincolo di destinazione in ottemperanza alle disposizioni dell'accordo. La Corte dei conti rileva il rispetto dell'art. 42, comma 5, lett. d)⁷³, del d.lgs. n. 118/2011, benché tali risorse non risultino allocate tra le quote vincolate del risultato di amministrazione, bensì nel Fondo pluriennale vincolato (FPV), aspetto previsto dalla stessa l.reg. nonché dall'accordo con lo Stato, come puntualmente precisato dalla Regione in sede di audizione del 15 aprile c.a. Per i connessi aspetti contabili si rinvia al paragrafo dedicato alle variazioni di bilancio.

Si osserva, inoltre, la conformità dell'operato regionale al paragrafo 9.2.8 del principio contabile applicato allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui l'amministrazione può formalmente attribuire una specifica destinazione alle entrate straordinarie non ricorrenti

⁷³ Comma 5: *Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: lett. d)) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui la regione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. È possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se la regione non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio.*

accertate e riscosse⁷⁴. La D.g. dei servizi finanziari, nel riscontro istruttorio, ha fornito chiarimenti anche in merito al contributo aggiuntivo alla finanza pubblica nell'ambito della nuova governance economica europea, stabilito, per la Regione Sardegna, dall'art. 1, comma 715, della legge n. 207/2024 (*Bilancio dello Stato 2025-2027*) a decorrere dal 2025.⁷⁵ A tal fine, con la l.reg. 17 dicembre 2024, n. 21, di autorizzazione all'esercizio provvisorio 2025⁷⁶, è stato istituito il **"Fondo obiettivi di finanza pubblica"**⁷⁷, con una dotazione di 27 milioni di euro per il 2025 (missione 20, programma 03, titolo 1). Tale fondo si inserisce in un più ampio quadro di accantonamenti di parte corrente, che presenta stanziamenti progressivamente crescenti negli esercizi successivi, pari a euro 85 milioni di euro annui per il triennio 2026-2028 e a euro 134 milioni di euro per il 2029. La stessa Direzione richiama il comma 789 dell'art. 1 della legge di bilancio 2025, che disciplina l'utilizzo delle risorse accantonate, consentendone l'impiego nell'esercizio successivo: per investimenti, qualora l'ente presenti avanzo, per il ripiano anticipato del disavanzo, qualora l'ente versi in detta situazione. Si conferma, inoltre, per l'anno 2025, il contributo alla finanza pubblica pari a 306,4 mln di euro, previsto dall'accordo del 14 dicembre 2021 e recepito nella legge di bilancio 2022; a tale importo si aggiunge, per il 2025, un ulteriore contributo di 5,3 mln di euro, previsto dall'art. 1, commi 850-852, della legge n. 178/2020 (*Bilancio dello Stato 2021-2023*)⁷⁸. In attuazione del punto 3 dell'accordo del 20 ottobre 2024, recepito dall'art. 1, comma 714, della legge di bilancio 2025, la Regione Sardegna, entro il 31 marzo 2025, è tenuta a versare allo Stato 92.568.134 euro⁷⁹ a titolo di restituzione delle risorse percepite in eccedenza rispetto

⁷⁴ Si deve dare atto che in sede di Commissione Arconet, riunione del 18 settembre 2024, le Regioni hanno evidenziato un disallineamento tra l'art. 42, comma 5, lettera d), del d.lgs. 118 del 2011 e i principi contabili applicati con riferimento ai vincoli formalmente attribuiti dall'ente. In particolare, il richiamato art. 42, comma 5, lettera d) consente alle Regioni di attribuire un vincolo di destinazione alle entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, mentre i principi contabili prevedono che gli enti possono attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate ma anche riscosse. Nello specifico le Regioni hanno proposto di modificare i principi contabili per prevedere la possibilità di vincolare autonomamente le entrate straordinarie non ricorrenti che presentano un elevato grado di certezza ancorché non incassate, consentendone l'utilizzo mediante reiscrizione nel bilancio di previsione solo a seguito della loro riscossione.

⁷⁵ Recependo l'accordo sottoscritto il 20 ottobre 2024 tra le Autonomie speciali e il Mef, v. anche comma 787, art. 1, della menzionata legge di bilancio 2025.

⁷⁶ Per il periodo dal 1° gennaio al 31 gennaio 2025.

⁷⁷ Fondo previsto al comma 789 del precitato art. 1.

⁷⁸ Comma 850. *Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, le regioni e le province autonome assicurano, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, un contributo alla finanza pubblica pari a 196 milioni di euro. Per i medesimi fini i comuni, le province e le città metropolitane assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025.*

⁷⁹ Risorse già accantonate nel risultato di amministrazione 2024, v. all. n. 19.7 al rendiconto sulla gestione 2024.

alla perdita di gettito derivante dalla crisi epidemiologica COVID-19 (biennio 2020-2021), ai sensi dell'art. 1, comma 823, della legge n. 178/2020. In caso di mancato versamento, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a trattenere il corrispondente importo. La Regione, con nota prot. n. 3587 del 26 gennaio 2026, ha rappresentato che la mancata approvazione del bilancio regionale ha impedito il pagamento entro il termine previsto; la somma è stata conseguentemente trattenuta dallo Stato in sede di accordo del dicembre 2025. Con riguardo alla richiesta istruttoria concernente il tavolo tecnico Stato-Regione per l'intesa di cui al comma 907 dell'art. 1 della legge n. 207/2024, finalizzata alla quantificazione delle minori entrate regionali connesse alle manovre fiscali nazionali (in particolare per il 2025) e al relativo ristoro, anche alla luce dei dati riportati nel DEF 2026-2028, la D.g. dei servizi finanziari ha fornito riscontro puntuale⁸⁰. Dalla relazione conclusiva del tavolo tecnico emerge, per il complesso delle Autonomie speciali, una perdita di gettito stimata in circa 1 mld di euro. Per la Regione Sardegna, la perdita stimata per il 2025 è di circa 190 milioni di euro, con una crescita progressiva fino a un massimo di circa 210 milioni di euro negli esercizi successivi.

Il confronto politico tra MEF e Autonomie ha condotto alla sottoscrizione, in data 12 dicembre 2025, dell'intesa che riconosce: 100 mln di euro annui per il 2026 e 2027, 50 mln di euro per il 2028, a titolo di ristoro delle minori entrate derivanti dagli effetti finanziari della legge n. 207/2024, nessun ristoro è stato previsto per il 2025. La ripartizione delle risorse statali è stata effettuata sulla base delle stime del tavolo tecnico, attribuendo alla Regione Sardegna: euro 18,1 milioni di euro per il 2026, 17,2 milioni di euro per il 2027; 8,4 milioni di euro per il 2028. L'intesa è stata recepita dall'art. 1, comma 657, della legge n. 199/2025 (bilancio dello Stato 2026). In sede di audizione del 15 aprile c.a. la Regione ha precisato che, per carenza di risorse finanziarie, lo Stato non ha attribuito alcun ristoro per l'esercizio 2025. Quanto al recupero della perdita di gettito stimata in euro 68,3 milioni di euro per il 2024, derivante dall'attuazione del primo modulo della riforma IRPEF (d.lgs. n. 216/2023) e oggetto dell'accordo del 7 dicembre 2023 con le Autonomie speciali, lo Stato ha riconosciuto un ristoro parziale pari a euro 30,9 milioni di euro per la Regione Sardegna⁸¹. La Regione rappresenta, inoltre, che lo Stato ha provveduto anche nel 2025 all'erogazione di 100 mln di

⁸⁰ Nota prot. n. 3587 del 26 gennaio c.a.

⁸¹ V. la tabella dell'art. 1, comma 450, della legge n. 213/2023.

euro (accertati e riscossi interamente) quale contributo annuale per la compensazione dei maggiori costi derivanti dall'insularità (accordo bilaterale del dicembre 2021). Con l'accordo del 5 dicembre 2025, sono stati attribuiti ulteriori 100 mln di euro annui per ciascuno degli anni 2026 e 2027 per la compensazione degli extracosti di parte corrente dovuti agli svantaggi strutturali connessi all'insularità; è stato altresì convenuto di riattivare entro il 30 aprile 2026 il tavolo tecnico-politico per la quantificazione dei maggiori costi permanenti di parte corrente.

2.2 La gestione di competenza.

A fine esercizio 2025 sono state accertate complessivamente **entrate di competenza** per **12.262.582.659,09** euro ed impegnate **spese di competenza** per **11.727.605.583,90** euro con un saldo positivo di **534.977.075,19** euro. Nell'esercizio precedente, la gestione di competenza aveva registrato accertamenti pari a 11.003.144.883,55 euro e impegni pari a 10.465.105.673,83 euro, concludendosi con un saldo positivo di **538.039.209,72** euro. L'esercizio in esame registra, pertanto, un leggero decremento del saldo della gestione di competenza, con una variazione percentuale rispetto al 2024 del -0,57%, con un rallentamento della riduzione rispetto all'esercizio precedente, in cui la diminuzione era stata pari al -56,51%, il che aveva consentito di invertire la tendenza degli omologhi saldi degli esercizi 2022 e 2023 che risultavano invece in crescita. Nel verbale n.14 del 29 maggio c.a. (all. A pag.13) sul rendiconto 2025 il Collegio dei revisori ha verificato *“la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari”* e *“il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni”*, nonché *“la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria”*.

Si espone di seguito il riepilogo del saldo della gestione di competenza dell'esercizio 2025, a confronto con i dati del 2024:

Tabella 16 – Saldo della gestione di competenza

Gestione di competenza	2024	2025
Accertamenti	11.003.144.883,55	12.262.582.659,09
Impegni	10.465.105.673,83	11.727.605.583,90
Saldo (A-I)	538.039.209,72	534.977.075,19

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Dall'esame delle risultanze della gestione di competenza, emerge, inoltre, un saldo positivo tra le riscossioni e i pagamenti in conto competenza, che si assesta su 714.624.645,62 euro (nell'esercizio precedente era pari a 509.093.659,95 euro), nonché un saldo negativo tra i residui attivi e quelli passivi di competenza, pari a -179.647.570,43 euro. Tali saldi vengono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 17 – Principali saldi della gestione di competenza 2025

Rendiconto 2025	Accertamenti - Impegni	Riscossioni - Pagamenti	Res. Att - Res. Pass.
Entrate	12.262.582.659,09	10.880.400.196,95	1.382.182.462,14
Spese	11.727.605.583,90	10.165.775.551,33	1.561.830.032,57
Saldo (E-S)	534.977.075,19	714.624.645,62	-179.647.570,43

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Di seguito vengono analizzate nel dettaglio le entrate e le spese di competenza, con evidenza delle voci più rilevanti e delle singole fonti di provenienza. **Va preliminarmente evidenziato che il risultato della gestione di competenza, ancorché positivo, non è di per sé indicativo di un effettivo miglioramento della gestione finanziaria. Difatti, come si avrà modo di precisare nel prosieguo della trattazione, taluni indicatori sintomatici, quali, in particolare, il rapporto tra accertamenti e previsioni, nonché il tasso di incremento dei residui, con specifico riguardo a quelli passivi, e del fondo pluriennale vincolato (FPV) di spesa, evidenziano un peggioramento che impone attente valutazioni in ordine alla qualità complessiva della gestione finanziaria.**

2.2.1 Le entrate di competenza

Le previsioni iniziali di competenza, pari a **12.274.476.964,82** euro, variare in aumento, nel corso dell'esercizio, presentano previsioni definitive pari a **17.847.262.391,30⁸²** euro e risultano in aumento rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio 2024, che erano pari a

⁸² Compreso il FPV di entrata e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

15.393.844.293,83 euro. Il **Titolo 1** registra un incremento percentuale delle previsioni, rispetto al 2024, pari al 5,88% (valore assoluto 515.980.463,90 euro), con una previsione finale pari a 9.288.856.443,58 euro, e un incremento degli accertamenti di competenza del 2,07% rispetto all'esercizio 2024, per un valore finale di 9.343.545.631,45 euro. In crescita anche le riscossioni di competenza, che con un incremento del 2,48% si assestano su un importo al termine dell'esercizio di 8.926.708.579,37 euro. Risultano in forte incremento rispetto all'esercizio precedente, le entrate del **Titolo 2 – Trasferimenti correnti**, che registrano previsioni finali pari a 1.864.254.399,73 euro, contro i 969.332.258,63 euro del 2024 (+92,32%), cui segue una crescita ancora maggiore degli accertamenti del 122,76%, pari in valore assoluto a 880.052.146,83 euro di trasferimenti correnti, e riscossioni che crescono anch'esse del 111,09% (+632.887.148,55 euro). Tale crescita è riconducibile ai trasferimenti ricevuti sui capitoli di entrata, del quale si elencano i più cospicui:

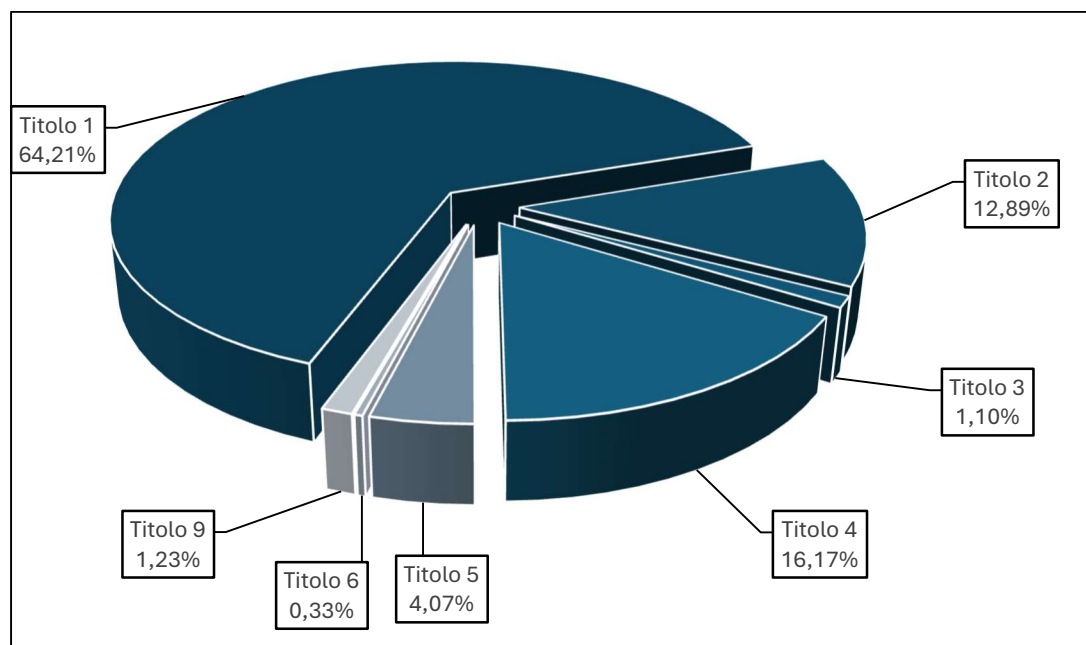
- **EC 211.167** *“Restituzione risorse straordinarie capitolo 1200 dello Stato a seguito accordo dicembre 2025 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Autonoma della Sardegna in materia di finanza pubblica”* per 570.000.000,00 euro;
- **EC 242.202** *“Entrate a titolo di compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità della Regione Sardegna (art. 3 L.R. 22 novembre 2021, n. 17)”* per 100.000.000,00 euro;
- **EC 211.031** *“Finanziamenti correnti dell'Unione Europea per l'attuazione del P.R. FESR 2021-2027 Sardegna e C (2022)7877 del 26.10.2022)”*, per 121.555.718,99 euro.
- **EC 242.185** *“Trasferimenti correnti dallo Stato in attuazione dell'accordo Stato - Regione del 4/11/2019”*, per 81.000.000,00 euro.

Meritevole di segnalazione è anche l'incremento delle previsioni di entrata che si riscontra al **Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie**, cresciute rispetto al 2024 del 47,14%, per un incremento in valore assoluto di 188.830.821,50 euro e un valore finale di 589.374.491,64 euro, cui segue una crescita degli accertamenti del 91,24%, pari a 97.276.264,89 euro, determinati dalle attivazioni di alcuni fondi di rotazione e dalla movimentazione dei capitoli di entrata sui quali vengono accertate le entrate del PR FESR Sardegna 2021 – 2027⁸³. In crescita, infine, anche le entrate previste al **Titolo 4 – Entrate in**

⁸³ Si rinvia al capitolo relativo ai Fondi europei per maggiori dettagli.

conto capitale, che risultano incrementate di 274.191.483,33 euro (+13,28%), mentre gli accertamenti dell'esercizio 2025, pari a 584.638.713,65 euro, aumentano in misura minore per il 9,37%, cui segue una contrazione delle riscossioni per -20,49%. Un decremento delle previsioni d'entrata, rispetto al 2024, si registra invece per il **Titolo 6 - Accensione di prestiti**, per il quale le previsioni finali risultano in calo rispetto a quelle dell'esercizio precedente del -71,01%, corrispondente a -116.006.779,86 euro, ma a cui corrisponde un considerevole incremento percentuale degli accertamenti (+981,77%), dovuto all'accertamento di 45.346.926,12 euro sul capitolo di entrata **EC.510.510 "Entrate da riscossione di mutuo per investimenti nel settore pubblico (art. 5 comma 1, L.R. 5 novembre 2018, n. 40 e art. 9, commi 3 e 4 L.R. 8 agosto 2019, n. 15)"**⁸⁴. Altro decremento importante delle previsioni di entrata rispetto all'esercizio precedente è quello relativo al **Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro**, che, nelle previsioni definitive, ammontano complessivamente a 178.604.963,49 euro, con un decremento del -41,39% rispetto al 2024 (304.745.043,62 euro).

Figura 1 - Entrate 2025 - Previsioni definitive



Fonte: elaborazione Corte dei conti

⁸⁴ Si rinvia al capitolo relativo all'indebitamento per maggiori dettagli.

Il dettaglio delle variazioni rispetto al precedente esercizio è riportato nella tabella successiva.

Tabella 18 – Entrate – Esercizi 2024-2025 – Gestione di competenza

		2024	2025	Var. % 2024/2025
Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Prev. Finali	8.772.875.979,68	9.288.856.443,58	5,88%
	Accertamenti	9.154.128.325,29	9.343.545.631,45	2,07%
	Magg./Min. entrate	381.252.345,61	54.689.187,87	-85,66%
	Riscossioni	8.710.538.301,32	8.926.708.579,37	2,48%
	Residui comp.	443.590.023,97	416.837.052,08	-6,03%
Titolo II Trasferimenti correnti	Prev. Finali	969.332.258,63	1.864.254.399,73	92,32%
	Accertamenti	716.881.562,12	1.596.933.708,95	122,76%
	Magg./Min. entrate	-252.450.696,51	-267.320.690,78	5,89%
	Riscossioni	569.716.162,69	1.202.603.311,24	111,09%
	Residui comp.	147.165.399,43	394.330.397,71	167,95%
Titolo III Entrate extratributarie	Prev. Finali	156.372.681,11	159.429.770,26	1,96%
	Accertamenti	241.309.285,10	292.369.690,95	21,16%
	Magg./Min entrate	84.936.603,99	132.939.920,69	56,52%
	Riscossioni	171.407.227,98	228.839.247,52	33,51%
	Residui comp.	69.902.057,12	63.530.443,43	-9,12%
Titolo IV Entrate in conto capitale	Prev. Finali	2.064.972.702,97	2.339.164.186,30	13,28%
	Accertamenti	534.569.026,67	584.638.713,65	9,37%
	Magg./Min. entrate	-1.530.403.676,30	-1.754.525.472,65	14,64%
	Riscossioni	118.547.855,81	94.261.008,90	-20,49%
	Residui comp.	416.021.170,86	490.377.704,75	17,87%
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	Prev. Finali	400.543.670,14	589.374.491,64	47,14%
	Accertamenti	106.613.644,52	203.889.909,41	91,24%
	Magg./Min. entrate	-293.930.025,62	-385.484.582,23	31,15%
	Riscossioni	54.279.774,16	187.047.423,84	244,60%
	Residui comp.	52.333.870,36	16.842.485,57	-67,82%
Titolo VI Accensione di prestiti	Prev. finali	163.364.095,87	47.357.316,01	-71,01%
	Accertamenti	4.377.781,06	47.357.316,01	981,77%
	Magg./Min. entrate	-158.986.314,81	0,00	-100,00%
	Riscossioni	4.377.781,06	47.357.316,01	981,77%
	Residui comp.	0,00	0,00	
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	Prev. finali	304.745.043,62	178.604.963,49	-41,39%
	Accertamenti	245.265.258,79	193.847.688,67	-20,96%
	Magg./Min. entrate	-59.479.784,83	15.242.725,18	
	Riscossioni	244.961.010,41	193.583.310,07	-20,97%
	Residui comp.	304.248,38	264.378,60	-13,10%
Totale Titoli	Prev. Finali	12.832.206.432,02	14.467.041.571,01	12,74%
	Accertamenti	11.003.144.883,55	12.262.582.659,09	11,45%
	Magg./Min. entrate	-1.829.061.548,47	-2.204.458.911,92	20,52%
	Riscossioni	9.873.828.113,43	10.880.400.196,95	10,19%
	Residui comp.	1.129.316.770,12	1.382.182.462,14	22,39%
Avanzo di Amministrazione		1.481.617.656,97	1.611.188.491,30	8,75%
Fondo Pluriennale Vincolato		1.080.020.204,84	1.769.032.328,99	63,80%
Totale Generale dell'Entrata		15.393.844.293,83	17.847.262.391,30	15,94%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Dalla esposta tabella si deduce un incremento generale delle previsioni definitive, rispetto al 2024, del 12,74%, in quanto la maggior parte dei titoli di entrata risultano in crescita, e se, unitamente a quanto riscontrato, consideriamo l'utilizzo di una quota maggiore dell'avanzo

di amministrazione avvenuta nel corso del 2025 e un FPV di entrata in crescita (v. tabella sopra), otteniamo che il totale generale dell'entrata è cresciuto del 15,94%, con un valore assoluto di 2.453.418.097,47 euro di risorse in più previste rispetto all'esercizio precedente. Nella tabella sotto riportata viene evidenziata, in valore assoluto e in percentuale, la distribuzione degli accertamenti di entrata registrati alla fine dell'esercizio 2025, con la relativa suddivisione in titoli.

Tabella 19 – Accertamenti di competenza anno 2025

Titoli entrata	Accertamenti	% su totale
1 - entrate correnti di natura tributarie, contributiva e perequativa	9.343.545.631,45	76,20%
2 - trasferimenti correnti	1.596.933.708,95	13,02%
3 - entrate extratributarie	292.369.690,95	2,38%
4 - entrate in conto capitale	584.638.713,65	4,77%
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	203.889.909,41	1,66%
6 - accensione prestiti	47.357.316,01	0,39%
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	193.847.688,67	1,58%
Totale entrata	12.262.582.659,09	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nel parere n. 14 del 29 maggio 2026 (All. A.) sul Rendiconto 2025 anche il Collegio di revisione ha verificato che *“le entrate accertate sono costituite per la maggior parte da “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”*. Il valore più consistente degli accertamenti è sempre riconducibile al Titolo 1, costituendo il 76,20% del totale degli accertamenti effettuati nel 2025, anche se l'incidenza percentuale risulta in calo rispetto all'esercizio precedente (83,20% nel 2024)⁸⁵. Si annota che la parte più considerevole **delle entrate tributarie** è riconducibile alle movimentazioni della **tipologia 10103 – Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali**, per la quale gli accertamenti pari a 8.469.856.190,82 euro, risultano superiori alle previsioni finali pari a 8.433.750.468,58 euro, che a loro volta risultano di gran lunga superiori alle previsioni iniziali di 7.835.243.526,39 euro, **con un surplus di risorse accertate rispetto a quelle preventivate nel bilancio 2025-2027 di più di 630 milioni di euro.**

⁸⁵ Si rinvia alla relazione di Verifica del rendiconto 2024, Deliberazione n.110/2025/PARI, tabella 56 – Accertamenti di competenza.

Tabella 20 – Tipologie Titolo 1

Titoli - Tipologie		Prev. Finali	Accertamenti	Riscossioni	Residui
Titolo 1	Tipologia 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	85.509.446,14	84.243.671,62	84.210.559,04	33.112,58
	Tipologia 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	769.596.528,86	789.445.769,01	651.596.863,76	137.848.905,25
	Tipologia 103: TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI	8.433.750.468,58	8.469.856.190,82	8.190.901.156,57	278.955.034,25
	TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.288.856.443,58	9.343.545.631,45	8.926.708.579,37	416.837.052,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti

All'interno di tale tipologia, assumono particolare rilevanza gli accertamenti riguardanti le categorie 1010301 - Imposta sul reddito delle persone fisiche (*ex* IRPEF) e 1010321 - Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni, che rappresentano, complessivamente, il 66,37% degli accertamenti del Titolo 1 e il 50,57% degli accertamenti complessivi dell'intero bilancio regionale⁸⁶.

Tabella 21 – Accertamenti tipologia 103

Categoria	Descrizione categoria	Accertamenti
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex Irpef)	3.169.175.362,76
1010321	Imposta sul valore aggiunto (iva) sugli scambi interni	3.032.226.612,00
Totale (a)		6.201.401.974,76
Totale accertamenti Titolo I (b)		9.343.545.631,45
% (a/b)		66,37%
Totale accertamenti bilancio regionale (c)		12.262.582.659,09
% (a/c)		50,57%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Entrando nel dettaglio è interessante notare i movimenti contabili dei seguenti capitoli, in quanto maggiormente rappresentativi dell'eccedenza di entrate accertate rispetto alle previsioni finali del Titolo I dell'entrata⁸⁷ :

⁸⁶ Come è noto, l'art. 15 del d.lgs. n. 118/2011, prevede la classificazione delle entrate secondo successivi livelli di dettaglio: titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; tipologie, definite in base alla natura delle entrate; categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

⁸⁷ "Per quanto concerne i saldi che compongono il risultato finale della gestione della competenza dell'esercizio 2025 pari a circa 656 milioni vi sono in primo luogo i fattori che hanno influito in senso positivo, ovvero le maggiori entrate tributarie ed extratributarie non vincolate pari a circa 138 milioni e le economie di spesa di fondi non vincolati pari a 668 milioni" – pagina 37, Allegato 19 – Relazione sulla gestione 2025.

- EC113.007 - *‘Credito di imposta ex art. 13, c. 2, lett. d), L.R 3/2022)’*, che presenta previsioni finali di competenza pari a 0 euro e accertamenti di 14.138.000,00 euro (+14.138.000,00 euro) non riscossi.

Altri **movimenti contabili degni di nota**, sono da ricondurre a saldi di accertamenti sulla base delle spettanze delle entrate tributarie relative agli esercizi precedenti, i cui stanziamenti finali, per effetto delle variazioni di bilancio avvenute nel corso dell’anno, si discostano dalle previsioni iniziali, come ad esempio sul capitolo:

- EC 121.009 - *“Saldo di accertamenti di quote pregresse dell'imposta sul reddito (I.R.E.), comprese le ritenute alla fonte di cui all'art. 23 del D. P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'art. 1 della legge 13 aprile 1983, n. 122)”*, con previsione iniziale pari a 0 e stanziamento finale di 571.015.720,73 euro, regolarmente accertato e riscosso per 506.436.415,83 uro.
- EC 121.011- *“Saldo di accertamenti di quote pregresse relative a quote compensative per le minori entrate derivanti dai crediti di imposta concessi dallo stato e entrate sostitutive di tributi soppressi (art. 25, comma 6, L. 448/2001 e, art. 64, L. 289/2002 e art. 10, comma 2, L.R 5 novembre 2018, n. 40)”*, con previsione iniziale pari a 0 e stanziamento finale di 16.490.477,99 euro, regolarmente accertato e completamente riscosso.
- EC122.029 - *“Saldo di accertamenti compartecipazioni Imposta sul valore aggiunto (art. 8, lettera f), L.C. 26 febbraio 1948, n. 3 e art. 10, comma 2, L.R 5 novembre 2018, n. 40)”*, con previsione iniziale pari a zero e stanziamento finale di 480.099,39 euro, con accertamenti di 21.088.161,00 euro regolarmente riscossi.

Oppure che sono relativi a eccedenze trasferite alla Regione dallo Stato e che saranno oggetto di restituzione, come quelle presenti sul capitolo:

- EC113.003 - *“Entrate tributarie compartecipate (I.R.E.) destinate ad Imposte sul patrimonio da restituire (Decreto Lgs. 118/2011, All. 4/2)”*, il quale presentava uno stanziamento iniziale di 59.500.000,00 euro, che al termine si è assestato su 372.166.518,35 euro, regolarmente accertati e riscossi.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni di Verifica e Parifica del rendiconto regionale, le regolazioni contabili svolte dal MEF sulla base delle quote di compartecipazioni ai tributi erariali, danno luogo ad operazioni di conguaglio che gravano su esercizi diversi rispetto alla competenza della riscossione delle entrate tributarie. Questo viene evidenziato anche nelle movimentazioni che si verificano su determinati capitoli di spesa che verranno esaminati nel proseguo della trattazione. Dall’analisi dei dati del rendiconto si evidenziano, quindi, in relazione al **Titolo 1**, accertamenti leggermente superiori rispetto alle previsioni, infatti, gli stessi rappresentano il 100,59% delle previsioni

(accertamenti per 9.343.545.631,45 euro a fronte di previsioni finali di 9.288.856.443,58 euro), dato in calo rispetto al precedente esercizio (104,35%), come effetto di un incremento delle previsioni superiore alla crescita degli accertamenti di competenza. Per quanto concerne, invece, il **Titolo 2** il forte incremento degli accertamenti (+122,76%), rispetto al precedente esercizio, ha portato ad un rapporto fra accertamenti e previsioni finali pari al 85,66% contro il 73,96% nel 2024. Sul punto è opportuno un richiamo alla c.d. *“vertenza entrate sul capitolo 1200 dello stato”* rimandando per gli aspetti specifici alla parte dedicata nella presente relazione, mentre in questa sede ci si limita a sottolineare che l’accordo siglato fra Mef e Regione Sardegna in data 5 dicembre 2025, concernente il riconoscimento e la restituzione di circa 1.720 milioni di euro relativi alla contabilizzazione delle compensazioni con crediti d’imposta (in favore di famiglie e imprese) per il periodo 2010-2024, prevede il versamento alla Regione Sardegna 1.190 miliardi di euro⁸⁸ in quattro anni, di cui i primi 570.000.000,00 euro sono stati accertati e riscossi in conto del Titolo 2 – Trasferimenti correnti, tipologia 201 – Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, sul già citato capitolo di entrata EC 211.167.⁸⁹ Al **Titolo 3** il rapporto con gli stanziamenti del 2025 evidenzia un valore percentuale pari al 183,38% (154,32% nel 2024), percentuale, anche questa in crescita, per effetto di un incremento maggiore degli accertamenti (21,16%) rispetto alle previsioni finali (1,96%). Il **Titolo 4**, a fronte di un aumento delle previsioni finali del 13,28% rispetto al 2024, registra un incremento leggermente inferiore della percentuale degli accertamenti, sempre in confronto all’esercizio precedente, pari a 9,37%. Per il 2025 il rapporto tra accertamenti e previsioni finali, risulta, quindi, pari al 24,99%, in peggioramento rispetto all’esercizio precedente. Infatti, nel 2024 la stessa percentuale risultava pari al 25,89% e ancora di più rapportato al valore del 2023 pari al 29,91%, andando a peggiorare il già notevole scostamento tra le previsioni finali e gli accertamenti realizzati. Con particolare riferimento all’esercizio in esame, dalla tabella che segue si rileva agevolmente che l’87,23% delle

⁸⁸ V. riscontro istruttorio della Regione prot. 3587 del 26 gennaio 2026.

⁸⁹ La Legge regionale 22 dicembre 2025, n. 35 *“Attribuzione vincolo di bilancio a seguito dell’Accordo tra Stato e Regione del 5 dicembre 2025 e conseguenti variazioni di bilancio”* ha previsto di apporre un vincolo meglio specificato al comma 2: *“Le risorse di cui al comma 1 sono utilizzate, mediante l’istituzione del fondo pluriennale vincolato quale copertura finanziaria di interventi di carattere sociale e a favore degli enti locali per complessivi euro 142.000.000 nell’anno 2026, euro 314.000.000 nell’anno 2027 ed euro 114.000.000 nell’anno 2028”*. A tale legge ha fatto seguito la d.g.r. n.67/46 del 23/12/2025 avente ad oggetto *“Aggiornamento del Bilancio di previsione 2025-2027, del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale a seguito dell’entrata in vigore della legge regionale 22 dicembre 2025, n. 35 (Attribuzione vincolo di bilancio a seguito dell’Accordo tra Stato e Regione del 5 dicembre 2025 e conseguenti variazioni di bilancio).”* che ha istituito i nuovi capitoli di entrata e di spesa vincolati, dove sono transitate le somme incassate e che confluiranno nel FPV parte corrente.

previsioni finali delle risorse finanziarie del Titolo 4 risulta di origine statale, con una percentuale di accertamento pari al 24,31%.

Tabella 22 – Esercizio 2025 – Situazione Titolo 4 – Entrate in conto capitale

ESERCIZIO 2025		Previsioni finali	% su totale	Accertamenti	% su totale	% Acc/prev. Fin.
Titolo IV	FR	2.510.000,00	0,11%	15.457.060,70	2,64%	615,82%
Entrate in conto capitale	AS	2.040.506.610,74	87,23%	496.057.539,27	84,85%	24,31%
	UE	270.807.072,31	11,58%	61.315.910,32	10,49%	22,64%
	RV	25.340.503,25	1,08%	11.808.203,36	2,02%	46,60%
	Totale	2.339.164.186,30	100,00%	584.638.713,65	100,00%	24,99%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il **Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie** evidenzia accertamenti per 203.889.909,41 euro, corrispondenti al 34,59% delle previsioni finali. Per quanto riguarda il **Titolo 6 – Accensione di prestiti**, si registrano accertamenti per 47.357.316,01 euro, pari al 100,00% delle previsioni finali. Il **Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro**, a fronte di previsioni finali pari a 178.604.963,49 euro, registra accertamenti per 193.847.688,67 euro. (importi coincidenti con i corrispondenti del Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro)⁹⁰. Si espone di seguito il raffronto tra previsioni finali e accertamenti realizzati negli ultimi tre esercizi, che evidenzia l'indice di realizzazione delle entrate rispetto ai valori attesi, dal quale è possibile dedurre un leggero, ma costante, peggioramento nel triennio.

Tabella 23 – Previsioni finali e accertamenti esercizi 2023-2025

ESERCIZIO 2025			
TITOLO	Previsioni finali	Accertamenti	%
Titolo 1	9.288.856.443,58	9.343.545.631,45	100,59%
Titolo 2	1.864.254.399,73	1.596.933.708,95	85,66%
Titolo 3	159.429.770,26	292.369.690,95	183,38%
Titolo 4	2.339.164.186,30	584.638.713,65	24,99%
Titolo 5	589.374.491,64	203.889.909,41	34,59%
Titolo 6	47.357.316,01	47.357.316,01	100,00%
Titolo 9	178.604.963,49	193.847.688,67	108,53%
Totale titoli	14.467.041.571,01	12.262.582.659,09	84,76%

⁹⁰ Nel parere n. 14 del 29 maggio 2025 (All. A) sul Rendiconto 2025 il Collegio di revisione ha verificato *“l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi”*.

ESERCIZIO 2024			
TITOLO	Previsioni finali	Accertamenti	%
Titolo 1	8.772.875.979,68	9.154.128.325,29	104,35%
Titolo 2	969.332.258,63	716.881.562,12	73,96%
Titolo 3	156.372.681,11	241.309.285,10	154,32%
Titolo 4	2.064.972.702,97	534.569.026,67	25,89%
Titolo 5	400.543.670,14	106.613.644,52	26,62%
Titolo 6	163.364.095,87	4.377.781,06	2,68%
Titolo 9	304.745.043,62	245.265.258,79	80,48%
Totale titoli	12.832.206.432,02	11.003.144.883,55	85,75%
ESERCIZIO 2023			
TITOLO	Previsioni finali	Accertamenti	%
Titolo 1	8.854.033.735,64	8.997.417.505,97	101,62%
Titolo 2	1.068.290.680,88	889.062.551,29	83,22%
Titolo 3	276.976.957,59	346.194.205,11	124,99%
Titolo 4	2.289.522.045,52	684.814.786,28	29,91%
Titolo 5	413.680.910,43	250.580.522,89	60,57%
Titolo 6	335.300.344,93	249.670.765,01	74,46%
Titolo 9	443.611.424,49	427.985.647,92	96,48%
Totale titoli	13.681.416.099,48	11.845.725.984,47	86,58%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

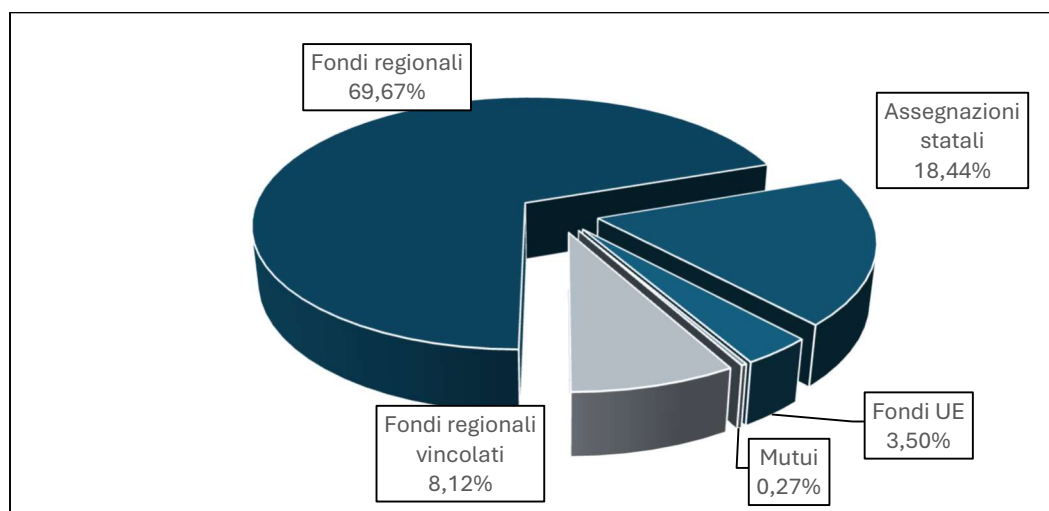
Di particolare rilevanza è la composizione delle entrate per **natura delle fonti** di finanziamento. Si osserva che le entrate proprie della Regione rappresentano il 69,67% (euro 12.434.018.863,75 euro) del totale delle risorse a disposizione dell'esercizio 2025, le restanti entrate sono rappresentate per il 18,44% da assegnazioni statali, per il 3,50% da fondi UE, per lo 0,27% da entrate da mutui e per l'8,12% da fondi regionali vincolati. L'incidenza dei fondi regionali è determinata dalla somma tra fondi regionali e fondi regionali vincolati, rappresentando quindi il 77,79% del totale delle risorse a disposizione della RAS, pari a 13.883.748.758,63 euro, **confermando il ruolo fondamentale nel finanziamento degli interventi programmati**. Le assegnazioni statali si attestano su di un'incidenza percentuale piuttosto costante negli anni, rappresentando il 18,44% (3.291.195.126,20 euro) del totale, mentre i trasferimenti di risorse europee, il cui valore ammonta a 624.961.190,46 euro (3,50% del totale), rappresentano una quota marginale, ma la cui incidenza è cresciuta nel corso dell'esercizio sul bilancio regionale⁹¹. La successiva tabella mostra il dettaglio dei titoli per **fonte di provenienza delle entrate**.

⁹¹ Si rinvia al paragrafo relativo ai Fondi Europei per maggiori informazioni.

Tabella 24 – Entrate per titoli e fonte – Conto competenza 2025

	Fonte	Prev. Finali	Accertamenti	Riscossioni	Residui comp.
Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	FR	9.278.741.443,58	9.334.900.416,05	8.918.073.763,97	416.826.652,08
	AS				
	RV	10.115.000,00	8.645.215,40	8.634.815,40	10.400,00
	Totale	9.288.856.443,58	9.343.545.631,45	8.926.708.579,37	416.837.052,08
Titolo II Trasferimenti correnti	FR	181.000.000,00	181.232.310,92	181.145.277,81	87.033,11
	AS	647.671.771,13	429.339.505,45	224.931.591,82	204.407.913,63
	UE	318.542.561,81	238.653.968,20	49.563.923,41	189.090.044,79
	RV	717.040.066,79	747.707.924,38	746.962.518,20	745.406,18
	Totale	1.864.254.399,73	1.596.933.708,95	1.202.603.311,24	394.330.397,71
Titolo III Entrate extratributarie	FR	100.388.372,57	180.303.625,75	151.256.316,62	29.047.309,13
	AS	58.967,28	18.381,60	18.381,60	0,00
	UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	RV	58.982.430,41	112.047.683,60	77.564.549,30	34.483.134,30
	Totale	159.429.770,26	292.369.690,95	228.839.247,52	63.530.443,43
Titolo IV Entrate in conto capitale	FR	2.510.000,00	15.457.060,70	3.106.139,26	12.350.921,44
	AS	2.040.506.610,74	496.057.539,27	67.010.435,51	429.047.103,76
	UE	270.807.072,31	61.315.910,32	12.955.217,91	48.360.692,41
	RV	25.340.503,25	11.808.203,36	11.189.216,22	618.987,14
	Totale	2.339.164.186,30	584.638.713,65	94.261.008,90	490.377.704,75
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	FR	4.990,24	17.039,97	16.272,31	767,66
	AS				
	RV	589.369.501,40	203.872.869,44	187.031.151,53	16.841.717,91
	Totale	589.374.491,64	203.889.909,41	187.047.423,84	16.842.485,57
Titolo VI Accensione di prestiti	FR	0,00	0,00	0,00	0,00
	AS	0,00	0,00	0,00	0,00
	UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	MU	47.357.316,01	47.357.316,01	47.357.316,01	0,00
	Totale	47.357.316,01	47.357.316,01	47.357.316,01	0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	FR	177.207.253,43	193.201.355,18	192.936.976,58	264.378,60
	AS	214.489,15	58.282,88	58.282,88	0,00
	UE	1.183.220,91	588.050,61	588.050,61	0,00
	Totale	178.604.963,49	193.847.688,67	193.583.310,07	264.378,60
FPV	FR	1.272.912.538,61			
	AS	440.787.355,54			
	UE	6.450.041,81			
	RV	48.882.393,03			
	Totale	1.769.032.328,99			
Avanzo di Amministrazione	FR	1.421.254.265,32			
	AS	161.955.932,36			
	UE	27.978.293,62			
	Totale	1.611.188.491,30			
Totale generale	FR	12.434.018.863,75	9.905.111.808,57	9.446.534.746,55	458.577.062,02
	AS	3.291.195.126,20	925.473.709,20	292.018.691,81	633.455.017,39
	UE	624.961.190,46	300.557.929,13	63.107.191,93	237.450.737,20
	MU	47.357.316,01	47.357.316,01	47.357.316,01	0,00
	RV	1.449.729.894,88	1.084.081.896,18	1.031.382.250,65	52.699.645,53
	Totale	17.847.262.391,30	12.262.582.659,09	10.880.400.196,95	1.382.182.462,14

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Figura 2 – Entrate 2025 – Classificazione per fonti di provenienza


Fonte: elaborazione Corte dei conti

Analizzando gli accertamenti di competenza per **fonte di finanziamento**, accanto alla netta prevalenza della quota regionale, pari all' 80,78% sul totale delle entrate accertate, rispetto all'incidenza delle assegnazioni statali, dei fondi UE e dei Mutui (rispettivamente 7,55%, 2,45% e 0,39%), si osserva un ottimo rapporto, pari al 101,70%, tra previsioni e accertamenti, per quanto riguarda le entrate regionali, del 34,42% relativamente alle assegnazioni statali e del 50,90% per quanto riguarda i fondi UE. Si osserva la completa attivazione dei mutui previsti ⁹². Tali dati vengono adeguatamente evidenziati nella tabella seguente.

Tabella 25 – Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2025

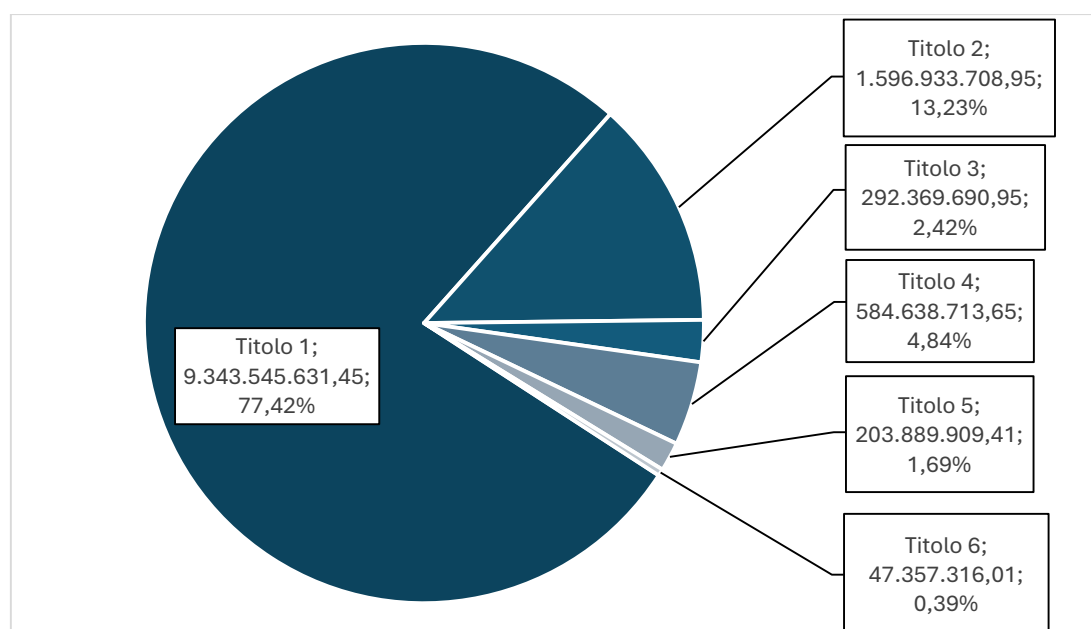
TITOLI 1-9					
Fonte	Previsioni Finali (a)	% su totale	Accertamenti (b)	% su totale	C=(b/a) *100
FR	9.739.852.059,82	67,32%	9.905.111.808,57	80,78%	101,70%
AS	2.688.451.838,30	18,58%	925.473.709,20	7,55%	34,42%
UE	590.532.855,03	4,08%	300.557.929,13	2,45%	50,90%
MU	47.357.316,01	0,33%	47.357.316,01	0,39%	100,00%
RV	1.400.847.501,85	9,68%	1.084.081.896,18	8,84%	77,39%
Totale	14.467.041.571,01	100,00%	12.262.582.659,09	100,00%	84,76%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

⁹² Gli importi sopra esposti e classificati per fonti di provenienza sono estrapolati dal sistema di contabilità regionale (Sap), non trovano corrispondenza con quanto rappresentato alla pagina n. 8 Paragrafo n. 1.2.1. "Rapporto tra previsioni e accertamenti" dell'allegato 19.10 - Analisi delle entrate e delle spese, al rendiconto della gestione 2025. Sul punto è stato chiesto un chiarimento istruttorio per le vie brevi agli uffici finanziari della RAS, che nel riscontro fornito hanno precisato: "Si fa presente che i dati inseriti nell'allegato non comprendono il titolo 0 e il titolo vuoto". Si prende atto di tale scelta espositiva, ma si precisa che i capitoli che presentano il titolo 0 o il titolo vuoto (Utilizzo quote di avanzo di amministrazione e quote di FPV di entrata), risultano comunque movimentati e concorrono alla formazione dei saldi contabili delle entrate che vengono esposti nel conto del bilancio.

L'analisi delle risultanze contabili a consuntivo evidenzia, per il 2025, a livello aggregato, accertamenti complessivi pari a **12.262.582.659,09 euro a fronte di previsioni definitive per 14.467.041.571,01 euro**, con un grado di realizzazione complessiva dell'**84,76%** e un calo di un punto percentuale rispetto all'esercizio finanziario 2024 (85,75%). Tale disallineamento trova fondamento evidentemente nelle fonti di finanziamento esterne, che contrastano parzialmente le ottime percentuali presentate dalle fonti regionali. Si espone di seguito il grafico della composizione per titoli degli accertamenti di competenza 2025 (al netto delle partite di giro).

Figura 3 – Gestione di competenza – Accertamenti 2025

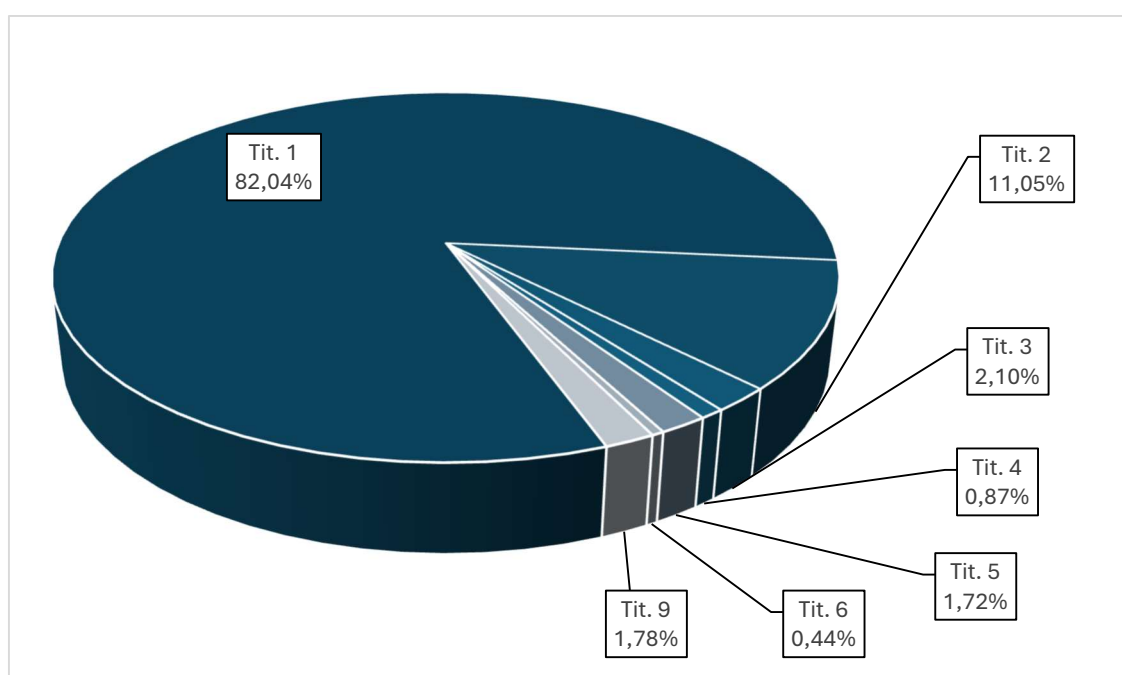


Fonte: elaborazione Corte dei conti

Come si evince dal grafico gli **accertamenti del Titolo I** costituiscono, come rilevato per le previsioni finali, la principale fonte di entrata della Regione. **Invero, la predominanza delle entrate "proprie" sul totale delle entrate, sia in termini di Titoli di entrata (predominanza degli accertamenti del titolo 1) che in termini di fonti (Fondi regionali), esprimerebbe un ottimo grado di autonomia finanziaria, intesa come capacità di provvedere autonomamente al finanziamento della spesa, ma l'analisi sopra riportata ha posto in luce come i capitoli relativi alle compartecipazioni ai tributi erariali (IRPEF, IVA e tributi devoluti) costituiscano la quota prevalente degli accertamenti avente fonte nei fondi regionali.**

Ritornando al tema, si osserva che le **riscossioni in conto competenza** risultano pari a 10.880.400.196,95 euro, con un decremento del 10,19% rispetto all'esercizio 2024, e corrispondono all'88,73% degli accertamenti (89,74% nel 2024), con formazione di residui attivi derivanti dalla gestione di competenza 2025 per 1.382.182.462,14 euro, corrispondenti all'11,27% delle entrate accertate, percentuale quindi in crescita rispetto al 2024 dove era pari al 10,26%. **Si registra, quindi, un incremento degli accertamenti in valore assoluto, rispetto all'esercizio precedente, in misura inferiore rispetto all'aumento delle previsioni di entrata, cui ha fatto seguito un incremento ancora più contenuto delle riscossioni, circostanza che ha portato ad avere una crescita significativa della produzione dei residui della competenza per un importo pari a +252.865.692,02 euro (+ 22,39% rispetto al 2024).** Di seguito si osserva la distribuzione percentuale delle riscossioni per titolo di entrata.

Figura 4 – Entrate – Gestione di competenza - Riscossioni



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per quanto concerne la capacità di realizzazione delle entrate, intesa come rapporto tra accertamenti e riscossioni, si registrano alte percentuali di riscossione (95,54%) per il Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, mentre il rapporto è del 75,31% per il Titolo 2 - Trasferimenti correnti. Per il Titolo 3 - Entrate extratributarie il rapporto è pari al 78,27% e del 16,12% per il Titolo 4 - Entrate in conto capitale. **L'intero fronte dell'entrata presenta quindi una contrazione della capacità di riscossione,**

passando dall'89,74% del rapporto tra riscossioni ed accertamenti del 2024, all'attuale 88,73%. Di seguito si propone un riepilogo di tali valori negli ultimi due esercizi.

Tabella 26 – Entrate di competenza 2025 – Riepilogo accertamenti e riscossioni

TITOLO	Accertamenti	Riscossioni	%
Tit. 1	9.343.545.631,45	8.926.708.579,37	95,54%
Tit. 2	1.596.933.708,95	1.202.603.311,24	75,31%
Tit. 3	292.369.690,95	228.839.247,52	78,27%
Tit. 4	584.638.713,65	94.261.008,90	16,12%
Tit. 5	203.889.909,41	187.047.423,84	91,74%
Tit. 6	47.357.316,01	47.357.316,01	100,00%
Tit. 9	193.847.688,67	193.583.310,07	99,86%
TOTALE	12.262.582.659,09	10.880.400.196,95	88,73%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 27 – Entrate di competenza 2024 – Riepilogo accertamenti e riscossioni

TITOLO	Accertamenti	Riscossioni	%
Tit. 1	9.154.128.325,29	8.710.538.301,32	95,15%
Tit. 2	716.881.562,12	569.716.162,69	79,47%
Tit. 3	241.309.285,10	171.407.227,98	71,03%
Tit. 4	534.569.026,67	118.547.855,81	22,18%
Tit. 5	106.613.644,52	54.279.774,16	50,91%
Tit. 6	4.377.781,06	4.377.781,06	100,00%
Tit. 9	245.265.258,79	244.961.010,41	99,88%
TOTALE	11.003.144.883,55	9.873.828.113,43	89,74%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Da segnalare che insieme alla crescita nel grado di realizzazione che presentano le entrate del Titolo I – Entrate correnti, del Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie e in misura inferiore anche le entrate del Titolo 3 – Entrate extratributarie, fa da contraltare una significativa contrazione nella percentuale di riscossione delle entrate del Titolo 4 – Entrate in conto capitale, che si riduce di 6 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Nella tabella sottostante si riporta il rapporto tra accertamenti e riscossioni delle entrate per natura della fonte di finanziamento, che vede alti indici di realizzazione, per i Fondi regionali e i Mutui, mentre più bassi risultano quelli legati ai Trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea.

Tabella 28 – Rapporto accertamenti e riscossioni per fonte di finanziamento – 2025

Fonte	(a) Accertamenti	% su totale	(b) Riscossioni	% su totale	% riscossione c=(b/a)
FR	9.905.111.808,57	80,78%	9.446.534.746,55	86,82%	95,37%
AS	925.473.709,20	7,55%	292.018.691,81	2,68%	31,55%
UE	300.557.929,13	2,45%	63.107.191,93	0,58%	21,00%
MU	47.357.316,01	0,39%	47.357.316,01	0,44%	100,00%
RV	1.084.081.896,18	8,84%	1.031.382.250,65	9,48%	95,14%
TOTALE	12.262.582.659,09	100,00%	10.880.400.196,95	100,00%	88,73%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

2.2.2 Le spese di competenza

2.2.2.1 Le spese per titoli

Nel 2025 le previsioni definitive di competenza della Regione ammontano a 17.847.262.391,30 euro, in aumento del 15,94 % rispetto al 2024, mentre gli impegni (pari a 11.727.605.583,90 euro) registrano un incremento del 12,06%. I pagamenti, che ammontano a 10.165.775.551,33 euro, risultano invece incrementati rispetto allo scorso esercizio dell'8,55%. La capacità d'impegno dell'esercizio, rappresentata dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza, al netto del FPV, si attesta, complessivamente, al 77,14%, dato in leggero miglioramento rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (nel 2024 era 76,81%) e in controtendenza con il continuo peggioramento registrato negli esercizi precedenti al 2024. La capacità di pagamento, espressa dal rapporto tra pagamenti e impegni, evidenzia una percentuale dell'86,68%, in diminuzione, rispetto al 2024, dove si assestava sulla percentuale dell'89,49%. Ne deriva che i residui derivanti dalla gestione della competenza subiscono un incremento del 41,94% rispetto al 2024, passando dal valore di 1.100.371.220,35 euro del 2024 ai 1.561.775.551,33 euro registrati al 31/12/2025. Si registrano, inoltre, economie per 3.475.815.822,81 euro, che si mantengono, complessivamente, a un livello elevato, pari al 19,48%, rispetto agli stanziamenti finali, percentuale, questa, in calo rispetto al dato registrato nel 2024 (20,53%) e ad effetto combinato con la contenuta crescita della capacità di impegno e l'aumento delle reimputazioni di spesa, soprattutto, nella componente di parte corrente (+49,45% è il tasso di crescita totale del FPV rispetto al 2024). Si può, quindi, notare, fin da subito, come la dinamica dei pagamenti non sia in linea con

quella degli impegni, ma un'analisi più compiuta viene effettuata disaggregando tali valori di sintesi nell'analisi per titoli, anche in raffronto allo scorso esercizio. In primo luogo, si registra un incremento pari all'8,17% delle previsioni finali di competenza relative al **Titolo 1 - Spese correnti**, per il quale si osserva anche un incremento leggermente inferiore degli impegni (7,91%), seguito da una crescita ancora più lenta dei pagamenti (3,23%), comportando quindi un aumento considerevole dei residui della competenza (65,84%). L'incidenza percentuale degli impegni sulle previsioni finali, al netto del FPV, si attesta al 91,54%, percentuale inferiore, anche se di poco, rispetto al dato dell'esercizio precedente (91,76%), mentre il rapporto tra pagamenti e impegni nel 2025, registra la percentuale dell'88,52%, anche essa in contrazione rispetto al 2024 (92,53% nel 2024). Rispetto all'esercizio precedente si registra, di conseguenza, un forte incremento dei residui passivi derivanti dalla gestione di competenza (+65,84%). Nel verbale n. 14 del 29 maggio 2026 sul Rendiconto 2025 il Collegio dei revisori rileva l'incremento totale, nel 2025, delle Spese Correnti per 7,91% pari a 695.490.610,06 euro. **Gli indici sopra illustrati denotano, in termini generali, un leggero peggioramento nell'efficacia di utilizzo delle risorse di parte corrente disponibili rispetto all'esercizio precedente, il valore percentuale della capacità di impegno risulta, anche se di poco, inferiore all'omologo valore dell'esercizio precedente portando con sé un incremento nella produzione di economie (+11,13%), mentre quello più marcato della capacità di pagamento, ha determinato un maggior incremento di residui passivi (+65,84%), generati entrambe dalla gestione di competenza. In particolare, i residui passivi prodotti dalla gestione delle risorse correnti continuano ad avere un ruolo trainante nella crescita della totalità dei residui passivi di competenza, costituendone quasi il 70%. L'aumento marcato del FPV di parte corrente, che ha avuto una crescita percentuale del + 555,53%, in termini assoluti pari a 583.674.255,06 euro, è chiaramente determinato dall'operazione contabile di attribuzione di vincolo alle risorse derivanti dal trasferimento statale riconducibile alla cosiddetta "Vertenza entrate" ⁹³ già citata nel paragrafo sulle entrate di competenza ed ha avuto l'effetto di contenere l'incremento delle economie di spesa corrente. La prevedibile confluenza delle risorse inutilizzate, al netto di accantonamenti e vincoli, nella parte disponibile dell'avanzo di amministrazione (Lettera E), risulta, pertanto, calmierata da tale apposizione di vincolo,**

⁹³ V. anche d.g.r. n. 67/46 del 23.12.2025 a seguito della l.reg. n. 35/2025.

costituendo il FPV di spesa una componente negativa del risultato di amministrazione.

Tale avanzo costituisce una risorsa a disposizione per futuri utilizzi, ma comunque nel rispetto dell'art. 42 del d.lgs. n. 118 del 2011⁹⁴. Le previsioni di competenza finali relative al **Titolo 2 - Spese in conto capitale**, in confronto al 2024, registrano un incremento del 21,44%⁹⁵, che risulta, invece, del 28,45% per gli impegni. Si evidenzia, quindi, una migliore capacità d'impegno, pari al 40,36%, contro il 38,15% del 2024, confermando la tendenza al miglioramento nell'utilizzo delle risorse per investimenti già registrata nello scorso esercizio (36,90% nel 2023). Da rilevare, inoltre, che la quota del FPV per le spese in conto capitale risulta pari, per l'esercizio 2025, a 1.947.596.880,10 euro, con un aumento tutto sommato contenuto (+17,73%) rispetto a 1.654.228.158,80 euro registrati nell'esercizio 2024, ma comunque sempre in crescita, confermando un ricorso costante e massiccio alle reimputazioni di spesa in c/capitale⁹⁶. Si osserva che la crescita delle economie di spesa, come per le spese correnti, è contrastata anche dall'incremento del FPV di spesa e si muove, di conseguenza, sulle stesse velocità percentuali (+17,11%) passando da 2.010.420.651,88 euro del 2024 a 2.354.492.928,07 euro del 2025. Aumentano, invece, in maniera più marcata i pagamenti (+45,91%), comportando un calo del volume dei residui derivanti dalla competenza in valore assoluto di 15.896.824,04 euro (-3,64% rispetto al 2024), confermando il fenomeno già evidenziato nella Relazione di Verifica e Parifica al rendiconto 2024, alla quale si rinvia per maggiori dettagli⁹⁷. Invero, è sufficiente rammentare che, nell'esercizio 2024, i residui passivi delle risorse in conto capitale erano diminuiti di 195.913.008,85 euro. **Si evidenzia, quindi, un costante miglioramento nella capacità di utilizzo delle risorse destinate agli investimenti, testimoniato da una crescita della capacità di impegno, che si mantiene, tuttavia, sempre su valori contenuti (40,36%), accompagnata, da un più significativo recupero di efficienza nella spendita delle risorse destinate agli investimenti, la capacità di pagamento, infatti, è del 73,57%, contro il 64,77% del 2024, come risultato probabile dell'avanzamento e della conclusione delle pluriennali procedure di gestione degli investimenti. Al contrario, continua a destare perplessità il**

⁹⁴ Tenuto conto della novella al comma 6 di cui all'art. 1, c. 832, lett. a), della l. 30 dicembre 2025, n. 199 (Bilancio dello Stato 2026-2028), a decorrere dal 1° gennaio 2026, e del nuovo comma 6 bis introdotto dalla legge richiamata.

⁹⁵ Nel parere n. 14 del 29 maggio 2026 sul Rendiconto 2025 il Collegio dei revisori riscontra l'incremento del 28% per gli impegni.

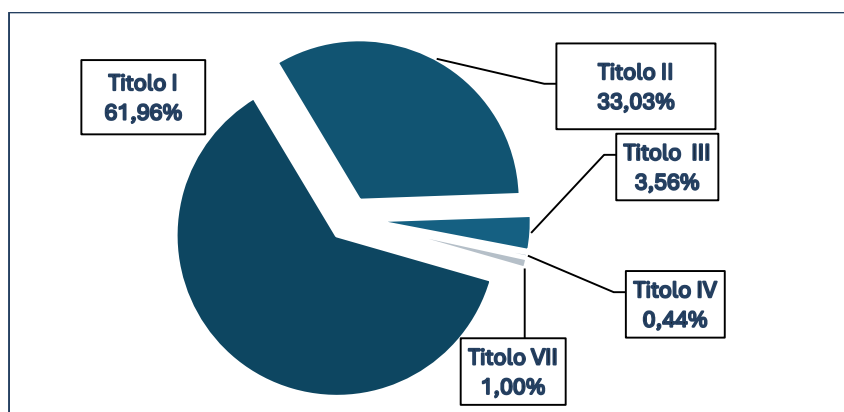
⁹⁶ Si rinvia al paragrafo su FPV e reimputazioni per maggiori approfondimenti sul punto.

⁹⁷ Deliberazione n.110/2025/PARI del 17/06/2025.

ricorso sistematico alle reimputazioni di spese, non sempre maturate nell'esercizio di competenza, ma talvolta già riaccertate e reimputate al 2025 nei precedenti cicli di bilancio e che può essere sintomatico della necessità di potenziare gli strumenti di programmazione⁹⁸. Per quanto concerne il **Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie**, le previsioni finali di competenza risultano in crescita del 52,98% rispetto al 2024, così come gli impegni, che registrano un forte incremento pari a 248,33%; su valori simili crescono anche i pagamenti (210,84%), con residui passivi finali pari a 41.701.853,97 euro. Il quadro appena descritto ha comportato una capacità di impegno in crescita che si attesta al 58,78% (26,12% nel 2024), mentre diminuisce la capacità di pagamento che è pari all'88,71% (99,40% nel 2024). Tale scostamento rispetto all'esercizio precedente è dovuto ai numerosi trasferimenti effettuati nei confronti di Comuni, Aziende sanitarie, imprese ed Enti di diversa natura legati all'applicazione dei fondi (PR) FESR Sardegna 2021-2027, declinati nelle diverse linee di priorità e da diverse leggi regionali, tra le quali la l.reg. n.12/2025 (legge di stabilità 2025) e la l.reg. n.24/2025 (Assestamento di bilancio 2025-2027 e variazioni di bilancio). Per ulteriori dettagli si fa rinvio ai paragrafi dedicati ai fondi europei e alla programmazione regionale. Valori in crescita rispetto allo scorso esercizio si riscontrano anche per il **Titolo 4 - Rimborso prestiti**, con un +2,64% in più per quanto concerne le previsioni finali, mentre gli impegni e i pagamenti risultano in aumento del 2,99% rispetto allo scorso esercizio, senza dare luogo alla produzione di residui della competenza.

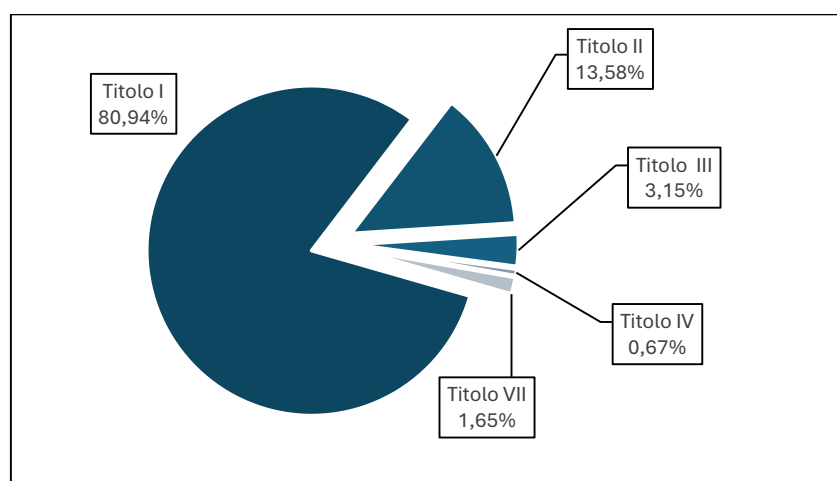
⁹⁸ V. la parte dedicata in questa relazione alle reimputazioni.

Figura 5 - Previsioni finali spese 2025



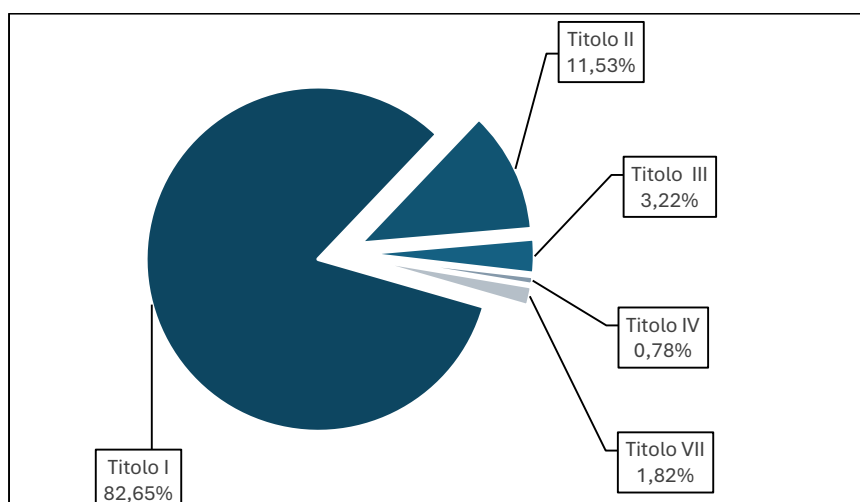
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Figura 6 - Impegni spese 2025



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Figura 7 - Pagamenti 2025



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 29 – Riepilogo delle spese di competenza per titoli – esercizi 2024 e 2025

		2024	2025	% Var. 2024/2025
TITOLO I Spese correnti	Previsioni finali (comp. + FPV)	9.691.680.710,96	11.058.716.718,01	14,11%
	Di cui FPV	105.065.288,98	688.739.544,04	555,53%
	Previsioni finali di cui comp.	9.586.615.421,98	10.369.977.173,97	8,17%
	Economie	789.690.155,68	877.561.297,61	11,13%
	Impegni	8.796.925.266,30	9.492.415.876,36	7,91%
	Pagamenti	8.139.572.264,07	8.402.264.709,18	3,23%
	Residui competenza	657.353.002,23	1.090.151.167,18	65,84%
TITOLO II Spese in conto capitale	Previsioni finali (comp. + FPV)	4.904.966.189,05	5.895.282.462,52	20,19%
	Di cui FPV	1.654.228.158,80	1.947.596.880,10	17,73%
	Previsioni finali di cui comp.	3.250.738.030,25	3.947.685.582,42	21,44%
	Economie	2.010.420.651,88	2.354.492.928,07	17,11%
	Impegni	1.240.317.378,37	1.593.192.654,35	28,45%
	Pagamenti	803.297.886,96	1.172.069.986,98	45,91%
	Residui competenza	437.019.491,41	421.122.667,37	-3,64%
Titolo III Spese per incremento attività finanziarie	Previsioni finali (comp. + FPV)	415.598.090,20	635.777.221,99	52,98%
	Di cui FPV	9.738.881,21	7.504.560,45	-22,94%
	Previsioni finali di cui comp.	405.859.208,99	628.272.661,54 ⁹⁹	54,80%
	Economie	299.848.795,76	259.004.311,31	-13,62%
	Impegni	106.010.413,23	369.268.350,23	248,33%
	Pagamenti	105.379.390,95	327.566.496,26	210,84%
	Residui competenza	631.022,28	41.701.853,97	6508,62%
Titolo IV Rimborso prestiti	Previsioni finali	76.854.260,00	78.881.025,29	2,64%
	Economie	266.902,86	11,00	-100,00%
	Impegni	76.587.357,14	78.881.014,29	2,99%
	Pagamenti	76.587.357,14	78.881.014,29	2,99%
	Residui competenza	0,00	0,00	-
Titolo VII Uscite per conto terzi e partite di giro	Previsioni finali	304.745.043,62	178.604.963,49	-41,39%
	Economie	59.479.784,83	-15.242.725,18	-125,63%
	Impegni	245.265.258,79	193.847.688,67	-20,96%
	Pagamenti	239.897.554,36	184.993.344,62	-22,89%
	Residui competenza	5.367.704,43	8.854.344,05	64,96%
TOTALE TITOLI	Previsioni finali (comp. + FPV)	15.393.844.293,83	17.847.262.391,30	15,94%
	Di cui FPV	1.769.032.328,99	2.643.840.984,59	49,45%
	Previsioni finali di cui comp.	13.624.811.964,84	15.203.421.406,71	11,59%
	Economie	3.159.706.291,01	3.475.815.822,81	10,00%
	Impegni	10.465.105.673,83	11.727.605.583,90	12,06%
	Pagamenti	9.364.734.453,48	10.165.775.551,33	8,55%
	Residui competenza	1.100.371.220,35	1.561.830.032,57	41,94%
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				
Totale generale della spesa - prev. fin.		15.393.844.293,83	17.847.262.391,30	15,94%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Si espone di seguito il riepilogo della capacità di impegno e pagamento in conto competenza nell'esercizio 2025, in relazione ai singoli titoli delle spese.

⁹⁹ Anche nel caso delle previsioni del Titolo 3 della spesa non si trova corrispondenza con quanto rappresentato alla pagina n. 23 Paragrafo n. 2.2. "Rapporto tra previsioni e accertamenti" dell'allegato 19.10 – Analisi delle entrate e delle spese, al rendiconto della gestione 2025. Gli uffici finanziari della RAS, hanno precisato che "Il criterio di selezione utilizzato nell'allegato 19.10 è stato quello del Report Generale della spesa senza indicare la Versione 0 come parametro iniziale. In assenza di tale indicazione il sistema prende come riferimento la versione di Archivio (A25). La versione ufficiale da utilizzare è la versione 0, pertanto l'importo dell'allegato verrà corretto con errata corrige in sede di presentazione del DDL del rendiconto 2025."

Tabella 30 – Capacità di impegno e pagamento per titoli – Competenza 2025

Titolo	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	i = d/c	l = e/d
	Previsioni finali (comp.+FPV)	Di cui FPV	Previsione Finale di cui comp.	Impegni	Pagamenti	Economie	Residui	Capacità d'impegno dell'esercizio (al netto FPV)	Capacità di pagamento
Titolo I Spese correnti	11.058.716.718,01	688.739.544,04	10.369.977.173,97	9.492.415.876,36	8.402.264.709,18	877.561.297,61	1.090.151.167,18	91,54%	88,52%
Titolo II Spese in conto capitale	5.895.282.462,52	1.947.596.880,10	3.947.685.582,42	1.593.192.654,35	1.172.069.986,98	2.354.492.928,07	421.122.667,37	40,36%	73,57%
Titolo III Spese per incremento attività finanziarie	635.777.221,99	7.504.560,45	628.272.661,54	369.268.350,23	327.566.496,26	259.004.311,31	41.701.853,97	58,78%	88,71%
Titolo IV Rimborso prestiti	78.881.025,29	0,00	78.881.025,29	78.881.014,29	78.881.014,29	11,00	0,00	100,00%	100,00%
Titolo VII Uscite per conto terzi e partite di giro	178.604.963,49	0,00	178.604.963,49	193.847.688,67	184.993.344,62	-15.242.725,18	8.854.344,05	108,53%	95,43%
Totale titoli	17.847.262.391,30	2.643.840.984,59	15.203.421.406,71	11.727.605.583,90	10.165.775.551,33	3.475.815.822,81	1.561.830.032,57	77,14%	86,68%
Dis. Amm.ne									
Tot. Generale	17.847.262.391,30	2.643.840.984,59	15.203.421.406,71	11.727.605.583,90	10.165.775.551,33	3.475.815.822,81	1.561.830.032,57		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Dall'esame dei dati esposti è possibile osservare il grado di utilizzo delle **risorse stanziare** rispetto agli impegni effettivamente assunti, ovvero la capacità di impegno raggiunta nell'esercizio in esame, parametro chiave per misurare l'efficienza nell'attuazione della spesa pubblica ed evidenziare il livello di realizzazione delle previsioni finanziarie, oltre che la capacità dell'Amministrazione di trasformare gli stanziamenti in impegni concreti. **Come già esposto la capacità di impegno ha subito un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, passando dal 76,81% del 2024, al 77,14% del 2025, mentre la capacità di pagamento è risultata in diminuzione in quanto dall'89,49% del 2024, si porta all'86,68% del 2025. La conseguenza è stata la produzione di 461.458.812,22 euro in più rispetto allo scorso esercizio di residui passivi della competenza, mentre il miglioramento della capacità di impegno e delle reimputazioni di spesa hanno contenuto la crescita generale delle economie di spesa (+10%).**

2.2.2.2 L'allocazione della spesa regionale. La spesa per Missioni

L'esame della spesa ripartita per Missioni relativa all'esercizio 2025 consente una visione, seppure di sintesi, delle principali scelte compiute dall'Amministrazione regionale nella spendita delle risorse a disposizione per l'esercizio. Si può osservare come, in linea con gli esercizi passati, siano gli stanziamenti previsti per la **Missione 13 – Tutela della salute** (5.325.476.728,84 euro), i più importanti in termini di disponibilità, rappresentando il 29,84% dell'intera previsione di spesa per il 2025, percentuale in calo rispetto a quanto riscontrato nel 2024 (32,49%), risultando comunque in leggera crescita in termini di volume di risorse destinate (+6,49%). Crescono in misura leggermente inferiore anche gli impegni di competenza rispetto al 2024 (+5,90%), mentre risulta in contrazione la percentuale dei pagamenti (-0,13%). Questi valori esprimono, quindi, una capacità d'impegno pari al 90,94%, e una capacità di pagamento del 92,97%, valori in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (si rinvia per gli aspetti specifici al capitolo dedicato alla spesa sanitaria). Altra voce significativa del bilancio regionale è la **Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**, i cui stanziamenti risultano cresciuti del 5,41% rispetto all'esercizio precedente e lo stanziamento di 1.979.412.607,51 euro corrisponde all'11,09% dell'intero stanziamento regionale. Gli impegni crescono del 6,48% nei confronti del 2024 e sono pari a

795.922.094,23 euro. La capacità d'impegno (al netto del FPV) sale al 45,37% (36,56% nel 2024), e risulta in crescita anche la capacità di pagamento che nel 2025 è pari all'85,08%, contro 81,21% del 2024. Effetto trainante su tali percentuali è sicuramente costituito dalla predominanza delle spese di investimento all'interno della missione (oltre il 70%) e del miglioramento, cui si è già fatto riferimento, delle percentuali di pagamento. In diminuzione rispetto all'esercizio 2024 risulta l'incidenza degli stanziamenti assegnati alla **Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**, pari a 1.882.235.451,42 euro, che rappresentano il 10,55% (11,95% nel 2024) dell'intero stanziamento regionale. Si deve sottolineare che tali previsioni comprendono gli stanziamenti per la *"Restituzione, a titolo di congruaggio, in favore del bilancio dello Stato di quote di entrate tributarie compartecipate (Decreto Lgs. 118/2011, All. 4/2) - Imposte sul patrimonio da restituire"* (372.166.518,35 euro cap. SC09.0849) e per la *"Restituzione, a titolo di congruaggio, in favore del bilancio dello Stato di quote di entrate tributarie compartecipate"* (104.636.157,61 euro cap. SC08.7658)¹⁰⁰. Si rimanda alle precedenti relazioni di Verifica e Parifica del rendiconto regionale per la trattazione delle spettanze dei riversamenti allo stato stabiliti dal MEF in materia di imposte compartecipate. Si annota che gli impegni crescono dell'8,08% rispetto al 2024, mentre i pagamenti crescono del 3,18%, aspetto che ha prodotto una capacità di impegno del 71,31% e di pagamento dell'89,57%. Di rilevante impatto sul bilancio regionale risultano, altresì, le risorse destinate alla **Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**, per 1.755.903.950,01 euro, pari al 9,84% degli stanziamenti complessivi, in aumento del 26,72% rispetto al 2024. Crescono anche gli impegni, +26,78% rispetto al 2024, pertanto, anche la capacità d'impegno risulta migliorata con una percentuale pari al 68,21%, superiore al dato dell'esercizio precedente (66,96%), mentre migliora sensibilmente la capacità di pagamento che si attesta sulla percentuale dell'85,54% (78,67% nel 2024). Per quanto concerne la capacità d'impegno, il rilevante incremento, esprime un valore apprezzabile, dato che, analogamente alla Missione 10, la maggior parte degli stanziamenti della Missione 9 sono destinati a spese di investimento. Altra voce significativa del bilancio regionale è la **Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**, per la quale si rilevano stanziamenti per 1.223.500.190,84 euro pari al 6,86% di quelli complessivi,

¹⁰⁰ Tale dato coincide con quanto comunicato dalla Regione in sede istruttoria (Prot. n. 1140 del 4 marzo 2025).

in aumento rispetto all'esercizio 2024 (+8,43%), così come gli impegni (+2,85%). Si rilevano, inoltre, elevate percentuali relative alla capacità di impegno (95,23%), alle quali fanno seguito percentuali in crescita della capacità di pagamento (98,17%). Conseguentemente, si conferma la bassa produzione di somme mandate in economia (4,57% sullo stanziato), cui segue un altrettanto contenuto volume di residui passivi pari a 20.468.547,86 euro, rispetto a quelli prodotti nel 2024, pari a 46.266.400,68 euro. Si annota che oltre il 70% dei residui prodotti dalla competenza sono da imputarsi a una quota dell'impegno di spesa non liquidato sul capitolo **SC08.9515 – “Fondo per il concorso alle spese degli Enti Locali per l'incremento dell'indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei comuni ubicati nella Regione Autonoma della Sardegna (art. 3, L.R. 9 marzo 2022, n. 3 e art. 3, comma 10, L.R. 23 febbraio 2023, n. 1 e art. 1, comma 2 della legge di stabilità)”**. La quota percentualmente più bassa delle risorse assegnate per l'esercizio è riferibile alla **Missione 2 – Giustizia**, per la quale risultano stanziamenti pari a 0,006% dello stanziamento di bilancio, in linea con quanto rilevato nell'esercizio precedente, ma leggermente in calo (-8,20%), si rilevano impegni per 1.003.453,20 euro, con un'ottima capacità di impegno del 95,12%, in aumento rispetto all'omologo dato del 2024 (93,49%), mentre migliora sensibilmente la capacità di pagamento che si attesta sul 96,48% degli impegni, rispetto al 46,80% del 2024. In relazione alla **Missione 19 – Relazioni internazionali** si rilevano stanziamenti assai ridotti per 13.998.430,97 euro, corrispondenti allo 0,08% del bilancio regionale, in aumento del 42,94% rispetto allo stanziamento del 2024; la capacità di impegno è del 59,42%, in diminuzione rispetto al 2024 (68,26%). Per quanto riguarda la **Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza**, si registrano stanziamenti ridotti, pari allo 0,03% del bilancio 2025 e in forte contrazione rispetto all'esercizio precedente del -77,95% che porta gli stanziamenti finali a 5.141.547,11 euro. Gli impegni diminuiscono anch'essi del -77,92%, mentre i pagamenti diminuiscono in misura inferiore (-16,94%) determinando una elevata capacità d'impegno (99,22%), accompagnata da una migliorata, ma contenuta capacità di pagamento (42,39%). Tali grandezze sono determinate per la maggior parte dallo stanziamento di **5.100.000,00** euro sul capitolo **SC04.0468 “Contributi annui alle compagnie barracellari per spese generali, l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, l'equipaggiamento, le attrezzature e premi annui a favore delle compagnie barracellari che si sono particolarmente distinte nell'espletamento delle proprie attività istituzionali (artt. 28,**

comma 1, punto 2), e 29, L.R. 15 luglio 1988, n. 25", parzialmente impegnato e liquidato. Per quanto concerne le Missioni destinate alle politiche sociali e giovanili, allo studio, alla cultura, al lavoro, al turismo (**Missioni 4, 5, 6, 7, 12 e 15**) si assiste a un incremento dei relativi stanziamenti, che per il 2025 ammontano complessivamente a 2.744.968.733,21 euro, pari al 15,38% dell'intero bilancio (contro il 12,05% del 2024). Crescono anche gli impegni, che ammontano a 1.530.726.495,18 euro, e i pagamenti, pari a 1.055.413.291,82 euro, migliorando quindi la capacità di impegno che è pari all'83,69% (contro l'82,18% del 2024), mentre diminuisce la capacità di pagamento pari a 68,95%, (contro il 76,20% del 2024). È importante segnalare nell'ambito delle missioni sopra accorpate, l'incremento significativo degli stanziamenti della **Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**, che risultano in crescita del 110,96% rispetto al 2024, non seguito da un pari incremento di impegni e pagamenti, ma, per effetto del massiccio ricorso alle reimputazioni di spesa, consente di avere un'ottima capacità di impegno (96,05%) e di pagamento (92,91%). Tale risultato è effetto dell'apposizione del vincolo sulle risorse finanziarie incassate a chiusura dell'accordo Stato – Regione, relativo alla c.d. vertenza entrate sul capitolo di bilancio dello Stato 1200, e sulla successiva confluenza delle stesse nel FPV parte corrente 2025 (si rinvia alla trattazione dedicata). Proseguendo nella disamina delle altre Missioni più significative in termini quantitativi, alla **Missione 14 - Sviluppo economico e competitività** sono state destinate il 4,55% delle risorse disponibili in bilancio, con considerevole incremento rispetto al 2024 (+66,63%). Gli impegni di competenza assunti nell'esercizio 2025 crescono in misura ancora superiore rispetto al 2024 (+89,86%), così come i pagamenti che registrano una crescita del 179,25%. La capacità d'impegno è dell'88,44%, valore in linea con quello del 2024 (88,46%), mentre è in miglioramento la capacità di pagamento, pari al 70,77% a fronte del 48,11% del 2024. Il contemporaneo incremento del FPV, che nel 2025 è pari a 220.320.847,81 euro (175.753.180,78 euro nel 2024), ha contrastato il pur ottimo incremento in termini assoluti degli impegni di competenza, mantenendo la capacità di impegno su percentuali simili a quelle dell'esercizio passato. Importante, in tal senso, è la movimentazione del capitolo di spesa **SC01.0644 "Quota del Fondo per lo sviluppo e la competitività destinata agli interventi della Programmazione Territoriale e della Programmazione Unitaria (D.G.R n. 9/16 del 10 marzo 2015 e D.G.R n. 9/22 del 10 marzo 2015 e art. 1, comma 19 L.R. 19 dicembre 2023, n. 17 e art. 1, comma 19 L.R. 19 dicembre 2023, n. 17 e L.R. n. 13/2024)**, con

una previsione finale (competenza + FPV) di 142.135.879,20 euro, ma registra impegni di competenza soltanto per 13.070.027,10 euro e somme reimputate agli esercizi successivi per 128.975.524,71 euro. Anche per la **Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca** si rileva un incremento, seppur contenuto, degli stanziamenti finali del 14,19%, rispetto al 2024, così come si registrano aumenti leggermente più marcati negli impegni (+15,39%), e ancor di più nei pagamenti (+31,26%), con una buona capacità di impegno (92,45%) e di pagamento (84,40%). Alla **Missione 8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa** sono previsti stanziamenti pari al 2,56% del bilancio regionale, in aumento rispetto all'esercizio 2024 (+5,52%). Gli impegni invece subiscono un incremento più marcato pari a +14,62%, mentre calano i pagamenti (-16,44%) con una buona capacità di impegno (70,34%), e una capacità di pagamento (54,22%) poco soddisfacente. Per la **Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche** si assiste all'aumento dello stanziamento del +45,15%, crescono anche gli impegni +31,67%, rispetto al 2024, mentre diminuiscono i pagamenti (-59,41%) con valori deficitari della capacità di impegno (36,17%) e di pagamento (13,85%). La **Missione 11 - Soccorso civile** prevede uno stanziamento pari allo 0,50% del bilancio regionale, con una capacità d'impegno del 62,52% inferiore rispetto all'omologo dato del 2024 (70,90%). Infine, le dotazioni finali della **Missione 20 - Fondi e accantonamenti** ammontano a 537.584.130,91 euro con un incremento del 122,46%. Si segnalano gli stanziamenti sui capitoli **SC08.8353 "Fondo di accantonamento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio a rendiconto (art. 2, commi 2 e 3 L.R. 8 aprile 2020, n. 12 e L.R. n. 13/2024)"** pari a 114.608.062,08 euro, e sul capitolo **SC09.5971 "Fondo copertura FSC defINANZIATI Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC, dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, oggetto di defINANZIAMENTO a seguito dell'adozione della Delibera CIPESS n. 4 del 30 gennaio 2025 art. 8, comma 1, L. R. 11 settembre 2025, n. 24)"** pari a 105.663.284,29 euro.

Tabella 31 – Spesa per Missioni – Raffronto stanziamenti esercizi 2024-2025

SPESA MISSIONI		Pr. Finali 2024 (Comp + FPV)	% su Totale	Pr. Finali 2025 (Comp + FPV)	% su Totale	2024/2025
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.839.478.370,99	11,95%	1.882.235.451,42	10,55%	2,32%
2	Giustizia	1.149.126,81	0,01%	1.054.951,47	0,006%	-8,20%
3	Ordine pubblico e sicurezza	23.110.000,00	0,15%	5.141.547,11	0,03%	-77,75%
4	Istruzione e diritto allo studio	457.806.370,28	2,97%	451.931.784,24	2,53%	-1,28%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	219.641.965,42	1,43%	281.074.794,41	1,57%	27,97%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	177.023.265,70	1,15%	212.283.011,41	1,19%	19,92%
7	Turismo	128.152.837,15	0,83%	137.703.685,43	0,77%	7,45%
8	Assetto del territorio e edilizia abitativa	432.945.915,23	2,81%	456.861.246,62	2,56%	5,52%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.385.602.141,80	9,00%	1.755.903.950,01	9,84%	26,72%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.877.909.634,45	12,20%	1.979.412.607,51	11,09%	5,41%
11	Soccorso civile	86.351.630,90	0,56%	89.633.923,79	0,50%	3,80%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	551.655.473,75	3,58%	1.163.747.307,74	6,52%	110,96%
13	Tutela della salute	5.000.855.718,42	32,49%	5.325.476.728,84	29,84%	6,49%
14	Sviluppo economico e competitività	487.507.283,97	3,17%	812.350.442,67	4,55%	66,63%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	320.470.805,40	2,08%	498.228.149,98	2,79%	55,47%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	460.563.237,68	2,99%	525.917.799,77	2,95%	14,19%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	126.798.772,86	0,82%	184.042.383,76	1,03%	45,15%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.128.417.504,05	7,33%	1.223.500.190,84	6,86%	8,43%
19	Relazioni internazionali	9.793.241,15	0,06%	13.998.430,97	0,08%	42,94%
20	Fondi e accantonamenti	241.654.611,64	1,57%	537.584.130,91	3,01%	122,46%
50	Debito pubblico	132.211.342,56	0,86%	130.574.908,91	0,73%	-1,24%
99	Servizi per conto terzi	304.745.043,62	1,98%	178.604.963,49	1,00%	-41,39%
Totale Missioni		15.393.844.293,83	100,00%	17.847.262.391,30	100,00%	15,94%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 32 – Spesa per Missioni – Raffronto impegni esercizi 2024-2025

SPESA MISSIONI		Impegni 2024	% su Totale	Impegni 2025	% su Totale	2024/2025
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.197.507.885,58	11,44%	1.294.218.007,58	11,04%	8,08%
2	Giustizia	1.074.337,30	0,01%	1.003.453,20	0,01%	-6,60%
3	Ordine pubblico e sicurezza	23.098.973,39	0,22%	5.101.302,01	0,04%	-77,92%
4	Istruzione e diritto allo studio	267.213.282,24	2,55%	284.117.159,87	2,42%	6,33%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	125.762.881,48	1,20%	159.911.659,33	1,36%	27,15%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	45.270.703,33	0,43%	63.575.368,68	0,54%	40,43%
7	Turismo	82.401.925,24	0,79%	102.894.210,77	0,88%	24,87%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	148.260.318,42	1,42%	169.934.704,74	1,45%	14,62%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	703.421.897,19	6,72%	891.797.389,19	7,60%	26,78%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	583.702.654,79	5,58%	759.922.094,23	6,48%	30,19%
11	Soccorso civile	48.756.382,80	0,47%	47.578.200,36	0,41%	-2,42%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	519.572.324,58	4,96%	554.315.708,66	4,73%	6,69%
13	Tutela della salute	4.307.254.830,85	41,16%	4.561.538.885,57	38,90%	5,90%

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2025

14	Sviluppo economico e competitività	275.785.280,09	2,64%	523.600.317,35	4,46%	89,86%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	244.964.147,58	2,34%	365.912.387,87	3,12%	49,37%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	387.409.587,35	3,70%	447.019.451,14	3,81%	115,39%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	36.040.868,39	0,34%	47.454.521,33	0,40%	31,67%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.085.337.748,63	10,37%	1.116.278.571,40	9,52%	2,85%
19	Relazioni internazionali	5.194.044,62	0,05%	7.009.604,04	0,06%	34,95%
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	-
50	Debito pubblico	131.810.341,19	1,26%	130.574.897,91	1,11%	-0,94%
99	Servizi per conto terzi	245.265.258,79	2,34%	193.847.688,67	1,65%	-20,96%
Totale Missioni		10.465.105.673,83	100,00%	11.727.605.583,90	100,00%	12,06%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 33 – Spesa per Missioni – Raffronto pagamenti esercizi 2024-2025

SPESA MISSIONI		Pagamenti 2024	% su Totale	Pagamenti 2025	% su Totale	2024/2025
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.123.592.624,32	12,00%	1.159.288.014,34	11,40%	3,18%
2	Giustizia	502.774,68	0,01%	968.162,50	0,01%	92,56%
3	Ordine pubblico e sicurezza	2.603.400,00	0,03%	2.162.330,44	0,02%	-16,94%
4	Istruzione e diritto allo studio	204.986.752,36	2,19%	200.923.246,12	1,98%	-1,98%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	76.693.133,25	0,82%	82.960.828,40	0,82%	8,17%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.726.717,33	0,20%	34.520.502,35	0,34%	84,34%
7	Turismo	27.210.486,98	0,29%	41.599.695,80	0,41%	52,88%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	110.269.405,97	1,18%	92.137.881,18	0,91%	-16,44%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	553.357.258,47	5,91%	762.883.305,22	7,50%	37,86%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	474.013.739,37	5,06%	646.508.221,45	6,36%	36,39%
11	Soccorso civile	24.290.875,36	0,26%	34.697.038,81	0,34%	42,84%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	489.057.105,89	5,22%	515.041.561,14	5,07%	5,31%
13	Tutela della salute	4.246.436.462,32	45,34%	4.241.041.901,52	41,72%	-0,13%
14	Sviluppo economico e competitività	132.691.501,48	1,42%	370.537.037,38	3,64%	179,25%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	162.591.999,12	1,74%	180.367.458,01	1,77%	10,93%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	287.442.843,68	3,07%	377.294.384,90	3,71%	31,26%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	16.191.031,15	0,17%	6.571.942,97	0,06%	-59,41%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.039.071.347,95	11,10%	1.095.810.023,54	10,78%	5,46%
19	Relazioni internazionali	3.297.098,25	0,04%	4.893.772,73	0,05%	48,43%
20	Fondi e accantonamenti	0	0,00%	0,00	0,00%	-
50	Debito pubblico	131.810.341,19	1,41%	130.574.897,91	1,28%	-0,94%
99	Servizi per conto terzi	239.897.554,36	2,56%	184.993.344,62	1,82%	-22,89%
Totale Missioni		9.364.734.453,48	100,00%	10.165.775.551,33	100,00%	8,55%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 34 – Spesa per Missioni – Esercizio 2025

ESERCIZIO 2025		Previsioni finali (comp. + FPV)	Di cui FPV	Previsione Finale di cui comp.	Impegni	Pagamenti	Economie	Residui	Capacità d'impegno (al netto FPV) d/c	Capacità di pagamento e/d
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.882.235.451,42	67.382.223,91	1.814.853.227,51	1.294.218.007,58	1.159.288.014,34	520.635.219,93	134.929.993,24	71,31%	89,57%
2	Giustizia	1.054.951,47	0,00	1.054.951,47	1.003.453,20	968.162,50	51.498,27	35.290,70	95,12%	96,48%
3	Ordine pubblico e sicurezza	5.141.547,11	0,00	5.141.547,11	5.101.302,01	2.162.330,44	40.245,10	2.938.971,57	99,22%	42,39%
4	Istruzione e diritto allo studio	451.931.784,24	62.821.948,05	389.109.836,19	284.117.159,87	200.923.246,12	104.992.676,32	83.193.913,75	73,02%	70,72%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	281.074.794,41	83.803.310,22	197.271.484,19	159.911.659,33	82.960.828,40	37.359.824,86	76.950.830,93	81,06%	51,88%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	212.283.011,41	130.181.765,28	82.101.246,13	63.575.368,68	34.520.502,35	18.525.877,45	29.054.866,33	77,44%	54,30%
7	Turismo	137.703.685,43	12.774.901,57	124.928.783,86	102.894.210,77	41.599.695,80	22.034.573,09	61.294.514,97	82,36%	40,43%
8	Assetto del territorio e edilizia abitativa	456.861.246,62	215.263.770,80	241.597.475,82	169.934.704,74	92.137.881,18	71.662.771,08	77.796.823,56	70,34%	54,22%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.755.903.950,01	448.446.828,87	1.307.457.121,14	891.797.389,19	762.883.305,22	415.659.731,95	128.914.083,97	68,21%	85,54%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.979.412.607,51	304.650.370,65	1.674.762.236,86	759.922.094,23	646.508.221,45	914.840.142,63	113.413.872,78	45,37%	85,08%
11	Soccorso civile	89.633.923,79	13.530.089,20	76.103.834,59	47.578.200,36	34.697.038,81	28.525.634,23	12.881.161,55	62,52%	72,93%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.163.747.307,74	586.618.869,63	577.128.438,11	554.315.708,66	515.041.561,14	22.812.729,45	39.274.147,52	96,05%	92,91%
13	Tutela della salute	5.325.476.728,84	309.662.085,77	5.015.814.643,07	4.561.538.885,57	4.241.041.901,52	454.275.757,50	320.496.984,05	90,94%	92,97%
14	Sviluppo economico e competitività	812.350.442,67	220.320.847,81	592.029.594,86	523.600.317,35	370.537.037,38	68.429.277,51	153.063.279,97	88,44%	70,77%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	498.228.149,98	39.639.643,54	458.588.506,44	365.912.387,87	180.367.458,01	92.676.118,57	185.544.929,86	79,79%	49,29%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	525.917.799,77	42.374.008,83	483.543.790,94	447.019.451,14	377.294.384,90	36.524.339,80	69.725.066,24	92,45%	84,40%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	184.042.383,76	52.856.295,95	131.186.087,81	47.454.521,33	6.571.942,97	83.731.566,48	40.882.578,36	36,17%	13,85%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.223.500.190,84	51.312.858,99	1.172.187.331,85	1.116.278.571,40	1.095.810.023,54	55.908.760,45	20.468.547,86	95,23%	98,17%
19	Relazioni internazionali	13.998.430,97	2.201.165,52	11.797.265,45	7.009.604,04	4.893.772,73	4.787.661,41	2.115.831,31	59,42%	69,82%
20	Fondi e accantonamenti	537.584.130,91	0,00	537.584.130,91	0,00	0,00	537.584.130,91	0,00	0,00%	-
50	Debito pubblico	130.574.908,91	0,00	130.574.908,91	130.574.897,91	130.574.897,91	11,00	0,00	100,00%	100,00%
99	Servizi per conto terzi	178.604.963,49	0,00	178.604.963,49	193.847.688,67	184.993.344,62	-15.242.725,18	8.854.344,05	108,53%	95,43%
Totale Missioni		17.847.262.391,30	2.643.840.984,59	15.203.421.406,71	11.727.605.583,90	10.165.775.551,33	3.475.815.822,81	1.561.830.032,57	77,14%	86,68%
Disavanzo Amministrazione										
Totale Generale della spesa		17.847.262.391,30	2.643.840.984,59	15.203.421.406,71	11.727.605.583,90	10.165.775.551,33	3.475.815.822,81	1.561.830.032,57		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

2.3 La gestione dei residui

2.3.1 Il riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2025

La Regione Sardegna ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, propedeutico alla redazione del rendiconto dell'esercizio 2025, con la d.g.r. n. 18/17 del 22 aprile 2026 (allegato n. 19.1 al rendiconto), corredata dal parere positivo dell'Organo di revisione contabile n. 8 del 16 aprile 2026 e relativi allegati, unitamente alle variazioni disposte sugli stanziamenti di bilancio 2026 e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV). Anche per il 2025 la Direzione generale dei Servizi finanziari ha emanato una serie di circolari per la chiusura dell'esercizio finanziario, il riaccertamento ordinario dei residui nonché la definizione delle modalità operative e delle tempistiche previste per la ricognizione dei crediti e dei debiti non inseriti o inseriti in modo non corretto in contabilità, al fine di individuarne la relativa copertura finanziaria¹⁰¹. Si rammenta, inoltre, che le operazioni di riaccertamento risultano, altresì, disciplinate dalla d.g.r. n. 47/2/2024, finalizzata ad accelerare le attività per la redazione del rendiconto della gestione. Si deve dare atto che, nel precitato verbale n. 8/2026, il Collegio dei revisori, a seguito di controlli a campione, ha così evidenziato: *“Per i suddetti residui campionati il Collegio, nei giorni precedenti, ha esaminato le motivazioni inerenti alla conferma, la reimputazione, lo stralcio. Dall'esame dei riscontri pervenuti, per i residui campionati non sono emerse irregolarità”*. Si osserva che, dall'esame degli allegati alla citata d.g.r., emergono le reimputazioni attive e passive effettuate e la correlata determinazione dello stanziamento finale del FPV, con l'indicazione delle variazioni da apportare al bilancio di previsione 2026/2028, delle eliminazioni, degli stralci e del totale dei residui attivi e passivi da riportare all'esercizio successivo, come esposto nella tabella che segue.

¹⁰¹ La Relazione sulla gestione regionale precisa che le procedure di chiusura dell'esercizio e di riaccertamento ordinario dei residui per l'anno 2025 sono state disciplinate, rispettivamente, con le circolari della Direzione generale dei Servizi finanziari prot. n. 8, n. 49907 del 29/10/2025, *“Esercizio finanziario 2025 - Circolare di chiusura”*, e n. 9, prot. n. 58522 del 4/12/2025, *“Circolare per il riaccertamento ordinario dei residui. Esercizio finanziario 2025”*. Con la circolare n. 11, prot. n. 59492 del 09.12.2025 e il relativo Addendum prot. n. 2831 del 22.01.2026 sono state fornite le indicazioni per la Riconciliazione dei crediti e debiti nei confronti di Enti e società.

Tabella 35 - Esiti delle operazioni di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2025

	Residui attivi stralciati (allegato A):	Importi
A	Residui attivi eliminati provenienti dall'esercizio 2024 e dagli esercizi precedenti (all. A2)	377.389.789,65
	Stralci competenza (allegato A1) – Residui attivi della competenza stralciati	261.878.104,21
	Residui passivi stralciati (allegato B):	
B	Residui passivi eliminati provenienti dall'esercizio 2024 e dagli esercizi precedenti (allegato B2)	203.291.067,29
	Stralci competenza (allegato B1) – Residui passivi della competenza stralciati	254.060.669,55*
	Residui attivi da riportare all'1/01/2026 (allegato C)	
C	Residui attivi provenienti dalla competenza 2025	1.382.182.462,14
	Residui attivi provenienti dal 2024 e dagli esercizi precedenti	3.017.251.353,82
	Residui passivi da riportare all'1/01/2026 (allegato D)	
D	Residui passivi provenienti dalla competenza 2025	1.561.830.032,57
	Residui passivi provenienti dal 2024 e dagli esercizi precedenti	849.985.044,09
E	Crediti reimputati al 2026 e agli esercizi successivi (allegato E)	1.505.886.357,09
F	Debiti reimputati al 2026 e agli esercizi successivi (allegato F)	2.504.679.798,83
G	Fondo pluriennale vincolato di spesa finale (allegato G)	2.643.840.984,59
H	Spese corrispondenti alle gare formalmente indette per opere pubbliche	5.373.240,87

Fonte: d.g.r. n. 18/17 del 22 aprile 2026 – all. n. 19/1 al rendiconto 2025

* nella relazione sulla gestione 2025 a pag. 13 è stato effettuato l'arrotondamento (254.060.669,60)

Le effettuate operazioni di riaccertamento al 31/12/2025 hanno determinato un **saldo della gestione dei residui pari a - 174.098.722,36 euro** (v. la sezione stralci della tabella che segue), in decisa diminuzione, ossia il 350,53%, rispetto all'esercizio 2024, in cui il saldo era positivo e pari a 69.493.510,82 euro. In particolare, i minori residui attivi riaccertati sono risultati pari a - 377.389.789,65 euro e i minori residui passivi pari a 203.291.067,29 euro. Segue una tabella di raffronto con la gestione precedente.

Tabella 36 - Gestione dei residui 2024/2025

ENTRATE - gestione dei residui	2024	2025	Var %
Residui attivi al 1/1	4.189.401.564,17	4.162.327.792,62	-0,65%
Riaccertamenti (All. A2)	- 208.396.843,76	- 377.389.789,65	81,09%
Riscossioni	947.993.697,85	767.686.649,15	-19,02%
Residui dei residui (All. C)	3.033.011.022,50	3.017.251.353,82	-0,52%
Residui della gestione di competenza (All. C)	1.129.316.770,12	1.382.182.462,14	22,39%
Totale residui attivi al 31/12 (All. C)	4.162.327.792,62	4.399.433.815,96	5,70%
SPESE - gestione dei residui			
Residui passivi al 1/1	2.747.354.752,63	2.238.641.555,86	-18,52%
Riaccertamento residui (All. B2)	277.890.354,58	203.291.067,29	-26,84%
Pagamenti	1.331.194.062,54	1.185.365.444,48	-10,95%
Residui dei residui (All. D)	1.138.270.335,51	849.985.044,09	-25,33%
Residui della gestione di competenza (All. D)	1.100.371.220,35	1.561.830.032,57	41,94%
Totale residui passivi al 31/12 (All. D)	2.238.641.555,86	2.411.815.076,66	7,74%
Stralci			
Riduzione residui attivi (All. A2)	- 208.396.843,76	-377.389.789,65	81,09%
Riduzione residui passivi (All. B2)	277.890.354,58	203.291.067,29	-26,84%
Saldo	69.493.510,82	- 174.098.722,36	-350,53%
Reimputazioni - FPV			
Crediti reimputati al 2026 e agli esercizi successivi (All. E)	1.605.162.959,50	1.505.886.357,09	-6,18%
Debiti reimputati al 2026 e agli esercizi successivi (All. F)	2.515.691.093,34	2.504.679.798,83	-0,44%
Fondo pluriennale vincolato di spesa finale (All. G)	1.769.032.328,99	2.643.840.984,59	49,45%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati della d.g.r. n. 18/17/2026

2.3.2 I residui attivi

I residui attivi da riportare all'esercizio 2026, provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti, ammontano a 3.017.251.353,82 euro, quelli provenienti dalla competenza 2025 ammontano a 1.382.182.462,14 euro, per un importo complessivo di **residui attivi da riportare all'1/01/2026 di 4.399.433.815,96 euro**. Al 1° gennaio 2025 risultavano contabilizzati residui pregressi pari a 4.162.327.792,62 euro, nel corso della gestione 377.389.789,65 euro¹⁰² sono stati eliminati in sede di riaccertamento ordinario in quanto ritenuti inesigibili o insussistenti, 767.686.649,15 euro sono stati riscossi, con un indice di riscossione pari al 18,44%, in lieve calo rispetto all'esercizio precedente (pari al 22,63%). Pertanto, al 31 dicembre 2025 residuano **crediti da riscuotere in conto residui per 3.017.251.353,82 euro** (all. C, d.g.r. n. 18/17/2026), con un **tasso di smaltimento del 27,51%**, sostanzialmente invariato rispetto al 2024 (27,60%). I residui formatisi per effetto della gestione di competenza ammontano a 1.382.182.462,14 euro (All. C, d.g.r. n. 18/17/2026) e rappresentano l'11,27% delle entrate accertate pari a 12.262.582.659,09 euro, contro il 10,26% del 2024.

Tabella 37 – Residui attivi al 31/12/2025

Titolo	Competenza 2025	Esercizi 2024 e precedenti	Totale
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	416.837.052,08	15.294,86	416.852.346,94
2 Trasferimenti correnti	394.330.397,71	384.153.453,11	778.483.850,82
3 Entrate extratributarie	63.530.443,43	759.337.430,70	822.867.874,13
4 Entrate in conto capitale	490.377.704,75	1.872.773.331,28	2.363.151.036,03
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	16.842.485,57	918.026,13	17.760.511,70
6 Accensione di prestiti			0,00
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	264.378,60	53.817,74	318.196,34
TOTALE	1.382.182.462,14	3.017.251.353,82	4.399.433.815,96

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della d.g.r. n. 18/17/2026

Come evidenziato nella tabella che segue, l'indice di accumulazione dei residui attivi, ossia la variazione intervenuta tra i residui finali e quelli iniziali determinata dalla gestione 2025, è del 5,70%, pari a 237.106.023,34 euro, indicativo di una maggiore propensione all'accumulo rispetto all'esercizio precedente (- 0,65%).

¹⁰² Di cui 261.092.274,67 euro sono stati stralciati in fase di riaccertamento ordinario (allegato A2).

Tabella 38 – Residui attivi per titolo – Esercizi 2024/2025

RESIDUI ENTRATE - TITOLI		2024	2025	Var. % 2023/2024
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	residui attivi al 1/1	872.175.722,05	498.443.325,64	-42,85%
	Riaccertamenti	-2.222.714,17	-120.374.719,09	5.315,66%
	Riscossioni	815.099.706,19	378.053.311,69	-53,62%
	Residui dei residui	54.853.301,67	15.294,86	-99,97%
	Residui della gestione di competenza	443.590.023,97	416.837.052,08	-6,03%
	Totale residui attivi al 31/12	498.443.325,64	416.852.346,94	-16,37%
Titolo 2 Trasferimenti correnti	residui attivi al 1/1	417.529.557,93	491.528.217,91	17,72%
	Riaccertamenti	-24.142.666,53	-16.107.132,35	-33,28%
	Riscossioni	49.024.072,92	91.267.632,45	86,17%
	Residui dei residui	344.362.818,48	384.153.453,11	11,55%
	Residui della gestione di competenza	147.165.399,43	394.330.397,71	167,95%
	Totale residui attivi al 31/12	491.528.217,91	778.483.850,82	58,38%
Titolo 3 Entrate extratributarie	residui attivi al 1/1	876.555.519,58	803.617.896,00	-8,32%
	Riaccertamenti	-124.906.332,26	-20.774.158,48	-83,37%
	Riscossioni	17.933.348,44	23.506.306,82	31,08%
	Residui dei residui	733.715.838,88	759.337.430,70	3,49%
	Residui della gestione di competenza	69.902.057,12	63.530.443,43	-9,12%
	Totale residui attivi al 31/12	803.617.896,00	822.867.874,13	2,40%
Titolo 4 Entrate in conto capitale	residui attivi al 1/1	1.996.915.311,45	2.315.253.788,20	15,94%
	Riaccertamenti	-56.938.374,37	-218.991.452,82	284,61%
	Riscossioni	40.744.319,74	223.489.004,10	448,52%
	Residui dei residui	1.899.232.617,34	1.872.773.331,28	-1,39%
	Residui della gestione di competenza	416.021.170,86	490.377.704,75	17,87%
	Totale residui attivi al 31/12	2.315.253.788,20	2.363.151.036,03	2,07%
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	residui attivi al 1/1	418.406,08	52.420.436,40	12.428,60%
	Riaccertamenti	-100.750,41	-168.850,00	67,59%
	Riscossioni	231.089,63	51.333.560,27	22.113,70%
	Residui dei residui	86.566,04	918.026,13	960,49%
	Residui della gestione di competenza	52.333.870,36	16.842.485,57	-67,82%
	Totale residui attivi al 31/12	52.420.436,40	17.760.511,70	-66,12%
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	residui attivi al 1/1	25.807.046,98	1.064.128,47	-95,88%
	Riaccertamenti	-86.006,02	-973.476,91	1.031,87%
	Riscossioni	24.961.160,93	36.833,82	-99,85%
	Residui dei residui	759.880,09	53.817,74	-92,92%
	Residui della gestione di competenza	304.248,38	264.378,60	-13,10%
	Totale residui attivi al 31/12	1.064.128,47	318.196,34	-70,10%
Totale titoli	residui attivi al 1/1	4.189.401.564,17	4.162.327.792,62	-0,65%
	Riaccertamenti	-208.396.843,76	-377.389.789,65	81,09%
	Riscossioni	947.993.697,85	767.686.649,15	-19,02%
	Residui dei residui	3.033.011.022,50	3.017.251.353,82	-0,52%
	Residui della gestione di competenza	1.129.316.770,12	1.382.182.462,14	22,39%
	Totale residui attivi al 31/12	4.162.327.792,62	4.399.433.815,96	5,70%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2025

Si osserva che oltre il 68% dei residui attivi finali è composto da residui provenienti dalle gestioni pregresse, per cui risulta pressoché invariata la mole di crediti risalenti contabilizzata nell'esercizio precedente e pari a 3.033.011.022,50 euro. Dall'esame dei residui finali per titoli si rileva che quelli del Titolo 1 – Entrate correnti (competenza e residui) ammontano complessivamente a 416.852.346,94 euro, con un decremento del

16,37% rispetto al 2024. Tali residui sono determinati quasi interamente dalla gestione in conto competenza con un ammontare pari a 416.837.052,08 euro, a fronte di residui del titolo I dalla competenza 2024 di 443.590.023,97 euro. Il Titolo 2 -Trasferimenti correnti - evidenzia una mole di residui finali pari a 778.483.850,82 euro, con un indice di accumulazione del 58,38% rispetto all'esercizio precedente (491.528.217,91 euro), determinato in egual misura dalla gestione in conto competenza e in conto residui¹⁰³. Con riguardo al Titolo 3 – Entrate extratributarie – si rileva al 31/12/2025 una consistenza finale pari a 822.867.874,13 euro che risulta in aumento del 2,40% rispetto al 2024 (803.617.896 euro). Anche i residui finali del Titolo 4 - Entrate in conto capitale – pari a 2.363.151.036,03 euro, risultano in leggera crescita del 2,07% rispetto alla consistenza iniziale di 2.315.253.788,20 euro. I residui attivi provenienti dagli esercizi pregressi, pari a 1.872.773.331,28 euro, rappresentano la componente principale dei residui in conto capitale, con un rapporto di composizione di oltre il 79%, in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente (l'82,03%). Le entrate da riduzione attività finanziarie del Titolo 5 presentano una consistenza finale di 17.760.511,70 euro, in diminuzione del 66,12% rispetto all'esercizio precedente per effetto di un deciso incremento delle riscossioni in conto residui, che ha determinato la riduzione dell'indice di accumulazione, nonché la riduzione dei residui formati nella competenza, i quali rappresentano quasi il 95% del totale dei residui da riportare all'1/01/2026. Da una verifica sul conto del bilancio parte entrata si evince che le entrate maggiormente significative, per detti residui formati in conto competenza, sono rappresentate dal capitolo EC530.025 relativo al *“P.R. FSE+ Sardegna 2021/2027 - Fondo Microcredito- Riscossione crediti”* che presenta un residuo pari a 7.109.376,11 euro; dal capitolo EC530.026 relativo al *“P.R. FSE+ Sardegna 2021/2027 - Fondo Cooperative -Riscossione crediti”* con un residuo pari a 6.123.150,85 euro e dal capitolo EC530.027 relativo al *“PR FESR Sardegna 202/2027 - Fondo Cooperative - Riscossione crediti”*, con un residuo di 1.490.838,77 euro. A seguito del riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2025, vengono determinati i residui attivi per titoli, in base all'esercizio di provenienza, come evidenziato nella tabella che segue e come riscontrato nell'allegato C) al parere n. 8/2026 del Collegio dei revisori.

¹⁰³ Nella gestione di competenza si sono formati residui attivi per il 51%, pari a 394.330.397,71 euro e nella gestione in conto residui per il 49%, pari a 384.153.453,11 euro.

Tabella 39 – Anzianità dei residui attivi 2025

Titoli	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Tit. 1	-	1.068,97	219,53	673,42	6.016,00	7.316,94	416.837.052,08	416.852.346,94
Tit. 2	78.540.566,48	28.628.573,49	38.123.337,22	136.577.990,52	35.646.748,90	66.636.236,50	394.330.397,71	778.483.850,82
Tit. 3	169.067.083,30	435.418.706,88	26.881.527,80	46.068.896,88	24.898.467,21	57.002.748,63	63.530.443,43	822.867.874,13
Tit. 4	699.829.595,19	109.977.048,77	95.709.006,32	221.353.436,74	396.867.156,70	349.037.087,56	490.377.704,75	2.363.151.036,03
Tit. 5	-			8.023,00	6.043,04	903.960,09	16.842.485,57	17.760.511,70
Tit. 6	-						-	-
Tit. 7								
Tit. 9	13.065,61	11.519,41	1.277,73	-	27.119,05	835,94	264.378,60	318.196,34
Totale	947.450.310,58	574.036.917,52	160.715.368,60	404.009.020,56	457.451.550,90	473.588.185,66	1.382.182.462,14	4.399.433.815,96

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2025 All. 16 e alle. C) al parere revisori n. 8/2026 pag. 13/14

Dall'analisi dei dati esposti nella tabella sopra riportata, si osserva che i residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni (2019 e precedenti) ammontano a 947.450.310,58 euro a fronte dei 800.293.656,75 euro dell'esercizio precedente, pari al 21,54% dei residui attivi totali al 31 dicembre 2025, a fronte del 19,23% del 2024. Si osserva che quasi il 74% dei residui attivi vetusti è contabilizzato al titolo IV delle entrate con un importo pari a 699.829.595,19 euro; inoltre, anche nel 2025, tra i residui attivi di vecchia data sono presenti crediti risalenti nei confronti dell'Amministrazione statale, relativi al Fondo Sociale Europeo e destinati alle attività connesse alla realizzazione dell'IC Equal¹⁰⁴ (Reg. UE 1260/19) riferiti al 2003, al 2005 e al 2006 e contabilizzati sui capitoli: EC233.013 per 985.337,05 euro, EC233.012 per 74.313,70 euro, pari a complessivi 1.059.650,75 euro.

Il Collegio dei revisori, nel citato parere n. 8/2026, certifica che *“Dall'esame è risultato che le entrate sono state regolarmente accertate in ossequio alle regole stabilite dal principio contabile 4/2 e che i residui attivi conservati sono relativi a entrate accertate esigibili nell'esercizio 2025, ma non incassate”*.

2.3.3 I residui passivi

I residui passivi da riportare all'esercizio 2026, provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti, ammontano a complessivi 849.985.044,09 euro, mentre quelli provenienti dalla competenza

¹⁰⁴ Si tratta di un programma volto a promuovere metodi nuovi per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze nel mercato del lavoro.

2025 sono pari a 1.561.830.032,57 euro, per un importo complessivo di residui passivi da riportare all'1/01/2026 di **2.411.815.076,66 euro**. Al 1° gennaio 2025 risultavano contabilizzati debiti pregressi pari a 2.238.641.555,86 euro, al 31/12/2025 risultano eliminati 203.291.067,29 euro¹⁰⁵ in quanto ritenuti inesigibili o insussistenti; 1.185.365.444,48 euro sono stati pagati, con un indice di pagamento di quasi il 53%, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (pari al 48,45%). Pertanto, al 31 dicembre 2025 residuano debiti da pagare in conto residui, appunto, per 849.985.044,09 euro¹⁰⁶, con un tasso di smaltimento di quasi il 38%, in leggera diminuzione rispetto al 2024 (41,43%). I residui formatisi per effetto della gestione di competenza ammontano a 1.561.830.032,57 euro¹⁰⁷ e rappresentano oltre il 13% degli impegni di spesa, pari a 11.727.605.583,90 euro, a fronte del 10,51% del 2024.

Tabella 40 – I residui passivi al 31/12/2025

Titolo	Competenza 2025	Esercizi 2024 e precedenti	Totale
1 Spese correnti	1.090.151.167,18	447.687.656,63	1.537.838.823,81
2 Spese in conto capitale	421.122.667,37	399.128.808,52	820.251.475,89
3 Spese per incremento attività finanziarie	41.701.853,97	0,00	41.701.853,97
4 Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
7 Spese per conto terzi e partite di giro	8.854.344,05	3.168.578,94	12.022.922,99
TOTALE	1.561.830.032,57	849.985.044,09	2.411.815.076,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2025

Come evidenziato nella tabella che segue, l'indice di accumulazione dei residui passivi, ossia la variazione intervenuta tra i residui finali e quelli iniziali determinata dalla gestione nel corso del 2025, è del 7,74%, pari a un incremento in valore assoluto di 173.173.520,80 euro, che evidenzia una maggiore propensione all'accumulo rispetto all'esercizio precedente (- 18,52%), determinato prevalentemente dai residui formatisi nella competenza.

¹⁰⁵ Di cui 141.860.540,89 euro sono stati stralciati in fase di riaccertamento ordinario (allegato B2).

¹⁰⁶ Rif. all. C) al parere del Collegio dei revisori n. 8/2026.

¹⁰⁷ Rif. all. C) al parere del Collegio dei revisori n. 8/2026.

Tabella 41 – Residui passivi per titolo – Esercizi 2024/2025

SPESA PER TITOLI		2024	2025	% Var. 2024/2025
TITOLO 1 - Spese correnti	Residui all'1/01	1.489.410.439,18	1.140.771.823,92	-2,413%
	Riaccertamento residui	-86.399.017,54	-91.762.603,48	6,21%
	Pagamenti	919.592.599,95	601.321.563,81	-34,61%
	Residui dei residui	483.418.821,69	447.687.656,63	-7,39%
	Residui della gestione di competenza	657.353.002,23	1.090.151.167,18	65,84%
	Totale residui passivi al 31/12	1.140.771.823,92	1.537.838.823,81	34,81%
TITOLO 2 - -Spese in conto capitale	Residui all'1/01	1.248.280.871,68	1.088.712.535,44	-12,78%
	Riaccertamento residui	-191.425.422,28	-110.304.211,43	-42,38%
	Pagamenti	405.162.405,37	579.279.515,49	42,97%
	Residui dei residui	651.693.044,03	399.128.808,52	-38,76%
	Residui della gestione di competenza	437.019.491,41	421.122.667,37	-3,64%
	Totale residui passivi al 31/12	1.088.712.535,44	820.251.475,89	-24,66%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	Residui all'1/01	974.535,85	631.022,28	-35,25%
	Riaccertamento residui	0	0	
	Pagamenti	974.535,85	631.022,28	-35,25%
	Residui dei residui	0	0	
	Residui della gestione di competenza	631.022,28	41.701.853,97	6508,62%
	Totale residui passivi al 31/12	631.022,28	41.701.853,97	6508,62%
TITOLO 7 -Uscite per conto terzi e partite di giro	Residui all'1/01	8.688.905,92	8.526.174,22	-1,87%
	Riaccertamento residui	-65.914,76	-1.224.252,38	1757,33%
	Pagamenti	5.464.521,37	4.133.342,90	-24,36%
	Residui dei residui	3.158.469,79	3.168.578,94	0,32%
	Residui della gestione di competenza	5.367.704,43	8.854.344,05	64,96%
	Totale residui passivi al 31/12	8.526.174,22	12.022.922,99	41,01%
TOTALE	Residui all'1/01	2.747.354.752,63	2.238.641.555,86	-18,52%
	Riaccertamento residui	-277.890.354,58	-203.291.067,29	-26,84%
	Pagamenti	1.331.194.062,54	1.185.365.444,48	-10,95%
	Residui dei residui	1.138.270.335,51	849.985.044,09	-25,33%
	Residui della gestione di competenza	1.100.371.220,35	1.561.830.032,57	41,94%
	Totale residui passivi al 31/12	2.238.641.555,86	2.411.815.076,66	7,74%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2025

Si osserva che oltre il 35% dei residui passivi finali è composto da quelli provenienti dalle gestioni pregresse, in diminuzione rispetto alla mole di debiti pregressi contabilizzata nell'esercizio precedente e pari a 1.138.270.335,51 euro. Dall'esame dei dati sopra esposti si evince che, come già detto, i residui derivanti dalla gestione di competenza ammontano a 1.561.830.032,57 euro e rappresentano il 64,76% del totale dei residui finali da riportare, inoltre, risultano in aumento, di quasi il 42%, rispetto al dato dell'esercizio precedente, pari a 1.100.371.220,35 euro. Tendenza contraria presenta, invece, la gestione in conto residui, in

quanto si assiste a una decisa riduzione di oltre il 25% dei debiti pregressi, che passano da 1.138.270.335,51 euro del 2024 a 849.955.044,009 euro nel 2025. Dall'analisi della composizione dei residui passivi finali per titoli, si rileva che il totale complessivo dei debiti da riportare all'1/01/2026 è costituito prevalentemente dai debiti correnti di cui al titolo I, con un rapporto del 63,76%, e da quelli in conto capitale del titolo II, con un rapporto del 34%. Nello specifico, i residui passivi del Titolo 1 – Spese correnti, (competenza e residui) ammontano complessivamente a 1.537.838.823,81 euro, a fronte dei 1.140.771.823,92 euro del 2024, con un incremento di quasi il 35%. Tali residui sono determinati prevalentemente dalla gestione in conto competenza con un ammontare pari a 1.090.151.167,18 euro, in deciso aumento pari al 65,84% rispetto al 2024 (657.353.002,23 euro). Il Titolo 2 - Spese in conto capitale - evidenzia una mole di residui finali pari a 820.251.475,89 euro, in diminuzione del 24,66% rispetto all'esercizio precedente (1.088.712.535,44 euro), fenomeno in linea di massima determinato in egual misura dalla gestione in conto competenza e quella in conto residui¹⁰⁸. Con riguardo al Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie – si rileva che, al 31/12/2025, risulta una consistenza finale pari a 41.701.853,97 euro interamente proveniente dalla gestione di competenza, con significativo aumento rispetto al 2024 (631.022,28 euro).

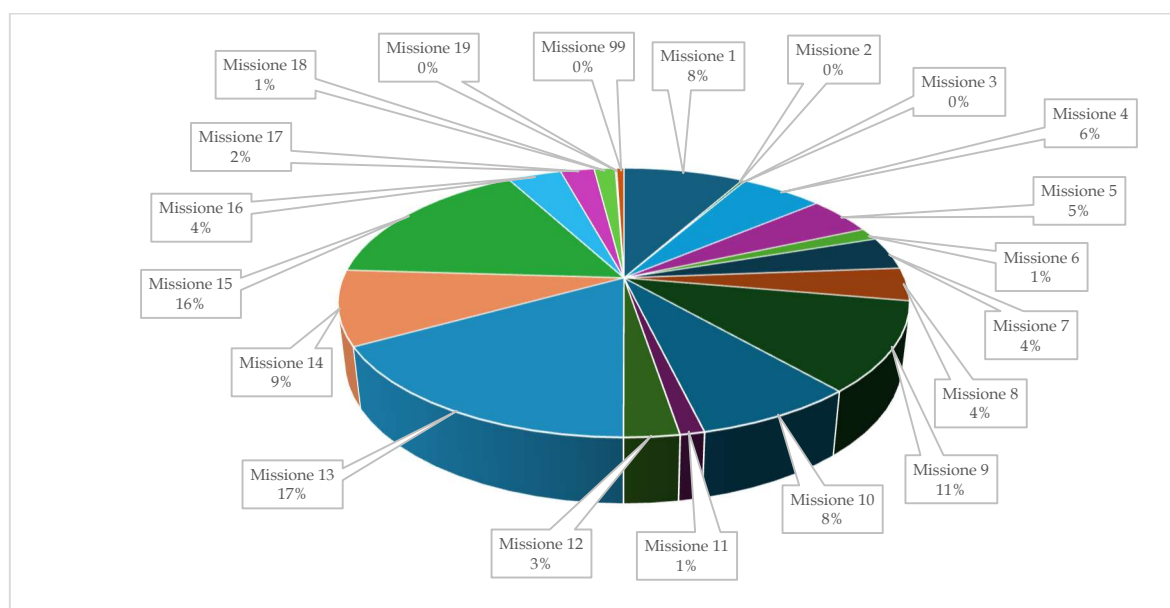
L'analisi della composizione per missioni dei residui passivi finali 2025 mette in evidenza che il 16,95% è rappresentato dai residui della Missione 13 *“Tutela della salute”* (408.815.397,02 euro), e il 16,14% dalla Missione 15 *“Politiche per il lavoro e la formazione professionale”* (389.262.826,32 euro). Nella gestione di competenza si rileva che, su 11.727.605.583,90 euro di impegni complessivi, la Missione 13 *“Tutela della salute”* rappresenta il maggiore sforzo finanziario della Regione con impegni pari a 4.561.538.885,57 euro (a fronte dei 4.307.254.830,85 euro del 2024), nella misura del 38,90%, in diminuzione del 2,26% rispetto al medesimo dato registrato nel 2024 (per gli aspetti specifici si rinvia al capitolo dedicato alla gestione sanitaria regionale).

¹⁰⁸ Nella gestione di competenza si sono formati residui passivi per il 51,34%, pari a 421.122.667,37 euro e nella gestione in conto residui per il 48,66%, pari a 399.128.808,52 euro.

Tabella 42 - Esame dei residui passivi finali per missioni - 2025

MISSIONI	DESCRIZIONE	Residui passivi competenza 2025	Residui passivi c/to residui 2025	Residui passivi finali 2025
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	134.929.993,24	60.968.710,04	195.898.703,28
2	Giustizia	35.290,70	25.004,31	60.295,01
3	Ordine pubblico e sicurezza	2.938.971,57	2.030.003,14	4.968.974,71
4	Istruzione e diritto allo studio	83.193.913,75	51.541.871,84	134.735.785,59
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	76.950.830,93	32.107.867,47	109.058.698,40
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	29.054.866,33	5.516.564,68	34.571.431,01
7	Turismo	61.294.514,97	33.257.154,42	94.551.669,39
8	Assetto del territorio e edilizia abitativa	77.796.823,56	17.405.782,78	95.202.606,34
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	128.914.083,97	131.597.480,81	260.511.564,78
10	Trasporti e diritto alla mobilità	113.413.872,78	71.855.712,95	185.269.585,73
11	Soccorso civile	12.881.161,55	15.241.916,79	28.123.078,34
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	39.274.147,52	24.240.689,09	63.514.836,61
13	Tutela della salute	320.496.984,05	88.318.412,97	408.815.397,02
14	Sviluppo economico e competitività	153.063.279,97	63.543.759,02	216.607.038,99
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	185.544.929,86	203.717.896,46	389.262.826,32
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	69.725.066,24	17.554.065,21	87.279.131,45
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	40.882.578,36	13.898.236,17	54.780.814,53
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	20.468.547,86	13.869.119,20	34.337.667,06
19	Relazioni internazionali	2.115.831,31	126.217,80	2.242.049,11
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	8.854.344,05	3.168.578,94	12.022.922,99
Totale Missioni		1.561.830.032,57	849.985.044,09	2.411.815.076,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2025

Figura 8 - Residui passivi finali per missioni - 2025


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2025

A seguito del riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2025, vengono determinati i residui passivi per titoli, in base all'esercizio di provenienza, come evidenziato nella tabella che segue e come riportato nell'allegato C) al verbale n. 8/2026 del Collegio dei revisori.

Tabella 43 – Anzianità dei residui passivi 2025

Titoli	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Tit. 1	27.143.316,01	11.550.270,37	33.602.060,03	113.796.299,10	143.721.912,82	117.873.798,30	1.090.151.167,18	1.537.838.823,81
Tit. 2	133.764.082,58	16.507.913,26	18.288.271,00	43.704.058,94	92.462.642,38	94.401.840,36	421.122.667,37	820.251.475,89
Tit. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41.701.853,97	41.701.853,97
Tit. 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7	1.337.102,75	7.096,80	76.565,62	661.677,74	109.420,13	976.715,90	8.854.344,05	12.022.922,99
Totale	162.244.501,34	28.065.280,43	51.966.896,65	158.162.035,78	236.293.975,33	213.252.354,56	1.561.830.032,57	2.411.815.076,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2025 All. 16 e alle. C) al parere revisori n. 8/2026 pag. 14

Dall'analisi dei dati esposti emerge che i residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni (2019 e precedenti) ammontano a 162.244.501,34 euro a fronte dei 194.632.954,10 euro dell'esercizio precedente, pari al 6,73% (l'8,69% nel 2024) dei residui passivi totali al 31 dicembre 2025. Si evidenzia, inoltre, che oltre l'82% dei residui passivi vetusti risulta contabilizzato al titolo II della spesa con 133.764.082,58 euro.

Il Collegio dei revisori, nel citato parere n. 8/2026, certifica che *“I debiti riconosciuti come insussistenti o prescritti, da eliminare dalle scritture contabili, ammontano ad euro 203.291.067,29 (di cui euro 141.860.540,89 stralciati in sede di R.O.)”* e che *“i residui passivi conservati sono relativi a spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate”*.

Tanto premesso, si raccomanda l'Amministrazione regionale, alla luce del principio contabile generale della veridicità che deve connotare il rendiconto della gestione¹⁰⁹, di riservare una attenzione sempre maggiore alla gestione complessiva dei residui attivi e passivi, con particolare riguardo al fenomeno dell'accumulo di crediti e debiti non esigibili, per garantire l'effettiva correlazione tra la programmazione regionale e l'attuazione delle politiche di entrata e di spesa, al fine di ridurne e contenerne il

¹⁰⁹ Si annota che il principio contabile generale della veridicità non deve connotare solo il rendiconto ma anche i *“documenti di previsione, nei quali è da intendersi come rigorosa valutazione dei flussi finanziari (e nel caso anche economici) generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento. Si devono quindi evitare le sottovalutazioni e le sopravvalutazioni delle singole poste che invece devono essere valutate secondo una rigorosa analisi di controllo”* d.lgs. n. 118/2011, principio contabile n. 5.

trascinamento, che rende difficoltoso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse finanziarie. Ciò vale essenzialmente a dire che, con il miglioramento costante della gestione dei residui, è possibile assicurare una maggiore attendibilità del rendiconto, espressione anche della performance dell'azione amministrativa nel rispetto dei principi della contabilità finanziaria armonizzata.

2.3.4 Le reimputazioni e il Fondo pluriennale vincolato

Le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2025 fin qui analizzate, oltre a verificare la sussistenza delle obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, determinano anche l'ammontare delle reimputazioni attive e passive agli esercizi futuri, in base alle prescrizioni dell'art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011. Dall'analisi degli allegati alla citata d.g.r. di riaccertamento ordinario si riscontrano anche le variazioni degli stanziamenti in entrata e spesa, vincolata e non vincolata, che non hanno determinato la movimentazione del FPV. Si annota che l'Allegato L), che accoglie le *“Variazioni di bilancio di previsione 2026/2028: Reimputazioni accertamenti e impegni senza FPV”*, espone, tra le entrate rinviate all'esercizio 2026, **anche quelle senza vincolo di destinazione** di cui al capitolo EC361.077 che ammontano a 15.483,20 euro¹¹⁰, con la corrispondente reimputazione passiva al capitolo di spesa SC08.9519 avente a oggetto *“Avanzo tecnico - FR NON VINCOLATI - parte corrente.”*¹¹¹ **Le spese complessivamente reimputate elencate nell'allegato F) sono pari a 2.504.679.798,83 euro**, di cui 870.921.958,07 euro derivanti dalla competenza e 1.633.757.840,76 euro dagli esercizi pregressi, quest'ultimo importo corrisponde alla quota rappresentata da impegni assunti nei precedenti esercizi e costantemente reimputati agli esercizi futuri, di cui 229.341.928,92 euro formati in occasione delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui¹¹². Si osserva che le spese reimputate registrano una leggera diminuzione rispetto al 2024, ossia dello 0,44%, in valore assoluto pari a

¹¹⁰ Il cap. EC361.077, CDR 00.06.01.04, titolo II, riguarda *“Somme rimborsate da ARGEA Organismo pagatore regione del PSR 2014-2020 a fronte delle domande di pagamento presentate dalla Regione Sardegna a valere sulla Misura 20 del PSR 2014-2020 # quota IVA (Decisione C(2015)5893 del 19.08.2015 - Decreti MiPAAFT n. 2803 del 14.05.2019 e n. 9242481 del 15.10.2020)”*, dall'esame delle scritture contabili del 2025 risulta un accertamento di 201.321,77 euro, di cui riscossi 114.288,66 euro e un residuo dalla competenza di 87.033,11 euro, mentre nel 2026 (alla data del 24/04/2026) risultano variazioni di bilancio per 15.483,20 euro.

¹¹¹ Il cap. SC08.9519 CDR 00.03.00.00 presenta una previsione definitiva 2025 di 1.014,00 euro, che risulta interamente tra le economie, e nel 2026 ha subito una variazione di 15.483,20 euro.

¹¹² Fonte: comunicazione della Regione tramite e-mail prot. n. 2337 del 29 aprile 2026.

11.011.294,51 euro. Il Collego dei revisori, nel precitato parere, accerta che: *“La reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell’esigibilità, coperti dal FPV, è conforme all’evoluzione dei cronoprogrammi di spesa”*.

Tabella 44 – Composizione delle reimputazioni passive 2025

Tipologia riaccertamento	Competenza pura	R.O. Ripetuti nel tempo dopo registrazione	Importo totale reimputato in sede di R.O.
Ordinario	870.921.958,07	1.404.415.911,84	2.275.337.869,91
Straordinario	0,00	229.341.928,92	229.341.928,92
Totale	870.921.958,07	1.633.757.840,76	2.504.679.798,83
%	34,77%	65,23%	

Fonte: nota RAS prot. n. 2337 del 29 aprile 2026

Si rileva che le reimputazioni passive provenienti dalle gestioni pregresse sono equivalenti a oltre il 65% del totale delle reimputazioni al 31/12/2025 e quasi per il 96% risultano traslate all’esercizio 2026, con prevalenza di spese in conto capitale del titolo II, aspetto che evidenzia una certa difficoltà nella definizione dell’esigibilità della spesa prevista annualmente e nell’adeguatezza dei sottostanti cronoprogrammi, confermando la prassi rilevata negli esercizi precedenti di rinviare una buona parte delle spese all’esercizio successivo. Sul punto si rimanda alle specifiche analisi nella parte dedicata alle spese di competenza.

Tabella 45 – Reimputazioni passive 2025

Titoli	Totale reimputato	2026	2027	2028	Esercizi successivi
Titolo 1	139.889.070,89	139.803.759,01	0,00	78.912,05	6.399,83
Titolo 2	2.364.361.892,87	2.261.309.467,46	66.347.588,36	36.204.837,05	500.000,00
Titolo 3	428.835,07	428.835,07	0,00	0,00	0,00
Totale	2.504.679.798,83	2.401.542.061,54	66.347.588,36	36.283.749,10	506.399,83
%		95,88%	2,65%	1,45%	0,02%

Fonte: All. F) al riaccertamento ordinario 2025

Le spese reimputate sono finanziate per 1.197.764.329,53 euro dalla contestuale reimputazione delle entrate correlate¹¹³ (Allegato L) e, per la residua parte, dal Fondo pluriennale vincolato aggiuntivo per un importo pari a 1.306.915.469,30 euro per il 2026,

¹¹³ Di cui 1.162.5710.240,41 euro reimputate al 2026, 26.399.318,15 euro al 2027 e 8.793.770,97 euro al 2028.

67.944.549,17 euro per il 2027, 27.996.377,96 euro per il 2028 e 506.399,83 euro¹¹⁴ riferiti agli esercizi successivi.

Le entrate complessivamente reimputate elencate nell'allegato E) ammontano complessivamente a 1.505.886.357,09 euro¹¹⁵, di cui 492.633.982,05 euro derivanti dalla competenza e 1.013.252.375,04 euro dagli esercizi precedenti¹¹⁶.

Tabella 46 – Composizioni delle reimputazioni attive 2025

Tipologia riaccertamento	Competenza pura	R.O. ripetuti nel tempo dopo registrazione	Importo totale reimputato in sede di R.O.
Ordinario	492.633.982,05	1.013.252.375,04	1.505.886.357,09
Straordinario	0,00	0,00	0,00
Totale	492.633.982,05	1.013.252.375,04	1.505.886.357,09
%	32,71%	67,29%	

Fonte: nota prot. n. 2337 del 29 aprile 2026

Si osserva che le reimputazioni attive risultano in diminuzione del 6,18% rispetto al 2024 (1.605.162.959,50 euro); tuttavia, quelle provenienti dagli esercizi pregressi rappresentano oltre il 67% del totale delle reimputazioni al 31/12/2025, e quasi il 98% sono state traslate all'esercizio 2026, prevalentemente riferite al titolo IV entrate in conto capitale. Pertanto, come già rilevato per la parte passiva, l'Amministrazione regionale incontra ancora difficoltà nella determinazione dell'esigibilità dei propri crediti.

Tabella 47 – Reimputazioni attive 2025

Titoli	Totale reimputato	2026	2027	2028
Titolo 1	-	-	-	-
Titolo 2	89.335.293,42	89.335.293,42	-	-
Titolo 3	13.939,20	13.939,20	-	-
Titolo 4	1.216.401.519,15	1.181.208.430,03	26.399.318,15	8.793.770,97
Titolo 5	200.135.605,32	200.135.605,32	-	-
Totale	1.505.886.357,09	1.470.693.267,97	26.399.318,15	8.793.770,97
%	100%	97,66%	1,75%	0,58%

Fonte: allegato E alla d.g.r. n. 18/17/2026

¹¹⁴ Rif. Alla differenza tra il totale dell'allegato F e l'allegato L.

¹¹⁵ Di cui 1.470.693.267,97 euro reimputati al 2026, 26.399.318,15 euro reimputati al 2027 e 8.793.770,97 euro reimputati al 2028.

¹¹⁶ Fonte: comunicazione tramite e-mail prot. n. 2337 del 29 aprile 2026.

I crediti reimputati finanziano in parte la reimputazione delle spese correlate (come sopra rilevato per 1.197.764.329,53 euro), e, la restante parte, pari a 308.122.027,56 euro, finanzia gli specifici capitoli di spesa vincolati indicati in sede di riaccertamento ordinario (All. L) per un ammontare di 308.106.544,36 euro, mentre la rimanente quota è stata accantonata in un capitolo di avanzo tecnico non vincolato, pari, appunto, a 15.483,20 euro (v. sopra). Pertanto, la differenza tra le entrate complessivamente reimputate e le spese vincolate e non, pari a 1.197.764.329,53 euro viene destinata alla copertura finanziaria degli impegni reimputati non coperti dal FPV (All. L), come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 48 - Entrate e spese reimputate senza FPV

Titoli	Accertamenti reimputati (2026)	Accertamenti reimputati (2027)	Accertamenti reimputati (2028)	Titoli	Impegni reimputati (2026)	Impegni reimputati (2027)	Impegni reimputati (2028)
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	Titolo 1	35.584.840,47	0,00	0,00
Titolo 2	35.584.150,66	0,00	0,00	Titolo 2	1.126.986.399,94	26.399.318,15	8.793.770,97
Titolo 3	689,81	0,00	0,00	Titolo 3	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	1.126.986.399,94	26.399.318,15	8.793.770,97	Titolo 4	0,00	0,00	0,00
Totale	1.162.571.240,41	26.399.318,15	8.793.770,97	Totale	1.162.571.240,41	26.399.318,15	8.793.770,97

Fonte dati: Allegato L)

Dall'allegato H) alla d.g.r. di riaccertamento ordinario si rileva, inoltre, che concorrono alla determinazione del FPV 5.373.240,87 euro per il finanziamento di spese non ancora impegnate per la realizzazione degli investimenti di importo pari o superiore a quello previsto per l'affidamento diretto dei contratti sottosoglia, ai sensi del punto 5.4.9 del principio contabile allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011¹¹⁷. Si sottolinea che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti (d.lgs. n. 36/2023), tra le novità, l'art. 50, comma 1, lettera a), sostituendo l'art. 36, comma 2, lettera a), del d.lgs. n. 50/2016, ha innalzato il limite per l'affidamento diretto da 40.000 euro a 150.000 euro. Ne consegue che: l'eccezione alla regola generale che consente la conservazione delle risorse accantonate al FPV per le spese non ancora impegnate, risulta ora applicabile solamente per i lavori pari o superiore a 150.000 euro, vale a dire alla nuova soglia stabilita per l'affidamento diretto dei lavori (in senso conforme v. anche allegato C al parere n. 8/2026 del Collegio dei revisori).

Il Fondo pluriennale vincolato aggiuntivo formatosi in fase di riaccertamento ordinario

¹¹⁷ Il decreto del MEF del 10 ottobre 2024 ha modificato i principi contabili applicati del d.lgs. n. 118/2011 al nuovo codice dei contratti.

2025 è pari a 1.306.915.469,35 euro (Allegati I e G alla precitata d.g.r. di riaccertamento ordinario), di cui 1.284.491.936,10 euro per il 2026, 55.611.104,12 euro per il 2027, 21.726.326,22 euro per il 2028 e 506.399,82 per gli anni successivi, e rappresenta il FPV aggiuntivo per il periodo 2026 e successivi, necessario per il finanziamento delle spese reimputate (non coperte dalla contestuale reimputazione delle entrate correlate) al netto degli importi corrispondenti alla decurtazione del FPV di spesa stanziato al termine dell'esercizio e non impegnato pari a - 22.423.533,20 per 2026, a - 12.333.544,05 per il 2027, a - 6.270.051,74 per il 2028 e a - 0,01 per il 2029 (Allegato I/2 alla precitata d.g.r. di riaccertamento ordinario). Con la citata d.g.r. di riaccertamento ordinario 2025, pertanto, è stata effettuata la variazione al bilancio di previsione 2026/2028 con riguardo alle reimputazioni degli accertamenti e degli impegni e alla variazione del FPV illustrata nell'allegato L) alla d.g.r., come sintetizzato nella tabella sotto riportata.

Tabella 49 – Riepilogo delle variazioni conseguenti al riaccertamento 2025

ENTRATA / SPESA	DESCRIZIONE	ALLEGATI DGR RO 2025	2026	2027	2028	Anni successivi
ENTRATA	FPV Entrata aggiuntivo variazione positiva	ALLEGATO (I-G) - I/2	1.306.915.469,35	67.944.648,17	27.996.377,96	506.399,83
ENTRATA	FPV Entrata aggiuntivo variazione negativa (per stralci mancato Impegno ETC)	ALLEGATO I/2	-22.423.533,20	-12.333.544,05	-6.270.051,74	-0,01
ENTRATA	FPV Entrata aggiuntivo saldo variazione	ALLEGATO I - G	1.284.491.936,10	55.611.104,12	21.726.326,22	506.399,82
ENTRATA	Reimutate attive: variazione stanziamento entrata	ALLEGATO E - L (totale complessivo)	1.470.693.267,97	26.399.318,15	8.793.770,97	
ENTRATA	Reimutate attive che hanno finanziato avanzo tecnico	ALLEGATO L (vincolate + non vincolate)	308.122.027,56	-	-	
SPESA	Reimutate passive finanziate da reimutate attive allegato L (LEG N)	ALLEGATO L (entrata/spesa)	1.162.571.240,41	26.399.318,15	8.793.770,97	
SPESA	Reimutate passive complessive	ALLEGATO F DEBITI REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	2.401.542.061,54	66.347.588,36	36.283.749,10	506.399,83
SPESA	Reimutate passive finanziate da nuovo FPV variazione positiva	DIFFERENZA ALLEGATO F (totale) e ALLEGATO L (reimputazioni entrata spesa totale)	1.238.970.821,13	39.948.270,21	27.489.978,13	506.399,83
SPESA	FPV FINALE DI SPESA	ALLEGATO I - G	67.944.648,17	27.996.377,96	506.399,83	
SPESA	Stanziamento avanzo da riaccertamento ordinario non vincolato (LEG A)	ALLEGATO E - L (non vincolato totale)	15.483,20	-	-	
SPESA	Stanziamento avanzo da riaccertamento ordinario vincolato (LEG B)	ALLEGATO E - L (vincolato totale)	308.106.544,36	-	-	

Fonte: Allegati alla d.g.r. di R.O 2025 e Relazione sulla gestione 2025

Come sopra evidenziato, oltre alla reimputazione delle entrate senza vincolo di destinazione che non hanno originato FPV e che sono state “accantonate” in un capitolo di avanzo tecnico non vincolato per 15.483,20 euro (v. sopra EC361.077 e SC08.9519 all. L), la Sezione di controllo ha ritenuto necessario un approfondimento in merito alla destinazione in spesa di una parte delle reimputazioni attive vincolate in specifici capitoli denominati di “*avanzo tecnico vincolato*” che, con apposita variazione di bilancio, saranno poi allocate in specifici capitoli di spesa vincolati alla relativa entrata, in base agli interventi a specifica destinazione da impegnare.

La Regione ha puntualmente prodotto i necessari chiarimenti con la nota prot. n. 2454 del 6 maggio c.a., dalla quale si evince che l’avanzo tecnico vincolato è stato poi contabilizzato nei capitoli di spesa specificati nella tabella che segue.

Tabella 50 – Accantonamento avanzo tecnico vincolato

Capitolo	CDR	Accantonamento 2026
SC08.7440	00.03.00.00	1.488.047,67
SC08.9082	00.03.00.00	6.709.251,20
SC08.9083	00.03.00.00	13.221.239,01
Totale		21.418.537,88

Fonte: nota prot. n. 2454 del 06/05/2026

Si rileva, quindi, che le reimputazioni di entrata a destinazione vincolata, con variazione al bilancio di previsione 2026 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui 2025, sono state accantonate in appositi capitoli di avanzo tecnico vincolato per complessivi 21.418.537,88 euro.

A conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2025 con le reimputazioni dei crediti e dei debiti, con le cancellazioni e la conseguente variazione al bilancio di previsione 2026/2028, viene determinato il Fondo Pluriennali Vincolato finale di spesa 2025, sulla base delle disposizioni di cui al paragrafo 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in quanto

costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Il FPV iscritto in entrata del bilancio di previsione 2025/2027 ammontava a 1.769.032.328,99 euro¹¹⁸, determinato a seguito del riaccertamento ordinario dei residui 2024, come approvato con la d.g.r. n. 19/27 del 9 aprile 2025, accompagnata dal parere dell'Organo di revisione contabile della Regione n. 11 del 7 aprile 2025 (allegato A). **Al termine dell'esercizio in esame la consistenza finale del FPV di spesa risulta pari a 2.643.840.984,59 euro, di cui 688.739.544,04 euro di parte corrente, 1.947.596.880,10 euro di parte capitale e 7.504.560,45 euro relativo all'incremento delle attività finanziarie:** saldo in netto aumento, ossia del 49,45%, rispetto all'esercizio precedente (1.769.032.328,99 euro), rappresentando il FPV di entrata dell'esercizio 2026 a copertura delle reimputazioni effettuate.

Il Collegio dei revisori, nel citato parere n. 8/2026, certifica che: *“Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della competenza potenziata”*. Il rilevato incremento del FPV risulta coerente con le considerazioni sopra illustrate in merito alla tendenza alla continua reimputazione delle obbligazioni agli esercizi successivi, determinando, necessariamente, un disallineamento tra la programmazione e la realizzazione degli interventi, e opacizzando la tempestività dell'azione amministrativa.

Sicché, come raccomandato in occasione delle precedenti Verifiche e Parifiche del rendiconto regionale, si invita l'Amministrazione a intensificare il controllo della gestione dell'entrata e della spesa al fine di accorciare l'arco temporale tra il momento dell'acquisizione delle risorse e l'utilizzo delle stesse per i programmati interventi, in particolare, per la spesa in conto capitale. Si osserva, inoltre, che, dall'esame dell'allegato n. 8 al rendiconto denominato *“Prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del FPV”* (v. tabella seguente) emerge che una

¹¹⁸ Di cui 71.824.135,27 euro di parte corrente, 1.005.193.639,90 euro in conto capitale e 3.002.429,67 euro per incremento di attività finanziarie.

quota pari a 379.214.417,86 euro del FPV iniziale di 1.769.032.328,99, ha finanziato spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2025 in relazione alla loro esigibilità. Si evidenzia, altresì, che, durante la gestione e a seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, sono stati eliminati impegni di spesa per 31.538.444,38 euro, che rappresentano economie di impegno, e la differenza di 1.358.279.466,75 euro tra FPV iniziale, spese finanziate da FPV nel 2025 ed economie di impegno, rappresenta la quota parte del FPV al 31 dicembre dell'esercizio 2024, ulteriormente rinviata all'esercizio 2026 e successivi. A tale ultima quota di FPV proveniente dall'esercizio 2024 e precedenti, si aggiunge la parte di FPV che si è formata per effetto della gestione di competenza e che è costituita da impegni di spesa reimputati agli esercizi successivi al 2025 coperti dal FPV nella misura di 697.459.840,70 euro all'esercizio 2026, 431.876.682,26 euro al 2027 e 156.224.994,88 euro agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale. Pertanto, al 31 dicembre 2025, il FPV finale di spesa è stato determinato nella misura di 2.643.840.984,59 euro (all. G alla d.g.r. di riaccertamento ordinario).

Tabella 51 – Prospetto di riepilogo FPV al 31/12/2025

FPV al 31/12/2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2025 e coperte dal FPV	Riacc.to degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2025 (cd. economie di impegno)	Riacc.to impegni lett. b) effettuata nel corso del 2025 (cd. economie di impegno) su impegni plur.li finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2025	Quota del FPV al 31 dicembre dell'esercizio 2024 rinviata all'esercizio 2026 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2025 con imputazione all'esercizio 2026 e coperte dal FPV	Spese impegnate nell'esercizio 2025 con imputazione all'esercizio 2027 e coperte dal FPV	Spese impegnate nell'esercizio 2025 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal FPV	FPV al 31 dicembre dell'esercizio 2025
(€)	(€)	(€)	(€)	(€)	(€)	(€)	(€)	(€)
(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c)+(d)+(e)+(f)
1.769.032.328,99	379.214.417,86	31.538.444,38	0,00	1.358.279.466,75	697.459.840,70	431.876.682,26	156.224.994,88	2.643.840.984,59

Fonte: Allegato n. 8 al Rendiconto 2025

Come già rilevato nella precedente relazione di Verifica e Parifica del rendiconto regionale, si osserva che quasi il 77%¹¹⁹ degli impegni coperti dal FPV di spesa 2024 è stato ulteriormente reimputato all'esercizio 2026 e a quelli successivi e costituisce oltre il 51%¹²⁰

¹¹⁹ Percentuale ottenuta dal rapporto tra gli impegni provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti ulteriormente reimputati agli esercizi successivi al 2025 (1.358.279.466,75 euro) e il FPV iniziale pari a 1.769.032.328,99 euro. Nel 2024 tale quota era pari all'81,34%.

¹²⁰ Percentuale ottenuta dal rapporto tra gli impegni provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti ulteriormente reimputati agli esercizi successivi al 2025 (1.358.279.466,75 euro) e il FPV finale di spesa (2.643.840.984,59 euro).

del FPV finale di spesa 2025, in aumento rispetto al 2024 (49,45%). **Tale incremento del FPV è stato condizionato anche dall'entrata straordinaria vincolata in spesa di 570.000.000 euro relativa alla "conclusione dell'Accordo in materia di finanza pubblica di dicembre 2025, in forza del quale lo Stato ha riconosciuto alla Regione la restituzione delle compensazioni applicate sul capitolo 1200 per l'anno 2025, ai sensi del punto 2) del medesimo Accordo, recepito con la legge regionale 22 dicembre 2025, n. 35", come evidenziato anche nella relazione sulla gestione 2025 allegato 19.0 (per detta entrata si rinvia al paragrafo dedicato alla nuova vertenza entrate).**

Concludendo, la persistente tendenza a reimputare ulteriormente gli impegni di spesa provenienti dagli esercizi pregressi, come già rilevato dalla Corte dei conti in passato, è indice sintomatico di una valutazione non adeguata dell'esigibilità della spesa in riferimento ai cronoprogrammi adottati, con possibile distorsione dei principi che governano la competenza finanziaria potenziata.

Si rileva, inoltre, che le economie relative agli impegni finanziati con l'FPV, pari a 31.538.444,38 euro, sono state liberate dal FPV finale, ai sensi del punto 5.4.13 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, a favore del risultato di amministrazione. Anche per il 2025 si è verificato un notevole scostamento tra le previsioni di bilancio del FPV e la relativa determinazione finale in parte spesa a seguito delle operazioni di adeguamento e di reimputazione effettuate in fase di riaccertamento ordinario dei residui per effetto della modifica dei cronoprogrammi della spesa finanziata con il FPV, come riepilogato nella tabella che segue.

Tabella 52 – Evoluzione del FPV 2025/2028

2025	FPV ENTRATA	FPV SPESA
Corrente	105.065.288,98	688.739.544,04
Conto capitale	1.654.228.158,80	1.947.596.880,10
Attività finanziarie	9.738.881,21	7.504.560,45
Totale	1.769.032.328,99	2.643.840.984,59
2026	FPV ENTRATA	FPV SPESA
Corrente	688.739.544,04	433.927.452,99
Conto capitale	1.947.596.880,10	302.079.989,98
Attività finanziarie	7.504.560,45	1.394.820,00
Totale	2.643.840.984,59	737.402.262,97

2027	FPV ENTRATA	FPV SPESA
Corrente	433.927.452,99	115.280.908,72
Conto capitale	302.079.989,98	82.409.105,68
Attività finanziarie	1.394.820,00	
Totale	737.402.262,97	197.690.014,40
2028	FPV ENTRATA	FPV SPESA
Corrente	115.280.908,72	597.324,33
Conto capitale	82.409.105,68	7.726.791,62
Totale	197.690.014,40	8.324.115,95

Fonte: d.g.r. n. 18/17 del 22/04/2026 – All. G)

Nell'allegato alla relazione sulla gestione 2025 n. 19.2, vengono elencati nel dettaglio gli impegni finanziati dal FPV per anno di competenza, come rappresentato nella tabella sotto riportata.

Tabella 53 – Esercizio di provenienza del FPV

Esercizio di provenienza	FPV	% sul totale
2015	45.514.483,61	1,72%
2016	48.140.064,89	1,82%
2017	104.205.882,91	3,94%
2018	87.360.045,47	3,30%
2019	22.559.324,01	0,85%
2020	46.597.114,15	1,76%
2021	60.399.401,38	2,28%
2022	114.268.838,66	4,32%
2023	168.321.899,65	6,37%
2024	660.912.412,02	25,00%
2025	1.285.561.517,84	48,62%
Totale	2.643.840.984,59	100,00%

Fonte: Rendiconto 2025 – Allegato 19.2

Si annota che risulta di immediata evidenza che oltre il 73% del FPV finale di spesa al 31/12/2025 si è formato negli ultimi due esercizi, di cui quasi il 49% nella competenza.

Tenuto conto delle considerazioni sopra esposte in merito all'evoluzione del FPV, la Corte dei conti raccomanda alla Regione di porre in essere ogni utile e ulteriore azione finalizzata a diminuire lo scostamento tra il FPV valorizzato in fase previsionale e quello a consuntivo, apporre maggiore attenzione alla definizione dei cronoprogrammi di spesa e,

conseguentemente, ridurre la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione delle risorse finanziarie e l’effettivo impiego delle stesse, anche al fine di garantire il rispetto del principio di veridicità del bilancio nonché una maggiore efficacia della fase programmatica, posto che gli elencati obiettivi risultano coerenti con un più ampio controllo e aggiornamento della spesa pluriennale, allo scopo di rendere il FPV più aderente alle reali esigenze di copertura finanziaria dei programmati interventi nel tempo.

In sede di adunanza di Verifica del 16 giugno il D.G. dei Servizi finanziari ha confermato l’impegno della Regione in ordine al contenimento delle reimputazioni e allo smaltimento dei residui attivi, in particolare erodendo la mole di quelli pregressi che se non verificati attraverso le procedure previste dall’ordinamento contabile rischiano di rendere non veritiero il risultato di amministrazione. Viene, altresì, sottolineato che su dette criticità la Regione intende operare attraverso gli obiettivi trasversali del nuovo PIAO.

2.4 La gestione di cassa

La gestione di cassa dell’esercizio finanziario 2025 si è conclusa con una consistenza finale pari a 3.861.927.499,03 euro, determinata dal fondo di cassa iniziale (3.564.981.648,74 euro) aumentata dalle riscossioni (11.648.086.846,10 euro) e diminuita dai pagamenti (11.351.140.995,81 euro), come meglio illustrato nella tabella che segue, che evidenzia, anche, una crescita costante nel triennio.

Tabella 54 – Gestione di cassa – Esercizi 2023-2025

Descrizione	2023	2024	2025
(a) Fondo cassa iniziale	2.919.667.861,13	3.439.088.353,48	3.564.981.648,74
(b) Riscossioni in conto competenza	10.211.334.626,01	9.873.828.113,43	10.880.400.196,95
(c) Riscossioni in conto residui	1.085.501.345,87	947.993.697,85	767.686.649,15
(d) Totale entrate (b + c)	11.296.835.971,88	10.821.821.811,28	11.648.086.846,10
(e) Pagamenti in conto competenza	8.915.112.736,00	9.364.734.453,48	10.165.775.551,33
(f) Pagamenti in conto residui	1.862.302.743,53	1.331.194.062,54	1.185.365.444,48
(g) Totale uscite (e + f)	10.777.415.479,53	10.695.928.516,02	11.351.140.995,81
(h) Differenza (d - g)	519.420.492,35	125.893.295,26	296.945.850,29
(i) Fondo cassa al 31/12 (a + h)	3.439.088.353,48	3.564.981.648,74	3.861.927.499,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Come evidenziato alla pag. 83, punto 2.11 *“La gestione di cassa e tesoreria”*, della relazione sulla gestione 2025¹²¹: *“la disponibilità presso Banca d’Italia sul conto di tesoreria unica n. 31999 al 31 dicembre 2025 può essere riconciliata con il saldo conto ordinario presso la banca Tesoreria”*.

Tabella 55 – Verifica di cassa del 31/12/2025 – riconciliazione saldi

VERIFICA DI CASSA DEL 31/12/2025 - RICONCILIAZIONE SALDI	
SALDO BANCA D'ITALIA SUL CONTO DI TESORERIA UNICA N. 31999 (ALIAS TU-520-0305983)	3.916.940.063,17
Riscossioni effettuate dal Tesoriere e non contabilizzate nella contabilità speciale	1.403.113,34
Pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contabilità speciale	44.961.741,93
Pagamenti effettuati nella contabilità speciale e non contabilizzati dal Tesoriere	
Versamenti nella contabilità speciale e non contabilizzati dal Tesoriere	11.453.935,55
TOTALE VERIFICA DI CASSA (SALDO DI FATTO)	3.861.927.499,03
SOMME INDISPONIBILI PER PIGNORAMENTI E ALTI IMPEGNI	-

Fonte: Relazione sulla gestione 2025

All’esito delle verifiche sulla riconciliazione dei saldi (di fatto e di diritto), ivi compreso il saldo presso la Banca d’Italia, **il Collegio dei revisori con verbale n. 10 del 23 aprile 2026 ha dato atto della concordanza dei dati SIOPE con i dati trasmessi dal Tesoriere e dall’Ente**, aspetto che si evince dai prospetti SIOPE, incassi/annuale 2025 e SIOPE pagamenti/annuale 2025, contenuti nell’allegato n. 15 al rendiconto 2025 *“Prospetto dati SIOPE 2025”*. Inoltre, nel verbale n. 14 del 29 maggio 2026 (All. A) sul rendiconto 2025 **il precitato Collegio ha verificato “che risultano emessi e quietanzati, come da verbale n. 10 del 23/04/2026 del Collegio dei Revisori, complessivamente n. 128.686 reversali d’incasso e n. 97.570 mandati di pagamento”**. Si rileva che nel 2025 il differenziale fra riscossioni e pagamenti è positivo per 296.945.850,29 euro, contro i 125.893.295,26 euro del 2024, dinamica che ha determinato il registrato aumento delle risorse finanziarie già accumulate nella cassa regionale; inoltre, la gestione 2025 registra, in termini di cassa, un saldo positivo di 714.624.645,62 euro in riferimento alla competenza, e negativo in conto residui, pari a - 417.678.795,33 euro. **Sicché, l’elevato saldo positivo della cassa finale, in costante incremento negli anni, risulta riconducibile prevalentemente alla gestione di competenza, solo parzialmente compensata dal saldo negativo della gestione dei residui,**

¹²¹ Allegato n. 19 al Rendiconto della gestione 2025

connesso al pagamento di obbligazioni pregresse, ordinariamente concentrate nei primi mesi dell'esercizio. Questo andamento sembra evidenziare la presenza di criticità nella capacità programmatica e gestionale della spesa, più che inefficienze nella fase di smaltimento dei residui passivi. Analogamente agli esercizi 2023 e 2024, anche per l'esercizio in esame il confronto tra le previsioni di cassa di fine esercizio e quelle iniziali evidenzia uno scostamento rilevante tra quanto programmato e quanto assestato. Nel dettaglio, si registrano maggiori previsioni finali di entrate per 1.767.251.149,81 euro e maggiori previsioni finali di uscite per 1.967.251.165,81 euro, lo scostamento in entrata è imputabile ai trasferimenti correnti al Titolo 2, sul quale ha inciso anche lo stanziamento finale di cassa sul capitolo EC211.167 - *Restituzione risorse straordinarie capitolo 1200 dello Stato a seguito accordo dicembre 2025 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Autonoma della Sardegna in materia di finanza pubblica* per 570.000.000,00 euro, che prevedeva, in pendenza della vertenza con lo Stato, uno stanziamento iniziale di cassa pari a zero (sull'argomento si rinvia al capitolo dedicato alla definizione della predetta vertenza), a cui si aggiunge la previsione finale di cassa di 96.977.673,00 euro (previsione iniziale 32.000.000,00 euro) del capitolo EC 211.031 - *Finanziamenti correnti dell'Unione Europea per l'attuazione del P.R. FESR 2021-2027 Sardegna (Decisione C(2022)7877 del 26.10. 2022.)*. Sempre sul Titolo 2, meritevole di attenzione risulta, anche, lo stanziamento iniziale di cassa di 32.000.000,00 euro sul capitolo EC 349.042 - *Trasferimenti correnti delle aziende farmaceutiche per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - (c.d. payback)*, che, per effetto delle variazioni e degli incassi avvenuti nel corso dell'esercizio, presenta uno stanziamento finale di cassa di 96.977.673,00 euro e incassi per 141.222.014,02 euro. La rilevazione, a parere della Corte dei conti, risulta particolarmente interessante se incrociata con il correlato capitolo della spesa SC08.6552 - *Trasferimenti correnti alle aziende sanitarie delle entrate per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata* - su cui risultano pagamenti per 64.437.281,97 euro, mentre 40.156.883,40 euro risultano pagati in conto residui nell'esercizio 2026, contribuendo quindi, con quasi 80 mln, ad incrementare la giacenza di cassa al termine dell'esercizio 2025, seppure avente già un vincolo di destinazione (per gli aspetti specifici del payback applicato alla spesa farmaceutica si rinvia al capitolo dedicato alla gestione sanitaria).

Tabella 56 – Esercizio 2025 – Previsioni iniziali e finali di cassa

ENTRATE	Previsioni iniziali di cassa	Previsioni definitive di cassa	Scostamento	Scost. %
Tit. 1	7.417.656.802,95	8.060.125.456,14	642.468.653,19	8,66%
Tit. 2	822.510.477,71	1.770.607.825,81	948.097.348,10	115,27%
Tit. 3	319.394.274,31	373.524.224,00	54.129.949,69	16,95%
Tit. 4	1.813.044.933,66	1.922.099.573,66	109.054.640,00	6,01%
Tit. 5	349.019.722,43	349.019.722,43	0,00	0,00%
Tit. 6	145.099.833,45	145.099.833,45	0,00	0,00%
Tit. 9	164.652.139,96	178.152.698,79	13.500.558,83	8,20%
Totale cassa	11.031.378.184,47	12.798.629.334,28	1.767.251.149,81	16,02%
SPESE	Previsioni iniziali di cassa	Previsioni definitive di cassa	Scostamento	Scost. %
Tit. 1	10.007.669.124,45	11.136.989.399,49	1.129.320.275,04	11,28%
Tit. 2	3.729.813.336,00	4.366.056.889,85	636.243.553,85	17,06%
Tit. 3	400.361.372,32	587.394.449,32	187.033.077,00	46,72%
Tit. 4	91.933.506,15	91.933.506,15	0,00	0,00%
Tit. 7	166.582.478,29	181.236.738,21	14.654.259,92	8,80%
Totale cassa	14.396.359.817,21	16.363.610.983,02	1.967.251.165,81	13,66%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tanto premesso, la Corte dei conti ritiene di dover rammentare che gli stanziamenti di competenza e di cassa, previsti per il primo anno del bilancio di previsione, hanno carattere autorizzatorio e devono essere necessariamente stabiliti nel rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e coerenza. Di talché, **le percentuali di realizzo delle previsioni di cassa, che vengono di seguito esposte ed esaminate, sono indicative di un modesto miglioramento del grado di accuratezza delle previsioni di entrata rispetto all'esercizio precedente (83,89% nel 2024), trainate, in particolare, dal livello di realizzazione delle previsioni di cassa dei Titoli 1 e 9, le cui riscossioni si sono rivelate superiori a quanto preventivato.** La tabella sottostante consente, infatti, di verificare come la correttezza delle previsioni definitive di cassa relativamente ai flussi finanziari in uscita, rimanga comunque contenuta (**69, 37%**), anche se in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (**63,24% nel 2024**). A conferma della tendenza degli ultimi anni, resta evidente come **gli scostamenti maggiori siano ascrivibili alla programmazione degli investimenti**, invero, al Titolo 4 - Entrate in conto capitale, risultano incassati 317.750.013,00 euro rispetto ai 1.922.099.573,66 euro previsti, ossia solo il 16,53%, mentre dal lato spesa al Titolo 2 - Spese in conto capitale, risultano pagamenti per 1.751.349.502,47 euro rispetto ai 4.366.056.889,85 euro previsti, ossia il 40,11%. Si osserva che il rilevato disallineamento tra le entrate e le uscite di cassa in c/capitale è determinato, anche, dall'impiego dei contributi a rendicontazione, che

richiedono un'anticipazione di cassa precedente al ristoro delle competenze, il quale può avvenire anche in esercizi successivi, basta considerare che dei 317.750.013,00 euro di riscossioni, sopra riportate, oltre il 70% è costituito da riscossioni in c/residui (223.489.004,10 euro).

Tabella 57 – Percentuale riscossione previsioni di cassa – Esercizio 2025

ENTRATE	Previsioni definitive di cassa	Riscossioni	%
Tit. 1	8.060.125.456,14	9.304.761.891,06	115,44%
Tit. 2	1.770.607.825,81	1.293.870.943,69	73,07%
Tit. 3	373.524.224,00	252.345.554,34	67,56%
Tit. 4	1.922.099.573,66	317.750.013,00	16,53%
Tit. 5	349.019.722,43	238.380.984,11	68,30%
Tit. 6	145.099.833,45	47.357.316,01	32,64%
Tit. 9	178.152.698,79	193.620.143,89	108,68%
Totale cassa	12.798.629.334,28	11.648.086.846,10	91,01%
SPESE	Previsioni definitive di cassa	Pagamenti	%
Tit. 1	11.136.989.399,49	9.003.586.272,99	80,84%
Tit. 2	4.366.056.889,85	1.751.349.502,47	40,11%
Tit. 3	587.394.449,32	328.197.518,54	55,87%
Tit. 4	91.933.506,15	78.881.014,29	85,80%
Tit. 7	181.236.738,21	189.126.687,52	104,35%
Totale cassa	16.363.610.983,02	11.351.140.995,81	69,37%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Proseguendo le verifiche si evidenzia che l'**indice generale della velocità di cassa per le entrate**¹²² evidenzia una percentuale del 70,92%, valore di poco inferiore rispetto all'esercizio precedente (71,23%) e ancora inferiore rispetto all'esercizio 2023 (72,70%). L'**indicatore della velocità di cassa per le uscite**¹²³ registra una percentuale dell'**81,28%**, valore in **leggera ripresa** rispetto al dato del 2024 (80,95%), a conferma di un lento miglioramento nella gestione della spesa.

Tabella 58 – Indicatore di velocità di cassa – Entrate/Uscite

Entrate	2022	2023	2024	2025
(a) Residui attivi iniziali	3.220.757.284,91	3.693.167.918,52	4.189.401.564,11	4.162.327.792,62
(b) Accertamenti di competenza	9.826.928.327,35	11.845.725.984,47	11.003.144.883,55	12.262.582.659,09
(c) Totale riscossioni	8.908.034.696,62	11.296.835.971,88	10.821.821.811,28	11.648.086.846,10
(d) Velocità di cassa c/(a+b)	68,27%	72,70%	71,23%	70,92%
Uscite	2022	2023	2024	2025
(a) Residui passivi iniziali	2.150.596.917,89	3.094.024.176,03	2.747.354.752,63	2.238.641.555,86
(b) Impegni di competenza	9.360.351.373,55	10.608.556.307,58	10.465.105.673,83	11.727.605.583,90
(c) Totale pagamenti	8.314.419.637,05	10.777.415.479,53	10.695.928.516,02	11.351.140.995,81
(d) Velocità di cassa c/ (a + b)	72,23%	78,65%	80,95%	81,28%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

¹²² Rapporto tra le riscossioni totali e la somma dei residui attivi iniziali con gli accertamenti.

¹²³ Rapporto tra i pagamenti totali e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni.

Come già evidenziato il **saldo di cassa finale ha subito una crescita continua negli ultimi quattro anni**, dai 2.919.667.861,13 euro del 2022 si è arrivati a 3.861.927.499,03 euro del 2025, con un incremento totale in termini percentuali del 32,27%. Detta tendenza, già osservata in passato, è indicativa di **un persistente disallineamento tra acquisizione delle risorse e capacità di programmazione e impiego delle stesse, che si riflette sull'efficienza della gestione finanziaria rendendo non più procrastinabile un significativo e risolutivo intervento della Regione**. Posto che occorre, altresì, dare atto che nel corso del 2025 si conferma anche un'altra propensione, anche questa manifestata negli ultimi anni, ossia una **lieve ripresa dell'efficienza della spesa, in particolare di parte corrente, che comunque non arresta la costante crescita del fondo cassa finale**. Dalla seguente tabella, inoltre, emerge come il saldo di cassa, inteso come differenza fra riscossioni e pagamenti dell'anno, abbia subito un forte incremento rispetto ai valori contenuti del 2024 (v. penultima riga tabella sotto), probabilmente anche a seguito degli incassi di entrate straordinarie avvenute al termine dell'esercizio cui non si è riusciti a far seguire tempestivamente i relativi impieghi.

Tabella 59 – Risultanze di cassa esercizi 2022-2025

Descrizione	2022	2023	2024	2025
Cassa iniziale	2.326.052.801,56	2.919.937.861,13	3.439.358.353,48	3.564.981.648,74
Riscossioni	8.908.304.696,62	11.296.835.971,88	10.821.821.811,28	11.648.086.846,10
Pagamenti	8.314.419.637,05	10.777.415.479,53	10.695.928.516,02	11.351.140.995,81
Saldo Cassa dell'anno	593.885.059,57	519.420.492,35	125.893.295,26	296.945.850,29
Cassa finale	2.919.937.861,13	3.439.358.353,48	3.564.981.648,74	3.861.927.499,03

Fonte elaborazione Corte dei conti

Occorre, inoltre, dare atto che parte delle procedure di spesa, come riscontrato negli ultimi anni, trova compimento negli esercizi successivi; infatti, dai dati estrapolati dal Sap (sistema di contabilità regionale), nei primi mesi del 2026 risultano effettuati pagamenti in conto residui degni di attenzione, come il pagamento di **101.817.083,00** euro sul capitolo **SC05.5002 - Somme da riversare allo Stato quale rimborso per la mobilità interregionale sanitaria (art. 836, comma 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296)**, pagamenti che possono essere accorpati in aree omogenee (sanità e enti) come sotto rappresentato. Di seguito i principali trasferimenti effettuati in c/residui nel 2026 in ambito sanità (alle aziende) e nei confronti

di enti e imprese, pagamenti tutti riconducibili al Titolo I – Spese correnti, a conferma di quanto già esposto:

Tabella 60 – Pagamenti sanità 2026

Capitolo		Liquidato in c/residui 2026
SC08.6552	Trasferimenti correnti alle aziende sanitarie delle entrate per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - Art 15 del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7.8.2012, n. 135 - Articolo 1, commi 3 98 e 399 della L. 11 dicembre 2016, n. 232 - Rif. capp. di entrata EC349.042; EC349.040	40.156.883,40
SC08.7146	Spesa per la copertura dello squilibrio dei bilanci delle Aziende del Servizio Sanitario regionale (art. 1, comma 1, L.R. 27 settembre 2017, n. 22, e art. 8, comma 5, L.R. 28 dicembre 2018, n. 48 e art. 1, comma 2 legge di stabilità)	65.000.000,00
SC09.6603	Trasferimento alle aziende sanitarie delle economie di spesa maturate dalle Aziende del servizio sanitario regionale e dalla gestione sanitaria liquidatoria dell'Azienda per la tutela della salute sulle risorse stanziare nella missione 13 del bilancio regionale, destinate a finanziare il Servizio sanitario regionale e non utilizzabili per le finalità stabilite dalle norme di assegnazione da destinare, ai sensi dell'art. 42, co. 5, lett. d), del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e smi, alla copertura dello squilibrio corrente dei bilanci delle aziende del Servizio sanitario regionale. (Art. 51, co. 1, L.R. 23 ottobre 2023, n. 9 - Art. 3, comma 10, della L. R. n. 1 del 5 febbraio 2024). Rif. Capitolo di entrata EC350.387)	27.072.063,12
SC08.9557	Finanziamento React-EU per l'assunzione di personale aggiuntivo per le strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-COV-2 (ASSE 5 Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020). Rif. cap. spesa EC231.625	41.738.058,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 61 – Pagamenti enti e imprese 2026

Capitolo		Liquidato in c/residui 2026
SC04.2675	Integrazioni regionali ai finanziamenti ai Comuni per la concessione di contributi integrativi ai conduttori di abitazione in locazione (art. 11, legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 5, comma 6, L.R. 21 aprile 2005, n. 7 e art. 5, comma 16, L.R. 24 febbraio 2006, n. 1, art. 8, comma 30, L.R. 5 marzo 2008, n. 3 e art. 10, comma 2, L.R. 5 novembre 2018, n. 40)	39.000.000,00
SC02.0030	Contributi agli enti locali per la gestione del servizio di trasporto scolastico (art. 30, comma 12, L.R. 9 marzo 2015, n. 5, art. 8 L.R. 3 agosto 2017 n. 18, art. 5, comma 63, L.R. 5 novembre 2018, n. 40, art. 4, comma 11 L.R. 28 dicembre 2018, n. 48 e art. 2, L. R. 5 ottobre 2020, n.27, art. 4, comma 1 e art. 7, comma 37, L.R. 22 novembre 2021, n. 17 e art. 18, comma 6 e 24, comma 1, L.R. 19 dicembre 2023 n.17 e art. 16, comma 17, L.R. n. 13/2024 e art. 30, comma 1, L.R. 11 settembre 2025, n. 24)	11.144.100,00
SC08.9515	Fondo per il concorso alle spese degli Enti Locali per l'incremento dell'indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei comuni ubicati nella Regione Autonoma della Sardegna (art. 3, L.R. 9 marzo 2022, n. 3 e art. 3, comma 10, L.R. 23 febbraio 2023, n. 1 e art. 1, comma 2 della legge di stabilità)	14.948.401,71
SC09.0980	Contributi alle Università per il finanziamento di contratti di formazione specialistica medica aggiuntivi regionali anche per la frequenza di scuole presso atenei con sede fuori dal territorio regionale e di borse di studio per la specializzazione sanitaria non medica (Artt. 3 e 7, comma 3, L.R. 6 marzo 2020, n. 6 e art. 54 L.R. 23 ottobre 2024, n. 9 e art. 1, comma 7, L.R. 21 novembre 2024, n. 18)	24.837.605,91
SC06.0763	Finanziamenti per la riallocazione delle funzioni in materia di aree industriali (art. 7, comma 42, L.R. 5 marzo 2008, n. 3, L. R. 25 luglio 2008, n. 10, art. 5, comma 20, L.R. 21 gennaio 2014, n. 7, art. 1, comma 22, L.R. 24 ottobre 2014, n. 19 e art. 1,	12.000.000,00
SC08.9478	Contributi a fondo perduto per l'apertura di un'attività o unità locale o per il trasferimento dell'azienda nel territorio oggetto di agevolazione (art. 13, comma 2, lett. c, L.R. 9 marzo 2022, n. 3 e art. 4, comma 5, L.R. 12.12.2022, n. 22)	10.000.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti

L'analisi delle poste contabili principali evidenzia ancora una volta che gli effetti maggiori su questo surplus di liquidità, accumulato al termine dell'esercizio 2025, derivano dalla gestione finanziaria della competenza (si rinvia sul punto ai capitoli dedicati). **Si osserva, altresì, che le registrate percentuali di riscossione, seppure in leggero calo, e che si attestano su valori prossimi al 90%, con picchi vicini al 96% (v. tabella sotto) come nel caso delle entrate del Titolo 1, delineano uno scenario dove pare assente la difficoltà nel reperimento delle risorse, ma non nell'impiego delle stesse. Ne deriva che, la temporanea eccedenza di liquidità, pur potendo rappresentare un fattore di flessibilità nella gestione finanziaria, consentendo l'anticipazione di risorse proprie a copertura di spese di investimento in ragione di disallineamenti temporali nei flussi finanziari, il protrarsi, per più esercizi, di rilevanti giacenze di cassa non appare coerente con l'obiettivo di piena ed efficace utilizzazione delle risorse pubbliche.** In questa sede si rende, infatti, necessario evidenziare che per le entrate del Titolo 4 – Entrate in conto capitale, la percentuale di riscossione degli accertamenti di competenza si assesta su valori contenuti e pari al 16,12%, risultando in forte contrazione (22,18% nel 2024). A tale dato corrisponde, viceversa, una percentuale di liquidazione degli impegni di competenza nel Titolo 2 della spesa – Spesa in conto capitale pari al 73,57%, quindi un miglioramento (64,77% nel 2024). Di conseguenza, pur permanendo **velocità diverse dei flussi di cassa in entrata e in spesa**, le percentuali di riscossione complessive dei titoli dell'entrata e le percentuali di pagamento complessive dei titoli della spesa, si assestano entrambe su valori superiori all'80%, **per cui è di palmare evidenza che le percentuali, comunque, superiori di riscossione hanno avuto come effetto l'incremento del fondo di cassa finale tra l'esercizio 2024 e l'esercizio 2025.** In particolare, tra le entrate correnti è importante il peso delle entrate ai Titoli 1 e 2, come viene compiutamente evidenziato nei capitoli dedicati; dal lato della spesa, invece, si è visto come, rispetto al 2024, i pagamenti (+8,55%) siano cresciuti in misura inferiore rispetto agli impegni (+12,06%), denotando quindi un miglioramento nella capacità di impiego delle risorse, che, tuttavia, non trova compimento nell'anno (si rinvia sul punto alle spese in c/competenza). In sostanza, il permanente surplus di risorse derivanti dalla competenza e non utilizzate va ad aggiungersi a quelle che si sono stratificate negli ultimi cinque esercizi, determinando i tassi di crescita percentuale sopra esposti.

Tabella 62 – Percentuale riscossione e pagamenti – Esercizio 2025

TITOLO	Accertamenti	Riscossioni	% Incassi
Tit. 1	9.343.545.631,45	8.926.708.579,37	95,54%
Tit. 2	1.596.933.708,95	1.202.603.311,24	75,31%
Tit. 3	292.369.690,95	228.839.247,52	78,27%
Tit. 4	584.638.713,65	94.261.008,90	16,12%
Tit. 5	203.889.909,41	187.047.423,84	91,74%
Tit. 6	47.357.316,01	47.357.316,01	100,00%
Tit. 9	193.847.688,67	193.583.310,07	99,86%
TOTALE	12.262.582.659,09	10.880.400.196,95	88,73%
Spese	Impegni	Pagamenti	% Pagamenti
Tit. 1	9.492.415.876,36	8.402.264.709,18	88,52%
Tit. 2	1.593.192.654,35	1.172.069.986,98	73,57%
Tit. 3	369.268.350,23	327.566.496,26	88,71%
Tit. 4	78.881.014,29	78.881.014,29	100,00%
Tit. 7	193.847.688,67	184.993.344,62	95,43%
Totale cassa	11.727.605.583,90	10.165.775.551,33	86,68%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Si annota che al rendiconto 2025 sono allegati il prospetto SIOPE (all. 15) e il Conto del Tesoriere (all. 18), che evidenziano la corrispondenza con i dati complessivi delle riscossioni e dei pagamenti, come di seguito evidenziato. Il Conto del Tesoriere, allegato al rendiconto 2025, evidenzia riscossioni per complessivi 11.648.086.846,10 euro e pagamenti per complessivi 11.351.140.995,81 euro.

Tabella 63 – Risultanze di tesoreria

Descrizione		2025
Fondo cassa al 1° gennaio 2025		3.564.981.648,74
Reversali di incasso	(+)	11.648.086.846,10
Mandati di pagamento	(-)	11.351.140.995,81
Fondo cassa al 31 dicembre 2025		3.861.927.499,03
Riscossioni da regolarizzare con reversali	(+)	0,00
Pagamenti da regolarizzare con mandati	(-)	0,00
Pagamenti per azioni esecutive	(-)	0,00
Disponibilità presso la Tesoreria Centrale al 31/12/2025		3.861.927.499,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti

In merito al debito commerciale e all'attività finalizzata all'accelerazione dei tempi medi di pagamento, inoltre, nel verbale n. 14 del 29 maggio 2026 (All. A) sul Rendiconto 2025

L'Organo di revisione attesta che anche per il 2025 si registra un valore positivo delle tempistiche dei pagamenti, che mediamente risultano effettuati con un anticipo di circa 27,56 giorni sulla scadenza. L'aspetto è confermato anche nella relazione sulla gestione 2025. Si inserisce nel quadro della riduzione dei tempi medi di pagamento anche il Piano annuale dei flussi di cassa, previsto dall'art. 6, comma 1, del d.l. n. 155/2024, approvato durante l'esercizio provvisorio del bilancio con d.g.r. n. 9/11 del 12 febbraio 2025, poi aggiornato, trimestralmente, sulla base dei dati dei flussi di cassa aggiornati estrapolati dal SIOPE¹²⁴.

In conclusione, alla luce dei dati esposti, deve rilevarsi che, nel corso dell'esercizio 2025, pur registrandosi un lieve miglioramento dell'efficienza della spesa, in particolare di quella corrente, tale andamento non si è tuttavia rivelato sufficiente a contenere la costante crescita del fondo di cassa finale.

Si deve dar conto che la Regione, in sede di contraddittorio cartolare instaurato a seguito dell'invio in data 5 giugno c.a della Relazione di verifica sul rendiconto 2025, ha precisato, con nota prot. n. 26957 del 11 giugno a firma del D.G. dei servizi finanziari, inoltrata con nota prot. n. 1429 del 12 giugno a firma del Segretario generale della Regione, che la crescita del fondo finale di cassa nell'esercizio 2025 è in realtà riconducibile a un evento straordinario, costituito dall'entrata di 570 mln di euro derivante dall'Accordo Stato-Regione del 5 dicembre 2025; in assenza di tale apporto, si sarebbe registrata una significativa contrazione del fondo rispetto all'anno precedente. La rilevante consistenza del fondo di cassa viene inoltre ricondotta a criticità strutturali nella tempistica di acquisizione e gestione delle entrate, in particolare tributarie, la cui quantificazione dipenderebbe dalle comunicazioni statali (RGS) basate su dati consuntivi non allineati all'andamento reale dell'anno in corso. Ne deriverebbe che una quota rilevante di risorse viene iscritta in bilancio in corso d'esercizio, con difficoltà di programmazione e utilizzo tempestivo, producendo effetti sull'avanzo di amministrazione, sui residui passivi e sul fondo di cassa. In sede di adunanza di Verifica del 16 giugno il D.G. dei Servizi finanziari conferma le sopra richiamate argomentazioni, a cui si associa anche l'Assessore alla Programmazione.

¹²⁴ L'aggiornamento è avvenuto con i seguenti provvedimenti: I trimestre 2025, determinazione del Responsabile finanziario n. 569/22633 del 26/05/2025; II trimestre 2025, determinazione del Responsabile finanziario n. 977/35365 del 01/08/2025; III trimestre 2025, Determinazione del Responsabile finanziario n. 1384/48062 del 21/10/2025.

2.5 Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione costituisce il saldo contabile rappresentativo della gestione finanziaria complessiva al 31 dicembre; il relativo prospetto dimostrativo, per l'esercizio 2025 (all. n. 7 al rendiconto della gestione), è stato oggetto di modifica in attuazione del decreto del Mef del 13 aprile 2025, al fine di adeguarne il contenuto alle innovazioni introdotte dalla legge n. 207/2024 (bilancio dello Stato 2025-2027)¹²⁵ La Regione Autonoma della Sardegna ha contabilizzato un **risultato di amministrazione lett. A) positivo per 3.205.705.253,74 euro**, come evidenziato nella prima parte del prospetto dimostrativo sotto riportato.

Tabella 64 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2025

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.564.981.648,74
Riscossioni	(+)	767.686.649,15	10.880.400.196,95	11.648.086.846,10
Pagamenti	(-)	1.185.365.444,48	10.165.775.551,33	11.351.140.995,81
Saldo di cassa al 31 dicembre 2025	(=)			3.861.927.499,03
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2025	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2025	(=)			3.861.927.499,03
Residui attivi	(+)	3.017.251.353,82	1.382.182.462,14	4.399.433.815,96
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari				72.677,72
in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				264.817.034,25
Residui passivi	(-)	849.985.044,09	1.561.830.032,57	2.411.815.076,66
FPV per spese correnti	(-)			688.739.544,04
FPV per spese in conto capitale	(-)			1.947.596.880,10
FPV per incremento di attività finanziarie	(-)			7.504.560,45
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 (A)	(=)			3.205.705.253,74

Fonte: Allegato n. 7 al rendiconto 2025

Il risultato di amministrazione formale, pertanto, è determinato dal fondo di cassa finale, pari a 3.861.927.499,03 euro, incrementato del totale dei residui attivi finali (4.399.433.815,96 euro) e diminuito dal totale dei residui passivi finali (2.411.815.076,66 euro) da riportare al 1° gennaio 2026, al netto del FPV di spesa 2025 pari a 2.643.840.984,59 euro (di cui

¹²⁵ Si annota che l'art. 1, commi 785 e seguenti, ha previsto una modifica al pareggio di bilancio a partire dal 2025, oltre all'iscrizione fino al 2029, nella missione 20 "Fondi e accantonamenti" della parte corrente del bilancio, di un fondo con una dotazione pari a 27 milioni di euro per il 2025 (sul punto si rinvia al paragrafo dedicato alla vertenza entrate e agli accantonamenti, nonché al paragrafo dedicato ai fondi nel risultato di amministrazione).

688.739.544,04 euro di parte corrente, 1.947.596.880,1 euro di parte capitale e 7.504.560,45 euro per incremento di attività finanziarie). Detto saldo **risulta in diminuzione per 513.930.302,77 euro (-13,82%) rispetto all'esercizio precedente** (3.719.635.556,51 euro), come rilevato anche dal Collegio dei revisori con il parere reso sul rendiconto 2025 n. 14 del 29 maggio 2026 (allegato A). Come evidenziato nella tabella sotto riportata, la rilevata contrazione è determinata dalla somma algebrica tra il risultato della gestione di competenza pari a - 339.831.580,41 euro (ottenuto dal saldo positivo tra gli accertamenti e gli impegni della competenza pari a 534.977.075,19 euro, al netto del saldo negativo del FPV di 874.808.655,60 euro) e il risultato negativo della gestione dei residui pari a - 174.098.722,36 euro.

Tabella 65 – Variazione del risultato di amministrazione 2024-2025

Gestione della competenza	Importi
FPV di entrata	1.769.032.328,99
Accertamenti entrate	12.262.582.659,09
Totale entrate	14.031.614.988,08
Impegni di spesa	11.727.605.583,90
FPV di spesa	2.643.840.984,59
Totale spese	14.371.446.568,49
Risultato della gestione della competenza 2025	-339.831.580,41
Gestione dei residui	
Entrate (riduzione residui attivi degli esercizi precedenti)	-377.389.789,65
Spese (riduzione residui passivi degli esercizi precedenti)	203.291.067,29
Risultato della gestione residui 2024	-174.098.722,36
Variazione 2024/2025	-513.930.302,77

Fonte: Relazione sulla gestione 2025 e allegato n. 7 al rendiconto

Nella fase istruttoria, la Sezione di controllo ha rilevato criticità concernenti il calcolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione. La Regione, preso atto dei rilievi formulati e valutata la refluenza sui saldi contabili del rendiconto, ha provveduto ad effettuare le necessarie rettifiche sugli allegati interessati, ossia il quadro generale riassuntivo (all. 05), gli equilibri di bilancio (all. 06), il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all.07), l'elenco risorse vincolate (all. 19.6), l'elenco risorse destinate (all. 19.7.1) e la relazione sulla gestione 2025 (all. n. 19), congiuntamente all'allegato n. 18.19¹²⁶ in riferimento al PNRR, mediante l'adozione della d.g.r. n. 25/32

¹²⁶ Invero è stata apportata una modifica in merito al PNRR (v. capitolo dedicato).

del 20 maggio c.a., recante “*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025. Rettifica*”. Nel prospetto del risultato di amministrazione così rettificato, in particolare nella seconda sezione, è riportata la composizione del risultato di amministrazione relativo all'esercizio 2025, con distinta esposizione delle quote accantonate, vincolate e destinate, per arrivare a contabilizzare un risultato di amministrazione disponibile (*rectius* libero) lett. E) pari a 510.206.558,23 euro, in diminuzione per 67.803.631,72 euro rispetto al saldo approvato con d.g.r. n. 21/24 del 29 aprile 2026 (578.010.189,95 euro), nonché in contrazione del 32,49% (245.531.400,24 euro) rispetto al 2024 (755.740.958,47 euro). Per gli aspetti specifici che hanno determinato le illustrate modifiche si rinvia al paragrafo dedicato alle quote vincolate. Si osserva che il Collegio dei revisori nel parere n. 14 del 29 maggio 2026 sul rendiconto 2025 ha dato rilievo al risultato di amministrazione come rettificato. Di seguito la tabella esplicativa:

Tabella 66 – Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2025

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	427.689.511,44
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025	265.210.653,78
Fondo anticipazione liquidità	0,00
Fondo per le perdite delle società partecipate	15.505.571,00
Fondo contenzioso	105.902.581,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	27.000.000,00
Altri accantonamenti	323.983.668,52
Totale parte accantonata (B)	1.165.291.985,74
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	602.292.311,03
Vincoli derivanti da trasferimenti	599.430.570,11
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	256.117.482,64
Altri vincoli	17.611.327,86
Totale parte vincolata (C)	1.475.451.691,64
Parte destinata agli investimenti (D)	54.755.018,13
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	510.206.558,23

Fonte: Relazione sulla gestione 2025 e allegato n. 7 al rendiconto

Da quanto sopra esposto, si osserva che il risultato di amministrazione lett. A), pari a 3.205.705.253,74 euro, al netto della parte accantonata (lett. B) pari a 1.165.291.985,74 euro,

della parte vincolata (lett. C) pari a 1.475.451.691,64 euro e di quella destinata agli investimenti pari a 54.755.018,13 euro (lett. D), permette la contabilizzazione di un saldo positivo corrispondente alla parte disponibile del risultato di amministrazione lett. E). Dal quadro generale riassuntivo, allegato al rendiconto 2025 (all. n. 5 rettificato), si evince che il già menzionato saldo positivo è determinato principalmente dal risultato della gestione di competenza 2025 pari a 1.271.356.910,89 euro (lett. a riquadro degli equilibri). Nella tabella sotto riportata si mettono a confronto le componenti del risultato di amministrazione contabilizzato nell'ultimo triennio (2023/2025).

Tabella 67 – Risultato di amministrazione – Confronto esercizi 2023-2025

Descrizione	2023	2024	2025
Cassa	3.439.088.353,48	3.564.981.648,74	3.861.927.499,03
Residui attivi	4.189.401.564,11	4.162.327.792,62	4.399.433.815,96
Residui passivi	2.747.354.752,63	2.238.641.555,86	2.411.815.076,66
FPV	1.080.020.204,84	1.769.032.328,99	2.643.840.984,59
Risultato di amministrazione(A)	3.801.114.960,12	3.719.635.556,51	3.205.705.253,74
Quote accantonate	1.281.964.427,62	1.338.028.788,24	1.165.291.985,74
Quote vincolate	1.957.841.675,55	1.585.090.080,32	1.475.451.691,64
Quote destinate	30.309.275,79	40.775.729,48	54.755.018,13
Risultato di amministrazione (E)	530.999.581,16	755.740.958,47	510.206.558,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Si osserva che, nell'arco temporale considerato, il risultato di amministrazione formale lett. A) risulta in diminuzione, come anche il risultato di amministrazione, parte disponibile, lett. E), che, tuttavia, presenta un andamento non lineare, in aumento nel biennio 2023/2024 e in diminuzione nel 2025, come sopra illustrato nella tabella relativa all'analisi della *“Variazione del risultato di amministrazione 2024-2025”*.

Si prosegue con l'analisi riepilogativa e dettagliata delle voci che compongono il risultato di amministrazione, le variazioni e la loro consistenza finale, sulla base dei dati esposti negli allegati, n. 19.6 (come rettificato), n. 19.7 e n. 19.7.1 (come rettificato), alla relazione sulla gestione dell'esercizio 2025 che accolgono, rispettivamente, l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione vincolate, accantonate e destinate agli investimenti.

Le **quote accantonate** nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 (lett. B) ammontano a **1.165.291.985,74 euro** (all. n. 19.7 e come rappresentato nel prospetto dimostrativo precitato, parte accantonata lett. B) e sono costituite dai fondi sottoelencati:

- Fondo Crediti di dubbia esigibilità per 427.689.511,44 euro;
- Accantonamento per i residui perenti per 265.210.653,78 euro;
- Fondo perdite società partecipate per 15.505.571,00 euro;
- Fondo contenzioso per 105.902.581,00 euro;
- Fondo obiettivi di finanza pubblica per 27.000.000,00 euro;
- Altri accantonamenti per 323.983.668,52 euro.

Le **quote vincolate** nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 (lett. C) ammontano a **1.475.451.691,64 euro** (all. n. 19.6 alla relazione sulla gestione, come rettificato, e come rappresentato nel prospetto dimostrativo precitato, parte vincolata C) e si contraddistinguono in:

- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili per 602.292.311,03 euro;
- Vincoli derivanti da trasferimenti per 599.430.570,11 euro;
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente per 256.117.482,64 euro;
- Altri vincoli per 17.611.327,86 euro.

L'Amministrazione regionale, nella relazione sulla gestione 2025, sottolinea che le risorse vincolate comprendono sia i vincoli istituiti con il riaccertamento straordinario, come nettizzati degli utilizzi effettuati nell'esercizio 2025, sia il saldo aggiuntivo dell'esercizio di competenza, determinato tra le entrate vincolate accertate cui non è corrisposto il correlato impegno di spesa. Inoltre, si apprende che *“le quote vincolate sono state decurtate delle somme già presenti negli accantonamenti del bilancio, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011”*.

Le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 ammontano a **54.755.018,13 euro** (all. n. 19.7.1 alla relazione sulla gestione, come rettificato, e come rappresentato nel prospetto dimostrativo precitato, parte vincolata lett. D). Dal confronto tra il 2024 e il 2025, si osserva che il totale delle quote accantonate e vincolate risulta diminuito complessivamente di 282.375.191,18 euro, mentre le quote destinate sono aumentate di 13.979.288,65 euro rispetto al 2024. Per comprendere le dinamiche che hanno originato le rilevate variazioni, si riporta la tabella seguente.

Tabella 68 – Confronto delle quote del risultato di amministrazione 2024/2025

Risorse accantonate	Importi
Accantonamenti 2025	1.165.291.985,74
Accantonamenti 2024	1.338.028.788,24
Saldo accantonate	-172.736.802,50
Risorse vincolate	Importi
Vincoli 2025	1.475.451.691,64
Vincoli 2024	1.585.090.080,32
Saldo vincolate	-109.638.388,68
Saldo risorse vincolate e accantonate	-282.375.191,18
Risorse destinate	Importi
Destinate 2025	54.755.018,13
Destinate 2024	40.775.729,48
Saldo destinate	13.979.288,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Dai dati sopra esposti, emerge che i valori di bilancio che hanno condizionato in misura prevalente la determinazione del risultato di amministrazione 2025 corrispondono al saldo della gestione della competenza pari a 1.271.356.910,89 euro e al saldo della gestione dei residui pari a -174.098.722,36 euro, come già evidenziato in precedenza, oltre al saldo delle risorse accantonate pari a -172.736.802,50 euro, il saldo delle risorse vincolate pari a -109.638.388,68 euro e il saldo delle risorse destinate pari a 13.979.288,65 euro. Il risultato di amministrazione disponibile pari a 510.206.558,23 euro si può riconciliare con il risultato finale del quadro generale riassuntivo e con il prospetto degli equilibri di bilancio, così come modificati con la citata d.g.r. n. 25/32 del 20 maggio 2026, ossia con l'equilibrio complessivo di competenza pari a 655.634.941,76 euro, come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 69 – Conciliazione risultato di amministrazione disponibile con l'equilibrio complessivo

EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI COMPETENZA	655.634.941,76
Gestione residui	-174.098.722,36
Gestione vincolate variazione residui	56.153.511,53
Variazione delle destinate da N-1 a N	-13.979.288,65
Quote destinate applicate impegnate	0,00
FCDE competenza decurtato da risorse vincolate competenza 2024	-16.297.784,30
Variazione della decurtazione FCDE dalle vincolate complessive: saldo (N) - (N-1)	528.922,42
Avanzo disponibile N-1 non applicato	2.264.977,83
Totale	510.206.558,23

Fonte: Relazione sulla gestione 2025

Invero, il prospetto degli equilibri a rendiconto e il quadro generale riassuntivo, rilevano sia il risultato della gestione di competenza, che il risultato relativo all'equilibrio di bilancio, il quale considera anche le quote accantonate e vincolate nel bilancio, che non hanno originato impegni, e il saldo dell'equilibrio complessivo, determinato dall'equilibrio di bilancio al netto della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, che ha il compito di rappresentare gli effetti prodotti dalla gestione complessiva e la sua correlazione con il risultato di amministrazione. **Orbene, l'effettuata riconciliazione sopra illustrata da conto della coerenza dei saldi esposti nei vari documenti contabili.**

2.5.1 Le quote accantonate

Le quote accantonate nel risultato di amministrazione costituiscono accantonamenti obbligatori di risorse destinate alla copertura finanziaria di spese future e sono rappresentate dal Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), dagli accantonamenti per i residui passivi perenti, dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi) e altri accantonamenti. Le scritture contabili sottostanti l'accantonamento di dette risorse prevedono uno stanziamento in bilancio nella parte spesa che non potrà essere impegnato e pagato e, quindi, non si trasforma in residuo passivo. Analizzando nel dettaglio le componenti accantonate nel risultato di amministrazione 2025, si rilevano le singole quote accantonate, come risultanti dall'allegato n. 19.7 al rendiconto e sotto riportate.

Tabella 70 – Risorse accantonate sul risultato di amministrazione 2025

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
SC08.0230	Restit.ne Anticipaz.ne	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.0190	F.do perdite partecipate	14.498.020,00	0,00	0,00	1.007.551,00	15.505.571,00
Totale Fondo perdite società partecipate		14.498.020,00	0,00	0,00	1.007.551,00	15.505.571,00
SC08.5101	Fondo contenzioso	94.845.155,00	-2.434.607,89	27.437.187,00	-13.945.153,11	105.902.581,00
Totale Fondo contenzioso		94.845.155,00	-2.434.607,89	27.437.187,00	-13.945.153,11	105.902.581,00
SC08.0220	Fondo dubbia esigibilità	406.565.644,55	0,00	5.561.779,84	13.404.288,99	425.531.713,38
SC08.0221	Fondo dubbia esigibilità	51.934,59	0,00	70.870,44	2.034.993,03	2.157.798,06
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		406.617.579,14	0,00	5.632.650,28	15.439.282,02	427.689.511,44
Totale Fondo garanzia debiti commerciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.3336	Accordo 20/10/2024	0,00	0,00	27.000.000,00	0,00	27.000.000,00
Totale Fondo obiettivi di finanza pubblica		0,00	0,00	27.000.000,00	0,00	27.000.000,00
SC08.0045	Fondo perenzioni	8.099.102,04	0,00	0,00	-1.064.294,12	7.034.807,92
SC08.0370	F.do res. perenti	313.310.669,01	-49.484.668,09	0,00	-5.650.155,06	258.175.845,86
Totale Accantonamento residui perenti		321.409.771,05	-49.484.668,09	0,00	-6.714.449,18	265.210.653,78
SC01.0008	Stipendi Gabinetto	0,00	0,00	1.125.349,84	-1.125.349,84	0,00
SC01.0013	Previdenza Gabinetto	0,00	0,00	682.499,14	-682.499,14	0,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2025

SC01.0168	I.R.A.P. uff. gab.to	0,00	0,00	208.955,94	-208.955,94	0,00
SC01.5045	Sostit.ne Direttori	0,00	0,00	143.028,01	140.000,00	283.028,01
SC05.0010	Aziende sanitarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.0005	Obbligazioni	76.543.224,10	0,00	5.000.000,00	0,00	81.543.224,10
SC08.0024	FNOL correnti	4.033.804,10	0,00	297.676,49	0,00	4.331.480,59
SC08.5100	Fondo passività	21.262.624,55	-8.282.906,00	3.424.467,51	6.880.468,30	23.284.654,36
SC08.9029	F.do Pass. Potenziali	614.420,59	0,00	71.377,92	0,00	685.798,51
SC08.9471	Contratto giornalisti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.9900	Reclutamento personale	0,00	0,00	1.842.149,56	-1.842.149,56	0,00
SC08.9901	Contratt.ne collettiva	150.969.935,65	-148.389.164,05	28.087.707,47	-15.277.270,67	15.391.208,40
SC08.9903	Fondo datore lavoro	0,00	0,00	350.000,00	-350.000,00	0,00
SC08.9904	Fondo datore lavoro	0,00	0,00	165.000,00	-165.000,00	0,00
SC09.0676	Debiti fuori bilancio	2.905.548,11	-397.023,96	278.546,01	-989.814,93	1.797.255,23
SC09.0677	Debiti fuori bilancio	3.452.500,00	0,00	2.550.331,13	-5.903.165,17	99.665,96
SC09.1185	Straordinari CFVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.1186	Incendi boschivi	0,00	0,00	110.000,00	-110.000,00	0,00
SC09.2520	F.do Pass. Potenziali	133.236.505,79	-122.500.927,51	0,00	76.426.096,55	87.161.674,83
SC09.2773	F.do pass. Potenziali	652.714,16	0,00	0,00	0,00	652.714,16
SC09.3174	Trasferimento ASL	10.218.852,00	0,00	0,00	0,00	10.218.852,00
SC09.3337	Accordo 20/10/2024	92.568.134,00	-92.568.134,00	0,00	0,00	0,00
SC09.4165	Fondo incr. retrib.ne	4.200.000,00	-3.933.548,64	400.699,17	-347.707,62	319.442,91
SC09.5928	Passività potenziali dal Titolo 2.04	0,00	0,00	0,00	98.214.669,46	98.214.669,46
Totale Altri accantonamenti		500.658.263,05	-376.071.704,16	44.737.788,19	154.659.321,44	323.983.668,52
Totale		1.338.028.788,24	-427.990.980,14	104.807.625,47	150.446.552,17	1.165.291.985,74

Fonte: All. n. 19/7 alla relazione sulla gestione 2025

Dai dati sopra esposti si evince che **la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto è pari a 150.446.552,17 euro**, come risulta dal quadro generale riassuntivo (all. n. 5 - voce e) del riquadro sulla gestione degli accantonamenti in sede di rendiconto. Tra le principali voci che hanno determinato tale incremento si richiamano le variazioni positive, effettuate in sede di rendiconto, dell'accantonamento al fondo passività potenziali di parte capitale per 76.426.096,55 euro al cap. SC09.2520, dell'accantonamento per le passività potenziali per 98.214.669,46 euro al cap. SC09.5928, dell'accantonamento al FCDE per 15.439.282,02 euro (capp. SC08.0220 e SC08.0221), e le variazioni negative del fondo per la contrattazione collettiva per 15.277.270,67 euro e del fondo contenzioso per 13.945.153,11 euro.

2.5.2 Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE)

Tra le quote accantonate nel risultato di amministrazione assume particolare rilevanza il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE). Come risulta dall'allegato n. 19.7 alla relazione sulla gestione 2025, la consistenza iniziale del fondo risultava pari a 406.617.579,14 euro (capp. SC08.0220 e SC08.0221); nel bilancio di previsione 2025 sono state accantonate, nella parte spesa, risorse per 5.632.650,28 euro che, con la variazione positiva in fase di rendiconto per 15.439.282,02 euro, hanno determinato un **accantonamento al FCDE finale di**

427.689.511,44 euro (pari al 36,70% del totale delle quote accantonate), di cui 425.531.713,38 euro di parte corrente e 2.157.798,06 euro di parte capitale, con una **percentuale di accantonamento riferita al totale dei crediti pari al 9,72%**, a fronte del 9,77% del 2024. Si rileva che l'accantonamento al FCDE al 31 dicembre 2025 risulta in aumento di 21.071.932,30 euro, pari al 5,18%, rispetto al 2024 (406.617.579,14 euro). Si rammenta che l'accantonamento in esame è disciplinato dall'art. 46 e dall'allegato 4/2 (punto 3.3 ed esempio n. 5) del d.lgs. n. 118/2011, sicché in occasione della redazione del rendiconto deve essere verificata la congruità del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione, con riguardo all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza che delle gestioni pregresse. La Regione Sardegna ha provveduto a illustrare, nell'allegato n. 19.12 alla relazione sulla gestione, i criteri e le modalità seguite per la determinazione del FCDE al 31 dicembre 2025, mentre la composizione per tipologia è stata analizzata nell'allegato 9, con la specifica dei residui attivi per tipologia, dell'accantonamento e della relativa percentuale, calcolata come rapporto tra l'accantonamento effettuato e il totale dei residui al 31 dicembre 2025 per ciascuna tipologia, dettagliati per capitoli. Come specificato nella tabella seguente, per la valutazione e la determinazione del relativo accantonamento, i crediti sono stati classificati per natura, in base al livello di rischio connesso al grado di riscuotibilità, anche al fine di individuare i vari livelli di rischio correlati a ciascuna fattispecie di credito, caratterizzata da una diversa modalità di riscossione.

Tabella 71 – Incassi in c/to residui dei crediti regionali in base alla natura

Codice identificativo	Descrizione natura
001	Canoni
002	Escussione
003	Recupero contributi
004	Risarcimento danni
005	Rivalsa
006	Sanzioni
007	Tributi
008	Vendite immobiliari
009	Recuperi aziende farmaceutiche
010	Trasferimenti
011	Crediti gestiti da istituti bancari
012	Concessioni di prestiti
NS	Non svalutabile

Fonte: Rendiconto 2025 – Allegato n. 19.2

Nella categoria “NS” sono ricompresi i crediti non soggetti a svalutazione, ai sensi del punto 3.3 di cui all’all. 4/2 del menzionato decreto, come elencati nell’allegato 19.12 alla relazione sulla gestione 2025. Successivamente all’individuazione delle diverse tipologie di crediti soggetti a svalutazione, è stato determinato il rapporto tra gli incassi in conto residui e i residui al 1° gennaio per il quinquennio 2021/2025. La media semplice di tali rapporti e il calcolo del relativo complemento a cento hanno permesso di individuare la percentuale di svalutazione da applicare a ciascuna tipologia di credito, al netto degli accantonamenti relativi ai crediti assistiti da fideiussione, in quanto non oggetto di svalutazione, che nel 2025 ammontano a 26.366.466,42 euro. La media semplice fra il rapporto delle riscossioni in conto residui e la consistenza dei residui all’1/01 di ciascun anno compreso nell’ultimo quinquennio 2021/2025 è rappresentata nella tabella seguente.

Tabella 72 – Media del rapporto tra incassi c/to residui e residui iniziali

Natura entrata	Rapporto incassi c.to residui/residui al 01/01					Media semplice	Complemento a 100
	2021	2022	2023	2024	2025		
001 Canoni	16,31%	11,99%	17,92%	29,50%	16,29%	18,40%	81,60%
002 Escussione polizze	-	-	-	100,00%		100,00%	0,00%
003 Recupero contributi	2,37%	2,78%	0,80%	1,53%	4,33%	2,36%	97,64%
004 Risarcimento danni	4,39%	7,28%	10,44%	2,74%	4,51%	5,87%	94,13%
005 Rivalsa	0,00%	4,19%	0,20%	2,62%	0,00%	1,40%	98,60%
006 Sanzioni amministrative	1,22%	1,96%	3,09%	2,26%	3,00%	2,31%	97,69%
007 Tributi propri	50,18%	43,16%	20,47%	59,62%	52,71%	45,23%	54,77%
008 Vendite immobiliari	61,66%	78,41%	90,07%	88,15%	93,81%	82,42%	17,58%
009 Recupero da aziende farmaceutiche	-	-	-	-	-	100,00%	0,00%
010 Trasferimenti (da famiglie e imprese)	-	-	-	-	-	100,00%	0,00%
011 Crediti gestiti da Istituti bancari	2,16%	2,56%	2,80%	6,34%	1,63%	3,15%	96,85%
012 Concessione di prestiti	-	-	89,73%	57,89%	17,90%	55,17%	44,83%

Fonte: Rendiconto 2025 – Allegato n. 19.2

Per la determinazione delle quote di accantonamento, le percentuali, come sopra individuate, sono state applicate all’ammontare dei residui attivi al 31 dicembre 2025. L’Amministrazione regionale ha precisato che, in applicazione del principio della prudenza, sono stati svalutati nella misura del 100% i crediti con scadenza anteriore al 1° gennaio 2021 e in altri casi è stata applicata una percentuale superiore a quella ottenuta applicando il complemento a 100, in linea con la percentuale applicata in sede di calcolo del Fondo Svalutazione Crediti, determinando un maggior accantonamento di 9.330.000,13 euro nel 2025. Per questo motivo, l’ammontare dell’importo minimo del fondo riportato nel

prospetto sulla “*Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti*” (che accoglie l'accantonamento calcolato applicando le percentuali di svalutazione ai residui attivi al 1° gennaio 2026 in base alle medie ottenute per ciascuna tipologia di crediti dell'ultimo quinquennio, al netto degli accantonamenti relativi ai crediti assistiti da fideiussione) non coincide con l'importo dell'accantonamento indicato nella colonna “*Fondo crediti di dubbia esigibilità*” dello stesso prospetto. Nell'allegato n. 19.12 vengono specificate nel dettaglio le quote di accantonamento al FCDE calcolate per ciascun capitolo di bilancio, la cui sintesi, per natura, è riportata nella tabella seguente.

Tabella 73 – Determinazione dell'accantonamento al FCDE 2025

Titolo	Natura entrate	Residui al 31/12/2025	% di accant.to al FCDE	Garanzie	Rettifiche	Accantonamento al FCDE
1	Non svalutabile (Tributi destinati al finanziamento della sanità)	137.848.905,25	0,00%	0,00	0,00	0,00
1	Non svalutabile (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali)	278.955.034,25	0,00%	0,00	0,00	0,00
1	Non svalutabile (Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca)	10.400,00	0,00%	0,00	0,00	0,00
1	Tributi (Tassa sulle concessioni regionali)	38.007,44	54,57	0,00	0,00	21.375,46
1	Tributi (Tassa regionale per il diritto allo studio universitario)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui del Titolo 1		416.852.346,94		0,00	0,00	21.375,46
2	Non svalutabile (Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche)	467.855.584,60	0,00%	1.636.662,01	0,00	0,00
2	Non svalutabile (Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo)	310.628.266,22	0,00%	6.713.395,86	0,00	0,00
2	Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui del Titolo 2		778.483.850,82		8.350.057,87	0,00	0,00
3	Sanzioni (Tip. 30200)	5.515.902,29	97,69%	9.163,82	0,00	5.470.296,06
3	Risarcimento danni (Tip. 30500-30200)	10.849.647,47	94,13%	99.177,69	0,00	10.258.565,57
3	Rivalsa (Tip. 30500)	17.843,12	98,60%	0	0,00	17.797,67
3	Recupero contributi (Tip. 30500 – 30300)	246.723.610,01	97,64%	10.881.322,93	0,00	234.181.462,18
3	Canoni di locazione (Tip. 30100 -30500)	2.585.467,57	81,60%	958.485,42	0,00	1.484.532,97
3	Crediti gestiti da istituti bancari (Tip.30300-30500)	159.606.914,07	96,85%	175.950,34	0,00	159.169.203,22
3	Entrate non svalutabili	397.568.489,60	0,00%	8.731,43	0,00	0,00
Residui del Titolo 3		822.867.874,13		12.132.831,63	0,00	410.581.857,67
4	Non svalutabile (Contributi agli investimenti)	2.261.461.014,36	0,00%	6.689.520,91	0,00	
4	Non svalutabile (Altre entrate in conto capitale)	21.113.623,53	0,00%		0,00	0,00
4	Non svalutabile (Altri trasferimenti in conto capitale)	75.829.894,33	0,00%	262.969,50	0,00	0,00
4	Recupero contributi (Tip. 4050000 - 402000)	4.698.660,34	97,64%	2.491.852,41	0,00	2.155.189,88
4	Vendite immobiliari	44.960,23	17,58%	34.146,45	0,00	2.402,73
4	Cessione di terreni	2.883,24	17,58%	1.714,62	0,00	205,45
Residui del Titolo 4		2.363.151.036,03		9.480.203,89	0,00	2.157.798,06
5	Non svalutabile (Riscossione di crediti a medio lungo termine da imprese)	14.723.365,73	96,85%	0,00	0,00	14.428.898,41
5	Non svalutabile (Riscossione di crediti a medio lungo termine da famiglie)	14.833,70	0,00%	0,00	0,00	0,00
5	Non svalutabile (Riscossione di crediti a medio lungo termine da PA)	2.146.062,27	0,00%	0,00	0,00	0,00
5	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	876.250,00	44,83%	0,00	0,00	499.581,84
Residui del Titolo 5		17.760.511,70		0,00	0,00	14.928.480,25
9	Non svalutabile (Entrate per servizi conto terzi)	302.630,73	0,00%	0,00	0,00	0,00
9	Non svalutabile (Altre entrate per servizi conto terzi)	15.565,61	0,00%	0,00	0,00	0,00
Residui del Titolo 9		318.196,34		0,00	0,00	0,00
Totale generale		4.399.433.815,96		29.963.093,39		427.689.511,44
Di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale		2.363.151.036,03		9.480.203,89		2.157.798,06
Di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente		2.036.282.779,93		20.482.889,50		425.531.713,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2025 e allegato n. 9 e n. 19.12 al Rendiconto 2025

L'accantonamento al FCDE è rappresentato quasi interamente dalle entrate extratributarie del titolo III per 410.581.857,67 euro (il 96%), con residui finali pari a 822.867.874,13 euro¹²⁷, di cui 397.568.489,60 euro classificati non svalutabili (NS), e garanzie per 12.132.831,63 euro. Tra le entrate extratributarie si segnalano i residui attivi finali più rilevanti, tra i quali i *“Depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere - F. GARANZIA FESR ALTRI SETT - Art. 4, c. 4, L.R. 1/2009. Rif. Cap. Spesa SC09.0137, SC09.0138”* di cui al cap. EC350.228 per 208.466.930,49 euro, non soggetti a svalutazione e il *“Recupero contributi”* di cui al cap. EC362.008 per 137.238.266,38 euro, svalutato per il 97,64% nella misura di 135.058.624,37 euro. Dai dati rinvenuti nell'allegato n. 19.12 alla relazione sulla gestione 2025 relativo al *“Fondo crediti di dubbia esigibilità: modalità di calcolo e accantonamenti per capitolo”* si evince che **i crediti gestiti da istituti bancari¹²⁸ al 31 dicembre 2025 presentano una consistenza pari a 159.606.914,07 euro¹²⁹**, nell'ambito del titolo III delle entrate – Entrate extratributarie - con un accantonamento di 159.169.203,22 euro, ottenuto applicando una percentuale del 96,85%. Nell'allegato n. 19.13 alla relazione sulla gestione 2025 relativo alla *“Gestione dei crediti regionali e dei fondi di rotazione”* (tabelle 3A, 3B e 3C a pag. 25 e seguenti) è stato rilevato che i crediti gestiti dagli istituti bancari al 31 dicembre 2025 ammontano a 174.330.279,80 euro, con una differenza di 14.723.365,73 euro, rappresentata dai capitoli EC530.025, EC530.026 e EC530.027 – codice del PCF E.5.03.03.99.000, classificati come *“Crediti gestiti da istituti bancari”*, nell'ambito del titolo V dell'entrata - Entrate da riduzione di attività finanziarie – con un accantonamento pari a 14.428.898,41 euro, ottenuto applicando la percentuale del 96,85%.

Con riguardo al **titolo I relativo alle “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”**, il totale dei residui attivi finali ammonta a **416.852.346,94 euro**, di cui 38.008,44 euro relativi alle tasse sulle concessioni regionali (cap. EC116.007), unica entrata del titolo I assoggettata a svalutazione nella misura del 54,77%, con un accantonamento di

¹²⁷ Si rammenta, in proposito, che nell'esercizio 2020 sono state accertate per la prima volta nel titolo 3 delle entrate correlate a crediti derivanti dalla concessione di prestiti attraverso soggetti convenzionati (istituti di credito e società in house) e alle giacenze detenute presso conti correnti dedicati a specifici interventi.

¹²⁸ La Regione precisa che *“con riferimento ai crediti gestiti da istituti bancari, il dato non rappresenta la totalità delle riscossioni effettivamente conseguite nell'esercizio. Al fine della determinazione della media per questa entrata si è fatto riferimento a dati extracontabili”* in quanto le somme contabilizzate in bilancio non rappresentano le riscossioni effettive dei crediti a causa di uno sfasamento temporale tra *“il momento della riscossione da parte dell'intermediario finanziario e quello del riversamento nel conto di tesoreria regionale”*.

¹²⁹ Di cui interessi non soggetti a vincolo per 6.906.122,69 euro (capitolo EC324.010).

21.375,46 euro, mentre non sono stati assoggettati a svalutazione i residui connessi ai tributi destinati al finanziamento della sanità (capp. EC116.012 e EC116.020) per 137.848.905,25 euro, i tributi devoluti per 264.817.034,25 euro¹³⁰ (IVA e IRPEF), in coerenza con quanto riportato nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. n. 7), gli altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali per 14.138.000,00 euro (cap. EC113.007), per un totale complessivo di 278.955.034,25 euro.

Al titolo II delle entrate per “Trasferimenti correnti”, il totale dei residui attivi contabilizzati risulta pari a 778.483.850,82 euro, coperti da garanzie pari a 8.350.057,87 euro e non assoggettati a svalutazione, e sono costituiti da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche per 467.855.584,60 euro e trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo per 310.085.441,08 euro. **I residui attivi finali contabilizzati al titolo IV – Entrate in conto capitale – ammontano a 2.363.151.036,03 euro** e, al netto delle garanzie pari a 9.480.203,89 euro, sono stati svalutati per 2.157.798,06 euro, in coerenza con quanto riportato nell'all. n. 9 al rendiconto generale 2025, alla voce “*Di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale*”. Nell'ambito delle entrate in conto capitale sono stati considerati “Non svalutabili” i contributi agli investimenti per 2.261.461.014,36 euro, coperti da garanzie per 6.689.520,91 euro; altre entrate in conto capitale per 21.113.623,53 euro, di cui 18.189.043,52 euro di entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali e 1.128.042,74 euro di entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese. Tra le entrate in conto capitale non assoggettate a svalutazione sono inclusi i contributi straordinari destinati alla copertura del disavanzo di amministrazione derivante da perdite pregresse del Sistema Sanitario Regionale per 75.500.000,00 euro, di cui al cap. EC510.507 denominato “Contributi statali destinati alla copertura delle perdite pregresse ante 2018 del Sistema Sanitario (ex F.S.C.) (art. 10, comma 2, L.R. 5 novembre 2018, n. 40) Rif. Cap spesa SC08.7519”. Trattasi del residuo 2019 relativo allo svincolo dalle risorse del F.S.C., destinate alla copertura del disavanzo regionale dell'esercizio 2017 formatosi a seguito dell'accantonamento delle perdite pregresse del SSR nel risultato di amministrazione. Infine, **i residui attivi finali del titolo V - Entrate da**

¹³⁰ Tali residui attivi si riferiscono ai capp. EC121.002, EC121.009 e EC122.031.

riduzione di attività finanziarie - risultano pari a 17.760.511,70 euro, in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (52.420.436,40 euro), con un accantonamento complessivo di 14.928.480,25 euro. Le entrate derivanti dalla *“Riscossione di crediti a medio e lungo termine da imprese”* hanno natura di crediti gestiti da istituti bancari per 14.723.365,73 euro, svalutati al 96,85%, hanno comportato un accantonamento di 14.428.898,41 euro. Le *“Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso altre imprese”* presentano residui finali per 876.250,00 euro, che, svalutati al 44,83%, hanno determinato un accantonamento al FCDE di 499.581,84 euro. Le entrate finali del titolo V che non sono state svalutate riguardano la *“Riscossione crediti di medio- lungo termine a tasso agevolato da amministrazioni locali”* e la *“Riscossione crediti di medio- lungo termine a tasso agevolato da famiglie”*, pari, rispettivamente, a 2.146.062,27 euro e a 14.883,70 euro.

2.5.3 Il Fondo perdite società partecipate

La Regione ha provveduto, in sede di rendiconto 2025, all'accantonamento al fondo perdite società partecipate, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, per un importo pari a **15.505.571,00 euro** (capitolo SC08.0190), la consistenza iniziale pari a 14.498.020,00 euro ha registrato, durante l'esercizio, una variazione in aumento per 1.007.551,00 euro, come riportato, anche, nella relazione sulla gestione 2025 (all. n. 19) al rendiconto, in cui sono illustrate le modalità applicate per l'accantonamento. Nello specifico, non sono state incluse le società in liquidazione, in procedura concorsuale, cessate o cedute e, in via prudenziale, sono state, invece, incluse le società a partecipazione indiretta¹³¹, come avvenuto per l'esercizio precedente. Nella tabella seguente si riportano i dati relativi alla composizione dell'accantonamento complessivo al fondo perdite società partecipate.

¹³¹ Si ha una partecipazione indiretta quando un ente e/o società possiede una o più quote di partecipazione in una società attraverso un'altra entità, definita come una società controllata o una fiduciaria.

Tabella 74 – Accantonamento fondo perdite società partecipate 2025

Società	Fondo al 31/12/2024	Accanton.to esercizio 2025	Somme liberate al 31/12/2025	Fondo al 31/12/2025
1. Abbanoa Spa	0	0	0	0
2. Arst Spa	0	0	0	0
3. Carbosulcis Spa	0	0	0	0
4. Igea Spa	0	0	0	0
5. Insar Spa	0	2.150.977	0	2.150.977
6. GeaSar Spa	0	0	0	0
7. Janna Srl	2.721.875	0	-1	2.721.874
8. Sardegna it Srl	0	0	0	0
9. Sogaer Spa	0	0	0	0
10. Sogeaal Spa	0	0	0	0
11. Sotacarbo Spa	0	0	0	0
12. Sfirs Spa	11.219.918	0	-1.139.933	10.079.985
13. Opere e infr. Spa	239.348	0	-3.964	235.384
14. Cre srl	0	0	0	0
15. Sarda basalti Srl	0	0	0	0
16. E.INS Scarl	927	0	0	927
17. Iptv now Srl	0	0	0	0
18. IM Innovative materials Srl	0	0	0	0
19. Marine oristanesi Srl	0	0	0	0
20. Sarda leasing Spa	0	66.123	0	66.123
21. Sarda factoring Spa	315.952	0	-65.651	250.301
Totale Fondo perdite reiterate	14.498.020	2.217.100	-1.209.549	15.505.571

Fonte: relazione sulla gestione 2025 (All. 19)

Dai dati sopra esposti, si evince che il riscontrato incremento dell'accantonamento è dovuto principalmente alle perdite registrate dalle società Insar S.p.A.¹³² (2.150.977 euro) e Sarda Leasing S.p.A.¹³³ (66.123 euro), compensate dalle somme liberate per SFIRS S.p.A. (-1.139.933 euro), Sarda Factoring S.p.A. (-65.651 euro), Opere e Infrastrutture S.p.A. (3.964 euro) e Janna S.c.r.l. (1 euro). Si osserva che, per la società Carbosulcis Spa, la Regione ha stabilito di non procedere ad alcun accantonamento in quanto, nonostante abbia registrato una perdita, nel suo bilancio è già presente una riserva di importo superiore alla perdita rilevata. A conclusione delle verifiche svolte in merito alla correttezza degli accantonamenti, la Corte dei conti valuta positivamente l'operato dell'Amministrazione regionale volto a dare compiutezza ai principi di cui al punto n. 5 dell'allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011, riservandosi ulteriori controlli nell'ambito dei successivi cicli di bilancio.

¹³² "L'accantonamento si riferisce a perdite che non sono state accantonate negli esercizi precedenti in quanto in tali esercizi la società si trovava in stato di liquidazione (la liquidazione è stata revocata in data 28.11.2023)." fonte: relazione sulla gestione 2025.

¹³³ "L'accantonamento si riferisce a riserve negative presenti in bilancio ma non derivanti dalla gestione economica." fonte: relazione sulla Gestione 2025.

2.5.4 Il Fondo contenzioso

Il fondo rischi da contenzioso è un accantonamento che l'Ente "è tenuto" a costituire laddove sia parte di un contenzioso caratterizzato da "significative probabilità" di soccombenza, al fine di potervi attingere per dare copertura agli oneri derivanti dalla sentenza che definisce il giudizio (**par. 5.2 lett. h) dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011**)¹³⁴. Il fondo in questione è espressione del **principio di prudenza**, producendo quale effetto una limitazione della capacità di spesa dell'ente nella misura necessaria a "neutralizzare" le conseguenze finanziarie dei contenziosi giudiziari in essere, con l'obiettivo ultimo di preservare gli equilibri di competenza dell'esercizio finanziario in cui il rischio si concretizza, traducendosi nella nascita dell'obbligazione. Per ciò che concerne la sua **quantificazione**, l'ammontare dell'accantonamento viene determinato sulla base di una valutazione probabilistica del rischio e dell'entità economica delle passività potenziali, previa preliminare ricognizione del contenzioso esistente; attività che formano oggetto di **controllo** da parte dell'**organo di revisione dell'ente**, cui il citato par. 5.2 lett. h) espressamente attribuisce il compito di "verificare la congruità degli accantonamenti". Dal punto di vista operativo, si ricorda che per la Regione Sardegna, a decorrere dal 1° ottobre 2022, le attività connesse alla determinazione del valore del contenzioso e del correlato fondo rischi sono svolte dall'**Ufficio Speciale di Supporto dell'Avvocatura regionale**. Si premette, infine, che nel parere n. 14 del 29 maggio 2026 (all. A.) sul rendiconto 2025, il Collegio dei revisori dei conti espone: "Per la disamina della documentazione fornita dall'Avvocatura, sulla base della quale è stato stimato l'importo del Fondo contenzioso 2025, il Collegio ha verificato la congruità del Fondo contenzioso, ai sensi del punto 5.2, lett. h), dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011". Nel corso dell'esercizio 2025 il fondo è passato da una **consistenza iniziale di 94.845.155 euro** (che corrisponde al fondo accantonato nel risultato di amministrazione 2024) a una **consistenza**

¹³⁴ Più in particolare, il principio contabile in commento prevede che: "h) nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

finale di 105.902.581 euro. Dall'allegato 19.7 al rendiconto 2025 (*"Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"*) emerge che tale evoluzione è stata determinata da: a) utilizzi per 2.434.607,89 euro, tramite l'applicazione al bilancio dell'esercizio 2025 della corrispondente quota dell'accantonamento del risultato di amministrazione 2024¹³⁵, b) stanziamento in spesa nel bilancio 2025 per 27.437.187 euro ¹³⁶ e c) riduzione dell'accantonamento operata in sede di rendiconto per 13.945.153,11 euro:

Tabella 75 – Fondo contenzioso 2025

Descrizione	Fondo contenzioso
Capitolo di spesa	SC08.5101
Risorse accantonate al 1/1/2025	94.845.155
Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	2.434.607,89
Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	27.437.187
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	13.945.153,11
Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024	105.902.581

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione – All. 19.7 al Rendiconto 2025

In relazione alla voce sub a), si precisa che l'utilizzo è avvenuto per far fronte a debiti fuori bilancio riconosciuti con delibere di Giunta nell'esercizio 2025 della tipologia sentenze esecutive (art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011):

Tabella 76 – Utilizzi Fondo contenzioso 2025

D.G.R.	Data	Importo	Descrizione
31/34	11.06.2025	11.512,00	Debito derivante da sentenza esecutiva n. 567/2025 del 8.4.2025, RG n. 904/2022. Direzione generale del Personale e Riforma della Regione
39/62	24.07.2025	5.100,00	Debito derivante da sentenza n. 534/2025 del 1° aprile 2025 del Tribunale di Cagliari, Sezione Lavoro, n. R.A.C.L. 2476/2015, che condanna la Regione Autonoma della Sardegna al pagamento di indennità di ferie non godute per dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato ricoprente gli incarichi di segretario particolare e consulente presso l'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione. Direzione generale del Personale e Riforma della Regione.
42/32	07.08.2025	3.324,00	Debito fuori bilancio derivante dalle sentenze 73/2024 RG 467/2023, 74/2024 RG 468/2023, 75/2024 RG 357/2023 e 76/2024 RG 458/2023, del Tribunale di Oristano, Sezione Lavoro, del 12 aprile 2024. Direzione generale della Difesa dell'Ambiente.
61/50	26.11.2025	913,00	Debito derivante da sentenza esecutiva di condanna del Tribunale di Cagliari, Sezione Civile in funzione di Giudice del Lavoro, n. 723/2025 del 16/05/2025, RG n. 1552/2020, che condanna la Regione Autonoma della Sardegna al pagamento di mancate retribuzioni a favore di proprio dipendente a seguito di accertamento del diritto di inquadramento nel livello D2. Direzione generale del Personale e Riforma della Regione.
8/13	17.09.2025	2.413.758,89	Debito derivante da sentenza n. 11/2025 del 11.1.2025, della Corte d'Appello di Cagliari, come rettificata dall'Ordinanza del 14.5.2025, che condanna la Regione Autonoma della Sardegna nei confronti della New Livingston S.p.A. in concordato preventivo, quale rimborso spese del servizio d'urgenza da questa svolto per il collegamento aereo Alghero-Roma Fiumicino. Direzione generale dei Trasporti.
TOTALI		2.434.607,89	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIBAR-SAP

¹³⁵ Capitolo di entrata EC000.023 - *Richiamo accertamenti Fondo contenzioso.*

¹³⁶ Sul capitolo SC08.5101 - *Fondo passività potenziali collegate a spese legali e somme da liti, arbitrati e contenzioso* (art. 2, comma 6, l. reg. 28 dicembre 2018, n. 49), Titolo 1 Spese Correnti, Missione 20 Fondi e accantonamenti, Programma 03 Altri fondi.

L'Allegato 19.14 al rendiconto 2025 (*“Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per capitolo”*) mostra che le quote accantonate al fondo contenzioso richiamate con i provvedimenti sopra citati sono state impegnate¹³⁷. La relazione sulla gestione (Allegato 19 al rendiconto 2025) conferma che, anche per il 2025, in continuità, dunque, con i precedenti esercizi, la stima del fondo è stata effettuata tramite una procedura informatizzata fondata su apposito applicativo gestionale sviluppato a uso interno a partire dal 2010, in particolare, attraverso il modulo denominato *“Calcolo del fondo rischi spese legali”*, il quale risulta *“impostato, in linea di massima, in coerenza con le indicazioni presenti nel principio contabile OIC31 del dicembre 2016 per quanto attiene i “fondi rischi” e il concetto di passività potenziali (punti 5,10,12,18, 23-28,30,33,35,36) nonché con le indicazioni date dalla Giurisprudenza della Corte dei Conti sul tema”*. Esso consente di registrare il nuovo contenzioso introdotto nell'esercizio di riferimento, con contestuale individuazione del valore della causa, *“così come indicato dalla parte che introduce il ricorso in sede di dichiarazione per il versamento del contributo unificato e quanto emerge dalle conclusioni e dalla domanda principale o formulata in sede riconvenzionale”*, e del rischio di soccombenza, *“espresso con una locuzione di sintesi, di carattere descrittivo, considerando la “soccombenza” ai sensi del punto 12 del citato OIC 31 come evento futuro e incerto, possibile, probabile, remoto o elevato (molto probabile) e associando a detto valore descrittivo una percentuale da applicare al valore causa per determinare l'accantonamento”* (sempre relazione sulla gestione 2025); consente, altresì, di *“aggiornare”* i valori associati ai contenziosi introdotti nelle precedenti annualità e ancora pendenti, sulla base degli sviluppi processuali più recenti riferiti dai legali incaricati del patrocinio, nonché di *“altri elementi informativi che possano caratterizzare la specifica causa (rilevanza della stessa; definizione di cause analoghe; etc.) in linea con quanto previsto dal punto 35 del sopra richiamato principio contabile”*, attualizzando, così, la stima del fondo rispetto ai due parametri del valore della causa e del rischio soccombenza come eventualmente rivalutati dall'Amministrazione in corso di giudizio. La tabella che segue fornisce una rappresentazione analitica della **composizione del fondo contenzioso**, con indicazione dei dati anno per anno ed esplicita individuazione del numero di cause dal valore indeterminabile, che, in quanto tali, possono dar luogo ad accantonamento per le sole spese legali:

¹³⁷ Più nel dettaglio, dal citato allegato 19.14 si evince che l'utilizzo è stato disposto sui capitoli SC01.0008, SC01.8002, SC01.8010, SC08.0046 e SC08.7692, per una somma di impegni pari, appunto, a 2.434.607,89 euro.

Tabella 77 – Composizione Fondo contenzioso al 31/12/2025

Anno notifica ricorso	Ricorsi Pendenti	Valore complessivo	Accantonamenti	Spese legali	Ricorsi di valore indeterminabile
2011	2	0	0	6.000	0
2012	37	0	0	111.000	0
2013	9	0	0	27.000	2
2014	4	3.326.571	831.642	34.000	1
2015	27	2.122.134	296.735	147.000	2
2016	36	1.146.493	427.071	218.000	4
2017	75	16.764.695	3.075.994	401.000	7
2018	102	17.850.759	8.449.948	482.000	23
2019	82	9.976.048	2.686.680	400.000	21
2020	74	20.717.733	10.460.295	310.000	25
2021	110	21.712.188	11.312.758	528.000	27
2022	225	60.230.050	20.398.496	1.181.000	142
2023	452	46.838.247	18.548.977	1.774.000	221
2024	461	24.609.809	7.668.289	1.999.000	228
2025	469	24.052.672	12.214.696	1.913.000	321
Totale	2.165	€ 249.347.399	€ 96.371.581	€ 9.531.000	1.024

Fonte: relazione sulla gestione (Allegato 19 al rendiconto 2025)

Particolare rilievo assume il dato relativo ai **ricorsi di valore indeterminabile**, pari a 1.024 su un totale di 2.165 cause pendenti (**47% circa**). Sebbene tali controversie, afferendo in prevalenza a giudizi di natura impugnatoria, non comportino, di norma, accantonamenti se non per le spese legali¹³⁸, il quadro complessivo consente comunque di evidenziare la presenza di una quota di contenzioso, pur minoritaria (giudizi diversi da quelli di mero annullamento), potenzialmente produttiva di effetti sul bilancio regionale, ma il cui impatto finanziario non risulta compiutamente stimabile. **La Corte dei conti osserva che, pur in presenza di una contabilizzazione coerente con i principi applicati, permane, pertanto, una componente di incertezza nella rappresentazione complessiva del rischio, suscettibile di incidere sulla capacità del fondo di riflettere fedelmente (e quindi neutralizzare) i rischi potenziali connessi al contenzioso in essere. In tale prospettiva, la Corte invita la Regione a valutare l'adozione di misure idonee a migliorare la capacità rappresentativa del fondo contenzioso, anche con riferimento al rischio "latente" insito nelle controversie di valore indeterminabile che, pur non quantificabili ex ante, possano**

¹³⁸ Sul punto, nella Relazione sulla gestione 2025 si precisa che l'indeterminatezza del valore della causa "riguarda in larghissima parte delle cause che hanno ad oggetto l'annullamento di provvedimenti amministrativi, per cui non deve, di norma (salvo i casi in cui alla domanda di annullamento si affianchi una domanda risarcitoria nel medesimo giudizio), procedersi ad alcun accantonamento".

presentare possibili effetti finanziari, in quanto non limitate a meri giudizi di annullamento di atti amministrativi.

2.5.5 Il Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti

L'art. 60, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011¹³⁹ ha previsto l'abolizione dell'istituto della perenzione amministrativa a decorrere dal 2015, stabilendo al contempo che, in sede di rendiconto, deve essere accantonata una quota del risultato di amministrazione per garantire la copertura della spesa derivante dalla reiscrizione dei residui perenti. Dalla relazione sulla gestione 2025 e dai relativi allegati, quali l'elenco dei residui perenti al 31 dicembre 2025 (all. 19.5) e l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione (all. 19.7), si riscontra che i residui in perenzione al 1° gennaio 2025 ammontavano a 321.409.771,05 euro¹⁴⁰, pari al 100% dei residui perenti. L'importo si è poi ridotto per effetto di cancellazioni per 6.714.449,20 euro (di cui 4.502.021,46 euro da riaccertamento ordinario) e riassegnazioni di spesa in conto capitale (Titolo 2) per 49.484.668,07 euro (di cui 387.342,68 euro del perimetro sanitario), che risultano impegnati¹⁴¹ nell'esercizio. **Sicché, i residui perenti al 31 dicembre 2025, al netto delle suddette variazioni, ammontano a 265.210.653,78 euro (- 17%), di cui 7.034.807,92 appartengono Titolo 1 – Spese correnti e 258.175.845,86 al Titolo 2 – Spese in c/capitale.**

¹³⁹ L'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, dispone che "A decorrere dall'entrata del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti".

¹⁴⁰ Si rammenta che nel 2018 l'importo dei residui in perenzione, all'epoca di 1.083.312.149,97 euro, ha subito un'importante riduzione, pari a 400.343.473,12 euro, per effetto di cancellazioni e rettifiche (344.220.100,09 euro) e utilizzi (56.123.373,03 euro), portandosi, a fine esercizio 2018, a 682.968.673,85 euro. Le cancellazioni e rettifiche dei residui perenti sono state effettuate quasi interamente sulla scorta della previsione di cui all'art. 5, c. 1, della l.reg. n. 40/2018, in base al quale la Regione provvede alla revisione dei residui perenti risultanti dal rendiconto 2017, con la cancellazione definitiva delle perenzioni per le quali non sussiste la permanenza della relativa obbligazione giuridicamente vincolante e la conferma di quelle per le quali sia stata certificata la permanenza della relativa obbligazione.

¹⁴¹ Come riportato nell'Allegato 19.14 "Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per capitolo",

Tabella 78 – Situazione dei residui perenti al 31/12/2025

Descrizione	Importo (euro)
Importo residui perenti al 31/12/2024	321.409.771,05
Cancellazioni	6.714.449,20
<i>Di cui per riaccertamento ordinario</i>	4.502.021,46
Utilizzo riassegnazione spesa corrente	0,00
Utilizzo riassegnazione spesa in c/capitale	49.484.668,07
Importo residui perenti al 31/12/2025	265.210.653,78
Differenza 2025-2024	-56.199.117,27

Fonte: Relazione sulla gestione 2025 e All. n. 19.14

Dall'analisi dei dati si evince, in particolare, che, a seguito dell'applicazione al bilancio di previsione della quota accantonata per la riassegnazione dei residui di parte capitale pari a 49.484.668,07 euro, di cui 49.097.325,41 euro sul capitolo EC000.012 e 387.342,68 euro sul capitolo del perimetro sanitario EC000.215, nonché delle rettifiche operate in sede di rendiconto in diminuzione dell'accantonamento rispettivamente per 1.064.294,12 euro (parte corrente) e 5.650.155,06 euro (parte capitale), per complessivi 6.714.449,18 euro, a fine esercizio la consistenza del fondo risulta come già detto pari a 265.210.653,78 euro, corrispondente al 100% dell'ammontare dei residui perenti. Tale livello di copertura si attesta, pertanto, su un valore pari al 100% dei residui perenti, dunque superiore al limite minimo previsto dalla richiamata disposizione e fissato nel 70%.

2.5.6 Il Fondo anticipazione liquidità (FAL)

Si rammenta che nel corso del 2016 la Regione accertava e incassava l'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, pari a 215.657.793,36 euro,¹⁴² e con successiva l.reg. n. 13 del 11 luglio 2022, all'articolo 4, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2021, con il quale veniva integralmente ripianato il disavanzo derivante dall'istituzione del Fondo speciale, se ne autorizzava l'estinzione anticipata, da concludersi nell'esercizio 2022. L'anticipazione è stata estinta entro i termini previsti, pertanto, nel rendiconto per l'esercizio 2025 l'accantonamento al fondo è pari a zero.

¹⁴² A seguito del contratto stipulato il 20 giugno 2016 con il MEF per l'ottenimento dell'anticipazione di liquidità finalizzata al pagamento dei debiti commerciali (certi, liquidi ed esigibili) diversi da quelli finanziari e sanitari maturati al 31 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 8 del d.l. n. 78/2015 convertito con l. n. 125/2015, che ripropone il contenuto dell'art. 1 del d.l. n. 35/2013.

2.5.7 Il Fondo obiettivi di finanza pubblica

L'accantonamento al Fondo obiettivi di finanza pubblica di 27.000.000,00 euro è stato disposto in ottemperanza ai vincoli di finanza pubblica di cui all'accordo Stato Regione del 20 ottobre 2024, recepito dall'articolo 1, c. 715, della legge n. 207 del 2024 ((legge di bilancio dello Stato per gli anni 2025-2027). Per gli ulteriori profili specifici si rinvia al paragrafo dedicato alla vertenza entrate e agli accantonamenti, in questa sede ci si limita a porre in evidenza che l'accantonamento è stato stanziato nel bilancio di previsione 2025 sul capitolo SC09.3336 *“Somme destinate ad accantonamenti correlati al nuovo quadro della governance economica europea (Accordo 20 ottobre 2024)”*, della Missione 20, Fondi e accantonamenti, Programma 03 Altri fondi (Titolo 1), poi confluito nel menzionato Fondo. Si deve dar conto che il precitato articolo 1, al c. 790, disciplina l'utilizzo di tali risorse nell'esercizio successivo a quello di riferimento stabilendo che, nel caso in cui la Regione presenti una situazione di avanzo, le risorse accantonate potranno essere utilizzate per investimenti, mentre in caso di disavanzo le risorse dovranno essere destinate al ripiano anticipato dello stesso.¹⁴³

2.5.8 Altri accantonamenti

Nell'ambito delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 la voce *“Altri accantonamenti”* presenta un importo totale di 323.983.668,52 euro, determinato al netto delle quote applicate al bilancio 2025, complessivamente pari a 376.071.704,16 euro, e incrementato delle risorse stanziato in spesa nel bilancio 2025 e non utilizzate per 44.737.788,19 euro, e delle rettifiche in aumento operate in sede di rendiconto per 154.659.321,44 euro. Si osserva che, rispetto all'esercizio precedente (500.658.263,05 euro), se ne rileva un decremento di 176.674.594,53 euro (- 35%), apprezzabile dall'esame dell'Allegato 19.7 *“Elenco analitico delle risorse accantonate”* al rendiconto 2025, che sviluppa il dettaglio delle quote accantonate del risultato di amministrazione, tra cui l'accantonamento in esame. Di seguito si analizzano i principali fondi ricompresi tra gli *“Altri accantonamenti”* con le relative movimentazioni, come illustrati nell'allegato 19.7 e nella Relazione sulla gestione 2025:

¹⁴³ Per le regioni e le province autonome il disavanzo è considerato al netto della quota derivante da debito autorizzato e non contratto.

-Fondo soppressione fondi di garanzia, di importo pari a 81.543.224,10 euro al 31 dicembre 2025, istituito dall'art. 1, c. 5, della l.reg. n. 3/2008, riguarda le garanzie prestate agli istituti di credito a seguito di concessioni di finanziamenti alle imprese e garantisce l'assolvimento delle obbligazioni persistenti in capo all'Amministrazione regionale. Si osserva che l'accantonamento al 31 dicembre 2024 ammontava a 76.543.224,10 euro ed è stato incrementato della quota di 5.000.000,00 euro stanziata nel bilancio di previsione (cap. SC08.0005), confluita nel risultato di amministrazione quale economia di bilancio.

-Fondo passività (parte corrente), di importo pari a 23.284.654,36 euro al 31 dicembre 2025, alimentato dal capitolo di spesa SC08.5100 *"Fondo per la reiscrizione di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata e per la copertura di passività potenziali (art. 8 L.R. 3 agosto 2017 n. 18 e art. 10, comma 2, L.R. 5 novembre 2018, n. 40)"*. Il suddetto accantonamento, il cui importo al 31 dicembre 2024 ammontava a 21.262.624,55, è stato applicato al bilancio per 8.282.906,00 euro (EC000.025¹⁴⁴), e risulta incrementato della quota stanziata sul capitolo di spesa SC08.5100 e non utilizzata pari a 3.424.467,51 euro.¹⁴⁵ In sede di rendiconto il fondo in esame è stato incrementato di un ulteriore importo pari 6.880.468,30 euro, per un totale accantonato nel risultato di amministrazione di 23.284.654,36 euro. L'importo finale consegue all'esito della ricognizione effettuata dalla D.G. dei Servizi Finanziari, nei confronti delle altre D.G., volta ad acquisire i dati relativi alle passività potenziali e ai DFB da riconoscere. Come si evince dal dettaglio pervenuto con nota della D.G. dei Servizi Finanziari, prot. n. 21501 del 11 maggio 2026, una quota pari a 15.133.349,69 euro è stata predisposta a copertura di stralci corrispondenti a errate imputazioni contabili relative a trasferimenti a Comuni, Unioni di Comuni e Università, 7.884.222,34 euro corrispondono a passività pregresse (tra cui 6.108.830,67 euro a favore della Carbosulcis Spa per le attività connesse al Piano di chiusura della miniera di Nuraxi Figus).

-Fondo passività potenziali di parte capitale, il cui importo al 31 dicembre 2025 ammonta a 87.161.674,83 euro, alimentato dal capitolo di spesa SC09.2520 *"Fondo passività potenziali Titolo 2"*, che nel 2025 non presenta alcun stanziamento. A inizio esercizio l'accantonamento ammontava a 133.236.505,79 euro ed è stato applicato al bilancio per 122.500.927,51 euro, in sede di rendiconto è stata effettuata una rettifica in aumento di 76.426.096,55 euro, pertanto, l'importo accantonato risulta

¹⁴⁴ Dalla consultazione del sistema SIBAR-SAP si riscontra che le principali variazioni (applicazioni al bilancio di previsione) sono state disposte con d.g.r. n. 42/27 del 7 agosto 2025 che reiscrive in bilancio somme accantonate per passività potenziali di parte corrente (in entrata sul capitolo EC000.025, e in spesa su vari capitoli) per un importo complessivo di 6.040.000 euro, e risorse accantonate per passività potenziali relative a spese in c/capitale per 28.596.479,35 euro (capitolo EC000.026 in entrata e su vari capitoli di spesa in c/capitale), su richiesta dell'Assessorato dei Lavori Pubblici per reiscrivere in bilancio stralci di impegni effettuati in sede di riaccertamento ordinario conseguenti ad errate imputazioni contabili, sanabili, di cui al paragrafo 1.2, lettera a), della circolare reg.le n. 9, prot. n. 58316, del 6 dicembre 2024 (Casistiche di errata imputazione e riclassificazione della spesa).

¹⁴⁵ Lo stanziamento iniziale ammontava a 7.123.852,87 euro. Dal sistema SIBAR-SAP si è evinto che utilizzi pari a 970.743,80 euro sono stati disposti con d.g.r. n. 27/19 del 21/01/2025, con prelievo dallo stanziamento di competenza per destinarlo al pertinente capitolo di spesa su richiesta dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, Direzione generale per le politiche sociali, per dare copertura ai costi del personale assorbito dagli enti locali per effetto delle estinzioni delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), sulla base delle comunicazioni trasmesse dai Comuni e dall'ARES, aventi ad oggetto le rendicontazioni aggiornate e le previsioni di spesa sui costi del personale di cui alla legge n. 67/1988 (finanziaria dello Stato).

di 87.161.674,83 euro. Lo stanziamento finale è stato determinato a seguito della precitata ricognizione effettuata dalla D.G. dei Servizi finanziari, che, con la nota del 11 maggio 2026, ne ha fornito il dettaglio, dal quale si riscontra che l'accantonamento di 43.413.215,05 euro consegue a stralci di impegni, da riscrivere nelle annualità successive, conseguenti al definanziamento di interventi rientranti nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per i cicli di programmazione 2000 - 2006, 2007-2013 e 2014-2020 per effetto della delibera CIPESS n. 4/2025). Per quanto concerne la quota applicata al bilancio, pari a 122.500.927,51 euro, che risulta iscritta nei pertinenti capitoli di spesa elencati nell'Allegato 19.14 *"Utilizzo avanzo di amministrazione per capitolo"*, si riscontra che è stata interamente impegnata. L'importo più rilevante, pari a 87.782.230,86 euro, risulta impegnato sul capitolo SC05.0010 che concerne le somme da ripartire alle aziende sanitarie, quale concorso della Regione al ripiano dei disavanzi per gli anni decorsi (applicata con capitolo EC000.027 - perimetro sanitario lettera C). Al riguardo si precisa che la legge di assestamento del bilancio di previsione 2025-2027 (l.reg. n. 24/2025), all'articolo 8, c. 3, ha autorizzato, per l'anno 2025, la spesa complessiva di 216.169.860,18 euro, destinata alla copertura delle perdite del Servizio sanitario regionale (SSR), come risultante nei conti economici consuntivi provvisori 2024, al netto degli utili di sistema. La tabella delle coperture finanziarie, allegata alla citata legge, mostra, appunto, che questa spesa in parte è coperta con applicazione della quota accantonata a titolo di F.do Passività Parte capitale - FR Perimetro San. Lettera C) per 87.782.230,86 euro, la restante parte di 128.387.629,32 euro con avanzo libero. Queste variazioni sono state poi attuate con la d.g.r. n. 48/18 del 17 settembre 2025. Un ulteriore importo, pari a 28.596.479,35 euro (cap. EC000.026- Applicazione quota accantonata Fondo passività - Quota capitale), come si evince dal sistema di contabilità regionale SIBAR-SAP, è stato iscritto a valere su vari capitoli di spesa, come stabilito dalla d.g.r. n. 42/27 del 7 agosto 2025.

-Fondo passività potenziali da trasferimenti Titolo 2.04 istituito in sede di rendiconto e ammontante a 98.214.669,46 euro, alimentato dal capitolo di spesa SC09.5928 *Accantonamento per passività potenziali Titolo 2 Macro 204*. Nell'ambito di questo importo rileva la somma da ripartire tra le aziende del SSR pari a 96.707.069,46 euro a copertura dei disavanzi emergenti dai dati provvisori dei CE IV trimestre 2025, al netto degli esuberi su ripiani dei disavanzi 2023 e 2024, come si riscontra dalla documentazione inoltrata dall'Amministrazione regionale con nota prot. n. 21501 dell'11/05/2026. Dalla Relazione sulla gestione 2025, allegata al rendiconto, emerge che i fondi istituiti per far fronte a passività potenziali sono destinati principalmente a garantire adeguata copertura finanziaria per la riassunzione di impegni precedentemente stralciati dalla contabilità, in conseguenza di criticità riconducibili a errate imputazioni contabili, passività pregresse ed erronee classificazioni, secondo quanto individuato dalla circolare della D.G. dei Servizi Finanziari n. 9 del 6 dicembre 2024. Viene altresì precisato che, nelle ipotesi di errata classificazione della spesa tra diversi Titoli di bilancio, l'Amministrazione intende attenersi alla procedura prevista per il riconoscimento della legittimità dei

debiti fuori bilancio, in conformità al paragrafo 9.1 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011¹⁴⁶. La Relazione evidenzia, inoltre, che tra i fondi accantonati per passività potenziali è inclusa la somma di euro 97.707.069,46 euro, destinata al reperimento di risorse da ripartire a favore delle aziende sanitarie.

-FNOL correnti: Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative, al 31 dicembre 2025 pari a 4.331.480,59 euro, di cui 297.676,49 euro quale risorsa stanziata nel bilancio di previsione.

- Fondo passività potenziali derivanti dal riconoscimento dei debiti fuori bilancio, disposto a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 per tenere conto delle raccomandazioni della Corte dei conti espresse in sede di Verifica e Parifica del relativo rendiconto. Al 31 dicembre 2024 il fondo ammontava complessivamente a 6.358.048,11 euro (3.452.500,00 euro per dare copertura ai DFB da riconoscere di parte capitale e 2.905.548,11 euro per dare copertura ai DFB da riconoscere di parte corrente). È stato applicato al bilancio per un importo pari a 397.023,96 euro¹⁴⁷ per dare copertura a debiti fuori bilancio di parte corrente riconosciuti con l'articolo 5, c 1, della l.reg. 11 settembre 2025, n. 24. Invero, dalla verifica nel sistema SIBAR-SAP, si rileva che la quota applicata risulta pari a 548.767,25 euro, con una differenza di 151.743,29 euro rispetto all'importo indicato nella Relazione sulla gestione 2025 e nell'allegato 19.7, che, come già detto, ammonta a 397.023,96 euro, ciò in quanto l'indicata differenza avrebbe dovuto trovare copertura finanziaria, secondo la tabella allegata alla menzionata l. n. 24, nell'avanzo libero applicato al bilancio e non tramite le risorse finanziarie del fondo in discorso. In riferimento al rilevato disallineamento si rinvia al paragrafo dedicato all'applicazione e all'utilizzo dell'avanzo libero. Il fondo è stato incrementato per complessivi 2.828.877,14 euro, corrispondenti agli stanziamenti sul bilancio di previsione (di cui 2.550.331,13 euro al Titolo 2 cap. SC09.0677 e 278.546,01 euro al Titolo 1 cap. SC09.0676), ed in sede di rendiconto è stato ridotto di 6.892.980,10 euro. A fine esercizio, considerate le variazioni di cui sopra, l'accantonamento finale ammonta a 1.896.921,19 euro, di cui 1.797.255,23 euro per dare copertura ai debiti fuori bilancio di parte corrente ancora da riconoscere, e 99.665,96 euro per quelli di parte capitale. Anche in questo caso l'accantonamento finale è stato determinato a seguito delle opportune ricognizioni effettuate dalle Direzioni Generali, su richiesta della DG dei Servizi finanziari, riguardanti i debiti fuori bilancio dell'esercizio 2025 e degli esercizi precedenti da riconoscere e delle passività pregresse, come riportato nella Relazione sulla gestione 2025 e come da dettaglio inoltrato dalla Regione con la precitata nota del 11 maggio 2026.

¹⁴⁶ Al riguardo si rammenta che in sede di Verifica e Parifica del rendiconto 2022 (Relazione allegata alla decisione n. 1/2023/SS.RR./PARI adottata in data 26 settembre 2023), riscontrata un'errata operazione contabile riguardante la riclassificazione dei residui, la Regione è stata richiamata al rispetto del principio contabile all. 4/2, punto 9.1, al d.lgs. n.118/2011, che stabilisce la corretta procedura da adottare in caso di una revisione o aggiornamento della classificazione di bilancio nell'ambito della gestione dei residui.

¹⁴⁷ Come si evince dall'Allegato 19.7 "Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per capitolo", gli impegni effettivi ammontano a 345.730,71 euro.

- **Fondo per la contrattazione collettiva** di importo pari a 15.391.208,40 euro, con una dotazione iniziale di 150.969.935,65 euro¹⁴⁸, di cui 145.676.164,05 euro risultano applicati già in sede di approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 (EC000.022) al fine di garantire la spesa relativa agli arretrati del CCRL 2022-2024 in vigore dal 1° gennaio 2025; ulteriori 2.713.000,00 euro sono stati applicati con provvedimento di variazione di bilancio. Il fondo si alimenta col capitolo SC08.9901 che, nell'esercizio in esame, presenta uno stanziamento finale di 28.087.707,47 euro, in sede di rendiconto è stata operata una rettifica in riduzione di 15.277.270,67 euro, pertanto, l'accantonamento finale ammonta, come detto, a 15.391.208,40 euro.

- **Fondo trasferimento ASL al 31/12/2025** pari a 10.218.852,00 euro, alimentato dal capitolo di spesa SC09.3174 "Contributi agli investimenti finalizzati alla realizzazione di sette interventi di adeguamento sismico nell'ambito della M6C2 I", è previsto in attuazione della disposizione di cui all'art. 1, c. 4, l.reg. 21 novembre 2024, n. 18, che autorizza, per l'anno 2024, la spesa complessiva di 10.218.852 euro, finalizzata alla realizzazione di sette interventi di adeguamento sismico nell'ambito della M6C2 I1.2 – Verso un ospedale sicuro e sostenibile (missione 13 - programma 05 - titolo 2).

Si fa cenno, infine, al Fondo ristori che al 31 dicembre 2024 ammontava 92.568.134,00, istituito per il ristoro della perdita di gettito subita dalla Regione e derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 (art. 111, c. 1, del d.l. n. 34/2020), posto che l'art. 1, c. 823, della l. n. 178/2020 aveva previsto l'obbligo della restituzione delle somme percepite in eccesso. L'accantonamento è stato interamente applicato già in sede di approvazione del bilancio di previsione in quanto, a seguito dell'Accordo del 20 ottobre 2024 tra la Regione Sardegna e il MEF, recepito nell'articolo 1, comma 714, della l. n. 207/2024 (l. di bilancio dello Stato 2025-2027), è stato stabilito l'obbligo del versamento al bilancio dello Stato di euro 92.568.134 euro, a titolo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso per il biennio 2020-2021 da effettuarsi entro il 31 marzo 2025. Sul punto si rinvia al paragrafo dedicato al bilancio di previsione.

2.6 Le quote vincolate

Alla luce di quanto già illustrato in merito alla rettifica del risultato di amministrazione parte disponibile, apportata con d.g.r. n. 25/32 del 20 maggio 2026, la Corte dei conti intende, preliminarmente, sottolineare l'importanza di una corretta ricostruzione delle risorse vincolate, in quanto incide sul risultato d'amministrazione, e, quindi, sulla veritiera rappresentazione di un effettivo avanzo, o, al contrario, di un disavanzo al quale deve essere data idonea copertura (Sezione delle autonomie Deliberazione n.

¹⁴⁸Si riporta che l'importo di 155.169.935,65 euro al 31/12/2024, scisso nel 2025 per indicare separatamente la quota destinata al Fondo incremento retribuzione di 4.200.000,00 euro, applicata per 3.933.548,64 euro e che presenta, a fine esercizio, un importo di 319.442,91 euro. Detto fondo si alimenta col capitolo di bilancio SC09.4165.

31/SEZAUT/2015/INPR). **Le quote vincolate del risultato di amministrazione per l'esercizio 2025 ammontano complessivamente a 1.475.451.691,64 euro**, come risultanti dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (Allegato n. 7) e dall'allegato 19.6 "Elenco analitico delle risorse vincolate", approvati con d.g.r. n. 25/32 del 20 maggio 2026, concernente la rettifica del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025, già approvato con d.g.r. n. 21/24 del 29 aprile 2026. Le quote risultano determinate al netto delle entrate oggetto di altri accantonamenti, pari a **169.487.139,57 euro**¹⁴⁹. Invero, l'importo complessivo è stato rideterminato all'esito delle interlocuzioni intercorse tra l'Amministrazione regionale e la Sezione di controllo, la quale, con richiesta per le vie brevi¹⁵⁰, ha sollecitato chiarimenti in ordine alla composizione della somma esclusa dalle risorse vincolate in quanto già oggetto di altri accantonamenti (art. 42, c. 5, d.lgs. n. 118/2011) e indicata nel prospetto 19.6, approvato con la precedente d.g.r. n. 21/24 e pari a 235.221.028,38 euro, richiedendone il relativo dettaglio. In riscontro, l'Amministrazione regionale ha provveduto a trasmettere, in pari data, un documento (acquisito al prot. C.d.c. con n. 2657 del 19 maggio 2026) contenente l'elenco delle quote accantonate afferenti a risorse vincolate e, pertanto, escluse dal computo complessivo delle medesime. Dall'esame della documentazione prodotta è emerso che una parte dei capitoli indicati risulta riconducibile a crediti derivanti dalla concessione di prestiti tramite soggetti convenzionati (istituti di credito e società in house), riferiti ai fondi di rotazione, già oggetto di accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.¹⁵¹ Per cui sono stati richiesti ulteriori chiarimenti con riferimento solo al capitolo EC421.360 con risorse pari a 60.693.858,19 euro, e al capitolo EC421.361 con risorse pari a 3.872.730,46 euro, rilevati sulla documentazione prodotta, in quanto gli stessi, secondo le verifiche svolte dalla Sezione di controllo, oltre a non risultare tra le quote già oggetto di altri accantonamenti, presentavano incongruenze rispetto a quanto indicato nel prospetto delle risorse vincolate (allegato 19.6), ove il capitolo

¹⁴⁹ L'art. 42, comma 5, del d.lgs. n. 118 del 2011, dispone, a tal proposito, che «L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione, per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione, è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse». La ratio sottostante alla regola dell'esposizione della parte vincolata al netto degli accantonamenti è quella di evitare che le medesime entrate siano considerate nel risultato di amministrazione, sia tra le quote accantonate sia tra le quote vincolate, peggiorando l'importo della lettera E), come specifica il paragrafo n. 13.7.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011.

¹⁵⁰ in data 18 maggio 2026.

¹⁵¹ In merito, si ricorda che nell'esercizio 2020 sono state accertate al Titolo 3 entrate relative alle partite fuori bilancio corrispondenti ai fondi di rotazione e assimilati relativi alle giacenze presso gli istituti bancari (EC350.088) ed ai crediti (350.089), che fino al 2019 non erano state accertate nella contabilità finanziaria della Regione.

EC421.360 figurava con valore pari a zero ed il capitolo EC421.361 con importo pari a 577.897,11 euro. L'Amministrazione regionale, prendendo atto dei rilievi connessi ai richiesti chiarimenti, e verificata sulla propria contabilità la presenza degli indicati disallineamenti, ha proceduto alla rettifica del prospetto analitico delle risorse vincolate (allegato 19.6) con la precitata d.g.r. n. 25/32. All'esito di tale revisione, le quote vincolate già oggetto di altri accantonamenti risultano rideterminate in **169.487.139,57 euro**, mentre le risorse vincolate al netto di tali accantonamenti ammontano a **1.475.451.691,64 euro**, in aumento rispetto al precedente valore di 1.409.717.802,83 euro, che era stato approvato con la citata d.g.r. n. 21/24 del 29 aprile 2026. L'Amministrazione regionale ha, inoltre, provveduto a rivedere l'ammontare delle risorse vincolate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2025, al netto di quelle già accantonate, rideterminandole in **360.467.791,49 euro**, in luogo del precedente importo di 359.316.658,80 euro, di cui al prospetto allegato alla d.g.r. n. 21/24. **Alla luce delle modifiche sopra richiamate, con la medesima d.g.r. n. 25/32 è stata rideterminata anche la consistenza del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025. Invero, per effetto dell'incremento delle quote vincolate, il suddetto risultato si contrae, attestandosi su 510.206.558,23 euro a fronte del precedente valore pari a 578.010.189,95 euro (approvato con d.g.r. n. 21/24 del 29 aprile 2026), con una differenza negativa pari a 67.803.631,72 euro. La revisione delle quote vincolate al 31 dicembre 2025 ha, altresì, comportato l'aggiornamento del prospetto del quadro generale riassuntivo, nonché della verifica degli equilibri di bilancio, atteso che le risorse vincolate incidono, in diminuzione, sul risultato della gestione di parte corrente ai fini della determinazione dell'equilibrio di bilancio¹⁵².**

Ciò posto, si prosegue nell'analisi dell'allegato n. 19.6 alla relazione sulla gestione 2025. La parte vincolata del risultato di amministrazione è determinata dalla sommatoria delle risorse, sia di parte corrente che di parte capitale, accertate nel 2025, pari a **2.362.221.612,79 euro** (colonna c) e negli esercizi precedenti, e **1.754.048.297,47 euro**, quali risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1 gennaio 2025 (colonna a), detratti i relativi impegni, **1.633.611.128,39 euro** (colonna d), nonché gli impegni reimputati a esercizi successivi, confluiti nel FPV per 782.775.953,55 euro (colonna e) e delle ulteriori rettifiche di cui alle

¹⁵² Le risorse vincolate presenti in bilancio al 31/12/2025 si sottraggono dal risultato di parte corrente ai fini della determinazione dell'equilibrio di bilancio (V. Verifica degli equilibri- Quadro generale riassuntivo).

colonne f) per 56.153.511,53 euro¹⁵³ e g) per 1.209.514,42 euro¹⁵⁴. La differenza tra il complesso delle risorse vincolate (quelle vincolate al 31 dicembre dell'esercizio precedente cui si sommano quelle accertate nell'esercizio) e i relativi impegni, al netto delle risorse che hanno finanziato il FPV restituisce, quindi, il totale delle risorse vincolate al 31 dicembre 2025, pari a **1.644.938.831,21 euro**. Questo importo, nettizzato delle quote che hanno già formato oggetto di accantonamenti, come detto, corrispondente in ultimo a **169.487.139,57 euro**, porta a un totale di risorse vincolate come già rilevato di 1.475.451.691,64 euro. Si osserva, inoltre, che dal confronto degli allegati 19.6 dei rendiconti 2024/2025, sono state rinvenute elevate differenze nella distribuzione dei vincoli al 31/12/2024 e all' 1/01/2025. In particolare, si è riscontrata una riduzione delle risorse i cui *“Vincoli derivano dalla legge e dai principi contabili”* per 90.571.293,81 euro e un aumento delle quote *“Vincoli formalmente attribuiti dall'ente”* per 90.548.697,91 euro, e dei *“Vincoli derivanti da trasferimenti”* per 22.595,90 euro. Anche su questo aspetto la Sezione ha chiesto¹⁵⁵ gli opportuni chiarimenti all'Amministrazione regionale, che in data 19 maggio c.a. ha inviato un documento¹⁵⁶ (acquisito al protocollo con n. 2658) i cui dati si riportano di seguito:

Tabella 79 – Risorse vincolate al 31.12.2024 e al 01.01.2025 – Differenze

Risorse vincolate	31/12/2024	01/01/2025	Differenze 2025/2024
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	789.569.956,94	698.998.663,13	-90.571.293,81
Vincoli derivanti da trasferimenti	710.738.215,99	710.760.811,89	22.595,90
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	239.379.918,47	329.928.616,38	90.548.697,91
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0	0	0,00
Altri vincoli	14.360.206,07	14.360.206,07	0,00
Totale risorse vincolate	1.754.048.297,47	1.754.048.297,47	0,00

Fonte: Corte dei conti Allegati 19/6 - 2024/2025 – Nota RAS del 19/05/2025 (nostro prot. 2658)

Dall'analisi dei dati forniti si evince che la riduzione delle risorse vincolate per legge, complessivamente pari, come già esposto a 90.571.293,81 euro, in favore dei *“Vincoli*

¹⁵³ Somma algebrica dell'importo dei residui attivi vincolati cancellati definitivamente e/o meramente stralciati dal conto del bilancio (con il segno +), dell'importo dei vincoli eliminati dal risultato di amministrazione (con il segno +) e dell'importo dei residui passivi cancellati finanziati da entrate vincolate (con il segno -).

¹⁵⁴ Corrispondenti a impegni finanziati dal fondo pluriennale di entrata, cancellati dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

¹⁵⁵ Per le vie brevi e in data 18/05/2026.

¹⁵⁶ un file di Excel.

formalmente attribuiti dall'ente", per 61.761.494,19 euro, riguarda le risorse di cui al vincolo "Quota libera del risultato di amministrazione da destinare (Art. 42 D.Lgs. 118/2011)". Al riguardo si rammenta che la l.reg. n. 17/2023¹⁵⁷, all'articolo 24, c. 4, 5 e 6, nell'applicare la quota libera dell'avanzo dell'esercizio 2022¹⁵⁸ al bilancio 2023, la vincolava, ai sensi dell'articolo 42, comma 5, lettera d¹⁵⁹ (vincoli formalmente attribuiti dall'ente) del d.lgs. n. 118 del 2011, alla copertura finanziaria di una serie di autorizzazioni di spesa, che si sostanziano in spese di investimento, in conformità a quanto previsto dall'articolo 42, comma 6, lettera c) del precitato decreto, e in spese correnti a carattere non permanente, lettera d), per un totale di 171.090.007,80 euro. La quota non impegnata, corrispondente a 146.098.604,43 euro¹⁶⁰, era confluita nella quota vincolata del risultato di amministrazione alla voce "Vincoli di legge". La Corte dei conti, in sede di Verifica e Parifica del rendiconto 2023 aveva ritenuto che tale contabilizzazione potesse considerarsi corretta, posto che le disposizioni previste dall'articolo 24, c. 4, 5 e 6, non avevano portata innovativa, ma carattere meramente confermativo del vincolo stabilito dalla legge statale (in senso conforme v. Corte cost. sentenza n. 110/2022). Nell'esercizio 2025, la quota non impegnata al 31/12/2024, pari a 61.761.494,19 euro, è stata spostata tra le risorse i cui "Vincoli sono formalmente attribuiti dall'ente".

Un'ulteriore quota, pari a 28.787.203,72 euro, corrisponde al vincolo E RIACSTR_A. *Entrata a copertura di quote vincolate a seguito riaccertamento straordinario*, con riferimento alla quale si invita l'amministrazione regionale a fornire le opportune delucidazioni in merito alle motivazioni dello spostamento tra i vincoli attribuiti formalmente attribuiti dall'ente. La Regione, in sede di contraddittorio cartolare instaurato a seguito dell'invio in data 5 giugno c.a della Relazione di verifica sul rendiconto 2025, ha precisato, con nota prot. n. 26957 del 11 giugno a firma del D.G. dei servizi finanziari, inoltrata con nota prot. n. 1429 del 12 giugno a firma del Segretario generale della Regione, che la Ragioneria Generale dello Stato,

¹⁵⁷ "Modifiche alla legge regionale n. 1 del 2023 (Legge di stabilità 2023), variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie".

¹⁵⁸ Col capitolo EC000.021 "Quota libera del risultato di amministrazione da destinare (art. 42 D.Lgs. 118/2011).

¹⁵⁹ Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio, derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui la regione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. È possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se la regione non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio.

¹⁶⁰ Gli impegni, al 31 dicembre 2023, ammontavano a 24.991.403,37 euro (v. Relazione di Verifica e Parifica rendiconto 2023 pag. 88).

in sede di esame di legittimità costituzionale della l.reg. n. 13/2025, recante *“Bilancio di previsione 2025-2027”*,

ha rilevato che tra i vincoli derivanti da legge erano state impropriamente incluse risorse vincolate da norme regionali, in contrasto con il principio contabile di cui all’Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, che riserva tale categoria ai soli vincoli di fonte statale. Pertanto, in conformità ai rilievi formulati, si è proceduto alla riclassificazione delle relative risorse tra i vincoli formalmente attribuiti dall’ente, ferma restando l’invarianza del risultato di amministrazione complessivo.

Infine, una quota pari a 22.595,90 euro col vincolo V663, Trasferimenti correnti dalla Regione Toscana per la realizzazione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia *“Marittimo”*, è stata inclusa tra le risorse vincolate da trasferimenti. Di seguito si espongono i fondi vincolati, distinti in relazione alla tipologia di vincolo, come risulta dal Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (allegato 7) e dall’Allegato 19.6 citato¹⁶¹.

Tabella 80 – Riepilogo delle risorse vincolate del risultato di amministrazione 2024/2025

Risorse vincolate	2024	2025	Scostamento 2025/2024
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	620.611.739,79	602.292.311,03	-2,95%
Vincoli derivanti da trasferimenti	710.738.215,99	599.430.570,11	-15,66%
Vincoli formalmente attribuiti dall’ente	239.379.918,47	256.117.482,64	6,99%
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0	0	0
Altri vincoli	14.360.206,07	17.611.327,86	22,64%
Totale risorse vincolate	1.585.090.080,32	1.475.451.691,64	-6,92%

Fonte dati: Rendiconti 2025/2024 – Allegato 19.6 -Allegato 7

Si osserva che il valore complessivo dei fondi vincolati risulta in riduzione rispetto all’esercizio 2024 per un importo pari a 109.638.388,68 euro (-6,92%), in particolare, si riscontra un decremento delle risorse il cui vincolo deriva da trasferimenti (-15,66%). Per quanto concerne le risorse il cui vincolo deriva da leggi e quelle il cui vincolo è stato formalmente attribuito dall’ente, gli scostamenti rilevati dipendono anche dalla diversa distribuzione dei vincoli al 31/12/2024 e all’1/01/2025, sopra illustrati. L’allegato 19.6,

¹⁶¹ Si rammenta, al riguardo che il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, stabilisce che costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell’ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l’amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

colonna b) indica, inoltre, le quote delle risorse vincolate al 31/12/24 che hanno trovato applicazione nel bilancio dell'esercizio 2025, che ammontano a complessivi **429.721.530,52 euro** (di cui 17.242.430,38 euro afferiscono al perimetro sanitario), così composte:

Tabella 81 – Risorse vincolate applicate

Risorse vincolate applicate	2024	2025	Scostamento 2025/2024
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	132.918.469,77	27.481.202,11	-79,32%
Vincoli derivanti da trasferimenti	198.685.739,23	217.263.972,56	9,35%
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	434.040.415,49	179.131.638,42	-58,73%
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0	0	0
Altri vincoli	7.651.168,27	5.844.717,43	-23,61%
Totale risorse vincolate applicate	773.295.792,76	429.721.530,52	-44,43%

Fonte: Rendiconti 2025/2024 – allegato 19.6

Si rammenta che una quota delle risorse vincolate, per complessivi 65.053.297,19 euro, ha trovato applicazione già in sede di approvazione del bilancio di previsione (v. infra). Si rileva, inoltre, che le quote vincolate applicate risultano, nel complesso, inferiori di circa il 45% rispetto alle quote vincolate applicate nel 2024. Al riguardo occorre rammentare che nell'esercizio 2024 hanno trovato applicazione gran parte delle risorse che erano state vincolate con il precitato articolo 24, c. 1¹⁶² e 4, 5 ,¹⁶³ della l.reg. n. 17/2023, e che, non impegnate nell'esercizio 2023, erano confluite tra le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2023 sotto la voce "*Vincoli formalmente attribuiti dall'ente*" (v. sopra). Per quanto attiene all'esercizio in esame, dall'analisi dell'Allegato 19.6 si ricava che **le risorse il cui vincolo è stato formalmente attribuito dall'ente**, all'1/01/2025 pari a 329.928.616,38 euro (importo che tiene conto dello spostamento di 61.761.494,19 euro dalle risorse il cui vincolo deriva da leggi, per la quota dell'avanzo libero da destinare non ancora

¹⁶² La l.reg. n. 17 del 19 dicembre 2023 "*Modifiche alla legge regionale n. 1 del 2023 (Legge di stabilità 2023), variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie*", all'articolo 24 "*Attribuzione vincolo di destinazione alle entrate straordinarie*", al comma 1 vincola, ai sensi dell'articolo 42, comma 5, lettera d) del d.lgs. n. 118/2011, al finanziamento di interventi contemplati dalla stessa legge, risorse pari a 609.479.113,13 euro, corrispondenti a una quota delle entrate straordinarie accertate per l'anno 2023 sul Titolo 1 - tipologia 103 relative al saldo e conguagli di accertamenti, che erano state accantonate nel "*Fondo salvaguardia equilibri di bilancio*".

¹⁶³ Inoltre, la legge n. 17/2023, all'articolo 24, commi 4, 5 e 6, nell'applicare la quota libera dell'avanzo dell'esercizio 2022 (col capitolo EC000.021 "*Quota libera del risultato di amministrazione da destinare (art. 42 D.Lgs. 118/2011)*" al bilancio 2023, lo destina alla copertura di una serie di autorizzazioni di spesa, che si sostanziano in spese di investimento, in conformità a quanto previsto dall'articolo 42, comma 6, lettera c) del d.lgs. n. 118/2011, e in spese correnti a carattere non permanente, lettera d), per un totale di 171.090.007,80 euro e lo vincola ai sensi dell'articolo 42, comma 5, lettera d), del decreto legislativo n. 118 del 2011.

impegnata, di cui si è trattato sopra), sono state applicate per **179.131.638,42 euro**, di cui **133 milioni di euro** circa, corrispondono, appunto, a risorse relative alle entrate straordinarie vincolate nell'esercizio 2023 con la legge n. 17/2023 per le finalità ivi previste, e per circa **39 milioni di euro** relative all'utilizzo dell'avanzo libero (2022) che era stato vincolato, ai sensi del già menzionato articolo 24 della stessa legge. **Nell'ambito delle quote il cui vincolo deriva da leggi e dai principi contabili**, di importo pari a 698.998.663,13 euro all'1/01/2025, invece, le risorse applicate ammontano complessivamente a 27.481.202,11 euro, nel cui ambito rilevano le risorse accertate sul capitolo EC121.018 *"Imposta sul consumo dei tabacchi"*, per 14.255.776,46 euro, che risultano applicate per finanziare spese che si riferiscono principalmente al personale regionale. Le risorse il cui vincolo deriva da trasferimenti, pari a 710.760.811,89 euro all'1/01/2025, risultano applicate per 217.263.972,56 euro, rispetto al minor importo di 198.685.739,23 euro del 2024 (+9,35). Si rileva, infine, una riduzione dell'avanzo vincolato applicato alla voce *"Altri vincoli"*, che, al 31/12/2025, risulta applicato per 5.844.717,43 euro (- 24% circa rispetto al 2024). Tale importo si riferisce quasi interamente a risorse che erano state accertate sul capitolo di entrata EC350.093 *"Entrate e recuperi vari per economie REIS"* e il cui correlato capitolo di spesa è SC08.9223 *"Trasferimenti correnti a amministrazioni locali di economie anni precedenti per il finanziamento per il sostegno economico a famiglie e a persone prive di reddito e in condizioni di accertata povertà"*, per 5.840.887,37 euro. L'allegato 19.18 *"Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per capitolo"*, riporta, per Titolo di spesa, gli impegni assunti sui capitoli di spesa corrispondenti all'avanzo applicato. Preliminarmente, si sottolinea che gli impegni, pari a 314.148.066,41 euro, hanno riguardato il 73,11% delle risorse richiamate, pari a 429.721.530,52 euro.

Tabella 82 – Risorse vincolate applicate/Impegni

Descrizione	2024	2025
Risorse applicate	773.295.792,76	429.721.530,52
Risorse impegnate su reiscrizione	635.590.292,89	314.148.066,41
% di impegnato su reiscritto	82,19%	73,11%

Fonte: Elaborazione sui Rendiconti 2024/2025 – Allegati 19.6 e 19.14

Gli impegni assunti a valere sulle risorse richiamate hanno riguardato il Titolo 2 – Spese in c/capitale, a seguire il Titolo 1 - Spese correnti e infine le spese di cui al Titolo 3 -Spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 83 – Impegni 2025 per Titolo di spesa

Descrizione	Titolo 1 - Spese correnti	Titolo 2 - Spese in c/capitale	Titolo 3 -	Totali
Risorse impegnate su reiscrizione	90.115.960,77	205.401.303,54	18.630.802,10	314.148.066,41

Fonte: Elaborazione sul Rendiconto 2025 – Allegato 19.14

2.7 Le quote destinate

Le risorse destinate agli investimenti (art. 42, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011), nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, ammontano a **54.755.018,13 euro**¹⁶⁴ e risultano analiticamente esposte nel prospetto 19.7.1¹⁶⁵, allegato alla Relazione sulla gestione 2025, che contiene l'allegato a/3) *“Risultato di amministrazione-quote destinate”*, da cui si riscontra che l'ammontare al 1° gennaio 2025 è pari a 40.814.802,27 euro (colonna a) e che, nell'esercizio, sono state accertate nuove entrate destinate per 16.529.425,93 euro (colonna b), mentre gli impegni finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione ammontano a 2.500.000,00 euro (colonna c). Sono state operate, inoltre, rettifiche per 1.154,92 euro¹⁶⁶ (colonna e). Ciò posto, le quote destinate agli investimenti al 31 dicembre 2025 corrispondono a 54.843.073,28 euro (a+b-c-e), il cui importo più rilevante concerne le risorse di cui al capitolo EC436.014 *“Recupero a diverso titolo di somme relative al Fondo per l'edilizia abitativa”*, per 13.618.491,72 euro, che finanzia il capitolo di spesa SC04.2736 *“Fondo regionale per l'edilizia abitativa”*. Sicché, detratte, dal totale sopra riportato, le quote di risorse destinate agli investimenti che hanno già formato oggetto di accantonamenti nel risultato di amministrazione (v. all. 4/2, punto 9.2, d.lgs. n.

¹⁶⁴ Si deve dar conto che negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione (all. 4/2, punto 9.2, d.lgs. n. 118/2011).

¹⁶⁵ Il prospetto 19.7.1, approvato con d.g.r. n. 21/24 del 29 aprile 2026, è stato sostituito con un nuovo prospetto approvato con d.g.r. n. 25/32 del 20 maggio 2026 *“Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2026. Rettifica”*, che ha modificato l'importo di cui al Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti da 2.157.798,06 euro a 88.055,15 euro e, correlativamente, il Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti, da 52.685.275,22 euro a 54.755.018,13 euro. Dai riscontri eseguiti, la Regione ha modificato l'importo delle risorse da sottrarre, in quanto l'importo in precedenza indicato di 2.157.798,06 euro comprendeva, in gran parte, l'accantonamento al FCDE in c/capitale del residuo del capitolo EC435.076. Come si evince dal prospetto 19.7.1, l'entrata aveva finanziato impegni di pari ammontare, cosicché al 31/12/2025 non era più da comprendere nel computo delle risorse destinate che, correlativamente, non erano più da rettificare per l'importo dell'accantonamento al FCDE.

¹⁶⁶ Cancellazioni di residui attivi destinati agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione.

118/2011¹⁶⁷) per 88.055,15 euro, si determinano, come già detto, in 54.755.018,13 euro le risorse destinate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025.

2.8 Gli equilibri nel rendiconto

L'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che il bilancio di previsione sia redatto in pareggio finanziario e, segnatamente, stabilisce che, per ciascun esercizio considerato, esso debba essere approvato in pareggio finanziario di competenza, includendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il recupero dell'eventuale disavanzo, assicurando altresì un saldo finale di cassa non negativo. L'equilibrio deve permanere ed essere verificato anche in sede di assestamento e di rendiconto (artt. 50 e 63 del precitato decreto). A sua volta, l'art. 1, c. 821 della l. n. 145/2018 (Bilancio dello Stato 2019-2021), stabilisce che le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10, del d.lgs. n. 118/2011 al rendiconto della gestione. **Orbene, dall'esercizio 2025**, la legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Bilancio dello Stato 2025-2027), all'articolo 1, c. 785, ha previsto che l'equilibrio di cui all'articolo 1, c. 821, della precitata l. n. 145/2018, si intende rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, **al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio**.¹⁶⁸ Inoltre, al c. 792, è precisato che la verifica del rispetto dell'equilibrio di cui al c. 785 avviene a livello di comparto entro il 30 giugno di ciascuno degli esercizi dal 2026 al 2030, con decreto del Mef, sulla base dei rendiconti trasmessi alla banca dati delle amministrazioni pubbliche, e dell'accantonamento di cui al c. 789 (Fondo obiettivi di finanza pubblica per la nuova governance europea, pari a 27 mln di euro per la Regione della Sardegna, v. parte dedicata negli accantonamenti). In caso di

¹⁶⁷ Per evitare che le medesime entrate siano considerate due volte nel risultato di amministrazione, sia tra le quote accantonate che nelle quote destinate agli investimenti, peggiorando l'importo della lettera E) rispetto alla situazione finanziaria effettiva dell'ente, le successive voci del prospetto consentono di determinare l'ammontare delle entrate destinate agli investimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti.

¹⁶⁸ Si veda anche il resoconto della riunione della Commissione Arconet del 19 marzo 2025.

mancato rispetto dei due obiettivi¹⁶⁹ gli enti inadempienti avranno 30 giorni per iscrivere nel bilancio in corso un accantonamento pari all'importo non raggiunto¹⁷⁰. Ciò posto, il decreto Mef del 13 febbraio 2025, recante “*Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118*”, ha apportato modifiche, tra l'altro, all'Allegato 4/1 (punto 13.3¹⁷¹, punto 13.4¹⁷²) del d.lgs. n. 118/2011, per tenere conto della nuova formulazione di equilibrio di cui all'articolo 1, c. 785, della legge n. 207/2024.

Fatte queste premesse, di seguito si riporta il prospetto degli equilibri di bilancio (allegato 6 al rendiconto), dando atto che quello approvato con d.g.r. n. 21/24 del 29 aprile 2026 “*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025*”, è stato sostituito con un nuovo prospetto approvato con d.g.r. n. 25/32 del 20 maggio 2026, recante “*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025. Rettifica*”, per tenere conto delle rettifiche apportate in primis al prospetto 19.6 “*Elenco analitico delle risorse vincolate*”.

¹⁶⁹ Ossia: somma algebrica del saldo negativo, e mancati accantonamenti (c. 789 precitato).

¹⁷⁰ Si rammenta che, con decreto del Mef del 1° agosto 2019, sono stati ridefiniti i saldi di competenza finanziaria, attraverso la previsione di tre distinti equilibri: 1) l'equilibrio di competenza ossia il risultato di competenza non negativo, corrispondente agli accertamenti di competenza, comprensivi dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio e del fondo pluriennale vincolato in entrata, al netto degli impegni di competenza, comprensivi dell'eventuale disavanzo dell'esercizio precedente e del fondo pluriennale di spesa; 2) equilibrio di bilancio, pari al risultato di competenza al netto degli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti nel bilancio di previsione dell'esercizio in considerazione e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e 3) l'equilibrio complessivo, pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto. Si sottolinea, altresì, che gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio sono espressi dal risultato della gestione di competenza e dall'equilibrio di bilancio, mentre l'equilibrio complessivo esprime gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e la relazione esistente con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio, che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Il rispetto dell'equilibrio complessivo rappresenta la capacità dell'ente di garantire anche la copertura integrale di tutti gli accantonamenti, compresi quelli effettuati in sede di rendiconto (Commissione Arconet riunione del 11/12/2019).

¹⁷¹ Il punto 13.3, riguardante il Quadro generale riassuntivo, attualmente specifica che l'equilibrio di bilancio è definito dall'articolo 1, c. 785, precitato quale saldo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. A decorrere dall'esercizio 2025, l'equilibrio previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, è rispettato in presenza di un saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio.

¹⁷² Al punto 13.4, Verifica degli equilibri, è specificato che ai fini della verifica dell'obiettivo di finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e definito dall'articolo 1, comma 785, della legge n. 207 del 2024, a decorrere dal rendiconto dell'esercizio 2025, il prospetto determina anche l'equilibrio di bilancio di parte corrente e l'equilibrio di bilancio in conto capitale.

Tabella 84 – Equilibri di bilancio allegato al rendiconto (all. 6)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	605.634.415,31
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	105.065.288,98
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	4.486.281,04
Entrate titoli 1-2-3	(+)	11.232.849.031,35
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	10.239.528,81
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	9.492.415.876,36
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		521.617.543,25
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	688.739.544,04
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	241.128.830,59
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale (4)	(-)	4.373.894,65
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/3 (5)	(-)	142.410.164,01
Rimborso prestiti	(-)	78.881.014,29
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Equilibrio di parte corrente		1.310.325.221,55
-Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	101.836.423,90
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	190.925.895,56
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		1.017.562.902,09
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	83.888.782,82
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		933.674.119,27
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	986.923.233,94
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.654.228.158,80
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	4.486.281,04
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	584.638.713,65
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	47.357.316,01
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	10.239.528,81
Spese in conto capitale	(-)	1.593.192.654,35
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.947.596.880,10
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	2.103.114,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	241.128.830,59
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	4.373.894,65
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/3	(+)	0,00
B/1) Equilibrio di parte capitale		-38.968.310,66
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	2.971.201,57
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	169.541.895,93
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-211.481.408,16
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+) /(-)	(-)	66.557.769,35
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-278.039.177,51
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	18.630.842,05
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	9.738.881,21

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	203.889.909,41
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	369.268.350,23
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	7.504.560,45
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	2.103.114,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		-142.410.164,01
Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	3.898.051,79
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-146.308.215,80
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-146.308.215,80
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		1.271.356.910,89
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		806.081.493,93
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		655.634.941,76
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.ne (10)		0,00
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.ne (10)		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.310.325.221,55
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	84.016.872,06
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	655.634.941,76
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	101.836.423,90
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	83.888.782,82
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	190.925.895,56
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		194.022.305,45

Fonte: allegato 6 approvato con d.g.r. n. 25/32 del 20 maggio 2026

Dai dati sopra esposti emerge che il **risultato di competenza (D/1) corrisponde a 1.271.356.910,89 euro¹⁷³**, ed esprime il saldo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato, del recupero dell'eventuale disavanzo di amministrazione, e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato. Passando all'**equilibrio di bilancio (D/2)**, si risconta che è pari a **806.081.493,93 euro¹⁷⁴**, infine l'**equilibrio complessivo (D3) è anch'esso positivo e pari a 655.634.941,76**

¹⁷³ Ottenuto sommando all'equilibrio di parte corrente (A/1), che ammonta a 1.310.325.221,55 euro, l'equilibrio di parte capitale (B/1) di - 38.968.310,66 euro.

¹⁷⁴ Si ottiene sommando all'equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2), pari a 1.017.562.902,09 euro, ottenuto sottraendo dal risultato di competenza (1.310.325.221,55) le risorse di parte corrente accantonate stanziate nel bilancio, corrispondenti a 101.836.423,90 euro, e le risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre 2025 pari a 190.925.895,56 euro - l'equilibrio di bilancio di parte capitale (B/2), pari a -211.481.408,16 euro. Quest'ultimo si ottiene sottraendo dall'equilibrio di parte capitale, pari a -38.968.310,66 euro, le risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio, 2.971.201,57 euro, e le risorse vincolate in c/capitale nel bilancio, pari a 169.541.895,93 euro. Dalla somma dei due equilibri di bilancio (B1+B2) determinati come sopra si ottiene l'Equilibrio di bilancio (D/2) che risulta positivo, come detto pari a 806.081.493,93 euro.

euro¹⁷⁵. Ne consegue che **la Regione Sardegna registra un saldo positivo per tutti e tre gli equilibri**. Si deve dar conto che il prospetto di verifica degli equilibri di bilancio, nel rispetto dei principi contabili, espone anche **il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali¹⁷⁶, pari, per la Regione a 194.022.305,45 euro**. Il margine corrente si determina decurtando dal risultato di competenza di parte corrente **1.310.325.221,55 euro**, l'utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti, al netto del fondo anticipazione liquidità, pari a **84.016.872,06 euro**. Questo importo è stato determinato sottraendo dalla quota dell'avanzo di amministrazione di parte corrente applicata al bilancio, pari a 605.634.415,31 euro, le spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione, pari a 521.617.543,25 euro, che corrispondono agli utilizzi dell'avanzo di amministrazione di cui all'Allegato 19.14 della relazione sulla gestione. In sintesi, il risultato di competenza di parte corrente è stato nettizzato della quota dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio e non utilizzato, che non ha finanziato impegni di

¹⁷⁵ Si ottiene dalla somma degli equilibri complessivi di parte corrente, pari a 933.674.119,27 euro (A/3) e in conto capitale (B/3), -278.039.177,51 euro, ottenuti sottraendo dai rispettivi equilibri di bilancio, A/2 e B/2, rispettivamente pari a 1.017.562.902,09 euro e - 211.481.408,16 euro, le variazioni che sono state apportate sugli accantonamenti in sede di rendiconto (di parte corrente per 83.888.782,82 euro e 66.557.769,35 euro di parte capitale).

¹⁷⁶ Il principio contabile n. 16, che accoglie il "Principio della competenza finanziaria", allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011, prevede, tra le modalità di finanziamento delle spese di investimento imputate all'esercizio in corso, la possibilità di utilizzare, con delle limitazioni relativamente all'importo massimo impegnabile, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, come risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione. L'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, come modificati dal d.m. del 25 luglio 2023, al punto 5.3.6 che prevede: Per le Autonomie speciali, il principio contabile generale n. 16 prevede: con riferimento agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi a quello in corso di gestione, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo positivo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri di importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e del rimborso dei prestiti, comprese le spese finanziate con la quota libera del risultato di amministrazione ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio dalla nettizzazione sono escluse le spese correnti non ricorrenti nonché il fondo anticipazione di liquidità), delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, delle entrate accantonate nei fondi confluite nel risultato di amministrazione, e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni. Il dettaglio delle spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione deve essere riportato nella relazione al rendiconto; con riferimento agli esercizi non compresi nel bilancio di previsione, non oltre il limite di dieci esercizi a decorrere da quello di imputazione del primo impegno, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo corrente di competenza di importo non superiore al minore valore tra: la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e del rimborso dei prestiti, comprese le spese finanziate con la quota libera del risultato di amministrazione ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio dalla nettizzazione sono escluse le spese correnti non ricorrenti nonché il fondo anticipazione di liquidità), delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, delle entrate accantonate nei fondi confluite nel risultato di amministrazione, e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni; la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti. Le modalità di quantificazione di tali saldi sono illustrate nella sezione della nota integrativa riguardante la spesa per investimenti.

spesa. Dal risultato di competenza, per determinare il margine corrente si sottraggono, inoltre, le entrate non ricorrenti che non hanno dato luogo ad impegni, pari a **655.634.941,76 euro**. Si osserva che, anche nell'esercizio 2025, le entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, sono state considerate per un importo pari all'equilibrio complessivo (D3). In tal modo persistono le criticità già riconosciute dalla stessa Direzione generale dei servizi finanziari nell'ambito dell'esame dei rendiconti degli esercizi precedenti, a partire dal 2020, in relazione all'adeguamento del sistema gestionale che permetta la perfetta tracciabilità della spesa non impegnata finanziata da entrate correnti non ricorrenti accertate. Si riconfermano, pertanto, le perplessità già espresse su tale modalità di determinazione, sebbene prudenziale, delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura ad impegni. Infine, si vuole sottolineare che per determinare il margine corrente, il risultato di competenza va espresso al netto delle risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N, pari a **101.836.423,90 euro**, e della variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto pari a **83.888.782,82 euro** e delle risorse vincolate di parte corrente nel bilancio, pari a **190.925.895,56 euro**. Concludendo, il margine corrente dell'esercizio 2025, risultante dal prospetto degli equilibri del rendiconto, come sopra determinato, utile per la copertura degli investimenti è pari a **194.022.305,45 euro**. Di seguito si espone la sezione del prospetto degli equilibri di bilancio (Allegato 6) che determina il margine corrente dell'esercizio 2025.

Tabella 85 – Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali da parte delle Autonomie speciali		2025
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.310.325.221,55
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	84.016.872,06
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	655.634.941,76
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	101.836.423,90
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) /(-)	(-)	83.888.782,82
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	190.925.895,56
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		194.022.305,45

Fonte: Allegato 6 al Rendiconto – Relazione sulla gestione 2025

Nella relazione sulla gestione 2025, allegata al rendiconto, al paragrafo 2.4, viene inoltre determinata la quota da destinare alla copertura degli investimenti negli esercizi successivi a quello in esame, come previsto dal citato principio contabile n. 16, mediante il calcolo della media del margine corrente risultante negli ultimi tre rendiconti, nel 2023 di 959.166.834,22 euro, nel 2024 per 338.341.802,99 euro e nel 2025, appunto, di **194.022.305,45 euro**. La media tra questi valori è pari a **497.176.980,89 euro** e costituisce il limite massimo di utilizzo del margine corrente per dare copertura agli investimenti negli esercizi successivi a quello in corso di gestione ricompresi nel bilancio di previsione. Infine, per il calcolo del limite massimo del margine corrente da utilizzare per la copertura degli investimenti pluriennali i cui impegni siano da imputare agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione, non oltre il decimo, è necessario calcolare anche la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa, al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi relativi alle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti, determinata in 833.984.772,99 euro. Pertanto, essendo la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa (833.984.772,99 euro) superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza (497.176.980,89 euro), il limite massimo di riferimento per dare copertura a investimenti pluriennali i cui impegni siano da imputare agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione non oltre il decimo sarà l'importo minore, ossia **497.176.980,89 euro**¹⁷⁷.

¹⁷⁷ Il citato principio contabile generale n. 16 prevede una deroga a tale limite in quanto tiene conto della durata, in annualità, dei contributi già autorizzati fino all'esercizio precedente a quello di adozione della riforma contabile (d.lgs. n. 118/2011) e fermo restando l'ammontare degli impegni di spesa già assunti fino all'esercizio precedente a quello di adozione della predetta riforma contabile, a valere sugli esercizi successivi al periodo di validità del bilancio di previsione, purché a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate.

3 L'INDEBITAMENTO REGIONALE (Magistrato Ragucci)

3.1 Il debito finanziario

Con riguardo alla situazione debitoria si procede alla valutazione dell'andamento dell'indebitamento della regione Sardegna nell'esercizio 2025, alla verifica del rispetto dei vincoli di spesa correlati al limite di indebitamento ai sensi dell'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, nonché all'analisi della percentuale di realizzazione degli investimenti finanziati tramite mutui e prestiti, con specifico riferimento ai contratti della Cassa Depositi e Prestiti (C.D.P.), ai sensi delle l.reg. n. 9/2015 e n. 15/2019. L'analisi ha costituito oggetto di approfondimento istruttorio, con nota prot. n. 5189 del 19 dicembre 2025, in continuità con quanto già evidenziato nella Verifica e Parifica del rendiconto 2024, nonché alla luce dei potenziali riflessi sulla sostenibilità degli equilibri economico-finanziari. La D.g. dei servizi finanziari, con nota prot. n. 464 del 27 gennaio 2026, ha trasmesso una relazione istruttoria dalla quale si evince che il debito a carico della Regione al termine del 2025 è di **1.396.609.946,36 euro**, a fronte di un debito complessivo al 31 dicembre 2024 di 1.428.133.644,64 euro, registrando, pertanto, una **leggera riduzione** pari a **31.523.698,28 euro**; la contrazione discende dall'effetto congiunto dell'ottava erogazione di 47.357.316,01 euro sul mutuo CDP per il finanziamento di investimenti, ai sensi dell'art. 3, della l. n. 350 del 24 dicembre 2003, autorizzato con la l.reg. n. 15 del 8 agosto 2019, e dal rimborso di 78.881.014,29 euro relativo alle quote capitale dei mutui e dei prestiti in essere a seguito del relativo ammortamento. Il debito finanziario della Regione al 31 dicembre 2025 è costituito interamente da mutui e prestiti a tasso fisso, così come confermato anche dalla Relazione sulla gestione 2025. **Si rileva positivamente una riduzione della vita media del debito che è passata da 20,56 anni nel 2024 a 19,56 anni nel 2025, così come della vita residua, passata da 20,46 anni nel 2020 a 16,01 anni nel 2025. Anche il tasso di interesse medio ponderato ha subito una lievissima riduzione**, infatti a fronte del 3,672% nel 2024, nel 2025 si attesta al 3,662%, sebbene sull'ultima erogazione sia stato registrato un tasso di interesse in crescita rispetto all'anno precedente, ossia il 4,893% (contro il 3,988% dell'erogazione relativa all'anno 2024).

Tabella 86 – Indicatori del debito regionale

Debito Complessivo	31/12/2025
Debito Residuo (€)	1.396.609.946,36
Vita Residua (anni)	16,01
Vita Media (anni)	19,56
Tasso Medio	3,662%

Fonte: riscontro istruttorio della Regione prot. n. 464 del 27/01/2026 (prot. RAS n. 3587 del 26/01/2026)

La Regione nel precitato riscontro ha puntualmente esposto le posizioni debitorie, specificando l'ammontare originario del debito, gli oneri relativi al 2025 e il debito residuo al 31 dicembre 2025, in coerenza con quanto riportato nell'Allegato n. 19 al Rendiconto.

Tabella 87 – Dettaglio posizione debitorie RAS 2025

Posizione	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Anno accensione	Oneri capitale 2025	Oneri interessi 2025	Debito residuo 2025
XS0208374628	L.R. 6/2004 - Art. 1, c. 8 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500.000.000,00	4,38%	30	2005	19.735.639,00	10.381.504,00	222.003.200,00
XS0236470521	L.R. 7/2005 - Art. 1, c. 5 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500.000.000,00	4,02%	30	2004	18.800.000,00	10.036.699,90	235.400.000,00
4559056/07 (vecchia posizione 4559056/01)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA')	CDP	104.021.036,16	3,16%	30	2016	2.749.566,01	2.598.986,83	80.283.104,72
4559056/08 (vecchia posizione 4559056/02)		CDP	48.995.732,94	3,17%	30	2017	1.280.916,57	1.257.683,93	38.711.366,74
4559056/09 (vecchia posizione 4559056/03)		CDP	21.719.373,88	3,15%	29	2017	579.066,90	562.437,76	17.448.124,50
4559056/10 (vecchia posizione 4559056/04)		CDP	61.069.413,78	3,25%	29	2018	1.639.605,16	1.664.574,00	50.016.194,15
4559056/11 (vecchia posizione 4559056/05)		CDP	48.444.988,70	3,17%	28	2018	1.334.636,69	1.309.297,41	40.325.232,83
4559056/12 (vecchia posizione 4559056/06)		CDP	73.084.551,62	2,44%	28	2019	2.244.279,12	1.558.966,46	62.205.457,12
4559056/13		CDP	21.356.988,66	1,89%	26	2020	821.422,64	337.308,99	17.249.875,46
4559056/14		CDP	12.362.362,63	2,27%	25	2021	494.494,50	243.606,54	10.384.384,63
4558496/07 (vecchia posizione 4558496/01)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale	CDP	47.638.130,00	3,05%	24	2015	1.270.217,92	968.257,00	30.843.196,82
4558496/08 (vecchia posizione 4558496/02)		CDP	12.811.146,00	3,08%	24	2015	349.234,98	270.661,64	8.513.723,60
4558496/09 (vecchia posizione 4558496/03)		CDP	50.908.570,53	2,98%	24	2016	1.490.437,31	1.102.863,51	35.938.005,88
4558496/10 (vecchia posizione 4558496/04)		CDP	67.479.160,42	3,00%	24	2017	2.092.051,02	1.560.831,64	50.541.654,07
4558496/11 (vecchia posizione 4558496/05)		CDP	69.223.604,91	3,04%	24	2018	2.261.356,08	1.716.425,38	54.854.104,11
4558496/12 (vecchia posizione 4558496/06)		CDP	23.423.569,25	2,49%	24	2019	843.230,08	496.585,70	19.349.603,92
4558496/13		CDP	40.718.221,95	1,84%	20	2020	2.088.113,94	584.332,58	30.277.652,25

4558496/14		CDP	22.588.383,42	2,23%	20	2021	1.158.378,64	419.014,51	17.954.868,86
4558496/15		CDP	52.490.576,69	4,51%	20	2022	2.837.328,46	2.079.407,10	43.978.591,31
4558496/16		CDP	228.693.304,88	4,72%	20	2023	11.727.861,78	10.093.818,81	205.237.581,32
4559953/03 (vecchia posizione 4559953/01)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15	CDP	17.638.556,72	2,37%	59	2019	481.503,29	371.259,81	15.296.527,19
4559953/02		CDP	2.830.088,42	2,35%	30	2019	94.336,28	54.798,30	2.264.070,74
4559953/04		CDP	10.058.170,17	1,79%	29	2020	346.833,46	153.999,25	8.324.002,87
4559953/05		CDP	25.364.354,77	2,12%	28	2021	905.869,82	475.309,89	21.740.875,49
4559953/06		CDP	7.362.846,64	4,46%	28	2022	272.698,02	301.017,72	6.544.752,58
4559953/07		CDP	20.977.460,13	4,57%	26	2023	806.825,38	912.180,65	19.363.809,37
4559953/08		CDP	4.377.781,06	3,99%	25	2024	175.111,24	182.054,31	4.202.669,82
4559953/09		CDP	47.357.316,01	4,89%	24	2025	0	0	47.357.316,01
TOTALE							78.881.014,29	51.693.883,62	1.396.609.946,36

Fonte: nota istruttoria della Regione prot. n. 464 del 27/01/2026 (prot. RAS n. 3587 del 26/01/2026)

In sede istruttoria è stata esaminata, in particolare, la seguente posizione debitoria:

- **Mutuo “Posizione 4559953”** stipulato il 26 settembre 2019 con la Cassa depositi e prestiti per complessivi 404.698.613,38 euro, da utilizzare per il potenziamento della viabilità e la sicurezza stradale, la razionalizzazione e l’ammodernamento del sistema idrico, la mitigazione del rischio idrogeologico, le energie rinnovabili e l’edilizia popolare¹⁷⁸.

Il contratto stabilisce che il prestito venga erogato in più tranches, sulla base dello stato di avanzamento lavori, in un arco temporale di otto anni (fino al 31 dicembre 2026), e che il rimborso sia effettuato in 30 anni. La Regione ha comunicato che **nel 2025 la spesa si è attestata su 47.357.316,01 euro**, come risulta anche dalla relazione sulla gestione al rendiconto 2025 8Pag. 104). In funzione della suddetta spesa, è stata richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti una **nuova erogazione del mutuo** (l’ottava, con numero **posizione 4559953/09**) **al tasso d’interesse fisso, nella misura del 4,893% annuo**¹⁷⁹, con la prima rata da versare in data 30 giugno 2026, mentre l’ultima scadrà il 31 dicembre 2049¹⁸⁰.

¹⁷⁸ “In particolare, potrà prendere avvio la realizzazione della diga di Cumbidanovu sull’Alto Cedrino (un invaso di 12.000.000 m3), l’ammodernamento della SS 195 Sulcitana (tratto Cagliari – Pula) e della SS 125 (Terra Mala – Capo Boi), la creazione di due nuovi campi eolici a Macchiareddu e Sanluri, il recupero delle funzionalità ecologiche delle zone umide e la promozione della fruizione turistico culturale, naturalistica, ricreativa dell’area destinata a parco fluviale nel comune di Porto Torres.” Fonte: relazione sull’indebitamento allegata alla nota istruttoria prot. n. 464 del 27/01/2026.

¹⁷⁹ Dato dalla somma tra il tasso finanziariamente equivalente, pari a 3,003 punti percentuali annui, e lo spread unico, pari a 1,890 punti percentuali annui.

¹⁸⁰ Approvazione domanda ottava erogazione, nota CDP prot. 2199370 del 10/12/2025, prot. ingresso n. 60346 del 11/12/2025.

Tabella 88 – Percentuali di realizzazione degli investimenti per settore di intervento

Missione	Descrizione	Investimenti realizzati	Totale investimenti programmati	% di realizzazione
8-1	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	11.250.000,00	0,00%
8-2	Edilizia residenziale pubblica	233.066,48	233.066,48	100,00%
8-3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	2.000.000,00	3.430.000,00	58,31%
9-1	Difesa del suolo	2.509.980,53	8.836.676,24	28,40%
9-4	Servizio idrico integrato	24.436.460,53	56.842.421,80	42,99%
9-5	Protezione naturalistica e forestazione	136.774,13	136.774,13	100,00%
9-9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	3.421.138,29	28.698.472,20	11,92%
10-3	Trasporto per vie d'acqua	10.449.968,57	11.800.000,00	88,56%
10-5-2	Viabilità e infrastrutture stradali	91.351.896,06	278.863.338,46	32,76%
17-1	Fonti energetiche	1.427.289,33	4.281.867,99	33,33%
TOTALE		135.966.573,92	404.372.617,30	33,62%

Fonte: riscontro istruttorio della Regione nota prot. n. 464 del 27/01/2026 (prot. RAS n. 3587 del 26/01/2026)

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la percentuale di avanzamento degli investimenti alla data del 31 dicembre 2025 si attesta al **33,62%**, con un lieve miglioramento rispetto all'esercizio precedente (21,91%) dell'11,71%. Come già rilevato in occasione della Verifica e Parifica del rendiconto 2024, **si evidenzia una decelerazione della spesa per gli investimenti, che, sebbene migliorata rispetto all'esercizio precedente, risulta ancora rallentata, tenuto conto che la scadenza per l'esecuzione delle opere finanziate con il mutuo in esame è improrogabilmente fissata al 31 dicembre 2026.** La causa è da ricondurre, ancora una volta, alle criticità procedurali presso i soggetti attuatori, nello specifico quelle legate alla conclusione dell'iter di approvazione progettuale e al reperimento delle autorizzazioni necessarie per bandire le procedure di gara e giungere alla aggiudicazione dei lavori. L'Assessorato dei Lavori Pubblici¹⁸¹, all'esito delle verifiche sullo stato di attuazione degli interventi programmati, considerati i rischi di mancato rispetto delle tempistiche, ha ritenuto indispensabile una rimodulazione/riprogrammazione delle risorse, da reindirizzare verso interventi con grado di maturazione procedurale tale da assicurare l'osservanza dei termini imposti dalla fonte finanziaria, fermo restando il presidio dei settori strategici già individuati dal Consiglio regionale. In tal senso, in data 13 novembre 2025¹⁸² è stata trasmessa alla Cassa Depositi e Prestiti un'istanza per un diverso

¹⁸¹ Fonte: riscontro istruttorio Regione.¹⁸² Nota prot. uscita n. 52758.

utilizzo delle risorse per 94.775.366,47 euro, riferite agli interventi di cui all'allegato 4, tabella B) e all'allegato 5, tabella C) della l.reg. n. 5 dell'8 agosto 2019, al fine di riallineare il cronoprogramma e concentrare le risorse su iniziative in grado di garantire la celere cantierabilità e la conclusione entro la scadenza del 31 dicembre 2026.

Tabella 89 – Rimodulazione spese per settori di intervento

Ambito di intervento	Totale importo riprogrammato
Interventi di tutela del territorio e difesa del suolo	9.299.816,47
Interventi di assetto del territorio di competenza degli enti locali	11.250.000,00
Interventi di viabilità locale	72.875.518,57
Portualità Regionale	1.350.031,43
TOTALE	94.775.366,47

Fonte: riscontro istruttorio della Regione prot. n. 464 del 27/01/2026 (prot. RAS n. 3587 del 26/01/2026)

Con la d.g.r. n. 68/29, nella seduta del 31/12/2025, è stata approvata la rimodulazione del mutuo investimenti di cui trattasi. Dall'esame della relazione sull'indebitamento trasmessa in fase istruttoria, si desume che, nel corso del 2025, la Regione non ha attivato nuovi mutui, ma è stata richiesta l'ottava erogazione del mutuo CDP posizione 4559953/09, come accennato in precedenza. Nelle tabelle sotto riportate si evidenzia il tiraggio del mutuo in essere e la relativa erogazione nel 2025.

Tabella 90 – Tiraggio dei mutui CDP - 2025

Posizione	Descrizione	Importo complessivo erogazioni al 31/12/2025	Debito residuo al 31/12/2024	Tasso medio	Anno iniziale	Anno finale	Tiraggio 2025	Oneri capitale prec. erogazioni 2025	Oneri interessi prec. erogazioni 2025	Debito residuo al 31/12/2025
4559953	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 – Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019	88.609.257,91	76.442.104,49	3,32%	2019	2049	47.357.316,01	3.083.177,49	2.450.619,93	125.094.024,07

Fonte: Relazione sulla Gestione 2025 (All. 19)

Tabella 91 – Nuove erogazioni dei mutui CDP - 2025

Posizione	Descrizione	Importo originario	Tasso	Durata anni	Anno accensione	Capitolo capitale	Capitolo interessi	Oneri capitale 2025	Oneri interessi 2025	Debito residuo al 2025
4559953/09	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - ottava erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019	47.357.316,01	4,893%	24	2025	SC08.0121	SC08.0087	0	0	47.357.316,01

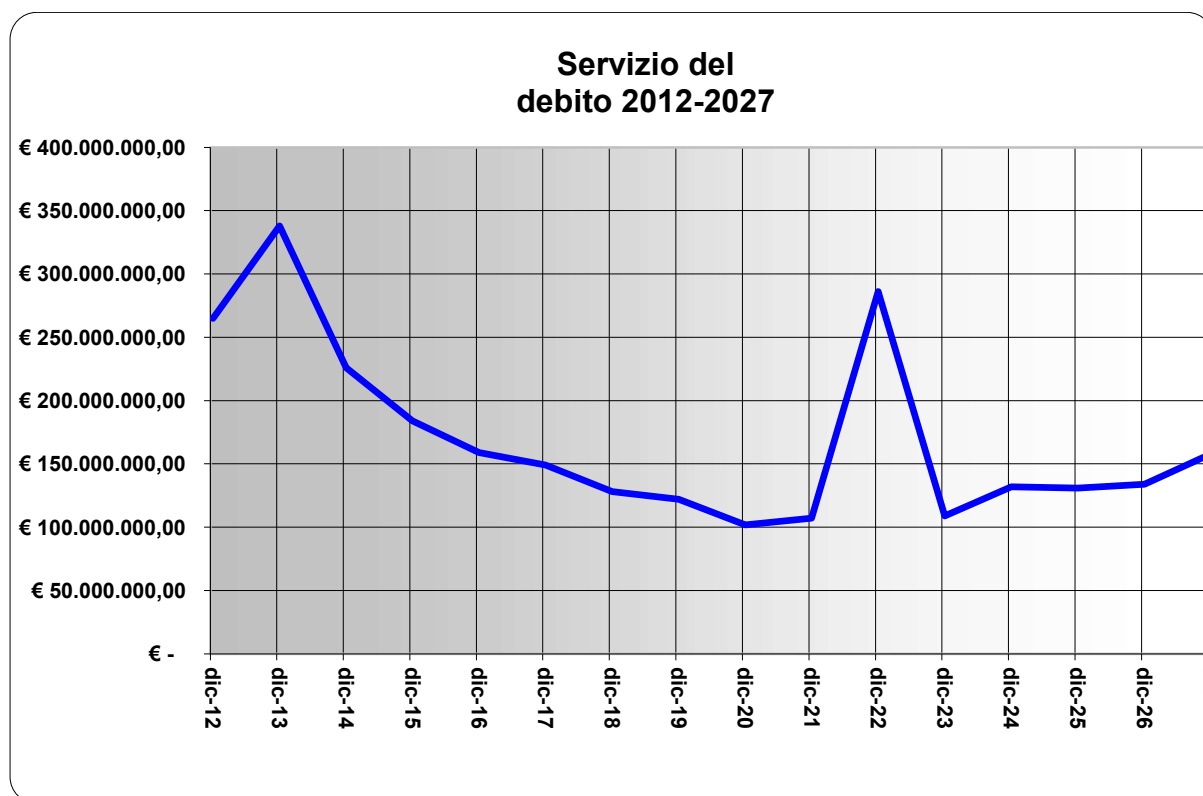
Fonte: Relazione sulla Gestione 2025 (All. 19)

Non sono state effettuate estinzioni anticipate, stante l'elevato livello di penali e la convenienza dei tassi di interesse dei mutui in ammortamento. Come chiarito dalla Regione con nota prot. n. 4686 del 30 gennaio 2026, sostituendo i tassi presunti con i tassi ufficiali e riallineando il tiraggio ai cronoprogrammi effettivi, in sede di assestamento 2025 sono state rimodulate le previsioni degli interessi per i mutui CDP (l.reg. n. 5/2015 e l.reg. n. 15/2019), come sotto specificato:

- capitolo SC08.6772 – Oneri finanziari mutuo (l.reg. n. 15/2019): previsione aggiornata 2.450.619,93 euro (-7.972.529,00 euro);
- capitolo SC08.0083 – “Contributi quartiere 2” (l.reg. n. 5/2015): previsione aggiornata 19.292.197,87 euro (-2.307.802,13 euro);
- Economie complessive su interessi: 10.280.331,13 euro

3.2 Le spese per il servizio e lo stock del debito

La relazione inviata dalla Regione in fase di istruttoria presenta uno specifico spazio dedicato al servizio del debito e allo stock del debito residuo nell'arco temporale 2012-2027, costruito su dati rilevati a consuntivo 2025 e sui relativi cronoprogrammi 2026-2027. Dall'analisi dei dati forniti si rileva la tendenza delle spese sostenute per la regolarizzazione delle rate dei prestiti in ammortamento nel periodo considerato, nonché lo stock finale del debito della Regione, in funzione al tiraggio dei mutui ad erogazione multipla.

Figura 9 – Servizio del debito 2012-2027 (dati consuntivo 2025 e cronoprogrammi 2026-2027)

Fonte: riscontro istruttorio della Regione nota prot. n. 464 del 27/01/2026 (prot. RAS n. 3587 del 26/01/2026)

Come rappresentato nel grafico, l'esercizio 2022 registra un picco della spesa per il servizio del debito, correlato all'estinzione dell'anticipazione di liquidità¹⁸³. A decorrere dal 2023, la spesa si riallinea ai livelli precedenti il 2022, fermo restando un orientamento al rialzo, mentre nel 2025 si evidenzia un lievissimo calo rispetto al 2024. In prospettiva, è stimabile una ripresa della crescita nel biennio 2026-2027. Nella tabella che segue si osserva l'andamento del servizio del debito relativamente al periodo 2012/2027 con la specifica della quota capitale e la quota interessi della rata di ammortamento, che nel 2025 ammonta a 131 mln di euro.

Tabella 92 – Servizio del debito 2012/2027 – quota capitale e quota interessi (in mln di euro)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Capitale	200	284	176	139	116	104	84	75	55	61	240	64	77	79	83	97
Interessi	65	54	50	45	43	45	44	47	47	46	46	45	55	52	51	61
Totale	265	338	226	184	159	149	128	122	102	107	286	109	132	131	134	158

Fonte: riscontro istruttorio della Regione nota prot. n. 464 del 27/01/2026 (prot. RAS n. 3587 del 26/01/2026)

¹⁸³ Con una spesa per il servizio del debito pari a 286 milioni e una quota capitale di 240 milioni.

Dalla relazione sulla gestione dell'indebitamento per l'esercizio 2025, trasmessa dalla Regione in fase istruttoria, si rileva l'aspetto tendenziale del debito complessivamente contratto dalla Regione nell'arco temporale 2017/2027, come rappresentato nella tabella sotto riportata.

Tabella 93 - Stock del debito 2017-2027 (dati consuntivo 2025 e cronoprogramma 2026-2027)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
DEBITO RESIDUO INIZIALE	1.338.032.677,11	1.341.618.372,41	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.067,63	1.494.655.453,81	1.314.343.424,67	1.500.343.220,72	1.428.133.644,64	1.396.609.946,36	1.581.969.763,90
RIMB. QUOTA CAPITALE	104.294.143,47	83.640.751,53	75.094.464,93	55.499.240,50	60.891.714,64	65.432.415,36	63.670.968,96	76.587.357,14	78.881.014,29	83.046.225,83	96.993.628,93
ESTINZIONI	30.314.428,47					174.733.037,11					
MUTUO INFRASTRUTTURE	67.479.160,42	69.223.604,91	23.423.569,25	40.718.221,95	22.588.383,42	52.490.576,69	228.693.304,88				
MUTUO DISAVANZO	70.715.106,82	109.514.402,48	73.084.551,62	21.356.988,66	12.362.362,63						
ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'											
INSUSSISTENZA DEL PASSIVO											
NUOVO MUTUO INVESTIMENTI			20.468.645,14	10.058.170,17	25.364.354,77	7.362.846,64	20.977.460,13	4.377.781,06	47.357.316,01	268.406.043,38	-
INSUSSISTENZA DEL PASSIVO				2,00							
DEBITO RESIDUO FINALE	1.341.618.372,41	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.067,63	1.494.655.453,81	1.314.343.424,67	1.500.343.220,72	1.428.133.644,64	1.396.609.946,36	1.581.969.763,90	1.484.976.134,97
carico stato	8.807.721	7.508.510	6.142.756,53	4.713.455,94							
carico ras	1.332.810.651,23	1.429.209.118,66	1.472.455.172,82	1.490.518.611,69							

Fonte: riscontro istruttorio della Regione nota prot. n. 464 del 27/01/2026 (prot. RAS n. 3587 del 26/01/2026)

Dall'esame dei dati emerge che la dinamica dello **stock di debito** nel periodo 2023-2027 si mantiene **in prossimità della soglia di 1,5 mld di euro**, con oscillazioni determinate dalla sovrapposizione tra le nuove erogazioni (tiraggi) e rimborsi delle quote capitale. L'incremento dello stock osservato per il 2026 è coerente con la struttura del mutuo ad erogazione multipla (l.reg. n. 15/2019) che prevede tiraggi fino al 31 dicembre 2026; l'inversione di tendenza osservata per il 2027 dipende dalla presenza dei soli rimborsi di capitale. L'Amministrazione regionale ha evidenziato che le nuove accensioni non determinano un aggravio significativo della spesa, in quanto l'onere si distribuisce nel tempo con finanziamenti che prevedono tiraggi pluriennali (5-8 anni) in funzione del fabbisogno e piani di ammortamento con orizzonte fino a 30 anni.

3.3 Le garanzie e le escussioni

Le garanzie sussidiarie su debiti di terzi sono rilasciate dalla Regione in favore di Istituti di credito e altri intermediari debitamente autorizzati, per la concessione di finanziamenti e/o garanzie alle imprese, nell'ambito di specifiche leggi. Il prospetto relativo alle garanzie ed escussioni è stato trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 14969 del 2/04/2026, e corrisponde a quanto esposto relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2025. Al 31 dicembre 2025, il valore complessivo delle garanzie risultante dalla certificazione della Centrale dei rischi della Banca d'Italia ammonta a **25.015.229,00 euro**. L'attività di

monitoraggio e riconciliazione svolta dalla Regione ha evidenziato un valore delle garanzie pari a **118.928.889,52 euro**, assunto in via prudenziale ai fini del calcolo dei limiti dell'indebitamento.

Tabella 94 – Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia con rettifiche integrative

ISTITUTO DI CREDITO BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	IMPORTO GARANZIA 2021	IMPORTO GARANZIA 2022	IMPORTO GARANZIA 2023	IMPORTO GARANZIA 2024	IMPORTO GARANZIA 2025
INTESA SAN PAOLO	1.479.417,26	424.120,30	332.413,06	238.867,65	237.253,53
BANCO DI SARDEGNA	107.973.493,42	103.098.040,53	7.876.500,08	7.300.496,13	5.492.781,56
BNP PARIBAS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BNP PARIBAS SEC.SERVICES		568.618,00	0,00	0,00	0,00
CONFIDI SARDEGNA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MULTI LEASE AS	114.199,00	45.363,00	0,00	0,00	0,00
ISP OBG SRL	145.755,00	123.431,00	101.628,00	79.051,00	55.674,00
SARDALEASING	432.466,00	177.803,00	105.319,00	0,00	0,00
UBI LEASING	2.102.939,00	0,00	0,00	0,00	0,00
UBI SPV LEASE 2016 SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
UNICREDIT LEASING	441.207,29	289.674,00	0,00	0,00	0,00
UNIPOLREC SPA	418.859,00	0,00	0,00	0,00	0,00
WESTWOOD FINANCE	153.660,00	153.660,00	153.660,00	135.585,00	135.585,00
PENELOPE SPV SRL	2.980.170,00	2.980.175,00	2.980.174,00	2.856.892,06	2.944.157,00
4MORI SARDEGNA SRL	300.128,75	300.129,00	300.129,00	425.084,75	300.129,00
BANCA FARMAFACTORING SPA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
KERMA SPV SRL	623.500,00	484.300,00	484.300,00	348.000,00	348.000,00
PRONIPOTE SPV S.R.L.	634.467,00	634.467,00	586.049,00	586.049,00	586.049,00
YODA SPV S.R.L.	3.210.121,00	3.559.106,00	3.559.106,00	6.666.650,45	6.666.650,45
AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY		595.069,00	595.059,00	547.973,00	535.445,00
GAIA SPV		284.309,00	91.600.260,00	91.600.260,00	91.600.260,00
ORGANA SPV S.R.L.		525.102,00	613.043,00	2.519.250,33	2.519.250,33
ARIZONA SPV S.R.L.			32.326,00	55.245,39	55.245,39
ESINO SECURITISATION S.R.L.			484.300,00	348.000,00	348.000,00
GARANZIA ETICA S.C.			4.284.112,00	4.658.653,00	5.412.315,00
VELTRO SECURITISATION S.R.L.		60.944,00	60.944,00	60.944,00	60.944,00
IFIS NPL INVESTING S.P.A.				34.854,00	0,00
EVOLVE SPV SRL				1.614.950,73	1.614.950,73
FINN SPV SRL				16.199,53	16.199,53
TOTALE	121.010.382,72	114.304.310,83	114.149.322,14	120.093.006,02	118.928.889,52

Fonte: nota prot. 14969 del 02/04/2026 e relazione sulla gestione 2025 allegata al rendiconto

Il differenziale tra il dato della Centrale dei rischi della Banca d'Italia e quello emerso all'esito del monitoraggio avanzato dalla Regione ammonta a 93.913.660,52 euro e conferma nuovamente il permanere di una rilevante asimmetria informativa. Le principali rettifiche continuano a derivare dalle posizioni riferite al Banco di Sardegna¹⁸⁴, anche in relazione alle cessioni di portafogli perfezionate nel tempo, sebbene la Regione specifichi che *“dagli altri intermediari, quest'anno, non sono pervenuti aggiornamenti, per cui si confermano i valori i monitorati negli scorsi esercizi, dettagliati nelle precedenti relazioni sulla gestione”*. Il rappresentato aspetto è confermato anche nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2025. Per ciò che concerne la copertura delle passività potenziali, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge regionale n. 3/2008, si prevede uno stanziamento annuale, per gli anni di vigenza delle garanzie prestate, pari ad almeno 5.000.000,00 di euro. Pertanto, lo stanziamento iniziale per l'anno 2025, pari a 5.000.000,00 euro, a valere sul capitolo SC08.0005, è andato in economia in quanto nel corso dell'esercizio non vi sono stati utilizzi ed è stato accantonato nel risultato di amministrazione (v. sul punto, nell'ambito della parte dedicata al risultato di amministrazione, il Fondo soppressione fondi di garanzia). L'accantonamento complessivo nel risultato di amministrazione al *“Fondo per la soppressione fondi di garanzia L.REG. 3/2008”* deriva dagli stanziamenti non utilizzati negli anni. Alla data del 31 dicembre 2025, come risulta dalla relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2025, il fondo in discorso ammonta a 81.543.224,10 euro; considerando lo stanziamento nel bilancio di previsione 2026, la copertura riferibile all'esercizio 2026 risulta pari a 86.543.224,10 euro, mentre per il 2027 e per il 2028 ammonta, rispettivamente, a 91.543.224,10 euro e a 96.543.224,10 euro. Con riferimento alle escussioni, il monitoraggio annuale svolto presso gli assessorati e gli enti regionali ha evidenziato, per il 2025, nuove richieste di escussione per complessivi 106.617,16 euro, integralmente pagati nell'esercizio e riferiti a SFIRS S.p.A. Restano inoltre rilevate escussioni di annualità precedenti per complessivi 19.815.671,77 euro, a fronte delle quali gli importi pagati negli anni precedenti risultano pari a 174.475,00 euro¹⁸⁵. Gli illustrati dati trovano conferma anche nella relazione sulla gestione

¹⁸⁴ Rif. nota prot. 14969 del 02/04/26 *“Il sensibile calo nel valore delle garanzie di BdS (nel 2022 le posizioni in sofferenza ammontavano a € 102.808.645,00) è stato determinato dalla cessione di un portafoglio crediti alla società Gaia SPV S.r.l. perfezionata con contratto sottoscritto in data 20 settembre 2023 di cui all'avviso in Gazzetta Ufficiale n.114 del 28/09/2023 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 58 del d.lgs. 385/1993”*.

¹⁸⁵ Rif. nota prot. 14969 del 02/04/26

2025 allegata al rendiconto. La Corte dei conti, rilevato il permanere di criticità nella completezza della documentazione giustificativa prodotta dai soggetti richiedenti, sebbene riscontri positivamente l'applicazione del principio contabile della prudenza nell'attività di riconciliazione delle garanzie prestate e delle escussioni, richiama l'attenzione sulla necessità di un presidio più rigoroso e costante, volto alla conciliazione delle partite con Centrale dei rischi della Banca d'Italia. Tale profilo assume rilievo decisivo non solo ai fini della tempestiva definizione delle procedure di liquidazione, ma anche per la corretta verifica della sussistenza del titolo, della quantificazione del credito e della legittimazione del richiedente, specie nei casi di successione nel rapporto obbligatorio.

3.1 Prestiti obbligazionari e profilo di estinzione

Il debito obbligazionario residuo al 31/12/2025 ammonta a 457.403.200, 00 euro¹⁸⁶, con un piano di estinzione che procede fino al 2035 e rate decrescenti della quota interessi. La dinamica di tale componente risulta coerente con la riduzione graduale dello stock di debito e con la stabilità del servizio in quota capitale.

Tabella 95 – Prestiti obbligazionari per esercizio 2025

Posizione	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Oneri capitale 2025	Oneri interessi 2025	Debito residuo 2025
XS0208374628	L.R. 6/2004 – Art. 1, c. 8 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500 mln.	4,38%	30	19.735.639,00	10.381.504,00	222.003.200,00
XS0236470521	L.R. 7/2005 – Art. 1, c. 5 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500 mln.	4,02%	30	18.800.000,00	10.036.699,90	235.400.000,00
TOTALE						38.535.639,00	20.418.203,90	457.403.200,00

Fonte: riscontro istruttorio della Regione prot. n. 464 del 27/01/2026 (prot. RAS n. 3587 del 26/01/2026) e relazione sulla gestione 2025

Il piano di ammortamento non presenta elementi di rischio di rollover¹⁸⁷, stante la natura interamente a tasso fisso e la conclusione del rimborso al 2035. Le quote annuali di capitale crescono moderatamente, mentre la quota interessi decresce con andamento regolare. Il

¹⁸⁶ Importo confermato anche nella relazione sulla gestione 2025 allegata al rendiconto.

¹⁸⁷ Trattasi di un'operazione che prevede la rimodulazione del debito con cui un ente può estinguere un mutuo esistente e allo stesso tempo accenderne un altro per ristrutturare la durata, il tasso o le condizioni economiche, presso lo stesso o altro istituto.

debito residuo si riduce da 457,4 mln di euro (inizio 2026) a zero nel 2035, con un flusso annuo complessivo (capitale + interessi) compreso tra 58,9 mln di euro e 28,8 mln di euro.

Tabella 96 – Estinzione prestiti obbligazionari per esercizio dal 01/01/2026 al 31/12/2035

Anno	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Rata complessiva totale	Debito residuo di fine esercizio
2026	457.403.200,00	40.170.130,00	18.780.135,20	58.950.265,20	417.233.070,00
2027	417.233.070,00	41.873.370,00	17.072.349,10	58.945.719,10	375.359.700,00
2028	375.359.700,00	43.647.077,00	15.291.920,00	58.938.997,00	331.712.623,00
2029	331.712.623,00	45.513.042,00	13.435.850,30	58.948.892,30	286.199.581,00
2030	286.199.581,00	47.443.139,00	11.500.457,10	58.943.596,10	238.756.442,00
2031	238.756.442,00	49.459.323,00	9.482.777,90	58.942.100,90	189.297.119,00
2032	189.297.119,00	51.553.635,00	7.379.162,90	58.932.797,90	137.743.484,00
2033	137.743.484,00	53.748.210,00	5.186.272,50	58.934.482,50	83.995.274,00
2034	83.995.274,00	56.025.274,00	2.900.071,80	58.925.345,80	27.970.000,00
2035	27.970.000,00	27.970.000,00	846.631,00	28.816.631,00	-

Fonte: riscontro istruttorio della Regione prot. n. 464 del 27/01/2026 (prot. RAS n. 3587 del 26/01/2026) e relazione sulla gestione 2025

3.2 Verifica del rispetto dei vincoli di indebitamento

Ai sensi dell'art. 62, comma 6, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, l'Ente può far ricorso all'indebitamento nel rispetto del limite quantitativo nella misura del 20 per cento delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) al netto dei tributi destinati al finanziamento della sanità. Pertanto, ai fini del menzionato calcolo occorre computare le quote di ammortamento dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio, al netto dei contributi erariali sulle relative rate e di quelle afferenti ai debiti espressamente esclusi dal limite, fermo restando l'obbligo che i futuri oneri di ammortamento trovino copertura nel bilancio di previsione. La predisposizione del prospetto rientra altresì tra gli adempimenti di rendicontazione di cui all'art. 11, comma 3, lett. d) del precitato decreto.

La Regione ha redatto il prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti all'indebitamento, trasmesso in allegato alla risposta istruttoria prot. n. 3587 del 26/01/2026 (rettificata con successiva nota prot. n. 6833 del 13 febbraio), tuttavia, si rileva fin da subito che entrambi i prospetti risultano superati da quanto esposto nella relazione allegata al rendiconto 2025 (All. 19), approvata con d.g.r. n. 25/32 del 20 maggio 2026, recante "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025. Rettifica". Il prospetto espone puntualmente le voci previste per la determinazione del suddetto limite e costituisce la base informativa per la

verifica del parametro legale. Nella voce A) risultano indicate le “*entrate correnti*” di cui al Titolo I, pari a 9.343.545.631,45 euro; la voce B), relativa ai tributi destinati alla sanità, ammonta a 4.035.887.499,35 euro. Di conseguenza, sottraendo i due valori sopra esposti, si ottiene la base di calcolo ($C = A - B$) pari a 5.307.658.132,10 euro.

Il limite massimo annuo per le rate relative alla contrazione di nuovi mutui e prestiti è, pertanto, il 20% del valore di C) ossia D) = 1.061.531.626,42 euro.

Al fine del calcolo dell'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento M) nel rispetto del limite sopra esposto, è necessario nettizzare le seguenti voci:

- E) ammontare delle rate dei mutui in ammortamento e dei prestiti autorizzati fino al 31/12/2025) per complessivi 130.574.897,91 euro;
- G) ammontare delle rate dei mutui e dei prestiti che costituiscono debito potenziale, per complessivi 18.692.832,71 euro.

Tenuto conto che non sono valorizzate le ulteriori componenti di cui alle lett. F), H), I) ed L) del prospetto, l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento M) è calcolato in **912.263.895,80 euro**.

Tabella 97 – Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	
Dati rendiconto 2025	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario 2024), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.343.545.631,45
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	4.035.887.499,35
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	5.307.658.132,10
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	1.061.531.626,42
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2025	130.574.897,91
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	18.692.832,71
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	912.263.895,80
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2024	1.428.133.644,64
Debito effettivamente contratto nell'esercizio in corso	47.357.316,01
Rimborsi del debito effettuati nell'esercizio in corso	78.881.014,29
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE (effettivo al 31/12/2025)	1.396.609.946,36
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	118.928.889,52
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	81.543.224,10
GARANZIE CHE CONCORRONO AL LIMITE DI INDEBITAMENTO	37.385.665,42

Fonte: relazione sulla gestione 2025 allegata al rendiconto

Dall'esame del prospetto relativo alla verifica del limite all'indebitamento si rileva che la Regione è rispettosa dei limiti imposti dal citato art. 62, comma 6, e dall'art. 11, comma 3, del d.lgs. n.118/2011; infatti, l'ammontare disponibile per il sostenimento di nuove rate di ammortamento con l'accensione di nuovi mutui è di 912.263.895,80 euro (voce M), che risulta inferiore al livello massimo di spesa annuale (pari al 20% della voce C). Il rispetto del precitato limite è stato rilevato anche dal Collegio dei revisori nel parere n. 14 del 29 maggio 2026 sul rendiconto 2025.

Le garanzie che concorrono al limite anzidetto ammontano a 37.385.665,42 euro nel 2025 a fronte dei 43.549.781,92 euro del 2024, registrando una riduzione pari a 6.164.116,5 euro.

A conclusione dell'analisi svolta, si rileva che, nel corso del 2025, il debito effettivamente contratto nell'esercizio ammonta ad euro 47.357.316,01, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente pari a 4.377.781,06 euro. Inoltre, si riscontra positivamente la sostenibilità dell'indebitamento, con indicatori di durata e costo in lieve miglioramento nonché un servizio del debito coerente con i piani di ammortamento; è stato, altresì, garantito il rispetto del vincolo all'indebitamento nella misura del 20% di cui all'art. 62, c. 6, d.lgs. 118/2011, con un margine significativo. **In conclusione, si rileva un avanzamento ancora modesto dei lavori finanziati con il mutuo di cui alla l.reg. n. 15/2019, circostanza che richiede una governance attuativa rafforzata. Invero, dai dati esposti emerge che la Regione non risulta particolarmente efficiente nella realizzazione degli interventi finanziati con l'indebitamento, che, oltre a rappresentare un costo in termini economici determinato dagli interessi passivi, si traduce in un rallentamento nella realizzazione dei risultati attesi. Si raccomanda, a tal fine, l'adozione di misure che garantiscano una accelerazione delle procedure sottese agli interventi finanziati, correlate alla necessità di una certa stabilità programmatica e della tempistica di realizzazione delle disposte misure, onde evitare nuovi ritardi progettuali/autorizzativi che generano scostamenti di tiraggio nonché maggiori interessi passivi rispetto alle previsioni.**

4 IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2025 (Magistrato Ragucci)

Il presente capitolo illustra le risultanze del bilancio di esercizio 2025 della Regione Sardegna, redatto in regime di contabilità economico-patrimoniale, ai sensi dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, con raffronto con le risultanze dell'esercizio 2024. L'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che il rendiconto generale della Regione comprenda, oltre al conto del bilancio, anche il conto economico e lo stato patrimoniale che compongono il bilancio di esercizio, unitamente alla nota integrativa. Il sistema economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria e ne integra l'informazione attraverso il piano dei conti integrato e la matrice di transizione. La Regione Sardegna ha adottato un sistema di contabilità economico-patrimoniale con relativa redazione di un bilancio finale annuale sin dall'esercizio 2016. Ciò posto, con riferimento all'esercizio 2025, si evidenzia che la Regione Sardegna è ricompresa tra le amministrazioni interessate dall'avvio della fase pilota della riforma in contabilità Accrual; conseguentemente, risultano applicabili le ulteriori disposizioni recate dall'art. 10 del d.lgs. n. 113/2024 e dai relativi atti attuativi¹⁸⁸. In sintesi, il processo di attuazione della riforma contabile si sviluppa attraverso atti coordinati: la determina n. 259/2024 del Ragioniere generale dello Stato individua le amministrazioni coinvolte nella fase pilota 2025; il d.m. MEF 23 dicembre 2024 disciplina la riclassificazione dei dati secondo il piano dei conti unico e il raccordo con il bilancio Accrual/ITAS; sui valori così ottenuti si applicano le necessarie rettifiche per l'adeguamento ai principi ITAS¹⁸⁹. Il termine per la trasmissione del bilancio Accrual 2025 alla BDAP è fissato al 30 giugno 2026. Tanto premesso, si riportano le risultanze rispettivamente dei prospetti dello Stato Patrimoniale, suddiviso tra Attivo e Passivo e del Conto economico dell'esercizio 2025, presenti nell'allegato 3 al rendiconto della gestione 2025.

¹⁸⁸ Con particolare riguardo alla predisposizione di un ulteriore documento contabile di consuntivo, nonché alla riclassificazione dei dati secondo gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico redatti in conformità ai principi contabili ITAS.

¹⁸⁹ Si tratta di regole contabili basate sul principio della competenza economica (*accrual*) adottate per uniformare e modernizzare la contabilità di tutte le amministrazioni pubbliche in Italia. Questi standard, nati per omologare i bilanci degli enti pubblici agli standard internazionali (IPSAS), si compongono di un **Quadro Concettuale** e di **18 specifici principi contabili** (dall'ITAS 1 al 18) che disciplinano la contabilizzazione di singole voci di bilancio (es. immobilizzazioni, ricavi, locazioni).

4.1 Lo stato patrimoniale

4.1.1 Attivo

Le tabelle seguenti riportano tutte le voci previste dallo schema di stato patrimoniale attivo e passivo (Allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011), con il raffronto tra i dati dell'esercizio 2025 con quelli del 2024, con variazioni assolute (Δ) e percentuali.

Tabella 98 – Stato patrimoniale attivo con raffronto 2025/2024 e variazioni assolute (Δ) e percentuali

Voce	31/12/2025	31/12/2024	Δ 2025-2024	Var.ne%
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0	0	0	
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immobilizzazioni immateriali				
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0	
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0	
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	57.855.969	46.101.973	11.753.996	25,50%
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	
5) Avviamento	0	0	0	
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	68.185.715	56.583.201	11.602.514	20,51%
9) Altre	36.728.772	3.542.231	33.186.541	936,88%
Totale immobilizzazioni immateriali	162.770.456	106.227.405	56.543.051	53,23%
II. Immobilizzazioni materiali				
1) Beni demaniali	127.781.357	123.494.943	4.286.414	3,47%
1.1 Terreni	11.647.105	10.482.276	1.164.829	11,11%
1.2 Fabbricati	500.885	519.414	-18.529	-3,57%
1.3 Infrastrutture	114.068.988	110.865.299	3.203.689	2,89%
1.9 Altri beni demaniali	1.564.379	1.627.954	-63.575	-3,91%
2) Altre immobilizzazioni materiali	985.693.330	980.381.184	5.312.146	0,54%
2.1 Terreni	196.060.667	196.189.830	-129.163	-0,07%
2.2 Fabbricati	379.362.501	387.512.129	-8.149.628	-2,10%
2.3 Impianti e macchinari	27.777.858	29.428.590	-1.650.732	-5,61%
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	3.169.063	2.600.070	568.993	21,88%
2.5 Mezzi di trasporto	8.895.745	11.345.836	-2.450.091	-21,59%
2.6 Macchine per ufficio e hardware	25.600.972	6.992.026	18.608.946	266,15%
2.7 Mobili e arredi	2.220.700	2.293.870	-73.170	-3,19%
2.8 Infrastrutture	13.292.225	15.246.189	-1.953.964	-12,82%
2.99 Altri beni materiali	329.313.599	328.772.644	540.955	0,16%
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	401.525.857	380.513.219	21.012.638	5,52%
Totale immobilizzazioni materiali	1.515.000.544	1.484.389.346	30.611.198	2,06%
V. Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in	1.556.207.853	1.549.237.942	6.969.911	0,45%
a) imprese controllate	210.655.283	472.574.399	-261.919.116	-55,42%
b) imprese partecipate	269.645.687	8.369.265	261.276.422	3121,86%

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2025

c) altri soggetti	1.075.906.883	1.068.294.278	7.612.605	0,71%
2) Crediti verso	214.366.136	45.594.769	168.771.367	370,16%
a) altre amministrazioni pubbliche	93.330.369	5.158.631	88.171.738	1709,21%
b) imprese controllate	0	0	0	
c) imprese partecipate	0	0	0	
d) altri soggetti	121.035.767	40.436.138	80.599.629	199,33%
3) Altri titoli	6.000.000	6.000.000	0	0,00%
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.776.573.989	1.600.832.711	175.741.278	10,98%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	3.454.344.989	3.191.449.462	262.895.527	8,24%
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze	3.800.019	3.590.528	209.491	5,83%
Totale rimanenze	3.800.019	3.590.528	209.491	5,83%
II. Crediti				
1) Crediti di natura tributaria	417.105.413	498.702.487	-81.597.074	-16,36%
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	137.848.905	134.265.249	3.583.656	2,67%
b) Altri crediti da tributi	279.256.508	364.437.238	-85.180.730	-23,37%
c) Crediti da fondi perequativi	0	0	0	
2) Crediti per trasferimenti e contributi	3.173.427.266	2.842.252.672	331.174.594	11,65%
a) verso amministrazioni pubbliche	2.747.945.987	2.594.340.327	153.605.660	5,92%
b) imprese controllate	0	0	0	
c) imprese partecipate	0	0	0	
d) verso altri soggetti	425.481.279	247.912.345	177.568.934	71,63%
3) Verso clienti ed utenti	27.957.196	23.753.114	4.204.082	17,70%
4) Altri crediti	440.711.789	404.822.881	35.888.908	8,87%
a) verso l'erario	57.368	57.368	0	0,00%
b) per attività svolta per c/terzi	0	0	0	
c) altri	440.654.421	404.765.513	35.888.908	8,87%
Totale crediti	4.059.201.664	3.769.531.154	289.670.510	7,68%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0	0	0	
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0	0	0	
V. Disponibilità liquide				
1) Conto di tesoreria	3.861.927.499	3.616.213.022	245.714.477	6,79%
2) Altri depositi bancari e postali	0	0	0	
3) Denaro e valori in cassa	0	0	0	
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0	0	
Totale disponibilità liquide	3.861.927.499	3.616.213.022	245.714.477	6,79%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.924.929.182	7.389.334.704	535.594.478	7,25%
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi	16.889	8.839	8.050	91,07%
Risconti attivi	202.188	441.599	-239.411	-54,21%
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	219.077	450.438	-231.361	-51,36%
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	11.379.493.248	10.581.234.604	798.258.644	7,54%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto della gestione 2025-allegato 3

Alla data del **31 dicembre 2025**, il totale dell'attivo risulta pari a **11.379.493.248 euro**, in aumento rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava su un valore pari a

10.581.234.604 euro, l'incremento registrato ammonta complessivamente a **798.258.644 euro**, corrispondente a una variazione percentuale positiva del **7,54%**.

L'Attivo è composto dalle macro-voci, come di seguito analizzate.

4.1.1.1 Crediti vs lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

Sono indicate pari a zero.

4.1.1.2 Immobilizzazioni

Il totale delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammonta a 3.454.344.989 euro (+8,24% rispetto al 2024), la voce è composta da immobilizzazioni immateriali per 162.770.456 euro (+53,23% rispetto al 2024), immobilizzazioni materiali per 1.515.000.544 euro (+2,06% rispetto al 2024) e immobilizzazioni finanziarie per 1.776.573.989 euro (+10,98% rispetto al 2024).

Immobilizzazione immateriali:

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione al netto del fondo di ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo; le "*immobilizzazioni immateriali in corso*" sono valutate al costo storico, in quanto l'ammortamento non si applica fintanto che i relativi beni non sono utilizzabili. La nota integrativa al bilancio di esercizio specifica che le aliquote di ammortamento di queste voci sono tutte pari al 20%, conformemente a quanto stabilito dal punto 4.18, All. 4/3, al d.lgs. n. 118/2011, e che non sono state effettuate svalutazioni. Nel corso del 2025, rileva il significativo incremento del saldo della voce "*9 - Altre immobilizzazioni immateriali*" la cui variazione incrementativa, circa 33 milioni di euro (+937 %) rispetto al 2024, viene attribuita, in particolare, allo scarico di commesse per interventi manutentivi straordinari su altri beni di terzi nella disponibilità della Regione, in ossequio al principio secondo cui le manutenzioni straordinarie su beni strumentali di terzi devono essere contabilizzate come "*immobilizzazioni immateriali*" e

ammortizzate prendendo in considerazione il periodo più breve tra la vita utile residua del bene e quello di durata residua dei contratti di concessione/locazione¹⁹⁰.

Immobilizzazioni materiali:

Comprendono la voce “Beni demaniali”, tra cui terreni, fabbricati, infrastrutture e altri beni, la voce “Altre immobilizzazioni materiali”, che riguarda tutti gli altri beni materiali a durata pluriennale, suddivisi nei vari conti, a disposizione dell’Amministrazione regionale, e la voce “Immobilizzazioni in corso ed acconti”. Secondo quanto riportato nella nota integrativa, sono state iscritte tenendo conto del principio contabile applicato n. 4/3 ai punti 4.18, 4.19 e 6.1.2, di cui al d.lgs. n. 118/2011, e dell’OIC n. 16, adottando criteri di valutazione specifici per tipologia di beni. In particolare:

- I beni demaniali sono iscritti al costo di acquisto o di produzione o al valore catastale, al netto del fondo ammortamento; al riguardo si ritrova in nota integrativa che “è proseguita nel corso del 2025, l’attività volta all’individuazione di criteri oggettivi e coerenti con i principi contabili tesi alla rivalutazione di beni demaniali valorizzati simbolicamente a € 0,01. L’anzidetta analisi ha consentito di valorizzare, anche mediante la redazione di perizie estimative, in particolare, le aree di sedime di ex reliquati idraulici defunzionalizzati fatte oggetto di sdemanializzazione.¹⁹¹
- Le altre immobilizzazioni materiali -terreni e fabbricati- sono iscritte al costo d’acquisto o di produzione o al valore catastale, al netto del fondo di ammortamento nel caso dei fabbricati, relativamente a quelli già in essere all’1.01.2016, e al costo di acquisto o di produzione, al netto del fondo di ammortamento, relativamente a quelli acquistati successivamente.

¹⁹⁰ OIC 24.

¹⁹¹ In relazione ai beni del demanio idrico naturale (demanio necessario) si osserva che fiumi, torrenti, rii, laghi, stagni e opere/serbatoi di proprietà pubblica, canali pubblici ed alvei dei canali maestri per la condotta delle acque, contemplati dall’art. 18 del Testo Unico delle Leggi sul nuovo Catasto, approvato con R.D. ottobre 1931, n. 1572 e dall’art. 89 del Regolamento 12 ottobre 1933, n. 1539 sono generalmente iscritti in catasto nella Partita Speciale “Acque esenti da estimo” e risultano privi di identificativo particellare; ragione per cui gli immobili appartenenti a tali classi cespiti per i quali non è rinvenibile nelle visure catastali un valore di riferimento, mantengono il valore simbolico pari € 0,01 laddove non si siano ancora posti in essere interventi manutentivi capitalizzabili da parte, in particolare, dei Servizi della Direzione generale dei Lavori Pubblici. I valori immobilizzati diversi da € 0,01, risultanti dall’analisi dei cespiti ascrivibili al demanio naturale/necessario, scaturiscono dalla capitalizzazione nel tempo di commesse d’investimento per interventi di manutenzione straordinaria volti al mantenimento e, in taluni casi, al miglioramento delle condizioni di funzionalità degli stessi. Per quanto afferisce invece alle opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR) non disponendo, allo stato, né del costo storico né di un valore catastale (in quanto buona parte delle opere non risultano accatastate) le anagrafiche dei cespiti risultano allo stato valorizzate all’importo simbolico di € 0,01. A tal proposito, avuto riguardo ai valori da aggiornarsi per le opere ascrivibili al SIMR e non solo, si fa espresso rimando a quanto rappresentato con nota DG enti locali e finanze prot. n. 7361 del 27 febbraio 2025. Gli eventuali incrementi di valore rilevati su diversi cespiti inquadrabili nelle fattispecie di cui sopra, come per i beni del demanio idrico necessario, sono riconducibili a commesse d’investimento afferenti ad interventi di difesa del rischio idrogeologico o manutenzioni straordinarie di opere del Sistema Idrico Multisetoriale regionale i cui costi da capitalizzare sono stati scaricati sui rispettivi cespiti.

- Le altre immobilizzazioni materiali – tutte le restanti categorie sono iscritte in base al costo di acquisto o di produzione, al netto del fondo di ammortamento, i beni mobili di valore culturale, storico ed artistico acquisiti mediante compravendita sono valutati al costo di acquisto, questi non sono soggetti ad ammortamento, in quanto il loro valore non si svaluta nel corso del tempo.
- Le immobilizzazioni materiali in corso sono rilevate in un'apposita voce dello stato patrimoniale e sono valutate al costo storico, in quanto l'ammortamento non si applica fintanto che i relativi beni non saranno utilizzabili.

Per quanto riguarda gli ammortamenti, la nota integrativa riporta che *“sono state applicate aliquote previste dal Principio contabile applicato n. 4/3, integrate con altre aliquote non previste nei casi in cui si è reputato di dover allineare le aliquote di ammortamento con la stima di vita utile di specifici beni”*. Mentre per le rivalutazioni/svalutazioni di immobilizzazioni materiali, avvenute nel corso dell'esercizio 2025, si illustrano, come per il 2024, le modalità procedurali seguite, avuto riguardo agli immobili acquisiti alla consistenza patrimoniale della Regione nel corso dell'anno e inquadrabili nelle tipologie di cui sotto:

- immobili, c.d. graffati, inseriti cioè in catasto come facenti parte di un'unica entità. Nello specifico trattasi di immobili che compaiono in una stessa visura in cui risultano censite più particelle e/o subalterni, talvolta ricadenti all'interno dello stesso foglio catastale e, in alcuni casi, in fogli catastali diversi, senza rendita autonoma e che riportano, una sola rendita catastale effettiva. Pertanto, ai fini civilistici e fiscali ogni unità graffata, costituita da particella e/o subalterno, deve essere caratterizzata da un identificativo univoco all'interno del SAP;
- immobili, per i quali, in sede di redazione del primo Stato Patrimoniale, non disponendo allora del costo di acquisizione o di costruzione (se realizzato in economia), né del valore catastale, oltretutto, all'attualità, di apposita relazione di stima, si era optato per una valorizzazione a € 0,01;
- immobili acquisiti a titolo gratuito al patrimonio regionale, a norma del d.lgs. n. 46/2008 e ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, per i quali non si dispone del costo d'acquisto e dalle cui visure catastali non emerge alcun elemento utile ai fini dell'applicazione del metodo del valore catastale;
- terreni classificati come *“incolto sterile”* che non possono, per le loro caratteristiche fisiche e di ubicazione, essere adibiti ad alcuna utilizzazione agricola.

La richiamata nota integrativa precisa, altresì, che secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, punto 6.1.2, e dal documento OIC n. 16 *“Le immobilizzazioni materiali”* punto 47), ai fini della valorizzazione delle voci su esposte si è ritenuto opportuno:

- assegnare il valore desunto dalle perizie estimative acquisite per l'effetto di accordi di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate-Uffici Provinciali del territorio, per gli immobili ricadenti nelle tipologie di cui ai punti 1 e 2;

- per gli immobili (terreni) riconducibili alle tipologie di cui ai punti 3 e 4, in primis, i valori di mercato di aree similari ubicate nel comune di riferimento o nei comuni limitrofi, ovvero il criterio fondato sui valori agricoli medi (VAM) previsti per la tipologia "incolto produttivo" e relativi alla Regione Agraria su cui ricadono gli immobili oggetto di valutazione, rivalutati secondo l'Indice ISTAT e successivamente decurtati di una percentuale del 30%.

La nota riporta una serie di tabelle che espongono le movimentazioni per voci di bilancio delle immobilizzazioni, nonché le movimentazioni contabili relative ad acquisizioni e cancellazioni dalla consistenza patrimoniale. Pertanto, la variazione della consistenza del patrimonio della Regione è avvenuta soprattutto tramite:

- trasferimenti istituzionali (Stato → Regione);
- riordino del patrimonio pubblico esistente (sdemanializzazioni, regolarizzazioni);
- acquisizione di beni non funzionali da enti regionali;
- gestione di situazioni pregresse (espropri, contenziosi, CASMEZ).

Invero, non sembrano rilevarsi nuovi investimenti, bensì parrebbe emergere una intensa attività di ricognizione, regolarizzazione giuridico-contabile e razionalizzazione del patrimonio. Al riguardo, si riporta una sintesi delle principali operazioni, effettuate nel sistema contabile integrato suddivise tra inserimento, valorizzazione o aggiornamento e cancellazione dalla consistenza patrimoniale:

a) inserimento, valorizzazione e/o aggiornamento:

- 1)Acquisizione/registrazione dei beni ex Società Bonifiche Sarde e affidamento in gestione. Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'inserimento e alla valorizzazione di n. 2.186 cespiti demaniali, costituiti da canalizzazioni e fasce forestali frangivento ricadenti nei Comuni di Arborea e Terralba, provenienti dal patrimonio residuale della Società Bonifiche Sarde S.p.A. in liquidazione. L'operazione si è perfezionata sulla base del titolo notarile e dei correlati atti regionali richiamati, cui ha fatto seguito, nelle more della definizione del relativo accordo convenzionale, la consegna provvisoria anticipata e la conseguente messa a disposizione dei beni in favore del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese.
- 2)Trasferimento dallo Stato alla Regione di reliquati di bonifica – Elenco n. 29/2024 È stata altresì disposta l'iscrizione in consistenza patrimoniale di n. 98 immobili, costituiti da reliquati di bonifica ubicati in diversi Comuni dell'Oristanese. L'operazione trae origine dal trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione mediante l'Elenco di trasferimento n. 29/2024 dell'Agenzia del Demanio, cui hanno fatto seguito la trasmissione, la trascrizione e la conseguente valorizzazione di prima iscrizione secondo quanto risultante dagli atti amministrativi richiamati.
- 3)Trasferimento dallo Stato alla Regione – Elenco n. 26/2025 (aree urbane, terreni e ruderi) Nel medesimo contesto si colloca l'iscrizione di n. 10 immobili, costituiti da aree urbane, terreni e ruderi, ubicati nei

Comuni di Abbasanta, Bidonì e Tramatza. Anche in tal caso l’inserimento consegue al trasferimento disposto dall’Agenzia del Demanio mediante l’Elenco n. 26/2025, regolarmente trasmesso e trascritto, con successiva iscrizione in patrimonio in forza della determinazione richiamata negli atti.

- 4) Acquisizione dal patrimonio non funzionale di LAORE nell’ambito del riordino del patrimonio immobiliare regionale. Tra le operazioni di maggiore rilievo deve annoverarsi altresì l’inserimento di n. 37 cespiti, comprendenti aree urbane, terreni, fabbricati e relative aree di sedime, provenienti dal patrimonio non funzionale dell’Agenzia LAORE. L’acquisizione è avvenuta a titolo gratuito, in attuazione della normativa regionale in materia di riordino del patrimonio immobiliare, ed è stata accompagnata dalla relativa valorizzazione sulla base delle stime e dei criteri indicati negli atti di devoluzione e convalida.
- 5) Sdemanializzazione nel Comune di Arborea – 2 terreni. Si è proceduto, inoltre, all’iscrizione in patrimonio di n. 2 terreni ubicati nel Comune di Arborea, a seguito di un procedimento di sdemanializzazione già disposto e successivamente rettificato. I beni derivano dal frazionamento di una particella di maggiore consistenza e sono stati valorizzati sulla base della perizia giurata relativa alla porzione sdemanializzata.
- 6) Sdemanializzazione nel Comune di Bosa – 1 terreno Analoga operazione ha riguardato un terreno sito nel Comune di Bosa, anch’esso iscritto nella consistenza patrimoniale a seguito di sdemanializzazione e di successivo frazionamento, con valorizzazione fondata sulla relativa perizia giurata.
- 7) Stralcio da concessione demaniale e predisposizione alla cessione a prezzo simbolico – Cabras Nel Comune di Cabras è stato iscritto in patrimonio un terreno derivato dal frazionamento di un’area demaniale di maggiore consistenza e dal suo contestuale stralcio da una concessione demaniale ad uso pesca. L’operazione risulta preordinata alla successiva cessione a prezzo simbolico, secondo la disciplina richiamata dalla legge regionale n. 35 del 1995 e dai conseguenti atti attuativi.
- 8) Regolarizzazione catastale e aggiornamento dei cespiti nel Comune di Terralba, sezione Arborea Sono state, altresì, effettuate operazioni di aggiornamento relative a cespiti ubicati nel Comune di Terralba, sezione Arborea, rese necessarie dall’intervenuta regolarizzazione catastale che ha comportato la soppressione di particelle preesistenti e la creazione di nuove particelle. Tali modifiche hanno richiesto il conseguente riallineamento dei beni in inventario e la loro riconduzione ai nuovi cespiti derivati.
- 9) Frazionamento propedeutico ad alienazione onerosa – Ottana Nel Comune di Ottana si è proceduto all’iscrizione di n. 2 terreni derivati dal frazionamento della particella principale. L’operazione è stata effettuata in vista della successiva alienazione a titolo oneroso, già autorizzata con la deliberazione di Giunta richiamata negli atti.
- 10) Regolarizzazione e acquisizione mediante accordi transattivi – Cardedu Ulteriore rilievo assume l’iscrizione e regolarizzazione di n. 24 cespiti, tra fabbricati e aree, nel Comune di Cardedu. L’operazione si inserisce nel più ampio contesto normativo concernente il trasferimento e la ricollocazione di abitati e trae, in particolare, origine dalla definizione di accordi transattivi con i legittimi proprietari o aventi causa, a chiusura di pregresse vicende espropriative non concluse.

- 11) Sdemanializzazione nel Comune di Lanusei con approvazione della perizia È stato inoltre inserito in patrimonio un terreno sdemanializzato nel Comune di Lanusei. L'iscrizione consegue ai successivi atti adottati nell'ambito del relativo procedimento e all'approvazione della perizia di stima richiamata.
- 12) Regolarizzazione catastale propedeutica ad alienazione – Posada (ex CASMEZ) Nel Comune di Posada sono stati inseriti n. 2 immobili, costituiti da un fabbricato e da un terreno relativi a un deposito idrico ex CASMEZ. Si tratta di un'operazione di regolarizzazione catastale funzionale alla successiva alienazione già autorizzata in favore dell'ente locale competente.
- 13) Trasferimento dallo Stato alla Regione di beni in Comune di Burgos – art. 14 Statuto e DPR n. 250/1949 È stata registrata, altresì, l'iscrizione di n. 4 cespiti ubicati nel Comune di Burgos, trasferiti dallo Stato alla Regione in attuazione della disciplina statutaria richiamata e del relativo elenco di trasferimento. L'operazione è stata recepita in consistenza patrimoniale con la determinazione indicata negli atti.
- 14) Iscrizione di reliquati ex CASMEZ nel Comune di Bonorva, finalizzata alla cessione ad ANAS Nel Comune di Bonorva si è proceduto all'iscrizione di un terreno costituito da aree di sedime di reliquati ex CASMEZ. L'inserimento è stato effettuato in funzione della successiva cessione ad ANAS, nell'ambito di un procedimento connesso a un'espropriazione per pubblica utilità finalizzata alla realizzazione di interventi urgenti per la sicurezza della strada statale 131.
- 15) Sdemanializzazione di reliquati ex CASMEZ nei Comuni di San Teodoro e Budoni Sempre nell'ambito delle operazioni sui beni ex CASMEZ, sono stati iscritti in patrimonio n. 6 terreni sdemanializzati, costituiti da aree di sedime di reliquati defunzionalizzati, ubicati nei Comuni di San Teodoro e Budoni, secondo quanto disposto dalla determinazione richiamata.
- 16) Trasferimento di beni del demanio storico-artistico – ex caserme dei Carabinieri di Ballao, Serrenti e Villasalto Sono stati inoltre iscritti gli immobili sedi delle ex caserme dei Carabinieri nei Comuni di Ballao, Serrenti e Villasalto, trasferiti alla Regione nell'ambito dei beni del demanio storico-artistico ai sensi dell'art. 14 dello Statuto. Si tratta di immobili sottoposti a vincolo culturale ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 42 del 2004, la cui iscrizione è avvenuta con determinazione del servizio competente.
- 17) Capitalizzazione di manutenzioni straordinarie su beni regionali in condominio – Alghero, Fertilia Infine, si è provveduto alla registrazione di cespiti secondari correlati a interventi di manutenzione straordinaria eseguiti su beni regionali inseriti in un contesto condominiale sito ad Alghero, località Fertilia, in via Cherso n. 4. Gli interventi hanno riguardato, in particolare, il rifacimento del tetto e delle facciate e sono stati contabilizzati secondo il meccanismo della capitalizzazione.

b) cancellazione dalla consistenza patrimoniale e registrazione delle movimentazioni contabili relative a:

1. cespiti fatti oggetto di alienazione nell'anno 2025 da parte dei singoli Servizi demanio e patrimonio competenti per territorio con correlata contabilizzazione, in relazione al valore contabile residuo di ciascun cespite della minusvalenza e/o plusvalenza e contestuale eliminazione, per i soli fabbricati fatti oggetto di trasferimento della proprietà a terzi, delle corrispondenti aree di sedime;

2. cespiti (fabbricati ubicati già ricompresi nell'allegato C alla deliberazione della Giunta Regionale n. 72/8 del 19.12.2008 ascrivibili alla fattispecie di immobili non funzionali all'attività dell'Agenzia LAORE Sardegna per i quali era previsto il conferimento del mandato alla medesima Agenzia perché procedesse al completamento delle procedure di dismissione in quanto beni:

- a) immobili per i quali è presente un contratto preliminare;
- b) immobili per i quali è presente la proposta contrattuale accettata;
- c) beni con accettazione bando di alienazione, esecuzione lavori e/o accatastamento ai fini della vendita e stima dell'Agenzia del Territorio;
- d) fabbricati da trasferire agli enti locali ex d.g.r. n. 40/18 del 9 ottobre 2007; procedure di dismissione concluse in forza procura speciale rep. n. 11814 Raccolta n. 7774 a rogito del Notaio Alessandra Altieri sottoscritta in data 25 marzo 2021 e registrata a Oristano il 26 marzo 2021 al n. 9889 giunta a scadenza il 24 marzo 2024.

3. immobili denominati compendio ex Caserma Loy ,ubicati nel Comune di Nuoro ai sensi dell'Accordo di programma, stipulato in data 22 dicembre 1997 e modificato in data 3 marzo 2009, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Difesa, Regione Sardegna e Comune di Nuoro, con il quale è stato previsto il trasferimento in favore del Comune di Nuoro, per il tramite della Regione Sardegna ai sensi dell'Art. 14 dello Statuto, in permuta degli immobili costruiti a cura e spese dal medesimo Comune in località Prato Sardo e già ceduti al Ministero della Difesa quale nuova sede delle funzioni militari originariamente allocate presso la Caserma Loy. Per gli anzidetti immobili con d.g.r. n. 52/33 del 23 dicembre 2024 è stata disposta la cessione degli immobili facenti parte del Compendio denominato Ex Caserma Rinaldo Loy". In questo ambito si rilevano anche adeguamenti di valore per gli immobili per i quali si è addivenuti alla redazione/acquisizione di apposita perizia estimativa; nonché l'aggiornamento dell'anagrafica dei cespiti (n. 12) ubicati in diversi comuni della Provincia di Oristano mediante inserimento degli identificativi catastali aggiornati, derivati dalla conclusione delle procedure di regolarizzazione/aggiornamento catastale degli stessi presso l'Agenzia delle entrate.

L'Amministrazione regionale evidenzia, inoltre, che nel corso del 2025, sono proseguite le ulteriori attività così come descritte nella nota della Direzione generale Enti Locali e Finanze (prot. n. 7361 del 27 febbraio 2025), predisposta in risposta a nota istruttoria della Sezione di controllo della Corte dei conti già trattata in sede di relazione al rendiconto esercizio 2024. Sinteticamente si riportano le attività:

▪ Ricognizione del patrimonio immobiliare regionale

È stata condotta un'attività sistematica di ricognizione dei beni immobili del patrimonio disponibile regionale, con l'obiettivo della mappatura aggiornata e verificata del patrimonio immobiliare; tale attività dà attuazione agli indirizzi della DGR n. 4/53 del 16.02.2023. Gli esiti hanno portato all'adozione di ulteriori deliberazioni: d.g.r. n. 2/53, 2/54 del 18.01.2024 e d.g.r. n. 52/33 del 23.12.2024;

▪ Allineamento e qualità dei dati patrimoniali

È stata svolta una costante attività di controllo, verifica e riallineamento dei dati riguardante in particolare il portale del Ministero del Tesoro, lo stato patrimoniale della Regione e le banche dati catastali (Sister – fabbricati e terreni), con la finalità di garantire coerenza e attendibilità delle informazioni patrimoniali;

▪ Valorizzazione e dismissione degli immobili

È stata rivolta attenzione specifica ai compendi immobiliari più rilevanti, con l'obiettivo di individuare strategie di valorizzazione economica e valutare eventuali dismissioni ed in generale attività orientate a decisioni gestionali più efficienti sul patrimonio.

▪ Attività sul demanio regionale (in particolare idrico)

Le attività sul demanio regionale, con particolare riguardo al demanio idrico, sono state svolte anche mediante il coordinamento del Comitato regionale per il demanio idrico (istituito con d.g.r. n. 39/67 del 30.07.2020). In tale ambito, sono state realizzate importanti attività tecnico-conoscitive, tra cui la restituzione cartografica unificata su sistema GIS e la rappresentazione dei principali sistemi infrastrutturali (SIMR e NPRGA), nonché la progettazione della struttura relazionale delle banche dati territoriali. Parallelamente, è stata effettuata la mappatura dei procedimenti amministrativi e la definizione delle regole di alimentazione del database, con integrazione di dati provenienti dall'Agenzia del Territorio e dalla Conservatoria dei Registri Immobiliari (aggiornati al 2022).

▪ Ricognizione storica delle opere demaniali

È stata avviata una complessa attività di ricognizione documentale, estesa anche agli archivi nazionali, finalizzata all'individuazione delle opere demaniali afferenti al demanio idrico regionale e della definizione dei primi elenchi delle opere idriche e idrauliche realizzate prima dell'autonomia regionale (1948), da trasferire alla Regione ai sensi dell'art. 39 del DPR 250/1949, nonché delle opere realizzate nel periodo successivo al secondo dopoguerra (anni '50 e seguenti), spesso a cura della Cassa per il Mezzogiorno. Per tali opere si riscontra frequentemente un'intestazione ancora in capo allo Stato, non coerente con l'effettiva titolarità. L'attività è pertanto diretta alla ricostruzione e alla corretta definizione della titolarità dei beni.

▪ Programmazione strategica regionale (PRS 2024-2029)

Nell'ambito della programmazione strategica regionale, come definita con d.g.r. n. 4/13 del 22.01.2025, è stato previsto lo specifico obiettivo volto al miglioramento della gestione e della valorizzazione dei beni demaniali e dei beni gravati da servitù militari. In tale contesto è stata delineata una linea progettuale finalizzata alla risoluzione delle problematiche connesse alla proprietà dei beni e alla costruzione di un inventario delle reti infrastrutturali regionali. A tal fine risultano stanziati risorse per un importo complessivo superiore a 27 milioni di euro.

▪ Stato di attuazione del piano di valorizzazione

È stato effettuato il monitoraggio dello stato di attuazione del Piano di valorizzazione degli immobili regionali approvato con d.g.r. n. 4/53/2023, con riferimento ai principali compendi oggetto di intervento,

tra cui l'ex carcere di Castiadas, l'ex Club Med di La Maddalena, l'ex Forte Cappellini di Arzachena e l'ex Caserma Trieste di Cagliari. Per tali beni risultano in corso attività di valorizzazione e di programmazione degli interventi.

▪ Aggiornamento degli inventari e profili contabili

Sono state svolte attività di aggiornamento degli inventari patrimoniali e di predisposizione del conto giudiziale, con particolare rilevanza ai fini della trasparenza contabile e del corretto esercizio delle funzioni di controllo.

▪ Demanio marittimo

Con riferimento al demanio marittimo regionale, è stata condotta un'attività di analisi dell'utilizzo dei beni ed è stato predisposto un sistema informativo gestionale integrato con il Sistema Informativo Demaniale (SID) nazionale, unitamente alla realizzazione di un database geo-topografico regionale. Tale sistema è reso disponibile attraverso il WebGIS regionale (SITR), al fine di supportare i Comuni costieri nelle attività di pianificazione del demanio marittimo per finalità turistico ricreative

▪ Indirizzi e disciplina delle concessioni demaniali

Sono stati definiti, con d.g.r. n. 54/9 del 30.12.2024, gli indirizzi in materia di concessioni demaniali turistico-ricreative, successivamente attuati mediante determinazione del Direttore generale n. 594/2024.

▪ Criticità – canone regionale sulle concessioni demaniali marittime

Parrebbe permanere una rilevante criticità connessa alla mancata istituzione del canone regionale sulle concessioni demaniali marittime, nonostante la previsione di specifiche deleghe normative (d.lgs. n. 112/1998, legge n. 59/1997 e d.lgs. n. 234/2001). Tale circostanza determina un assetto della gestione non pienamente sviluppato sotto il profilo finanziario, con conseguenti riflessi in termini di autonomia e valorizzazione delle entrate.

L'Amministrazione regionale rappresenta di aver proceduto alla contabilizzazione delle commesse di investimento mediante giroconti, con capitalizzazione sui cespiti delle opere concluse e scarico parziale dei costi rilevati nel 2025 per le commesse ancora aperte sui cespiti transitori LIC (Lavori in corso). Dichiara, altresì, di aver applicato, anche per l'esercizio 2025, le disposizioni di cui al punto 6.3 dell'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, come modificato dal d.m. 18 maggio 2017.

Immobilizzazioni finanziarie:

Sono costituite da *partecipazioni, crediti immobilizzati (o di finanziamento) e altri titoli*, e ammontano a 1.776.573.989 euro al 31 dicembre 2025, con un incremento di 175.741.278 euro rispetto al 2024 (+11%). Il riscontrato andamento è riconducibile, in larga misura, alla

crescita dei crediti immobilizzati, mentre il valore complessivo delle partecipazioni evidenzia una variazione contenuta.

Tabella 99 – Immobilizzazioni finanziarie

Voce	31/12/2024	31/12/2025	Var.ne	Var .ne %
Partecipazioni in imprese controllate	472.574.399	210.655.283	-261.919.116	-55%
Partecipazioni in imprese partecipate	8.369.265	269.645.687	261.276.422	3122%
Partecipazioni in altri soggetti	1.068.294.278	1.075.906.883	7.612.605	1%
Totale partecipazioni	1.549.237.942	1.556.207.853	6.969.911	0%
Crediti immobilizzati	45.594.769	214.366.136	168.771.367	370%
Altri titoli	6.000.000	6.000.000	0	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.600.832.711	1.776.573.989	175.741.278	11%

Fonte: rendiconto 2025-all.3

Per il criterio di valutazione, *“le Partecipazioni”*, in cui sono ricomprese le quote di partecipazione, azionarie e non azionarie, in società controllate e partecipate, fondazioni, enti e agenzie regionali, nelle quali la Regione ha una partecipazione diretta al capitale sociale o al fondo di dotazione, sono state iscritte a un valore pari alla quota di patrimonio netto corrispondente alla quota di capitale di proprietà della Regione riferita alla singola entità. Il valore tiene conto anche di eventuali contributi in conto capitale finalizzati al rafforzamento della loro struttura e dotazione patrimoniale iscritti in specifiche riserve del patrimonio netto. Nel caso di bilanci dell'esercizio 2025 non ancora approvati alla data di predisposizione del bilancio regionale, ai fini del calcolo della quota del patrimonio netto da iscrivere alla voce Immobilizzazioni finanziarie, nelle more della conclusione dell'iter di approvazione, è stato utilizzato il preconsuntivo, ovvero il bilancio dell'esercizio precedente, come previsto nell'allegato 4.3 al d.lgs. n. 118/2011.

Con riferimento alle immobilizzazioni che presentano un patrimonio netto negativo la loro iscrizione è avvenuta al valore di zero euro. In tal caso, per far fronte al rischio di copertura del deficit, in applicazione del principio della prudenza, è stato effettuato un accantonamento ai fondi per rischi e oneri per la quota di deficit di competenza della Regione. In via prudenziale, tale accantonamento è stato effettuato per tutte le entità. Infatti, al riguardo, il Principio n. 17 emanato dall'OIC *“Il metodo del patrimonio netto”*, al punto 173, prevede che *“nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della*

partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri".

I crediti immobilizzati sono iscritti al valore nominale al netto dell'eventuale svalutazione ed esprimono il presunto valore di realizzo, mentre gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisizione. Si ricorda inoltre che tra le immobilizzazioni finanziarie non è compreso il bilancio del Consiglio regionale e del FITQ, nei confronti dei quali si procede al consolidamento del bilancio ai sensi degli artt. 11, c. 8, e 67, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, mentre per quanto riguarda le partecipazioni, il Titolo 2 del menzionato decreto ha specificamente disciplinato la contabilità delle aziende del S.S.R. e ha previsto il consolidamento dei bilanci in via separata rispetto all'amministrazione regionale; dette aziende non rilevano ai fini della valutazione dell'attivo patrimoniale della Regione, mentre le relative perdite, che la Regione è tenuta a ripianare, si riflettono sulla valutazione del passivo patrimoniale di quest' ultima (Fondo rischi ed oneri).

La voce **Partecipazioni**, di cui si è già detto, registra un valore complessivo pari a 1.556.207.853 euro al 31/12/2025 (1.549.237.942 euro nel 2024). Si osserva che la composizione per raggruppamento è la seguente: imprese controllate 210.655.283 euro; imprese partecipate 269.645.687 euro; altri soggetti 1.075.906.883 euro, come emerge dalle tabelle che seguono:

Tabella 100 – Imprese controllate¹⁹²

N.	IMPRESE CONTROLLATE	Capitale 31/12/2025	% RAS	PN 2025 quota RAS	Bil./Prec.	Crit.	Valore 31/12/2025
1	Igea S.p.a.	4.100.000	100	17.068.766	B/24	PN	17.068.766
2	Opere e infrastr. della Sardegna Srl.	200.000	100	1.928.358	P/25	PN	1.928.358
3	Sardegna It Srl.	100.000	100	2.573.775	B/24	PN	2.573.775
5	Arst S.p.a.	819.000	100	21.213.889	B/24	PN	21.213.889
7	Carbosulcis S.p.a.	15.000.000	100	42.421.715	B/24	PN	42.421.715
9	Insar S.p.a.	8.801.603	100	7.374.179	B/24	PN	7.374.179
11	Saremar S.p.a. in Concordato Prev.	2.033.320	100	PI	PI	PI	0
12	Sfirs S.p.a.	125.241.120	100	115.468.514	B/24	PN	115.468.514
13	Sotacarbo S.p.a.	2.431.113	96,63	2.606.087	B/24	PN	2.606.087
Totale	Totale società controllate						210.655.283

Fonte: rendiconto 2025-all.3

¹⁹² Si definisce controllata la società nella quale l'ente ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria oppure ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole, con la precisazione che i contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Tabella 101 – Imprese partecipate

N.	IMPRESE PARTECIPATE	Capitale 31/12/2025	% RAS	PN 2025 quota RAS	Bil. /Prec.	Crit.	Valore 31/12/2025
14	Geasar S.p.A.	12.912.000	1,59	1.134.517	B/24	PN	1.134.516
15	Janna Scarl	5.984.000	49,00	4.178.721	B/24	PN	4.178.721
16	Sogaer S.p.A.	13.000.000	0,72	512.334	B/24	PN	512.334
17	Sogeaal S.p.A.	7.754.000	23,06	3.222.682	B/24	PN	3.222.682
44	Abbanoa S.p.A.	0	70,94	0	-	PI	260.597.435
Totale	Totale società partecipate						269.645.687

Fonte: rendiconto 2025-all.3

Infine, la tabella *Altri soggetti*, dove sono riportati gli enti, le agenzie regionali e le società diverse da quelle riportate nei raggruppamenti precedenti.

Tabella 102 – Altri soggetti

N.	Altri soggetti (fondazioni)	Fondo dot. 31/12/2025	% RAS	PN 2025 quota RAS	Bil. /Prec.	Crit.	Valore 31/12/2025
32	Fond. Sardegna Film Comm.	85.000	100,00	90.848	B/24	PN	90.848
33	Fond. Teatro Lirico	9.090.141	19,52	5.835.184	P/25	PN	5.835.184
34	Fond. Giuseppe Dessi	244.958	42,86	178.925	B/24	PN	178.925
35	Fond. Costantino Nivola	4.753.523	16,67	868.598	B/24	PN	868.598
36	Fond. Asproni	100.200	33,33	31.480	B/24	PN	31.480
38	Fond. Stazione dell'Arte	0	14,28	75.879	B/24	PN	75.879
39	Fond. Maria Carta	155.000	20,00	39.954	B/24	PN	39.954
40	Fond. Salvatore Cambosu	69.000	33,33	18.167	B/24	PN	18.167
41	Fond. Mont'e Prama	200.000	33,33	1.834.329	B/24	PN	1.834.329
Totale	Totale Fondazioni	14.697.822		8.973.364			8.973.364
N.	Altri soggetti (Enti e agenzie)	Fondo dot. 31/12/2025	% RAS	PN 2025 quota RAS	Bil. /Prec.	Crit.	Valore 31/12/2025
18	Agris	34.245.170	100,00	45.203.729	B/24	PN	45.203.729
19	Area	297.464.411	100,00	632.576.088	B/24	PN	632.576.088
20	Argea	18.243.545	100,00	27.007.934	B/24	PN	27.007.934
21	Arpas	26.973.936	100,00	27.551.105	B/24	PN	27.551.105
22	Ase	0	100,00	1.420.636	B/24	PN	1.420.636
23	Conservatoria delle coste	5.197.434	100,00	5.995.985	B/24	PN	5.995.985
24	Aspal	5.124.582	100,00	48.232.720	B/24	PN	48.232.720
25	Enas	6.581.542	100,00	27.057.079	B/24	PN	27.057.079
26	Ersu Cagliari	48.775.344	100,00	81.710.535	B/24	PN	81.710.535
27	Ersu Sassari	29.213.436	100,00	33.519.395	B/24	PN	33.519.395
28	Forestas	70.197.528	100,00	71.403.383	B/24	PN	71.403.383
29	Isre	3.481.956	100,00	14.424.571	B/24	PN	14.424.571
30	Laore	43.420.480	100,00	0	PI	PI	26.169.004
31	Sardegna ricerche	547.444	100,00	24.657.283	B/24	PN	24.657.283
42	e.INS	45.000	11,11	4.073	B/24	PN	4.073
43	ASVI	120.000	100,00	0	B/24	PN	0
Totale	Totale Enti e Agenzie						1.066.933.519
Totale	Totale altri soggetti						1.075.906.883

Fonte: rendiconto 2025-all.3

Dalle precedenti tabelle, si evidenzia, in particolare, che sulla base del Gruppo Amministrazione Pubblica definito in ambito di bilancio consolidato, è avvenuta la riclassificazione di Abbanoa S.p.A. da impresa controllata a impresa partecipata, circostanza che condiziona la comparabilità interna delle due sotto voci, pur non alterando il totale delle partecipazioni; infine si specifica che le società Abbanoa S.p.A., Laore S.p.A. e anche Saremar S.p.A. in concordato preventivo, sono state valutate al valore di prima iscrizione nella consistenza patrimoniale. Di seguito, si evidenziano, alcune tabelle esplicative presenti nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2025 riguardanti:

- Movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie;
- Riserva indisponibile per utili d'esercizio
- Riserva indisponibile per enti senza valore di liquidazione

Tabella 103 – Movimentazione immobilizzazioni finanziarie – imprese controllate

N.	Soggetto	% RAS	Valore 31/12/2024	Iscriz. PN nuova fondaz.	Variaz. adeg. 1/1/2025	Incr. per utile	Altri incr.	Incr. totali	Decr. per perdite	Altri decr.	Decr. totali	Riclassificaz.	Valore 31.12.2025
1	Igea S.p.A.	100	16.481.133	0	0	587.632	1	587.633	0	0	0	0	17.068.766
2	Opere e infrastrutture della Sardegna Srl.	100	2.004.172	0	-129.814	54.001	0	54.001	0	-1	-1	0	1.928.358
3	Sardegna It Srl.	100	2.560.005	0	0	13.768	2	13.770	0	0	0	0	2.573.775
4	Abbanoa S.p.A.	70,94	260.597.435	0	0	0	0	0	0	0	0	-260.597.435	0
5	Arst S.p.A.	100	20.620.440	0	0	593.448	1	593.449	0	0	0	0	21.213.889
7	Carbosulcis S.p.A.	100	45.253.587	0	0	0	2	2	-2.831.874	0	-2.831.874	0	42.421.715
9	Insar S.p.A.	100	7.373.544	0	0	635	0	635	0	0	0	0	7.374.179
11	Saremar S.p.A. in Conc. Prev.	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Sfirs S.p.A.	100	115.131.030	0	-305.175	643.624	0	643.624	0	-965	-965	0	115.468.514
13	Sotacarbo S.p.A.	96,63	2.553.053	0	-9.755	62.789	0	62.789	0	0	0	0	2.606.087
Totale	Totale società controllate		472.574.399	0	-444.744	1.955.897	6	1.955.903	-2.831.874	-966	-2.832.840	-260.597.435	210.655.283

Fonte: rendiconto 2025-all.3

Si osserva che l'esposta movimentazione evidenzia la riclassificazione negativa, e il decremento per effetto di Carbosulcis e gli incrementi di Igea, Arst e Sfirs.

Tabella 104 – Movimentazione immobilizzazioni finanziarie – imprese partecipate

N.	Soggetto	% RAS	Valore 31/12/2024	Iscriz. PN nuova fondaz.	Variaz. adeg. 1/1/2025	Incr. per utile	Altri incr.	Incr. totali	Decr. per perdite	Altri decr.	Decr. totali	Riclassificaz.	Valore 31/12/2025
14	Geasar S.p.A.	1,59	1.349.160	0	0	389.556	0	389.556	0	-604.200	-604.200	0	1.134.516
15	Janna Scarl	49,00	3.335.576	0	0	520.164	322.981	843.145	0	0	0	0	4.178.721
16	Sogaer S.p.A.	0,72	472.211	0	0	75.690	0	75.690	0	-35.567	-35.567	0	512.334
17	Sogeaal S.p.A.	23,06	3.212.318	0	0	10.364	0	10.364	0	0	0	0	3.222.682
44	Abbanoa S.p.A.	70,94	0	0	0	0	0	0	0	0	0	260.597.435	260.597.435
Totale	Totale società partecipate		8.369.265	0	0	995.774	322.981	1.318.755	0	-639.767	-639.767	260.597.435	269.645.687

Fonte: rendiconto 2025-all.3

Tabella 105 - Movimentazione immobilizzazioni finanziarie – altri soggetti

N.	Soggetto	% RAS	Valore 31/12/2024	Iscriz. PN nuova fondaz.	Variaz. adeg. 1/1/2025	Incr. per utile	Altri incr.	Incr. totali	Decr. per perdite	Altri decr.	Decr. totali	Valore 31/12/2025
32	Fond. Sardegna Film Commission	100	90.851	0	0	0	0	0	0	-3	-3	90.848
33	Fond. Teatro Lirico	19,52	6.105.794	0	-957.295	686.685	0	686.685	0	0	0	5.835.184
34	Fond. Giuseppe Dessi	42,86	153.845	0	0	25.080	0	25.080	0	0	0	178.925
35	Fond. Costantino Nivola	16,67	0	868.598	0	0	0	868.598	0	0	0	868.598
36	Fond. Asproni	33,33	31.480	0	0	0	0	0	0	0	0	31.480
38	Fond. Stazione dell'Arte	14,28	79.988	0	0	0	3.286	3.286	-7.395	0	-7.395	75.879
39	Fond. Maria Carta	20,00	39.054	0	900	0	0	900	0	0	0	39.954
40	Fond. Salvatore Cambosu	33,33	21.304	0	0	0	0	0	-3.137	0	-3.137	18.167
41	Fond. Mont'e Prama	33,33	4.244.088	0	0	0	0	0	0	-2.409.759	-2.409.759	1.834.329
Totale	Totale Fondazioni		10.766.404	868.598	-956.395	711.765	3.286	1.584.549	-10.532	-2.409.762	-2.420.294	8.973.364
18	Agris	100	41.381.509	0	0	3.817.024	5.196	3.822.220	0	0	0	45.203.729
19	Area	100	635.935.357	0	0	1.533.706	0	1.533.706	0	-4.892.975	-4.892.975	632.576.088
20	Argea	100	22.926.943	0	0	4.080.991	0	4.080.991	0	0	0	27.007.934
21	Arpas	100	23.962.973	0	0	3.588.132	0	3.588.132	0	0	0	27.551.105
22	Ase	100	1.308.723	0	0	111.913	0	111.913	0	0	0	1.420.636
23	Conservatoria delle coste	100	5.616.679	0	0	379.306	0	379.306	0	0	0	5.995.985
24	Aspal	100	49.384.587	0	0	0	0	0	-1.151.867	0	-1.151.867	48.232.720
25	Enas	100	27.161.534	0	0	0	0	0	-104.456	0	-104.456	27.057.079
26	Ersu Cagliari	100	90.223.905	0	0	0	0	0	-8.513.370	0	-8.513.370	81.710.535
27	Ersu Sassari	100	33.183.260	0	0	336.135	0	336.135	0	0	0	33.519.395
28	Forestas	100	63.933.386	0	0	7.469.997	0	7.469.997	0	0	0	71.403.383
29	Isre	100	13.992.294	0	0	432.277	0	432.277	0	0	0	14.424.571
30	Laore	100	26.169.004	0	0	0	0	0	0	0	0	26.169.004
31	Sardegna ricerche	100	22.343.687	0	0	2.313.596	0	2.313.596	0	0	0	24.657.283
42	e.INS	11,11	4.032	0	0	0	41	41	0	0	0	4.073
43	ASVI	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	Totale Enti e Agenzie		1.057.527.874	0	0	24.063.077	5.237	24.068.314	-9.769.693	-4.892.975	-14.662.668	1.066.933.519
Totale	Totale altri soggetti		1.068.294.278	868.598	-956.395	24.774.842	8.523	25.652.863	-9.780.225	-7.302.737	-17.082.962	1.075.906.883
Totale	TOTALE PARTECIPAZIONI		1.549.237.942	868.598	-1.401.139	27.726.513	331.510	28.927.521	-12.612.099	-7.943.470	-20.555.569	1.556.207.853

Fonte: rendiconto 2025-all.3

Si osserva che gli altri soggetti chiudono a 1.075.906.883 euro, con incrementi e decrementi diffusi tra enti, agenzie e fondazioni.

Tabella 106 – Riserva indisponibile per utili delle imprese controllate

N.	Soggetto	% RAS	Decr. perdite quota RAS	Utile es. 2024 quota RAS	Utile es. 2025 quota RAS	Riserva 31/12/2024	Rettifica positiva	Rettifica negativa	Utilizzo riserva	Acc.to a riserva	Riserva 31/12/2025
1	Igea S.p.A.	100	0	0	0	5.413.213	0	0	0	587.633	6.000.846
2	Opere e infrastr. della Sardegna S.r.l.	100	0	4.172	0	344.607	0	-129.814	0	54.000	268.793
3	Sardegna It S.r.l.	100	0	21.461	0	1.690.532	0	0	0	13.770	1.704.302
4	Abbanoa S.p.A.	70,94	0	0	0	15.537.771	0	0	-15.537.771	0	0
5	Arst S.p.A.	100	0	476.785	0	6.906.294	0	0	0	593.449	7.499.743
7	Carbosulcis S.p.A.	100	-2.831.874	0	0	8.161.295	0	0	-2.831.874	2	5.329.423
9	Insar S.p.A.	100	0	0	0	0	0	0	0	635	635
11	Saremar S.p.A. in Concordato Prev.	100	0	0	0	51.729	0	0	0	0	51.729
12	Sfirs S.p.A.	100	0	1.109.827	0	1.711.686	0	-305.175	0	643.624	2.050.135
13	Sotacarbo S.p.A.	96,63	0	54.878	0	2.022.629	0	-9.755	0	62.789	2.075.663
Totale	Totale società controllate		-2.831.874	1.667.123	0	41.839.756	0	-444.744	-18.369.645	1.955.902	24.981.269

Fonte: rendiconto 2025-all.3

Si rileva che la riserva delle controllate passa a 24.981.269 euro, risentendo dell'utilizzo della riserva di Abbanoa per riclassificazione e della perdita di Carbosulcis.

Tabella 107 - Riserva indisponibile per utili delle imprese partecipate

N.	Soggetto	% RAS	Decr. perdite quota RAS	Utile es. 2024 quota RAS	Utile es. 2025 quota RAS	Riserva 31/12/2024	Rettifica positiva	Rettifica negativa	Utilizzo riserva	Acc.to a riserva	Riserva 31/12/2025
14	Geasar S.p.A.	1,59	0	0	0	1.484.066	0	0	0	389.556	1.873.622
15	Janna Scarl	49,00	0	47.356	0	1.460.987	0	0	0	843.144	2.304.131
16	Sogaer S.p.A.	0,72	0	0	0	278.254	0	0	0	75.690	353.944
17	Sogeaal S.p.A.	23,06	0	0	0	1.646.614	0	0	0	10.364	1.656.978
44	Abbanoa S.p.A.	70,94	0	0	0	0	0	0	0	15.537.771	15.537.771
Totale	Totale società partecipate		0	47.356	0	4.869.921	0	0	0	16.856.526	21.726.447

Fonte: rendiconto 2025-all.3

Si osserva che la riserva delle partecipate sale a 21.726.447 euro, anche per l'accantonamento riferito ad Abbanoa dopo la riclassificazione.

Tabella 108 - Riserva indisponibile per utili delle partecipate – altri soggetti

N.	Soggetto	% RAS	Decr. perdite quota RAS	Utile es. 2024 quota RAS	Utile es. 2025 quota RAS	Riserva 31/12/2024	Rettifica positiva	Rettifica negativa	Utilizzo riserva	Acc.to a riserva	Riserva 31/12/2025
18	Agris	100	0	0	0	14.890.581	0	0	0	3.822.219	18.712.800
19	Area	100	0	0	0	0	0	0	0	1.533.706	1.533.706
20	Argea	100	0	0	0	7.191.986	0	0	0	4.080.991	11.272.978
21	Arpas	100	0	0	0	27.143.357	0	0	0	3.588.132	30.731.490
22	Ase	100	0	0	0	1.348.180	0	0	0	111.913	1.460.093
23	Aspal	100	0	0	0	973.999	0	0	0	379.306	1.353.305
24	Conservatoria delle coste	100	0	0	0	2.809.799	0	0	-1.151.867	0	1.657.932
25	Enas	100	0	0	0	23.655.900	0	0	-104.456	0	23.551.445
26	Ersu Cagliari	100	0	0	0	30.906.460	0	0	-8.513.370	0	22.393.090
27	Ersu Sassari	100	0	0	0	8.580.011	0	0	0	336.135	8.916.146
28	Forestas	100	0	0	0	83.082.328	0	0	0	7.469.997	90.552.325
29	Isre	100	0	0	0	3.620.076	0	0	0	432.277	4.052.352
30	Laore	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
31	Sardegna ricerche	100	0	0	0	16.088.038	0	0	0	2.313.596	18.401.634
42	e.INS	11,11	0	0	0	0	0	0	0	40	40
43	ASVI	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	Totale Enti + Agenzie		0	0	0	220.290.716	0	0	-9.769.693	24.068.313	234.589.336
Totale	Totale altri soggetti		0	0	0	220.290.716	0	0	-9.769.693	24.068.313	234.589.336
TOTALE	PARTECIPAZIONI		-2.831.874	1.714.479	0	267.000.394	0	-444.744	-28.139.338	42.880.741	281.297.053

Fonte: rendiconto 2025-all.3

Si osserva che la riserva riferita agli altri soggetti è pari a 234.589.336 euro, mentre il totale complessivo delle riserve riferite a tutte le partecipazioni è pari a 281.297.053 euro.

Tabella 109 - Riserva indisponibile per enti senza valore di liquidazione

N.	Altri soggetti	% RAS	Valore 31/12/2024	Ris.indisp.no liq. 31/12/2024	Utilizzo	Accantonam.	Ris.indisp.no liq. 31/12/2025
32	Fond. Sardegna Film Comm	100	90.851	90.851	-3	0	90.848
33	Fond. Teatro Lirico	19,52	6.105.794	6.668.482	-1.537.608	704.310	5.835.184
34	Fond. Giuseppe Dessi	42,86	153.845	153.845	0	25.080	178.925
35	Fond. Costantino Nivola	16,67	0	0	0	868.598	868.598
36	Fond. Asproni	33,33	31.480	31.672	-192	0	31.480
38	Fond. Stazione dell'Arte	14,28	79.988	79.989	-7.395	3.286	75.880
39	Fond. Maria Carta	20,00	39.054	39.054	0	900	39.954
40	Fond. Salvatore Cambosu	33,33	21.303	21.303	-3.136	0	18.167
41	Fond. Mont'e Prama	33,33	4.244.088	4.244.088	-2.409.759	0	1.834.329
Totale	Fondazioni		10.766.404	11.329.283	-3.958.093	1.602.174	8.973.363

Fonte: rendiconto 2025 all.3

Si riscontra che la riserva si riduce a 8.973.363 euro, soprattutto per utilizzi riferiti a Teatro Lirico e Mont'e Prama

Crediti immobilizzati e altri titoli

I crediti immobilizzati (al netto del fondo svalutazione) ammontano a 214.366.136 euro al 31/12/2025, in aumento rispetto ai 45.594.769 euro del 2024. La relazione tecnica distingue, tra l'altro, crediti pluriennali e crediti “inesigibili” stralciati dalla contabilità finanziaria (interamente svalutati).

Tabella 110 – Crediti immobilizzati per natura

Crediti immobilizzati per natura (lordo FSC)	31/12/2025	Variazioni	31/12/2024
Residui attivi	14.723.366	14.723.366	0
Crediti pluriennali	202.120.983	154.048.001	48.072.982
Crediti “inesigibili”	187.641.916	0	187.641.916
Totale	404.486.265	168.771.367	235.714.898

Fonte: rendiconto 2025-all.3.3

Gli altri titoli risultano pari a 6.000.000 euro e corrispondono alle quote di partecipazione al fondo di investimento immobiliare “*Sardegna Social Housing*”.

4.1.1.3 Attivo circolante

L'attivo circolante ammonta a 7.924.929.182 euro, con un incremento del 7,25% rispetto al 2024, ed è costituito da rimanenze per 3.800.019 euro, crediti (di funzionamento) per 4.059.201.664 euro e disponibilità liquide per 3.861.927.499 euro.

Le rimanenze ammontano a 3.800.019 euro al 31/12/2025 (3.590.528 euro nel 2024), con incremento pari a euro 209.491 (+6%). Il dettaglio per struttura:

Tabella 111 – Dettaglio delle rimanenze

Dettaglio rimanenze	31/12/2025	Variazioni	31/12/2024
DG Enti locali e finanze	223.804	-295.990	519.794
DG Corpo forestale	3.187.179	446.423	2.740.756
Acconti per buoni carburante	389.036	59.058	329.978
Totale	3.800.019	209.491	3.590.528

Fonte: rendiconto 2025-all.3

Crediti (di funzionamento)

I crediti del circolante sono iscritti al netto del fondo svalutazione e solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate, ammontano a 4.059.201.664 euro al 31/12/2025,

contro 3.769.531.154 euro nel 2024 (+8%) e quindi in aumento come da tabella esplicativa seguente:

Tabella 112 – Dettaglio crediti di funzionamento

Crediti del circolante – composizione	31/12/2025	31/12/2024	Var.	Var ^o %
Crediti di natura tributaria	417.105.413	498.702.487	-81.597.074	-16%
Crediti per trasferimenti e contributi	3.173.427.266	2.842.252.672	331.174.594	12%
Verso clienti e utenti	27.957.196	23.753.114	4.204.082	18%
Altri crediti	440.711.789	404.822.881	35.888.908	9%
Totale crediti	4.059.201.664	3.769.531.154	289.670.510	8%

Fonte: rendiconto 2025-all.3

Dalla tabella si evidenzia un decremento, pari al 16%, inferiore alla contrazione registrata nel 2024 (43%), dei *Crediti di natura tributaria* che comprendono i crediti rilevati per Irap, Irpef, Iva, addizionale regionale Irpef; i *Crediti per trasferimenti e contributi*, evidenziano un aumento del 12%, nel 2024 l'aumento era stato del 18%, e comprendono i crediti per trasferimenti e contributi dall'Unione europea e dal resto del mondo, inclusi i fondi europei Fesr, Fse e Fep e da altri enti e amministrazioni pubbliche. I *Crediti verso clienti e utenti* sono aumentati del 18% e comprendono vari crediti riconducibili a cessione di beni, locazioni, fitti, canoni ed altre prestazioni. Gli *Altri crediti*, evidenziano un incremento del 9%, il 2024 aveva invece registrato un decremento del 28%, e comprendono crediti per interessi attivi di varia tipologia, rimborsi, indennizzi e recuperi vari. Inoltre, comprendono i crediti originati dall'accertamento effettuato in chiusura d'anno per rilevare in contabilità finanziaria i saldi finali delle liquidità bancarie e dei prestiti relativamente alle gestioni dei fondi rotativi. Riguardo ai crediti, l'allegato 3.4 al rendiconto della gestione 2025 contiene l'apposita sezione dedicata al fondo svalutazione crediti (FSC) in cui viene precisato che i crediti presi in considerazione ai fini del calcolo del fondo sono quelli che provengono dalla contabilità finanziaria, ossia residui attivi al 1° gennaio 2026 (come risultanti dal riaccertamento ordinario), corrispondenti ai crediti (o quote di crediti) scaduti, ai quali sommare gli accertamenti di entrata con imputazione contabile agli esercizi successivi al 2025, corrispondenti ai crediti (o quote di crediti) ancora a scadere. Dall'allegato si rileva, brevemente, che per il calcolo del FSC è stato utilizzato un metodo forfettario basato su dati storici, sulla scorta dei criteri di suddivisione e di analisi utilizzati in contabilità finanziaria per il calcolo del FCDE (con riconduzione alle categorie della contabilità economico-

patrimoniale attraverso l'utilizzo della matrice di transizione del piano dei conti integrato). L'applicazione del metodo basato sui dati storici è stata integrata, come riportato nell'allegato, da una svalutazione analitica di talune tipologie di crediti rilevanti per importi elevati o per la data di scadenza del credito medesimo, inoltre, viene precisato che i crediti la cui scadenza è antecedente al 1° gennaio 2021, sono stati svalutati applicando una percentuale di svalutazione pari al 100% (come nel calcolo del FCDE alla cui trattazione si rinvia anche in punto di crediti antecedenti al 1° gennaio 2021). Per ciascuna delle tipologie, già considerate per il calcolo del FCDE, sono state applicate le medie dei rapporti relativi a ciascuno degli ultimi cinque esercizi: - incassi in conto residui/residui attivi al 1° gennaio (per i crediti scaduti o in sofferenza) -incassi in conto competenza/accertamenti di competenza (per i crediti a scadere o in bonis).

Tabella 113 – Media ponderata del rapporto tra incassi e crediti gestiti tra intermediari finanziari 2021/2025

NATURA DEL CREDITO	% svalutazione crediti a scadere o in bonis	% svalutazione crediti scaduti o in sofferenza
01 CANONI	17,96%	81,60%
02 ESCUSSIONE	0,00%	0,00%
03 RECUPERO CONTRIBUTI	26,30%	97,64%
04 RISARCIMENTO DANNI	24,35%	94,13%
05 RIVALSA	18,76%	98,60%
06 SANZIONI AMMINISTRATIVE	9,95%	97,69%
07 TRIBUTI PROPRI	0,54%	54,77%
08 VENDITE IMMOBILIARI	6,27%	17,58%
09 RECUPERI AZ. FARMACEUTICHE	0,00%	0,00%
10 TRASFERIMENTI	30,67%	0,00%
011 CREDITI GESTITI DA IST.I BANCARI	0,95%	96,85%
012 CONCESSIONE DI PRESTITI	21,53%	44,83%

Fonte: rendiconto 2025 all.3.4

L'importo complessivo del fondo svalutazione crediti nel 2025 è pari a 720.544.780,53 euro, nel 2024 ammontava a 731.088.709,34 euro. L'accantonamento complessivo è pari a 65.725.501,73 euro, anche questo in riduzione rispetto al 2024 (114.824.146,46 euro).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Non risultano attività finanziarie non immobilizzate.

Le disponibilità liquide nel 2025 ammontano a 3.861.927.499 euro contro i 3.616.213.022 euro del 2024, con un aumento di 245.714.477 euro, pari al 7%.

Tabella 114 – Disponibilità liquide

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Var.ne nominale	Var.ne %
1 Conto di tesoreria	3.861.927.499	3.616.213.022	245.714.477	7%
a Istituto tesoriere		0	-	
b Presso Banca d'Italia	3.861.927.499	3.616.213.022	245.714.477	7%
2 Altri depositi bancari e postali		0	0	-
3 Cassa		0	-	
4 Altri conti presso la tesoreria statale		0	-	
IV disponibilità liquide	3.861.927.499	3.616.213.022	245.714.477	7%

Fonte: rendiconto 2025 all.3.4

Si annota che già a partire già dall'esercizio 2020 non figurano più i conti correnti bancari alimentati dai versamenti della Regione, la cui gestione è affidata/delegata a terzi. Inoltre, anche il conto corrente postale è stato chiuso nel 2020, pertanto, tutte le disponibilità liquide sono rappresentate esclusivamente dal saldo del conto di tesoreria per somme giacenti presso la Banca d'Italia.

4.1.1.4 Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi ammontano complessivamente a 219.077 euro al 31/12/2025 (450.438 euro nel 2024). Il dettaglio è riportato di seguito:

Tabella 115 – Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti attivi	31/12/2025	31/12/2024	Var.ne nominale	Var.ne %
Ratei attivi	16.889	8.839	8.050	91%
Risconti attivi	202.188	441.599	-239.411	-54%
Totale	219.077	450.438	-231.361	—

Fonte: rendiconto 2025 all.3

I ratei attivi si riferiscono a proventi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria è avvenuta nell'esercizio successivo. I risconti attivi si riferiscono ad oneri di competenza dell'esercizio successivo, la cui manifestazione numeraria è avvenuta nell'esercizio.

4.1.2 Passivo

Il Passivo dello stato patrimoniale è composto da patrimonio netto (A), fondi per rischi e oneri (B), trattamento di fine rapporto (C), debiti (D) e ratei e risconti e contributi agli investimenti (E); al 31 dicembre 2025 ammonta a 11.379.493.248 euro, al 31 dicembre 2024 ammontava a 10.581.234.604 euro.

Tabella 116 – Stato patrimoniale passivo, con raffronto 2025/2024 e variazioni assolute(Δ) e percentuali

Voce	31/12/2025	31/12/2024	Δ 2025-2024	Var.ne %
A) PATRIMONIO NETTO				
Fondo di dotazione	405.326.201	405.326.201	0	0,00%
Riserve	5.257.774.361	4.636.162.119	621.612.242	13,41%
b) da capitale	0	0	0	
c) da permessi di costruire	0	0	0	
d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	605.956.922	601.531.029	4.425.893	0,74%
e) altre riserve indisponibili	290.270.416	278.329.677	11.940.739	4,29%
f) altre riserve disponibili	4.361.547.023	3.756.301.413	605.245.610	16,11%
Risultato economico dell'esercizio	227.799.829	609.108.624	-381.308.795	-62,60%
Risultati economici di esercizi precedenti	0	0	0	
Riserve negative per beni indisponibili	0	0	0	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	5.890.900.391	5.650.596.944	240.303.447	4,25%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Per trattamento di quiescenza	0	0	0	
2) Per imposte	0	0	0	
3) Altri	497.300.761	630.677.562	-133.376.801	-21,15%
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	497.300.761	630.677.562	-133.376.801	-21,15%
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0	0	
TOTALE T.F.R. (C)	0	0	0	
D) DEBITI				
1) Debiti da finanziamento	1.396.609.946	1.428.133.645	-31.523.699	-2,21%
a) prestiti obbligazionari	457.403.200	495.938.839	-38.535.639	-7,77%
b) v/ altre amministrazioni pubbliche	0	0	0	
c) verso banche e tesoriere	0	0	0	
d) verso altri finanziatori	939.206.746	932.194.806	7.011.940	0,75%
2) Debiti verso fornitori	2.192.387	2.799.704	-607.317	-21,69%
3) Acconti	0	0	0	
4) Debiti per trasferimenti e contributi	2.017.337.752	1.914.456.613	102.881.139	5,37%
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0	0	
b) altre amministrazioni pubbliche	1.649.177.014	1.576.002.602	73.174.412	4,64%
c) imprese controllate	26.074.696	22.891.579	3.183.117	13,91%
d) imprese partecipate	2.963.983	2.287.905	676.078	29,55%
e) altri soggetti	339.122.059	313.274.527	25.847.532	8,25%
5) Altri debiti	657.495.592	642.795.009	14.700.583	2,29%
a) tributari	4.336.837	2.213.409	2.123.428	95,93%

b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.569.255	5.483.343	-914.088	-16,67%
c) per attività svolta per c/terzi	0	0	0	
d) altri	648.589.500	635.098.257	13.491.243	2,12%
TOTALE DEBITI (D)	4.073.746.135	3.988.255.232	85.490.903	2,14%
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
1) Contributi agli investimenti	38.000.377	30.672.726	7.327.651	23,89%
a) da altre amministrazioni pubbliche	35.582.780	28.808.245	6.774.535	23,52%
b) da altri soggetti	2.417.597	1.864.481	553.116	29,67%
2) Concessioni pluriennali	0	0	0	
3) Altri risconti passivi	867.055.401	272.017.083	595.038.318	218,75%
Ratei passivi	12.490.183	9.015.057	3.475.126	38,55%
Risconti passivi	905.055.778	302.689.809	602.365.969	199,00%
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	917.545.961	311.704.866	605.841.095	194,36%
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	11.379.493.248	10.581.234.604	798.258.644	7,54%

Fonte: rendiconto 2025-all.3

4.1.2.1 Patrimonio netto

Lo Stato patrimoniale 2025 espone un patrimonio netto di 5.890.900.391 euro, con una variazione in aumento del 4% rispetto al 2024 (5.650.596.943 euro); l'incremento è dovuto, in particolare, all'aumento delle "Altre riserve disponibili" nelle quali, al 1° gennaio, confluisce la destinazione dell'utile dell'esercizio precedente. Il **Fondo di dotazione iniziale**, che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, non risulta movimentato durante l'esercizio 2025, in linea con quanto stabilito dal principio n. 9.2, dell'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, che permette la movimentazione del Fondo di dotazione, al solo fine di dare evidenza alle variazioni relative al passaggio al nuovo sistema contabile, nei primi due esercizi dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (quindi entro l'esercizio 2017), esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione.

Riguardo i movimenti delle riserve si rileva:

Riserve indisponibili relative ai beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali: registrano un aumento di 4.425.893 euro (1%). Il valore di tali riserve ha subito variazioni per effetto dell'iscrizione nello stato patrimoniale di acquisti, rivalutazioni e svalutazioni, eliminazioni, ammortamenti e rettifiche varie, delle quali la nota integrativa riporta una tabella di dettaglio a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

Altre riserve indisponibili: risultano aumentate di 11.940.739 euro (4% rispetto all'esercizio precedente); la voce risulta movimentata per nuovi accantonamenti per 14.296.659 euro e utilizzi per 2.355.920 euro; tale voce si

può suddividere in “*Altre riserve indisponibili per utili delle partecipate*” (nella quale si concentrano tutti i nuovi accantonamenti), istituite per effetto della valutazione delle partecipazioni con il criterio del patrimonio netto, e in “*Altre riserve indisponibili relative alla partecipazione in enti senza valore di liquidazione*” (che raccoglie i suddetti utilizzi), nelle quali sono state considerate le partecipazioni in tutte le fondazioni, per la quota di partecipazione della Regione e per le quali si sono verificate variazioni per effetto dell’incremento o decremento del patrimonio netto di ciascuna entità.

Altre riserve disponibili: risulta costituita dai risultati economici degli esercizi precedenti e presenta il valore di 4.361.547.023 euro, ossia è composta da 3.756.301.412 euro del 2024 più l’utile esercizio 2024 pari a 605.245.610 euro destinato a riserva lo scorso anno.

4.1.2.2 Fondo per rischi e oneri

Il Fondo per rischi e oneri è pari a 497.300.761 euro, con un decremento rispetto al 2024 (630.677.562 euro) di 133.376.801 euro (-21%), ed è costituito da accantonamenti destinati alla copertura di perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa (oneri) o probabile (rischi), ma il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza siano ancora indeterminati alla chiusura dell’esercizio. La tabella seguente riporta il dettaglio del Fondo per rischi e oneri con le relative variazioni per singola voce rispetto al 2024 ed evidenzia il dettaglio delle variazioni:

Tabella 117 – Variazioni fondi rischi e oneri

Voci	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	31/12/2025
F.do soppressione fondi di garanzia	76.543.224	5.000.000	0	76.543.224
F.do contenzioso legale	94.845.155	0	1.477.258	94.845.155
F.do passività diverse	155.766.265	83.088.332	0	155.766.265
F.do passività diverse-Sanità PNRR	10.218.852	10.218.852	0	10.218.852
F.do debiti fuori bilancio	6.358.048	0	29.813.923	6.358.048
F.do minori entrate L 178/2000	92.568.134	0	13.851.866	92.568.134
F.do perdite società partecipate	18.366.973	0	0	18.366.973
F.do copertura deficit partecipazioni	4.266.257	0	0	4.266.257
Fondo rinnovi contrattuali	155.169.936	29.482.079	0	155.169.936
Fondo oneri futuri personale	16.574.718	921.599	0	16.574.718
Altri fondi	0	497.300.761	0	497.300.761
Totale	630.677.562	258.878.009	392.254.810	497.300.761

Fonte: rendiconto 2025-all.3.3

4.1.2.3 Trattamento di fine rapporto (TFR)

Nello stato patrimoniale non è iscritto un Fondo per il trattamento di fine rapporto, per il motivo che esso viene corrisposto dall'INPS o dal FITQ sulla base dei versamenti mensili effettuati dalla Regione, pertanto, non è stato iscritto alcun debito nello stato patrimoniale.

4.1.2.4 Debiti

I debiti ammontano a 4.073.746.135 euro, in aumento di 85.490.903 euro (2% rispetto al 2024 in cui erano pari a 605.649.348 euro) e sono suddivisi in *debiti da finanziamento* per 1.396.609.946 euro (includono impegni pluriennali e quote capitale non ancora scadute relative a mutui e debiti finanziari di ogni genere), *debiti verso fornitori* per 2.197.387 euro, acconti per 110.458 euro, *debiti per trasferimenti e contributi* per 2.017.337.752 euro e *altri debiti* per 657.495.592 euro. Nella nota integrativa è presente la seguente tabella con le variazioni, dettagliate per voci, intervenute nei debiti del 2025 rispetto a quelli del 2024.

Tabella 118 - Debiti

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Var.ne	Var.ne %
1 Debiti da finanziamento	1.396.609.946	1.428.133.645	-31.523.699	2%
a Prestiti obbligazionari	457.403.200	495.938.839	-38.535.639	-8%
b V/ altre amministrazioni pubbliche	0	0	0	-
c Verso banche e tesoriere	0	0	0	-
d Verso altri finanziatori	939.206.746	932.194.806	7.011.940	1%
2 Debiti verso fornitori	2.192.387	2.799.704	-607.317	-22%
3 Acconti	110.458	70.261	40.197	57%
4 Debiti per trasferimenti e contributi	2.017.337.752	1.914.456.613	102.881.139	5%
a Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0	0	-
b Altre amministrazioni pubbliche	1.649.177.014	1.576.002.602	73.174.412	5%
C Imprese controllate	26.074.696	22.891.579	3.183.117	14%
d Imprese partecipate	2.963.983	2.287.905	676.078	30%
e Altri soggetti	339.122.059	313.274.527	25.847.532	8%
5 Altri debiti	657.495.592	642.795.009	14.700.583	2%
a Tributari	4.336.837	2.213.409	2.123.428	96%
b Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.569.255	5.483.343	-914.088	-17%
c Per attività svolta per c/terzi	0	0	0	-
d Altri	648.589.500	635.098.257	13.491.243	2%
D Totale Debiti	4.073.746.135	3.988.255.232	85.490.903	2%

Fonte: rendiconto 2025- allegato 3

In particolare, i *“debiti da finanziamento”* comprendono debiti da prestiti obbligazionari relativi a due emissioni effettuate rispettivamente nel 2004 e nel 2005, per l’ammontare di 500 milioni ciascuna, con scadenza dell’ultima rata nel 2034 e nel 2035¹⁹³. I *“Debiti verso fornitori”* costituiscono i debiti di regolamento delle forniture di beni e di servizi e presentano un decremento del 22%. I *“Debiti per trasferimenti e contributi”* comprendono debiti per trasferimenti correnti, in conto capitale e per contributi agli investimenti a varie categorie di soggetti, e rappresentano circa la metà del totale della massa dei debiti e nel 2025 sono aumentati del 5% rispetto al 2024. Gli *“Altri debiti”* si riferiscono a debiti tributari di diversa natura e debiti diversi, in particolare la voce *“Altri”* comprende i debiti per residui perenti pari a 265.210.654 euro per l’intero, ossia per l’intero importo delle perenzioni stesse. Con riferimento alle perenzioni, in nota integrativa si rileva che rispetto al valore iniziale di 321.409.771 euro, nel corso dell’esercizio si sono verificate movimentazioni per:

- riassegnazioni di residui perenti che riguardano spese correnti e in conto capitale; ciò ha comportato la rilevazione di una scrittura contabile volta a neutralizzare il doppio debito generato dall’impegno assunto in competenza ed anche del costo correlato per 49.484.668 euro;
- cancellazioni di residui perenti. In questo caso, è stato diminuito il debito per residui perenti, rilevando in contropartita un’insussistenza del passivo per 6.714.449 euro.

Al riguardo, come nelle precedenti relazioni di Verifica e Parifica del rendiconto regionale, si prende atto che si assiste a una continua riduzione progressiva dei residui perenti. Tuttavia, rimane ancora oggi non superata la criticità contabile già riscontrata e più volte ribadita dalla Corte dei conti circa la non corretta rilevazione nella contabilità economico patrimoniale della riassegnazione dei residui perenti. Sul punto, si fa integrale rinvio alle osservazioni e ai richiami riportati nelle precedenti relazioni (cfr. deliberazioni SRCSAR/124/2024/PARI).

La Nota integrativa precisa che i residui passivi non liquidati al 31 dicembre 2025 non sono pervenuti alla contabilità economico patrimoniale attraverso la matrice di correlazione,

¹⁹³ Si tratta di titoli che non possono essere scambiati nel mercato retail (piccoli risparmiatori), ma unicamente da operatori professionali. I titoli sono quotati nella borsa di Lussemburgo. Il gestore attuale è Bank of New York. Il rimborso del prestito contratto nel 2004 prevede un tasso fisso del 4,383%, con scadenza dell’ultima rata al 20/12/2034. Il prestito contratto nel 2005 ha un tasso del 4,022% con scadenza dell’ultima rata il 28/11/2035.

bensi sono stati riportati a fine anno quali scritture di rettifica per aggregati omogenei. Ciò in quanto i relativi componenti economici sono di competenza dell'esercizio.

Di seguito si riporta la tabella con la suddivisione dei debiti per natura dalla quale si evince che il 59% dei debiti è costituito da residui passivi, attestati nel 2025 in 2.411.815.077 euro.

Tabella 119 – Debiti. Analisi per natura

Voci	31/12/2025	Variazioni	31/12/2024
Residui passivi	2.411.815.077	173.173.521	2.238.641.556
Acconti ricevuti -vendita imm.ni materiali	110.458	40.197	70.261
Impegni pluriennali	1.396.609.946	-31.523.698	1.428.133.644
Debiti per residui perenti	265.210.654	-56.199.117	321.409.771
Totale	4.073.746.135	85.490.903	3.988.255.232

Fonte: rendiconto della gestione 2025 (Allegato 3.3)

4.1.2.5 Ratei e risconti passivi

Il rateo passivo è la quota di costo di competenza dell'esercizio, che avrà la propria manifestazione finanziaria in un esercizio successivo. I risconti passivi (ricavi anticipati) sono ricavi già ottenuti, ma di competenza di uno o più esercizi successivi. In particolare, si riferiscono alle quote del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione che misurano proventi da trasferimenti già incamerati, ma con vincolo di destinazione, la cui maturazione è vincolata all'esito delle procedure di spesa e ad altri risconti in via residuale.

Tabella 120 – Ratei e risconti passivi

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Var	Var%
I Ratei passivi	12.490.183	9.015.057	3.475.126	39%
II Risconti passivi	905.055.778	302.689.809	602.365.969	199%
1 Contributi agli investimenti da AA.PP.	38.000.377	30.672.726	7.327.651	24%
a da altre amministrazioni pubbliche	35.582.780	28.808.245	6.774.535	24%
b da altri soggetti	2.417.597	1.864.481	553.116	30%
2 Concessioni pluriennali	0	0	0	-
3 Altri risconti passivi	867.055.401	272.017.083	595.038.318	219%
E Totale Ratei e Risconti passivi	917.545.961	311.704.866	605.841.095	194%

Fonte: relazione della gestione 2025 (Allegato 3.3)

Conti d'ordine: tra i conti d'ordine è stata registrata la somma complessiva di 7.914.630.757 euro. I conti d'ordine sono tenuti per “*memoria*”, in quanto al momento non costituiscono

costo, ricavo, attività o passività, ma evidenziano accadimenti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, potrebbero produrre effetti in un tempo successivo. Sono suddivisi come specificato nella tabella seguente e registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Tabella 121 – Conti d'ordine

Voci	31/12/2025	31/12/2024
1 Impegni su esercizi futuri	7.705.747.525	6.204.188.655
2 Beni di terzi in uso	627.857	1.251.975
3 Beni dati in uso a terzi	89.326.485	93.099.098
4 Garanzie prestate a amm.ni pubbliche	0	0
5 Garanzie prestate a imprese controllate	0	0
6 Garanzie prestate a imprese partecipate	0	0
7 Garanzie prestate ad altre imprese	118.928.890	120.093.006
Totale Conti d'ordine	7.914.630.757	6.418.632.734

Fonte: relazione della gestione 2025 (Allegato 3.3)

4.2 Conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rappresenta le “*utilità economiche*” acquisite e impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, consentendo, in particolare, la rilevazione delle variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione. Nella tabella successiva sono riportate le voci del conto economico riferite all'esercizio 2025, confrontate con quelle del 2024, con evidenza degli scostamenti dei dati tabellari, sia in termini assoluti che percentuali.

Tabella 122 – Conto economico con raffronto 2025/2024 e variazioni assolute (Δ) e percentuali

Voce	2025	2024	Δ 2025-2024	Var.ne %
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
Proventi da tributi	9.343.540.201	9.154.126.768	189.413.433	2,07%
Proventi da fondi perequativi	0	0	0	
Proventi da trasferimenti e contributi	1.553.690.591	1.348.563.320	205.127.271	15,21%
a) Proventi da trasferimenti correnti	1.140.084.342	757.682.450	382.401.892	50,47%
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	79.827	17.885	61.942	346,33%
c) Contributi agli investimenti	413.526.422	590.862.985	-177.336.563	-30,01%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	6.308.810	10.794.694	-4.485.884	-41,56%
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.189.672	8.935.191	-3.745.519	-41,92%
b) Ricavi della vendita di beni	2.648	0	2.648	
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.116.490	1.859.503	-743.013	-39,96%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	0	

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2025

Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	
Altri ricavi e proventi diversi	645.789.779	478.365.106	167.424.673	35,00%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	11.549.329.381	10.991.849.888	557.479.493	5,07%
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.428.672	1.963.164	465.508	23,71%
Prestazioni di servizi	490.865.445	452.952.700	37.912.745	8,37%
Utilizzo beni di terzi	14.363.054	20.459.985	-6.096.931	-29,80%
Personale	303.192.136	258.809.348	44.382.788	17,15%
Trasferimenti e contributi	9.158.183.659	8.266.982.397	891.201.262	10,78%
a) Trasferimenti correnti	7.966.350.965	7.299.671.963	666.679.002	9,13%
b) Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	879.919.329	758.244.257	121.675.072	16,05%
c) Contributi agli investimenti a altri soggetti	311.913.365	209.066.177	102.847.188	49,19%
Ammortamenti e svalutazioni	127.542.495	168.053.121	-40.510.626	-24,11%
a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	26.144.855	20.669.492	5.475.363	26,49%
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	35.672.138	32.559.483	3.112.655	9,56%
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	
d) Svalutazione dei crediti	65.725.502	114.824.146	-49.098.644	-42,76%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-150.433	-136.329	-14.104	10,35%
Accantonamenti per rischi	247.283.144	167.812.202	79.470.942	47,36%
Altri accantonamenti	35.684.501	169.389.386	-133.704.885	-78,93%
Oneri diversi di gestione	606.206.932	693.710.648	-87.503.716	-12,61%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	10.985.599.605	10.199.996.622	785.602.983	7,70%
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI (A-B)	563.729.776	791.853.266	-228.123.490	-28,81%
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni	725.546	639.768	85.778	13,41%
a) da società controllate	0	0	0	
b) da società partecipate	725.546	639.768	85.778	13,41%
c) da altri soggetti	0	0	0	
Altri proventi finanziari	1.787.832	1.895.142	-107.310	-5,66%
Totale proventi finanziari	2.513.378	2.534.910	-21.532	-0,85%
Interessi ed altri oneri finanziari	52.231.142	55.391.814	-3.160.672	-5,71%
a) Interessi passivi	52.231.142	55.391.814	-3.160.672	-5,71%
b) Altri oneri finanziari	0	0	0	
Totale oneri finanziari	52.231.142	55.391.814	-3.160.672	-5,71%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-49.717.764	-52.856.904	3.139.140	-5,94%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni	0	0	0	
Svalutazioni	5.533.709	13.965.099	-8.431.390	-60,37%
TOTALE RETTIFICHE (D)	-5.533.709	-13.965.099	8.431.390	-60,37%
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari	421.400.596	287.886.184	133.514.412	46,38%
a) Proventi da permessi di costruire	0	0	0	
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	10.239.529	112.034	10.127.495	9039,66%
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	361.456.427	282.553.835	78.902.592	27,92%
d) Plusvalenze patrimoniali	219.971	350.176	-130.205	-37,18%
e) Altri proventi straordinari	49.484.668	4.870.139	44.614.529	916,08%
Oneri straordinari	679.676.702	387.434.583	292.242.119	75,43%
a) Trasferimenti in conto capitale	241.128.831	182.532.578	58.596.253	32,10%
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	436.558.678	204.606.604	231.952.074	113,36%
c) Minusvalenze patrimoniali	137.059	291.296	-154.237	-52,95%
d) Altri oneri straordinari	1.852.134	4.105	1.848.029	45018,98%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-258.276.107	-99.548.399	-158.727.708	159,45%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	250.202.196	625.482.864	-375.280.668	-60,00%
Imposte	22.402.367	16.374.240	6.028.127	36,81%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	227.799.829	609.108.624	-381.308.795	-62,60%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto della gestione 2025 (all. n. 3.3)

Lo schema del conto economico mostra un risultato di esercizio 2025 pari a 227.799.829 euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (- 381.308.795 euro, pari al 62,60%).

Questo decremento è dovuto, principalmente, a un aumento dei componenti negativi della gestione caratteristica e, soprattutto, a un netto aumento degli oneri straordinari. I componenti positivi della gestione (A) ammontano a 11.549.329.381 euro (+5,07% rispetto al 2024), mentre i componenti negativi (B) si attestano a 10.985.599.605 euro (+7,70%). La differenza A-B, pari a 563.729.776 euro, risulta in riduzione rispetto al 2024 (Δ -228.123.490, -28,81%).

Andamento della gestione caratteristica

Sul lato dei proventi, i tributi crescono moderatamente e i trasferimenti e contributi aumentano nel complesso, con una dinamica sostenuta dei trasferimenti correnti e una contrazione dei contributi agli investimenti. Sul lato dei costi, i trasferimenti e contributi costituiscono la componente prevalente e aumentano rispetto al 2024; crescono, inoltre, il costo del personale del 17% e gli accantonamenti per rischi del 47%. Si riducono le svalutazioni dei crediti rispetto all'esercizio precedente, con effetti sulla voce "ammortamenti e svalutazioni".

Gestione finanziaria e rettifiche di valore

La gestione finanziaria evidenzia un saldo negativo pari a -49.717.764 euro (nel 2024: -52.856.904 euro).

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie

Presentano un saldo negativo pari a -5.533.709 euro, riconducibile a svalutazioni; la voce rivalutazioni, invece, non risulta movimentata. I movimenti registrati per le svalutazioni corrispondono alle variazioni negative di valore degli enti e delle società partecipate valutate con il criterio del patrimonio netto.

Gestione straordinaria

La gestione straordinaria registra un saldo negativo pari a -258.276.107 euro (nel 2024: -99.548.399 euro). L'andamento delle sopravvenienze/insussistenze e dei trasferimenti in conto capitale incide significativamente sul saldo complessivo; la lettura delle

componenti straordinarie è strettamente collegata alle operazioni di assestamento e al riaccertamento ordinario dei residui. Sul punto, si osserva che la nota integrativa di rado fornisce puntuali dettagli sui fatti economici sottostanti alle variazioni contabili delle voci del Conto Economico, limitandosi per lo più a elencare il contenuto delle singole voci. Analogo rilievo può essere ripetuto anche per le voci della gestione straordinaria. Risalta, ad ogni modo, dal lato dei Proventi straordinari, per l'entità percentuale dell'incremento, la voce *“proventi per trasferimenti in conto capitale”* e la voce degli *“altri proventi straordinari”*, che aumentano di 44. 614.529 euro, mentre dal lato degli oneri straordinari si rileva il notevole incremento della voce *“sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo”* che aumenta di 231.952.074 euro (113%). La nota integrativa, al riguardo, si limita ad evidenziare gli elementi compresi nella voce *“Oneri straordinari”* che includono oneri da trasferimenti di capitale di competenza economica di esercizi precedenti, senza fornire informazioni dettagliate sulle singole voci e sono rappresentati principalmente da:

- Trasferimenti in conto capitale per oneri derivanti dai relativi impegni della contabilità finanziaria;
- Sopravvenienze passive per varie rettifiche da rimodulazione di impegni in contabilità finanziaria e altri oneri di competenza di esercizi precedenti;
- Insussistenze dell'attivo i cui valori derivano principalmente da rettifiche ad accertamenti imputati in sede di riaccertamento ordinario;
- Minusvalenze patrimoniali per differenze negative tra valore di cessione e valore netto contabile delle immobilizzazioni;
- Altri oneri straordinari per rettifiche diverse.

L'ultimo componente negativo del risultato di esercizio è rappresentato dalle imposte che, nel caso della Regione, consistono nell'Irap dovuta sulla base delle retribuzioni corrisposte. Infine, il risultato economico dell'esercizio viene destinato ad *“Altre riserve disponibili”*.

5 LA GESTIONE DELL'APPARATO REGIONALE (Magistrato Ragucci)

5.1 Le entrate e le spese per Assessorato

Il compito di provvedere all'accertamento e alla riscossione delle entrate regionali è demandato, quasi interamente, alla Direzione generale dei servizi finanziari, facente capo all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio. In particolare, alla competenza della D.g. in discorso, sono attribuite ben il 76,32% delle previsioni d'entrata dell'intero bilancio regionale, mentre le somme accertate dalla stessa D.g. rappresentano l'85,90% dell'intero ammontare degli accertamenti dell'esercizio 2025 e le riscossioni il 92,98%. In particolare, appartengono alla competenza della suddetta D.g. gli accertamenti delle entrate relative all'imposta sul valore aggiunto, alle imposte sul reddito e alle imposte di fabbricazione. Ai restanti assessorati spettano residue competenze in materia d'entrata: posto che gli Assessorati Igiene, sanità e assistenza sociale, Trasporti e Lavori pubblici, presentano valori, relativi alle previsioni e agli accertamenti, nettamente superiori rispetto a quelli registrati da tutti gli altri assessorati.

Tabella 123 – Entrate per assessorato

Assessorato	Prev. Finali	Accertamenti	% Acc./Prev.	Riscossioni	% Risc./Acc.	Residui comp.
00.01 - PRESIDENZA DELLA GIUNTA	387.641.712,00	85.293.857,40	22,00%	21.682.649,81	25,42%	63.611.207,59
00.02 - AFFARI GENERALI E DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	100.454.928,30	76.219.066,80	75,87%	44.202.175,60	57,99%	32.016.891,20
00.03 - PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO	12.969.453.471,63	10.786.971.348,43	83,17%	10.195.697.394,05	94,52%	591.273.954,38
00.04 - ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA	77.497.727,21	52.315.339,36	67,51%	45.905.990,84	87,75%	6.409.348,52
00.05 - DIFESA DELL'AMBIENTE	105.943.909,53	75.351.283,91	71,12%	50.127.040,30	66,52%	25.224.243,61
00.06 - AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE	51.592.152,09	72.378.745,93	140,29%	50.800.617,68	70,19%	21.578.128,25
00.07 - TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO	11.264.016,68	11.491.706,88	102,02%	6.272.202,19	54,58%	5.219.504,69
00.08 - LAVORI PUBBLICI	416.220.253,79	114.779.447,13	27,58%	21.328.028,05	18,58%	93.451.419,08
00.09 - INDUSTRIA	50.829.103,08	15.858.299,25	31,20%	2.482.479,83	15,65%	13.375.819,42
00.10 - LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA	286.908.854,18	211.318.278,66	73,65%	32.469.175,84	15,37%	178.849.102,82
00.11 - SPORT PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO	159.423.844,02	82.643.402,41	51,84%	23.430.680,55	28,35%	59.212.721,86
00.12 - IGIENE, SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	777.170.924,58	448.540.594,08	57,71%	301.407.277,61	67,20%	147.133.316,47
00.13 - TRASPORTI	683.829.165,22	229.421.288,85	33,55%	84.594.484,60	36,87%	144.826.804,25
TOTALE	16.078.230.062,31	12.262.582.659,09	76,27%	10.880.400.196,95	88,73%	1.382.182.462,14
00.03.01 - Direzione Generale dei Servizi Finanziari	12.270.943.213,84	10.533.018.319,23	85,84%	10.116.132.630,46	96,04%	416.885.688,77
Perc. Su totale	76,32%	85,90%		92,98%		30,16%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

L'esame della distribuzione delle competenze e degli stanziamenti evidenzia il ruolo preminente dell'Assessorato dell'igiene e sanità che gestisce una quota leggermente superiore al 36% dell'intera previsione di spesa regionale e oltre il 43% degli impegni di competenza (v. il capitolo dedicato alla gestione sanitaria), nello specifico le ottime percentuali in termini di capacità di impegno e di pagamento delle spese correnti non sono accompagnate dagli stessi valori in tema di impegno di risorse destinate a investimenti. Le previsioni di parte capitale, infatti, risultano parzialmente reimputate a esercizi successivi, mentre le previsioni di competenza risultano impegnate per il 49,52%. Il secondo stanziamento in ordine di rilevanza finanziaria risulta in capo all'Assessorato della programmazione e bilancio, nelle sue articolazioni comprendenti la Direzione generale dei Servizi finanziari e il Centro regionale di programmazione, per il quale risultano assegnazioni di bilancio pari a 3.141.905.504,68 euro, di cui 1.915.929.993,56 euro impegnati con pagamenti in conto competenza per 1.794.579.520,13 euro, mentre l'FPV ammonta a 173.256.887,37 euro, esprimendo, quindi, una capacità di impegno non particolarmente elevata (64,54% il valore totale), seguita però da una capacità di pagamento del 93,67%. Seguono le previsioni intestate all'Assessorato dei Lavori Pubblici e pari a 1.758.048.078,91 euro, di cui, FPV pari a 610.463.161,13 euro. Gli impegni ammontano a 474.153.935,07 euro e i pagamenti di competenza a 361.330.643,90 euro. Dalla tabella che segue si rileva come la capacità d'impegno relativa agli stanziamenti intestati all'Assessorato dei lavori pubblici, risulti pari al 41,32% al netto del FPV, che scende al 32,62% se si tiene conto delle sole spese in conto capitale, che rappresentano oltre il 90% dell'intero stanziamento di bilancio intestato all'assessorato in discorso. Si è già sottolineato, nel paragrafo dedicato all'analisi delle spese di competenza, come la capacità di impegno sul titolo 2° dell'intera Amministrazione regionale risulti pari al 40,36%, valore in linea, quindi, con quanto rilevato per l'Assessorato dei lavori pubblici, il che, pur rappresentando un miglioramento rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2024, non pare essere un dato soddisfacente, anche considerando che la capacità di pagamento, invece, si attesta su percentuali superiori al 70% (73,57%), come a voler significare la conclusione di interventi già programmati. Altre previsioni, meritevoli di essere citate in relazione alla rilevanza delle risorse finanziarie destinate, sono quelle in capo all'Assessorato Enti locali, finanze e urbanistica, che esprime buone capacità di impegno e di pagamento, dovute alle ottime percentuali delle spese

correnti, che rappresentano quasi il 79% del totale dell'assessorato, garantite dai trasferimenti di natura corrente agli enti locali che hanno trovato compimento nell'esercizio 2025. Gli Assessorati dedicati alla Difesa dell'ambiente, Agricoltura e riforma agropastorale, Turismo, artigianato e commercio, Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, sono caratterizzati da una predominanza nelle previsioni di spesa di parte corrente rispetto agli investimenti pluriennali aspetto che ha consentito di garantire una buona realizzabilità degli interventi programmati, per la maggior parte costituiti da trasferimenti correnti elargiti sotto forma di contributi, con percentuali di impegno e di pagamento mai inferiori all'80%, senza, tuttavia, importanti interventi strutturali di lungo termine. Per quanto riguarda, invece, l'Assessorato alla Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport le risorse investite sono quasi equamente divise tra interventi di natura corrente e in conto capitale, con le prime che presentano un grado di realizzabilità decisamente superiore sulle seconde. Fondamentale per l'impatto che può garantire sullo sviluppo economico e sociale della Regione, anche se non emerge in termini percentuali rappresentando meno del 10% sul totale degli stanziamenti di competenza, è lo stanziamento di competenza dell'Assessorato dei trasporti che ammonta a 1.219.926.064,13 euro, di cui 95.458.656,53 euro FPV quasi completamente in conto capitale. In questo caso le spese programmate al titolo 2 risultano pari al 55,01% dello stanziamento totale dell'assessorato, risultando impegnate per il 27,18% e pagate per il 98,74%. Come già rilevato per l'Assessorato dei lavori pubblici, l'impressione è che non si riesca a dare piena realizzazione agli interventi strutturali previsti, ma parallelamente, gli impegni contratti nell'anno vengono pagati con ottime percentuali (98,74% per il titolo 2).

Ciò posto, con riguardo alle risorse assegnate si espone, di seguito, una tabella comprendente gli stanziamenti relativi a tutti gli assessorati regionali, suddivisi per titoli di spesa.

Tabella 124 – Gestione degli stanziamenti di competenza per titoli e Assessorato

Assessorato	Titolo	Prev. finali (Comp + FPV)	% Assessorato	Prev. Finali di cui FPV	Prev. Finali di cui Competenze	Impegni Comp.	Pagamenti comp.	Residui Comp.	Capacità imp. (netto FPV)	Capacità Pagam.
00.01 - Presidenza	1	100.430.507,67	33,47%	2.336.032,15	98.094.475,52	55.192.978,11	43.697.288,86	11.495.689,25	56,27%	79,17%
	2	198.733.001,72	66,23%	36.125.553,25	162.607.448,47	108.636.462,73	90.691.000,36	17.945.462,37	66,81%	83,48%
	3	0	0,00%	0,00	0	0	0	0,00	0,00%	0,00%
	7	916.171,56	0,31%	0,00	916.171,56	323.365,08	168.173,25	155.191,83	35,30%	52,01%
	TOTALE	300.079.680,95	100,00%	38.461.585,40	261.618.095,55	164.152.805,92	134.556.462,47	29.596.343,45	62,75%	81,97%
00.02 – Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione	1	486.086.750,95	75,45%	8.210.359,09	477.876.391,86	393.359.443,73	352.643.984,69	40.715.459,04	82,31%	89,65%
	2	132.039.480,33	20,50%	36.744.438,46	95.295.041,87	65.691.979,29	46.009.663,62	19.682.315,67	68,94%	70,04%
	3	2.003.114,00	0,13%	0,00	2.003.114,00	2.003.114,00	2.003.114,00	0,00	100,00%	100,00%
	7	24.098.625,00	3,74%	0,00	24.098.625,00	29.414.565,91	28.144.189,62	1.270.376,29	122,06%	95,68%
	TOTALE	644.227.970,28	99,82%	44.954.797,55	599.273.172,73	490.469.102,93	428.800.951,93	61.668.151,00	81,84%	87,43%
00.03 - Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	1	1.506.321.505,86	47,94%	11.105.430,72	1.495.216.075,14	1.210.384.211,97	1.162.921.053,08	47.463.158,89	80,95%	96,08%
	2	836.457.626,84	26,62%	158.896.876,65	677.560.750,19	116.925.109,79	85.817.849,74	31.107.260,05	17,26%	73,40%
	3	567.107.565,00	18,05%	3.254.580,00	563.852.985,00	348.784.136,53	310.383.539,73	38.400.596,80	61,86%	88,99%
	4	78.881.025,29	2,51%	0,00	78.881.025,29	78.881.014,29	78.881.014,29	0,00	100,00%	100,00%
	7	153.137.781,69	4,87%	0,00	153.137.781,69	160.955.520,98	156.576.063,29	4.379.457,69	105,11%	97,28%
	TOTALE	3.141.905.504,68	100,00%	173.256.887,37	2.968.648.617,31	1.915.929.993,56	1.794.579.520,13	121.350.473,43	64,54%	93,67%
00.04 – Enti locali, finanze e urbanistica	1	926.914.133,65	78,93%	10.705.668,24	916.208.465,41	837.360.520,87	794.815.901,55	42.544.619,32	91,39%	94,92%
	2	247.277.732,60	21,06%	149.079.915,94	98.197.816,66	49.916.078,44	36.543.335,43	13.372.743,01	50,83%	73,21%
	7	110.681,42	0,01%	0,00	110.681,42	57.049,56	17.786,58	39.262,98	51,54%	31,18%
	TOTALE	1.174.302.547,67	100,00%	159.785.584,18	1.014.516.963,49	887.333.648,87	831.377.023,56	55.956.625,31	87,46%	93,69%
00.05 – Difesa dell'ambiente	1	451.929.032,22	61,65%	14.547.123,24	437.381.908,98	424.027.018,10	406.901.459,37	17.125.558,73	96,95%	95,96%
	2	276.560.626,78	37,73%	163.055.220,92	113.505.405,86	65.350.582,08	26.388.712,94	38.961.869,14	57,57%	40,38%
	3	4.538.097,19	0,62%	0,00	4.538.097,19	127.680,05	27.720,00	99.960,05	2,81%	-
	7	1.000,00	0,00%	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	-
	TOTALE	733.028.756,19	100,00%	177.602.344,16	555.426.412,03	489.505.280,23	433.317.892,31	56.187.387,92	88,13%	88,52%
00.06 – Agricoltura e riforma agro-pastorale	1	326.873.261,61	63,99%	12.831.912,54	314.041.349,07	306.417.133,43	269.525.796,97	36.891.336,46	97,57%	87,96%
	2	183.913.674,61	36,01%	31.708.016,98	152.205.657,63	126.621.902,82	93.857.340,15	32.764.562,67	83,19%	74,12%
	7	-	0,00%	0,00	-	-	-	0,00	-	-
	TOTALE	510.786.936,22	100,00%	44.539.929,52	466.247.006,70	433.039.036,25	363.383.137,12	69.655.899,13	92,88%	83,91%
00.07 – Turismo, artigianato e commercio	1	118.304.951,25	67,53%	2.917.537,13	115.387.414,12	105.642.479,33	38.137.868,18	67.504.611,15	91,55%	36,10%
	2	56.752.496,58	32,40%	4.911.779,27	51.840.717,31	40.977.733,11	1.704.738,81	39.272.994,30	79,05%	4,16%
	3	0	0,00%	0,00	0	0	0	0,00	-	-
	7	124.997,69	0,07%	0,00	124.997,69	24.997,69	24.997,69	0,00	20,00%	100,00%
	TOTALE	175.182.445,52	100,00%	7.829.316,40	167.353.129,12	146.645.210,13	39.867.604,68	106.777.605,45	87,63%	27,19%
00.08 – Lavori pubblici	1	163.724.486,63	9,31%	659.621,83	163.064.864,80	152.962.332,27	104.022.236,39	48.940.095,88	93,80%	68,01%
	2	1.594.220.020,34	90,68%	609.803.539,30	984.416.481,04	321.091.364,53	257.208.407,51	63.882.957,02	32,62%	80,10%
	3	100.000,00	0,01%	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	100,00%	100,00%

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2025

	7	3.571,94	0,00%	0,00	3.571,94	238,27	0	0,00	-	-
	TOTALE	1.758.048.078,91	100,00%	610.463.161,13	1.147.584.917,78	474.153.935,07	361.330.643,90	112.823.052,90	41,32%	76,21%
00.09 – Industria	1	45.156.741,73	15,16%	2.811.596,31	42.345.145,42	38.983.745,42	2.956.452,73	36.027.292,69	92,06%	7,58%
	2	247.759.665,99	83,16%	97.132.944,89	150.626.721,10	103.878.600,63	33.670.933,70	70.207.666,93	68,96%	32,41%
	3	5.000.000,00	0,98%	0,00	5.000.000,00		0,00	0,00	0,00%	-
	7	1.241,46	0,00%	0,00	1.241,46	1.241,46	1.241,46	0,00	100,00%	100,00%
	TOTALE	297.917.649,18	99,30%	99.944.541,20	197.973.107,98	142.863.587,51	36.628.627,89	106.234.959,62	72,16%	25,64%
00.10 – Lavoro, formazione professionale, coop.e sicurezza sociale	1	508.995.316,07	91,69%	31.299.901,87	477.695.414,20	378.636.220,88	174.314.318,01	204.321.902,87	79,26%	46,04%
	2	28.152.604,17	5,07%	366.673,46	27.785.930,71	10.558.984,98	2.175.581,86	8.383.403,12	38,00%	20,60%
	3	17.926.123,38	3,23%	3.111.145,38	14.814.978,00	14.814.978,00	14.814.978,00	0,00	100,00%	100,00%
	7	60.418,48	0,01%	0,00	60.418,48	60.418,48	60.418,48	0,00	100,00%	100,00%
	TOTALE	555.134.462,10	100,00%	34.777.720,71	520.356.741,39	404.070.602,34	191.365.296,35	212.705.305,99	77,65%	47,36%
00.11 – Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	1	414.811.536,04	49,84%	15.710.082,16	399.101.453,88	357.995.195,01	262.379.696,15	95.615.498,86	89,70%	73,29%
	2	408.348.263,03	49,06%	232.124.083,21	176.224.179,82	89.517.469,30	40.712.790,37	48.804.678,93	50,80%	45,48%
	3	9.102.322,42	1,09%	887.271,76	8.215.050,66	3.438.441,65	237.144,53	3.201.297,12	41,86%	6,90%
	7	474,25	0,00%	0,00	474,25	7.713,07	474,25	7.238,82	1626,37%	6,15%
	TOTALE	832.262.595,74	100,00%	248.721.437,13	583.541.158,61	450.958.819,03	303.330.105,30	147.628.713,73	77,28%	67,26%
00.12 – Igiene e sanità e assistenza sociale	1	5.490.485.824,10	84,41%	575.404.596,23	4.915.081.227,87	4.809.636.230,26	4.453.553.003,28	356.083.226,98	97,85%	92,60%
	2	1.013.973.875,63	15,59%	332.388.863,77	681.585.011,86	337.494.644,70	302.723.327,64	34.771.317,06	49,52%	89,70%
	7	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
	TOTALE	6.504.459.699,73	100,00%	907.793.460,00	5.596.666.239,73	5.147.130.874,96	4.756.276.330,92	390.854.544,04	91,97%	92,41%
00.13 – Trasporti	1	518.682.670,23	42,52%	199.682,53	518.482.987,70	421.818.366,98	336.395.649,92	85.422.717,06	81,36%	79,75%
	2	671.093.393,90	55,01%	95.258.974,00	575.834.419,90	156.531.741,95	154.566.304,85	1.965.437,10	27,18%	98,74%
	3	30.000.000,00	0,27%	0,00	30.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
	7	150.000,00	0,00%	0,00	150.000,00	3.002.578,17	0,00	3.002.578,17	2001,72%	0,00%
	TOTALE	1.219.926.064,13	97,80%	95.458.656,53	1.124.317.407,60	578.350.108,93	490.961.954,77	87.388.154,16	51,44%	84,89%
Totale complessivo	1	11.058.716.718,01	61,96%	688.739.544,04	10.369.977.173,97	9.492.415.876,36	8.402.264.709,18	1.090.151.167,18	91,54%	88,52%
	2	5.895.282.462,52	33,03%	1.947.596.880,10	3.947.685.582,42	1.593.192.654,35	1.172.069.986,98	421.122.667,37	40,36%	73,57%
	3	635.777.221,99	3,56%	7.252.997,14	628.524.224,85	369.268.350,23	327.566.496,26	41.701.853,97	58,75%	88,71%
	4	78.881.025,29	0,44%	0,00	78.881.025,29	78.881.014,29	78.881.014,29	0,00	100,00%	100,00%
	7	178.604.963,49	1,00%	0,00	178.604.963,49	193.847.688,67	184.993.344,62	8.854.344,05	108,53%	95,43%
	TOTALE	17.847.262.391,30	100,00%	2.643.589.421,28	15.203.672.970,02	11.727.605.583,90	10.165.775.551,33	1.561.830.032,57	77,14%	86,68%

Titolo 1	Spese correnti
Titolo 2	Spese in conto capitale
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie
Titolo 4	Rimborso prestiti
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro

Fonte: elaborazione Corte dei conti

In continuità con la Verifica e il giudizio di Parifica sul rendiconto 2024 si è svolto un approfondimento istruttorio (nota prot. n. 812 del 10/02/2026) teso al riscontro dello stato di attuazione degli interventi programmati dalla Regione nel 2025, con riferimento ai settori a maggiore impatto finanziario e strategico. L'azione amministrativa è stata analizzata nel quadro della programmazione integrata, che coordina ciclo della performance, programmazione economico-finanziaria e pianificazione strategica. Sicché, le politiche regionali, declinate nel PRS 2024/2029, si collocano in una cornice integrata e trasversale, in armonia con quanto previsto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, attraverso progetti collegati alle missioni di bilancio e ulteriormente tradotte nel PIAO, orientato alla generazione di valore pubblico. L'analisi ha interessato i seguenti settori: lavori pubblici, istruzione, agricoltura e ambiente, tutti caratterizzati da rilevanti investimenti e da un impatto significativo per le comunità locali. In punto di risorse finanziarie si deve dar conto anche che l'articolo 14 della legge di stabilità 2025 (l.reg. n. 12/2025), come successivamente modificato dalla l.reg. n. 24/2025 (assestamento), definisce il quadro regolatorio in materia di contributi e trasferimenti regionali, articolando gli interventi finanziari nelle due categorie della spesa in conto capitale e spesa corrente. Per l'esercizio finanziario 2025, le disposizioni hanno autorizzato stanziamenti complessivi pari a 105.358.422 euro, ripartiti in 58.132.500 euro per contributi agli investimenti (Tabella N della l. n. 12) e 47.225.922 euro per trasferimenti correnti (Tabella O della precitata legge).

Il riscontro istruttorio prodotto dalla Direzione generale dei servizi finanziari (prot. n. 3587 del 26 gennaio 2026) evidenzia la distribuzione delle precitate risorse tra gli assessorati competenti, come sotto riportato:

Tabella 125 – Contributi in conto investimento e trasferimenti in conto capitale

Assessorato	Somma di ES 2025	Somma di ES 2026	Somma di ES 2027
01 - Presidenza	700.000,00		
01 - Presidenza - Direzione ADIS	2.130.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
01 - Presidenza - Protezione Civile	160.000,00		
03 - Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	100.000,00	50.000,00	
04 - Assessorato degli Enti Locali, finanze e urbanistica	150.000,00		
05 - Assessorato della Difesa dell'Ambiente	830.000,00		
06 - Assessorato dell'agricoltura e riforma agro - pastorale	3.470.000,00	100.000,00	100.000,00

07 – Assessorato del turismo, artigianato e commercio	250.000,00		
08 – Assessorato dei lavori Pubblici	22.597.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
09 – Assessorato dell'industria	50.000,00		
10 – Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	250.000,00	250.000,00	
11 – Assessorato della pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	20.280.000,00	8.190.000,00	6.486.000,00
12 – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	6.875.500,00	500.500,00	614.000,00
13 – Assessorato dei trasporti	290.000,00		
Totale complessivo	58.132.500,00	11.590.500,00	9.700.000,00

Fonte: riscontro RAS nota prot. n. 3587 del 26 gennaio 2026

Tabella 126 – Trasferimenti correnti per Assessorati

Assessorato	Somma di ES 2025	Somma di ES 2026	Somma di ES 2027
01 - Presidenza	400.000,00	150.000,00	150.000,00
01 - Presidenza – 07 DG Protezione civile	20.000,00		
02 – Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione	100.000,00	50.000,00	50.000,00
03 – Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	1.250.000,00	400.000,00	400.000,00
04 – Assessorato degli Enti Locali, finanze e urbanistica	280.000,00		
05 – Assessorato Difesa Ambiente	480.000,00	150.000,00	
06 – Assessorato dell'agricoltura e riforma agro – pastorale	8.225.000,00	5.100.000,00	5.600.000,00
07 – Assessorato del turismo, artigianato e commercio	1.955.000,00	2.180.000,00	180.000,00
08 – Assessorato dei lavori Pubblici	155.000,00		9.250.000,00
10 – Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	2.230.000,00	630.000,00	630.000,00
11 – Assessorato della pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	21.699.242,00	4.490.000,00	4.475.000,00
12 – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	9.671.680,00	5.330.000,00	6.320.000,00
13 – Assessorato dei trasporti	860.000,00		
Totale complessivo	47.225.922,00	18.480.000,00	27.055.000,00

Fonte: riscontro RAS nota prot. n. 3587 del 26 gennaio 2026

In relazione agli interventi in conto capitale, i dati esposti, come rilevato anche dall'Amministrazione, mostrano una significativa concentrazione delle risorse sull'Assessorato dei Lavori pubblici, che assorbe il 39 per cento del totale, seguito dall'Assessorato della Pubblica Istruzione con il 35 per cento; gli altri assessorati registrano incidenze più contenute, con valori inferiori al 12 per cento e, nella maggior parte dei casi, inferiori al 6 per cento. Per quanto attiene alla spesa corrente, la distribuzione evidenzia una diversa polarizzazione. L'Assessorato della Pubblica Istruzione concentra il 46 per cento delle risorse, configurandosi come principale beneficiario dei trasferimenti correnti. Seguono l'Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale (circa 20 per cento) e

l'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale (17 per cento), mentre la restante quota è suddivisa tra gli altri assessorati con incidenze più contenute. Si procede ora a esaminare le risultanze istruttorie, acquisite con nota di risposta della D.G. dei servizi finanziari prot. n. 9018 del 27/02/2026, rispetto agli interventi più significativi programmati dalla Regione nell'ambito dei principali assessorati, con avanzamento delle connesse operazioni e della spesa, e indicazione degli scostamenti rispetto ai programmi.

5.2 Lavori Pubblici

Nel quadro della programmazione unitaria regionale, la Direzione generale dei lavori pubblici opera con funzioni trasversali rispetto agli indirizzi strategici definiti nel PRS 2024/2029 e ulteriormente declinati nel DEFR 2026/2028 a legislazione vigente; in sede istruttoria, in disparte i dati contabili esposti nella tabella relativa alla Gestione degli stanziamenti di competenza per titoli e Assessorato, è stata richiesta la trasmissione di un quadro essenziale degli interventi più importanti e del correlato avanzamento della spesa. Dal riscontro istruttorio, inoltrato con nota prot. n. 10676 del 26 febbraio 2026, incentrato sugli aspetti contabili e gestionali dei principali interventi, emerge:

1) Per il settore idrico e la difesa del suolo, la documentazione in atti ha segnalato che durante il 2025, l'Amministrazione regionale ha proseguito le attività di programmazione delle risorse in vista dell'avvio effettivo degli interventi previsto per il 2026. Per il comparto idrico sono stati definiti i finanziamenti relativi al Programma Regionale FESR 2021-2027, per un totale di 9 mln di euro, destinati, in particolare, a interventi di efficientamento energetico e all'uso di energie rinnovabili negli impianti idrici regionali. Allo stesso tempo, è proseguita la programmazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, che ha assegnato oltre 78 mln di euro al settore. Anche in questo caso, non si registra ancora spesa poiché le attività partiranno formalmente dal 2026. Per la difesa del suolo, sono state programmate le risorse del Fondo di rotazione ai sensi della legge n.183/1987, pari a 60 mln di euro, dedicate alla prevenzione dei rischi e all'adattamento climatico. Anche in questo caso, non si rileva avanzamento della spesa in quanto le attività partiranno formalmente dal 2026.

2) È stato depositato, come richiesto dalla Sezione di controllo, un focus sul programma “RinnovAREA” che costituisce l’intervento più significativo degli ultimi anni in materia di manutenzione straordinaria del patrimonio di edilizia residenziale pubblica gestito dall’Azienda Regionale per l’Edilizia Abitativa (AREA). La ricognizione congiunta tra l’Assessorato dei Lavori Pubblici e AREA ha evidenziato l’esigenza di interventi urgenti al fine di garantire condizioni di sicurezza, efficienza energetica e adeguata vivibilità del patrimonio abitativo pubblico, quantificando un fabbisogno complessivo di circa 355 milioni di euro (v. PRS e DEFR 2026/2028). Nel biennio 2024-2025 sono stati programmati finanziamenti per 74 mln di euro, così articolati: 43 mln di euro con la d.g.r. n. 4/169 del 15 febbraio 2024, a valere su risorse AREA, ai sensi della l.reg. n. 7/2000; 27 mln di euro con la d.g.r. n. 14/87 del 22 maggio 2024, su fondi ex Gescal; 4 mln di euro per la progettazione, con l. reg. n. 24/2025 (assestamento), art. 12, c. 16. La Convenzione RAS–AREA del 22 novembre 2024 ha regolato l’impiego dei primi 70 mln di euro, mentre la Convenzione del 2 ottobre 2025 ha disciplinato le risorse per la progettazione. Alla chiusura dell’esercizio 2025 risultano impegnati integralmente i finanziamenti, con erogazioni pari a 456.711 euro per la quota regionale e 200.000 euro per la progettazione. Il programma in esame prevede la manutenzione straordinaria di circa 4.400 alloggi entro il 2029 (v. PRS e DEFR), anche attraverso l’apporto di future risorse FSC. Sulla base dei dati trasmessi, sono stati individuati n. 47 interventi, per un importo complessivo di 70 mln di euro per n. 2.130 alloggi. Il confronto semestrale 2025 evidenzia un adeguato avanzamento procedurale nel secondo semestre, con il passaggio: dal 78% al 100% negli affidamenti di progettazione; da 0% al 78% per l’approvazione dei PFTE¹⁹⁴; da 0% al 76% per l’approvazione dei progetti esecutivi; da 0% al 50% per l’aggiudicazione dei lavori. Lo scostamento tra cronoprogramma originario e aggiornato è principalmente riconducibile al ritardo nell’aggiudicazione dell’Accordo Quadro da parte della Centrale Regionale di Committenza, avvenuta solo a fine novembre 2025. Tale circostanza ha determinato un ritardo del 55% nell’aggiudicazione dei lavori e del 25% nell’avvio dei cantieri. È previsto il riallineamento temporale nel corso del 2026, anno in cui entrambi i cronoprogrammi stimano il raggiungimento del 50% dell’avanzamento lavori.

¹⁹⁴ Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica.

3) Il Servizio del Genio civile di Sassari ha riferito sul servizio di piena (attività tecnica di monitoraggio e controllo) fondamentale per la gestione del rischio idraulico. L'esame della documentazione trasmessa evidenzia un quadro articolato di interventi riconducibili sia alla messa in sicurezza idraulica della bassa valle del Coghinas e del Rio Padrongiano, sia alla manutenzione straordinaria degli immobili in uso all'Amministrazione regionale e statale. La programmazione annuale, strutturata su più capitoli del bilancio regionale (Titolo I e Titolo II), mostra un avanzamento differenziato a seconda dei lotti e dei singoli interventi. Gli interventi pluriennali risultano complessivamente in linea con i cronoprogrammi, aggiornati a seguito delle rimodulazioni necessarie per adeguarsi alla più recente pianificazione (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, studi di bacino e procedure VIA). Gli interventi relativi alla messa in sicurezza della bassa valle del Coghinas presentano un livello di liquidazione delle risorse finanziarie non omogeneo: alcuni lotti risultano integralmente liquidati (es. difesa del centro abitato del Comune di Santa Maria Coghinas); altri interventi, pur integralmente finanziati, presentano liquidazioni parziali e sono in fase di gara o progettazione (interventi di sopralzo arginale 2° lotto – stralci 1, 2 e 3); per i lotti più recenti si evidenzia una forte concentrazione della spesa sulle annualità 2026-2027, a seguito di aggiornamenti dei cronoprogrammi finanziari da parte del soggetto attuatore. Gli interventi sul Rio Padrongiano mostrano invece uno stato di attuazione della spesa più avanzato, con un significativo livello di liquidazione delle risorse finanziarie già effettuata e la prosecuzione delle attività residue con nuovi cronoprogrammi validati. Le attività ricadenti nel Titolo I del bilancio regionale (servizi di vigilanza, sorveglianza e pronto intervento idraulico) risultano generalmente completate e rendicontate, con: economie di gara regolarmente stralciate; residui modesti, principalmente dovuti a prestazioni di somma urgenza non attivate. Un breve cenno meritano gli interventi sugli immobili del Genio Civile e sulle strutture del Demanio in uso alla Questura di Sassari che presentano: un avanzamento operativo significativo con contratti stipulati e avvio lavori; rilevanti quote reimputate sulla competenza 2026, dovute a prestazioni ancora da eseguire (lavori, direzione lavori, sicurezza); necessità di proroga nei programmi finanziati tramite accordo Stato-Regione, con nuova definizione del cronoprogramma procedurale e finanziario.

4) Per il Servizio del Genio civile di Nuoro, dalla documentazione in atti, risulta che ha attuato la programmazione del servizio di piena attraverso interventi diretti e in

convenzione. Le spese correnti mostrano un andamento complessivamente regolare: le convenzioni con i Comuni per le attività di vigilanza sono state attivate tempestivamente e liquidate nelle quote previste; le manutenzioni ordinarie affidate al Consorzio di Bonifica hanno generato liquidazioni di risorse finanziarie parziali, con saldi sospesi in attesa di rendicontazione. Le forniture di DPI, hardware e strumentazioni risultano integralmente eseguite e con liquidazione delle risorse finanziarie nell'annualità. Sul versante delle spese in conto capitale, gli interventi gestiti dal Consorzio di Bonifica hanno assicurato una buona capacità di avanzamento, con piena liquidazione o con utilizzo parziale delle risorse finanziarie annuali. Diversamente, gli interventi delegati alla società OIS (Opere infrastrutture Sardegna) non hanno registrato alcuna liquidazione di risorse finanziarie nel 2025: tutte le somme impegnate sono state reimputate al 2026, a causa di iter autorizzativi ancora in corso, sospensioni tecniche o fasi progettuali non completate. Regolare, invece, l'attuazione delle forniture specialistiche e degli studi idrogeologici, per i quali alcune quote sono state rinviate all'esercizio successivo. Nel quadro delle attività residue, il Comune di Gairo ha completato e rendicontato l'intero finanziamento relativo al trasferimento dell'abitato, mentre per i comuni di Osini e Cardedu le somme di saldo sono state reimputate al 2026 su richiesta degli enti.

5) Per il Servizio del Genio civile di Oristano, dalla documentazione in atti, emerge un quadro gestionale caratterizzato da una programmazione coerente con gli strumenti di finanza regionale e da un avanzamento della spesa differenziato tra capitoli, con significative criticità sui tempi di realizzazione degli interventi e conseguente formazione di ingenti residui passivi. Le attività sono state svolte nel perimetro delineato da PRS 2024-2029, DEFR 2026-2028, l.reg. di stabilità 2025 e PIAO 2025-2027, confermando la centralità degli interventi di difesa del suolo e manutenzione idraulica. Il Servizio ha operato in continuità con le annualità precedenti, con numerosi interventi pluriennali su Tirso, Rio Mogoro e Flumini Mannu, spesso caratterizzati da cronoprogrammi complessi e dipendenti da appalti esterni o convenzioni con Enti attuatori. Per il servizio di piena nel 2025 risultano stanziati complessivamente 8.994.632,50 euro con impegni pari a 6.793.975,73 euro e pagamenti per 2.184.468,85 euro. Ne deriva una capacità di impegno del 75,53% e una capacità di pagamento significativamente bassa (32,15%), con formazione di residui passivi di competenza. L'avanzamento fisico dei lavori mostra numerosi interventi in corso o

avviati, ma con tempistiche rallentate da procedure di affidamento, modifiche contrattuali, consegne parziali delle aree e slittamenti dei cronoprogrammi. Per l'edilizia demaniale, gli interventi delegati alla società Opere e Infrastrutture Sardegna, con stanziamenti pari a 1.165.184,97 euro, risultano interamente impegnati, ma senza alcun pagamento nell'esercizio. La capacità di pagamento è, quindi, pari a 0%, con residui totali coincidenti con gli impegni. Il ricorso sistematico al riaccertamento e alla reimputazione, in particolare al 2026, conferma la scarsa capacità di trasformare gli stanziamenti in spesa effettiva nel 2025. Per l'edilizia patrimoniale, gli interventi ai sensi del d.lgs. n. 81/2008 registrano impegni per circa 202.000 euro, anch'essi con esigibilità in parte nel 2026. L'appalto dei lavori è previsto nel 2026, con conclusione entro dicembre dello stesso anno. Per la manutenzione straordinaria non connessa al d.lgs. n. 81/2008 è stato richiesto lo stralcio dello stanziamento 2025, di 775.000 euro, per assenza dei presupposti tecnici e tempi insufficienti all'impegno.

6) Il riscontro istruttorio ha riguardato anche il Servizio Infrastrutture di Trasporto e Sicurezza Stradal: dall'esame di quanto rappresentato in atti è emerso che, nel corso dell'esercizio 2025, il Servizio ha gestito un volume significativo di risorse finanziarie destinate al miglioramento della viabilità locale e regionale, con un avanzamento della spesa generalmente coerente con la programmazione stabilita. Le risorse complessivamente disponibili, pari a 35.400.046,15 euro, derivanti da diverse disposizioni delle l. reg. n. 12/2025 (stabilità) e n. 24/2025 (assestamento), hanno consentito lo scorrimento integrale della graduatoria del bando per l'attuazione di un *“Programma di interventi nella viabilità di interesse locale e regionale”*, finalizzato al miglioramento della sicurezza stradale e del decoro dei centri abitati della Sardegna, approvata con determinazione n. 2621/41269 del 9 ottobre 2023, con la stipula di n. 123 convenzioni. Tutti gli impegni risultano assunti e le somme esigibili nel 2025 interamente liquidate, con rinvio ai soli esercizi successivi delle quote non esigibili nell'anno. Le risorse per il nuovo programma (bando 2025), pari a 25.722.700 euro, hanno permesso di finanziare 81 interventi, a seguito di regolare procedura competitiva e di approvazione della graduatoria definitiva. L'avanzamento della spesa si attesta su impegni del 100% e liquidazione totale delle somme esigibili. Un breve cenno è opportuno anche per gli interventi di cui alle Tabelle N e O allegate alla l. reg. n. 12/2025 (stabilità), su 27 interventi finanziati (per complessivi 6.200.000 euro): sono state stipulate tutte le

convenzioni ad eccezione di un'unica opera per mancato riscontro dell'ente attuatore. Gli impegni risultano integralmente assunti, con puntuale liquidazione delle somme dovute nel 2025. Per gli interventi specifici stabiliti dall'art. 7, commi 19 e 20, della citata legge di stabilità, sono stati assegnati: 3.000.000 di euro per la strada Nuoro-Lollove; 3.000.000 di euro per la pista ciclopeditonale strada per Osala. Le risorse sono state impegnate integralmente, e le quote esigibili liquidate secondo programmazione.

Inoltre, per la manutenzione ordinaria della rete provinciale, (l.reg. n. 24/2025 assestamento), la dotazione di 12.000.000 di euro, ripartita tra Province e Città metropolitana, risulta interamente impegnata e liquidata nel 2025, a seguito di specifica determinazione dirigenziale. Per lo studio di fattibilità ai sensi dell'art. 12, c. 3, l.reg. n. 24/2025 (assestamento), il finanziamento di 1.000.000 di euro è stato affidato a OIS Srl mediante convenzione. La somma risulta del tutto impegnata, con liquidazioni previste in coerenza con il cronoprogramma pluriennale. Per gli itinerari ciclabili, bando 2025, con risorse pari a 4.000.000 di euro (anno 2025) e 959.000 di euro (a valere sull'anno 2027), sono stati finanziati 3 interventi, con assunzione dei relativi impegni e liquidazioni commisurate alla tempistica procedurale. Per la messa in sicurezza di ponti e opere d'arte, bando 2025, le risorse, 4.000.000 di euro per il 2025 e 886.907 euro a valere sul 2027, hanno consentito il finanziamento di 8 interventi. Le somme del 2025 risultano tutte impegnate e liquidate per la parte esigibile.

5.3 Istruzione

Il PRS 2024/2029 contempla fra gli obiettivi strategici il rafforzamento del diritto allo studio, mediante interventi volti a rimuovere le barriere economiche, sociali e culturali che ostacolano la piena partecipazione degli studenti, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili. È prevista, altresì, la valorizzazione della qualità dell'offerta formativa, con specifico riferimento alle discipline STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica), e l'adozione di misure finalizzate alla prevenzione dell'abbandono scolastico, attraverso metodologie didattiche innovative e sostegni mirati. Particolare rilevanza rivestono gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici; infatti, al fine di riqualificare, ammodernare, rinnovare e assicurare la messa in sicurezza e l'agibilità delle

scuole, è stato avviato un programma strategico di interventi sul patrimonio edilizio scolastico, denominato “*Iscol@*”, che vede coinvolte la quasi totalità delle amministrazioni comunali, le amministrazioni provinciali e le Città Metropolitane di Cagliari e di Sassari.

1) Tanto premesso, e in disparte i dati contabili esposti nella tabella relativa alla Gestione degli stanziamenti di competenza per titoli e Assessorato, si deve dare atto che dal riscontro istruttorio, nota prot. n. 683 del 27 febbraio 2026, depositato dell’Unità di Progetto Iscol@, che opera quale unico Centro di responsabilità amministrativa per gli interventi di edilizia scolastica, si riscontra che l’analisi della gestione finanziaria al 31 dicembre 2025 evidenzia un quadro articolato, caratterizzato da un significativo volume di risorse finanziarie stanziato con un utilizzo condizionato da fattori strutturali e procedurali non sempre totalmente ricollegabili all’amministrazione attuatrice. Nell’esercizio 2025 risultano iscritti stanziamenti di competenza pari a 104.712.105,97 di euro destinati agli interventi di riqualificazione dell’edilizia scolastica regionale. A fronte di tali risorse, l’importo impegnato si attesta a 87.535.928,82 di euro, generando economie pari a 17.176.177,15 di euro. Tali economie risultano per circa il 90% non imputabili all’UdP, ma correlate a: risorse del Fondo sviluppo e coesione non utilizzabili fino all’effettivo rimborso statale delle anticipazioni regionali; a fondi accantonati per fronteggiare l’incremento dei prezzi dei materiali da costruzione, divenuti impegnabili solo con l’intervento normativo della l.reg. n. 1/2026 (legge di stabilità 2026). La gestione evidenzia, inoltre, un significativo volume di reimputazioni, determinato dalla non esigibilità delle obbligazioni nell’esercizio e connesso ai rallentamenti nelle procedure di gara e nelle fasi esecutive dei lavori. L’avanzamento della spesa risulta condizionato da diverse criticità, alcune contingenti, altre strutturali: la complessità degli interventi edilizi scolastici, i ritardi ereditati dalla fase post-pandemica e dal generale aumento dei prezzi delle materie prime, la carenza cronica di personale tecnico negli enti attuatori (Comuni, Province, Città Metropolitane), che limita la capacità progettuale e la tempestiva esecuzione delle procedure, e, infine, i ritardi nelle rendicontazioni, che incidono negativamente sul tasso di liquidazione delle risorse, pari nell’esercizio a 14.512.500,22 di euro per somme esigibili, ma non ancora documentate dagli enti. Per superare tali criticità e consolidare la capacità di spesa, l’Amministrazione regionale ha introdotto strumenti operativi innovativi ossia:

- il Fondo per le indagini preliminari e mappatura dello stato degli edifici, volto a costruire basi conoscitive affidabili per la progettazione;
- il Fondo di rotazione per la progettazione (l.reg. n. 17/2021), pienamente operativo, che dovrebbe consentire agli enti locali di predisporre progettazioni di qualità. Il successo della misura è in parte confermato dal finanziamento del 100% delle 36 domande pervenute (finestra 1/2024);
- la procedura negoziale con Province e Città Metropolitane, adottata nell'ambito del PR Sardegna FESR 2021-2027, che dovrebbe superare il tradizionale modello competitivo consentendo una programmazione mirata e condivisa;
- l'avvio della programmazione FSC 2021-2027, con sottoscrizione delle prime convenzioni e imminente pubblicazione del bando per i Comuni.

Le illustrate misure, se implementate in maniera appropriata, potrebbero rappresentare un cambio di paradigma: da un approccio emergenziale a una pianificazione strutturata, con l'obiettivo di incrementare la cantierabilità e quindi l'avanzamento effettivo della spesa, posto che l'alto numero di reimputazioni, come evidenziato nelle tabelle contabili prodotte in atti, riflette, a parere della precitata Unità di progetto condiviso dalla Corte dei conti, uno sviluppo della spesa rallentato non da inefficienze interne, ma da vincoli amministrativi e tecnici diffusi all'interno del sistema territoriale. Concludendo, si osserva che l'avanzamento della spesa 2025 risulta decelerato da criticità strutturali degli enti attuatori e da vincoli procedurali non dipendenti dall'UdP.

2) Dal riscontro istruttorio depositato dal Servizio Politiche per la formazione terziaria e la gioventù (inoltrato con nota prot. n. 2253/2026 della D.G. P.I.) emerge che, nel corso dell'esercizio 2025, il Servizio ha gestito complessivamente 196,6 mln di euro, con un livello di impegno pari a 176,1 mln, corrispondente al 89,6% dello stanziamento. La quasi totalità delle risorse, il 97,96 %, insiste sulla Missione 4 – Istruzione e Diritto allo Studio, confermando la centralità dell'intervento regionale nei confronti dell'intero sistema dell'istruzione terziaria, non universitaria e universitaria, nonché delle politiche giovanili e del diritto allo studio. L'azione amministrativa si è sviluppata lungo quattro direttrici principali: il rafforzamento dell'offerta terziaria extra-universitaria (ITS); il sostegno strutturale e alla mobilità degli studenti universitari; il consolidamento del sistema

dell'Università diffusa e dei soggetti formativi territoriali; l'avanzamento degli interventi infrastrutturali in materia di edilizia universitaria. Gli interventi a favore del sistema ITS (Istituti Tecnologici Superiori) hanno rappresentato un tassello essenziale della strategia regionale. Le d.g.r. assunte nel 2025 hanno consentito di: finanziare 22 percorsi ITS per complessivi 6,48 mln di euro, di cui 2,54 mln di euro imputati al 2025; sostenere investimenti per sedi e laboratori (528.661 di euro), attività correnti (168.582 di euro) e borse per tirocini (34.012 di euro); attivare interventi di orientamento e promozione con uno stanziamento aggiuntivo pari a 300.000 euro. Il livello di impegno del capitolo principale (SC02.1439) ha raggiunto 11,15 mln di euro su 12,15 mln, segnalando un avanzamento della spesa elevato (92%).

3) Dal riscontro istruttorio depositato dal Servizio Politiche Scolastiche (inoltrato con nota prot. n. 2253/2026 della D.G. P.I.) emerge che, nel corso del 2025, il Servizio ha gestito principalmente attività su risorse finanziarie classificate sulla Missione 4 (98,76% dello stanziamento 2025, 104.843.241,77 euro). L'intervento pubblico si è sviluppato lungo quattro programmi cardine: istruzione prescolastica, altri ordini di istruzione non universitaria, servizi ausiliari all'istruzione, diritto allo studio, tutti caratterizzati da elevati livelli di attuazione finanziaria e piena coerenza con gli obiettivi programmati. L'intervento principale (programma 1) riguarda il sostegno alle scuole dell'infanzia non statali paritarie (l.reg. n. 31/1984), cui sono stati destinati 20 mln di euro, integralmente impegnati. Il procedimento 2025/2026 registra: 191 beneficiari ammessi (in relazione ai quali sono stati assunti impegni); 15,8 mln di euro liquidati entro il 31 dicembre 2025 e l'assenza di scostamenti rispetto agli obiettivi programmati. L'erogazione delle risorse finanziarie in unica soluzione, per i soggetti con fideiussione, ha facilitato un rapido avanzamento della spesa. Un breve cenno è necessario dedicare all'Avviso PROGRESSI (programma 2), articolato su 3 linee (Recuperiamo, Aiutiamoci e Digitiamo!) rivolto alle Autonomie scolastiche statali e Scuole non statali paritarie (primarie, secondarie di primo e secondo grado) a valere sulle risorse PR FSE+ 2021-2027, finalizzato all'attuazione di progetti per il recupero e il supporto agli studenti nell'innovazione negli anni scolastici 2023/2024 – 2024/2025 – 2025/2026; l'Avviso contribuisce all'Obiettivo specifico del PR FSE+ di promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità. Esso rappresenta l'intervento più rilevante in termini finanziari e di

impatto formativo; invero, sul totale di 27,86 mln di euro di stanziamento si riscontrano 8,6 mln impegnati e 6,57 mln liquidati nel 2025. La differenza tra stanziato e impegnato è imputabile alla tempistica documentale degli istituti scolastici, senza riflessi negativi sulla prosecuzione delle annualità successive. Le risorse non impegnate sono state correttamente programmate per la terza annualità.

Un cenno anche per gli Avvisi “*Anch’io*” e “*Anch’io 2*”, rivolto agli Enti del Terzo Settore, a valere sulle risorse PR FSE+ 2021-2027, finalizzato all’attuazione di progetti di supporto alle scuole nel processo di identificazione precoce di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e supporto/affiancamento nello studio per alunni con detto disturbo nel primo ciclo di istruzione – per gli anni scolastici 2023/2024 – 2024/2025 – 2025/2026. Anche questo Avviso contribuisce all’Obiettivo specifico del PR FSE+ di promuovere la parità di accesso e di completamento di un’istruzione e una formazione inclusive e di qualità. Al riguardo si riscontra nel 2025 uno stanziamento pari a 1,9 mln di euro, impegni per 1,37 mln di euro, e liquidazioni in corso; anche in questo caso non emergono scostamenti rilevanti dalle previsioni. Per l’assistenza agli studenti con disabilità (programma 6) del primo e secondo ciclo di istruzione anno scolastico 2025/2026, con 20,1 mln di euro ripartiti tra 265 enti beneficiari, si registra: il 100% di impegno e il 100% di liquidazione entro l’esercizio 2025. Si rileva che l’incremento disposto dalla l.reg. n. 24/2025 (assestamento) ha consentito la piena copertura del fabbisogno. Per il trasporto scolastico, servizio rivolto ai Comuni privi di plessi scolastici o con esigenze territoriali specifiche, a fronte di uno stanziamento pari a 11,14 mln di euro si riscontra un impegno del 100% delle risorse finanziarie, con liquidazioni programmate senza criticità. Si rileva che l’intervento conferma l’efficacia operativa del modello di riparto basato sul fabbisogno dichiarato dai Comuni. Si osserva, altresì, per il diritto allo studio (programma 7), che per le borse di studio regionali stanziamento e impegno coincidono con 8,18 mln di euro. Sono state attribuite: n. 31.412 borse da 300,32 euro e n. 846 borse integrative da 200 euro. Per i buoni libri risulta, per il 2025, uno stanziamento di 5,86 mln di euro, di cui: 5,75 mln di euro impegnati e liquidati, e 112.000 euro da reinscrivere nel 2026.

5.4 Agricoltura

Posto che, come rilevato nella Verifica e nel successivo Giudizio di Parifica del rendiconto 2024, la definizione e l'attuazione delle politiche del settore agricolo ruota intorno al *“Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale della Sardegna (CSR) 2023-2027”* che prosegue il lavoro del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) si rinvia per gli aspetti specifici al capitolo dedicato ai fondi europei, mentre in questa sede ci si limita ad analizzare brevemente la puntuale relazione inoltrata dalla Direzione generale dell'Agricoltura con nota prot. n. 3814 del 25 febbraio 2026. Si deve, altresì, dar conto che nel DEFR 2026/2028 si espone che la Regione, al netto delle risorse destinate al funzionamento delle Agenzie regionali, dedica risorse significative alla Missione 16 – Agricoltura, confermando un forte impegno a sostegno del settore primario. Viene previsto un importante contributo di 44 mln di euro per completare gli interventi ancora in corso del PSR 2014-2022, garantendo la piena attuazione delle misure rimaste aperte. Allo stesso tempo, vengono allocate risorse integrative per sostenere il Piano Strategico della PAC 2023-2027, con l'obiettivo di favorire innovazione, sostenibilità e modernizzazione delle attività agricole. Un ulteriore intervento rilevante riguarda i 41 mln di euro destinati ai Consorzi di Bonifica, fondamentali per la manutenzione delle infrastrutture irrigue e per la sicurezza del territorio agricolo. Infine, circa sette mln di euro sono riservati a contributi per la riqualificazione e lo sviluppo delle imprese agricole, promuovendo investimenti e crescita nel comparto.

Ritornando al tema della relazione inoltrata dalla D.G. dell'Agricoltura, si osserva che viene evidenziato il passaggio tra due stagioni programmatiche molto diverse: quella del PSR 2014-2022, chiusa formalmente il 31 dicembre 2025 con risultati finanziari pressoché completi, e quella del PSP-CSR 2023-2027, caratterizzata da maggiore complessità strategica e da tempistiche più stringenti. Il PSR 2014-2022, grazie alla regola dell'N+3 e alle modifiche intervenute (comprese le risorse transitorie e NGEU), ha raggiunto una performance finanziaria del 99,46%, completando quasi integralmente l'utilizzo della dotazione assegnata. Tale risultato colloca la Regione sopra la media nazionale e testimonia una capacità amministrativa adeguata. Parallelamente, il sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato mostra, nella maggior parte dei casi, un pieno o addirittura superiore conseguimento dei target programmati, in particolare per le priorità ambientali,

di competitività e di inclusione territoriale, consolidando il quadro di affidabilità della governance regionale. Passando al Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027, approvato nel 2023, si rileva che dà attuazione regionale al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. La dotazione complessiva ammonta a 815,08 mln di euro, con un cofinanziamento FEASR pari al 50,5%. La programmazione si distingue per un alto livello di concentrazione su interventi ambientali, su impegni agro-climatico-ambientali, sul benessere animale e sulle indennità compensative per le zone montane e svantaggiate. Si deve, altresì, rilevare che, rispetto al PSR, il precitato Complemento è strutturato secondo la nuova logica della PAC basata su obiettivi specifici e interventi trasversali. L'impostazione richiede un coordinamento stretto tra Regione, AdG nazionale, ARGEA (Organismo Pagatore), partenariato e agenzie tecniche, in un quadro che esige capacità di pianificazione e di coerenza con gli obiettivi ambientali europei, in particolare quelli legati al Green Deal. Tuttavia, si deve rilevare che il nuovo aspetto relativo alla tempistica potrebbe determinare alcune difficoltà, invero, la programmazione passa da 11 anni effettivi (di cui 2 transitori) a 7 anni con applicazione della regola N+2, imponendo alla Regione tempi di attuazione più serrati rispetto al passato. Nella fase di avvio (2023-2025), la Regione ha adottato un approccio di pianificazione sequenziale, concentrando prima l'uscita dei bandi relativi agli impegni pluriennali ambientali (SRA, sigla che raggruppa una serie di interventi che incentivano la produzione integrata, l'agricoltura biologica, la gestione sostenibile dei suoli e la salvaguardia della biodiversità) e delle indennità compensative (SRB, sigla che indica il sostegno al reddito per la resilienza delle aziende agricole), data la necessità di avviare tempestivamente gli obblighi annuali a partire dal 1° gennaio di ciascun anno di impegno. Inoltre, a partire dal 2024 e con maggiore intensità nel 2025-2026, si è ampliato il novero degli interventi attivati, includendo: bandi per investimenti produttivi agricoli, bandi per infrastrutture rurali, interventi di cooperazione, bandi per azioni informative e di consulenza. Questa progressione indica il pieno avvio del ciclo attuativo del CSR, in linea con gli obblighi programmatici e regolamentari. Al 19 novembre 2025, l'avanzamento finanziario totale è pari a 194.610.421 euro, sul punto si rinvia al capitolo dedicato alla gestione dei fondi europei, paragrafo dedicato al FEASR. Si deve, altresì, dar conto che la governance del CSR è costruita su un modello multilivello in cui: l'Autorità di Gestione regionale è Direttore Generale dell'Assessorato Agricoltura, Organismo Pagatore (OPR) è

ARGEA Sardegna, le Agenzie di supporto sono Laore, Agris, Sardegna Ricerche, e infine l'Autorità di Gestione nazionale è il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF).

5.5 Ambiente

Nel PRS 2024/2029 l'ambiente e il paesaggio rappresentano uno dei dieci ambiti strategici sui quali la Regione intende intervenire attraverso azioni strutturali e mirate; invero, si tratta di una priorità regionale, con azioni per implementare l'Agenda 2030, la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile e quella per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, si prevedono, infatti, investimenti nella tutela delle risorse naturali, promozione della biodiversità e sostenibilità delle comunità locali. In disparte i dati contabili esposti nella tabella relativa alla Gestione degli stanziamenti di competenza per titoli e Assessorato, si deve dar conto che la Direzione generale dell'Ambiente, con nota prot. n. 6247 del 25 febbraio 2026, ha rappresentato di aver proseguito l'attuazione degli interventi programmati lungo l'intero spettro delle politiche ambientali regionali, con un quadro di avanzamento della spesa che rispecchia sia la complessità strutturale degli interventi, sia le dinamiche operative degli enti attuatori. Per il Programma 1 Missione 9 – Difesa del suolo, l'impegno principale ha riguardato gli investimenti in difesa e valorizzazione costiera e nella mitigazione del rischio idrogeologico. A fronte di uno stanziamento superiore ai 26 mln di euro, l'impegno è risultato elevato e pari a 20.169.453,69 di euro, mentre la liquidazione delle risorse, pari a circa euro 853.881,39 euro, ha evidenziato ritardi connessi alle difficoltà attuative degli enti delegati e alle tempistiche proprie delle spese a rendicontazione. Sono risultati, invece, pressoché integralmente impegnati e liquidati (stanziamento in competenza 2025 pari a circa 4.500.000 euro), gli interventi per parchi urbani e patrimonio carsico, fatta salva la mancata regolarità contributiva di alcuni beneficiari che ha imposto la conservazione a residui delle relative somme. Per il Programma 2 – Tutela e recupero ambientale, la spesa corrente destinata al funzionamento delle Agenzie ambientali (Foresta, ARPAS, Conservatoria) è stata integralmente impegnata ed erogata, confermando la continuità del presidio istituzionale. Sul versante degli investimenti, gli interventi su bonifiche, rimozione amianto e sicurezza dei siti minerari hanno registrato un avanzamento coerente con la

natura pluriennale delle opere, con liquidazioni calibrate sulle rendicontazioni degli enti attuatori, ossia a fronte di risorse finanziarie stanziare in conto competenza pari a 69.525.556,15 euro sono state impegnate risorse per 39.962.722,74 euro e liquidate per 10.156.408,31 euro (sono stati inoltre liquidati 2.799.440,72 euro in conto residui). Si rileva, altresì, che il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) ha completato il ciclo progettuale precedente ed è entrato in una nuova fase evolutiva tramite affidamento dei servizi MEPA, con un significativo impulso alla digitalizzazione dei processi autorizzativi ambientali. Per il Programma 3 – Rifiuti, l'avanzamento ha riguardato in particolare gli interventi per impianti, centri di raccolta, bonifiche di aree degradate e sostegno alla raccolta differenziata. Il livello di impegno ha sfiorato l'integrale copertura dello stanziamento, mentre la liquidazione, circa un terzo del totale, riflette la natura pluriennale degli interventi e il ricorso a erogazioni correlate agli stati di avanzamento (114.793.594,68 euro stanziati, di cui impegnate risorse per 105.821.885,47 euro e liquidate per 34.275.365,47 euro). Per il Programma 5 – Aree protette, biodiversità e forestazione, il 2025 ha visto un pieno utilizzo delle risorse destinate a parchi regionali, aree marine protette e Rete Natura 2000, pur in presenza di alcune difficoltà di impegno legate alla mancata formalizzazione degli accordi di collaborazione tra enti. Particolare rilievo assumono: gli interventi in forestazione (12 mln di euro), integralmente programmati e impegnati, con erogazioni subordinate all'avvio dei lavori da parte dei Comuni; i finanziamenti PR FESR 2021-2027 per tutela della biodiversità e infrastrutture verdi, con impegni parziali connessi alle tempistiche di valutazione dei bandi e alla sottoscrizione delle convenzioni.

Per il Programma 8 – Qualità dell'aria, le risorse stanziati e non impegnati pari a 250.000,00 euro, derivano dal differimento del cronoprogramma relativo all'inventario delle emissioni e dall'assenza di operatori economici disponibili. Integralmente liquidati, invece, i residui destinati alle mappe acustiche e ai piani d'azione sul rumore (pari a 1.750.000,00 euro).

Un cenno è necessario riservare al Piano PAPERS 3 – Acquisti pubblici ecologici che ha registrato un significativo avanzamento sia in termini di attività formative, assistenza tecnica e strumenti operativi, sia nel consolidamento delle sinergie con il Centro regionale di programmazione. Il monitoraggio 2024, già approvato, ha evidenziato: oltre 476 imprese coinvolte in iniziative formative, accordi multilaterali attivati per la diffusione dei CAM (criteri ambientali minimi), progetti educativi rivolti alle scuole e agli enti della rete INFEAS

(INFormazione Educazione Ambientale e alla Sostenibilità), un uso sempre più esteso dei criteri ambientali minimi nelle procedure della Centrale regionale di committenza. Per il 2025 risultano già avviati numerosi contributi istruttori e attività tecniche a supporto delle direzioni regionali, con 59 pareri rilasciati, servizi di help desk e 51 laboratori tematici.

5.6 Trasporti – Rinvio alla deliberazione di controllo sulla gestione.

6 GESTIONE SANITARIA NEL BILANCIO REGIONALE 2025 (Magistrato Carnieletto)

6.1 La Missione 13 “Tutela della salute”

Le previsioni definitive della spesa finale della missione 13 “*Tutela della salute*” contabilizzate nel rendiconto generale della Regione Sardegna - esercizio 2025, ammontano a 5.325.476.728,84 euro e rappresentano il 29,84% delle previsioni definitive di bilancio pari a 17.847.262.391,30 euro. Gli impegni complessivi ammontano a 11.727.605.583,90 euro, di cui il 38,90%, pari a 4.561.538.885,57 euro, impegnati nella missione 13, con pagamenti per 4.241.041.901,52 euro, che rappresentano il 41,72 % dei pagamenti complessivi registrati a rendiconto. Il finanziamento ordinario corrente a garanzia dei LEA è pari a 4.063.536.870,27 euro, con impegni per 3.973.705.030,60 euro e pagamenti pari a 3.781.119.134,23 euro, che incidono nella misura dell’89,16% sull’importo complessivo dei pagamenti riconducibili al perimetro sanitario.

Tabella 127 – Missione 13 – Tutela della salute 2025

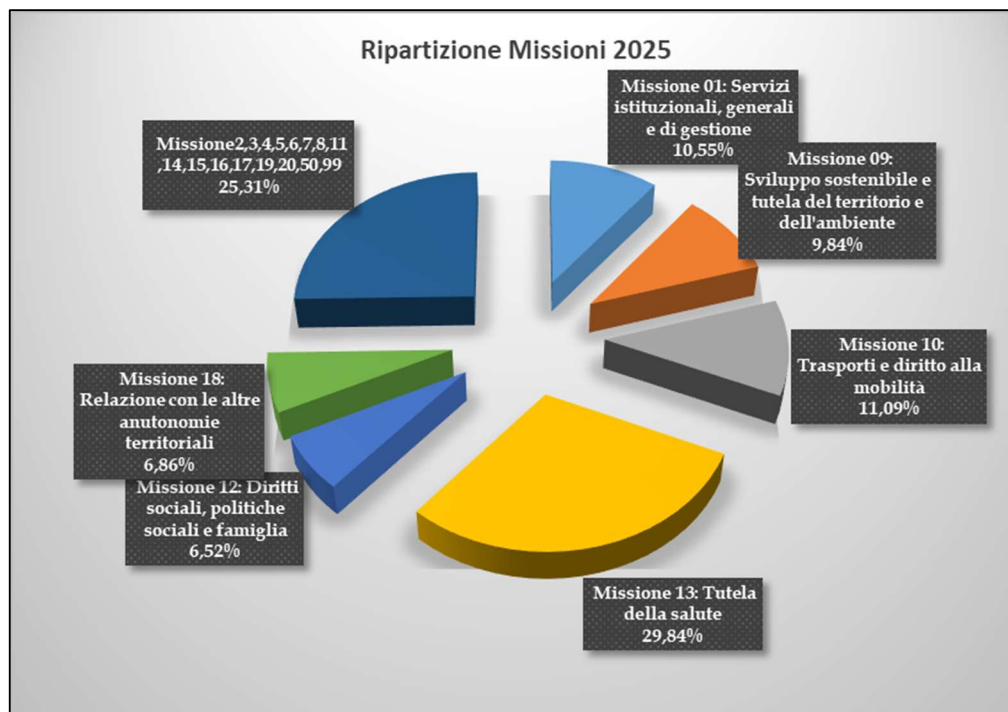
Programma	Previsione finale	Impegni	Pagamenti
01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	4.063.536.870,27	3.973.705.030,60	3.781.119.134,23
02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	80.794.395,05	77.375.446,63	71.392.975,39
03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	188.207.133,58	188.207.133,58	95.825.070,46
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	216.169.860,18	216.169.860,18	216.169.860,18
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari;	486.320.016,56	75.843.995,68	60.789.704,21
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria;	6.917.000,00	4.940.000,00	4.190.000,00
08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)”	283.531.453,20	25.297.418,90	11.555.157,05
Totale missione 13	5.325.476.728,84	4.561.538.885,57	4.241.041.901,52
Totale spese RAS	17.847.262.391,30	11.727.605.583,90	10.165.775.551,33
Rapporto M13/Totale spese	29,84%	38,90%	41,72%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Il raffronto della missione 13 con la spesa regionale complessiva risultante dal rendiconto 2025 conferma la preminenza assoluta della spesa destinata alla tutela della salute e dei LEA, come si evince dal seguente grafico che espone la ripartizione della spesa per singole missioni, con evidenza dell’incidenza percentuale sul totale complessivo della spesa stanziata nel rendiconto 2025. Il grafico e la tabella che seguono riepilogano la ripartizione

delle missioni nel rendiconto 2025 e l'andamento della spesa della Missione 13 in raffronto all'esercizio 2024:

Figura 10 – Ripartizione missioni rendiconto 2025



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Tabella 128 – Raffronto spesa Missione 13 – 2024/2025

	Totale previsioni Missione 13	Totale impegni Missione 13	Impegni/ previsioni %	Totale pagamenti Missione 13	Pagamenti/impegni %
2024	5.000.855.718,42	4.307.254.830,85	86,13%	4.246.436.462,32	98,59%
2025	5.325.476.728,84	4.561.538.885,57	85,66%	4.241.041.901,52	92,97%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIBAR-SAP

La **spesa sanitaria** riportata nel rendiconto 2025 registra, rispetto all'esercizio precedente, un **incremento degli impegni della Missione 13 in valore assoluto** e una flessione della relativa incidenza percentuale sulle previsioni, mentre, sotto il profilo della realizzazione della spesa, la **capacità di pagamento dell'esercizio mostra** un lieve **decremento** passando dal 98,59% al 92,97%. Sul punto, in sede istruttoria, la D.G. dei Servizi Sanitari ha trasmesso un dettagliato riepilogo riguardante la capacità di pagamento nella missione 13 ottenuta dal rapporto tra i pagamenti e gli impegni in conto competenza per l'esercizio 2025, che conferma un'incidenza del 92,97%. In ordine alla **lieve contrazione del rapporto tra**

impegni/pagamenti nell'esercizio in esame (92,97 %) rispetto al 2024 (98,59 %), nella memoria depositata in vista dell'Adunanza pubblica del 16 giugno 2026, l'Amministrazione regionale ha riferito che *"a differenza degli altri anni nell'esercizio 2025 non si è potuto procedere al trasferimento entro l'anno delle risorse impegnate per l'equilibrio corrente 2025, in quanto la relativa DGR di ripartizione è stata adottata in data 17.12.2025. Inoltre, l'adozione tardiva dell'intesa della Conferenza Stato Regioni n. 267 del 29/12/2025, inerente al riparto del fondo sanitario nazionale 2025, non ha consentito di trasferire al MEF il saldo passivo della mobilità interregionale, formalmente quantificato in via definitiva nella citata intesa"*. Nell'Adunanza pubblica del 16 giugno 2026, la Regione ha confermato le considerazioni sopra esposte ed ha richiamato l'importanza della programmazione della spesa sanitaria.

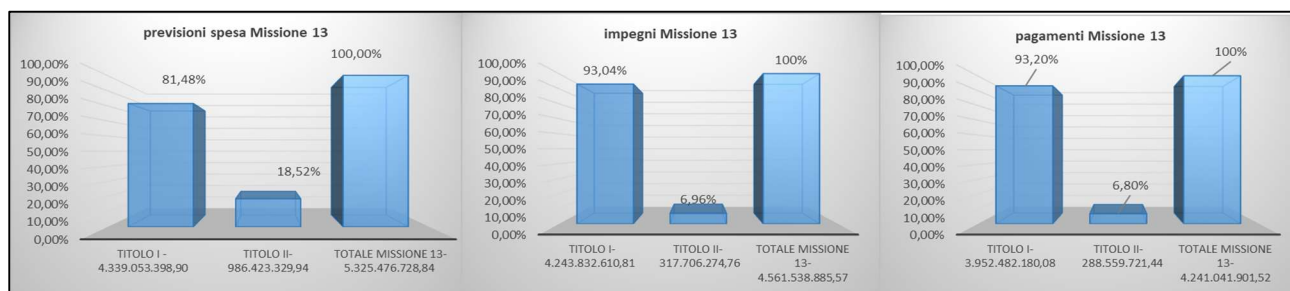
La scomposizione della spesa per titoli, rappresentata nella tabella e nel grafico che seguono, evidenzia il differente impatto che le spese correnti (Titolo I) e le spese in conto capitale (Titolo II) assumono sul totale complessivo della spesa relativa alla missione 13.

Tabella 129 – Spesa della Missione 13 distinta per titoli

Titolo	Previsione finale	Rapporto%	Impegni	Rapporto%	Pagamenti	Rapporto%
Titolo I - Spese correnti	4.339.053.398,90	81,48%	4.243.832.610,81	93,04%	3.952.482.180,08	93,20%
Titolo II - Spese in conto capitale	986.423.329,94	18,52%	317.706.274,76	6,96%	288.559.721,44	6,80%
Totale Missione 13	5.325.476.728,84	100%	4.561.538.885,57	100%	4.241.041.901,52	100%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIBAR-SAP

Figura 11 – Spesa della Missione 13 distinta per titoli



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIBAR-SAP

Dall'analisi dei dati esposti emerge che l'81,48% delle previsioni totali di spesa è costituito dalle spese correnti a fronte del 18,52% degli stanziamenti in conto capitale. Gli impegni del Titolo I, pari ad euro 4.243.832.610,81, rappresentano il 93,04% degli impegni complessivi, mentre i pagamenti raggiungono un'incidenza del 93,20%, a fronte del 6,80% riportato per

le spese in conto capitale. Gli elementi esposti sulla base delle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio 2025 evidenziano la rilevanza delle risorse destinate alla tutela della salute nel quadro complessivo della spesa regionale e confermano l'importanza dei finanziamenti stanziati a garanzia dei livelli essenziali di assistenza, che rappresentano prestazioni irrinunciabili e fondamentale presidio di tutela costituzionale. In relazione alla lieve contrazione dei pagamenti nel 2025 rispetto al precedente esercizio, si invita l'Amministrazione a monitorare costantemente lo stato di realizzazione della spesa, che costituisce parametro di valutazione della capacità di far fronte agli obblighi assunti e di realizzare i programmi operativi di spesa previsti nell'esercizio.

6.2 Il perimetro sanitario

Nell'ambito delle analisi relative alle dinamiche finanziarie del servizio sanitario della Regione Sardegna si è proceduto alla disamina della corretta rappresentazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del servizio sanitario e, conseguentemente, alla verifica della ricostruibilità della componente riconducibile ai LEA. Nel sistema disegnato dal d.lgs. n. 118 del 2011 la perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario è finalizzata a consentire, da un lato, l'immediata confrontabilità fra le entrate e le spese sanitarie previste nel bilancio e le risorse stabilite in sede di determinazione del fabbisogno sanitario standard con le correlate fonti di finanziamento e, dall'altro, a semplificare l'individuazione delle risorse aggiuntive. Le amministrazioni che provvedono al finanziamento del servizio sanitario regionale con risorse proprie, come avviene per la Regione Sardegna, perimetrano la spesa sanitaria sia per evitare che finanziamenti destinati alla sanità vengano distolti verso altre finalità, sia per poter effettuare un controllo più efficace delle risorse destinate al soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza. Ciò premesso, si deve rammentare che una delle criticità più volte segnalate nei precedenti giudizi di parifica, ha riguardato la concreta applicazione da parte dell'Amministrazione regionale del principio di esatta perimetrazione di cui all'art. 20 d.lgs. n. 118 del 2011. In ragione di ciò, si è inteso porre l'accento, in fase istruttoria, sulle modalità di rappresentazione contabile del finanziamento sanitario nel bilancio regionale, come premessa per verificare la coerenza complessiva del quadro finanziario. Nel riscontro

del 20 febbraio 2026, la D.G. dei Servizi Finanziari ha trasmesso i prospetti recanti la perimetrazione analitica delle entrate e delle spese sanitarie, distinte tra vincolate e non vincolate, **(come confermato dal verbale n. 14 dell’Organo di revisione del 29 maggio 2026 sul Rendiconto 2025)**, con specifica indicazione dei capitoli di entrata e di spesa, successivamente aggiornati con l’approvazione definitiva del rendiconto per l’esercizio 2025 di seguito riepilogati.

Tabella 130 – Riepilogo perimetro sanitario 2024/2025

Entrate	Stanziato finale 2024	Accertamenti 2024	Incassi 2024	Spese	Stanziato finale 2024	Impegni 2024	Pagamenti 2024
Totale generale delle entrate vincolate	747.399.165,40	191.589.415,81	97.241.303,14	Totale generale delle spese vincolate	747.399.165,40	208.902.055,49	240.348.714,81
Totale generale delle entrate non vincolate	4.253.456.553,02	4.008.983.387,19	3.975.833.051,49	Totale generale delle spese non vincolate	4.253.456.553,02	4.098.352.775,36	4.223.033.810,24
Totale generale del perimetro sanitario Entrate	5.000.855.718,42	4.200.572.803,00	4.073.074.354,63	Totale generale del perimetro sanitario Spese	5.000.855.718,42	4.307.254.830,85	4.463.382.525,05
Entrate	Stanziato finale 2025	Accertamenti 2025	Incassi 2025	Spese	Stanziato finale 2025	Impegni 2025	Pagamenti 2025
Totale generale delle entrate vincolate	903.030.339,33	367.846.815,38	274.074.664,89	Totale generale delle spese vincolate	903.030.339,33	323.887.192,08	235.427.207,59
Totale generale delle entrate non vincolate	4.422.446.389,51	4.035.887.499,35	4.007.303.843,49	Totale generale delle spese non vincolate	4.422.446.389,51	4.237.651.693,49	4.247.743.558,20
Totale generale del perimetro sanitario Entrate	5.325.476.728,84	4.403.734.314,73	4.281.378.508,38	Totale generale del perimetro sanitario Spese	5.325.476.728,84	4.561.538.885,57	4.483.170.765,79

Fonte: Regione Sardegna (All. 19.9 Rendiconto 2025 e All.19.9 Rendiconto 2024). Rielaborazione Corte conti

Come si evince dalla precedente tabella, il risultato complessivo del perimetro sanitario è costituito da stanziamenti finali di entrata e di spesa pari ad euro **5.325.476.728,84**, di cui euro **4.422.446.389,51** non vincolati, ed euro **903.030.339,33** vincolati. Rispetto al precedente esercizio finanziario, si registra un incremento degli accertamenti e delle riscossioni in riferimento alle entrate vincolate e non vincolate, e un incremento complessivo degli impegni della competenza pari al 5,90%. In continuità con l’istruttoria attinente ai precedenti giudizi di parifica, è proseguita anche per l’esercizio in esame la verifica della separata e corretta rappresentazione di tutte le componenti di entrata e di spesa relative al finanziamento del SSR previsto dall’art. 20 del d.lgs. 118/2011. Sul punto, va dato atto che in sede istruttoria la Regione riferisce di aver ulteriormente dato corso nel 2025 all'**attività di revisione e affinamento della perimetrazione sanitaria** attraverso un duplice **intervento normativo e gestionale**:

- sul piano **normativo**, con la Legge regionale 11 settembre 2025, n. 24 (legge di assestamento) sono state introdotte le variazioni correttive necessarie al fine di una corretta perimetrazione sanitaria, come si evince dai seguenti prospetti trasmessi in sede istruttoria.

Tabella 131 – Variazioni per correzione in conto competenza

Missione	Es. 2025	Es. 2026	Es. 2027
04	40.000,00		
11	150.000,00		
12	-1.500.000,00	-1.875.000,00	-1.875.000,00
13	1.281.620,61	1.846.620,61	1.846.620,61
20	28.379,39	28.379,39	28.379,39
Totale Variazioni	0,00	0,00	0,00

Fonte: dati Regione (nota prot. 978 del 20 febbraio 2026)

Tabella 132 - Variazioni per correzione in conto residui

Capitolo di origine	CDR	Missione	Programma	Titolo	Capitolo di destinazione	Missione	Programma	Titolo
SC08.8963	00.12.01.00	13	07	1	SC09.5972	01	11	1
SC05.0374	00.01.80.00	13	07	1	SC09.6604	16	01	1
SC08.9386	00.05.01.04	13	07	1	SC09.6605	16	01	1

Fonte: dati Regione (nota prot. 978 del 20 febbraio 2026)

Nel riscontro istruttorio la D.G. dei Servizi finanziari ha rappresentato di aver trasmesso a tutti gli Assessorati, in occasione della predisposizione del DDL di Assestamento 2025-2027, un'apposita nota ricognitiva, recante le istruzioni operative per la corretta perimetrazione della spesa. In particolare, è stato richiesto agli Assessorati di procedere ad una ricognizione sistematica delle somme ancora impropriamente contabilizzate nella Missione 13 presso i rispettivi centri di responsabilità, qualora non destinate al trasferimento a favore degli enti del SSR. Dalle tabelle sopra esposte, si evince che l'Amministrazione regionale, in sede di assestamento, ha operato le necessarie rettifiche attraverso gli opportuni spostamenti all'interno dei capitoli di bilancio, al fine di ricondurre le spese non rientranti nel perimetro sanitario, nell'ambito delle pertinenti Missioni e Programmi. Al riguardo, per fornire un quadro esaustivo e completo delle azioni correttive apportate ai fini della esatta perimetrazione sanitaria, la D.G. dei Servizi Finanziari ha fornito i prospetti di dettaglio, per capitoli di spesa, delle variazioni introdotte in aumento e in diminuzione, in conto competenza e in conto residui, con descrizione della tipologia di operazione (variazioni e spostamenti di impegni sui capitoli relativi alle Missioni e Programmi coerenti con la tipologia di spesa e di beneficiario), dei relativi importi e del riferimento normativo. Si espone di seguito il dettaglio delle variazioni autorizzate in sede di assestamento, con specifica indicazione dei capitoli di origine e di destinazione e del relativo importo.

Tabella 133 – Variazioni autorizzate con la L.R. n. 11/2025 – dettaglio capitoli

Variazioni correttive autorizzate con Legge regionale 11 settembre 2025, n. 24- residui											
Capitolo di origine	CDR	Missione	Programma	Titolo	Capitolo di destinazione	CDR	Missione	Programma	Titolo	importo 2025	
SC08.8963	00.12.01.00	13	07	1	SC09.5972	00.12.01.00	01	11	1	56.986,30	
SC05.0374	00.01.80.00	13	07	1	SC09.6604	00.01.80.00	16	01	1	10.000,00	
SC08.9386	00.05.01.04	13	07	1	SC09.6605	00.05.01.04	16	01	1	300.000,00	
Variazioni correttive autorizzate con Legge regionale 11 settembre 2025, n. 24- competenza											

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2025

Capitolo di origine	CDR	Missione	Programma	Titolo	Capitolo di destinazione	CDR	Missione	Programma	Titolo	importo 2025	importo 2026	importo 2027
SC09.5248	00.12.02.00	12	02	2	SC09.6413	00.12.02.00	13	05	2	500.000,00		
SC09.5636	00.12.02.00	12	02	1	SC09.6379	00.12.02.00	13	01	1	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
SC09.3299	00.12.02.03	12	02	2	SC09.6213	00.12.01.03	13	01	1		875.000,00	875.000,00
SC08.7797	00.12.01.02	13	01	1	SC09.0676	00.03.01.02	20	03	1	28.379,39	28.379,39	28.379,39
SC09.5660	00.12.01.00	13	07	1	SC09.6383	00.12.01.00	4	04	1	40.000,00		
SC09.5658	00.12.01.00	13	07	1	SC09.6382	00.01.01.16	11	01	1	150.000,00		
SC08.7792	00.12.01.03	13	02	1	SC09.4001	00.12.01.03	13	02	1	150.000,00		
SC08.7792	00.12.01.03	13	02	1	SC09.4002	00.12.01.03	13	02	1	150.000,00		
SC09.5657	00.12.01.00	13	07	1	SC09.6381	00.12.01.00	13	01	1	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
SC09.5656	00.12.01.00	13	07	1	SC09.6434	00.12.01.00	13	07	2	300.000,00		
SC09.5647	00.12.01.00	13	07	1	SC09.5647	00.01.80.00	13	07	1	150.000,00	150.000,00	150.000,00

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Regione (nota prot.n. 978 del 20 febbraio 2026).

- Sul **versante gestionale**, in continuità con le azioni intraprese nel precedente esercizio finanziario, sono stati svolti controlli in sede di verifica di regolarità contabile degli atti di impegno e pagamento. Tale presidio ha permesso di intercettare, rettificare o annullare eventuali operazioni non coerenti con il perimetro sanitario, garantendo così la corretta classificazione delle spese. Al riguardo si riporta il totale degli impegni (competenza e residui) presenti in contabilità al 31 dicembre 2025 per singolo beneficiario a prescindere dall'esercizio di imputazione della spesa. Sul punto, la Regione ha fornito il totale degli impegni adottati nel corso del 2025 per singolo beneficiario a prescindere dall'esercizio di imputazione della spesa come si evince dalla seguente tabella:

Tabella 134 – Impegni 2025

Beneficiario	Importo impegno
A.S.L. N. 5 ORISTANO	50.173,30
A.S.L. N. 6 SANLURI	23.680.000,00
A.T.S. SARDEGNA	217.707.221,92
Agenzia Italiana del Farmaco	25.400,00
ASL N. 4 LANUSEI	50.000,00
AZ REG DELLA SALUTE	2.041.392.125,23
AZ SOCIO-SANITARIA LOCALE N.1	307.251.086,98
AZ SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 2	116.425.378,33
AZ SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 3	235.519.828,22
AZ SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 4	84.438.417,29
AZ SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 5	178.410.951,64
AZ SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 6	101.942.218,78
AZ SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 7	106.910.751,83
AZ SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 8	343.538.602,64
AZIENDA DI RILIEVO NAZIONALE ED	512.547.123,83
AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA CA	336.346.070,61
AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA SS	668.741.244,00
AZIENDA REGIONALE EMERGENZA	120.992.744,49
AZIENDA U.S.L. N. 2 OLBIA	55.081,08
AZIENDA U.S.L. N. 7 CARBONIA	1.089.102,13
AZIENDA U.S.L. N. 8 CAGLIARI	5.625.000,00
CHEPLAPHARM Arzneimittel GmbH	6.000,00
ETHYX PHARMACEUTICALS	301,41
IST.ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE	30.882.606,86
MEF - TESORERIA CENTRALE DELLO	101.861.429,00
SCHARPER SPA	2.271,01
Totale complessivo	5.535.491.130,58

Fonte: dati Regione (nota prot.n. 978 del 20 febbraio 2026)

In riferimento ai prospetti forniti in sede istruttoria, che dettagliano analiticamente le rettifiche contabili operate, la D.G. dei Servizi Finanziari ha precisato che **l'azione combinata degli interventi normativi e gestionali ha consentito di perfezionare ulteriormente la perimetrazione, assicurando una rappresentazione puntuale delle risorse destinate al finanziamento del SSR**. Per quanto concerne, infine, le spese del personale imputabili alla D.G. della Sanità, nel riscontro istruttorio del 20 febbraio 2026 *“si conferma l'impostazione contabile già espressa in sede di audizione per la parifica del Rendiconto 2023”*, ribadita anche nell'ambito del precedente giudizio di parifica. In ragione di ciò, si deve dare conto che le spese del personale della D.G. Sanità, sono state collocate all'interno della Missione 1.

Si procede ora ad analizzare le risultanze complessive del perimetro sanitario vincolato e non vincolato, con espressa evidenziazione dei valori dello stanziamento definitivo di competenza (per entrata e spesa), degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, come risultanti dall'Allegato 19.9 al rendiconto 2025.

6.2.1 Analisi del perimetro sanitario non vincolato

Muovendo nell'analisi del perimetro sanitario non vincolato, si espongono di seguito le tabelle riassuntive allegate al rendiconto 2025.

Tabella 135 – Perimetro sanitario non vincolato 2025 (entrate e spese)

ENTRATE	STANZIATO FINALE 2025	ACCERTAMENTI 2025	INCASSI 2025	SPESE	STANZIATO FINALE 2025	IMPEGNI 2025	PAGAMENTI 2025
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	44.339,68						
Utilizzo avanzo di amministrazione	50.100.000,00						
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	3.736.809.139,65	3.756.658.379,80	3.728.074.723,94	a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA	3.786.953.479,33	3.781.830.638,65	3.685.922.068,43
				Fondo pluriennale vincolato	0,00		
TOTALE a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	3.786.953.479,33	3.756.658.379,80	3.728.074.723,94	TOTALE a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA	3.786.953.479,33	3.781.830.638,65	3.685.922.068,43
Fondo pluriennale vincolato di partecorrente	167.803,00						
Utilizzo avanzo di amministrazione	3.800.000,00						
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	228.624.030,00	228.624.030,00	228.624.030,00	b) Spesa sanitaria aggiuntiva	232.528.519,00	231.694.353,72	64.764.115,30
				Fondo pluriennale vincolato	63.314,00		
TOTALE b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	232.591.833,00	228.624.030,00	228.624.030,00	TOTALE b) Spesa sanitaria aggiuntiva	232.591.833,00	231.694.353,72	164.764.115,30
Utilizzo avanzo di amministrazione	216.169.860,18						
c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	0,00	0,00	0,00	c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitariopregresso	216.169.860,18	216.169.860,18	390.108.622,50
				Fondo pluriennale vincolato	0,00		
TOTALE c) Finanziamento regionale del disavanzo	216.169.860,18	0,00	0,00	TOTALE c) Spesa sanitaria	216.169.860,18	216.169.860,18	390.108.622,50

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2025

pregresso				per il finanziamento di disavanzo sanitario			
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	133.488.784,77						
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.637.342,68						
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario,	50.605.089,55	50.605.089,55	50.605.089,55	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	8.316.659,32	7.956.840,94	6.948.751,97
				Fondo pluriennale vincolato	178.414.557,68		
TOTALE d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario,	186.731.217,00	50.605.089,55	50.605.089,55	TOTALE d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	186.731.217,00	7.956.840,94	6.948.751,97
Utilizzo avanzo di amministrazione	387.342,68						
di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	0,00	0,00	0,00	di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	387.342,68	387.342,68	387.342,68
				Fondo pluriennale vincolato	0,00		
TOTALE di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	387.342,68	0,00	0,00	TOTALE di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	387.342,68	387.342,68	387.342,68
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.422.446.389,51	4.035.887.499,35	4.007.303.843,49	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	4.422.446.389,51	4.237.651.693,49	4.247.743.558,20

Fonte: Regione Sardegna. Rendiconto 2025 (Relazione sulla gestione)

Dall'esame dei dati relativi al **perimetro sanitario non vincolato**, si desume che le spese dell'esercizio registrano impegni per euro 4.237.651.693,49 e pagamenti pari ad euro 4.247.743.558,20, di cui euro 198.974.824,64 in conto residui, come di seguito precisato.

Tabella 136 – Riepilogo generale spese perimetro sanitario non vincolato

PERIMETRO SANITARIO NON VINCOLATO	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2025 (RS)		PAGAMENTI C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	RS		PR		R		EP	
	CP	4.422.446.389,51	PC	4.048.768.733,56	I	4.237.651.693,49	ECP	6.316.824,34
	CS	4.526.749.294,10	TP	4.247.743.558,20	FPV	178.477.871,68	TR	204.537.754,49

Fonte: Regione Sardegna. Rendiconto 2025 (All. 19.9).

I maggiori stanziamenti afferiscono al finanziamento a garanzia dei LEA (**lett. A**), per un importo di euro 3.786.953.479,33, pari all'85,63% del totale complessivo della spesa. La spesa destinata al finanziamento del disavanzo pregresso (**lett. C**) risulta interamente impegnata e pagata per un importo pari ad euro 216.169.860,18, mentre le spese destinate agli investimenti (**lett. D**) evidenziano stanziamenti pari ad euro 186.731.217,00, con pagamenti per euro 6.948.751,97, di cui 4.564.203,93 in conto competenza, corrispondenti al 57,36% delle risorse impegnate. Il finanziamento sanitario aggiuntivo corrente (**lett. B**) presenta uno stanziamento complessivo di euro 232.591.833,00, di cui la parte più significativa è costituita

dalle risorse destinate agli “*accordi integrativi regionali della medicina generale e della pediatria di libera scelta in attuazione del Piano Sanitario regionale 2006-2008 e per l'emergenza sanitaria territoriale*” pari ad euro 70.740.035,00, impegnate nel capitolo SC05.6602. Anche gli stanziamenti destinati alla copertura degli squilibri dei bilanci delle aziende del Servizio sanitario regionale registrano importi significativi, pari complessivamente ad euro 65.000.000,00, impegnati sul capitolo SC08.7146. Sul punto, va osservato che la rappresentazione in forma tabellare del perimetro sanitario fornita dalla Regione Sardegna espone le seguenti voci di entrata a titolo di **finanziamento sanitario ordinario corrente** e della corrispondente **spesa sanitaria corrente** per il finanziamento dei **livelli essenziali di assistenza (LEA)**.

Tabella 137 – Perimetro della gestione sanitaria regionale corrente art. 20 lett. A d.lgs 118/2011

PERIMETRO SANITARIO NON VINCOLATO ART. 20 COMMA 1, LETT.A) D. LGS. 118/2011	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2025 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-RR+R)	
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA (A-CP)	
	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA (TR-CS)		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
TOTALE ENTRATE	RS	335.011.762,47	RR	220.403.700,39	R	-114.608.062,08	EP	0,00
	CP	3.786.953.479,33	RC	3.507.671.023,55	A	3.756.658.379,80	CP	19.849.240,15
	CS	3.151.828.495,00	TR	3.728.074.723,94	CS	576.246.228,94	EC	248.987.356,25
PERIMETRO SANITARIO NON VINCOLATO ART. 20 COMMA 1, LETT.A) D. LGS. 118/2011	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2025 (RS)		PAGAMENTI C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)	
	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
TOTALE SPESE	RS	27.387.540,56	PR	20.771.752,70	R	5.005.921,63	EP	1.609.866,23
	CP	3.786.953.479,33	PC	3.665.150.315,73	I	3.781.830.638,65	ECP	5.122.840,68
	CS	3.800.409.871,33	TP	3.685.922.068,43	FPV	0,00	EC	116.680.322,92
							TR	118.290.189,15

Fonte: Rielaborazione Corte conti su dati Rendiconto 2025 (All. 19.9)

Dall’analisi dei prospetti di dettaglio relativi al finanziamento ordinario corrente (**lett.A**) emergono accertamenti di competenza per euro 3.756.658.379,80, con una capacità di riscossione del 93,37% (euro 3.507.671.023,55) mentre le spese evidenziano uno stanziamento complessivo pari ad euro 3.786.953.479,33, con impegni per euro 3.781.830.638,65 e pagamenti complessivi per euro 3.685.922.068,43, di cui euro 20.771.752,70

in conto residui ed euro 3.665.150.315,73 in conto competenza, corrispondenti al 96,91% delle risorse impegnate. Per quanto riguarda le **modalità di copertura del perimetro sanitario non vincolato**, l'analisi delle dinamiche del perimetro sanitario sulla base dei dati acquisiti in sede istruttoria (nota prot. n. 978 del 20 febbraio 2026 e prot. n. 1732 del 3 aprile 2026) evidenzia un quadro articolato, in cui il **finanziamento sanitario ordinario corrente (voce A)** trova la sua copertura attraverso una combinazione di fonti finanziarie: il Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente contribuisce per euro 44.339,68, mentre l'applicazione dell'avanzo di amministrazione assicura ulteriori euro 50.100.000,00, completati dalle entrate di competenza per euro 3.736.809.139,65. Nell'ambito del finanziamento sanitario aggiuntivo (**voce B**), lo stanziamento di euro 232.591.833,00 è sostenuto da una composizione di risorse, dove il Fondo Pluriennale Vincolato apporta euro 167.803,00 e l'avanzo di amministrazione contribuisce per euro 3.800.000,00, integrati dalle risorse di competenza pari ad euro 228.624.030,00. In merito al finanziamento regionale del disavanzo pregresso (**voce C**), la copertura è garantita interamente dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per euro 216.169.860,18. Per quanto concerne la componente in conto capitale del perimetro sanitario non vincolato (**voce D**), nei chiarimenti forniti la Regione precisa che il quadro complessivo degli investimenti sanitari presenta *“uno stanziamento finale di euro 186.731.217,00, la cui copertura è garantita da un articolato sistema di fonti finanziarie: il Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale ammonta a euro 133.488.784,77, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è pari a euro 2.637.342,68, mentre le risorse di competenza ammontano a euro 50.605.089,55”*.

6.2.2 Analisi del perimetro sanitario vincolato

Si procede ora ad esaminare i dati relativi alle ulteriori voci di spesa comprese nel perimetro sanitario vincolato allegato al Rendiconto 2025, con evidenziazione degli accertamenti, degli impegni, delle riscossioni e dei pagamenti nell'esercizio in esame:

Tabella 138 – Perimetro sanitario vincolato 2025 (entrate e spese)

ENTRATE	STANZIATO FINALE 2025	ACCERTAMENTI 2025	INCASSI 2025	SPESE	STANZIATO FINALE 2025	IMPEGNI 2025	PAGAMENTI 2025
Utilizzo avanzo di amministrazione	12.293.129,84						
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	299.264.465,37	262.961.605,05	252.090.657,48	a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA	311.557.595,21	224.878.596,22	54.675.694,00
				Fondo pluriennale vincolato	0,00		
TOTALE a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	311.557.595,21	262.961.605,05	252.090.657,48	TOTALE a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA	311.557.595,21	224.878.596,22	154.675.694,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.313.156,54						
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	5.637.334,82	5.685.528,78	5.685.528,78	b) Spesa sanitaria aggiuntiva	7.950.491,36	5.429.022,22	4.096.419,12
				Fondo pluriennale vincolato	0,00		
TOTALE b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	7.950.491,36	5.685.528,78	5.685.528,78	TOTALE b) Spesa sanitaria aggiuntiva	7.950.491,36	5.429.022,22	4.096.419,12
c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	0,00	0,00	0,00	c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00	0,00	0,00
				Fondo pluriennale vincolato	0,00		
TOTALE c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	0,00	0,00	0,00	TOTALE c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	167.262.111,41						
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.236.144,00						
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	415.023.997,35	99.199.681,55	16.298.478,63	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	452.338.038,67	93.579.573,64	76.655.094,47
				Fondo pluriennale vincolato	131.184.214,09		
TOTALE d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario,	583.522.252,76	99.199.681,55	16.298.478,63	TOTALE d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	583.522.252,76	93.579.573,64	76.655.094,47
di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	220.445.432,38	38.289.076,21	4.581.832,00	di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	220.445.432,38	7.431.110,99	6.074.200,81
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	809.649,54			Fondo pluriennale vincolato	809.649,54		
TOTALE di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	221.255.081,92	38.289.076,21	4.581.832,00	Totale di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	221.255.081,92	7.431.110,99	6.074.200,81
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	903.030.339,33	367.846.815,38	274.074.664,89	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	903.030.339,33	323.887.192,08	235.427.207,59

Fonte: Regione Sardegna. Rendiconto 2025 (Relazione sulla gestione)

Dall'analisi dei prospetti di dettaglio relativi al perimetro sanitario vincolato allegati al rendiconto, si evince uno stanziamento finale pari ad euro 903.030.339,33, con accertamenti per euro 367.846.815,38 e una capacità di riscossione in conto competenza del 71,89%, mentre i pagamenti ammontano ad euro 235.427.207,59 di cui euro 43.154.039,63 in conto residui. In particolare, sul versante della spesa relativa ai livelli essenziali di assistenza (**voce A**), gli impegni ammontano a euro 224.878.596,22, con pagamenti per euro 154.675.694,00, questi ultimi comprensivi della quota derivante dai residui degli esercizi precedenti. Con riferimento alla composizione complessiva del perimetro vincolato, le maggiori risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria vincolata concernono gli investimenti in ambito sanitario (voce DV) per un importo complessivo di euro 583.522.252,76 (di cui 221.255.081,92 per l'edilizia sanitaria). Analogamente all'esercizio 2024, gli **stanziamenti più significativi afferiscono ai capitoli destinati agli interventi di ammodernamento delle strutture sanitarie** mediante risorse provenienti dal Fondo di sviluppo e coesione

(cap. SC08.6653, SC 05.0051). Complessivamente, le riscossioni relative agli investimenti in ambito sanitario compresi nel perimetro vincolato ammontano ad euro 16.298.478,63, di cui euro 11.648.373,97 in conto competenza (corrispondenti all'11,74% degli accertamenti), mentre gli stanziamenti di spesa evidenziano pagamenti in conto competenza per euro 67.825.657,33, pari al 72,48% delle risorse impegnate (93.579.573,64). Dall'analisi dei dati esposti si evince che gli investimenti in ambito sanitario incidono nella misura del **64,62%** sul totale complessivo della **spesa sanitaria vincolata**, con accertamenti pari al **26,97%** degli accertamenti complessivi, mentre gli impegni si assestano su valori molto modesti, a conferma delle **difficoltà di realizzazione della spesa e del rispetto dei relativi cronoprogrammi, in continuità con quanto accertato all'esito dei precedenti giudizi parifica**. Considerato che gli **investimenti sanitari** devono garantire il miglioramento e lo sviluppo del SSN mediante l'incremento e il costante mantenimento del **patrimonio edilizio e delle attrezzature** (così Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 4/SEZAUT/2024/FRG), **si rammenta la necessità di assicurare un coordinamento regionale e un costante monitoraggio dei fabbisogni territoriali, implementando la capacità programmatoria rispetto ai fabbisogni e alla graduazione degli interventi previsti**. Per quanto concerne le **modalità di copertura del perimetro sanitario vincolato**, dall'analisi del perimetro sanitario allegato al rendiconto 2025 emerge che il finanziamento sanitario ordinario vincolato (**voce AV**) presenta uno stanziamento finale di euro 311.557.595,21, di cui euro 12.293.129,84 derivante dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ed euro 299.264.465,37 da risorse di competenza. Gli accertamenti, pari a euro 262.961.605,05, hanno generato incassi per euro 252.090.657,48, di cui euro 247.106.411,03 in conto competenza, evidenziando una capacità di riscossione del 93,97%. Il finanziamento sanitario aggiuntivo vincolato (**voce BV**) registra uno stanziamento di euro 7.950.491,36, coperto rispettivamente da una quota dell'avanzo di amministrazione per euro 2.313.156,54 e da risorse di competenza per euro 5.637.334,82. Gli accertamenti della competenza risultano pari a 5.685.528,78 e sono stati interamente riscossi. La spesa correlata evidenzia impegni per euro 5.429.022,22 e pagamenti di competenza per euro 2.946.550,98, con un tasso di realizzazione del **54,27%**. In merito alla componente in conto capitale del perimetro vincolato, (**voce DV**) si evidenzia uno stanziamento di euro 583.522.252,76, supportato da un Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale (euro 166.452.461,87),

dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (euro 1.236.144,00) e dalle risorse di competenza. Gli accertamenti ammontano a euro 99.199.681,55, con incassi per euro 16.298.478,63. Sul fronte della spesa, gli impegni raggiungono euro 93.579.573,64 con un Fondo Pluriennale Vincolato in uscita di euro 131.184.214,09, e pagamenti per euro 76.655.094,47. Per quanto riguarda l'**edilizia sanitaria** (voce D3), che rappresenta una voce della sezione dedicata agli investimenti, si precisa che lo stanziamento ammonta ad euro 221.255.081,92, di cui euro 809.649,54 di Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale. Gli accertamenti, pari a euro 38.289.076,21, hanno generato incassi per euro 4.581.832,00, mentre la spesa presenta impegni per euro 7.431.110,99, con pagamenti per euro 6.074.200,81. Alla luce dei dati acquisiti in sede istruttoria e dalle risultanze del rendiconto 2025, si rammenta l'importanza di assicurare la trasparenza sulle quantità e modalità di impiego di risorse destinate ai LEA, realizzando il necessario bilanciamento tra tutela della salute (art. 32 Cost.) ed equilibrio finanziario (art. 81 e 119 Cost.). Sul punto, nel prendere atto delle misure adottate ai fini della esatta perimetrazione della spesa sanitaria nell'ambito della Missione 13, si ribadisce che il perimetro sanitario risponde all'esigenza di individuare l'area del bilancio regionale costituita dalle entrate destinate al finanziamento delle spese incompressibili finalizzate all'erogazione dei LEA la cui erogazione assicura l'attuazione effettiva del diritto fondamentale alla salute in quanto espressione di diritti incompressibili sottratti a qualsiasi ponderazione di sostenibilità economica.

6.2.3 Le verifiche di cui all'art. 20, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011

In relazione al perimetro sanitario regionale si dà conto, per completezza di analisi, delle verifiche svolte ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del d.lgs. 118/2011, a garanzia dell'effettività del finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria. Al riguardo, esaminati gli accertamenti e gli impegni relativi al finanziamento sanitario corrente ed al finanziamento del disavanzo pregresso, con nota n. 1819 del 9 aprile 2026 sono stati chiesti chiarimenti in merito alle seguenti voci contemplate dal comma 2 dell'art. 20, del d.lgs. 118/2011, per le quali non si riscontra l'integrale accertamento e impegno degli stanziamenti di entrata e di spesa:

- Economie di spesa: con riferimento al perimetro sanitario ordinario e vincolato sono rilevate economie di spesa pari ad euro 5.122.840,68 (Voce A), euro 86.678.998,99 (Voce AV), euro 834.165,28 (Voce B) ed euro 2.521.469,14 (Voce BV);
- Minori entrate: in relazione al perimetro sanitario vincolato si rilevano minori entrate per euro 36.302.860,32 (Voce AV).

Con nota n. 2268 del 27 aprile 2026, in riscontro alla richiesta di chiarimenti istruttori, la D.G. dei Servizi Finanziari ha trasmesso dettagliate tabelle, con l'indicazione, per singolo capitolo, delle ragioni sottese alle economie di spesa ed alle minori entrate risultanti dall'analisi del perimetro sanitario. Al riguardo, dall'esame dei dati forniti si evince che i **maggiori importi** afferiscono ai seguenti capitoli di bilancio:

-SC09.1070 (rif. capitolo di entrata EC211.065) per il quale sono state rilevate economie di spesa e minori entrate per euro 42.935.141,00, pari all'intero importo dello stanziamento. Si tratta delle risorse relative alle assegnazioni statali del PNRR in relazione all'investimento M6-C1-1.2.1. Casa come primo luogo di cura (ADI). Al riguardo, la Regione riferisce che la minore entrata e l'economia di spesa sono riconducibili alla *“tempistica del ciclo di erogazione delle risorse statali previsto dal D.l. 23 gennaio 2023. Le prese in carico (PIC) relative all'obiettivo 2025 sono state completate al 31/12/2025 e certificate in data 31/03/2026; pertanto, la richiesta di erogazione del saldo al Ministero della Salute non ha potuto essere perfezionata entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2025. Le risorse saranno acquisite nell'esercizio successivo, a seguito della procedura di saldo in corso”*. Per le medesime ragioni, sotto il profilo della spesa, *“non è stato possibile perfezionare i trasferimenti alle Aziende Sanitarie Locali entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2025. Le risorse saranno trasferite nell'esercizio successivo, a seguito delle procedure di accertamento, riscossione e impegno”*;

-SC09.0738 (rif. capitolo di entrata EC211.050), in relazione al quale, a fronte di una previsione iniziale di euro 21.677.599,00 si evidenziano economie di spesa e minori entrate corrispondenti all'intero importo dello stanziamento. Si tratta delle risorse relative alle assegnazioni statali per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici (D.L. 30 marzo 2023, n. 34, Capo II, art. 8), destinate alla copertura degli squilibri delle aziende sanitarie. Al riguardo, nei chiarimenti forniti si precisa che si è provveduto all'iscrizione delle relative somme *“in base al D.L. 30 giugno 2025, n. 95 che al comma 4 dell'art. 7 assegna una quota del fondo secondo gli importi dell'allegato 3 del suddetto D.L. Tale normativa vincola il trasferimento delle risorse statali solo a seguito dell'integrale recupero degli importi dovuti dalle aziende fornitrici di dispositivi medici alla RAS pari a 29.082.955,66”*, corrispondenti agli stanziamenti di entrata nel capitolo EC231.056 (rif. capitolo di spesa SC09.0044). Pertanto, *“considerato che la RAS non ha ancora avviato l'attività di recupero della differenza dovuta pari a 9.563.730,61 ne consegue che non disponeva del titolo giuridico per la gestione del finanziamento in entrata e spesa”*. Sul punto, in relazione all'importo di euro 29.082.955,66 (capitolo SC09.0044), la D.G. della Sanità chiarisce che *“si sono potute*

impegnare solo le somme effettivamente versate dalle aziende fornitrici di dispositivi medici pari a euro 19.519.225,05. Questo ha comportato una economia di stanziamento pari a 9.563.730,61 sia in entrata che in spesa”.

Ad integrazione degli approfondimenti acquisiti, con nota prot. n. 2637 del 15 maggio 2026, l’Amministrazione regionale ha precisato che l’economia di spesa maturata sul capitolo SC SC09.5647, pari ad euro 150.000,00, di competenza dell’Unità di Progetto per l'eradicazione della peste suina africana, afferisce al contributo in favore della Asl 1 di Sassari “ *per mitigare il rischio di introduzione del virus G2 della PSA attraverso il Progetto Serena con l’impiego di cani molecolari – ID O365 (art. 21, comma 5 L.R. 11 settembre 2025, n. 24) “*, in relazione al quale non si sono creati i presupposti per la stipula della convenzione con la Asl 1 e che “*è in corso di valutazione l’eventuale riprogrammazione delle risorse”*.

Questa Corte prende atto dei chiarimenti forniti in sede istruttoria e, tenuto conto delle peculiarità insite nel sistema di finanziamento del servizio sanitario della Regione Sardegna, rammenta l’importanza del rispetto degli adempimenti previsti dall’art. 20 comma 2 del d.lgs. 118/2011. Dall’analisi dei dati forniti e dei prospetti acquisiti in sede istruttoria, che dettagliano analiticamente le rettifiche contabili operate, si desume che l’azione combinata degli interventi normativi e gestionali ha consentito di perfezionare ulteriormente la perimetrazione, assicurando una rappresentazione puntuale delle risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

6.2.4 Risorse extra perimetro

Così circoscritta, alla luce dell’art. 20 del D. Lgs. n. 118/2011, l’analisi delle entrate e delle spese destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale, si dà evidenza, per completezza di analisi, dei capitoli di spesa relativi agli ulteriori impegni disposti nel 2025 in favore delle aziende sanitarie non rientranti nell’ambito del perimetro sanitario. Al riguardo, nel riscontro istruttorio n. 1732 del 3 aprile 2026, la D.G. della Sanità ha trasmesso il prospetto concernente i finanziamenti in favore delle aziende sanitarie non inclusi nel perimetro, con il dettaglio delle risorse e dei relativi capitoli di spesa, sintetizzati per Missione nella tabella che segue.

Tabella 139 – Finanziamenti extra perimetro

Missione	Importo complessivo
1	725.865,78
5	77.577,84
12	7.137.399,25
14	2.750.703,80
15	11.732.112,03
Totale	22.423.658,70

Fonte: Fonte: dati Regione nota n. 1732 del 3 aprile 2026. Rielaborazione Corte dei conti

Dall'analisi dei dati trasmessi risultano complessivamente stanziati euro 22.423.658,70 ripartiti tra le missioni 1, 5, 12, 14, 15, di cui la quota più significativa, pari ad euro 11.732.112,03 riguarda la Missione 15 (Politiche per il lavoro e la formazione professionale) e, in particolare, le risorse a valere sul capitolo SC02.9307, pari complessivamente ad euro 8.996.278,70, stanziati dalla D.G.R. n. 38/9 del 2 ottobre 2024 in relazione ai “cantieri occupazionali sperimentali per disoccupati e disoccupate professionalmente qualificati (infermieri e OSS) da attivarsi presso le Aziende del servizio sanitario regionale. Criteri e modalità di attuazione. Legge regionale 18 settembre 2024, n. 13, art. 13, comma 1”.

6.2.5 I residui del perimetro sanitario

In relazione ai residui, si espone il riepilogo relativo alla stratificazione residui attivi del perimetro sanitario 2025 elaborato sulla base dei dati forniti dalla D.G. dei Servizi Finanziari con nota del 3 aprile 2026.

Tabella 140 – Stratificazione residui attivi 2015-2025

Esercizio di provenienza residuo	Residui al 01/01	Accertato	Riscosso	Riscosso c/residui	Residui al 31/12
2015 Totale	60.090,50	52.500,00	0,00	0,00	52.500,00
2016 Totale	18.599.166,89	18.599.166,89	0,00	0,00	18.599.166,89
2017 Totale	112.714.046,74	97.605.606,74	0,00	0,00	97.605.606,74
2018 Totale	56.537.783,87	56.297.783,87	0,00	0,00	56.297.783,87
2019 Totale	10.446.119,64	10.446.119,64	0,00	0,00	10.446.119,64
2020 Totale	9.742.205,00	9.742.205,00	0,00	0,00	9.742.205,00
2021 Totale	35.505.452,56	35.505.452,56	0,00	0,00	35.505.452,56
2022 Totale	137.746.707,30	136.129.794,30	1.974.677,62	1.974.677,62	134.155.116,68
2023 Totale	92.380.728,80	92.380.728,80	548.822,72	548.822,72	91.831.906,08
2024 Totale	436.939.633,07	321.729.903,05	227.514.551,16	227.514.551,16	94.215.351,89
2025 Totale		4.403.734.314,73	4.051.340.456,88	0,00	352.393.857,85
Totale complessivo	910.671.934,37	5.182.223.575,58	4.281.378.508,38	230.038.051,50	900.845.067,20

Fonte: dati Regione (nota n.1732 del 3 aprile 2026). Rielaborazione Corte dei conti.

Dall'esame dei dati dei residui attivi riferiti al perimetro sanitario regionale, emerge una consistenza complessiva pari a 900.845.067,20 euro al 31 dicembre 2025. La stratificazione dei residui attivi, per anno di formazione, mostra una prevalenza di crediti riconducibili agli esercizi più recenti (2024-2025), pur permanendo una quota rilevante di residui riferiti ad esercizi anteriori al 2019. In particolare, lo stock dei residui relativi all'esercizio 2025 risulta pari ad euro 352.393.857,85, mentre i residui risalenti all'esercizio 2024 ammontano ad euro 94.215.351,89, con riscossioni per euro 227.514.551,16 (pari al 70,72%). I residui formati negli esercizi 2015-2021 pari complessivamente a 228.248.834,70 euro, presentano margini di riscossione nulli. L'assenza di movimentazione sui residui più risalenti, in particolare di quelli riferiti agli esercizi 2015-2016, configura un rischio di inesigibilità, per il quale si raccomanda un'attività di verifica finalizzata a garantire la rappresentazione veritiera del risultato di amministrazione. La consistenza complessiva dei residui attivi sanitari, pur risultando coerente con la dimensione del finanziamento sanitario regionale, rende necessario un monitoraggio costante al fine di garantire la progressiva riduzione della componente vetusta e il tempestivo incasso dei crediti sanitari. Muovendo dall'analisi dei residui più risalenti, si evidenzia di seguito il dettaglio delle voci più significative:

Tabella 141 – Dettaglio residui attivi

Esercizio	Perimetro Sanitario	Capitolo	Descrizione Estesa Capitolo	Fonte	Residui Al 31/12 Per Capitolo
2016	LEGGE DV) FINANZIAMENTO PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO,	EC421.188	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 - Interventi di edilizia sanitaria (Delibere CIPE nn. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2 012, 87/2012 e 93/2012). Rif. cap. spesa SC05.0051	AS	14.726.436,43
2017	LEGGE DV) FINANZIAMENTO PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO,	EC421.188	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 - Interventi di edilizia sanitaria (Delibere CIPE nn. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2 012, 87/2012 e 93/2012). Rif. cap. spesa SC05.0051	AS	94.458.214,41
2018	LEGGE DV) FINANZIAMENTO PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO,	EC421.188	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 - Interventi di edilizia sanitaria (Delibere CIPE nn. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2 012, 87/2012 e 93/2012). Rif. cap. spesa SC05.0051	AS	52.210.380,10

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Regione (nota D.G. dei Servizi Finanziari prot. n. 1732 del 3 aprile 2026)

Dall'esame dei dati esposti emerge che la maggior consistenza dei residui, in continuità con le verifiche svolte nell'ambito del precedente giudizio di parifica, riguarda **le entrate vincolate destinate agli investimenti in ambito sanitario (capitolo EC421.188)** con

particolare riferimento agli **interventi per la realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento delle strutture sanitarie**, per un importo complessivo pari a 161.395.030,94 euro. Al riguardo, nel riscontro istruttorio del 15 maggio 2026, la D.G. della Presidenza ha comunicato che i residui iscritti nel capitolo EC421.188 *“Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 - Interventi di edilizia sanitaria (Rif. cap. spesa SC05.0051)”* sono riferiti a interventi ricompresi nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Sardegna 2000-2020, con specifico riferimento alla programmazione FSC 2007-2013 – APQ Sanità, approvata con delibere CIPESS n. 2/2021 e n. 15/2021 e successivamente rideterminata dalla delibera CIPESS n. 4/2025. In particolare, l’Amministrazione regionale ha precisato che *“la permanenza dei residui attivi risulta coerente con il quadro programmatico e finanziario del PSC, nonché con il cronoprogramma di attuazione degli interventi di edilizia sanitaria tuttora in corso di realizzazione. La delibera CIPESS n. 15/2021 ha approvato il Piano Sviluppo e Coesione della Regione Sardegna per un valore complessivo pari a 4.907,62 milioni di euro, derivante dalle risorse FSC afferenti ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020. Il PSC risulta articolato in una sezione ordinaria, inizialmente pari a 4.577,09 milioni di euro e successivamente rideterminata in 4.238,91 milioni di euro dalla delibera CIPESS n. 4/2025, nonché in due sezioni speciali per complessivi 330,53 milioni di euro. Con nota DPCOE-0002163-P del 30 marzo 2022, il Dipartimento per le Politiche di Coesione ha comunicato che i trasferimenti FSC in favore della Regione Sardegna, riferiti ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, ammontano complessivamente a euro 2.236,50 milioni. A tale importo si aggiunge la quota riscossa nel corso del 2023 relativa al CIS Sardegna, pari a euro 155,35 milioni, determinando trasferimenti complessivamente acquisiti per euro 2.391,85 milioni. Alla luce del valore complessivo delle risorse FSC programmate nel PSC e del quadro finanziario risultante dalla relativa contabilità, residuano pertanto risorse ancora da trasferire alla Regione Sardegna per complessivi euro 2.177,59 milioni. In tale contesto, i residui attivi mantenuti sul capitolo EC421.188 risultano supportati da idoneo titolo giuridico e da correlati trasferimenti statali ancora da acquisire, in coerenza con lo stato di avanzamento procedurale e finanziario degli interventi programmati”*.

Si rappresenta di seguito il riepilogo acquisito in sede istruttoria dei **residui passivi del perimetro sanitario**:

Tabella 142 – Stratificazione residui passivi 2017-2025

Esercizio di provenienza residuo	Residui al 01/01	Impegnato formale	Pagato	Pagamenti disposti c/residui	Economie c/residui	Residui della competenza	Residui al 31/12
2017 Totale	323.389,88	323.389,88	0,00	0,00	0,00	0,00	323.389,88
2018 Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2019 Totale	174.147.700,37	174.147.700,37	173.938.762,32	173.938.762,32	0,00	0,00	208.938,05
2020 Totale	1.261.260,00	1.261.260,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.261.260,00
2021 Totale	27.754.895,06	25.302.795,06	21.128.472,83	21.128.472,83	2.452.100,00	0,00	4.174.322,23
2022 Totale	53.722.242,30	53.707.406,52	10.850.327,12	10.850.327,12	14.835,78	0,00	42.857.079,40
2023 Totale	33.981.354,53	32.814.895,29	597.465,75	597.465,75	1.166.459,24	0,00	32.217.429,54
2024 Totale	60.818.368,53	42.889.830,12	35.613.836,25	35.613.836,25	17.928.538,41	0,00	7.275.993,87
2025 Totale	0,00	4.561.538.885,57	4.241.041.901,52	0,00	0,00	320.496.984,05	320.496.984,05
Totale complessivo	352.009.210,67	4.891.986.162,81	4.483.170.765,79	242.128.864,27	21.561.933,43	320.496.984,05	408.815.397,02

Fonte: dati Regione (nota n. 1732 del 3 aprile 2026). Rielaborazione Corte dei conti

Dall'esame dei dati trasmessi dalla Regione si evince che la gestione sanitaria regionale presenta al 31 dicembre 2025 una consistenza complessiva dei residui passivi pari a 408.815.397,02 euro, rispetto ai quali gli importi più significativi riguardano la gestione di competenza (320.496.984,05 euro). La movimentazione finanziaria dei residui sanitari nel corso dell'esercizio 2025 registra pagamenti in conto residui per complessivi 242.128.864,27 euro, con economie pari ad euro 21.561.933,43, mentre gli impegni della competenza evidenziano una elevata capacità di pagamento, pari al 92,97% delle risorse impegnate. In relazione ai residui pregressi, la quota più consistente dei residui passivi deriva dall'esercizio 2022 (42.857.079,40 euro), in relazione al quale si rende opportuna un'attività di verifica in merito alla loro effettiva esigibilità e liquidabilità. Gli importi più significativi afferiscono al capitolo SC08.9557, per un importo al 31 dicembre 2025 pari a 41.738.058,06, relativo al *“finanziamento React-EU per l'assunzione di personale aggiuntivo per le strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-COV-2 (ASSE 5 Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020)”*. A tale proposito, in riscontro alla richiesta di chiarimenti istruttori, la D.G. della Sanità, con nota prot. n. 2350 del 29 aprile 2026, ha comunicato che *“relativamente alle risorse impegnate sul capitolo SC08.9557 cdr 00.12.01.02, non appena sarà integrata la cassa necessaria, richiesta alla direzione generale dei servizi finanziari con nota n. 12705 del 23/04/2026, sarà tempestivamente adottata la determinazione di liquidazione e pagamento”*. **Nelle memorie depositate in vista dell'Adunanza pubblica di Verifica del 16 giugno 2026**, l'Amministrazione regionale ha fornito ulteriori aggiornamenti in merito ai residui passivi provenienti dall'esercizio 2022 di competenza del cdr 00.12.01.02 (capitolo

SC08.9557), precisando che con determinazione n. 12730/506 del 27 maggio 2026 si è provveduto al trasferimento delle risorse alle aziende Sanitarie. Al riguardo, dalle verifiche effettuate sul sistema di contabilità SIBAR-SAP si conferma che le relative risorse sono state interamente liquidate e pagate.

Alla luce dei dati esaminati, si rileva la permanenza di una consistente mole di residui storici, rispetto ai quali si raccomanda di intensificare le attività di monitoraggio e smaltimento al fine di garantire la rappresentazione veritiera del risultato di amministrazione.

6.3 Il finanziamento del SSR per l'anno 2025

In continuità con le verifiche svolte nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica, è proseguita anche per l'esercizio 2025 l'analisi delle dinamiche finanziarie della gestione sanitaria, che rappresenta la voce più rilevante del bilancio regionale e, in particolare, la disamina del fabbisogno sanitario assegnato alla Regione Sardegna, la quale, com'è noto, rientra nel novero degli enti ad autonomia speciale che provvedono integralmente al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, *“senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato”* (art. 1, comma 836, della legge n. 296 del 2006). Nel rendiconto 2025 le risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente, da attribuire alle aziende del SSR per il finanziamento pubblico dei LEA per l'esercizio in esame, ammontano complessivamente ad euro **3.628.123.036,00 (capitolo SC05.0001), come confermato dal verbale n. 14 dell'Organo di revisione del 29 maggio 2026 sul Rendiconto 2025**, al netto del valore delle entrate proprie delle aziende sanitarie e del saldo negativo della mobilità interregionale. Muovendo dall'analisi del riparto tra regioni del fabbisogno sanitario nazionale standard, si deve premettere che, con delibera n. 4 del 29 gennaio 2026, il Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) ha disposto il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale cui concorre lo Stato per l'anno 2025, per un ammontare di euro 135.576.123,830 euro. Secondo la tabella A della delibera CIPESS il finanziamento assegnato alla Regione Sardegna (**FSR per l'esercizio 2025**) ammonta complessivamente a **3.559.027.991,78 euro**, al lordo della

mobilità, e a **3.457.166.562 euro**, al netto delle compensazioni per la mobilità interregionale e internazionale, come di seguito si espone.

Tabella 143 – Finanziamento indistinto dei LEA 2025. Sardegna

Descrizione	Importi
Totale indistinto di competenza ante mobilità	3.559.027.991,78
Compensazioni per mobilità sanitaria	-101.861.429,50
Totale post mobilità interregionale e post accordi	3.457.166.562,28
Saldo mobilità internazionale	44.346,19
Totale indistinto post mobilità interregionale e internazionale	3.457.210.908

Fonte: rielaborazione Corte conti su dati CIPESS (delibera n. 4/2026-Tabella A)

La **copertura finanziaria dei LEA**, per complessivi 3.559.027.992 euro lordi, è assicurata dai **ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie** per euro 45.917.138,00, e dalla capacità fiscale della Regione, garantita dall'IRAP (nella componente di gettito destinata alla sanità) per 623.895.924,63 euro, dall'addizionale regionale all'IRPEF per 244.653.000 euro, dalla compartecipazione con risorse proprie per 2.636.945.929,14 euro e dal FSN per 7.616.000,00 euro, come di seguito riepilogato.

Tabella 144 – Fonti di finanziamento indistinto LEA e destinato 2025 Sardegna

Descrizione	Importi
Ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	45.917.138,00
Partecipazione delle Regioni a Statuto Speciale e P.A.	2.636.945.929,14
IRAP	623.895.924,63
Addizionale IRPEF	244.653.000
Integrazione a norma del decreto legislativo n. 56/2000	-
Fondo sanitario nazionale	7.616.000
Totale risorse per il finanziamento indistinto dei LEA (ante mobilità)	3.559.027.992

Fonte: rielaborazione Corte conti su dati CIPESS (delibera n. 4/2026-Tabella C)

Nell'anno 2025, in base alla deliberazione CIPESS n. 4/2026 il **fabbisogno sanitario indistinto e finalizzato, calcolato al lordo della mobilità e al netto** delle entrate dirette convenzionali (45.917.138 euro) risulta pari ad euro 3.513.110.854 come di seguito precisato.

Tabella 145 – Finanziamento FSR indistinto (ante mobilità)

Tipologia del finanziamento	Importo
Indistinto (ante mobilità) (a)	3.559.027.991,78
Ricavi ed entrate degli enti del SSR (b)	45.917.138,00
Totale (a-b)	3.513.110.853,78

Fonte: rielaborazione Corte conti su dati CIPESS (delibera n. 4/2026-Tabella A-C)

Dall'analisi della precedente tabella si osserva che il finanziamento indistinto lordo presenta **un incremento di euro 49.518.993,70** rispetto all'esercizio 2024 (euro 3.509.508.998,08). Uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 1449 del 23 marzo 2026) è stato svolto in relazione alla determinazione del **Finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA)** assegnato alla Regione Sardegna per l'esercizio 2025. Con nota del 3 aprile 2026 la Direzione Generale della Sanità ha trasmesso i prospetti di dettaglio concernenti il finanziamento del FSR per l'esercizio 2025, con evidenziazione del finanziamento indistinto, finalizzato e vincolato e dei relativi capitoli di bilancio, di cui si espone il seguente riepilogo.

Tabella 146 – Finanziamento RAS 2025

Descrizione	Importi
Standard	3.559.027.991,78
Entrate proprie convenzionali	45.917.138,00
Standard lordo ante mobilità	3.513.110.853,78
Assegnazione statale in fase di iscrizione su capitolo N.I.	7.616.000,00
Assegnazioni su capitolo SC09.6287	3.919.049,54
Risorse regionali stanziati sui capitoli SC05.0001-SC05.5002	3.501.575.804,24
Saldo passivo della mobilità interregionale	101.861.429,50
Saldo attivo della mobilità internazionale	44.346,19
Importo trasferito al Ministero dell'economia e delle finanze	101.817.083,31
Standard netto post mobilità	3.411.293.770,47

Fonte: dati Regione (nota prot.n.1732 del 3 aprile 2026). Rielaborazione Corte dei conti

Al riguardo, nei chiarimenti forniti si precisa che nel capitolo SC05.0001, oltre alle risorse necessarie a dare copertura allo standard netto post mobilità, sono stanziati le risorse integrative *“per dare copertura a finanziamenti vincolati statali ai quali la regione non accede, per dare copertura ad alcuni finanziamenti vincolati stabiliti da leggi regionali e per integrare l'equilibrio corrente 2025”*. In relazione alle **risorse vincolate** assegnate alla Regione Sardegna, nel riscontro del 3 aprile 2026 viene fornito un dettagliato prospetto con l'indicazione degli importi assegnati, dei relativi capitoli di bilancio e delle modalità di gestione del finanziamento, come di seguito si espone.

Tabella 147 – Risorse vincolate assegnate alla RAS (Intesa CRS n. 267 del 29/12/2025 e altre)

Disponibilità finanziarie vincolate assegnate alla RAS							
Descrizione del finanziamento	Tipologia	Importo assegnato	Importo iscritto in bilancio	Capitolo di entrata	Importo accertato e incassato	Capitolo di spesa	Importo impegnato
Medicina penitenziaria (D Lgs 233/1999)	Vincolato	315.000,00	0	EC235.027	0	SC05.5045	0
Medicina penitenziaria (Legge 244/2007)	Vincolato	5.172.483,34	0	EC235.023	2.010.515,00	SC05.50008	0
Superamento OPG	Vincolato	1.504.233,20	0	EC231.191	0	SCO5.0696	0
Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro (DL 73/2021 - articolo 50)	Vincolato	272.447,00	0	EC231.610	0	SC08.9391	0
Fondo farmaci innovativi	Vincolato	25.000.000,00	25.000.000,00	-	-	SC05.0001	25.000.000,00
Potenziamento dell'assistenza territoriale articolo 1 comma 274 della legge 234/2021	Vincolato	20.109.396,67	20.109.396,67	-	-	SC05.0001	20.109.396,67
Risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale, ai sensi dell'art. 1, comma 244, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.	Vincolato	8.499.524,00	8.499.524,00	-	-	SC05.0001	8.499.524,00
Emersione lavoratori extracomunitari D.L. 34/2020, art. 103, c. 24	Vincolato	1.570.076,72	1.570.076,72	-	-	SC05.0001	1.570.076,72
Bonus Psicologo 2025	Vincolato	254.363,02	254.363,02	-	-	SC05.0001	254.363,02
Ulteriori quote di finanziamento vincolato da accantonare su FSN Vincolato 2025	Vincolato	13.808.916,44	13.808.916,44	-	-	SC05.0001	13.808.916,44

Fonte: dati Regione (nota prot.n.1732 del 3 aprile2026). Rielaborazione Corte dei conti

Per quanto concerne le risorse relative al finanziamento per la medicina penitenziaria, per il superamento degli Ospedali Psichiatri Giudiziari (OPG) e per la sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro indicate nella precedente tabella, la Regione precisa che *“si procederà alla completa gestione del finanziamento nel 2026 a valere sui consuntivi 2025 delle aziende sanitarie”*. Nel riscontro istruttorio vengono dettagliate ulteriori quote vincolate che la Regione Sardegna deve garantire con fondi regionali propri, stanziati sul capitolo di spesa SC05.0001, e che saranno ripartite con la DGR di riparto del Fondo sanitario regionale 2025. Al riguardo, particolare rilievo assumono i finanziamenti per il fondo farmaci innovativi pari ad euro 25.000.000,00 e per il potenziamento dell'assistenza territoriale pari ad euro 20.109.396,67. In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in merito alle **risorse ripartite per l'esercizio 2025 a favore delle aziende sanitarie**, con specifica indicazione dei relativi importi e dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione regionale. Si espone di seguito il prospetto riepilogativo trasmesso con nota prot. n. 978 del 20 febbraio 2026 contenente la **rappresentazione degli impegni e dei trasferimenti disposti nell'esercizio 2025, sulla base delle erogazioni mensili in favore delle aziende sanitarie** in relazione al Titolo I (finanziamenti correnti), sul capitolo SC SC05.0001:

Tabella 148 – Impegni e trasferimenti capitolo SC05.0001

Impegni e trasferimenti disposti nell'esercizio 2025 in favore delle aziende sanitarie sul capitolo SC05.0001 – Titolo I (finanziamenti correnti)	
Aziende sanitarie	Totale impegnato ed erogato
ARES	1.788.068.980,47
ASL N. 1 di Sassari	185.300.000,00
ASL N. 2 della Gallura	72.610.922,00
ASL N. 3 di Nuoro	132.000.000,00
ASL N. 4 dell'Ogliastra	57.000.000,00
ASL N. 5 di Oristano	96.500.000,00
ASL N. 6 del Medio Campidano	62.370.000,00
ASL N. 7 del Sulcis	46.500.000,00
ASL N. 8 di Cagliari	210.000.000,00
ARNAS "G. Brotzu"	337.000.000,00
AOU di Cagliari	211.774.184,00
AOU di Sassari	352.500.000,00
AREUS	81.967.930,00
Totali	3.663.592.016,47

Fonte: dati Regione (nota n. 978 del 20 febbraio 2026), rielaborazione Corte conti

Sul punto, **nella Relazione sulla gestione l'Amministrazione regionale precisa che** “con periodicità mensile anche nel corso dell'esercizio 2025 sono state erogate alle aziende sanitarie le risorse stanziare sul capitolo SC05.0001 necessarie ad assicurare il fabbisogno di liquidità per garantire la gestione corrente nel rispetto dei tempi di pagamento. Tali risorse saranno congruagliate nell'esercizio 2026 in applicazione dell'articolo 1, comma 22, della L. R. n. 6/2012”. Dall'esame dei documenti della programmazione, si rileva che, con DGR n. 5/15 del 4 febbraio 2026 si è provveduto all'attribuzione definitiva agli enti del SSR delle risorse destinate al finanziamento indistinto di parte corrente per l'esercizio 2024, mentre, allo stato, non risulta approvata una specifica deliberazione avente ad oggetto l'attribuzione alle aziende del servizio sanitario regionale delle risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2025. In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in ordine all'attribuzione provvisoria e definitiva alle aziende del servizio sanitario regionale delle risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2025. Nella nota di riscontro del 29 aprile 2026, la D.G. della Sanità ha precisato che “è attualmente in corso di adozione la deliberazione della Giunta regionale recante i criteri di riparto del Fondo Sanitario Regionale 2025. Conseguentemente, non risulta ancora adottata la DGR di riparto definitivo del FSR per l'anno 2025”. Sul punto, **nella Relazione sulla gestione l'Amministrazione regionale dichiara che** “si stanno acquisendo tutti gli elementi

informativi necessari per l'adozione della D.G.R. di riparto del fondo sanitario 2025". Nelle memorie depositate in vista dell'Adunanza pubblica di Verifica del 16 giugno 2026, la Regione ha fornito ulteriori aggiornamenti sul punto, precisando che con il decreto n. 19 del 22 maggio 2026 è stato istituito il tavolo tecnico regionale per la revisione dei criteri di riparto delle risorse destinate al finanziamento indistinto del Servizio Sanitario Regionale tra le Aziende Sanitarie per il triennio 2026-2028. L'Amministrazione regionale ha inoltre riferito che "è in corso di imminente approvazione la deliberazione della Giunta Regionale che prevede la conferma anche nell'anno 2025 dei criteri di riparto delle risorse destinate al finanziamento indistinto del Servizio Sanitario Regionale tra le Aziende Sanitarie previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 35/46 del 22.11. 2022". Nell'Adunanza pubblica di Verifica del 16 giugno 2026 la Regione ha confermato le considerazioni sopra esposte in merito all'istituzione del tavolo tecnico regionale per la revisione dei criteri di riparto del finanziamento indistinto del SSR e all'imminente approvazione della delibera di Giunta regionale relativa ai criteri per l'anno 2025.

Alla luce dei chiarimenti forniti in sede istruttoria, si rammenta l'importanza di sollecitare adeguate misure di efficientamento gestionale, attuando un efficace coordinamento nei confronti delle aziende sanitarie, al fine di avvicinare le attribuzioni definitive all'esercizio in corso e garantire l'attendibilità dei dati di bilancio.

6.3.1 Finanziamento aggiuntivo a copertura degli squilibri

Nell'ambito del finanziamento aggiuntivo regionale particolare rilievo assumono le risorse destinate alla **copertura degli squilibri di bilancio 2025** delle aziende sanitarie, al fine di garantire la continuità della gestione ed evitare il ricorso all'indebitamento. Come si evince dalla Relazione sulla gestione, nel bilancio regionale 2025, nei capitoli di spesa **SC08.7146** e **SC09.6603** sono stati stanziati rispettivamente euro **65.000.000,00** euro ed euro **27.072.063,12** (complessivamente pari a euro **92.072.063,12**) per il finanziamento aggiuntivo a copertura dello squilibrio corrente dei bilanci di esercizio 2025 delle aziende del servizio sanitario regionale **(come confermato dal verbale n. 14 dell'Organo di revisione del 29 maggio 2026 sul Rendiconto 2025).**

Le suddette risorse sono espressamente destinate a prevenire il formarsi di disavanzi da ripianare negli esercizi successivi, finanziando indistintamente i costi sostenuti dalle

aziende sanitarie per l'erogazione dei LEA, non interamente coperti con la quota indistinta del fondo sanitario regionale standard. Al riguardo, la Relazione sulla gestione specifica che le relative risorse sono state ripartite dalla DGR n. 66/35 del 17 dicembre 2025 tra gli enti del Servizio sanitario regionale, in base alla percentuale di accesso al fondo sanitario regionale 2023 di cui alla deliberazione n. 47/4 del 10 settembre 2025. Il criterio adottato dalla Regione per la ripartizione del finanziamento destinato alla copertura degli squilibri correnti delle aziende sanitarie si fonda sulla percentuale di accesso di ciascuna azienda sanitaria al fondo sanitario regionale 2023, a differenza del precedente esercizio finanziario (cfr. DGR n. 42 /62 del 6 novembre 2024), nel quale le risorse erano state ripartite sulla base delle esigenze di copertura degli squilibri correnti espresse dalle aziende sanitarie in fase di predisposizione dei propri bilanci preventivi. Si espone di seguito il prospetto di dettaglio, relativo al finanziamento integrativo 2025, stanziato sui capitoli di spesa **SC08.7146** e **SC09.6603**, a copertura degli squilibri correnti delle aziende sanitarie, con specifica evidenza degli importi ripartiti per singola azienda.

Tabella 149 – Finanziamento aggiuntivo corrente 2025 a copertura squilibri bilancio

Azienda sanitaria	Percentuale di accesso al fondo sanitario	Importo assegnato e impegnato -	Importo assegnato e impegnato -	Totale importo assegnato
Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 1 di Sassari	11,46%	7.449.000,00	3.102.458,43	10.551.458,43
Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 2 della Gallura	7,84%	5.096.000,00	2.122.449,75	7.218.449,75
Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 3 di Nuoro	9,35%	6.077.500,00	2.531.237,90	8.608.737,90
Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 4 dell'Ogliastra	3,13%	2.034.500,00	847.355,58	2.881.855,58
Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 5 di Oristano	7,69%	4.998.500,00	2.081.841,65	7.080.341,65
Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 6 del Medio Campidano	4,23%	2.749.500,00	1.145.148,27	3.894.648,27
Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 7 del Sulcis	5,89%	3.828.500,00	1.594.544,52	5.423.044,52
Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 8 di Cagliari	22,80%	14.820.000,00	6.172.430,39	20.992.430,39
Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "G. Brotzu"(ARNAS)	9,51%	6.181.500,00	2.574.553,20	8.756.053,20
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari	10,28%	6.682.000,00	2.783.008,09	9.465.008,09
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari	5,34%	3.471.000,00	1.445.648,17	4.916.648,17
AREUS (Azienda Regionale Emergenza Urgenza Sardegna)	2,48%	1.612.000,00	671.387,17	2.283.387,17
Totale	100%	65.000.000,00	27.072.063,12	92.072.063,12

Fonte: Relazione sulla gestione 2025. Rielaborazione Corte conti

Il prospetto, elaborato dalla Sezione sulla base dei dati desunti dalla Relazione sulla gestione, riporta il dettaglio delle risorse stanziare e impegnate a favore delle singole

aziende sanitarie sui capitoli di spesa **SC08.7146 e SC09.6603**, con indicazione della percentuale di accesso al fondo sanitario regionale 2023, distinto per singola azienda e i relativi importi. Da quanto esposto, emerge che i maggiori stanziamenti afferiscono alla Asl 8 di Cagliari ed alla Asl 1 di Sassari, per un importo finanziato pari rispettivamente a 20.992.430,39 euro e 10.551.458,43 euro. Dall'analisi del rendiconto 2025 e dei dati acquisti in sede istruttoria si evince che le suddette risorse, pari complessivamente ad euro **92.072.063,12**, da una verifica sulla contabilità SIBAR-SAP, risultano interamente impegnate in favore delle aziende sanitarie regionali, nei rispettivi capitoli di bilancio.

Come già rilevato nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica, ai fini della copertura degli **squilibri di bilancio delle aziende sanitarie regionali**, l'art. 51, c. 1, della l.reg. n. 9/2023, modificata dall'art. 3, c. 10, della l.reg. n. 1/2024, dispone che *“le economie di spesa maturate dalle Aziende del servizio sanitario regionale e dalla Gestione sanitaria liquidatoria dell'Azienda per la tutela della salute sulle risorse stanziare nella missione 13 del bilancio regionale, destinate a finanziare il Servizio sanitario regionale e non utilizzabili per le finalità stabilite dalle norme di assegnazione sono riversate alle entrate del bilancio regionale per essere destinate alla copertura dello squilibrio corrente dei bilanci delle aziende del Servizio sanitario regionale o, ove necessario, all'eventuale copertura del disavanzo sanitario pregresso”*. A tal fine, dall'analisi dei dati contabili dell'Amministrazione regionale relativi all'esercizio 2025, emerge che nel capitolo di spesa **SC09.6603** risultano impegnate le somme di euro 27.072.063,12 a titolo di trasferimento delle economie di spesa maturate dagli enti del SSR sulle risorse stanziare nella Missione 13, da destinare alla copertura degli squilibri correnti di bilancio delle aziende sanitarie. Tali risorse trovano copertura nel capitolo di entrata EC350.387, per un importo corrispondente di euro 27.072.063,12, interamente riscosso. Dalle verifiche svolte sul capitolo di bilancio **SC 09.2334** emerge il pagamento in conto residui dell'importo di euro 1.124.468,14, a titolo di trasferimento alle aziende sanitarie delle economie di spesa maturate dalle aziende sanitarie fino al 31 dicembre 2022. Si evidenzia, infine, che con DGR n. 66/35 del 17 dicembre 2025 l'Amministrazione regionale ha previsto l'istituzione del *“tavolo tecnico permanente di monitoraggio della spesa sanitaria”*, finalizzato a migliorare e ottimizzare l'impiego delle risorse da parte degli enti del Servizio sanitario regionale, controllare i relativi costi in tempo reale e rafforzare i criteri di distribuzione delle risorse finanziarie disponibili. **Sul punto, nelle memorie depositate in vista dell'Adunanza pubblica di Verifica del 16 giugno 2026,**

L'Amministrazione regionale ha precisato che è in corso di imminente approvazione la deliberazione della Giunta Regionale di istituzione del tavolo tecnico permanente di monitoraggio della spesa sanitaria previsto dalla DGR n. 66/35 del 27 dicembre 2025.

Al riguardo, tenuto conto delle criticità insite nel sistema di finanziamento del SSR, si **rammenta l'importanza di un costante monitoraggio della spesa sanitaria**, al fine di assicurare meccanismi di ripiano degli **squilibri correnti delle aziende sanitarie** coerenti con il fabbisogno effettivo di copertura delle singole aziende, e di attenuare il rischio di **disallineamenti tra risorse assegnate ed esigenze effettive**. In tale prospettiva, assume particolare rilievo **il rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e di analisi della spesa sanitaria, alla luce dell'esigenza incompressibile di garantire la continuità operativa nell'erogazione dei LEA e di prevenire il ricorso a forme di indebitamento.**

Dall'analisi degli elementi trasmessi in sede istruttoria e desunti dal rendiconto si prende atto delle criticità connesse ai meccanismi di assegnazione delle risorse destinate al ripiano degli squilibri correnti di bilancio delle aziende sanitarie, con riserva di ulteriori approfondimenti nell'ambito dei successivi cicli di controllo.

6.3.2 Il finanziamento del disavanzo pregresso

L'articolo 8, comma 3, della legge regionale n. 24 dell'11 settembre 2025, ha stanziato 216.169.860,18 euro **per il ripiano in acconto delle perdite provvisorie 2024 delle aziende sanitarie**. In sede istruttoria (nota n. 128 del 12 gennaio 2026) sono stati chiesti aggiornamenti in merito alle misure adottate per il ripiano dei disavanzi delle aziende sanitarie, con espressa evidenziazione di eventuali aziende sanitarie in disavanzo al 31 dicembre 2025, a cui è stato fornito puntuale riscontro in data 20 febbraio 2026. **Nella Relazione sulla gestione la Regione precisa che in assenza dei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie per le annualità 2023 e 2024, i relativi disavanzi, ancorché provvisori, sono stati interamente ripianati** con DGR n. 49/33 dell'11 dicembre 2024 e n. 58/27 del 12 novembre 2025. In relazione all'esercizio 2024, i disavanzi provvisori delle aziende sanitarie sono stati ripianati con DGR n. 58/27 del 12 novembre 2025, per un importo complessivamente pari a 216.169.860,18, stanziato sul capitolo di spesa SC05.0010 del bilancio regionale 2025, dall'articolo 8, comma 3, della l.r. 11 settembre 2025, n. 24, da ripartire sulla base dell'incidenza percentuale delle perdite provvisorie di esercizio 2024

registrate dalle aziende sanitarie nei modelli di rilevazione ministeriali CE consuntivo 2024 depositati nel NSIS, come indicato nel prospetto sottostante.

Tabella 150 – Risorse per ripiano disavanzo 2024 provvisorio

Azienda sanitaria	Risultati di esercizio provvisori 2024	Incidenza percentuale delle singole perdite 2024	Somme da ripartire e assegnare alle aziende sanitarie
Azienda socio-sanitaria locale n. 1 di Sassari	-32.774.906,27	12,24%	26.459.190,89
Azienda socio-sanitaria locale n. 2 della Gallura	-6.338.680,82	2,37%	5.123.225,69
Azienda socio-sanitaria locale n. 3 di Nuoro	-23.435.671,55	8,75%	18.914.862,77
Azienda socio-sanitaria locale n. 4 dell'Ogliastra	-5.411.524,41	2,02%	4.366.631,18
Azienda socio-sanitaria locale n. 5 di Oristano	-15.396.675,04	5,75%	12.429.766,96
Azienda socio-sanitaria locale n. 6 del Medio	-15.148.517,44	5,66%	12.235.214,09
Azienda socio-sanitaria locale n. 7 del Sulcis	-21.488.816,92	8,02%	17.336.822,79
Azienda socio-sanitaria locale n. 8 di Cagliari	689.060,42		
Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione	-56.554.622,55	21,11 %	45.633.457,48
Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari	-72.571.654,48	27,09%	58.560.415,12
Azienda ospedaliero-universitaria di Cagliari	-12.048.657,05	4,50%	9.727.643,71
Azienda regionale dell'emergenza e urgenza	-6.679.876,61	2,49%	5.382.629,52
Azienda regionale della salute (ARES)	31.555.461,72		
Totale aziende	-235.605.081,00		216.169.860,18
Risultato consolidato	-238.946.677,37		
Sommatoria delle singole perdite	-267.849.603,14	100%	

Fonte: d.g.r. n. 58/27 del 12 novembre 2025

Al riguardo, nel perimetro sanitario (voce C) **si conferma uno stanziamento complessivo pari ad euro 216.169.860,18, interamente impegnato e pagato, sul capitolo SC05.0010, destinato al ripiano del disavanzo provvisorio 2024** delle aziende sanitarie. Si osserva che, sul citato capitolo di spesa, si riscontrano nell'esercizio 2025 pagamenti in conto residui per 173.938.762,32 euro relativi ad un residuo proveniente dall'esercizio **2019** nei confronti di ATS, già oggetto di approfondimento istruttorio nell'ambito del precedente giudizio e tempestivamente risolto dall'Amministrazione regionale. In merito alle dinamiche di copertura finanziaria del perimetro sanitario, nel riscontro del 20 febbraio 2026, l'Amministrazione regionale precisa che l'importo di euro 216.169.860,18, di cui alla l.r. 11 settembre 2025, n. 24, risulta interamente coperto dalla quota libera dell'avanzo di amministrazione. In relazione al **disavanzo 2025**, dalla **Relazione sulla gestione si evince che dai modelli di rilevazione ministeriale CE IV trimestre 2025 consolidati nel NSIS a febbraio 2026 tutte le aziende sanitarie sono in perdita**. Si riportano di seguito i risultati rilevati nel CE IV trimestre 2025 depositato dalle aziende sanitarie nel portale NSIS,

trasmessi in sede istruttoria dall'Amministrazione regionale, da cui si evince una perdita consolidata pari a **euro 235.249.911,06**.

Tabella 151 – Risultati NSIS

Voce CE IV trimestre 2025	ZZ9999
Descrizione	risultato di esercizio
301 - ASL 1	-37.969.917,66
302 - ASL 2	-2.283.990,08
303 - ASL 3	-24.486.139,21
304 - ASL 4	-3.882.376,49
305 - ASL 5	-10.079.248,17
306 - ASL 6	-132.813,46
307 - ASL 7	-10.214.726,84
308 - ASL 8	-22.844.128,36
904 ARNAS Brotzu	-39.399.321,01
905 - AOU SS	-69.516.072,15
906 - AOU CA	-4.263.788,30
918 - AREUS	-4.797.536,08
930 - ARES	-4.806.872,85
totale aziende	-234.676.930,66
Consolidato RAS del 13.02.2025	-235.249.911,06
Differenza	-572.980,40

Fonte: dati Regione (nota n.978 del 20 febbraio 2026). Rielaborazione Corte conti

Dai dati trasmessi si desume che le **perdite di esercizio provvisorie** sul portale NSIS ammontano a **234.676.930,66 euro**, di cui le quote più significative sono da ascrivere all'AOU di Sassari e all'ARNAS Brotzu, analogamente a quanto accertato all'esito delle verifiche concernenti il precedente ciclo di bilancio. Gli elementi forniti in sede istruttoria evidenziano un significativo incremento delle risorse destinate alla copertura dei disavanzi pregressi, rispetto alle quali questa Corte si riserva ulteriori controlli nell'ambito dei successivi cicli di bilancio, tenuto conto della provvisorietà dei dati relativi ai bilanci 2024 delle aziende sanitarie. In considerazione delle risultanze istruttorie emerse in occasione della precedente verifica, in sede istruttoria si è chiesto di riferire in merito alle tempistiche programmate per l'approvazione dei bilanci di esercizio 2023 e 2024 delle aziende del SSR. In relazione al **cronico ritardo nell'approvazione dei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie**, nel riscontro del 20 febbraio 2026, l'Amministrazione regionale ha precisato che, per quanto concerne l'esercizio 2023, risulta adottato il bilancio di esercizio della sola AOU Cagliari, mentre le altre aziende sanitarie hanno provveduto ad adottare i rispettivi progetti di

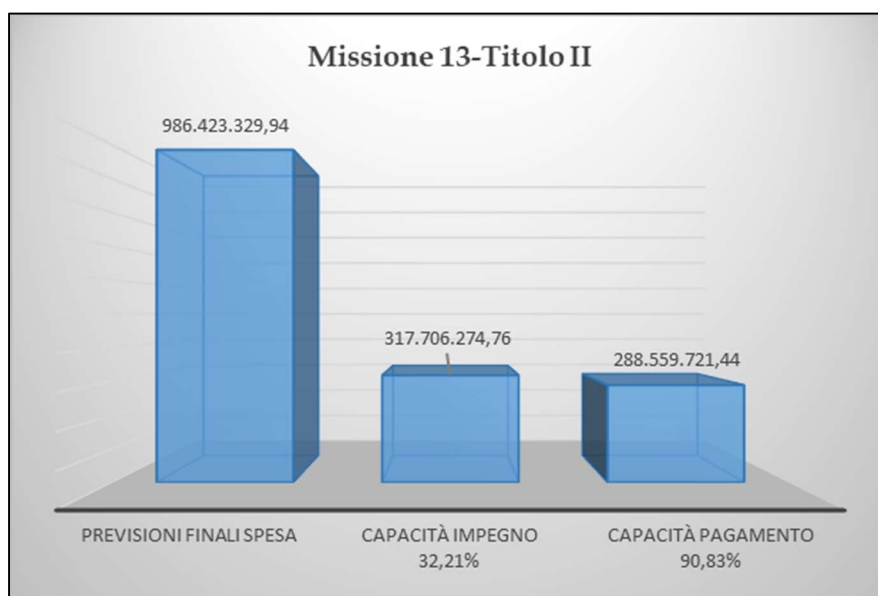
bilancio. Sul punto, nei chiarimenti istruttori si riferisce che *“a seguito della designazione dei componenti di tutti i collegi sindacali, siano essi ordinari o straordinari (fatta eccezione per la ASL 4 Ogliastro in attesa che si completi la designazione di tutti i componenti) sarà possibile adottare i bilanci di esercizio 2023. Relativamente all'adozione di bilanci di esercizio 2024 sono state completate le indicazioni di chiusura e i bilanci potranno essere adottati entro mese di marzo 2026”*. Con nota prot. n. 2051 del 17 aprile 2026 sono stati chiesti aggiornamenti in ordine alle tempistiche di approvazione dei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie ed alle misure avviate per assicurare il rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente. Nel riscontro del 29 aprile 2026 la D.G. della Sanità ha precisato che *“con la legge regionale di riforma del sistema sanitario regionale n. 8 dell'11 marzo 2025 sono state definite importanti disposizioni finalizzate anche alla soluzione delle problematiche legate ai ritardi nell'adozione dei bilanci di esercizio, attraverso accorgimenti che eliminano quasi del tutto le lunghe e complesse procedure di ribaltamento dei costi in capo ad Ares, semplificando e velocizzando considerevolmente le operazioni di chiusura. Tali misure avviate al fine di assicurare il rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente, dispiegheranno pienamente i propri effetti in occasione dell'adozione dei bilanci di esercizio 2026”*. Relativamente all'approvazione dei bilanci esercizio 2023 e 2024 viene trasmesso il ***“report di aggiornamento dello stato dell'arte”*** da cui emerge che, **per l'esercizio 2023 risultano definitivamente approvati i bilanci della Asl 1, Asl 3, Asl 5, Asl 8, ARNAS Brotzu e AOU Cagliari, mentre in relazione all'esercizio 2024 risultano adottate unicamente le delibere di approvazione dei progetti di bilancio**. Nel riscontro istruttorio si precisa, altresì, che a seguito dell'incontro tenutosi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 21 aprile 2026 in relazione al monitoraggio dei conti sanitari 2023 e 2024, *“sono attualmente in corso ulteriori approfondimenti su alcune voci rilevate nei progetti di bilancio 2024 che potrebbero determinare un allungamento dei tempi necessari per l'approvazione definitiva”* e che nessuna azienda sanitaria ha adottato i bilanci di esercizio 2025. Al riguardo, **nelle memorie depositate, in vista dell'Adunanza pubblica di Verifica del 16 giugno 2026, l'Amministrazione regionale ha confermato le osservazioni sopra esposte precisando, altresì, che per quanto concerne il 2023 solo l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari e la ASL n. 7 del Sulcis Iglesiente sono in attesa di poter adottare il bilancio definitivo in quanto non hanno ancora acquisito il parere del Collegio Sindacale. I bilanci 2023 delle altre aziende sanitarie e di ARES possono, invece, essere approvati dalla**

Giunta Regionale. In relazione al 2024, se ne è richiesta l'adozione alle aziende sanitarie entro il 30 giugno 2026, mentre per il 2025, sono attualmente in corso di attribuzione ai direttori generali delle aziende sanitarie gli obiettivi 2026, che prevedono l'adozione del progetto di bilancio d'esercizio 2025 entro il 31 ottobre 2026 e l'adozione del bilancio d'esercizio 2025 definitivo, entro il 31 dicembre 2026. Nell'Adunanza pubblica di Verifica del 16 giugno 2026, la Regione ha fornito ulteriori aggiornamenti sul punto, precisando che la Asl n. 7 del Sulcis ha provveduto all'adozione del bilancio 2023 e ha ribadito l'impegno dell'Amministrazione regionale di attivarsi al fine di risolvere le criticità esaminate e di garantire in tempi brevi l'approvazione dei bilanci delle aziende sanitarie. La Sezione prende atto delle iniziative intraprese per ridurre i ritardi in questione, le quali tuttavia, allo stato, non sembrano sufficienti a superare le problematiche di cui si dirà appresso. Il **ritardo nell'adozione dei bilanci di esercizio 2023** ha determinato, conseguentemente, uno slittamento nell'adozione dei bilanci di esercizio 2024 da parte delle stesse aziende sanitarie. Al riguardo, si osserva che la **dilatazione dei tempi di approvazione dei bilanci non consente di appurare con la necessaria tempestività la misura precisa delle perdite del Servizio sanitario anche allo scopo di predisporre validi e immediati strumenti di ripiano**. Quanto alle rilevate criticità concernenti il ritardo nell'approvazione dei bilanci di esercizio da parte delle Aziende sanitarie regionali, uno **specifico focus istruttorio** è stato svolto dalla Sezione di controllo della Regione Sardegna della Corte dei conti in sede di **analisi dei bilanci di esercizio 2022 delle Aziende del SSR** (cfr. deliberazioni nn. 271/2025/PRSS, 24/2026/PRSS, 25/2026/PRSS, 26/2026/PRSS, 42/2026/PRSS, 43/2026/PRSS, 44/2026/PRSS, 65/2026/PRSS, 66/2026/PRSS, 154/2026/PRSS, 155/2026/PRSS, 213/2026/PRSS, 214/2026/PRSS). Al riguardo, si osserva che le motivazioni rappresentate dagli enti in sede istruttoria in ordine alla ritardata approvazione del bilancio di esercizio 2022 sono principalmente **riconducibili alle tempistiche di attuazione della riforma del Servizio sanitario regionale di cui alla l.r. n. 20/2024**, che ha ridefinito l'assetto organizzativo del sistema sanitario regionale a decorrere dal 1° gennaio 2022. In particolare, le aziende hanno evidenziato di aver operato nel 2022 in una situazione di provvisorietà, e che, in tale contesto, si è resa complicata l'organizzazione delle strutture interne e le conseguenti operazioni contabili. **La Corte nel prendere atto dei chiarimenti forniti rileva che il ritardo nell'approvazione dei bilanci di esercizio**

rappresenta una criticità cronica suscettibile di incidere negativamente sulle attività di programmazione, monitoraggio e controllo connesse alla gestione amministrativo-contabile delle aziende sanitarie. In continuità con quanto accertato all’esito del precedente giudizio di parifica, i ritardi riscontrati nell’adozione dei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie evidenziano persistenti criticità gestionali che incidono sull’attendibilità dei dati di bilancio e comportano un disallineamento tra gli stanziamenti regionali e le esigenze connesse ad una precisa quantificazione del disavanzo pregresso. Si raccomanda, pertanto, l’adozione tempestiva di misure di efficientamento gestionale ed il continuo monitoraggio dei costi strutturali delle aziende sanitarie, al fine di garantire la trasparenza e la veridicità dei dati di bilancio del sistema sanitario regionale.

6.4 Investimenti e edilizia sanitaria

Nell’ambito della Missione 13 le spese di investimento (Titolo II) relative all’esercizio 2025 registrano una previsione finale, comprensiva del Fondo pluriennale vincolato, pari ad euro 986.423.329,94, con impegni in conto competenza per 317.706.274,76 euro e una capacità di impegno pari al 32,21% degli stanziamenti. I pagamenti della competenza ammontano ad euro 288.559.721,44 con una capacità di pagamento del 90,83%, come si evince dal seguente grafico elaborato dalla Sezione sulla base dei dati estratti dal sistema di contabilità regionale SIBAR-SAP.

Figura 12 – Spesa della Missione 13 – Titolo 2

onte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIBAR-SAP

Dall'analisi dei dati contabili dell'Amministrazione regionale emerge un miglioramento complessivo nella gestione degli investimenti sanitari rispetto al precedente esercizio, nel quale la capacità di impegno e di pagamento si attestava rispettivamente al 29,84% e all'88,11%. Tra gli investimenti in ambito sanitario, una particolare attenzione deve essere rivolta agli interventi di **edilizia sanitaria**, rispetto ai quali è stato svolto uno specifico approfondimento in sede istruttoria, **al fine di individuare le opere attuate per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive**. In riscontro ai chiarimenti richiesti anche in relazione alle attività di ammodernamento tecnologico realizzate nel corso del 2025, la Regione ha trasmesso il riepilogo della **spesa per investimenti in ambito sanitario** finanziati nel corso del 2025, con separata evidenza degli **interventi per l'edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico**. Si riporta il seguente prospetto che evidenzia l'importo complessivo degli investimenti sanitari gestiti dalla D.G. Sanità elaborato sulla base dei dati forniti dalla Regione:

Tabella 152 – Investimenti sanitari gestiti dalla D.G. Sanità

	Previsione Finale (Comp + FPV)	Impegnato Formale C/Comp	Impegnato Formale C/Residui	pagato c/competenza	pagato c/residui	residui c/competenza	residui c/residui
Totale investimenti sanitari	719.796.299,56	95.629.530,61	52.280.147,92	53.108.341,99	11.038.559,11	642.521.188,62	41.241.588,81
Totale edilizia sanitaria	194.978.948,70	194.978.948,70	35.117.295,37	3.776.074,42	2.298.126,39	191.202.874,28	32.819.168,98
Totale ammodernamento	524.817.350,86	500.650.581,91	17.162.852,55	49.332.267,57	8.740.432,72	451.318.314,34	8.422.419,83

Fonte: dati Regione nota n.978 del 20 febbraio 2026. Rielaborazione Corte dei conti

Dall'analisi dei dati esposti relativamente agli investimenti sanitari gestiti dalla D.G. Sanità, emerge un importo complessivamente stanziato pari ad euro **719.796.299,56**, di cui euro **194.978.948,70** per l'edilizia sanitaria ed euro **524.817.350,86** per l'ammodernamento tecnologico. I pagamenti dell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 53.108.341,99 in conto competenza ed euro 11.038.559,11 in conto residui, con un totale di residui al 31 dicembre 2025 pari ad euro 683.762.777,43, di cui euro 642.521.188,62 relativi agli impegni di competenza. Sotto il profilo della programmazione dedicata all'edilizia sanitaria, dalla **relazione-questionario dell'Organo di revisione contabile sul bilancio di previsione 2025-2027** (sezione VI punto 10), si apprende che le risorse previste dal bilancio regionale 2025/2027 sono finalizzate a finanziare lavori di adeguamento e messa a norma delle strutture sanitarie esistenti, a rinnovare il parco tecnologico, sostituendo le apparecchiature obsolete. L'Organo di revisione specifica, altresì, che *"parallelamente, si stanno attivando programmazioni comunitarie e statali che contribuiranno al potenziamento e all'ammodernamento dell'intero sistema sanitario regionale"* e che l'intero impianto strategico garantisce coerenza tra risorse ordinarie, straordinarie e vincolate, perseguendo l'obiettivo di una sanità moderna, accessibile e sostenibile. In sede istruttoria sono stati chiesti aggiornamenti circa l'attuazione del **"Programma di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico per il triennio 2019/2021"** di cui alla DGR n. 26/26 del 25 luglio 2023. Il Programma prevede risorse complessive per euro 150.828.229,77 ed è finanziato dagli stanziamenti in conto capitale dell'Accordo Stato-Regione destinati a opere di edilizia sanitaria, a valere sul capitolo SC08.9090 per euro 92.435.502,80 e per la parte residua dalle risorse regionali del capitolo SC05.0053. Nel riscontro del 20 febbraio 2026 la Regione ha riferito che il Programma risulta in corso di attuazione da parte delle aziende del Servizio sanitario regionale, individuate quali soggetti attuatori degli interventi programmati. In tale contesto, l'Amministrazione regionale ha continuato a svolgere attività di indirizzo, coordinamento e controllo sull'attuazione del Programma, anche attraverso il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi; l'analisi delle criticità segnalate dalle aziende sanitarie; l'adozione di misure di supporto finalizzate a garantire la prosecuzione e il completamento degli interventi programmati, nel rispetto dei vincoli normativi e finanziari vigenti. In particolare, nel corso dell'esercizio 2025 è proseguita l'attività di attuazione degli interventi, con avanzamenti differenziati in

relazione alla tipologia degli interventi stessi (edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico), allo stato delle procedure tecnico-amministrative e alle condizioni operative dei singoli contesti aziendali. Alla data del 31 dicembre 2025, il Programma risulta in fase di avanzamento, con interventi conclusi, interventi in corso di realizzazione e ulteriori interventi nelle fasi procedurali propedeutiche all'avvio dei lavori o delle forniture, in coerenza con i cronoprogrammi presentati e approvati e con gli atti di finanziamento. Al riguardo, in sede istruttoria l'Amministrazione regionale evidenzia un **avanzamento significativo degli interventi di ammodernamento tecnologico e di edilizia sanitaria**. Nello specifico, con riferimento agli interventi di **ammodernamento tecnologico**, a fronte di un totale di 40 interventi (CUP) programmati, 33 interventi risultano già collocati in fasi avanzate di attuazione, di cui 19 interventi conclusi o in fase di completamento, con un livello di avanzamento finanziario pari o superiore all'80%, e 14 interventi in corso di realizzazione, con un avanzamento finanziario pari o superiore al 30%. Per quanto riguarda gli **interventi di edilizia sanitaria**, i dati forniti in sede istruttoria evidenziano che, al 31 dicembre 2025, a fronte di un totale di 64 interventi programmati, 38 interventi risultano collocati in fasi avanzate di attuazione, di cui 31 interventi conclusi o nelle ultime fasi procedurali, con un livello di avanzamento finanziario pari o superiore all'80%, e 7 interventi in corso di realizzazione, con un avanzamento finanziario pari o superiore al 30%. In merito allo stato di avanzamento degli interventi, l'Amministrazione riferisce che i dati riscontrati *“attestano la capacità del sistema regionale di portare a compimento un numero rilevante di interventi infrastrutturali complessi e confermano l'efficacia delle azioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio esercitate dall'Amministrazione regionale nei confronti dei soggetti attuatori”*. Con nota n. 1732 del 3 aprile 2026, l'Amministrazione regionale ha fornito i seguenti prospetti riepilogativi, suddivisi per azienda sanitaria, in ordine agli interventi finanziati con il Programma investimenti, con indicazione degli importi stanziati e liquidati, della tipologia di intervento e dei relativi capitoli di spesa:

- dall'analisi dei dati trasmessi in merito agli **interventi di ammodernamento tecnologico** risulta un finanziamento complessivo pari ad euro 87.104.831,83, a valere sui capitoli di spesa SC08.9090 e SC05.0053, e con pagamenti pari al 64,66% degli stanziamenti (euro 56.320.622,67), in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente, nel quale i pagamenti ammontavano complessivamente a euro 54.832.602,28. Le maggiori risorse afferiscono ai progetti gestiti da Ares in favore delle aziende sanitarie, in particolare per l'acquisizione di attrezzature e apparecchiature destinate ai diversi presidi

ospedalieri e territoriali (emodinamica, cardiologia, radiologia, ecografia, oculistica, sistemi di sterilizzazione) per un importo pari ad euro 56.956.000, di cui liquidati euro 41.145.419,81;

Tabella 153 – Interventi ammodernamento tecnologico

Azienda	Importo finanziato	Importo pagato	Importo residuo
ARES	€ 56.956.000,00	€ 41.145.419,81	€ 15.810.580,19
AOU CA	€ 3.987.000,00	€ 245.281,00	€ 3.741.719,00
AOU SS	€ 11.561.100,00	€ 6.620.593,74	€ 4.940.506,26
Arnas Brotzu	€ 7.167.300,00	€ 6.248.765,20	€ 918.534,80
Areus	€ 7.433.431,83	€ 2.060.562,92	€ 5.372.868,91
Totale	€ 87.104.831,83	€ 56.320.622,67	€ 30.784.209,16

Fonte: dati Regione nota n.1732 del 3 aprile 2026

- importanti risorse sono state stanziare anche per gli interventi in **edilizia sanitaria**, di cui si riporta il seguente prospetto riepilogativo, elaborato sulla base dei dati trasmessi dall'Amministrazione regionale in sede istruttoria;

Tabella 154 – Interventi edilizia sanitaria

Azienda	Importo finanziato	Importo pagato	Importo residuo
Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari (AOU CA)	€ 4.300.000,00	€ 3.683.322,05	€ 616.677,95
Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari (AOU SS)	€ 1.350.000,00	€ 135.000,00	€ 1.215.000,00
Arnas Brotzu	€ 1.932.429,63	€ 1.932.429,63	€ -
Areus	€ 7.097.575,17	€ 1.747.575,17	€ 5.350.000,00
ASL 1 di Sassari	€ 14.300.000,00	€ 4.950.178,86	€ 9.349.821,14
ASL 2 della Gallura	€ 1.980.000,00	€ 1.980.000,00	€ -
ASL 3 di Nuoro	€ 2.429.000,00	€ 1.401.612,45	€ 1.027.387,55
ASL 4 dell'Ogliastra	€ 600.000,00	€ 400.000,00	€ 200.000,00
ASL 5 di Oristano	€ 5.260.000,00	€ 1.401.612,45	€ 3.858.387,55
ASL 6 del Medio Campidano	€ 5.866.648,61	€ 4.486.648,61	€ 1.380.000,00
ASL 7 del Sulcis Iglesiente	€ 9.583.484,53	€ 1.420.000,00	€ 8.163.484,53
ASL 8 di Cagliari	€ 9.024.260,00	€ 2.405.000,00	€ 6.619.260,00
Totale	€ 63.723.397,94	€ 25.943.379,22	€ 37.780.018,72

Fonte: dati Regione nota n.1732 del 3 aprile 2026

- dall'analisi dei dati esposti si evince un finanziamento complessivo di euro 63.723.397,94 di cui liquidati euro 25.943.379,22 e un importo residuo di euro 37.780.018,72, in diminuzione rispetto al precedente esercizio, nel quale i residui ammontavano complessivamente a euro 39.071.456,53. I maggiori stanziamenti, pari ad euro 14.300.000,00 sono destinati all'Asl n. 1 di Sassari, per la gestione complessiva di nove progetti di realizzazione, riqualificazione e ristrutturazione delle strutture sanitarie. Con specifico riferimento ai singoli progetti, particolare rilievo assume l'intervento di "riqualificazione, adeguamento e ristrutturazione ex Ospedale Conti-Locali ulteriori rispetto alla Casa della Comunità e all'Ospedale della Comunità", per un importo finanziato pari ad euro 5.000.000,00, di cui pagati euro 100.000,00.

Dall'analisi dei dati forniti si conferma la centralità del Programma di edilizia sanitaria previsto dall'art. 20 della legge n. 67/1988 al fine di rispondere in maniera sempre più efficace alle necessità di salute della comunità e alle aspettative di operatori e utenti del Servizio sanitario nazionale. In particolare, l'elevato importo dei finanziamenti destinati all'edilizia sanitaria corrisponde all'attenzione riposta dall'Amministrazione regionale al potenziamento del sistema sanitario, sebbene il **limitato utilizzo delle risorse stanziato (40,71%) richieda un attento monitoraggio per rendere più efficace il programma di spesa**. Nel prendere atto dei dettagliati riscontri pervenuti, si rammenta l'importanza di assicurare una programmazione di orizzonte pluriennale degli interventi di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico e la tempestività nell'attuazione degli interventi già definiti.

6.5 L'analisi complessiva della gestione sanitaria regionale nel 2025

Proseguendo nell'analisi della governance regionale nel settore sanitario, sotto il profilo della definizione del relativo assetto organizzativo sono stati svolti i seguenti approfondimenti istruttori al fine di verificare le misure programmate e attuate nel 2025 in ordine ai principali profili di criticità che affliggono la gestione del sistema sanitario regionale:

- 1) **stato di attuazione al 31 dicembre 2025 degli obiettivi posti dalla riforma del sistema sanitario regionale (l.r. n. 24/2020):** in sede istruttoria la Regione ha riferito che con legge regionale n. 8 dell'11 marzo 2025 di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale sono state definite importanti disposizioni finalizzate anche alla soluzione delle problematiche legate ai ritardi nell'adozione dei bilanci di esercizio attraverso accorgimenti che eliminano quasi del tutto le lunghe e complesse procedure di ribaltamento dei costi in capo ad Ares, semplificando e velocizzando considerevolmente le operazioni di chiusura. In particolare, nel riscontro del 18 febbraio 2026 si richiamano le previsioni contenute nel comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 8/2025 che rimettono in capo a ciascuna azienda sanitaria l'esecuzione dei propri contratti (ad eccezione di quelli riservati dalla legge ad Ares ed alla Centrale regionale di Committenza), nonché la gestione dell'intero ciclo passivo che sarà assicurata all'interno di ciascuna contabilità aziendale. Sul punto, l'Amministrazione precisa che la messa a regime di tali disposizioni dall'anno 2026 comporterà il superamento dell'attuale fase gestionale di ribaltamento dei costi che ha rappresentato la maggiore causa del ritardo nell'approvazione dei bilanci delle aziende sanitarie;
- 2) **gestione dei pronto soccorso regionali:** la criticità del Pronto Soccorso si manifesta, come già accertato rispetto all'esercizio 2024, con il sovraffollamento per la sproporzione tra gli accessi e le risorse logistiche, strumentali e professionali disponibili. Nei chiarimenti forniti in merito alle azioni attuate per porre rimedio al problema del sovraffollamento, la D.G. della Sanità precisa che nel 2025 il sistema

sanitario regionale ha affrontato una forte pressione organizzativa, registrando le criticità emerse negli anni precedenti. La combinazione di fattori stagionali, epidemiologici e strutturali ha mantenuto elevato il sovraccarico nei Pronto Soccorso, aggravato dall'aumento dei casi influenzali e respiratori che hanno saturato reparti e servizi di emergenza. Una delle principali difficoltà è stata la gestione dei pazienti clinicamente dimissibili ma trattenuti per motivi sociali, con effetti sul turnover dei posti letto e sui flussi di ricovero dal Pronto Soccorso. Il fenomeno del boarding si è consolidato per la scarsità di posti letto e, in alcuni casi, per la sospensione dei ricoveri programmati dovuta alla carenza di medici, accentuando la pressione sui presidi metropolitani e mostrando criticità nei trasferimenti intraospedalieri. Parallelamente sono avanzati i processi di riorganizzazione: l'applicazione delle nuove linee sul triage ha uniformato criteri e migliorato la gestione dei casi a bassa complessità, mentre l'uso sistematico del punteggio qSOFA ha permesso un'identificazione più rapida dei pazienti con sospetta sepsi. La Rete regionale del Bed Management è divenuta pienamente operativa, migliorando il governo dei ricoveri, il monitoraggio dei posti letto e il coordinamento con AREUS. È proseguito anche lo sviluppo del sistema informativo Monitor PL. Le criticità emerse hanno portato all'istituzione del Coordinamento regionale per il sovraffollamento (decreti 1/2026 e 4/2026), con il compito di definire criteri uniformi per le misure straordinarie, rafforzare i percorsi di dimissione protetta e potenziare i PASS. Nel complesso, il 2025 rappresenta un anno di transizione importante: le azioni avviate – dal consolidamento del triage alla piena operatività dei Bed Manager, fino al potenziamento dei percorsi territoriali – mirano a ridurre la pressione sugli ospedali. Il rafforzamento delle cure intermedie e della capacità assistenziale territoriale resta essenziale per una stabilizzazione strutturale e una gestione sostenibile del Pronto Soccorso. In relazione alle criticità rilevate nella gestione dei Pronto Soccorso, **nell'Adunanza pubblica di Verifica del 16 giugno 2026, l'Amministrazione regionale ha evidenziato le specificità del contesto territoriale dell'isola, che comportano significative variazioni dei carichi assistenziali nel corso dell'anno e le azioni avviate per risolvere le criticità segnalate (attivazione governance centralizzata, ricorso a convenzioni, reclutamento nuovo personale, previsione prestazioni aggiuntive, incentivi per sedi disagiate);**

- 3) **personale del servizio sanitario regionale (MMG e PLS):** in merito alla medicina convenzionata (MMG e PLS), la DG Sanità nella nota del 9 marzo 2026 riferisce che con riferimento alle criticità riscontrate nell'esercizio 2025 e alle misure adottate per farvi fronte, con particolare riferimento alla Medicina generale e Pediatria di libera scelta, nell'anno 2025 risultano operativi complessivamente 955 medici di medicina generale, di cui 710 a ciclo di scelta, 51 a ruolo unico e 194 con incarico a rapporto orario. Nonostante tali consistenze, permangono criticità legate alla distribuzione territoriale e al progressivo pensionamento di una quota significativa di professionisti. Sono state programmate, per l'annualità 2026, procedure di copertura per complessive 477 sedi di medicina generale che saranno oggetto di bando entro marzo 2026. Per quanto concerne la pediatria di libera scelta, si rileva la presenza di 105 pediatri titolari in servizio. Anche in questo ambito si procederà alla pubblicazione di 17 sedi carenti, con l'obiettivo di garantire adeguati livelli di assistenza alla popolazione pediatrica. In questo contesto, al fine di fronteggiare la carenza di medici nel territorio e le criticità strutturali riscontrate nell'erogazione dei LEA, l'art. 1 comma 2- ter, della l.r. n. 5 /2023 (introdotto dall'art.1, comma 1 della l.r. n. 12 del 20 agosto 2024), ha previsto, per i medici di medicina generale in quiescenza, la possibilità di aderire, anche con contratti libero professionali, ai progetti di assistenza primaria e di continuità assistenziale attivati dalle aziende sanitarie locali, e di disporre dei ricettari di cui all'articolo 50 del d.l. n. 269/2003, fino al 31 dicembre 2024 (termine successivamente prorogato dall'articolo 1, comma 1, l.r. n. 2 del 31 gennaio 2025) *"sino all'espletamento delle nuove procedure di assegnazione delle sedi di assistenza primaria e continuità assistenziale e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2025"*. Intervenendo sul punto, la Corte costituzionale, con sentenza n. 177/2025, nel confermare quanto già statuito con sentenza n. 84 del 2025, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della l.r. n. 2 del 2025, osservando che il contenuto precettivo

dell'art. 1, comma 2-ter, secondo periodo, della legge reg. Sardegna n. 5 del 2023, così come modificato dall'impugnato art. 1, comma 1, della l.r. n. 2 del 2025, è rimasto inalterato, avendo il legislatore regionale unicamente prorogato il termine massimo di efficacia della disposizione «*sino all'espletamento delle nuove procedure di assegnazione delle sedi di assistenza primaria e continuità assistenziale e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2025*». La modifica normativa, ad avviso della Corte, non smentisce il carattere di misura organizzativa straordinaria che tenta di dare risposta alla contingente situazione di scopertura dell'assistenza primaria e della continuità assistenziale nella Regione. In relazione alle problematiche connesse alla carenza del personale di MMG e PLS, **nel corso dell'Adunanza pubblica di Verifica del 16 giugno 2026**, l'Amministrazione regionale ha indicato puntualmente le misure volte a fronteggiare le criticità segnalate;

- 4) **disavanzi delle aziende sanitarie e cronico ritardo nell'approvazione dei relativi bilanci di esercizio:** la Regione ha fornito dettagliati riscontri istruttori sui quali si è già riferito nell'ambito del paragrafo dedicato al disavanzo pregresso, precisando che in assenza dei bilanci di esercizio 2023 e 2024 i disavanzi 2023 e 2024, ancorché provvisori, sono stati ripianati con la DGR n. 49/33 dell'11 dicembre 2024 e con DGR n. 58/27 del 12 novembre 2025. Per quanto concerne il disavanzo 2025, si precisa che nei modelli di rilevazione ministeriale CE IV trimestre 2025 depositati nel NSIS tutte le aziende sanitarie risultano in perdita. Quanto al ritardo nell'approvazione dei relativi bilanci di esercizio, la Regione ha fornito dettagliati riscontri istruttori da cui emerge che per l'esercizio 2023 risultano definitivamente approvati i bilanci della Asl 1, Asl 3, Asl 5, Asl 8, ARNAS Brotzu e AOU Cagliari, mentre in relazione all'esercizio 2024 risultano adottate unicamente le delibere di approvazione dei progetti di bilancio;
- 5) **recupero delle liste di attesa:** in sede istruttoria sono stati acquisiti i dati relativi al numero delle prestazioni da recuperare al 31 dicembre 2025 (ambulatoriali, ospedaliere e di screening), da cui si evince la persistenza di un numero elevato di prestazioni da recuperare (ambulatoriali, ospedaliere e di screening) alla data del 31 dicembre 2025 nelle varie aziende sanitarie. In particolare, in sede istruttoria sono stati trasmessi i dati aggiornati del monitoraggio ex-ante dei tempi di attesa regionali delle prestazioni ambulatoriali, relativi ai mesi da gennaio 2025 a gennaio 2026, rilevati dal CUP ed elaborati secondo le logiche dalla Piattaforma Nazionale delle Liste di Attesa (PNLA). È stato svolto uno **specifico focus istruttorio** in ordine alle misure adottate per ridurre l'incremento delle liste d'attesa. Con riscontro del 9 marzo 2026, la D.G. della Sanità ha riferito di aver proseguito nell'attuazione dei piani straordinari già avviati negli anni precedenti, attraverso l'incremento delle sedute ambulatoriali e chirurgiche, il ricorso a prestazioni aggiuntive e il monitoraggio sistematico dei tempi di attesa, con particolare attenzione alle prestazioni rientranti nelle classi di priorità più elevate. Tali interventi sono stati accompagnati da azioni di razionalizzazione dell'offerta e di miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, al fine di garantire un progressivo riallineamento dei tempi di erogazione agli standard previsti. La Regione ha fornito una dettagliata ricostruzione delle azioni e dei provvedimenti adottati nel corso del 2025 per porre rimedio a questa grave criticità che affligge la gestione del SSR. Nel dettaglio, è stata data continuità alle misure già avviate negli anni precedenti, attraverso un insieme coordinato di **interventi programmatici, organizzativi e finanziari**, finalizzati sia allo smaltimento dell'arretrato sia alla riduzione strutturale dei tempi di attesa, con particolare riguardo alle prestazioni di specialistica ambulatoriale maggiormente critiche. L'insieme delle iniziative avviate nel 2025 si inserisce in una strategia integrata che combina interventi straordinari di smaltimento dell'arretrato con misure di carattere strutturale, volte a migliorare l'appropriatezza prescrittiva, la gestione delle agende, il monitoraggio dei tempi di attesa e la responsabilizzazione delle aziende sanitarie rispetto agli obiettivi assegnati. La D.G. della Sanità nel riscontro del 9 marzo 2026 precisa che nel complesso le azioni adottate nel 2025 hanno perseguito una duplice finalità: da un lato, ridurre in maniera significativa i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali

maggiormente critiche; dall'altro, rafforzare gli strumenti di programmazione e controllo, al fine di prevenire la formazione di nuovo arretrato e garantire il rispetto degli standard previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia. In particolare, dall'analisi degli elementi acquisiti in sede di contraddittorio, si possono individuare **tre linee di intervento lungo le quali si è mossa l'Amministrazione Regionale nel corso del 2025:**

- **complessivo aumento delle risorse stanziato:** con la manovra di assestamento al bilancio 2025 e del bilancio pluriennale 2025/2027, al fine di ridurre i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, rilevate come maggiormente critiche, quali intervento di cataratta, colonscopia, gastroscopia, risonanza magnetica, mammografia e tomografia computerizzata, è stata autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 3.000.000 per l'acquisto, tramite l'Azienda regionale per la salute, delle relative prestazioni (missione 13 - programma 01 - titolo 1). Dal DEFR 2026-2028 si evince che a complemento delle riforme organizzative, la Regione ha autorizzato un intervento straordinario da oltre 13 milioni di euro, finalizzato a potenziare l'offerta nel breve periodo: 7.616.000 di euro sono stati destinati alle aziende sanitarie per finanziare prestazioni aggiuntive del personale sanitario (in regime di straordinario o in attività libero-professionale intramoenia); 5.440.000 di euro sono stati utilizzati per acquisto di prestazioni da privati accreditati, con priorità per le prestazioni a più lunga attesa. A queste risorse si aggiungono ulteriori 5.000.000 di euro stanziati con la L.R. 12/2025, per sostenere il completamento del piano e garantire continuità operativa nel 2025. Al riguardo, al fine di ridurre i tempi di attesa per l'anno 2025, con DGR n. 47/7 del 10 settembre 2025 si è provveduto ad assegnare la somma di euro 5.000.000 (di cui all'art.2, comma1, l.r. n. 12/2025) ad ARES per l'acquisto delle prestazioni sanitarie di assistenza ospedaliera e ambulatoriale da soggetti privati accreditati, in una percentuale corrispondente al 70% per l'acquisto di prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, e al 30% per l'acquisto di prestazioni ospedaliere, da ripartire sulla base di specifiche priorità. L'obiettivo non è solo ridurre i tempi ma ripensare complessivamente il rapporto tra domanda e offerta di prestazioni sanitarie, migliorando l'appropriatezza prescrittiva, superando le disuguaglianze territoriali, riducendo il ricorso inappropriato al settore privato e restituendo centralità al servizio pubblico. Va qui ricordato, per completezza di analisi, che la Corte costituzionale, con sentenza n. 141/2024 ha ritenuto costituzionalmente legittime le disposizioni di cui all'art. 56 della l.r. n. 9 del 2023 e all'art. 5, comma 1, della l.r. n. 21 del 2023, con le quali viene autorizzato l'incremento della spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie eccedendo i limiti previsti dalla normativa nazionale al fine di ridurre i tempi di attesa;
- **rafforzamento dell'attività di programmazione:** nell'ambito del precedente giudizio di parifica si è raccomandato alla Regione di realizzare il massimo sforzo organizzativo e programmatico per far sì che le risorse finanziarie destinate al recupero delle liste di attesa vengano utilizzate dalle aziende. Sotto il profilo del rafforzamento della capacità di **programmazione** dalla disamina del DEFR 2026-2028 emerge che sono state adottati alcuni indirizzi in linea con la normativa nazionale e regionale e in coerenza con gli obiettivi strategici del Programma Regionale di Sviluppo 2024- 2029 al fine di rafforzare e qualificare il sistema sanitario regionale. In particolare, il documento colloca la **riduzione delle liste d'attesa** tra gli obiettivi prioritari della programmazione regionale, prevedendo appositi progetti, interventi nel settore ICT con riguardo al miglioramento del sistema CUP (DGR n. 30/56 del 5 giugno 2025) per la ridefinizione delle regole per la gestione delle agende, l'accessibilità, la gestione delle disdette, dei richiami (recall) e dei cosiddetti "no show". Sotto il profilo della programmazione delle attività finalizzate alla riduzione dei tempi di attesa, nel DEFR 2026-2028 si precisa che il **Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA)** si articola lungo il **triennio 2025-2028**, la cui attuazione ha avuto avvio a partire dal secondo semestre del 2024. Nel riscontro del 9 marzo 2026 la D.G. della Sanità ha fornito una relazione aggiornata in merito alle iniziative adottate al fine del recupero delle liste di attesa nel 2025. Un passaggio centrale della programmazione 2025 è

rappresentato dalla DGR 47/7 del 10 settembre 2025, concernente il “**Programma di abbattimento liste d’attesa 2025**”, adottato ai sensi dell’art. 2, comma 1, della legge regionale 8 maggio 2025, n. 12. Con tale atto è stato definito il quadro organico degli interventi per l’anno 2025, prevedendo la ripartizione dei fondi destinati al recupero delle liste di attesa tra le aziende del SSR sulla base di criteri oggettivi e coerenti con il fabbisogno assistenziale, nonché l’attivazione di specifici obiettivi di produzione aggiuntiva. Le risorse sono state finalizzate prioritariamente alle prestazioni con maggiori criticità in termini di tempi di attesa e di impatto sui livelli essenziali di assistenza. Con DGR 42/45 del 7 agosto 2025, “*Programma regionale di sviluppo 2024-2029. Istituzione dell’Unità di progetto per l’abbattimento delle liste d’attesa*”, è stata attivata un’apposita **Unità di progetto** con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto tecnico alle Aziende sanitarie. Tale struttura avrà il compito di garantire una governance unitaria delle azioni di recupero, assicurando omogeneità nell’applicazione dei criteri di priorità, nella gestione delle agende e nel controllo dei tempi di attesa a livello regionale. Successivamente, con DGR 61/34 del 26.11.2025, è stata approvata in via preliminare la misura denominata “**Riduzione tempi di attesa 2025 per le prestazioni di specialistica ambulatoriale critiche**”, ai sensi dell’art. 9, commi 1 e 2, della legge regionale 11 settembre 2025, n. 24, che prevede la ripartizione delle risorse secondo due criteri principali: la popolazione residente e la popolazione pesata, al fine di tener conto non solo del dato demografico assoluto, ma anche delle caratteristiche epidemiologiche e del fabbisogno sanitario dei diversi territori. Si segnala, inoltre, che la DGR 51/41 del 18 dicembre 2024, recante “*Accordo integrativo regionale per la specialistica ambulatoriale interna. Smaltimento liste di attesa, ai sensi della legge regionale 6 luglio 2022, n. 11, art. 2, comma 1. Annualità 2024 e 2025*”, con validità fino al 31 dicembre 2025, ha consentito di attivare prestazioni aggiuntive e percorsi straordinari finalizzati allo smaltimento delle liste di attesa, attraverso il coinvolgimento degli specialisti ambulatoriali interni e la destinazione mirata delle risorse disponibili. Nel quadro programmatico così delineato, nell’ambito delle linee di intervento e delle azioni avviate dall’Amministrazione regionale, particolare rilievo assume la recente **DGR n. 22/15 del 6 maggio 2026** (“*Azioni coordinate e integrate finalizzate alla riduzione delle liste d’attesa. Obiettivi dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali per l’anno 2026*”) con la quale l’Amministrazione regionale ha proposto una serie di azioni coordinate e integrate finalizzate alla riduzione delle liste d’attesa per visite specialistiche ed esami strumentali, attraverso l’assegnazione di specifici obiettivi ai direttori generali delle aziende sanitarie regionali nelle aree di intervento relative a: volumi, efficienza e qualità della produzione; incremento delle prestazioni per visite ed esami strumentali, ottimizzazione del rapporto tra prescrizioni e prestazioni erogate e riduzione dei tempi d’attesa; programmi organizzati di screening. Per ciascuna area di intervento vengono definiti i singoli obiettivi, i relativi criteri e i parametri di valutazione. Nello specifico, per l’area di intervento relativa alla riduzione dei tempi di attesa sono assegnati quattro obiettivi: incremento volumi per le visite specialistiche priorità D; incremento numero esami strumentali con priorità D; incremento del rapporto tra erogato e prescritto per le visite specialistiche; incremento del rapporto tra erogato e prescritto per gli esami strumentali.

- **adozione di provvedimenti di carattere gestionale ed organizzativo**: in risposta alla richiesta istruttoria in merito alle misure adottate per ridurre le liste di attesa, si riferisce che nel corso del 2025 sono stati adottati una serie di provvedimenti per riassorbire gli importanti ritardi accumulati. In riferimento alla criticità rappresentata dai tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, particolare importanza assume la **riorganizzazione e l’innovazione del CUP** attuato con DGR 56/6 del 29 ottobre 2025 (“*Progetto operativo ai sensi della deliberazione n. 30/56 del 02/06/2025*”) e con DGR n. 54/59 del 22 ottobre 2025 (“*indirizzi strategici sull’innovazione del servizio CUP regionale*”). In particolare, nel riscontro del 9 marzo 2026 si riferisce che nel corso del 2025 la Regione ha avviato un percorso organico di revisione del sistema, volto a migliorarne l’efficienza, l’accessibilità e l’integrazione con i processi di governo delle liste di attesa. Il primo passaggio è rappresentato dall’adozione delle “*Linee guida*

organizzative per il Centro unico di prenotazione (CUP)”, approvate con DGR 30/56 del 5 giugno 2025, che hanno definito il modello organizzativo di riferimento per il sistema **CUP regionale**. Le Linee guida hanno delineato standard omogenei per la gestione delle agende, la classificazione delle priorità, l’integrazione tra canali di accesso (sportello, call center, servizi online) e il raccordo con le aziende sanitarie, ponendo le basi per una progressiva uniformazione delle procedure a livello territoriale. Successivamente, con DGR 54/59 del 22 ottobre 2025, *“Indirizzi strategici sull’innovazione del servizio CUP regionale”*, sono stati definiti gli obiettivi di medio periodo in termini di digitalizzazione, interoperabilità e semplificazione dell’accesso alle prestazioni. In particolare, gli indirizzi strategici hanno previsto il potenziamento dei canali digitali, l’integrazione del CUP con i sistemi informativi aziendali e regionali, il miglioramento dei sistemi di monitoraggio in tempo reale delle disponibilità e dei tempi di attesa, nonché l’adozione di strumenti volti a favorire la trasparenza verso l’utenza. In attuazione di tali indirizzi, con DGR n. 56/6 del 29 ottobre 2025 è stato approvato il *“Progetto operativo per la riorganizzazione dell’operatività dei CUP”*, ai sensi della deliberazione n. 30/56 del 2 giugno 2025. Il Progetto operativo ha tradotto le linee guida e gli indirizzi strategici in azioni concrete, individuando fasi attuative, responsabilità, cronoprogramma e obiettivi misurabili. Quanto all’organizzazione dei **percorsi di tutela**, da attivare nel momento in cui i tempi per l’erogazione delle prestazioni non siano garantiti (DGR n. 30/17 del 21 agosto 2024), al fine ultimo di assicurare il rispetto della tempistica di priorità prevista per l’erogazione delle prestazioni sanitarie e di monitorare le risorse ai medesimi dedicate, con nota del 9 marzo 2026 la D.G. Servizi Sanitari ha fornito aggiornamenti in merito agli indirizzi regionali sull’organizzazione dei percorsi di tutela adottati nel corso del 2025 e sull’intervento *“Buoni servizi sanitari”* precisando che le aziende che risultano aver adottato i percorsi di tutela sono ASL n. 1, ASL n. 3, ASL n. 4, ASL n. 6, ASL n. 7 e ASL n. 8. Ancora, si rammenta che, come accertato nel precedente giudizio di parifica, con DGR n. 34/30 del 18 settembre 2024 è stata disposta l’Istituzione dell’Unità centrale di gestione dell’assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, e, sotto il profilo organizzativo, è stato **nominato il responsabile unico regionale dell’assistenza sanitaria (RUAS)**. Dal DEFR 2026-2028 si evince che l’Unità di progetto, che opererà presso l’Assessorato dell’igiene e sanità e dell’assistenza sociale, si avvarrà del supporto della rete regionale dei responsabili unici del governo delle liste di attesa (RUGLA), incardinati presso le Aziende sanitarie, con il compito di fornire il proprio supporto alle attività del RUAS. Fra i compiti dell’Unità di Progetto vi è la predisposizione del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) per il triennio 2025-2028 in attuazione del Piano nazionale, con l’obiettivo di garantire tempi certi, accessibilità equa alle prestazioni sanitarie e un governo strutturato della domanda. L’esito degli approfondimenti istruttori svolti sulle misure adottate al fine di ridurre le liste d’attesa consente di dare atto delle numerose iniziative avviate dall’Amministrazione regionale sia in fase programmatica, sia con i molteplici provvedimenti adottati nel corso del 2025. I risultati delle misure di carattere organizzativo e gestionale saranno oggetto di valutazione nell’ambito dei successivi cicli di controllo, sia sotto il profilo dell’adeguatezza delle misure adottate, sia in relazione all’efficacia dimostrata dalla riforma della governance dell’intero sistema sanitario regionale. In considerazione del rilevante impatto sul SSR delle criticità connesse al recupero delle liste di attesa, uno specifico approfondimento istruttorio è stato svolto dalla Sezione di controllo della regione Sardegna in occasione dell’esame dei bilanci di esercizio 2022 delle Aziende del SSR (cfr. deliberazioni nn. 271/2025/PRSS, 24/2026/PRSS, 25/2026/PRSS, 26/2026/PRSS, 42/2026/PRSS, 43/2026/PRSS, 44/2026/PRSS, 66/2026/PRSS, 154/2026/PRSS, 155/2026/PRSS, 213/2026/PRSS, 214/2026/PRSS). Nel dettaglio, in ordine alle principali misure adottate ai fini dell’abbattimento dei tempi di attesa per l’erogazione delle prestazioni sanitarie, all’esito dell’istruttoria svolta, anche a seguito delle Adunanze pubbliche del 15 dicembre 2025 e del 10 febbraio 2026, la Sezione regionale di controllo, pur prendendo positivamente atto delle misure programmate e avviate dalle aziende sanitarie in attuazione degli indirizzi regionali finalizzati all’efficientamento del sistema, alla semplificazione procedurale ed

all'attivazione di percorsi alternativi di tutela idonei ad assicurare una risposta tempestiva alle cure, ha riscontrato il permanere di difficoltà nella riduzione dei tempi di attesa inerenti alle varie tipologie di prestazioni, ed ha richiamato l'attenzione degli enti sulla necessità di un rafforzamento della programmazione, raccomandando di proseguire nel percorso di implementazione della governance della gestione delle liste di attesa. In relazione alle criticità esaminate connesse all'abbattimento delle liste di attesa, **nell'Adunanza pubblica del 16 giugno 2026 l'Amministrazione regionale ha confermato l'impegno sotto il profilo programmatico e gestionale nel perseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi di attesa indicando nel dettaglio le azioni volte all'efficientamento del sistema di governance dell'accesso alle prestazioni sanitarie (rafforzamento monitoraggio, implementazione flussi informativi, RUGLA aziendali, riorganizzazione ambiti territoriali, uniformazione CUP regionale);**

Alla luce dei chiarimenti forniti dalla D.G. della Sanità, la gestione sanitaria regionale continua ad evidenziare una **programmazione non sempre idonea, specie sotto il profilo organizzativo, ad affrontare in chiave prospettica le sfide connesse a disfunzioni strutturali**, mediante una pianificazione strategica, ma piuttosto focalizzata sui fabbisogni emergenti di breve periodo. Si confida nel rafforzamento della capacità dell'azione amministrativa regionale di assicurare le risorse necessarie all'erogazione equa e tempestiva delle prestazioni fondamentali a tutela della salute. Le **criticità** attinenti alla gestione sanitaria rilevate nel corso dei precedenti giudizi di parifica restano ancora in gran parte irrisolte nell'esercizio in esame. Si ritiene auspicabile che le scelte gestionali della Regione, delineate puntualmente nei documenti di programmazione e dettagliate in sede di contraddittorio che ha preceduto il giudizio di parifica, **affrontino le difficoltà che cronicamente affliggono il settore sanitario**, nel contesto di un quadro finanziario caratterizzato da costi strutturali che impongono nuove sfide alla governance del settore.

6.6 Spesa farmaceutica e pay back sanitario

Il superamento dei tetti alla spesa farmaceutica determina l'attivazione di una procedura di compartecipazione delle aziende produttrici alla spesa farmaceutica tramite payback, consistente in un obbligo di ripiano, in favore delle Regioni, della spesa eccedente. Nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2025 la Regione comunica che in applicazione della determinazione AIFA n. 205/2025 relativa al ripiano 2023, nel corso dell'esercizio 2025 sono stati incassati complessivamente euro 64.437.281,97. La quota incassata entro il 20 marzo 2025 pari a euro 64.021.825,38 è stata contabilizzata nei modelli ministeriali

consuntivi CE 2024, mentre la differenza incassata successivamente, pari a euro 415.456,59, è stata rilevata tra i ricavi 2025. In applicazione della determinazione AIFA n. 1655/2025 relativa al ripiano 2024, nel corso dell'esercizio 2025 sono stati incassati euro 76.720.653,81 e sono stati impegnati in favore delle aziende sanitarie euro 40.156.883,40, contabilizzati nella voce AA0910 del modello 999 CE IV trimestre 2025. La differenza non impegnata pari a euro 36.563.770,41 rappresenta una quota dell'avanzo vincolato d'amministrazione 2025 reiscritta nell'esercizio 2026. Al riguardo, dall'analisi dei dati contabili dell'ente si evince che nel capitolo di entrata EC349.042 risultano accertati e riscossi complessivamente euro 141.222.014,02 di cui euro 64.437.281,97 relativi al ripiano 2023 ed euro 76.720.653,81 relativo al ripiano 2024. Nel capitolo di spesa SC08.6552 risultano impegnate risorse per euro 104.594.165,37 di cui euro 64.437.281,97 interamente pagati in favore delle aziende sanitarie. In riferimento all'ulteriore pay-back, la Relazione sulla gestione precisa che nel corso dell'esercizio 2025 sono stati incassati euro 13.806.636,00 e impegnati in favore delle aziende sanitarie euro 9.154.400,02, rilevati nella voce AA0920 del modello 999 CE IV trimestre 2025. La differenza non impegnata pari a euro 4.646.235,98 rappresenta una quota dell'avanzo vincolato d'amministrazione 2025 reiscritta nel bilancio regionale 2026 **(come confermato dal verbale n. 14 dell'Organo di revisione del 29 maggio 2026 sul Rendiconto 2025)**.

Al riguardo, si evidenzia che dalle verifiche svolte sul sistema di contabilità SiBAR-SAP risultano accertati e riscossi euro 13.806.636,00 nel capitolo di entrata EC349.043, mentre nel capitolo di spesa SC05.0016 risultano impegnati euro 13.193.833,61, di cui euro 4.039.433,59 relativi alle risorse non impegnate nell'esercizio 2024 e reiscritte nel bilancio 2025.

All'esito dell'esame del complessivo sistema sanitario regionale, si deve dare conto che la Regione ha tempestivamente trasmesso i dati e gli aggiornamenti richiesti, fornendo dettagliati prospetti informativi in ordine alla esatta perimetrazione delle entrate e delle spese riconducibili all'interno della Missione 13. Si raccomanda di proseguire nel percorso avviato in relazione alla sostanziale correttezza della perimetrazione della parte sanitaria del bilancio regionale, al fine di evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati al finanziamento delle spese sanitarie. Nell'ambito dell'istruttoria dedicata alla **gestione economico-finanziaria del sistema sanitario regionale**, si osserva che il finanziamento e l'erogazione dei LEA rappresenta un sistema complesso e articolato il cui

equilibrio deve essere salvaguardato dalla sinergica coerenza dei comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nella sua concreta realizzazione. Al riguardo, si rammenta l'importanza di assicurare un'adeguata copertura finanziaria dei servizi che, in considerazione della rilevanza costituzionale dei diritti incompressibili sottesi, **non può andare a detrimento della qualità e della tempistica delle prestazioni concretamente erogate**. In ragione di ciò, si richiama la necessità di un coerente sviluppo in termini finanziari e di programmazione degli interventi necessari ad **assicurare la costante erogazione dei LEA**. In relazione alla lieve contrazione della capacità di pagamento rilevata nell'ambito della Missione 13, si invita l'Amministrazione a **monitorare costantemente lo stato di realizzazione della spesa**, che costituisce parametro di valutazione della capacità di far fronte agli obblighi assunti e di realizzare i programmi operativi di spesa previsti nell'esercizio. Si conferma nell'esercizio in esame la **difficoltà di realizzazione della spesa** relativa agli **investimenti in ambito sanitario** e del rispetto dei relativi cronoprogrammi, necessario per assicurare il miglioramento e lo sviluppo del SSR mediante l'incremento e il costante mantenimento del **patrimonio edilizio**. In particolare, l'elevato importo dei finanziamenti destinati all'**edilizia sanitaria** riflette la centralità degli investimenti nel quadro del sistema sanitario regionale, sebbene il limitato utilizzo delle risorse stanziato richieda **un attento monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi operativi di spesa**. In ragione di ciò, si richiama l'Amministrazione a verificare costantemente l'avanzamento della spesa relativa agli investimenti, anche alla luce della permanenza di una consistente mole di residui storici. In continuità con quanto accertato all'esito del precedente giudizio di parifica, **i ripetuti e gravi ritardi riscontrati nell'adozione dei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie** evidenziano persistenti criticità gestionali che incidono sull'attendibilità dei dati di bilancio, comportano un disallineamento tra gli stanziamenti regionali e le esigenze connesse ad una precisa quantificazione del disavanzo pregresso ed inficiano l'efficiente programmazione dell'impiego delle risorse. Si raccomanda, pertanto, l'adozione di **misure di efficientamento gestionale** ed il **continuo monitoraggio dei costi delle aziende sanitarie**, al fine di garantire la trasparenza e la veridicità dei dati di bilancio, anche attraverso la verifica del rispetto da parte delle aziende dei termini per l'adozione dei bilanci di esercizio. Con riferimento al **potenziamento del sistema di governance sulla gestione delle liste di attesa**, si prende positivamente atto del rafforzamento del sistema di monitoraggio per la rilevazione dei

tempi d'attesa delle prestazioni specialistiche previsto con i provvedimenti adottati dall'Amministrazione regionale nel corso del 2025. Si ribadisce, al riguardo, che la **riduzione delle liste d'attesa** costituisce uno degli obiettivi prioritari delle aziende sanitarie, alla luce del rilevante impatto sulla collettività, tanto da essere percepito come uno dei maggiori problemi nell'ambito dei servizi sanitari. Nel rilevare un aumento, nel corso del 2025, delle risorse stanziare per l'abbattimento delle liste di attesa, **si rimarca la persistenza di difficoltà nella riduzione dei tempi di attesa inerenti alle varie tipologie di prestazioni sanitarie**. Nel richiamare l'attenzione sulla necessità di un **rafforzamento della programmazione** nell'attività di recupero delle prestazioni, si raccomanda di proseguire nel percorso di implementazione della *governance* della gestione delle liste di attesa, **attuando le strategie regionali adottate nelle specifiche linee di programmazione, al fine di garantire il tempestivo e paritario accesso alle cure**. Si richiama a tal fine l'attenzione dell'Amministrazione sulla ormai **indifferibile necessità di incidere concretamente e senza indugio sui tempi delle liste d'attesa da evadere, realizzandone così il complessivo recupero e, in tal modo, garantendo l'effettiva tutela del diritto incompressibile alla salute**.

Da ultimo, si rammenta l'importanza di ispirare la gestione sanitaria **secondo canoni di programmazione**, adottando un bilancio le cui previsioni siano elaborate sulla base delle **linee strategiche e delle politiche contenute del DEFR**, con particolare riferimento allo sviluppo della **sanità digitale** e della **reportistica del CUP WEB**. Per quanto riguarda, nello specifico, i rapporti con gli enti del SSR, resta preoccupante l'onere di ripiano delle perdite del SSR che grava sul bilancio regionale. L'evoluzione della complessiva dinamica della gestione sanitaria, con particolare riferimento all'allocazione delle spese nel perimetro sanitario, sarà oggetto di verifica in sede di successivo giudizio di parifica.

7 GOVERNANCE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA REGIONE SARDEGNA (Magistrato Giannotti)

7.1 Premessa

La Regione autonoma della Sardegna, nel perseguimento dei propri compiti istituzionali, si avvale anche di enti e società controllate e partecipate, direttamente e indirettamente, nonché dei propri organismi strumentali. Tali soggetti sono definiti dagli artt. 11-ter e ss del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e, insieme, rappresentano il “Gruppo Amministrazione Pubblica” (GAP), come definito al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4.

La Regione esercita sui soggetti del GAP un'attività di *governance*, intesa quale l'insieme delle funzioni di coordinamento e vigilanza, che possono variare a seconda della forma giuridica dell'entità partecipata e dell'intensità del controllo esercitato (fino al controllo analogo per le società *in house*).

Il GAP è considerato un'entità economica unica e distinta dalle singole società ed enti che lo compongono e deve esserne valutato l'impatto finanziario, patrimoniale ed economico sul bilancio regionale. A tale ultima funzione assolve il bilancio consolidato.

Ai sensi degli artt. 11-bis ss., 68 e degli allegati 4/4 e 11, d.lgs. n. 118/2011, infatti, esso è il documento contabile consuntivo, predisposto dalla Regione, che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo, conseguito a seguito delle transazioni effettuate dal medesimo Gruppo con soggetti esterni a esso, considerate al netto dei rapporti infragruppo. Tuttavia, non vi è perfetta corrispondenza tra i soggetti del GAP e quelli inclusi nel bilancio consolidato, poiché quest'ultimo considera le sole entità che rientrano, sulla base dei criteri previsti dal d.lgs. n. 118/2011, nel c.d. perimetro di consolidamento.

Pertanto, in questo capitolo sono stati presi in considerazione: per l'analisi della *governance*, le direttive regionali e le informazioni riferite dalla Regione in sede istruttoria; per il sistema delle partecipate, l'allegato 19.11 “Gli enti strumentali e le società partecipate” al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025, approvato con deliberazioni di Giunta regionale (D.G.R.) n. 21/24 del 29 aprile 2026 e n. 25/32 del 20

maggio 2026, previsto dall'art. 11, co. 6, lett. h) e i), d.lgs. n. 118/2011; per la riorganizzazione delle partecipate, la D.G.R. n. 68/17 del 31/12/2025 avente ad oggetto *“Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione al 31 dicembre 2024 e relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione. Articoli 20 e 24 D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP)”*; per i risultati economico-patrimoniali del GAP, il bilancio consolidato 2024, approvato con D.G.R. n. 47/16 del 10/09/2025 avente oggetto *“Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2024. Art. 68 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.”*; nonché i flussi finanziari in entrata e in uscita, e la situazione dei rapporti creditori e debitori con le partecipate, alla luce dell'asseverazione svolta dal Collegio dei revisori, ai sensi dell'art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011.

È stata, altresì, verificata anche l'adozione, da parte della Regione, delle azioni correttive scaturenti dalle osservazioni formulate da questa Sezione nella precedente Relazione di accompagnamento al giudizio di parificazione dell'esercizio 2024 con specifico riferimento agli aspetti esaminati in questo capitolo.

7.2 La “governance”

La Regione esercita l'attività di *governance* sui propri organismi partecipati attraverso la *“Cabina di regia sugli organismi direttamente e indirettamente partecipati dalla Regione”*. Ai sensi del suo atto istitutivo (D.G.R. n. 7/7 del 26 febbraio 2021), essa ha funzioni di coordinamento delle strutture della Regione responsabili della gestione e del controllo delle singole partecipazioni (Presidenza, Affari Generali, Industria, Programmazione, Trasporti, Lavori pubblici), con riferimento alle materie patrimonio e personale nonché in materia di attuazione delle disposizioni del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), del d.lgs. n. 118 del 2011 e d.lgs. n. 33 del 2013. La citata Cabina di regia dà conto della propria attività tramite relazioni quadrimestrali, che il Direttore generale della Presidenza, in qualità di coordinatore, sottopone al Presidente ed eventualmente agli altri componenti della Giunta regionale, in base ai contenuti trattati.

Al riguardo, in sede di riscontro alla richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione, con nota prot. n. 10195 del 9 marzo 2026, ha inviato le relazioni quadrimestrali trasmesse alla Presidenza della Regione, che illustrano l'attività svolta nel 2025 dalla Cabina di regia sugli organismi partecipati.

In particolare, i lavori della Cabina hanno riguardato, nel primo quadrimestre 2025, la definizione del perimetro GAP 2025 attraverso il coinvolgimento delle strutture della Regione coordinate dalla Direzione generale della Presidenza, al fine di sanare i rilievi della Corte dei Conti in sede di precedenti parifiche del rendiconto con riferimento alla mancata inclusione dei consorzi di bonifica; nonché la stesura del regolamento recante la *“Disciplina del controllo analogo sulle società partecipate affidatarie in house della Regione e indirizzi generali sulla gestione delle partecipazioni”*, poi approvato con D.G.R. n. 21/10 del 17/04/2025. Nel secondo quadrimestre, le linee di attività hanno riguardato, in particolare: il monitoraggio infrannuale, alla data del 30 giugno 2025, delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni regionali deliberate dalla Giunta regionale ai sensi degli art. 20 e 24 del TUSP; l’implementazione dell’anagrafica degli organismi partecipati sul sistema informativo enti e società (SINES), con la raccomandazione rivolta a tutti i componenti della cabina di procedere all’inserimento e aggiornamento dei dati anagrafici degli organismi partecipati di rispettiva competenza, ai fini della interoperabilità del SINES con il sistema P@rtecipo, la banca dati unica per la raccolta e gestione dei dati contabili degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica (GAP). Nell’ultimo quadrimestre, l’attività della Cabina di regia ha riguardato: la verifica dello stato di attuazione del caricamento/aggiornamento dati sul SINES; la redazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalla Regione al 31/12/2024 e della relazione sull’attuazione delle misure di razionalizzazione (artt. 20 e 24 TUSP).

Contestualmente all’istituzione di una cabina di regia, la Regione aveva dato corso anche alla predisposizione di una banca dati unica (Banca Dati Unica Società Partecipate - Progetto BDUP 2022-2024), strumentale al rispetto degli adempimenti contabili di cui al decreto legislativo n. 118/2011 in tema di bilancio di esercizio e di bilancio consolidato e, in particolare, alla raccolta e alla gestione dei dati contabili di tutte le entità facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) in modo tale da determinare il Gruppo Bilancio Consolidato (GBC).

Nella precedente parifica, tuttavia, questa Sezione aveva evidenziato il ritardo nell’implementazione del citato progetto BDUP 2022-2024, sia per la componente SINES, sia per l’applicativo P@rtecipo, rispetto al cronoprogramma iniziale, riservandosi di effettuare ulteriori verifiche nei futuri cicli di bilancio. Pertanto, sono stati richiesti

aggiornamenti sullo stato di implementazione del Progetto in parola, a cui la Regione - D.G. dei servizi Finanziari ha fornito riscontro con la citata nota n. 10195 del 9 marzo 2026, in cui sono state illustrate le seguenti attività svolte nel 2025:

- la conclusione, nel mese di giugno 2025, dell'intervento denominato INTEROP_SINES.

Al riguardo, si legge nella nota di riscontro che:” Tramite *nota prot. n. 32675 del 17.07.2025* è stata inviata comunicazione alla Cabina di regia sugli organismi direttamente e indirettamente partecipati della Regione, alla Direzione Generale della Presidenza e alla Direzione Generale degli Enti locali, finanze e urbanistica per informare che a decorrere dal 7 Luglio 2025 sono state rese disponibili nell'ambiente di produzione del sistema P@rtecipo le implementazioni necessarie a garantire l'acquisizione automatica delle schede anagrafiche degli organismi partecipati della Regione Sardegna, a partire dai dati storicizzati disponibili sul sistema SINES, individuato quale sistema detentore primario dei dati anagrafici”;

- la prosecuzione, nel corso del 2025, dell'intervento RECIPR; in particolare “è proseguita la fase di analisi e disegno di ulteriori richieste emerse dal Servizio Rendiconto regionale, consolidamento dei bilanci, rapporti con la Corte dei conti e con il Collegio revisori di questa Direzione Generale. Le nuove implementazioni si sono rese necessarie per far fronte alla sopravvenuta necessità di dettagliare maggiormente le richieste a seguito delle modifiche intercorse al quadro normativo e all'evoluzione delle procedure interne della RAS. In particolare, le nuove richieste sono atte a soddisfare la necessità di importare dal sistema SAP i dati delle riconciliazioni di crediti e debiti dichiarati dai Centri di Responsabilità in fase di riaccertamento ordinario dei residui, gestire le reciprocità tra la Regione Autonoma della Sardegna e le sue partecipate, nonché tra partecipate, sia per singola riga di dettaglio che a livello di totalizzazioni con la realizzazione di nuovi form per l'inserimento e gestione delle informazioni non previsti nell'intervento iniziale, garantendo che ogni società partecipata possa accedere al sistema visualizzando le dichiarazioni degli altri soggetti inclusi nel gruppo bilancio consolidato e le partite reciproche, confermandole o rettificandole in base ai propri valori di bilancio. Nel corso del 2025 sono inoltre stati avviati gli sviluppi di queste nuove implementazioni con l'obiettivo di recepire le nuove implementazioni, per le quali si è resa necessaria una rimodulazione, autorizzata con *nota prot. 2808 del 22.01.2026*, con differimento dei termini di consegna al 28 febbraio 2026;

- lo stralcio dei seguenti interventi ritenuti non più funzionali alle mutate esigenze dell'Amministrazione:
 - o ESERC, Procedura di valutazione delle partecipate e definizione degli altri valori che discendono dai loro risultati di bilancio;
 - o INTEROP_PROTO, Interoperabilità con il protocollo regionale;
 - o INTEROP_SPID_REG, Accesso al programma mediante autenticazione SPID/CIE/TS CNS della Regione Sardegna.
- il sistema informativo SINES *“è stato utilizzato ai fini della verifica delle quote di partecipazione della Regione in società, fondazioni e associazioni, come riportate nell'elenco GAP 2025. Al riguardo, si precisa che sono in corso delle manutenzioni evolutive dell'applicativo finalizzate alla migliore gestione di dati già presenti nel sistema” (cfr. nota D.G. Presidenza n. 4929 del 6 marzo 2026).*

Con la D.G.R. n. 21/10 del 17 aprile 2025 la Regione, inoltre, ha adottato il documento di indirizzo recante *“Disciplina del controllo analogo sulle società partecipate affidatarie in house della Regione e indirizzi generali sulla gestione delle partecipazioni”*, con cui si è proceduto alla revisione del precedente documento approvato con D.G.R. n. 4/3 del 15 febbraio 2024, al fine di allineare i profili del controllo strategico esercitato sulle proprie partecipate agli strumenti di programmazione regionale.

Nella nuova versione del documento adottato si segnala, in particolare, la riconduzione al più generale ambito della gestione delle partecipazioni, non limitate perciò al solo controllo analogo delle società *in house*, delle tematiche della riconciliazione dei crediti e dei debiti e della vigilanza in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (cfr. Titolo III - Indirizzi generali sulla gestione delle partecipazioni); inoltre, è stata attribuita alla Giunta regionale la competenza ad approvare i documenti di programmazione e contabili delle società, in precedenza attribuita ai singoli Assessori dalla D.G.R. n. 24/5 del 13 luglio 2023 (cfr. Art. 6 - Funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo).

7.3 Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) 2025

Il “gruppo amministrazione pubblica”, definito al paragrafo 2 del Principio contabile 4/4, comprende gli organismi strumentali della capogruppo Regione, i suoi enti strumentali controllati e partecipati, le sue società controllate e partecipate, aventi rispettivamente le caratteristiche di cui agli artt. 1, comma 2, e 11-ter, commi 1 e 2, d.lgs. 118/2011, e Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice civile. Il citato d.lgs., in particolare, con riferimento agli enti strumentali controllati prende in considerazione una nozione di controllo, che può essere di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, a prescindere da una partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate.

La definizione del GAP è fondamentale per la redazione del bilancio consolidato, in quanto propedeutica alla formazione del perimetro del consolidamento del Gruppo Bilancio Consolidato (GBC).

Al riguardo, con la D.G.R. n. 22/35 del 23 aprile 2025 la Giunta regionale ha approvato il GAP per l'esercizio 2024 ovvero l'elenco degli enti e delle società facenti parte del gruppo amministrazione pubblica aggiornato al 31 dicembre 2024, che è stato successivamente confermato con la D.G.R. n. 47/16 del 10 settembre 2025.

In sede di riscontro istruttorio, inoltre, la Regione ha trasmesso l'elenco dei citati enti e società aggiornato al 31 dicembre 2025 (cfr. note n. 1192 del 9 marzo 2026 e l'allegata n. 4929 del 6 marzo 2026), parzialmente rettificato con nota n. 12336 del 20 marzo 2026 e l'allegata nota prot. n. 5743 del 16/03/2026. Successivamente, con la DGR n. 21/25 del 29 aprile 2026, recante *“Definizione dell'elenco degli enti e delle società facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica e dell'elenco del Gruppo Bilancio Consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2025. Allegato 4/4 - Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato del D.Lgs. n. 118/2011”*, è stato approvato l'elenco degli enti e delle società facenti parte del gruppo amministrazione pubblica aggiornato al 31 dicembre 2025.

Da quanto precede, si evince che il portafoglio partecipativo regionale si compone complessivamente di 50 entità (nel GAP 2024 si contavano 58 entità).

In particolare, si osserva che dall'elenco per l'esercizio 2025: sono state eliminate la Assotel S.r.l. in liquidazione (controllata) e la Soc. Marina di Porto corallo Spa (partecipata), in quanto cancellate dal registro delle imprese, avendo cessato la propria attività; sono stati

espunti i consorzi di bonifica dell'Oristanese, della Sardegna Meridionale, della Sardegna centrale, della Nurra, del Nord Sardegna, d'Ogliastra, della Gallura.

Al riguardo, si osserva che i citati consorzi di bonifica risultavano inseriti nel GAP in qualità di enti strumentali controllati dalla Regione, in quanto la Cabina di regia ne aveva ritenuto sussistenti i presupposti. Tuttavia, nella citata D.G.R. n. 21/25 del 29 aprile 2026, i consorzi di bonifica sono stati espunti dall'elenco GAP a titolo cautelativo, in attesa dell'esito del giudizio pendente davanti al TAR sul ricorso proposto dai citati consorzi per l'annullamento, previa sospensiva, della deliberazione della Giunta n. 22/35 del 23 aprile 2025 recante il GAP per l'anno precedente, con la riserva *“di procedere al reinserimento dei consorzi nell'elenco, a seconda dell'esito del giudizio sopra richiamato”*.

Nell'elenco GAP per l'anno 2025, inoltre, non è stata inserita la Fondazione per la pubblica lettura Sebastiano Satta in quanto, come riportato nella D.G.R. 21/25, *“l'iter istitutivo si è concluso nel 2026, con l'iscrizione dell'organismo nel Registro delle persone giuridiche e il connesso acquisto della personalità giuridica in data 23 gennaio 2026. Ricorrendone i presupposti, la Fondazione sarà inclusa nel GAP relativo all'esercizio 2026”*. È stata, invece, inserita la Fondazione IMC – Centro Marino Internazionale.

Si rileva, altresì, rispetto all'elenco predisposto per il 2024, un aggiornamento della quota di partecipazione al capitale della Formez P.A. (0,34%) e della Sotacarbo spa (96,63%).

Alla luce di quanto precede, si riporta di seguito l'elenco dei soggetti inclusi nel perimetro GAP aggiornato al 31 dicembre 2025 ed approvato dalla Regione con la citata DGR n. 21/25 del 29 aprile 2026, con l'indicazione della quota percentuale diretta e indiretta di partecipazione regionale.

Tabella 155 – Gruppo Amministrazione Pubblica – Perimetro 2025

	Categoria GAP	Ente/Società	Quota % diretta	Quota % indiretta	
1	Capogruppo	Regione Sardegna			
2	Organismi strumentali	Consiglio Regionale			
3		Fitq			
4	Enti strumentali controllati	Agenzia Conservatoria delle coste	100		
5		Agenzia Sarda delle Entrate	100		
6		Agenzia Sardegna Ricerche	100		
7		Agris	100		
8		Area	100		
9		Argea	100		
10		Arpas	100		
11		Aspal	100		
12		Asvi	100		
13		Enas	100		
14		Ersu Cagliari	100		
15		Ersu Sassari	100		
16		Fondazione Sardegna Film Commission	100		
17		Forestas	100		
18		Isre	100		
19		Laore	100		
20	Enti strumentali partecipati	Fondazione Costantino Nivola	16,67		
21		Fondazione Giorgio Asproni	33,33		
22		Fondazione Giuseppe Dessì	42,86		
23		Fondazione Maria Carta	20		
24		Fondazione Mont'e Prama	33,33		
25		Fondazione Salvatore Cambosu	33,33		
26		Fondazione Stazione dell'Arte di Ulassai	14,28		
27		Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	20		
28		Fondazione Trenino Verde		Arst S.p.A.	60
29		Fondazione IMC- Centro Marino Internazionale		Sardegna Ricerche	66,67
30		Formez PA	0,34		
31		Janna srl	49		
32	Società controllate	Arst Spa	100		
33		Carbosulcis Spa	100		
34		Igea Spa	100		
35		Insar Spa	100		
36		Opere e infrastrutture della Sardegna Srl	100		
37		Sardegna it Srl csu	100		
38		Sfirs Spa	100		
39		Sotacarbo Spa	96,63		
40		Bonifiche Sarde Spa in liquidazione		Laore	99,99
41		Centro ricerca, svil.e st.sup.in Sardegna Srl (Crs4 Srl)		Ag. Sardegna Ricerche	100
42		Ge.Se. Srl Gestioni Separate in liquidazione		Sfirs Spa	100
43		Porto Conte Ricerche Srl (Pcr Srl)		Ag. Sardegna Ricerche	100
44	Società partecipate	Abbanoa Spa	70,94		
45		Crystal research corporation europe (Crc) srl	44		
46		Sarda basalti Srl	30		
47		Sogeaal Spa	23,06	Sfirs Spa	5,69
48		Industria Sugheriera del Mandrolisai -Sma Srl in liq.		Gese Srl in liquid.	20
49		Pula Servizi e Ambiente srl (Pula Sa Srl)		Ag. Sardegna Ricerche	39,75
50		Sarda factoring Spa		SFIRS Spa	38,56

Fonte: allegato alla DGR n. 21/25 del 29 aprile 2026.

7.4 Il bilancio consolidato 2024

Le Regioni adottano comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati (art 11 D.lgs. 118/2011), con i quali costituiscono il “Gruppo della Regione” secondo le modalità ed i criteri individuati dal D. Lgs n. 118/2011 (art. 68 commi 1 e 2).

Il bilancio consolidato è il documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del «gruppo amministrazione pubblica» (nel caso di specie l'amministrazione regionale), previa eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le sole transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il gruppo di imprese è considerato, pertanto, come un'unica entità, superandone così la frammentazione giuridica ed offrendone una rappresentazione unitaria e reale (veritiera) dell'andamento economico e finanziario, attraverso l'aggregazione dei dati contabili delle singole personalità giuridiche facenti parte del gruppo stesso. Conseguentemente, attraverso l'eliminazione delle transazioni finanziarie tra le entità del gruppo e delle duplicazioni contabili, il bilancio consolidato offre una rappresentazione chiara e precisa delle risorse patrimoniali, delle entrate e delle spese complessive della Regione.

Nella presente relazione di parificazione è esaminato il bilancio consolidato 2024, la cui scadenza per l'approvazione del rendiconto consolidato era fissata al 30 settembre 2025, data da cui decorrevano anche i 30 giorni per la trasmissione alla BDAP del documento e dei relativi allegati.

In continuità con le precedenti parificazioni, quindi, l'analisi del bilancio consolidato dell'esercizio 2025 sarà trattata nell'ambito della relazione allegata alla decisione di parifica dell'esercizio 2026. Al riguardo, si evidenzia che, in virtù delle modifiche apportate, in particolare, ai commi 5 e 5-bis dell'art. 68 del d.lgs. n. 118/2011 dalla legge 30 dicembre 2025, n. 199, il termine per l'approvazione del bilancio consolidato 2025 da parte del Consiglio regionale è fissato al 31 ottobre 2026 e quello per la trasmissione alla BDAP è fissato in sette giorni dall'approvazione del citato bilancio consolidato.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2024, la Giunta regionale con DGR n. 22/35 del 2025 ha approvato l'elenco dei soggetti da includere nel bilancio consolidato, individuati tra quelli ricompresi nel GAP e rappresentanti il cosiddetto Gruppo bilancio consolidato (GBC). Successivamente, con la D.G.R. n. 47/16 del 10/09/2025 è stato approvato il bilancio consolidato per l'esercizio 2024 del Gruppo bilancio consolidato (GBC) della Regione autonoma della Sardegna, composto dai prospetti di stato patrimoniale e conto economico consolidato, e corredato dalla relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa. Sulla citata D.G.R. il Collegio dei revisori dei conti¹⁹⁵ ha espresso *“all’unanimità parere favorevole”* ai sensi dell’art. 68 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Cfr.: relazione del Collegio dei revisori dei conti - allegato A al verbale n. 26 del 15 settembre 2025).

Il bilancio consolidato è stato approvato nei termini dal Consiglio regionale nella seduta del 30 settembre 2025.

Di seguito si espone l’elenco dei soggetti facenti parti del GAP inclusi ed esclusi dal Gruppo Bilancio Consolidato (GBC) per l’esercizio 2024 con la relativa motivazione:

Tabella 156 – Determinazione Gruppo Bilancio Consolidato 2024

Denominazione	Proprietà	Quote %	Capo-gruppo intermedia	Società in house	Titolare affidamento diretto	Capitale o fondo di dotazione	Incluso GBC	Motivo inclusione GBC	Motivo esclusione GBC
Regione Sardegna						405.326.201	SI	Capogruppo	
Consiglio Regionale della Sardegna						17.670.048	SI	Organismo strumentale	
Fitq - fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza						0	SI	Organismo strumentale	
Abbanoa Spa	Regione	70,94%				281.275.415	SI	Società partecipata rilevante	
Agenzia Conservatoria delle coste	Regione	100,00%				5.197.434	SI	Ente strumentale controllato	
Agenzia Sarda delle entrate (ASE)	Regione	100,00%				0	SI	Ente strumentale controllato	
Agenzia Sardegna ricerche	Regione	100,00%	SI			585.317	SI	Ente strumentale controllato	
Agenzia Regionale per la ricerca in agricoltura (AGRIS)	Regione	100,00%				34.245.170	SI	Ente strumentale controllato	
Agenzia Regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	Regione	100,00%				297.464.411	SI	Ente strumentale controllato	

¹⁹⁵ Il Collegio dei Revisori dei conti della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato con D.G.R. n. 6/1 del 23 febbraio 2024, con effetto dal 01 luglio 2024, e costituito con decreto presidenziale n. 51 del 7 giugno 2024, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS) n. 31 del 20 giugno 2024. Il Collegio dei Revisori dei conti della Regione Autonoma della Sardegna, istituito con la L.R. 5 ottobre 2023 n.7, ai sensi dell’art. 3 comma 1 lettera b) della richiamata legge, esprime parere obbligatorio preventivo sul rendiconto generale e relativi allegati e sulla proposta del bilancio consolidato del gruppo della Regione predisposti dalla Giunta regionale; attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e formula rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione.

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2025

Agenzia Regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (ARGEA)	Regione	100,00%				18.243.545	SI	Ente strumentale controllato	
Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS)	Regione	100,00%				26.973.936	SI	Ente strumentale controllato	
Arst Spa	Regione	100,00%		SI		819.000	SI	Società partecipata 100%	
Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL)	Regione	100,00%				5.124.582	SI	Ente strumentale controllato	
Assotel Srl in liquidazione	Gese Srl	63,86%				572.000	NO		Gruppo intermedio
Asvi	Ras	100,00%				0	SI	Ente strumentale controllato	
Consorzio di bonifica d'Ogliastra	Vari	0,00%				1.136.774	NO		Ente partecipato non rilevante
Consorzio di bonifica del Nord Sardegna	Vari	0,00%				1.481.569	NO		Ente partecipato non rilevante
Consorzio di bonifica della Gallura	Vari	0,00%				0	NO		Ente partecipato non rilevante
Consorzio di bonifica della Nurra	Vari	0,00%				8.475.175	NO		Ente partecipato non rilevante
Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale	Vari	0,00%				17.799.958	NO		Ente partecipato non rilevante
Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale	Vari	0,00%				30.890.262	NO		Ente partecipato non rilevante
Consorzio di bonifica dell'Oristanese	Vari	0,00%				0	NO		Ente partecipato non rilevante
Bonifiche sarde Spa in liquidazione	Laore	99,99%				0	NO		Gruppo intermedio
Carbosulcis Spa	Regione	100,00%				15.000.000	SI	Società partecipata 100%	
Crs4 S.r.l.	Sardegna Ricerche	100,00%				2.110.300	NO		Gruppo intermedio
Crystal research corporation europe S.r.l.	Regione	44,00%					NO		Società partecipata non rilevante
Ente acque della Sardegna (ENAS)	Regione	100,00%				6.581.542	SI	Ente strumentale controllato	
Ente regionale per il diritto allo studio universitario CA	Regione	100,00%				48.775.344	SI	Ente strumentale controllato	
Ente regionale per il diritto allo studio universitario SS	Regione	100,00%				29.213.436	SI	Ente strumentale controllato	
Fondazione Costantino Nivola	Regione	16,67%					NO		Ente partecipato non rilevante
Fondazione Giorgio Asproni	Regione	33,33%					NO		Ente partecipato non rilevante
Fondazione Giuseppe Dessì	Regione	42,86%				244.958	NO		Ente partecipato non rilevante
Fondazione Maria Carta	Regione	20,00%				155.000	NO		Ente partecipato non rilevante
Fondazione Monte Prama	Regione	33,33%				0	NO		Ente partecipato non rilevante
Fondazione Salvatore Cambosu	Regione	33,33%				8.000	NO		Ente partecipato non rilevante

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2025

Fondazione Sardegna film commission	Regione	100,00%				85.000	SI	Ente strumentale controllato	
Fondazione Stazione dell'Arte di Ulassai	Regione	14,28%				0	NO		Ente partecipato non rilevante
Fondazione teatro lirico di Cagliari	Regione	19,52%				10.205.656			Ente partecipato non rilevante
Fondazione trenino verde	Arst Spa e vari	Arst 4%				44.000	NO		Gruppo intermedio
Forestas	Regione	100,00%				70.197.528	SI	Ente strumentale controllato	
Formez	Regione	0,35%			SI	0	SI	Ente partecipato con affidamenti diretti	
se S.r.l. in liquidazione	Sfirs Spa	100,00%				110.000	NO		Gruppo intermedio
Igea Spa	Regione	100,00%		SI	SI	4.100.000	SI	Società partecipata 100%	
Industria Sugheriera del Mandrolisai S.r.l. in liquidazione	Gese Srl	20,00%					NO		Gruppo intermedio
In.Sar Spa	Regione	100,00%		SI		8.801.603	SI	Società partecipata 100%	
Isre	Regione	100,00%				3.481.956	SI	Ente strumentale controllato	
Janna Srl	Regione	49,00%				5.984.000	NO		Ente partecipato non rilevante
Agenzia Regionale per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (LAORE)	Regione	100,00%	SI			41.542.028	SI	Ente strumentale controllato	
Marina di Porto corallo Spa in liquidazione	Insar Spa	45,00%				0	NO		Gruppo intermedio
Opere e infrastrutture della Sardegna Srl	Regione	100,00%		SI		200.000	SI	Società partecipata 100%	
Porto Conte Ricerche S.r.l.	Sardegna Ricerche	100,00%				500.000	NO		Gruppo intermedio
Pula servizi e ambiente Srl	Sardegna Ricerche	39,76%				41.500	NO		Gruppo intermedio
Sarda basalti S.r.l.	Regione	30,00%				0	NO		Società partecipata non rilevante
Sarda factoring Spa	Sfirs Spa	38,56%				9.027.079	NO		Gruppo intermedio
Sardegna it Srl csu	Regione	100,00%		SI		100.000	SI	Società partecipata 100%	
Sfirs Spa	Regione	100,00%	SI	SI		125.241.120	SI	Società partecipata 100%	
Sogeaal Spa	Ras+	23,06%				7.754.000	NO		Società partecipata non rilevante
	Sfirs Spa	+5,69%							
Sotacarbo Spa	Regione	96,92%				2.431.113	SI	Società partecipata significativa	

Fonte: allegato alla D.G.R. n. 47/16 del 10.9.2025

In base a quanto previsto dal paragrafo 3.1 dell'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, non rientrano nel perimetro di consolidamento gli organismi, gli enti e le società laddove ricorrano le seguenti casistiche:

a) irrilevanza ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, intesa come incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo, salva diversa decisione di quest'ultima, funzionale a garantire la significatività del bilancio consolidato, per ciascuno dei seguenti parametri:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto (se negativo si considerano solo gli altri due parametri);
- totale dei ricavi caratteristici (valore della produzione di cui alla lett. A del conto economico, al netto, per la Regione, dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario).

Inoltre, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza, a sua volta, inferiore al 10%; se supera tale soglia, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%. Si ricorda inoltre che sono sempre considerati rilevanti i soggetti totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla quota di partecipazione. Al contrario, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti tutte le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata;

b) impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento riguardano eventi di natura straordinaria. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il preconsuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Al riguardo, si prende atto che, a livello di *governance* regionale, ai componenti del GBC sono state impartite direttive per la preparazione dei bilanci da consolidare e che i bilanci di tutte i componenti il GBC sono stati inclusi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2024,

in quanto “a differenza degli anni scorsi, tutti i soggetti del gruppo bilancio consolidato hanno trasmesso in tempi utili la documentazione contabile necessaria ai fini del consolidamento; ciò denota l’efficacia degli sforzi compiuti dalla capogruppo Regione nell’ottica del rafforzamento della governance, più volte sollecitato dalla Corte dei conti” (cfr.: nota integrativa bilancio consolidato 2024).

Ai fini della determinazione della soglia di irrilevanza, sono stati considerati i seguenti valori relativi alle voci “Attivo”, “Patrimonio netto”, “Ricavi caratteristici” decurtati dell’importo corrispondente alla spesa della missione 13 “tutela della salute” (cfr.: allegato 3 alla nota di riscontro n. 1192 del 9 marzo 2026)¹⁹⁶:

Tabella 157 – Gruppo bilancio consolidato 2024

Individuazione bilanci rilevanti – significativi			
Valori di bilancio da utilizzare per il calcolo dei valori soglia		Calcolo valori soglia	
Voci	Importi	3%	10%
Attivo - da bilancio 2024	10.541.178.179	316.235.345	1.054.117.818
Patrimonio netto - da bilancio 2024	5.013.104.373	150.393.131	501.310.437
Ricavi caratteristici - da bilancio 2024	11.157.428.055		
Rettifica per Spese Correnti -Impegni- Miss.13 Salute (-)	4.034.629.679		
Ricavi Voce A - netto Sanità-	7.122.798.376	213.683.951	712.279.838

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Regione

Di seguito, inoltre, l’individuazione dei bilanci degli enti da considerare comunque rilevanti ai fini dell’inserimento nel bilancio consolidato:

Tabella 158 – Determinazione dei bilanci rilevanti 3% e 10% affidamento diretto e significativi

Bilanci	3% Attivo	3% Patrimonio netto	3% -Voce A) Ricavi caratteristici netti	Rilevanti Inclusi >3%	Rilevanti Ripescati 10%	Rilevanti Affidamenti Diretti	Significativi
Ras parametri 3%	316.235.345	150.393.131	213.683.951				
Abbanoa 2023	1.441.302.619	340.263.761	342.566.369	SI			
Formez 2023	324.461.598	35.762.744	100.699.688			SI	
Janna srl 2023	9.317.300	6.807.298	31	no	no	no	no
Sogeaal Spa 2023	33.237.840	13.975.204	22.001.214	no	no	no	no
Fondazione Teatro Lirico Ca 2023	35.566.096	26.255.915	24.196.662	no	no	no	no

¹⁹⁶ Il Collegio revisori (nella propria relazione-allegato A) riferisce che con riferimento ai parametri assunti per la verifica di irrilevanza, i valori riportati, riferiti al 31 dicembre 2024, sono stati così determinati:

- il totale dell’attivo e il totale del Patrimonio Netto corrispondono rispettivamente al totale dell’attivo e al totale del Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale del Bilancio economico-patrimoniale 2024 della Regione, come approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 24/1 del 23 aprile 2025 (Rendiconto generale della Regione per l’esercizio 2024) e con Legge Regionale del 30 luglio 2025 n. 21 (Rendiconto generale della Regione Sardegna per l’esercizio finanziario 2024 e rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l’esercizio finanziario 2024);
- il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al totale degli accertamenti dei primi tre titoli delle entrate al netto delle componenti riguardanti il perimetro sanitario, dei proventi finanziari (interessi attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili).

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2025

Fondazione Costantino Nivola 2023	5.575.304	5.209.449	0	no	no	no	no
Fondazione Giuseppe Dessì 2023	645.235	358.947	273.783	no	no	no	no
Fondazione Giorgio Asproni 2023	134.256	102.596	15.000	no	no	no	no
Fondazione Maria Carta 2023	604.014	179.846	702.619	no	no	no	no
Fondazione Monte Prama 2023	18.000.243	12.733.536	6.357.983	no	no	no	no
Fondazione S. Cambosu 2023	64.935	63.917	22.302	no	no	no	no
Fondazione Staz. Arte Ulassai 2023	648.801	534.801	291.454	no	no	no	no
Crystal research corp. europe srl	0	0	0	no	no	no	no
Sarda basalti Srl	0	0	0	no	no	no	no
Consorzio di bonifica Gallura 2023	32.649.791	1.111.045	4.621.300	no	no	no	no
Consorzio bonifica Nord S. 2023	21.123.282	16.632.018	7.288.095	no	no	no	no
Consorzio bonifica Nurra 2023	52.047	9.078.210	6.814.604	no	no	no	no
Consorzio bonifica Ogliastro 2023	18.651.891	7.619.319	4.090.501	no	no	no	no
Consorzio bonifica Oristan.2023	86.116.493	14.587.590	45.388.671	no	no	no	no
Consorzio bonifica S. Centr. 2023	204.791.202	20.137.155	11.841.250	no	no	no	no
Consorzio bonifica S. Merid. 2023	265.702.078	37.717.486	31.047.693	no	no	no	no
Totale entità per verifica 10%	732.880.808	173.104.332	164.953.162				
10% Ras	1.054.117.818	501.310.437	712.279.838				
Verifica condizione	NON INCLUDERE	NON INCLUDERE	NON INCLUDERE				

Fonte: all. 3-nota riscontro RAS n. 1192/2026

Nell'elaborazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2024, la Regione Sardegna ha applicato il metodo integrale¹⁹⁷ con riferimento alla totalità dei bilanci oggetto di consolidamento ad eccezione del Formez, per il quale è stato invece applicato il metodo proporzionale. Relativamente alle partecipate consolidate secondo il metodo integrale quando vi è una compartecipazione di terzi, come nel caso di Abbanoa Spa e Sotacarbo spa, sono state evidenziate le quote del risultato economico e del patrimonio netto di pertinenza di terzi¹⁹⁸ (cfr. allegato alla D.G.R. n. 47/16 del 10/9/2025).

Pertanto, risultano inclusi nel GBC il FORMEZ, in quanto *“ente partecipato con affidamenti diretti”* (quota percentuale partecipazione RAS pari all'0,35%), e la Abbanoa Spa, perché *“società partecipata rilevante”* con quota percentuale di partecipazione RAS superiore al 3%

¹⁹⁷ Con il DM 1° settembre 2021 (pubblicato in G.U. n. 221 del 15 settembre 2021) è stato inserito nell'allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 un aggiornamento del principio contabile e degli schemi di bilancio, per cui *“nel caso di applicazione del metodo integrale, in presenza di partecipazioni non totalitarie, nel bilancio consolidato è rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo del gruppo. A tal fine, alle voci del patrimonio netto e al risultato dell'esercizio di ciascun ente o società controllati con partecipazioni non totalitarie si applicano le percentuali che identificano le quote di pertinenza di terzi, tenendo conto delle rettifiche di consolidamento”*.

¹⁹⁸ Con il metodo di **consolidamento integrale** gli elementi patrimoniali ed economici del bilancio delle entità controllate sono sommati tra di loro, eliminando opportunamente le operazioni infragruppo. Le quote di partecipazione di pertinenza dei terzi vengono evidenziate nel patrimonio netto in una voce a sé denominata *“capitale e riserve di terzi”*; così come gli utili di pertinenza di terzi, con la specifica denominazione *“utili di spettanza di terzi”*.

Il metodo di **consolidamento proporzionale** prevede l'aggregazione proporzionale, sulla base della percentuale della partecipazione posseduta, dei singoli elementi patrimoniali ed economici del bilancio delle entità partecipate nei conti Regione. Mediante tale metodo di consolidamento, pertanto, si evidenzia esclusivamente la quota del valore delle partecipate di proprietà del gruppo e non il loro valore globale. Allo stesso modo, i valori dei rapporti infragruppo sono stati eliminati proporzionalmente alla percentuale detenuta. Il metodo proporzionale non implica la rappresentazione del patrimonio netto e dell'utile di pertinenza di terzi. (cfr.: allegato A relazione revisori)

(quota percentuale pari al 70,94%).

7.5 Composizione del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2024, approvato con DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025 (art. 68 D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i.), chiude con un risultato economico dell'esercizio positivo di euro 1.124.921.078, comprensivo della quota di pertinenza di terzi¹⁹⁹ (euro 28.920.869), in diminuzione rispetto al bilancio consolidato dell'esercizio precedente (euro 2.543.352.934) ed un patrimonio netto, comprensivo della quota di pertinenza di terzi (euro 127.108.569), anche esso positivo di euro 6.059.771.929 (precedente esercizio euro 5.156.052.261).

Tabella 159 – Risultato dell'esercizio

Voci	2024	2023	Variazione	Variazione %
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	1.182.652.857	2.598.991.202	-1.416.338.345	-54,50%
Imposte	57.731.779	55.638.268	2.093.511	3,76%
Risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	1.124.921.078	2.543.352.934	-1.418.431.856	-55,77%
Risultato dell'esercizio di gruppo	1.096.000.209	2.514.249.956	-1.418.249.747	-56,41%
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	28.920.869	29.102.978	-182.109	-0,63%

Fonte: Allegato DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025

Nella tabella che precede si osserva che: nel 2024 il risultato dell'esercizio, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, ha registrato rispetto all'esercizio precedente una diminuzione di quasi il 56%; il risultato dell'esercizio di gruppo una diminuzione del 56,4%. Le imposte sono aumentate del 4% rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della relazione sulla gestione/ nota integrativa, di seguito illustrati.

¹⁹⁹ Nel conto economico e nello stato patrimoniale di ciascun ente o gruppo intermedio che compone il gruppo è identificata la quota di pertinenza di terzi del risultato economico d'esercizio, positivo o negativo, e la quota di pertinenza di terzi nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza della capogruppo. Le quote di pertinenza di terzi nel patrimonio netto consistono nel valore, alla data di acquisto, della partecipazione e nella quota di pertinenza di terzi delle variazioni del patrimonio netto avvenute dall'acquisizione.

7.5.1 Lo stato patrimoniale consolidato

Nel seguente prospetto di riepilogo si evidenzia la composizione dello stato patrimoniale attivo e passivo dell'esercizio 2024, distinguendo i valori della Regione, del "Resto del gruppo", le rettifiche di consolidamento apportate ai bilanci degli enti e delle società, unitamente alle elisioni, ed i valori finali del bilancio consolidato.

Tabella 160 – Stato patrimoniale

Stato patrimoniale Attivo		Regione	Resto del gruppo	Rettifiche di consolidamento	Bilancio consolidato	% Ras su consolidato
A	Crediti V/ Stato e AAPP x F.do dotazione	0	0	0	0	
B	Immobilizzazioni immateriali	106.227.405	735.234.454	-2.608	841.459.251	12,62%
	Immobilizzazioni materiali	1.484.389.346	1.305.504.648	0	2.789.893.994	53,21%
	Immobilizzazioni finanziarie	1.600.832.711	236.452.159	-1.530.189.091	307.095.779	521,28%
	Totale immobilizzazioni	3.191.449.462	2.277.191.261	-1.530.191.699	3.938.449.024	81,03%
C	Rimanenze	3.590.528	106.938.460	-78.342.999	32.185.989	11,16%
	Crediti	3.769.531.154	1.262.229.750	-516.858.415	4.514.902.489	83,49%
	Attività finanziarie, non immobilizzi	0	22.539.959	0	22.539.959	0,00%
	Disponibilità liquide	3.616.213.022	2.200.348.564	0	5.816.561.587	62,17%
	Totale attivo circolante	7.389.334.704	3.592.056.733	-595.201.413	10.386.190.024	71,15%
	Totale Attivo	10.581.234.604	5.879.382.339	-2.125.443.877	14.335.173.066	73,81%
Stato patrimoniale Passivo		Regione	Resto del gruppo	Rettifiche di consolidamento	Bilancio consolidato	% Ras su consolidato
A	Patrimonio netto di gruppo	5.650.596.944	1.966.284.192	-1.684.217.776	5.932.663.360	95,25%
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0	0	127.108.569	127.108.569	0,00%
	Totale Patrimonio netto	5.650.596.944	1.966.284.192	-1.557.109.207	6.059.771.929	93,25%
B	Fondi rischi e oneri	630.677.562	307.312.474	1.523.836.480	2.461.826.516	25,62%
C	Fondo TFR	0	180.513.091	0	180.513.091	0,00%
D	Debiti	3.988.255.232	1.478.348.323	-674.789.913	4.791.813.642	83,23%
E	Ratei e risconti	311.704.866	1.946.924.260	-1.417.381.238	841.247.888	37,05%
	Totale Passivo	10.581.234.604	5.879.382.340	-2.125.443.878	14.335.173.066	73,81%

Fonte: d.g.r. n. 47/16 del 10 settembre 2025

Nelle tabelle sottostanti si riporta un quadro sintetico dello stato patrimoniale attivo e di quello passivo, raffrontando i valori dei bilanci consolidati degli esercizi 2024 e 2023.

Tabella 161 – Quadro sintetico dello Stato patrimoniale attivo e passivo

Stato patrimoniale Attivo		2024	2023	Variazione	Variazione %
A	Crediti vs. lo Stato ed altre AA.PP. per la partecipazione al fondo di dotazione	0	0	0	--
B	Immobilizzazioni immateriali	841.459.251	720.360.697	121.098.554	17%
	Immobilizzazioni materiali	2.789.893.994	2.721.972.795	67.921.199	2%
	Immobilizzazioni finanziarie	307.095.779	157.790.824	149.304.955	95%
	Totale Immobilizzazioni	3.938.449.024	3.600.124.316	338.324.708	9%
C	Rimanenze	32.185.989	30.429.783	1.756.206	6%
	Crediti	4.514.902.489	4.666.118.606	-151.216.117	-3%
	Attività finanz. che non cost.imm.ni	22.539.959	4.612.880	17.927.079	389%
	Disponibilità liquide	5.816.561.587	4.840.358.889	976.202.698	20%
	Totale attivo circolante	10.386.190.024	9.541.520.158	844.669.866	9%
D	Ratei e risconti attivi	10.534.018	5.137.811	5.396.207	105%
TOTALE DELL'ATTIVO		14.335.173.066	13.146.782.285	1.188.390.781	9%
Stato patrimoniale Passivo		2024	2023	Variazione	Variazione %
A	Patrimonio netto (totale)	6.059.771.929	5.156.052.261	903.719.668	18%
B	Fondi per rischi ed oneri	2.461.826.516	1.926.879.079	534.947.437	28%
C	TFR	180.513.091	129.000.140	51.512.951	40%
D	Debiti	4.791.813.642	5.107.404.115	-315.590.473	-6%
E	Ratei e risconti passivi	841.247.888	827.446.690	13.801.198	2%
TOTALE DEL PASSIVO		14.335.173.066	13.146.782.285	1.188.390.781	9%

Fonte: d.g.r. n. 47/16 del 10 settembre 2025

Dal raffronto dei dati dei due esercizi, nel 2024 si osserva: un incremento del 9% dell'attivo rispetto ai valori del 2023; il patrimonio netto registra un incremento del 18%; i fondi per rischi e oneri sono aumentati del 28%; i debiti sono diminuiti del 6%.

Si rileva, altresì, che non sono presenti crediti verso lo Stato/altre amministrazioni pubbliche/altri soci per la partecipazione al fondo di dotazione.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei valori ed il commento delle principali voci.

7.5.1.1 Immobilizzazioni

Tabella 162 – Immobilizzazioni immateriali-materiali-finanziarie

Voci	2024	2023	Variazione	Variazione %
Costi di impianto e di ampliamento	5.168.328	9.701.672	-4.533.344	-47%
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	131.765	114.644	17.121	15%
Diritti di brevetto ed utilizzaz. opere dell'ingegno	48.411.589	46.936.107	1.475.482	3%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.370.278	1.410.538	-40.260	-3%
Avviamento	0	0	0	--
Immobilizzazioni in corso ed acconti	410.308.736	328.208.904	82.099.832	25%
Altre	376.068.555	333.988.832	42.079.723	13%
Totale immobilizzazioni immateriali	841.459.251	720.360.697	121.098.554	17%
Beni demaniali	159.019.136	153.379.094	5.640.042	4%
Terreni	19.981.063	14.503.881	5.477.182	38%
Fabbricati	19.013.173	13.152.920	5.860.253	45%
Infrastrutture	110.865.299	116.504.117	-5.638.818	-5%
Altri beni demaniali	9.159.601	9.218.176	-58.575	-1%
Altre immobilizzazioni materiali	2.074.884.012	1.997.316.098	77.567.914	4%
Terreni	295.647.650	267.509.793	28.137.857	11%
Fabbricati	1.109.886.269	1.096.979.414	12.906.855	1%
Impianti e macchinari	78.353.571	80.444.982	-2.091.411	-3%
Attrezzature industriali e commerciali	33.695.871	30.251.356	3.444.515	11%
Mezzi di trasporto	179.515.008	159.113.629	20.401.379	13%
Macchine per ufficio e hardware	10.886.556	9.273.379	1.613.177	17%
Mobili e arredi	5.579.656	3.819.151	1.760.505	46%
Infrastrutture	15.705.316	17.648.006	-1.942.690	-11%
Altri beni materiali	345.614.115	332.276.388	13.337.727	4%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	555.990.846	571.277.603	-15.286.757	-3%
Totale immobilizzazioni materiali	2.789.893.994	2.721.972.795	67.921.199	2%
Partecipazioni in	19.353.653	106.323.214	-86.969.561	-82%
imprese controllate	0	0	0	--
imprese partecipate	8.461.145	8.874.562	-413.417	-5%
altri soggetti	10.892.508	97.448.652	-86.556.144	-89%
Crediti verso	55.828.793	45.387.610	10.441.183	23%
altre amministrazioni pubbliche	5.158.631	386.626	4.772.005	1234%
imprese controllate	0	0	0	--
imprese partecipate	0	93.307	-93.307	-100%
altri soggetti	50.670.162	44.907.677	5.762.485	13%
Altri titoli	231.913.333	6.080.000	225.833.333	3714%
Totale immobilizzazioni finanziarie	307.095.779	157.790.824	149.304.955	95%
TOTALE (B)	3.938.449.024	3.600.124.316	338.324.708	9%

Fonte: DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025

Le immobilizzazioni immateriali²⁰⁰ registrano un incremento percentuale complessivo del 17% e quelle materiali²⁰¹ (beni materiali a durata pluriennale) del 2% rispetto all'anno precedente, dovuto a nuove acquisizioni al netto delle quote di ammortamento imputate all'esercizio. Queste categorie rappresentano nell'anno in esame rispettivamente il 12,62% ed il 53,21% del bilancio regionale (cfr.: Tabella Stato patrimoniale).

Nell'esercizio 2024, inoltre, le immobilizzazioni finanziarie²⁰² hanno registrato complessivamente un aumento del 95% rispetto all'esercizio precedente. Tale circostanza, come si legge nella nota informativa allo stato patrimoniale, è dovuta “*principalmente per via dell'effettiva inclusione rispetto al precedente esercizio, della totalità delle partecipate facenti parte del perimetro nel Bilancio consolidato del 2024. Infatti, tutte le partecipate hanno trasmesso nei termini i propri bilanci ed è stato possibile effettuare il consolidamento. Invece, nel bilancio consolidato dell'esercizio 2023, alcune partecipate sono state consolidate con il metodo del Patrimonio netto, per cui nelle immobilizzazioni figurava il valore della partecipazione in capo alla Regione*” (cfr. Nota informativa allegata alla D.G.R. n. 47/16 del 10.9.2025). Nel dettaglio, il valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato è diminuito dell'82%, mentre il valore dei titoli ha subito un incremento del 3.714% “*riconducibile principalmente ai titoli presenti nel bilancio del Fitq, bilancio non era presente nel bilancio consolidato dell'esercizio precedente*” (cfr. citata nota informativa allegata alla D.G.R. n. 47/16). In sede di istruttoria la Regione con nota prot. SC_SAR n. 2609 del 14 maggio 2026 ha ulteriormente chiarito quanto segue: nel bilancio consolidato 2024 alla voce “Altri titoli” sono imputati investimenti del FITQ per euro 225.833.333; quote di partecipazione nel fondo d'investimento immobiliare “Sardegna Social Housing” gestito dalla Torre SGR Spa per euro 6.000.000; titoli di proprietà dell'ERSU Cagliari per euro 80.000, per un totale complessivo di euro 231.913.333.

²⁰⁰ Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, caratterizzate da utilità pluriennale e capaci di generare benefici economici futuri. Iscritte nell'attivo di bilancio (voce B.I) al costo di acquisto o produzione, includono diritti (brevetti, marchi), oneri pluriennali (costi di sviluppo) e avviamento.

²⁰¹ La voce comprende tutti i beni materiali a durata pluriennale, in particolare beni demaniali, impianti, macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto, mobili, arredi, macchine d'ufficio elettroniche ed infrastrutture informatiche e telematiche.

²⁰² Tra le Immobilizzazioni finanziarie si comprendono le partecipazioni riferite alle azioni e quote di partecipazione in società controllate e partecipate, fondazioni, enti ed agenzie regionali, nelle quali la Regione ha una partecipazione diretta al capitale o al fondo di dotazione.

Con particolare riferimento al FITQ, la cita nota di riscontro precisa che: *“il valore complessivo degli investimenti del Fitq riportato nel Bilancio consolidato della Ras deriva dal Bilancio preconsuntivo del Fondo al 31.12.2024 ed è stato determinato a valore di mercato in euro 225.833.333, come da comunicazione del Tesoriere al medesimo Fondo in data 13/1/2025”*; successivamente, la nota chiarisce ancora: *“in sede di Rendiconto 2024 del Fitq (definitivo) approvato dal Comitato amministrativo il valore complessivo degli investimenti è stato determinato in euro 220.120.404,34. Tale importo deriva dalla sommatoria del valore dell’investimento a valore di acquisto, coincidente con il valore nominale (euro 218.500.000,00), e del saldo del conto titoli al 31.12.2024 (euro 1.620.404,34), costituiti dalle somme versate nel conto titoli ma non utilizzate”*. Di seguito, si riporta il dettaglio dei valori ed il commento delle principali voci dello stato patrimoniale.

7.5.1.2 Patrimonio netto

Tabella 163 – Patrimonio netto

Voci	2024	2023	Variazione	Variaz. %
Fondo di dotazione ²⁰³	422.996.249	1.150.539.762	-727.543.513	-63,23%
Riserve	4.637.325.273	1.379.814.877	3.257.510.396	236,08%
da capitale	0	0	0	--
da permessi di costruire	0	0	0	--
per beni demaniali e patrimonio indisponibile e beni culturali	602.694.183	640.901.073	-38.206.890	-5,96%
altre riserve indisponibili	278.329.677	738.913.804	-460.584.127	-62,33%
altre riserve disponibili	3.756.301.413	0	3.756.301.413	
Risultato economico dell'esercizio	1.096.000.209	2.514.249.956	-1.418.249.747	-56,41%
Risultati economici di esercizi precedenti	-223.658.371	-15.340.205	-208.318.166	1357,99%
Riserve negative per beni indisponibili	0	0	0	--
PN di gruppo	5.932.663.360	5.029.264.390	903.398.970	17,96%
Fondo di dotazione e riserve di pertinenze di terzi	98.187.700	97.684.893	502.807	0,51%
Risultato economico d'esercizio di pertinenze di terzi	28.920.869	29.102.978	-182.109	-0,63%
PN di pertinenza di terzi	127.108.569	126.787.871	320.698	0,25%
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	6.059.771.929	5.156.052.261	903.719.668	17,53%

Fonte: Allegato DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025

²⁰³ È comprensivo del fondo di dotazione della Regione, del Consiglio Regionale e degli enti, nonché dal capitale sociale delle società, ed è rappresentato al netto delle partecipazioni possedute dalla Regione nei confronti di ciascun componente del gruppo per effetto dell’operazione di elisione, effettuata secondo quanto previsto dal paragrafo 4.2 del Principio contabile applicato 4/4.

Nel 2024 il Patrimonio netto complessivo registra un incremento del 17,53% rispetto all'esercizio 2023.

Al riguardo, si osserva che nel 2024 il *Risultato economico dell'esercizio* (comprensivo delle quote di gruppo e di terzi) è diminuito del 56% (euro -1.418.249.747) rispetto al 2023. Come si legge nella relazione sulla gestione, *“Ciò è dovuto, principalmente, ad una **modifica migliorativa** delle attività di consolidamento, in quanto nelle analisi inerenti le rettifiche da apportare ai bilanci delle partecipate per eliminazione dei Risconti passivi, invece dell'imputazione di Proventi straordinari al Conto economico, è stato possibile individuare e quindi imputare le quote di risconto derivanti dai bilanci d'esercizio del 2023 ad incremento della voce Risultati economici di esercizi precedenti. Pertanto, quest'ultima voce ha subito un incremento diretto, invece di un incremento mediante il passaggio al conto economico. Nel Bilancio consolidato del 2024, la voce Risultati economici di esercizi precedenti di tutti gli enti e delle società è stata incrementata dell'importo dei risconti passivi derivanti dai loro bilanci d'esercizio del 2023 per un importo pari a euro 1.099.959.874, laddove relativi a Trasferimenti e Contributi ricevuti, ma di competenza degli esercizi 2024 e successivi”*.

7.5.1.3 Debiti

Tabella 164 - Debiti

Voci	2024	2023	Variazione	Variazione %
Debiti da finanziamento	1.736.031.721	1.827.304.307	-91.272.586	-4,99
prestiti obbligazionari	495.938.839	532.897.092	-36.958.253	-6,94
v/ altre amministrazioni pubbliche	22.936.837	26.816.019	-3.879.182	-14,47
verso banche e tesoriere	206.323.751	226.282.147	-19.958.396	-8,82
verso altri finanziatori	1.010.832.294	1.041.309.049	-30.476.755	-2,93
Debiti verso fornitori	178.026.933	197.452.779	-19.425.846	-9,84
Acconti	69.027.022	64.004.163	5.022.859	7,85
Debiti per trasferimenti e contributi	1.744.050.595	2.056.135.458	-312.084.863	-15,18
enti finanziati dal SSN	0	0	0	
altre amministrazioni pubbliche	1.309.663.010	1.710.467.928	-400.804.918	-23,43
imprese controllate	0	0	0	
imprese partecipate	3.200.851	1.881.549	1.319.302	70,12
altri soggetti	431.186.734	343.785.981	87.400.753	25,42
altri debiti	1.064.677.371	962.507.408	102.169.963	10,61
tributari	29.264.473	23.773.925	5.490.548	23,09
verso istituti di previdenza, e sicurezza sociale	26.716.918	32.359.759	-5.642.841	-17,44
per attività svolta per c/terzi	36.695	122.010	-85.315	-69,92
Altri	1.008.659.285	906.251.714	102.407.571	11,30
TOTALE DEBITI (D)	4.791.813.642	5.107.404.115	-315.590.473	-6,18

Fonte: Allegato DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025

Nel 2024 i debiti hanno registrato una diminuzione complessiva del 6,18% rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia, si rileva che i debiti verso imprese partecipate hanno registrato un aumento del 70,12%. In merito a tale circostanza, la Regione in sede di istruttoria con nota prot. SC_SAR n. 2609 del 14 maggio 2026 ha fornito dettagliate precisazioni.

Più precisamente, nella citata nota si legge che: *“I “Debiti verso partecipate” presentano un valore di 3.200.851 e si riferiscono unicamente a debiti derivanti dal Rendiconto 2024 della Regione, ossia, in questa voce non vi sono debiti riferibili ad altri soggetti del GBC, i cui bilanci sono stati consolidati. In questa voce sono stati inclusi debiti verso Arst Spa per euro 1.359.812 di crediti ceduti e per Iva split payment per euro 143.134 per un totale di 1.502.946 non contabilizzati come verso altri in sede di Bilancio consolidato. Da un'analisi approfondita, è risultato che tale debito, pur essendo imputato contabilmente alla società Arst Spa, è relativo ad un credito ceduto dalla stessa Arst Spa alla società IFI Italia e che la modifica del beneficiario non è stata rilevata in contabilità. Pertanto, nella contabilità Ras il debito risulta ancora imputato a favore di Arst Spa mentre più propriamente, tale debito si sarebbe dovuto imputare alla voce “Debiti verso altri soggetti (sottolineatura aggiunta). Inoltre, fanno parte di questa voce tutte le partite debitorie verso società partecipate che non sono state elise in sede di consolidamento, in quanto il loro bilancio non rientrava del perimetro del GBC”.* Pertanto, alla luce dei chiarimenti forniti, i debiti effettivi verso le partecipate al 31.12.2024, senza considerare il citato credito ceduto da Arst Spa, ammonterebbero ad euro 1.697.905.

7.5.2 Il conto economico consolidato

Di seguito, si riporta un prospetto di riepilogo in cui si evidenzia la composizione del Conto economico consolidato (CE) attivo e passivo dell'esercizio 2024, distinguendo i valori della Regione, del “Resto del gruppo”, le rettifiche di consolidamento apportate ai bilanci degli enti e delle società, unitamente alle elisioni, ed i valori finali del bilancio consolidato.

Tabella 165 – Composizione dei valori del consolidato – Conto economico

Conto economico consolidato		Ras	Resto del gruppo	Rettifiche di consolidamento	Bilancio consolidato
A	Componenti positivi della gestione	10.991.849.888	1.707.072.374	-1.098.651.589	11.600.270.673
B	Componenti negativi della gestione	10.199.996.622	1.626.033.629	-1.363.624.602	10.462.405.649
	Differenza tra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	791.853.266	81.038.745	264.973.013	1.137.865.024
C	Proventi e oneri finanziari	-52.856.904	24.301.969	-391.416	-28.946.351
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	-13.965.099	-197.729	0	-14.162.828
E	Proventi ed oneri straordinari	-99.548.399	40.095.757	147.349.654	87.897.012
	Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	625.482.864	145.238.742	411.931.251	1.182.652.857
	Imposte	16.374.240	41.357.539	0	57.731.779
	Risultato dell'esercizio (compresa quota di pertinenza di terzi)	609.108.624	103.881.203	411.931.251	1.124.921.078
	Risultato dell'esercizio di gruppo	609.108.624	103.881.203	383.010.382	1.096.000.209
	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	0	0	28.920.869	28.920.869

Fonte: Allegato DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025

Nelle tabelle sottostanti si riporta un quadro sintetico del Conto economico, mettendo a confronto i valori del bilancio consolidato degli esercizi 2024 e 2023.

Tabella 166 – Quadro sintetico del Conto economico

Conto economico consolidato		2024	2023	Variazione	Variazione %
A	Componenti positivi della gestione	11.600.270.673	11.579.784.022	20.486.651	0,18
B	Componenti negativi della gestione	10.462.405.649	9.995.218.986	467.186.663	4,67
	Risultato della gestione	1.137.865.024	1.584.565.036	-446.700.012	-28,19
C	Proventi e oneri finanziari	-28.946.351	-42.063.170	13.116.819	-31,18
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	-14.162.828	-42.692.539	28.529.711	-66,83
E	Proventi e oneri straordinari	87.897.012	1.099.181.875	-1.011.284.863	-92,00
	Risultato prima delle imposte	1.182.652.857	2.598.991.202	-1.416.338.345	-54,50
	Imposte sul reddito	57.731.779	55.638.268	2.093.511	3,76
	Risultato di esercizio (totale)	1.124.921.078	2.543.352.934	-1.418.431.856	-55,77

Fonte: Allegato DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025

Il Conto economico consolidato 2024 (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) ha registrato un risultato positivo di euro 1.124.921.078, ma in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di quasi il 56%. Ciò è dovuto principalmente all'affinamento dell'attività di consolidamento rispetto al bilancio consolidato 2023 *“in quanto nelle analisi inerenti le rettifiche da apportare ai bilanci delle partecipate per eliminazione dei Risconti passivi, è*

stato possibile individuare e quindi imputare le quote di risconto derivanti dai bilanci d'esercizio del 2023 ad incremento della voce Risultati economici di esercizi precedenti. Pertanto, quest'ultima voce ha subito un incremento diretto, invece di un incremento mediante il passaggio al conto economico" (cfr.: allegato alla DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025).

In generale, i componenti positivi della gestione registrano rispetto al 2023 una minima variazione percentuale (-0,18%), mentre quelli negativi hanno subito un incremento complessivo del 5% circa; i proventi e oneri finanziari (C) una diminuzione di poco superiore al 31%, i proventi e oneri straordinari (E) hanno subito un decremento complessivo del 92%.

Componenti positivi della gestione

Tabella 167 – Componenti positivi della gestione

Voci	2024	2023	Variazione	Variazione %
Proventi da tributi	9.154.126.275	8.997.423.488	156.702.787	1,74
Proventi da fondi perequativi	0	0	0	
Proventi da trasferimenti e contributi	1.555.229.126	1.826.933.757	-271.704.631	-14,87
Ricavi vendite e prestazione proventi da servizi pubblici	384.127.743	361.385.389	22.742.354	6,29
Var. Riman. prodotti in corso di lav.ne, etc. (+/-)	-369.537	-111.446	-258.091	231,58
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-298.199	185.059	-483.258	-261,14
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.932.575	2.411.765	-479.190	-19,87
Altri ricavi e proventi diversi	505.522.690	391.556.010	113.966.680	29,11
Totale A	11.600.270.673	11.579.784.022	20.486.651	0,18

Fonte: Allegato DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025

La quota più rilevante, pari al 79% circa del totale delle componenti positive, è rappresentata dai proventi di natura tributaria, che registrano una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di 1,74%. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, i tributi propri (IRAP, addizionale regionale IRPEF e altri tributi regionali minori) ed i tributi propri derivati (compartecipazioni ai tributi statali) accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Nel processo di consolidamento sono state imputate complessivamente rettifiche ed elisioni per euro - 1.098.651.589.

Componenti negativi della gestione**Tabella 168 – Componenti negativi della gestione**

Voci	2024	2023	Variazione	Variazione %
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	56.021.982	58.553.182	-2.531.200	-4,32
Prestazioni di servizi	618.114.857	624.402.493	-6.287.636	-1,01
Utilizzo beni di terzi	33.312.523	16.506.016	16.806.507	101,82
Trasferimenti e contributi	7.481.371.013	7.393.853.882	87.517.131	1,18
Personale	833.493.715	749.591.863	83.901.852	11,19
Ammortamenti e svalutazioni	335.609.147	325.133.450	10.475.697	3,22
Var. nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	216.838	5.494.032	-5.277.194	-96,05
Accantonamenti per rischi	194.984.355	146.211.494	48.772.861	33,36
Altri accantonamenti	185.556.280	107.739.623	77.816.657	72,23
Oneri diversi di gestione	723.724.939	567.732.951	155.991.988	27,48
Totale B	10.462.405.649	9.995.218.986	467.186.663	4,67

Fonte: Allegato DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025

I componenti negativi nel crescono del 4,67%. Il 72% del totale è dato dai trasferimenti e contributi erogati dalla Regione. Al riguardo, nella nota integrativa/relazione sulla gestione si precisa che *“la componente più rilevante è quella relativa ai trasferimenti correnti, ove figurano gli oneri per le risorse finanziarie correnti oppure in conto esercizio trasferite dalla Regione ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione. Si tratta principalmente di trasferimenti agli Enti Locali, alle Aziende Sanitarie Locali per il finanziamento della spesa sanitaria, agli Enti regionali, alle società partecipate e di contributi a società e associazioni private. Vi sono poi i contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche, che includono i contributi agli investimenti impegnati a beneficio di amministrazioni pubbliche (Enti Locali ed Aziende sanitarie)”*. Si rileva, altresì, una crescita degli accantonamenti per rischi per passività potenziali.

Nel processo di consolidamento sono state imputate complessivamente rettifiche ed elisioni per -1.363.624.602 euro.

Proventi e oneri finanziari**Tabella 169 – Dettaglio proventi e oneri finanziari**

Voci	2024	2023	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni	1.614.731	440.508	1.174.223	266,56
Altri proventi finanziari	35.910.706	16.390.073	19.520.633	119,10
Totale proventi finanziari	37.525.437	16.830.581	20.694.856	122,96
Interessi passivi	64.997.017	58.453.353	6.543.664	11,19
Altri oneri finanziari	1.474.771	440.398	1.034.373	234,87
Totale oneri finanziari	66.471.788	58.893.751	7.578.037	12,87
Totale C	-28.946.351	-42.063.170	13.116.819	-31,18

Fonte Allegato DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025

Complessivamente il saldo Proventi e oneri finanziari del CE registra un miglioramento rispetto al 2023 con una variazione assoluta di segno positivo pari ad euro +13.116.819. In particolare, si registra l'aumento dei "Proventi da partecipazioni" e "Altri proventi finanziari", che compensano l'aumento rispetto al 2023 della voce "altri oneri finanziari".

Rettifiche di valore attività finanziarie

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" è data dal saldo tra "Rivalutazioni" delle partecipazioni e le "Svalutazioni" (decremento di valore) delle partecipazioni.

Tabella 170 – Rettifiche di valore attività finanziarie

Voci	2024	2023	Variazione	Variazioni %
Rivalutazioni	476.973	614.637	-137.664	-22%
Svalutazioni	14.639.801	43.307.176	-28.667.375	-66%
Totale D	-14.162.828	-42.692.539	28.529.711	-67%

Fonte Allegato DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025

Le *Rettifiche di valore di attività finanziarie* sono diminuite del 67% rispetto all'esercizio precedente e sono imputabili principalmente alla Regione.

Proventi e oneri straordinari

Tabella 171 – Dettaglio proventi e oneri straordinari

Voci	2024	2023	Variazione	variazione %
Proventi da permessi di costruire	0	0	0	
Proventi da trasferimenti in conto capitale	112.034	0	112.034	
Sopravvenienze attive e insuss. del passivo	368.339.194	352.951.962	15.387.232	4,36
Plusvalenze patrimoniali	515.652	1.118.761	-603.109	-53,91
Altri proventi straordinari	163.145.883	871.096.448	-707.950.565	-81,27
Totale proventi straordinari	532.112.763	1.225.167.171	-693.054.408	-56,57
Trasferimenti in conto capitale	182.519.691	9.732.403	172.787.288	1775,38
Sopravvenienze passive e insuss. dell'attivo	250.758.619	104.478.185	146.280.434	140,01
Minusvalenze patrimoniali	355.827	851.395	-495.568	-58,21
Altri oneri straordinari	10.581.614	10.923.313	-341.699	-3,13
Totale oneri straordinari	444.215.751	125.985.296	318.230.455	252,59
Totale proventi e oneri straordinari (E)	87.897.012	1.099.181.875	-1.011.284.863	-92,00

Fonte Allegato DGR n. 47/16 del 10 settembre 2025

I *Proventi e oneri straordinari* sono diminuiti complessivamente del 92% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per la riduzione degli *Altri proventi straordinari*, dove si registra, tra l'altro, il saldo delle rettifiche apportate ai bilanci individuali delle entità consolidate; per l'incremento del *Trasferimenti in conto capitale*; per l'incremento delle *Sopravvenienze e insussistenze dell'Attivo*.

La riduzione degli *Altri proventi straordinari*, come evidenziato in precedenza, "è dovuta, principalmente, ad una modifica migliorativa delle attività di consolidamento, in quanto nelle analisi inerenti le rettifiche da apportare ai bilanci delle partecipate per eliminazione dei Risconti passivi, invece dell'imputazione di Proventi straordinari al Conto economico, è stato possibile individuare e quindi imputare le quote di risconto derivanti dai bilanci d'esercizio del 2023 ad incremento della voce Risultati economici di esercizi precedenti. Pertanto, quest'ultima voce ha subito un incremento diretto, invece di un incremento mediante il passaggio al conto economico".

In conclusione, si osserva che nel bilancio consolidato per l'anno 2024 vi è stato un miglioramento rispetto all'anno precedente dell'attività di consolidamento, come più volte evidenziato nella nota integrativa con riferimenti ai risultati dello stato patrimoniale e

conto economico consolidati. Ciò, in quanto i bilanci di tutte le partecipate facenti parte del Gruppo bilancio consolidato sono state incluse nel Bilancio consolidato regionale, a differenza di quanto avvenuto nell'esercizio finanziario precedente. Allo stesso modo, nel bilancio in esame si registra l'inclusione del Fondo Integrativo Trattamento Quiescenza (FITQ), non considerato nel bilancio dell'anno precedente. Tuttavia, proprio l'acquisizione di tutti i bilanci dei componenti del GBC comporta che le modalità di consolidamento negli esercizi 2023 e 2024 siano differenti, con la conseguenza che i risultati non sono totalmente raffrontabili, in quanto non omogenei, motivo per cui non è possibile comparare totalmente i valori del 2024 con quelli del 2023.

Pertanto, si invita a proseguire quale *best practice*, anche nella predisposizione del bilancio consolidato 2025, nell'attività di inclusione dei bilanci di tutti i soggetti del GBC, affinché il raffronto tra i risultati conseguiti nelle diverse annualità sia omogeneo e costituisca un utile strumento a supporto dell'attività di *governance* della Regione.

7.6 Le partecipazioni regionali

Con deliberazione D.G.R. n. 68/17 del 31 dicembre 2025, trasmessa sul sistema Con.Te. con prot. n. 245 del 19 gennaio 2026, la Regione ha approvato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute al 31 dicembre 2024 e la relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione, ai sensi degli articoli 20 e 24 D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP).

Il Piano rappresenta un aggiornamento dei processi di razionalizzazione definiti dall'Amministrazione regionale, con l'indicazione delle azioni programmate e del relativo stato di attuazione al 31 dicembre 2025. Allegata al Piano vi è la relazione sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (ex art. 30 D.lgs. n. 201/2022), che include l'analisi della gestione del servizio di trasporto pubblico locale svolto da ARST S.p.a. (All. D), mentre la relazione sulla situazione gestionale del servizio idrico integrato gestito da Abbanoa spa, di competenza dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna (EGAS), risulta pubblicata sul sito del citato Ente (EGAS) nonché nella piattaforma ANAC dedicata ai Servizi pubblici locali (cfr.: DGR n. 68/17/2025).

All'esito dell'approvazione della citata deliberazione, il portafoglio partecipativo regionale al 31 dicembre 2024 era il seguente:

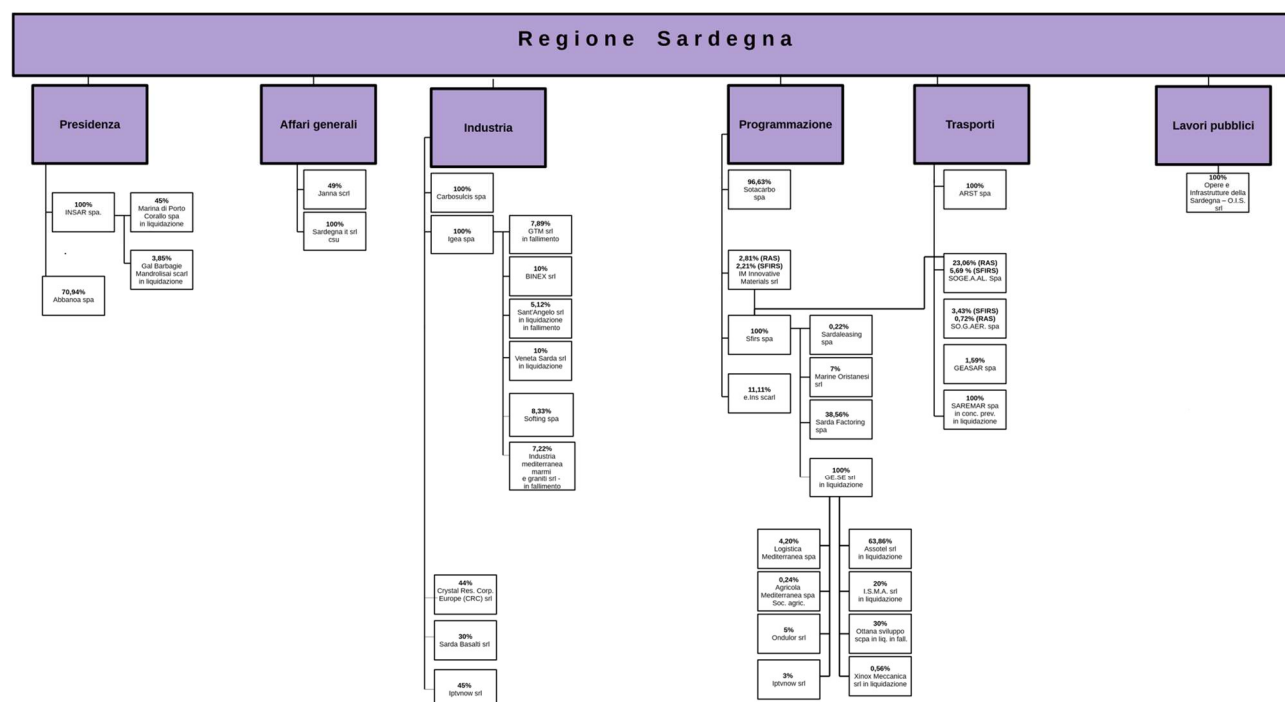
Tabella 172 – Portafoglio partecipativo regionale

PARTECIPAZIONI DIRETTE	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	
		in liquidazione
Janna srl	Marine Oristanesi Srl	Ge.Se. Srl Gestioni Separate in liquidazione
Sardegna it Srl csu	Sarda factoring Spa	Veneta sarda prefabbricati cementizi Srl in liquidazione
Società Finanziaria Regione Sardegna - SFIRS SpA	Sardaleasing spa	Gal Barbagie e Mandrolisai Scarl in liquidazione
Sotacarbo Spa	SO.G.AER. Spa (3,43% SFIRS Spa)	Marina di Porto corallo spa in liquidazione
Carbosulcis SpA	SO.GE.A.AL. Spa (5,69% SFIRS Spa)	Assotel Srl In Liquidazione
Igea SpA	IM Innovative Materials Srl (2,21% SFIRS Spa)	Industria Sugheriera del Mandrolisai - I.S.M.A. - S.R.L. in liquidazione
Abbanoa Spa	Logistica Mediterranea SpA	Ottana Sviluppo ScpA -Società consortile per azioni in liquidazione in fallimento
Arst Spa	Agricola Mediterranea Srl Società Agricola	Xinox Meccanica S.R.L. in liquidazione
Geasar Spa	Ondulor Srl	Gruppo Tessile Mediterraneo
SO.G.AER. Spa (0,72%)	BINEX srl	Sant'Angelo Srl in liquidazione in fallimento
SO.GE.A.AL. Spa (23,06%)	Softing spa	Industria mediterranea marmi e graniti srl - in fallimento
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione	IPTVNOW srl (3 % GE.SE srl in liquidazione)	
Insar Spa		
Opere e infrastrutture della Sardegna O.I.S. srl		
IPTVNOW (45%)		
Crystal research corporation europe (CRC) srl		
Sarda basalti Srl		
E.ins scarl		
IM Innovative Materials Srl (2,81% ex BIC Sardegna Spa in liquidazione)		

Fonte: D.G.R n. 68/17 del 31 dicembre 2025 (All. B)

La rappresentazione grafica dell'assetto societario regionale, suddiviso per area di competenza e con l'indicazione delle quote di partecipazione, è la seguente:

Figura 13 – Prospetto grafico partecipazioni al 31 dicembre 2024



Fonte: D.G.R. n. 68/17 del 31 dicembre 2025 (All. A)

Al fine di dare continuità alle analisi svolte nelle relazioni di parifica precedenti, si evidenziano di seguito gli aggiornamenti più significativi, raggruppati secondo l'azione programmata, desunti dall'analisi dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2025 (All. C - D.G.R. n. 68/17 del 31 dicembre 2025) e dalle informazioni successive all'approvazione del Piano di razionalizzazione, riportate nell'allegato 19.11 "Gli enti strumentali e le società partecipate" al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025 (D.G.R. n. 21/24 del 29 aprile 2026).

1. Dismissione della partecipazione:

- JANNA S.c.r.l.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2/47 del 18.01.2024 è stato approvato l'atto di indirizzo per l'alienazione della quota regionale di partecipazione, dando mandato alla Direzione generale dell'innovazione e sicurezza IT di porre in essere le attività strumentali e necessarie. Nel corso del 2025 non risulta avviata la procedura di alienazione, a causa della necessità di approfondimenti su esigenze strategiche sopravvenute e risoluzione contenzioso con soci privati. Nel mese di luglio 2025, con il trasferimento del residuo di stanziamento previsto dall'Accordo di programma del 2003, la medesima Direzione ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 10, comma 9, della legge regionale 8 maggio 2025, n. 12 (Legge di stabilità 2025). Successivamente sono state svolte, ai fini delle conseguenti valutazioni, ulteriori attività istruttorie volte ad accertare la potenziale inclusione della società nel novero della disciplina relativa alle infrastrutture critiche strategiche nazionali e la sua pertinenza alle reti di comunicazione di interesse strategico.

- Crystal research corporation europe (CRC) srl, Sarda basalti Srl:

Nel corso del 2025 non si sono registrati avanzamenti nella procedura di dismissione. L'Amministrazione si è, comunque, attivata con la Camera di Commercio per la valutazione della chiusura d'ufficio e con l'Agenzia delle Entrate per verificare se sussistono le condizioni per la cancellazione d'ufficio della partita IVA intestata alla società, ai sensi dell'articolo 35, comma 15-quinquies del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come modificato dall'articolo 7 quater del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 e del provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 3 dicembre 2019". Ad oggi non risultano riscontri in merito e non è possibile stimare la durata della procedura di cancellazione.

- **IM Innovative Materials Srl:**

Nel corso del 2025 non si sono registrati avanzamenti nella procedura di dismissione, poiché sono in corso approfondimenti e valutazioni al riguardo la natura della quota partecipativa ovvero *"La quota in IM Innovative Materials Srl è, in realtà, una quota "ideale" all'interno di una comunione indivisa, la cui costituzione non risulta peraltro mai formalizzata"*.

2. Mantenimento della partecipazione:

- **INSAR:**

A seguito della revoca dello stato di liquidazione avvenuta con DGR n. 11/24 del 24.3.2021 e DGR n. 27/22 del 10.8.2023 sono proseguiti gli atti finalizzati al ripristino dell'ordinaria attività societaria. Nel corso del 2025 la Giunta regionale ha deliberato l'approvazione del nuovo statuto sociale, di un nuovo schema di convenzione quadro e del regolamento di ricerca e selezione del personale di INSAR (DGR n. 30/4 del 5.06.2025). In data 25.07.2025 l'assemblea dei soci ha adottato il nuovo statuto sociale e approvato lo schema di convenzione quadro (verbale Rep. n. 29.488 Racc. n. 18.245). La convenzione quadro tra RAS e INSAR è stata sottoscritta il 12.12.2025.

- **SFIRS spa:**

la Società finanziaria Regione Sardegna S.p.A. è un intermediario finanziario iscritto all'Albo unico di cui all'art. 106 del Testo unico bancario. Il Gruppo SFIRS è escluso dall'applicazione dell'articolo 4 del TUSP, ai sensi dell'articolo 26, comma 2, e dell'Allegato A del medesimo testo unico). Nel corso del 2025, con deliberazione DGR n.36/31 del 9/07/2025 è stato nominato, ai sensi del citato art. 106 TUB, il Consiglio di amministrazione ed i componenti del Collegio sindacale, in deroga al principio dell'amministratore unico, previsto dall' art.11 c.c. 2 e 3 del d. lgs n.175 del 2016 per il triennio 2026 – 2027.

3. Contenimento dei costi:

- **CARBOSULCIS:**

Il 1.10.2014 è stato approvato dalla CE il Piano di Chiusura della Miniera, recepito con DGR n. 48/27 del 2.12.2014 e con L.R. n. 29 del 4.12.2014. Anche nel 2025, si conferma la misura relativa al processo di esodo incentivato del personale, attivato a seguito della emanazione della citata L.R. n. 29/2014. (il numero dei lavoratori ammonta a n. 102 unità). La Regione Autonoma della Sardegna sta avviando le necessarie interlocuzioni con la Commissione europea finalizzate all'aggiornamento del Piano di Chiusura. È in corso la predisposizione degli obiettivi specifici da parte dell'Amministrazione regionale sui costi di funzionamento della partecipata.

4. Cessione della partecipazione:

- **ABBANOIA Spa:**

Nel corso del 2025 non è giunta a definizione la procedura di dismissione che prevedeva, in ottemperanza all'art. 15, comma 1, della L.R. n.4/2015 e s.m.i., la cessione delle azioni dalla Regione ai Comuni ed il mantenimento di una quota di partecipazione della Regione nella misura massima del 20 per cento del capitale della Società. Conseguentemente, la Regione ha avviato con la società un'attività di confronto e di interlocuzione per valutare soluzioni alternative. In tale contesto, Abbanoa spa,

avvalendosi di una consulenza legale specialistica, ha individuato una proposta basata sull'autorecupero da parte della Regione dell'aiuto di Stato concesso alla Società, oltre gli interessi, che consentirebbe, da un lato, la rimozione delle misure compensative della concorrenza individuate dalla Decisione CE del 2013 riportando, ipoteticamente, la concessione del servizio alla scadenza del 31.12.2028; dall'altro, la riduzione della partecipazione azionaria della Regione all'interno dei limiti previsti dalla L.R. 4 febbraio 2015, n.4.

La Giunta regionale con la deliberazione n. 65/15 del 12.12.2025 ha conseguentemente deliberato: 1) di prendere atto delle deliberazioni n. 14 del 11 giugno 2025 e n. 22 del 3 novembre 2025 del Comitato Istituzionale d'Ambito dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna (EGAS), con cui si è espresso favorevolmente ritenendo tale soluzione percorribile e sostenibile, invitando la Regione a pronunciarsi formalmente; 2) di dare mandato alla Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico di relazionare, sulla scorta di un parere legale da acquisirsi nell'ambito del servizio di supporto giuridico già attivato, in merito alla verifica della percorribilità e sostenibilità della proposta di restituzione dell'aiuto di Stato come rappresentata dal Comitato Istituzionale d'Ambito; 3) di procedere all'avvio delle necessarie interlocuzioni con la Commissione Europea, per il tramite della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea (RPUE).

Da ultimo, con la deliberazione n. 6/10 del 12.02.2026, la Giunta ha deliberato: 1) di dare avvio al procedimento di autorecupero dell'aiuto di Stato concesso ad Abbanoa Spa e autorizzato con Decisione C(2013) 4986 finale del 31 luglio 2013, con apposito ordine di restituzione – in adempimento agli obblighi che discendono dal combinato disposto degli articoli 108, paragrafo 3, del TFUE e 4, paragrafo 3, del TUE, come interpretati dalla consolidata giurisprudenza dell'Unione – per un importo complessivamente stimato alla data del 31.12.2025 pari a 227.075.356,00 euro, di cui 187.000.000,00 euro corrispondente all'intera componente capitale dell'Aiuto, più gli interessi maturati alla medesima data, pari a 40.075.356,00 euro; 2) di manifestare, in sede di Assemblea dei Soci di Abbanoa Spa, il proprio interesse a mantenere una partecipazione azionaria fino alla misura del 20%, quale quota massima di partecipazione al capitale, in conformità al disposto di cui all'articolo 15, comma 1, della L.R. 4 febbraio 2015, n. 4, al fine di definire le congruenti modalità di restituzione dell'Aiuto di Stato. (cfr. allegato 19.11 "Gli enti strumentali e le società partecipate" al Rendiconto generale della Regione 2025)

- **Marine Oristanesi Srl**

Nel corso del 2025 la dismissione della partecipazione è stata completata e ha consentito di realizzare una plusvalenza di euro 18.840 rispetto al valore di iscrizione in bilancio, quale importo per il recesso, mediante rimborso della quota di capitale sottoscritto e versato, fino alla concorrenza dell'importo di euro 7.207,20 e, per la differenza, pari ad euro 11.632,80, mediante l'utilizzo della corrispondente parte delle riserve liberamente disponibili della società. Il pagamento della quota liquidata mediante l'utilizzo delle riserve disponibili è stato effettuato in data 06/06/2025; il pagamento della residua quota relativa alla riduzione di capitale è stato effettuato in data 27/10/2025, allo spirare dei 90 giorni concessi ai creditori per eventuali opposizioni ex art. 2482 c.c.

- **Sarda factoring Spa:**

Il 21/05/2024 SFIRS ha esercitato il diritto di recesso "speciale" ex art. 24, comma 5, del D.lgs. 175/2016. Tuttavia, il valore di liquidazione delle azioni, determinato dagli amministratori della partecipata, è stato contestato dalla partecipata con ricorso al Tribunale di Cagliari. Quest'ultimo, con decreto del 27/03/2025, ha nominato un esperto terzo per la determinazione con perizia giurata del valore di liquidazione della partecipazione di Sfirs s.p.a. in Sarda Factoring s.p.a. Il 30/06/2025 l'esperto ha trasmesso la relazione di stima. In data 11/07/2025 Sarda Factoring ha depositato presso il Registro delle Imprese l'offerta in opzione delle azioni di proprietà SFIRS e comunicato ai soci che era possibile esercitare il diritto di opzione entro il termine perentorio di 45 giorni (06/09/2025), al prezzo di euro 0,30 per azione (termine poi prorogato al 30/11/2025). I soci che avessero proceduto ad esercitare il diritto di opzione avrebbero potuto contestualmente esercitare la prelazione sulle azioni che risultino eventualmente inopstate in esito dell'offerta in opzione. Al riguardo sono ipotizzabili due scenari: 1.

Esercizio dell'opzione solo da parte di alcuni soci, che tuttavia esercitino la prelazione sul totale inoptato. Al termine anche le azioni inoptate saranno assegnate a tali soci; 2. Mancato esercizio dell'opzione (o esercizio parziale della prelazione). In questo scenario le azioni residue andrebbero offerte al pubblico e, in caso di ulteriore assenza di offerte, si aprirebbe lo scenario di rimborso mediante l'acquisto da parte della stessa società, utilizzando riserve disponibili (anche in deroga a quanto previsto dal terzo comma dell'articolo 2357) o, in assenza di utili e riserve disponibili, mediante riduzione del capitale sociale o scioglimento della società.

- **Sardaleasing spa:**

SFIRS in data del 17.09.2024 ha comunicato alla società partecipata l'esercizio del diritto di recesso "speciale" ex art. 24 comma 5 D.lgs. 175/2016. Tuttavia, nel corso del 2025, è sorta contestazione sulla determinazione del valore di liquidazione delle azioni Sardaleasing detenute da SFIRS, con istanza innanzi al competente Tribunale di nomina dell'esperto ai fini della determinazione del valore di liquidazione della quota azionaria prevista dall'art. 2437-ter, sesto comma, c.c.

- **Softing spa; BINEX srl:**

Nel 2025 è proseguita l'attività per la cancellazione dal registro delle imprese. In particolare, la D.G. Industria con nota datata 20.05.2025, a fronte delle difficoltà interpretative ed operative poste dall'art. 118 L. F. - come modificato a seguito dell'entrata in vigore della Riforma fallimentare - ha richiesto al Conservatore del Registro delle Imprese di intervenire con un proprio indirizzo e/o apposite direttive al fine di sopperire all'assenza di una apposita disposizione in grado di individuare in maniera puntuale ed espressa il soggetto legittimato alla presentazione della istanza di cancellazione per le procedure fallimentari antecedenti al 2006. Ad oggi non è pervenuto alcun riscontro.

- **SAREMAR Srl in liquidazione:**

In attuazione degli indirizzi impartiti dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 4/27 del 16 febbraio 2023, l'Assemblea straordinaria della società, in data 22 aprile 2025, ha deliberato (cfr. verbale Repertorio n. 9239 - Raccolta n.7353) di trasformare la società, dalla sua forma attuale, in società a responsabilità limitata che agirà sotto la denominazione sociale "Sardegna Regionale Marittima Società a responsabilità limitata" - in Liquidazione (forma abbreviata Saremar S.r.l. in Liquidazione). L'Assemblea ha inoltre deliberato di adottare un organo di controllo monocratico in luogo dell'attuale collegio sindacale e ha quindi nominato per tre esercizi, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 4/33 del 22.01.2025, un sindaco unico, al quale è stata attribuita anche l'attività di revisione legale dei conti.

5. Chiusura procedura concorsuale e/o cancellazione dal registro delle imprese:

- **Industria mediterranea marmi e graniti srl - in fallimento:**

In data 23.02.2026 la società è stata cancellata dal registro delle imprese, a seguito della chiusura della procedura fallimentare.

- **Ottana Sviluppo scpa; Assotel srl in liquidazione; Marina di Porto Corallo S.p.A.:**

Nel corso del 2025 si registra la cancellazione dal registro delle imprese delle società indirettamente partecipate.

Anche nell'esercizio 2025 si registrano le criticità, già rilevate nei precedenti giudizi di parifica, legate alla lentezza e farraginosità nell'attuazione delle misure di razionalizzazione e dismissione deliberate nel tempo, necessarie a recuperare la c.d. polverizzazione delle partecipazioni societarie regionali determinatasi. Si dà atto, tuttavia, che in taluni casi le cause impeditive della dismissione derivano da contenziosi in corso o dalle procedure di cancellazione delle società dal registro delle imprese.

Pertanto, si raccomanda di proseguire nell'attuazione delle procedure programmate, attuando un monitoraggio periodico, che consenta di rilevare tempestivamente lo scostamento delle azioni intraprese dagli obiettivi e tempi previsti, e di impartire le opportune misure correttive *in itinere*.

7.7 Situazione economico-finanziaria delle partecipazioni regionali

La Regione, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, ha predisposto un'analisi della situazione economico-finanziaria delle società partecipate (All. B2 alla D.G.R. n. 68/17 del 31 dicembre 2025), al fine di supportare le scelte operate in sede di approvazione del Piano di revisione ordinario annuale delle partecipate regionali.

Ciò posto, al fine di dare all'analisi svolta nella presente relazione continuità e visione prospettica, sono stati analizzati e raggruppati nelle tabelle che seguono i risultati di esercizio e gli indicatori di bilancio più significativi delle citate società (cfr. All. B2 alla D.G.R. n. 68/17 del 31 dicembre 2025).

Tabella 173 – Risultati d'esercizio 2023-2024

Elenco società partecipate di cui alla relazione di "Analisi dei parametri significativi per la valutazione economico-finanziaria delle società partecipate della regione" - DGR 68/17 del 2025)					
	DENOMINAZIONE	Anno 2024	Anno 2023	Differenza (valore assoluto)	Variazione %
1	ARST	593.448	476.785	116.663	24,47
2	CARBOSULCIS	-2.831.874	-2.828.807	-3.067	- 0,11
3	IGEA	587.632	1.078.718	-491.086,00	-45,52
4	Opere e infrastrutture della Sardegna Srl	109.456	4.172	105.284	2.523,59
5	Sardegna it Srl csu	13.768	21.461	-7.693	-35,85
6	JANNA	1.061.559	-1.845.097	2.906.656,00	157,53
7	SOTACARBO	62.789	56.622	6.167	10,89
8	ABBANOIA	2.663.739	1.724.235	939.504	54,49
9	GEASAR	24.500.408	22.194.942	2.305.466	10,39
10	SOGAER	10.512.527	13.176.652	-2.664.125	-20,22
11	SOGEAAL	44.943	139.394	-94.451	-67,76
12	INSAR spa	635	0	635	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione (DGR 68/17 del 31 dicembre 2025 – All. B2

Dai dati che precedono si ricava che nel 2024 tutte le società chiudono in positivo, tranne la Carbosulcis che chiude in negativo. Si rileva, altresì, che nel 2024 si riduce l'utile di esercizio dell'IGEA (-45,52%), della Sardegna IT (-35,85%), della SOGAER (-20,22%) e della SOGEAAL (-67,76%). Inoltre, si registra un deciso incremento dell'utile della Opere e infrastrutture della Sardegna Srl, Janna e Abbanoa.

Tabella 174 - Indicatori di bilancio²⁰⁴ 2022- 2023 -2024

Elenco società partecipate di cui alla relazione di “Analisi dei parametri significativi per la valutazione economico-finanziaria delle società partecipate della regione” - DGR 68/17 del 2025)																
	DENOMINAZIONE	R.O.E.			R.O.I.			R.O.S.			M.O.L.			Indice di liquidità		
		2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022	2024	2023	2022
1	ARST	2,80	2,31	0,38	0,59	0,56	0,43	1,86	1,79	1,21	43543.143	36.294.573	18.270.836	3,26	1,92	1,59
2	CARBOSULCIS	-6,68	-6,25	-3,56	-6,39	-5,43	-3,08	-44,84	-29,12	-18,89	-2.040.930	-49.107,00	-916.119	13,31	12,54	11,45
3	IGEA	3,44	6,55	5,11	0,70	0,52	0,36	2,37	0,97	5,55	8581.165	5.289.798	5.080859	0,67	0,70	0,32
4	Opere e infrastrutture della Sardegna Srl	5,84	0,24	0,09	-0,13	0,00	0,00	-2,04	0,00	0,02	1036,00	18.940,00	18.794,00	1,16	1,12	1,17
5	Sardegna it	0,54	0,84	22,42	0,09	0,10	2,22	1,04	0,72	17,74	143.188	140.078,00	868.037	0,13	0,17	0,21
6	JANNA	12,45	-27,10	-15,90	11,98	-19,80	-12,00	n.p	n.p.	n.p.	1.379.187	-1503.767	-811.084,00	1,30	0,71	1,21
7	SOTACARBO	2,33	2,15	0,21	0,73	0,40	0,34	2.831,22	1,05	1,73	1.702.237	2.465.175	1.406.466	1,33	1,52	1,21
8	ABBANOIA	0,78	0,51	-3,43	0,29	1,17	0,22	1,22	5,24	1,12	120.843.268	108.518.550	74.437.112	3 ,87	3,68	3,48
9	GEASAR	34.34	26,16	30,14	26,07	20,67	24,06	40,13	40,83	51,21	33.880.319	29860.250	35941.701	1,28	2,26	1,88
10	SOGAER	14,77	20,09	29,21	7,00	8,49	8,41	17,48	22,58	22,97	20.577.443	24106615	22.985.042	2,02	1,72	1,83
11	INSAR SPA	0,01	n.p..	n.p	-2,03	n.p	n.p	-78,54	n.p	n.p	568.298	n.p	n.p	52,29	n.p	n.p
12	SOGEAAL	0,32	1,00	36,49	-1,75	-2,00	4,35	- 2,65	-3,12	8,12	1.514764	1.358.457	3.824.342	1,34	1,12	0,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione (DGR 68/17 del 31 dicembre 2025 – All. B2)

Più nel dettaglio, analizzando gli indicatori di bilancio, utilizzati nella citata analisi economico-finanziaria svolta dalla Regione, si evidenziano di seguito le situazioni più significative.

- Carbosulcis S.p.A.

Come detto, la società chiude l'esercizio 2024 con una perdita pari a 2.831.874 euro. Nel triennio tutti gli indicatori di bilancio registrano un peggioramento. Al riguardo, nel citato All.2 al Piano di razionalizzazione, si legge: *“la società Carbosulcis presenta una situazione economico finanziaria derivante dalla sostanziale condizione*

²⁰⁴ **ROE**, o redditività del capitale netto: è dato dal rapporto tra l'utile, al netto di imposte e interessi passivi, e il capitale proprio. Questo misura il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci.

ROI, o redditività del capitale investito: è dato dal rapporto tra il risultato operativo ed il capitale investito, pertanto misura il rendimento degli investimenti effettuati dall'impresa a prescindere da come essa è finanziata, ovvero sia attraverso i mezzi propri che di terzi (debito). Si precisa che il risultato operativo è dato dalla differenza tra il valore e i costi della produzione, mentre il capitale investito è pari al totale attivo. Considerando l'intero capitale investito, esso non indica solo la capacità di remunerare il capitale di rischio (come avviene con l'impiego del ROE), ma la capacità di remunerare sia il capitale di rischio sia il capitale di debito.

R.O.S. ovvero l'indice di redditività delle vendite: è ottenuto rapportando il risultato operativo al fatturato. Esso misura la capacità di ottenere elevati margini sulle vendite. In sostanza, il ROS indica la percentuale di fatturato trasformata in utile, relativamente ad un esercizio contabile.

Margine operativo Lordo, o MOL: è un indicatore di redditività che esprime il reddito conseguito da un'azienda relativamente alla sola gestione caratteristica. Dal MOL vengono quindi esclusi gli interessi attivi e passivi (gestione finanziaria), le tasse (gestione fiscale) e tutte le voci di costo e ricavo a cui non corrisponde una manifestazione finanziaria, quali gli accantonamenti, gli ammortamenti e le svalutazioni di immobilizzazioni e dell'attivo circolante.

Indice di liquidità: è dato confrontando le attività correnti (crediti a breve più disponibilità liquide) con le passività correnti (debiti che scadono entro l'esercizio). Questo offre una sintesi della solvibilità dell'impresa, ovvero se essa dispone di capitale circolante sufficiente a soddisfare le sue esigenze a breve termine. Un valore negativo è indicatore del fatto che l'azienda mostra una condizione di insufficienza delle disponibilità rispetto all'ammontare dei debiti a breve. Si precisa che ai fini del calcolo non si sono considerati i ratei e i risconti.

di “pre-liquidazione” dell’impresa di produzione mineraria, per la quale il socio ha impartito l’indirizzo specifico di adempiere puntualmente a quanto disposto nel Piano di chiusura adottato dalla Commissione Europea con Decisione definitiva n. C (2014) 6836, prevedendo ampiamente tutte le perdite che necessariamente si sono verificate, in linea con analoghe esperienze di chiusura “soft” di unità produttive minerarie”.

- **Sardegna It**

Nel 2024 si registra un peggioramento dei principali indicatori di redditività rispetto al 2023, che a sua volta aveva fatto registrare una flessione rispetto all’anno precedente. Si rileva, tuttavia, un leggero miglioramento nel 2024 del margine operativo lordo (MOL). Ciò è coerente col fatto che la citata società opera mediante affidamento diretto secondo il modello dell’*in house providing*. Nell’analisi economico-finanziaria approvata con la D.G.R. N.68/17, infatti, “Si segnala che la società risulta esposta dal punto di vista finanziario verso lo stesso ente controllante/affidante”.

- **SOGAER S.p.A.**

Nel 2024 si registra un peggioramento dei principali indicatori di redditività rispetto al 2023.

Al riguardo, nell’analisi economico-finanziaria della Regione, ciò è attribuito ad un aumento dei costi:” Nel 2024 i ricavi crescono appena (+1,14%), mentre i costi aumentano del 7,8%, comprimendo i margini. Il rallentamento della crescita e la dinamica dei costi spiegano la riduzione del ROS e del MOL”.

- **SOGEAAL SPA**

Nel 2024 tutti gli indicatori considerati registrano un lieve miglioramento tranne il ROE, dato dal rapporto tra l’utile, al netto di imposte e interessi passivi, e il capitale proprio. La Società, infatti, ha chiuso il 2024 con un utile di 44.943 euro, in diminuzione del 67,76 % rispetto all’esercizio precedente.

- **INSAR spa**

La società presenta una situazione economica finanziaria in evoluzione derivante dalla recente rimessa *in bonis* nonché dalla modifica dell’oggetto sociale come da deliberazione della Giunta Regionale n. 30/4 del 5 giugno 2025. Nel corso del 2024, infatti, si è proceduto al ripristino della società, come da indirizzi di cui alla DGR 11/24 del 24.3.2021 e DGR 27/22 del 10.8.2023 e, da ultimo, con DGR. n. 42/58 del 6.11.2024, attribuendo le funzioni di controllo analogo alla Direzione Generale della Presidenza.

Alla luce dell’analisi dei parametri più significativi relativi all’andamento delle società partecipate della Regione, si raccomanda il costante monitoraggio della situazione economico-finanziaria degli organismi ricompresi nel perimetro di revisione ordinario, al fine di implementare le scelte operate in sede di approvazione annuale del Piano. La Corte dei conti si riserva ulteriori approfondimenti rispetto all’andamento economico finanziario delle partecipate regionali.

7.8 Principali movimenti infragruppo 2025

In merito ai rapporti tra l’Amministrazione regionale e i propri soggetti partecipati, si è svolto un approfondimento istruttorio (cfr. nota n. 828 del 12 febbraio 2026) in ordine ai flussi finanziari in entrata e in uscita a carico del bilancio regionale al 31/12/2025, nei

confronti di organismi ed enti strumentali, nonché delle società partecipate in via diretta ed indiretta. Con nota n. 22041 del 13 maggio 2026 l'Amministrazione regionale ha trasmesso dettagliate tabelle di riepilogo con i dati degli accertamenti, impegni, riscossioni, pagamenti, residui attivi/passivi (iniziali e finali), aggiornati a seguito del riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2025.

Tabella 175 – Report flussi delle entrate e delle spese della regione Sardegna/Enti e Società partecipate. Risultanze contabili Riaccertamento Ordinario (R.O.) al 31/12/2025

Agenzia/ Ente/ Società	Accertato POST contabilizzazioni R.O.	Importo confermato c/competenza	Importo liquidato nel corso del 2025	Importo riscosso nel corso del 2025	Importo reimputato	Residui provenienti da esercizi precedenti al 01/01/2025	Importo confermato c/residui	Residui finali al 31/12/2025 (crediti da riscuotere)	% di riscossione su accertato	% di incidenza c/residui su residui finali
Enti e Società	114.379.827,45	2.610.757,46	107.148.381,96	107.148.381,96	188.952,46	16.911.624,82	4.620.688,03	7.231.445,49	93,68%	63,90%
Partecipazioni dirette	454.551.369,48	45.698.761,70	15.754.857,38	15.754.857,38	61.950.251,37	411.213.886,65	393.097.750,40	438.796.512,10	3,47%	89,59%
Partecipazioni indirette	466.013,23	0	3.713,70	3.713,70	0	462.299,53	462.299,53	462.299,53	0,80%	100,00%
Totale complessivo	569.397.210,16	48.309.519,16	122.906.953,04	122.906.953,04	62.139.203,83	428.587.811,00	398.180.737,96	446.490.257,12	21,59%	89,18%

Agenzia/ Ente/ Società	Impegnato POST contabilizzazioni R.O.	Importo confermato c/competenza	Importo liquidato nel corso del 2025	Importo pagato nel corso del 2025	Importo reimputato	Residui provenienti da esercizi precedenti al 01/01/2025	Importo confermato c/residui	Residui finali al 31/12/2025 (debiti da pagare)	% di pagamenti su impegnato	% di incidenza c/residui su residui finali
Enti e Società	1.841.928.872,96	175.322.221,53	1.428.222.830,04	1.383.323.335,24	144.742.480,43	425.617.192,34	238.383.821,39	458.605.537,72	75,10%	51,98%
Partecipazioni dirette	638.128.660,63	76.307.879,13	528.309.164,88	528.301.858,30	399.816.655,65	134.755.953,30	33.511.616,62	109.826.802,33	82,79%	30,51%
Partecipazioni indirette	2.062.537,40	308.060,40	504.477,00	504.477,00	140.000,00	1.404.477,00	1.250.000,00	1.558.060,40	24,46%	80,23%
Totale complessivo	2.482.120.070,99 €	251.938.161,06 €	1.957.036.471,92 €	1.912.129.670,54 €	544.699.136,08 €	561.777.622,64 €	273.145.438,01 €	569.990.400,45 €	77,04%	47,92%

Differenza Accertamenti - Impegni	- 1.912.722.860,83 €		Differenza Riscossioni - Pagamenti	- 1.789.222.717,50 €		Saldo residui	- 123.500.143,33 €	
-----------------------------------	----------------------	--	------------------------------------	----------------------	--	---------------	--------------------	--

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione (nota RAS prot. n.22041 del 13 maggio 2026)

Nell'esercizio 2025 i flussi in entrata ed in uscita tra la Regione e gli enti/ società partecipate registrano un saldo negativo con riferimento alla differenza tra accertamenti/impegni, riscossioni/pagamenti e residui attivi/passivi.

Nello specifico, per quanto attiene ai flussi in entrata, si evidenzia che la voce più rilevante riguarda le “partecipazioni dirette” (accertamenti), mentre, in relazione ai flussi in uscita, il dato più significativo sotto il profilo degli impegni e dei pagamenti è rappresentato dalla voce “enti e società”. Si osserva, tuttavia, una bassa percentuale di riscossione con riferimento alle partecipazioni dirette e indirette nonché una bassa capacità di pagamento

relativamente alle partecipazioni indirette. Ciò, si riflette evidentemente sulla formazione dei residui finali al 31 dicembre 2025, con particolare riferimento a quelli delle entrate.

Alla luce di quanto precede, pertanto, si raccomanda di implementare la propria capacità di riscossione e spesa, rispettivamente dei crediti, riferiti alle proprie partecipazioni dirette e indirette, e dei debiti relativi alle proprie partecipazioni indirette.

7.9 Verifica dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate

L'articolo 11, comma 6, lettera j), del Dlgs 118/2011 stabilisce che al rendiconto di gestione sia allegata una nota informativa che attesti gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa deve essere asseverata dai rispettivi organi di revisione contabile, garantire la corrispondenza delle posizioni debitorie/creditorie tra l'amministrazione e i propri organismi strumentali, evidenziare analiticamente eventuali discordanze, fornendone adeguata motivazione. In tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. Ciò al fine di armonizzare i sistemi contabili e facilitare il monitoraggio dei conti pubblici.

Nell'ambito della gestione finanziaria regionale, la verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Regione Sardegna e le proprie società partecipate ed enti strumentali per il rendiconto 2025 è stata effettuata a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, approvato con DGR n. 18/17 del 22 aprile 2026.

Con la circolare n. 11 del 9 dicembre 2025 della D.G. dei Servizi Finanziari e l'*Addendum* alla stessa del 22.01.2026 sono state impartite ai C.d.R. le direttive e le istruzioni per la riconciliazione dei debiti e crediti reciproci per l'esercizio finanziario 2025, stabilendo che l'attività dovesse concludersi entro il 28 febbraio 2026.

Al riguardo, nel citato All. 19.11 al Rendiconto 2025, si dà atto che ciascun centro di responsabilità competente (C.d.R.) ha dichiarato l'avvenuta riconciliazione dei debiti e dei crediti reciproci con gli enti strumentali e le società partecipate di competenza. Si precisa,

altresì, che le richieste di riconciliazione inviate ai Consorzi di Bonifica della Sardegna hanno ricevuto un riscontro negativo.

Gli esiti del processo di verifica per l'esercizio 2025 dei debiti e dei crediti della Regione nei confronti degli enti/agenzie e società e delle relative asseverazioni sono riportati nelle tabelle che seguono:

Tabella 176 - Debiti della RAS verso Enti e Società

FORNITORE	Debito Ras al 31.12.2025	Credito Ente al 31.12.2025	Differenza	Asseverazione
A.R.E.A. AZIENDA REGIONALE PER L'EDILIZIA ABITATIVA	4.943.566,14	5.528.294,81	-584.728,67	NO
ABBANO SPA	5.588.139,27	2.264.369,03	3.323.770,24	NO
AGRI - AGENZIA PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA	2.647.302,39	2.647.302,39	0	SI
AGENZIA ARGEA SARDEGNA	5.531.004,42	5.531.004,42	0	SI
AGENZIA ARGEA SARDEGNA - ORP	23.000.000,00	0	23.000.000,00	SI
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE	2.050.249,43	2.050.249,43	0	SI
AGENZIA LAORE SARDEGNA	23.835.357,37	23.797.630,64	37.726,73	NO
AGENZIA ASVI SARDEGNA	243.366,94	243.366,94	0	SI
AGENZIA SARDA ENTRATE	1.884.703,53	1.884.703,53	0	SI
AGENZIA SARDEGNA RICERCHE	13.874.037,37	13.874.037,37	0	SI
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA ARPAS	13.080.947,19	13.107.211,33	-26.264,14	NO
ARST S.P.A.	35.057.154,02	47.862.492,33	-12.805.338,31	NO
AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO ASPAL	301.588.297,36	301.588.297,36	0	SI
CARBOSULCIS S.P.A.	8.696.039,54	14.804.870,21	-6.108.830,67	NO
CRS4 S.R.L.	1.506.040,40	517.298,81	988.741,59	SI
e. INS S.c.a.r.l.	0	0	0	NO
ENAS	8.861.149,03	9.806.286,94	-945.137,91	NO
E.R.S.U. CA - ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI CAGLIARI	13.176.584,80	13.176.584,80	0	SI
E.R.S.U. SS - ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI SASSARI	632.779,17	632.779,17	0	SI
FITQ-REGIONE SARDEGNA	16.842.708,91	16.842.402,02	306,89	non ha il Collegio dei revisori
FONDAZIONE COSTANTINO NIVOLA	309.032,40	309.032,40	0	SI
FONDAZIONE GIUSEPPE DESSI'	331.091,48	331.091,48	0	SI
FONDAZIONE GIORGIO ASPRONI	50.000,00	50.000,00	0	SI
FONDAZIONE MARIA CARTA	242.640,00	242.640,00	0	SI
FONDAZIONE MONT'E PRAMA	3.290.162,00	3.290.162,00	0	SI
FONDAZIONE SALVATORE CAMBOSU	90.000,00	90.000,00	0	SI
FONDAZIONE STAZIONE DELL'ARTE DI ULASSAI	100.000,00	100.000,00	0	SI
FONDAZIONE SARDEGNA FILMCOMMISSION	1.400.000,00	1.400.000,00	0	SI
FONDAZIONE TEATRO LIRICO CAGLIARI	296.250,00	296.250,00	0	SI
AGENZIA FORESTALE REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA FORESTAS	5.940.112,52	5.940.112,52	0	NO
FORMEZ	0	0	0	NO
IGEA S.P.A.	23.226.603,00	23.226.603,00	0	NO
IN.SAR. S.P.A.	7.178.516,50	7.178.516,50	0	NO

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2025

ISRE ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO	2.862.617,49	2.861.054,25	1.563,24	SI
OPERE E INFRASTRUTTURE DELLA SARDEGNA S.R.L.	1.486.660,53	1.615.130,97	-128.470,44	NO
SARDEGNA.IT S.R.L.	13.568.489,65	13.568.131,83	357,82	NO
S.F.I.R.S. SPA	7.826.350,91	7.597.242,87	229.108,04	NO
SOGEAAL S.P.A.	1.060.532,63	791.732,63	268.800,00	NO
SOTACARBO S.P.A.	2.831.408,24	131.408,24	2.700.000,00	SI
TOTALE GENERALE	555.129.894,63	545.178.290,22	9.951.604,41	

Fonte Elaborazione Corte dei conti su dati Tab. 1a dell'allegato 19.11 - Rendiconto 2025

Tabella 177 – Crediti della RAS verso Enti e Società

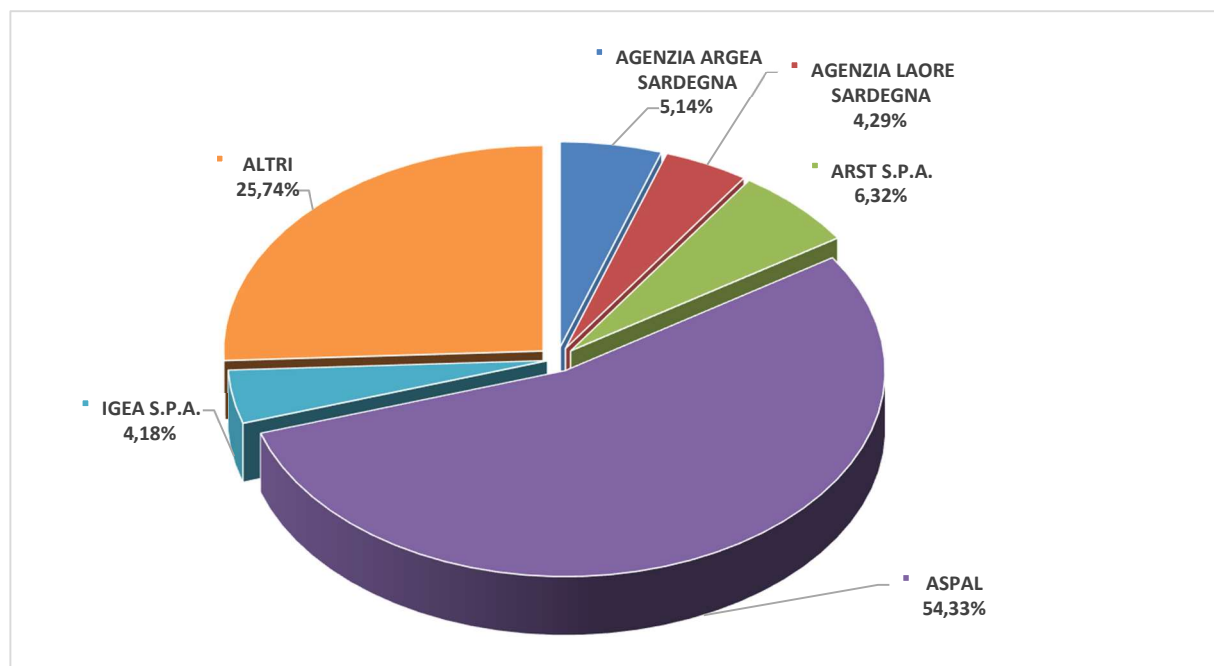
CLIENTE	Credito Ras al 31.12.2025	Debito Ente al 31.12.2025	Differenza	Asseverazioni
ABBANO SPA	867,65	867,65	0	NO
A.R.E.A. AZIENDA REGIONALE PER L'EDILIZIA ABITATIVA	682.853,26	598.560,68	84.292,58	NO
AGENZIA CONSERVATORIA COSTE DELLA SARDEGNA	300.989,02	300.989,02	0	SI
AGRIS SARDEGNA	42.209,21	42.209,21	0	SI
ARGEA - AGENZIA REG. AGRICOLTURA	1.543.449,50	87.759,22	1.455.690,28	SI
ARGEA - AGENZIA REG. AGRICOLTURA - ORP	1.468.025,04	0	1.468.025,04	SI
AGENZIA LAORE SARDEGNA	26.553,91	26.553,91	0	NO
AGENZIA SARDEGNA RICERCHE	264.092,15	264.092,15	0	SI
ARPAS - AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE SARDEGNA	20.444,77	25.631,03	-5.186,26	NO
ASE - AGENZIA SARDA DELLE ENTRATE	66.989,15	132.289,15	-65.300,00	SI
ARST S.P.A.	1.675.063,43	1.495.409,31	179.654,12	NO
ASPAL - AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	44.468,13	44.468,13	0	SI
CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA	204.184,53	204.184,53	0	non ha il Collegio dei revisori
ENAS - ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA	684.676,00	684.676,00	0	NO
ERSU CA - ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO CAGLIARI	3.247,35	3.247,35	0	SI
ERSU SS - ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO SASSARI	45.685,62	45.685,62	0	SI
FoReSTAS	91.887,19	91.887,19	0	NO
IGEA S.P.A.	227.342,40	227.342,40	0	NO
SARDEGNA.IT	30.000,00	30.000,00	0	NO
SOTACARBO SPA	61.217,76	61.217,76	0	SI
TOTALE GENERALE	7.484.246,07	4.367.070,31	3.117.175,76	

Fonte Elaborazione Corte dei conti su dati Tab. 1b dell'allegato 19.11 - Rendiconto 2025

Dalle tabelle che precedono si evince che nel 2025 l'ammontare dei debiti RAS non riconciliati, in quanto di importo maggiore rispetto ai crediti degli enti e società, è di 9.951.604,41 euro, pari al 1,79% del totale di 555.129.894,63 euro. Per quanto riguarda i crediti della RAS, la quota non riconciliata è di 3.117.175,76 euro e rappresenta il 41,65% del totale di 7.484.246,07 euro.

Il grafico sotto riportato, invece, rappresenta la sintesi, in percentuale, dei debiti della Regione nei confronti degli enti e società. Nel 2025, la quota di debito maggiore è quella nei confronti dell'ASPAL.

Figura 14 – Ripartizione debito RAS al dicembre 2024



Fonte: Allegato 19/11 al Rendiconto 2025

Al riguardo, nell'allegato A al verbale n. 14 del 29 maggio 2026 sul rendiconto 2025 del Collegio dei revisori, si evince che la situazione della procedura di conciliazione dei saldi debitori e creditori, alla data del 26 aprile 2026 è la seguente:

- n. 59 posizioni debitorie asseverate, per un totale di 21 Enti e Società che hanno trasmesso le asseverazioni, senza considerare ARGEA ORP;
- n. 16 posizioni creditorie asseverate, per un totale di 9 Enti e Società che hanno trasmesso le asseverazioni, senza considerare ARGEA ORP;
- n. 94 posizioni debitorie in attesa di asseverazione per un totale di 16 Enti e Società. Si precisa che il F.I.T.Q. al momento non ha un Collegio dei Revisori dei conti;
- n. 10 posizioni creditorie conciliate in attesa di asseverazione, per un totale di 9 Enti e Società. Si precisa che il Consiglio regionale al momento non ha un Collegio dei revisori dei conti.

Nel verbale in parola, inoltre, il Collegio dei revisori constata che: *“la riconciliazione debiti/crediti tra la Regione autonoma della Sardegna e le società partecipate, per i dati trasmessi al collegio, è stata effettuata. Gli scostamenti rilevati sono dovuti principalmente al fatto che la Regione adotta la contabilità finanziaria mentre le società contabilizzano in base alle regole della contabilità civilistica”*; chiede, altresì, di *“sollecitare gli organismi partecipati che ancora non hanno provveduto ad asseverare i debiti/crediti al 31.12.2025 con la Regione ai sensi dell’art. 11, comma 6, lett. j, del D. Lgs. n. 118/2011. Al riguardo, si sottolinea l’importanza di una tempestiva verifica sistematica reciproca circa la corretta conciliazione contabile delle rispettive poste tra il soggetto che impegna le risorse e il soggetto che le riceve, attività da effettuare già in corso di gestione, almeno ogni tre mesi, da aggiornare tempestivamente in sede di riaccertamento ordinario”*.

Alla luce di quanto precede, si evidenzia il permanere, anche nel 2025, di criticità nell’attività di verifica dei rapporti di debito-credito tra la Regione e i propri enti, organismi strumentali e società partecipate, ascrivibile alla mancanza in taluni casi della doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione, ai sensi dell’art. 11, comma 6, lett.j del d. lgs. 118/2011, che invece deve essere presente per tutti i citati soggetti giuridici. Conseguentemente, si invita l’Amministrazione regionale ad implementare l’attività di monitoraggio costante dei debiti e crediti infragruppo, affinché l’ente possa assumere senza indugio i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie e, al contempo, far sì che l’informativa sulla conciliazione delle rispettive posizioni finanziarie sia corredata dalla doppia asseverazione per tutte le entità che compongono il sistema delle partecipate.

8 LA SPESA PER IL PERSONALE (Magistrato Nalin)

8.1 Premessa

Il presente capitolo è dedicato all'analisi della spesa per il personale della Regione Sardegna riferita all'esercizio finanziario in esame, con un raffronto sistematico rispetto ai risultati registrati negli esercizi precedenti, al fine di coglierne l'evoluzione e le principali dinamiche gestionali.

Le risorse umane della pubblica amministrazione costituiscono, insieme ai beni pubblici e alle risorse finanziarie, uno dei fattori essenziali nel processo di produzione ed erogazione dei servizi destinati alla collettività. Esse rappresentano, al contempo, un elemento strategico per la qualità dell'azione amministrativa e per la valorizzazione delle competenze professionali interne all'ente. La gestione del personale assume pertanto rilievo centrale nel perseguimento dei principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, sanciti dall'art. 97 della Costituzione e richiamati dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché nel rispetto del principio del risultato dell'azione amministrativa, oggi espressamente previsto dall'art. 1 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (principio espresso in materia di contratti pubblici, ma valevole nei vari settori dell'agire pubblico).

Sotto il profilo finanziario, la spesa per il personale rappresenta una componente significativa della spesa corrente dell'ente e incide in misura rilevante sul grado di rigidità del bilancio pubblico, in quanto caratterizzata da una limitata comprimibilità nel breve periodo e da vincoli normativi derivanti sia dalla contrattazione collettiva sia dalle disposizioni statali in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Con specifico riferimento alla Regione Sardegna, la gestione delle risorse umane assume particolare rilevanza anche in ragione della specialità statutaria dell'ente. L'autonomia riconosciuta alla Regione comprende, infatti, la potestà normativa e organizzativa in materia di ordinamento degli uffici e del personale, che costituisce uno degli ambiti nei quali si esplica concretamente l'autonomia regionale. Tale ambito di autonomia deve tuttavia coordinarsi con i principi e i vincoli di finanza pubblica stabiliti a livello statale, determinando un sistema di relazioni finanziarie tra Stato e Regione che incide anche sulle

politiche di gestione del personale. Di tali profili di coordinamento della finanza pubblica si è tenuto conto nell'elaborazione delle analisi contenute nel presente capitolo.

In questa prospettiva, l'analisi in esso svolta non si esaurisce nella mera ricognizione dei dati imputati ai macroaggregati di bilancio direttamente riferibili al personale, ma viene condotta mediante il raccordo con il più ampio quadro istruttorio risultante dagli allegati al Rendiconto generale 2025. Sono stati, pertanto, considerati, in particolare, la Relazione sulla gestione, le risultanze di cassa, gli elenchi delle quote accantonate, vincolate e destinate, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e l'allegato relativo agli enti strumentali e alle società partecipate, in quanto documenti idonei a precisare il collegamento tra programmazione del personale, coperture di bilancio, componenti non ricorrenti della spesa e perimetro degli organismi riconducibili al sistema regionale.

Il perimetro quantitativo della spesa di personale resta, nondimeno, fondato sui macroaggregati 101 e 102, sui dati SIOPE e sugli accantonamenti specificamente riferibili alla contrattazione, al reclutamento e alle passività potenziali. Gli allegati relativi ai residui ultra quinquennali, ai residui perenti, al Fondo crediti di dubbia esigibilità e alle risorse l'attuazione della spesa comunitaria, del PNRR e del FSC. Tali allegati non incidono sul perimetro soggettivo del personale regionale, ma consentono di rafforzare il raccordo tra fabbisogni professionali, capacità amministrativa, gestione finanziaria e sostenibilità della spesa di personale nel quadro dell'armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

L'ulteriore documentazione trasmessa ai fini del rendiconto 2025 consente di consolidare il raccordo del presente capitolo con il quadro generale riassuntivo, gli equilibri di bilancio e il risultato di amministrazione. In particolare, l'Allegato 5 espone spese correnti impegnate per euro 9.492.415.876,36 e pagate per euro 9.003.586.272,99, pagamenti complessivi dell'esercizio per euro 11.351.140.995,81, fondo di cassa finale per euro 3.861.927.499,03, avanzo di competenza per euro 1.271.356.910,89, equilibrio di bilancio per euro 806.081.493,93 ed equilibrio complessivo per euro 655.634.941,76. Il dato conferma che la valutazione della spesa di personale deve essere condotta entro una cornice finanziaria complessivamente positiva, senza tuttavia attenuare l'esigenza di specifica tracciabilità degli oneri strutturali, degli accantonamenti e delle componenti non ricorrenti.

8.2 La consistenza del personale della Regione Sardegna nell'anno 2025

Alla data del 31 dicembre 2025, la consistenza complessiva del personale della Regione Sardegna risulta pari a 4.236 unità, articolate come segue.

Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ammonta a 3.924 unità. Con riferimento all'andamento registrato nel quinquennio considerato, si osserva una progressiva contrazione della consistenza complessiva, riconducibile principalmente alle dinamiche di cessazione dal servizio non integralmente compensate dalle nuove assunzioni.

In particolare, nel biennio 2024-2025 si rileva una riduzione del personale appartenente alla categoria B (-21 unità), nonché del personale forestale delle aree A e B, per il quale si registrano rispettivamente 24 e 22 unità in meno. Analoga diminuzione interessa il personale iscritto alla lista speciale ad esaurimento istituita presso l'Assessorato del Lavoro, che presenta una riduzione pari a 15 unità.

Di contro, nello stesso periodo, si evidenzia un incremento del numero dei dirigenti (+24 unità), nonché del personale appartenente alle categorie C e D, che registrano rispettivamente 10 e 8 unità in più. Si segnala, inoltre, un aumento del personale in servizio presso gli uffici di supporto agli organi politici, pari a 8 unità.

Il personale con contratto a tempo determinato risulta pari a 312 unità. Anche per tale tipologia contrattuale si conferma un andamento complessivamente decrescente nel periodo esaminato, con una riduzione di 36 unità rispetto all'esercizio 2024.

La contrazione più significativa, nell'ultimo biennio, riguarda il personale appartenente alle categorie C e D, che registrano rispettivamente 17 e 18 unità in meno. Si evidenzia, inoltre, che, nel solo esercizio 2025, risultano presenti 13 unità di personale giornalistico.

La tabella che segue riporta la consistenza complessiva del personale regionale nel periodo 2021-2025, consentendo una visione d'insieme dell'evoluzione dell'organico nel quinquennio considerato.

Tabella 178 – Serie storica del personale regionale 2021-2025

Area di inquadramento	31/12/2025		31/12/2024		31/12/2023		31/12/2022		31/12/2021	
	A tempo indetermin.	A tempo determ.	A tempo indetermin.	A tempo determ.	A tempo indetermin.	A tempo determ.	A tempo indetermin.	A tempo determ.	A tempo indetermin.	A tempo determ.
Dirigenti	100	22	76	26	63	37	66	33	69	36
cat. D	1311	110	1.303	128	1.232	128	1.238	115	1.154	105
cat. C	661	32	651	49	665	53	686	50	587	24
cat. B	397	21	418	25	449	23	469	33	493	12
cat. A	66	2	71	3	74	2	70	1	76	10
Giornalisti	2	13	2		2		4		4	
Personale in forza presso gli Uffici di supporto all'organo politico		110		115		115		91		94
Personale forestale Area C	49		41		41		45		50	
Personale forestale Area B	199		221		238		246		246	
Personale forestale Area A	816		840		871		810		834	
Avvocati	9		9		9					
Ufficio del controllo interno di gestione		2		2		2		3		3
Personale qualificato CRP	8		8		9		9		10	
Personale iscritto alla lista speciale ad esaurimento istituita presso l'Assessorato del Lavoro	306		321		308		329		358	
Totali	3924	312	3.961	348	3.961	360	3.972	326	3.881	284

Fonte: dati forniti dalla D.G. del Personale in riscontro alla nota istruttoria Corte dei conti prot. n. 5088 del 12-12-2025

8.3 La programmazione triennale del fabbisogno di personale

La Regione Autonoma della Sardegna, con deliberazione della Giunta regionale n. 7/1 del 31 gennaio 2025, ha adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027, successivamente oggetto di modifiche e aggiornamenti mediante le deliberazioni n. 38/18 del 16 luglio 2025 e n. 57/33 del 5 novembre 2025.

Il PIAO 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 7/1 del 31 gennaio 2025, è stato successivamente modificato e integrato non solo con le D.G.R. n. 38/18 del 16 luglio 2025 e n. 57/33 del 5 novembre 2025, ma anche con le D.G.R. n. 40/9 del 30 luglio 2025 e n. 42/16 del 7 agosto 2025. Il dato assume rilievo ai fini della corretta ricostruzione della sequenza programmatoria rilevante per il PTFP e per gli istituti organizzativi confluiti nel PIAO.

All'interno del PIAO, nella Sezione 3, è ricompreso il Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP), strumento di programmazione volto a definire il quadro delle esigenze assunzionali dell'amministrazione nel medio periodo. Tale piano è soggetto ad aggiornamento annuale, in conformità a quanto previsto dall'art. 15 della legge regionale n. 31 del 1998, nonché dagli artt. 6 e 6-ter del d.lgs. n. 165 del 2001 e dal decreto del Ministro

per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018²⁰⁵, che disciplinano la programmazione dei fabbisogni di personale nelle pubbliche amministrazioni.

In tale prospettiva, anche la Corte costituzionale, con la sentenza n. 154 del 2019, ha evidenziato come il PTFP debba essere adottato con cadenza annuale, al fine di consentirne l'adeguamento alle eventuali mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale dell'amministrazione.

Prima di procedere all'esame del PTFP 2025-2027, appare opportuno richiamare lo stato di attuazione del precedente piano, riferito al triennio 2024-2026. Nel corso di tale periodo è stata avviata la procedura di assunzione di 131 unità di personale, di cui 115 unità nel 2024 e 16 unità nel 2025, con un costo complessivo a regime pari a euro 7.978.006,24.

L'analisi dello stato di attuazione del piano precedente consente di valutare il grado di realizzazione delle politiche assunzionali programmate e di inquadrare, in una prospettiva evolutiva, le scelte organizzative contenute nel nuovo piano triennale.

Come precisato nell'attuale Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP), e come già evidenziato nei documenti programmatori degli anni precedenti, permane una significativa carenza di personale amministrativo appartenente alla categoria D, figura ritenuta particolarmente strategica per il perseguimento degli obiettivi dell'amministrazione regionale. Tale esigenza è connessa, in particolare, alla necessità di rafforzare le strutture amministrative impegnate nella gestione delle attività legate all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dei fondi strutturali europei, ambiti che richiedono competenze tecniche e amministrative qualificate.

L'Allegato 19.18 al Rendiconto generale 2025 conferma che le esigenze di rafforzamento delle strutture amministrative sono funzionalmente correlate a masse finanziarie e procedurali di rilevante consistenza: il PR FESR 2021-2027 dispone di una dotazione di 1.580 milioni di euro, il PR FSE+ 2021-2027 di euro 744.018.224, mentre l'Accordo per lo sviluppo e la coesione, sottoscritto il 28 novembre 2024 e recepito con delibera CIPESS n. 5/2025, presenta un valore complessivo di euro 2.896.183.140,35, al netto dei cofinanziamenti. Ne deriva che la carenza di professionalità tecniche e amministrative deve essere valutata non solo quale criticità organizzativa interna, ma quale fattore suscettibile di incidere

²⁰⁵ Il citato Decreto definisce, ai sensi dell'art. 6 -ter, comma 1, del d.lgs 30 marzo 2001 n. 165, le linee di indirizzo volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale.

sull'effettiva capacità di programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle risorse europee e nazionali.

Nel corso dell'istruttoria, la Direzione generale dei Servizi finanziari, con nota prot. n. 18825 del 24 aprile 2026, trasmessa a seguito dell'audizione del 15 aprile 2026 avvenuta presso la Sezione di controllo, ha rappresentato una condizione di strutturale carenza di personale, derivante da un sottodimensionamento risalente e da cessazioni non compensate da ingressi proporzionati. Rispetto alla fase antecedente all'unificazione della Direzione generale della Ragioneria con la Direzione generale della Programmazione e bilancio, la consistenza organica risulta ridotta di circa trenta unità, pur in presenza di un ampliamento delle competenze attribuite.

La criticità incide su funzioni di rilievo trasversale e strategico, quali la predisposizione del bilancio, il rendiconto, il controllo della spesa, il supporto agli organi di revisione, nonché le attività relative agli agenti contabili e alla parifica dei conti giudiziali. Si tratta di ambiti caratterizzati da elevata complessità tecnica, termini procedurali stringenti e crescente intensità degli adempimenti, nei quali l'inadeguatezza delle risorse disponibili può determinare rallentamenti e discontinuità operative.

Un ulteriore profilo di attenzione riguarda l'attuazione della contabilità economico-patrimoniale secondo il modello *Accrual*. La Relazione sulla gestione riconduce l'avvio del percorso alla D.G.R. n. 61/9 del 26 novembre 2025, relativa alla prima programmazione delle attività e alla costituzione del tavolo tecnico di coordinamento. Poiché la Regione è compresa tra gli enti sperimentatori individuati dalla determina del Ragioniere generale dello Stato n. 259 del 26 novembre 2024, l'esercizio 2025 costituisce annualità di prima produzione del bilancio d'esercizio secondo le regole *Accrual*. Ne consegue l'esigenza di un presidio stabile delle funzioni contabili, del raccordo informativo e dei controlli, in coerenza con il sistema delineato dal d.lgs. n. 118 del 2011.

Il medesimo fabbisogno organizzativo emerge anche sul versante del PNRR. L'Allegato 19.18 evidenzia la permanenza, nel 2025, delle criticità già rilevate nel 2024, nonostante l'assegnazione al nuovo Servizio PNRR di sei dipendenti al 31 dicembre 2025 e l'attivazione di ulteriori supporti tecnici. Il dato conferma la necessità di rafforzare competenze specialistiche in materia contabile, finanziaria, informatica e di monitoraggio.

In tale prospettiva si colloca anche il progetto “1000 esperti”: dei 36 esperti previsti dal Piano territoriale 2.1, 34 sono stati contrattualizzati e 31 risultano effettivamente attivati nel 2025, per circa 3.100 giornate lavorate, a fronte delle 1.954 del 2024. L’incremento dell’assistenza tecnica costituisce un apporto significativo, ma non elide l’esigenza di consolidare professionalità interne, poiché l’effettivo conseguimento degli obiettivi procedurali dipende dalla capacità delle Direzioni generali di assorbire e stabilizzare il contributo specialistico ricevuto.

Il documento di programmazione, nel definire le modalità attraverso le quali si procederà alle assunzioni a tempo indeterminato previste per il triennio 2025-2027, individua una pluralità di strumenti di reclutamento.

In primo luogo, è previsto l’inquadramento nei ruoli dell’Amministrazione regionale del personale comandato che abbia presentato apposita domanda entro il 28 febbraio 2025, in applicazione dell’art. 3, comma 2, del decreto-legge n. 25 del 2025, e che risulti in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente. L’inquadramento avverrà con collocazione nell’area funzionale e nella posizione economica corrispondente a quella posseduta nell’amministrazione di provenienza, assicurando la necessaria neutralità finanziaria dell’operazione.

Un’ulteriore modalità di reclutamento è rappresentata dallo scorrimento delle graduatorie vigenti. A tal riguardo si richiama l’art. 7, comma 6, della legge regionale n. 1 del 2023 (legge di stabilità 2023), secondo cui l’Amministrazione regionale, gli enti del sistema Regione e le aziende sanitarie, tenuto conto del piano triennale del fabbisogno, delle vigenti capacità assunzionali e delle risorse finanziarie disponibili nei rispettivi bilanci, devono procedere prioritariamente all’assunzione del personale mediante utilizzo delle graduatorie in corso di validità, restando comunque salve le procedure concorsuali già bandite alla data di entrata in vigore della medesima legge.

Il PTFP prevede inoltre specifiche procedure di inquadramento disciplinate dalla normativa regionale. In particolare:

- i) l’art. 106, comma 1, della legge regionale n. 9 del 23 ottobre 2023 consente il reclutamento, previa richiesta e procedura selettiva, del personale operante presso la Direzione generale della Protezione civile;

- ii) l'art. 107, comma 1, della medesima legge regionale n. 9 del 2023 disciplina l'inquadramento, mediante cessione del contratto, del personale dipendente degli enti e delle agenzie del sistema Regione che risulti in avvalimento da almeno cinque anni presso l'Ufficio del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, nel limite delle risorse disponibili nel fondo per il reclutamento del personale.

È inoltre prevista la stabilizzazione del personale assunto con contratti a tempo determinato nell'ambito di specifiche disposizioni normative, in particolare del personale di cui all'art. 8, comma 5, del decreto-legge n. 25 del 14 marzo 2025 e del personale reclutato ai sensi dell'art. 23, comma 9, della legge regionale n. 13 del 18 settembre 2024, relativo alle attività connesse all'attuazione del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC).

Con riferimento, più in dettaglio, alle assunzioni programmate nel triennio 2025-2027, il piano prevede interventi riguardanti il personale dirigente, il personale dipendente e il personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (C.F.V.A.).

Per quanto concerne il personale dirigente, è prevista l'assunzione complessiva di 34 unità. Di queste, 27 unità riguardano dirigenti amministrativi, per i quali la procedura di assunzione è stata già avviata nel corso del 2025, mentre le ulteriori 7 unità sono dirigenti del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (C.F.V.A.), per i quali la procedura concorsuale risulta già bandita ma non ancora conclusa.

Tabella 179 – Assunzioni previste per il personale dirigente

Area	Procedura di acquisizione	Totale unità previste dal PTFP 2025-2027	di cui già disposte nel 2025	Residuo da disporre	Anno di assunzione previsto dal PTFP 2025-2027
DIR	concorso pubblico	27	27	0	2025
DIR	concorso pubblico Dirigenti CFVA	7		7	2027
Totale		34	27	7	

Fonte: Piano triennale del fabbisogno di personale 2025-2027

Si evidenzia, inoltre, che l'art. 29, comma 4-bis, della legge regionale n. 31 del 1998 prevede la possibilità, nell'ambito del sistema Regione, di conferire incarichi dirigenziali mediante contratto di lavoro a tempo determinato. Tali incarichi devono tuttavia essere conferiti nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, che consente il

ricorso a dirigenti esterni entro una quota massima pari all'8 per cento della dotazione organica dirigenziale.

In applicazione di tale disposizione, con riferimento all'attuale consistenza della dotazione dirigenziale del sistema Regione, pari a 295 unità, risulta possibile procedere al conferimento di un numero massimo di 24 incarichi dirigenziali a tempo determinato.

Con riguardo al personale amministrativo, il Piano triennale del fabbisogno prevede l'assunzione complessiva di 91 unità. Di queste, 51 unità risultano già assunte nel corso dell'esercizio 2025, mentre 40 unità rappresentano il contingente residuo da assumere, secondo la programmazione indicata nei dati riportati nella tabella seguente.

Tabella 180 – Assunzioni previste per il personale amministrativo

Categoria	Procedura di acquisizione	totale unità previste dal PTFP 2025-2027	di cui già disposte nel corso del 2025	residuo da disporre	anno assunzione previsto dal PTFP 2025-2027
D	procedure di mobilità	4	4	0	2025
B	procedure di mobilità	2		2	2025
D	scorrimiento graduatorie concorsi pubblici del sistema Regione	9	9	0	2025
C	concorsi pubblici	36	36	0	2025
D	Selezioni ex art. 106 comma 1 L.r. 9/2023 (inquadramento personale operante presso la DG della protezione civile)	4		4	2025
C	Selezioni ex art. 106 comma 1 L.r. 9/2023 (inquadramento personale operante presso la DG della protezione civile)	2		2	2025
B	Selezioni ex art. 106 comma 1 L.r. 9/2023 (inquadramento personale operante presso la DG della protezione civile)	2		2	2025
C	Inquadramenti ex art. 107 comma 1 L.r. 9/2023 personale del sistema Regione (inquadramenti personale in servizio presso l'Ufficio del commissario di Governo contrasto dissesto idrogeologico)	1	1	0	2025
B	Inquadramento del personale proveniente da altre amministrazioni - applicazione art. 3, comma 2, del D.L. n. 25/2025, convertito con modificazioni in legge n. 69/2025	1		1	2025
C	Inquadramento del personale proveniente da altre amministrazioni - applicazione art. 3, comma 2, del D.L. n. 25/2025, convertito con modificazioni in legge n. 69/2025	9		9	2025
D	Inquadramento del personale proveniente da altre amministrazioni - applicazione art. 3, comma 2, del D.L. n. 25/2025, convertito con modificazioni in legge n. 69/2025	9		9	2025
D	Inquadramenti ex art. 107 comma 2 L.r. 9/2023- Altro personale (inquadramenti personale in servizio presso l'Ufficio del commissario di Governo contrasto dissesto idrogeologico)	6		6	2025
D	Mobilità di interscambio	2	1	1	2025
D	Stabilizzazione personale ex art. 8	1		1	2025
	comma 5 D. L. n. 25 del 14.03.2025				
D	Stabilizzazione personale ex art. 23 comma 9 L.R. 13/2024 - rif. personale PNRR e PNC	3		3	2025
Totale		91	51	40	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su Piano triennale del fabbisogno di personale 2025-2027

Dai dati sopra rappresentati emerge che il maggior numero di assunzioni programmate riguarda il personale appartenente alle categorie C e D, rispettivamente per 48 e 38 unità, mentre risultano più contenute le assunzioni previste per la categoria B, pari a 5 unità.

L'analisi delle modalità di reclutamento evidenzia, inoltre, come tra le diverse procedure previste per l'acquisizione di personale venga attribuita priorità all'espletamento di concorsi pubblici, in coerenza con il principio costituzionale di accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni mediante procedure selettive che garantiscano trasparenza, imparzialità e parità di trattamento (si vedano in tal senso le sentenze della Corte costituzionale numeri 58/2021, 100/2023 e 145/2025).

Per quanto concerne il personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (C.F.V.A.), il Piano prevede l'assunzione complessiva di 127 unità. Di queste, 3 unità risultano già assunte nel corso dell'esercizio 2025, mentre 124 unità rappresentano il contingente residuo da reclutare, secondo la programmazione indicata nei dati riportati nella tabella successiva.

Tabella 181 – Assunzioni previste CFVA

Area	Procedura di acquisizione	totale unità previste dal PTFP 2025-2027	di cui già disposte nel corso del 2025	residuo da disporre	anno assunzione previsto dal PTFP 2025-2027
A	Assunzioni a seguito di sentenza	4	3	1	2025
A	Procedure concorsuali	96		96	2027
C	Procedure concorsuali (bando 2025)	22		22	2027
C	Scorrimento graduatorie selezioni interne	5		5	2025
Totale		127	3	124	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su Piano triennale del fabbisogno di personale 2025-2027

Anche le assunzioni del personale C.F.V.A. dovranno avvenire prevalentemente mediante procedura concorsuale. Si osserva, inoltre, che sarà l'Area A destinataria del maggior numero di assunzioni (n. 100 contro 27 previste per l'Area C).

Al fine di fornire una rappresentazione più dettagliata dei dati relativi alle assunzioni, con la tabella che segue si espongono le ulteriori informazioni acquisite in sede istruttoria, riferite, per le diverse categorie di personale, all'indicazione del correlato costo annuale e a regime:

Tabella 182 – Assunzioni complessive ripartite nel triennio 2025-2027 e correlati costi

Personale dirigente							
Area	Procedura di acquisizione	Anno assunzione previsto	unità previste PTFP 2025-2027	costo a regime assunzioni 2025	costo a regime assunzioni 2026	costo a regime assunzioni 2027	Totale a regime
DIR	concorso pubblico	2025	27	4.132.590,45	0,00	0,00	4.132.590,45
DIR	concorso pubblico Dirigenti CFVA	2027	7	0,00	0,00	1.204.740,20	1.204.740,20
Totale			34	4.132.590,45	0,00	1.204.740,20	5.337.330,65
Personale dipendente							
Categoria	Procedura di acquisizione	Anno assunzione previsto	unità previste PTFP 2025-2027	costo a regime assunzioni 2025	costo a regime assunzioni 2026	costo a regime assunzioni 2027	Totale a regime
D	procedure di mobilità	2025	4	220.315,17	0,00	0,00	220.315,17
B	procedure di mobilità	2025	2	84.871,70	0,00	0,00	84.871,70
D	scorrimento graduatorie concorsi pubblici del sistema Regione	2025	9	495.709,12	0,00	0,00	495.709,12
C	concorsi pubblici	2025	36	1.781.708,13	0,00	0,00	1.781.708,13
D	Selezioni ex art. 106 comma 1 l.r. 9/2023 (inquadramento personale operante presso la DG della protezione civile)	2025	4	220.315,17	0,00	0,00	220.315,17
C	Selezioni ex art. 106 comma 1 l.r. 9/2023 (inquadramento personale operante presso la DG della protezione civile)	2025	2	98.983,79	0,00	0,00	98.983,79
B	Selezioni ex art. 106 comma 1 l.r. 9/2023 (inquadramento personale operante presso la DG della protezione civile)	2025	2	84.871,70	0,00	0,00	84.871,70
C	Inquadramenti ex art. 107 comma 1 l.r. 9/2023 personale del sistema Regione (inquadramenti personale in servizio presso l'Ufficio del commissario di Governo contrasto dissesto idrogeologico)	2025	1	49.491,89	0,00	0,00	49.491,89
B	Inquadramento del personale proveniente da altre amministrazioni - applicazione art. 3, comma 2, del D.L. n. 25/2025, convertito con modificazioni in legge n. 69/2025	2025	1	42.435,85	0,00	0,00	42.435,85
C	Inquadramento del personale proveniente da altre amministrazioni - applicazione art. 3, comma 2, del D.L. n. 25/2025, convertito con modificazioni in legge n. 69/2025	2025	9	445.427,03	0,00	0,00	445.427,03
D	Inquadramento del personale proveniente da altre amministrazioni - applicazione art. 3, comma 2, del D.L. n. 25/2025, convertito con modificazioni in legge n. 69/2025	2025	9	495.709,12	0,00	0,00	495.709,12
D	Inquadramenti ex art. 107 comma 2 l.r. 9/2023- Altro personale (inquadramenti personale in servizio presso l'Ufficio del commissario di Governo contrasto dissesto idrogeologico)	2025	6	330.472,75	0,00	0,00	330.472,75
D	Mobilità di interscambio	2025	2	110.157,58	0,00	0,00	110.157,58
D	Stabilizzazione personale ex art. 8 comma 5 D. L. n. 25 del 14.03.2025	2025	1	55.078,79	0,00	0,00	55.078,79
D	Stabilizzazione personale ex art. 23 comma 9 L.R. 13/2024 - rif. personale PNRR e PNC	2025	3	165.236,37	0,00	0,00	165.236,37
			91	4.680.784,16	0,00	0,00	4.680.784,16
Personale del C.F.V.A							
Area	Procedura di acquisizione	Anno assunzione previsto	unità previste PTFP 2025-2027	costo a regime assunzioni 2025	costo a regime assunzioni 2026	costo a regime assunzioni 2027	Totale a regime
A	Assunzioni a seguito di sentenza	2025	4	208.877,38	0,00	0,00	208.877,38
A	Procedure concorsuali	2027	96		0,00	5.013.057,01	5.013.057,01
C	Procedure concorsuali (bando 2025)	2027	22		0,00	1.445.236,00	1.445.236,00
C	Scorrimento graduatorie selezioni interne	2025	5	26.148,89	0,00	0,00	26.148,89
			127	235.026,26	0,00	6.458.293,01	6.693.319,27
PIAO 2025- 2027			252	9.048.400,88		7.663.033,21	16.711.434,09

Fonte: dati forniti dalla D.G. del Personale in riscontro alla nota istruttoria Corte dei conti prot. n. 5088 del 12-12-2025

Dalla tabella sopra esposta emerge che la parte prevalente delle assunzioni programmate, pari a 127 unità, dovrebbe essere realizzata nel corso dell'anno 2025, mentre per le restanti 125 unità il termine previsto per il completamento delle procedure assunzionali è fissato nell'anno 2027. Il costo complessivo a regime delle assunzioni programmate nel piano risulta pari a euro 16.711.434,09.

Il Piano in esame contempla altresì il ricorso ad assunzioni di personale a tempo determinato, da effettuarsi nei limiti di spesa previsti dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, e nelle more dell'espletamento delle procedure di reclutamento a tempo indeterminato. In tale ambito è programmata l'acquisizione di figure professionali dotate di specifiche competenze tecniche e amministrative, necessarie per l'attuazione dei progetti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per lo svolgimento di attività connesse ai programmi di rilancio economico e sociale, sia a livello nazionale sia internazionale.

Sono inoltre previste assunzioni riservate alle categorie protette, per un totale di 22 unità, che comporteranno un costo complessivo a regime pari a euro 1.172.625,12, come evidenziato nella tabella successiva.

Tabella 183 – Assunzioni previste categorie protette

Cat.	procedimenti	totale unità previste PTFP 2025-2027 (delibera GR n. 57/33 del 05.11.2025)	anno assunzione previsto	costo a regime assunzioni 2025	costo a regime assunzioni 2026	costo a regime assunzioni 2027	totale costo a regime assunzioni 2025/2026/2027
D	scorrimento graduatorie	12	2025	660.945,50	-	-	660.945,50
C	scorrimento graduatorie	7	2025	346.443,25	-	-	346.443,25
D	concorso	3	2026	-	165.236,37	-	165.236,37
TOTALE		22		1.007.388,75	165.236,37	-	1.172.625,12

Fonte: dati forniti dalla D.G. del Personale in riscontro alla nota istruttoria Corte dei conti prot. n. 5088 del 12-12-2025

L'Amministrazione regionale prevede, inoltre, ulteriori assunzioni da effettuarsi in deroga ai limiti ordinari della capacità assunzionale, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, entro i limiti degli stanziamenti di bilancio e della spesa complessiva per il personale stabiliti dalla legislazione.

In tale prospettiva deve essere valorizzato anche il dato del PR FSE+ 2021-2027, per il quale l'Allegato 19.18 espone procedure avviate per euro 632.387.722, pari all'85 per cento della dotazione, e avvisi pubblicati per euro 576.257.283, pari al 77 per cento. La mancata piena operatività, allo stato, del sistema di monitoraggio MEF-IGRUE e il ricorso a un sistema esterno di tracciamento fino almeno alla prima parte del 2026 rafforzano l'esigenza di un presidio amministrativo-contabile stabile sulle funzioni di monitoraggio, rendicontazione e controllo.

Con riferimento alle assunzioni effettuate ai sensi dell'art. 19, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023, deve osservarsi che la disposizione consente alle amministrazioni interessate di procedere all'assunzione, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, di personale non dirigenziale da destinare al rafforzamento della capacità amministrativa. In attuazione di tale previsione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2024, è stato individuato il contingente di personale da assegnare all'Amministrazione regionale, quantificato in n. 20 unità appartenenti all'area dei funzionari. È stato, inoltre, precisato che i relativi oneri sono finanziati, sino al 31 dicembre 2029, a valere sul Programma nazionale Capacità per la coesione, mentre, per il periodo successivo, la copertura è posta a carico del bilancio dello Stato.

Viene, altresì, in rilievo l'inquadramento nei ruoli dell'Amministrazione regionale del personale in servizio presso la Direzione generale della Protezione civile con contratto a tempo determinato, impiegato nelle attività connesse agli interventi di contrasto del dissesto idrogeologico e nell'attuazione delle misure riconducibili al PNRR. La misura è espressamente finalizzata alla valorizzazione delle professionalità acquisite nello svolgimento delle già menzionate funzioni. In particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 701, della legge n. 178 del 2020, il personale assunto per tali finalità che abbia prestato servizio per almeno quindici mesi nelle medesime funzioni può essere assunto a tempo indeterminato anche in deroga ai limiti della capacità assunzionale. In applicazione di tale previsione, nell'esercizio 2025 sono state inquadrate n. 6 unità di personale, di cui n. 3 appartenenti all'area dei funzionari e n. 3 all'area degli istruttori, per un costo complessivo pari a euro 313.712,05.

L'Allegato 19.18 al Rendiconto generale 2025 consente, inoltre, di raccordare le assunzioni finanziate da fonti esterne con la dimensione dei flussi PNRR transitati nel bilancio

regionale: per i progetti PNRR di competenza della Regione, nel 2025 risultano previsioni finali, comprensive di competenza e FPV, pari a euro 404.529.368,69, impegni formali in conto competenza pari a euro 153.604.305,61, liquidazioni in conto competenza pari a euro 95.370.264,35 e pagamenti estinti in conto competenza pari a euro 94.687.487,79. Il dato impone una lettura integrata tra politiche assunzionali, coperture vincolate e capacità di spesa effettiva degli interventi PNRR.

Tabella 184 – Assunzioni previste in deroga alla capacità assunzionale

Cat.	procedimenti	totale unità previste PTFP 2025-2027 (delibera GR n. 57/33 del 05.11.2025)	anno assunzione previsto	costo a regime assunzioni 2025 (oneri a carico del bilancio regionale)	costo a regime assunzioni 2026 (oneri a carico del bilancio regionale)	costo a regime assunzioni 2027 (oneri a carico del bilancio regionale)	totale costo a regime assunzioni 2025/2026/2027
D	Inquadramenti ex art. 19 comma 1 d.l. 124/2023 per rafforzamento capacità amministrativa politiche di coesione.	20	2025	-	-	-	-
D	Stabilizzazione personale a tempo determinato operante presso la DG della protezione civile ex art. 107 comma 3 l.r. 9/2023 come modificato dall'art. 23, comma 13, della l.r. n. 13/2024	3	2025	165.236,37	-	-	165.236,37
C	Stabilizzazione personale a tempo determinato operante presso la DG della protezione civile ex art. 107 comma 3 l.r. 9/2023 come modificato dall'art. 23, comma 13, della l.r. n. 13/2024	3	2025	148.475,68	-	-	148.475,68
TOTALE		26		313.712,05	-	-	313.712,05

Fonte: dati forniti dalla D.G. del Personale in riscontro alla nota istruttoria Corte dei conti prot. n. 5088 del 12-12-2025

Infine, nel PIAO è precisato che, a seguito del completamento delle procedure di mobilità relative al personale in assegnazione temporanea o riassegnazione, disciplinate dall'art. 16, comma 2, della legge regionale n. 17 del 2023, nonché delle procedure riguardanti il personale in avvalimento, ai sensi dell'art. 23, comma 12, della legge regionale n. 13 del 2024, il numero delle unità di personale da assumere – attualmente stimato in 114 unità potenziali – sarà oggetto di successiva rideterminazione e programmazione.

Tale rideterminazione avverrà sulla base delle domande effettivamente presentate dagli aventi diritto e sarà definita nell'ambito del Piano triennale del fabbisogno di personale

2026-2028 (PTFP). In ogni caso, la programmazione delle assunzioni dovrà essere effettuata nel rispetto dei vincoli di spesa per il personale, con particolare riferimento al limite previsto dall'art. 1, commi 557 e 557-quater, della legge n. 296 del 2006, che disciplina il contenimento della spesa complessiva per il personale degli enti territoriali.

8.3.1 Considerazioni conclusive

Dall'analisi del Piano triennale del fabbisogno di personale 2025-2027 emerge una programmazione assunzionale di significativa consistenza, finalizzata al rafforzamento della capacità amministrativa della Regione, in particolare nei settori coinvolti nell'attuazione del PNRR, dei fondi strutturali europei e delle politiche di coesione. In tale quadro appare coerente la scelta di potenziare soprattutto il personale amministrativo delle categorie C e D, rispetto alle quali permane una rilevante carenza di organico.

Il Piano prevede complessivamente 252 assunzioni nel triennio, con un costo a regime pari a euro 16.711.434,09, cui si aggiungono le ulteriori assunzioni relative alle categorie protette e quelle previste in deroga alla capacità assunzionale. La programmazione appare nel complesso coerente con le esigenze organizzative dell'amministrazione e con il quadro normativo di riferimento, evidenziando una prevalenza delle procedure concorsuali, in linea con il principio costituzionale dell'accesso mediante pubblico concorso.

Resta tuttavia necessario che l'attuazione delle assunzioni programmate sia accompagnata da un costante monitoraggio dei tempi di realizzazione delle procedure e degli effetti finanziari, anche alla luce della concentrazione della maggior parte delle assunzioni nell'anno 2025 e della presenza di ulteriori possibili ingressi collegati alle procedure di mobilità e avvalimento.

In ogni caso, la realizzazione della programmazione dovrà avvenire nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dei limiti di spesa per il personale, previsti dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296 del 2006, al fine di garantire la sostenibilità nel medio periodo della dinamica della spesa di personale.

8.4 La capacità di assunzione nel triennio 2025-2027

Nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027, l'Amministrazione regionale precisa che la capacità assunzionale è stata determinata nel rispetto del quadro normativo statale vigente, il quale subordina la possibilità di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato al verificarsi di specifiche condizioni e al rispetto di puntuali limiti di spesa, correlati alle economie derivanti dalle cessazioni di personale.

In tale prospettiva, la programmazione delle assunzioni è stata effettuata tenendo conto delle dinamiche di turnover registrate e previste nel periodo di riferimento, in coerenza con i vincoli di contenimento della spesa pubblica e con gli obiettivi di equilibrio della finanza pubblica.

A tal fine, nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alle cessazioni di personale registrate e previste nel periodo 2024-2026, rilevanti ai fini della determinazione della capacità assunzionale dell'amministrazione.

Tabella 185 – Riepilogo cessazioni 2025-2027

Esercizio	Cessazioni dipendenti	Cessazioni dirigenti	Cessazioni personale CFVA	Totale
2024 (cessazioni riscontrate)	88	1	53	142
2025 (previsione)	61	4	37	102
2026 (previsione)	67	1	47	115
Totale	216	6	137	359

Fonte: dati forniti dalla d.g. del Personale della Regione

Si riportano, inoltre, i dati riferiti alla capacità assunzionale per personale amministrativo, dirigente e del C.F.V.A.:

Tabella 186 – Capacità assunzionale personale amministrativo

	Unità	Totale economie	% Turnover	Risorse assunzionali	Capacità assunzionale	
Recupero risorse quinquennio precedente				86.764,57	4.361.900,49	capacità assunzionale dal 2025
Cessazioni 2024	88	4.275.135,92	100%	4.275.135,92		
Cessazioni 2025 (previsione)	61	2.938.713,19	100%	2.938.713,19	2.938.713,19	capacità assunzionale dal 2026
Cessazioni 2026 (previsione)	67	3.273.762,16	100%	3.273.762,16	3.273.762,16	capacità assunzionale dal 2027
Totale capacità assunzionale 2025-2027				10.574.375,84	10.574.375,84	

Fonte: dati forniti dalla d.g. del Personale della Regione

Tabella 187 – Capacità assunzionale personale dirigente

	unità	totale economie	% turnover	risorse assunzionali	Capacità assunzionale	
Recupero risorse quinquennio precedente				5.303.989,69	5.457.048,59	capacità assunzionale dal 2025
Cessazioni 2024	1	153.058,91	100%	153.058,91		
Cessazioni 2025 (previsione)	4	612.235,62	100%	612.235,62	612.235,62	capacità assunzionale dal 2026
Cessazioni 2026 (previsione)	1	153.058,91	100%	153.058,91	153.058,91	capacità assunzionale dal 2027
Totale capacità assunzionale 2025-2027				6.222.343,12	6.222.343,12	

Fonte: dati forniti dalla d.g. del Personale della Regione

Tabella 188 – Capacità assunzionale personale CFVA

	unità	totale economie	% turnover	risorse assunzionali	Capacità assunzionale	
Recupero risorse quinquennio precedente				6.546.516,68	9.456.496,22	capacità assunzionale dal 2025
Cessazioni 2024	53	2.909.979,55	100%	2.909.979,55		
Cessazioni 2025 (previsione)	37	2.060.996,85	100%	2.060.996,85	2.060.996,85	capacità assunzionale dal 2026
Cessazioni 2026 (previsione)	47	2.607.123,04	100%	2.607.123,04	2.607.123,04	capacità assunzionale dal 2027
Totale risorse assunzionali 2025-2027				14.124.616,11	14.124.616,11	

Fonte: dati forniti dalla d.g. del Personale della Regione

Dai dati sopra esposti si rileva che la capacità assunzionale complessiva per il triennio 2025-2027 è pari a 26.860.672,27 euro, di cui 15.214.782,50 euro per il 2025, 5.611.945,66 euro per il 2026 e 6.033.944,11 euro per il 2027, come riportato nella successiva tabella:

Tabella 189 – Capacità assunzionale triennio 2025-2027

	Dipendenti	CFVA	Dirigenti	Capacità assunzionale ceduta alle Agenzie regionali ²⁰⁶	Totale capacità assunzionale annuale	Totale capacità assunzionale (cumulata)
Anno 2025	4.361.900,49	9.456.496,22	5.457.048,59	-4.060.662,80	15.214.782,50	15.214.782,50
Anno 2026	2.938.713,19	2.060.996,85	612.235,62	-	5.611.945,66	20.826.728,16
Anno 2027	3.273.762,16	2.607.123,04	153.058,91	-	6.033.944,11	26.860.672,27
TOTALE CAPACITÀ ASSUNZIONALE	10.574.375,84	14.124.616,11	6.222.343,12	-4.060.662,80	26.860.672,27	

Fonte: dati forniti dalla d.g. del Personale della Regione

Per far fronte alla copertura finanziaria della capacità assunzionale sopra rappresentata, nella previsione di bilancio regionale risultano disponibili le seguenti risorse:

²⁰⁶ In merito alla quota di 4.060.662,80 della capacità assunzionale, nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione allegato alla d.g.r. n. 57/33 del 5.11.2025 viene precisato che come già indicato nella deliberazione n. 29/24 del 07.08.2024, quota parte pari a € 4.060.662,80 della capacità assunzionale della Regione è stata ceduta:

– € 1.606.538,84 all'Agenzia Sardegna Ricerche, al fine di consentire l'espletamento delle rispettive procedure di stabilizzazione;
– € 2.454.123,96 all'Agenzia Argea Sardegna, per le assunzioni necessarie all'esercizio delle funzioni di organismo pagatore di propria competenza. Nella citata delibera n. 23/19 la Giunta regionale ha altresì specificato che, «preso atto che persistono gravi carenze di figure professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni ordinarie e straordinarie attribuite alla Regione, e della necessità di garantire il ricambio generazionale anche nell'ambito del C.F.V.A., sarà necessario che l'Agenzia provveda a riattribuire alla Regione la capacità assunzionale ceduta».

Tabella 190 – Copertura finanziaria del PTFP 2025-2027

	2025	2026	2027
capitolo SC08.9900 c.d.r. 00.02.02.03 (Fondo reclutamento) - stanziamento iniziale	9.000.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00
risorse prelevate dal cap. SC08.9900 per assunzioni disposte ai sensi del PTFP 2024-2026	-4.080.891,37	-4.080.891,37	-4.080.891,37
risorse prelevate dal cap. SC08.9900 per assunzioni disposte ai sensi del PTFP 2025-2027 per assunzioni già realizzate nel 2025	-2.742.631,80	-5.823.497,21	-5.823.497,21
risorse cap. SC08.9900 c.d.r. 00.02.02.03	2.176.476,83	6.595.611,42	6.595.611,42
capitoli stipendi/o.r./irap (economie cessati 2025/2026)		5.611.945,66	11.645.889,77
TOTALE RISORSE ATTUALMENTE DISPONIBILI IN BILANCIO	2.176.476,83	12.207.557,08	18.241.501,19
(-) costo assunzioni previste nel PTFP 2025-2027 con risorse da prelevare dal capitolo SC08.9900	-1.148.720,11	-4.711.240,84	-12.374.274,05
marginale di spesa	1.027.756,72	7.496.316,24	5.867.227,14

Fonte: dati di cui al punto 3.3 della Sez. 3 del PIAO 2025-2027 aggiornato con D.G.R. n. 57/33 del 5.11.2025

Alla luce dei dati sopra esposti, si rileva un margine assunzionale effettivo più contenuto rispetto alla capacità assunzionale teoricamente disponibile. Sul punto, la Direzione generale del personale ha tuttavia rappresentato che la programmazione delle assunzioni è stata volutamente calibrata in termini più prudenti rispetto al limite massimo consentito ai sensi dell'art. 3, comma 5, del d.l. n. 90/2014, proprio al fine di assicurare il rispetto del limite complessivo di spesa per il personale di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006, parametrato alla media del triennio 2011-2013.

Inoltre, in merito alle risorse destinate alla copertura degli oneri derivanti dalle assunzioni programmate, la Direzione generale del personale ha fornito i seguenti chiarimenti.

In primo luogo, con deliberazione della Giunta regionale n. 31/26 dell'11 giugno 2025, è stato disposto il prelevamento di euro 4.080.891,37 per gli esercizi 2025-2027, al fine di far fronte agli oneri derivanti dalle assunzioni effettuate nel corso degli anni 2024 e 2025 in attuazione del PIAO 2024-2026²⁰⁷.

Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 51/54 del 1° ottobre 2025, è stato disposto un ulteriore prelevamento di euro 2.742.631,70 per l'esercizio 2025 e di euro 5.823.497,21 per gli esercizi 2026 e 2027, destinato alla copertura degli oneri connessi alle politiche assunzionali previste nei documenti di programmazione del personale²⁰⁸.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 62/34 del 28 novembre 2025, è stata autorizzata una variazione di bilancio pari a euro 334.327,27 per l'esercizio 2025, finalizzata

²⁰⁷La variazione di bilancio di 4.080.891,37 euro è stata disposta per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione di 73 unità di personale.

²⁰⁸La variazione di bilancio 5.823.497,21 euro è stata disposta per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione di 61 unità di personale.

alla copertura degli oneri derivanti dall'assunzione di 27 unità di personale intervenuta nel corso dell'esercizio medesimo. Per gli esercizi successivi è previsto che la relativa copertura finanziaria venga assicurata mediante apposita variazione di bilancio da effettuarsi nel corso dell'anno 2026. La variazione disposta trova copertura mediante prelevamento dal "Fondo per il reclutamento del personale a tempo indeterminato dipendente e dirigente dell'Amministrazione regionale", iscritto al capitolo di spesa SC08.9900 – CdR 00.02.02.03. La Direzione generale del personale ha altresì precisato che gli oneri relativi al personale assunto successivamente al 1° novembre 2025 sono stati coperti direttamente mediante gli stanziamenti dei capitoli di bilancio relativi alle retribuzioni e agli oneri previdenziali, afferenti alla specifica combinazione di missione e programma cui è associata ciascuna unità di personale assunta.

Con riferimento agli impegni e ai pagamenti relativi al trattamento economico e previdenziale del personale, l'Amministrazione ha inoltre evidenziato che non vengono adottati specifici provvedimenti di spesa per singole unità di personale, in quanto, nell'ordinamento contabile della Regione Sardegna, gli impegni e i pagamenti relativi al personale in servizio sono assunti con cadenza mensile, a seguito dell'elaborazione delle buste paga, in forma cumulativa per tutto il personale in servizio e con imputazione alle relative combinazioni di missione e programma del bilancio regionale.

Il raccordo con l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione evidenzia che, al 31 dicembre 2025, il capitolo SC08.9901 - Contrattazione collettiva conserva una quota accantonata finale pari a euro 15.391.208,40, dopo applicazioni al bilancio dell'esercizio per euro 148.389.164,05, stanziamenti per euro 28.087.707,47 e variazioni in sede di rendiconto per euro -15.277.270,67. Il capitolo SC08.9900 - Reclutamento personale, invece, presenta stanziamento dell'esercizio pari a euro 1.842.149,56 integralmente neutralizzato dalla variazione di rendiconto, con saldo finale pari a zero. Tali dati confermano la necessità di distinguere, nella verifica delle coperture, tra fondi destinati al reclutamento, fondi per rinnovi contrattuali e ulteriori accantonamenti connessi al personale.

8.4.1 Considerazioni conclusive

In conclusione, il quadro istruttorio consente di rilevare che la capacità assunzionale del triennio 2025-2027, come determinata dall'Amministrazione regionale sulla base delle cessazioni registrate e previste e del regime di turnover applicato, risulta, sul piano astratto, coerentemente ricostruita secondo il parametro di cui all'art. 3, comma 5, del decreto-legge n. 90 del 2014. Tuttavia, la verifica svolta evidenzia che il dato della capacità assunzionale teorica non esaurisce il complesso dei presupposti cui deve conformarsi la programmazione del fabbisogno, la quale deve necessariamente presentare un puntuale raccordo con le risorse effettivamente disponibili in bilancio, con il rispetto del limite complessivo di spesa del personale e con gli equilibri di finanza pubblica.

Sotto tale profilo, deve osservarsi che lo spazio assunzionale concretamente praticabile si presenta più contenuto rispetto a quello desumibile dalla sola capacità assunzionale maturata nel triennio. Ne deriva che la programmazione delle assunzioni avrebbe dovuto essere conformata, fin dalla sua impostazione, non soltanto al limite astratto delle facoltà assunzionali, ma anche alla verifica della effettiva sostenibilità finanziaria delle assunzioni programmate, in modo da assicurare una piena coincidenza tra facoltà di reclutamento, stanziamenti disponibili e copertura strutturale dei relativi oneri.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dalla Direzione generale del personale, secondo cui le assunzioni sono state programmate in misura inferiore rispetto al massimo teoricamente consentito, al fine di garantire il rispetto del limite complessivo di spesa di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296 del 2006. Tale elemento, pur apprezzabile sotto il profilo della prudenza programmatoria dichiarata dall'Amministrazione, non vale di per sé a superare i profili di criticità sopra evidenziati, in quanto la corretta costruzione del piano triennale richiede che la prudenziale riduzione del reclutamento trovi compiuta traduzione anche in una chiara e preventiva correlazione tra programmazione assunzionale e risorse effettivamente stanziare e disponibili.

Residua, inoltre, uno specifico profilo di criticità con riguardo alla modalità di copertura degli oneri relativi al personale assunto successivamente al 1° novembre 2025. Sul punto, pur prendendosi atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, secondo cui la copertura sarebbe stata assicurata mediante utilizzo diretto degli stanziamenti iscritti nei capitoli

relativi alle retribuzioni e agli oneri previdenziali afferenti alle pertinenti combinazioni di missione e programma, la procedura descritta non appare pienamente soddisfacente sul piano della trasparenza e della regolarità contabile. Essa, infatti, sembra prescindere da una preventiva e specifica allocazione programmatoria delle risorse necessarie a sostenere la nuova spesa di personale, con il rischio di attenuare la necessaria evidenza del nesso tra autorizzazione assunzionale, quantificazione degli oneri, copertura finanziaria e successiva imputazione contabile.

La Sezione ritiene, pertanto, che la programmazione del fabbisogno avrebbe dovuto essere accompagnata da un più stringente coordinamento tra capacità assunzionale teorica, disponibilità effettive di bilancio e modalità di copertura delle assunzioni, specie con riferimento a quelle intervenute nell'ultima parte dell'esercizio, per le quali sarebbe stato preferibile un percorso contabile integralmente tracciabile, fondato su preventiva individuazione delle risorse, tempestivo adeguamento degli stanziamenti e chiara riconduzione della relativa spesa agli atti di programmazione e autorizzazione assunzionale.

Permane, in definitiva, l'esigenza che l'Amministrazione assicuri, per i successivi esercizi, una più rigorosa saldatura tra determinazione della capacità assunzionale, sostenibilità finanziaria delle assunzioni programmate e corrette modalità di copertura della spesa, in modo da garantire non solo il rispetto formale dei vincoli normativi in materia di turnover e di contenimento della spesa del personale, ma anche la piena leggibilità contabile e la verificabilità, in sede di controllo, dell'intero procedimento assunzionale.

8.5 L'attuazione del piano triennale del fabbisogno di personale 2025-2027

Il PIAO 2026-2028, allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 4/12 del 30 gennaio 2026, dedica la sezione 3.3.1.1 alla rappresentazione dello stato di attuazione della programmazione del fabbisogno di personale relativa al triennio 2025-2027.

Nel documento citato viene evidenziato che, in attuazione delle previsioni contenute nel Piano triennale del fabbisogno, risultano assunte complessivamente 102 unità di personale,

di cui 88 hanno preso servizio nel corso dell'esercizio 2025 e 14 nel 2026, per un costo complessivo a regime pari a euro 7.731.883,50.

Al fine di fornire una rappresentazione analitica dell'attuazione della programmazione assunzionale, nella tabella che segue sono riportate nel dettaglio le assunzioni effettuate, con l'indicazione delle relative unità e dei corrispondenti costi a regime.

Tabella 191 – Assunzioni PTFP 2025-2027

Personale dirigente							
		Anno assunzione previsto	unità previste PTFP 2025-2027	assunzioni effettuate nel 2025	assunzioni effettuate nel 2026	totale assunzioni effettuate in attuazione del PTFP 2025-2027	costo totale regime unità assunte
DIR	concorso pubblico	2025	27	27	0	27	4.132.590,57
DIR	concorso pubblico Dirigenti CFVA	2027	7	0	0	-	-
	TOTALI		34	27	0	27	4.132.590,57
Personale dipendente							
		Anno assunzione previsto	unità previste PTFP 2025-2027	assunzioni effettuate nel 2025	assunzioni effettuate nel 2026	totale assunzioni effettuate in attuazione del PTFP 2025-2027	costo totale regime unità assunte
D	procedure di mobilità	2025	4	4	0	4	220.315,2
B	procedure di mobilità	2025	2	1	1	2	89.391,59
D	scorrimento graduatorie concorsi pubblici del sistema Regione	2025	9	9	0	9	495.709,20
C	concorsi pubblici	2025	36	36	0	36	1.781.708,04
D	Selezioni ex art. 106 comma 1 l.reg. 9/2023 (inquadramento personale operante presso la DG della Protezione civile)	2025	4	0	0	0	0,00
C	Selezioni ex art. 106 comma 1 l.reg. 9/2023 (inquadramento personale operante presso la DG della Protezione civile)	2025	2	0	0	0	0,00
B	Selezioni ex art. 106 comma 1 l.reg. 9/2023 (inquadramento personale operante presso la DG della Protezione civile)	2025	2	0	0	0	0,00
C	Inquadramenti ex art. 107 comma 1 l.reg. 9/2023 personale del sistema Regione (inquadramenti personale in servizio presso l'Ufficio del commissario di Governo contrasto dissesto idrogeologico)	2025	1	1	0	1	62.392,73
B	Inquadramento del personale proveniente da altre amministrazioni - applicazione art. 3, comma 2, del D.L. n. 25/2025, convertito con modificazioni in legge n. 69/2025	2025	1	0	0	0	0,00
C	Inquadramento del personale proveniente da altre amministrazioni - applicazione art. 3, comma 2, del D.L. n. 25/2025, convertito con modificazioni in legge n. 69/2025	2025	9		6	6	296.951,34
D	Inquadramento del personale proveniente da altre amministrazioni - applicazione art. 3, comma 2, del D.L. n. 25/2025, convertito con modificazioni in legge n. 69/2025	2025	9	1	2	3	165.236,37
D	Inquadramenti ex art. 107 comma 2 l.r. 9/2023- Altro personale (inquadramenti personale in servizio presso l'Ufficio del commissario di Governo contrasto dissesto idrogeologico)	2025	6	0	0	0	0,00
D	Mobilità di interscambio	2025	2	2	0	2	110.157,58
D	Stabilizzazione personale ex art. 8 comma 5 D. L. n. 25 del 14.03.2025	2025	1	1	0	1	55.078,8
D	Stabilizzazione personale ex art. 23 comma 9 L.R. 13/2024 - rif. personale PNRR e PNC	2025	3	3	0	3	165.236,37
	TOTALI		91	58	9	67	3.442.177,22
Personale del C.F.V. A							
		Anno assunzione previsto	unità previste PTFP 2025-2027	assunzioni effettuate nel 2025	assunzioni effettuate nel 2026	totale assunzioni effettuate in attuazione del PTFP 2025-2027	costo totale regime unità assunte
Area A	assunzioni a seguito di sentenza	2025	4	3	0	3	156.658,05
Area A	procedure concorsuali	2027	96	0	0	0	0,00
Area C	procedure concorsuali (bando 2025)	2027	22	0	0	0	0,00
Area C	Scorrimento graduatorie selezioni interne	2025	5	0	5	5	457,66
	TOTALI		127	3	5	8	157.115,71
PIAO 2025 - 2027			252	88	14	102	7.731.883,5

Fonte: dati forniti dalla d.g. del Personale della Regione

Dall'esame dei dati sopra riportati emergono le seguenti risultanze.

Con riferimento al personale dirigente, deve rilevarsi una sostanziale attuazione della programmazione assunzionale riferita all'anno 2025. Risultano, infatti, entrate in servizio 27 unità, per un costo complessivo a regime pari a euro 4.132.590,57. Permangono, tuttavia, da perfezionare ulteriori 7 assunzioni, per le quali il Piano prevede il completamento delle relative procedure nell'anno 2027.

Quanto al personale amministrativo, si osserva che, a fronte di 91 unità programmate per l'esercizio 2025, risultano effettivamente immesse nei ruoli dell'Amministrazione regionale 67 unità. Le assunzioni hanno riguardato prevalentemente l'area degli istruttori e quella dei funzionari; in particolare, sono state assunte 43 unità dell'area degli istruttori, in larga parte mediante procedure concorsuali pubbliche, e 22 unità dell'area dei funzionari. Il costo complessivo a regime delle assunzioni effettuate è pari a euro 3.442.177,22. Il dato evidenzia, pertanto, uno scostamento tra il reclutamento programmato e quello effettivamente realizzato nell'esercizio, suscettibile di rinviare agli esercizi successivi il completamento di una parte del fabbisogno previsto.

Per quanto concerne, infine, il personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, si rileva che le procedure assunzionali programmate per il 2025 risultano in larga misura attuate. In particolare, delle 9 unità previste, 8 risultano effettivamente entrate in servizio, per un costo complessivo pari a euro 157.115,71. Deve, tuttavia, osservarsi che tali assunzioni rappresentano una quota ancora contenuta rispetto al fabbisogno complessivo delineato dal Piano, la cui componente più significativa risulta differita all'anno 2027.

In attuazione del PIAO 2025-2027 sono state, inoltre, realizzate ulteriori assunzioni che non gravano sulla capacità assunzionale della Regione, secondo quanto illustrato nella tabella che segue.

Tabella 192 – Assunzioni PTFP 2025-2027 in deroga al limite della capacità assunzionale

tipologia	procedimenti	totale unità previste PTFP 2025-2027 D.G.R. 57/33 del 05.11.2025)	anno assunzione previsto	assunzioni effettuate nel 2025	assunzioni effettuate con decorrenza 2026	totale assunzioni effettuate in attuazione del PTFP 2025-2027	costo totale a regime unità assunte	assunzioni non ancora realizzate
D	Inquadramenti ex art. 19 comma 1 d.l. 124/2023 per rafforzamento capacità amministrativa politiche di coesione. Assunzione n. 20 unità ex dpcm 23.7.2024 (Il costo graverà sull'apposito finanziamento statale)	20	2025		18	18	991.418,22	2
D	Stabilizzazione personale a tempo determinato operante presso la DG della protezione civile ex art. 107 comma 3 L.r. 9/2023 come modificato dall'art. 23, comma 13, della l.r. n. 13/2024	3	2025	3		3	165.236,40	0
C	Stabilizzazione personale a tempo determinato operante presso la DG della protezione civile ex art. 107 comma 3 L.r. 9/2023 come modificato dall'art. 23, comma 13, della l.r. n. 13/2024	3	2025	3		3	148.475,67	0
D	categorie protette - scorrimento graduatorie	12	2025			0		12
C	categorie protette - scorrimento graduatorie	7	2025			0		7
D	categorie protette - concorso	3	2026			0		3
TOTALE		48		6	18	24	1.305.130,29	24

Fonte: dati forniti dalla d.g. del Personale della Regione

I dati sopra rappresentati evidenziano una attuazione solo parziale del piano delle assunzioni programmate per l'anno 2025. In particolare, a fronte delle 48 unità previste, risultano assunte 6 unità nel corso del 2025, mentre ulteriori 18 unità hanno preso servizio nel 2026. Pertanto, rimangono ancora da completare le procedure di reclutamento relative a 24 unità di personale.

Nel corso dell'istruttoria, la Direzione generale del personale ha inoltre fornito elementi informativi in merito alle assunzioni a tempo indeterminato concluse nell'anno 2025, riferite tuttavia alla programmazione contenuta nel Piano triennale del fabbisogno di personale 2024-2026, le cui risultanze sono illustrate nella tabella seguente.

Tabella 193 – Riepilogo assunzioni a tempo indeterminato con presa di servizio 2025 poste a valere su PTFP 2024-2026

Amministrativi	procedimenti	unità	spesa in ragione annuale
D	n. 9 scorrimento graduatorie; n. 1 assunzione ex art. 107 comma 1 l.r. 9/2023	10	550.787,91
C	n. 3 scorrimento graduatorie; n. 2 assunzione ex art. 107 comma 1 l.r. 9/2023	5	247.459,46
Totale Amministrativi		15	798.247,37
Dirigenti	modalità assunzionali	unità	spesa in ragione annuale
DIR	mobilità	2	306.117,81
CFVA	modalità assunzionali	unità	spesa in ragione annuale
AREA C	selezioni interne	4	20.919,11
TOTALE		21	1.125.284,29

Fonte: dati forniti dalla d.g. del Personale della Regione

8.5.1 Considerazioni conclusive

Dall'analisi dello stato di attuazione del PTFP 2025-2027 emerge un sostanziale rispetto della programmazione assunzionale prevista per l'anno 2025. A fronte delle 127 unità complessivamente programmate per il 2025, risultano infatti assunte 102 unità (88 nel 2025 e 14 nel 2026), per un costo a regime pari a euro 7.731.883,50.

La programmazione risulta sostanzialmente rispettata per il personale dirigente, mentre per il personale amministrativo le assunzioni effettuate (67 unità) risultano inferiori rispetto alle 91 unità programmate per il 2025. Per quanto concerne il personale del C.F.V.A., le assunzioni realizzate nel 2025 rappresentano una quota limitata rispetto al fabbisogno complessivo, la cui parte più consistente è programmata per il 2027.

Una parziale attuazione si riscontra per le assunzioni previste in deroga ai limiti della capacità assunzionale, per le quali, a fronte di 48 unità programmate, risultano 24 unità complessivamente assunte tra il 2025 e il 2026, rimanendo ancora da completare le procedure relative alle restanti unità.

Nel complesso, il quadro evidenzia come la programmazione assunzionale delineata nel PTFP sia stata in gran parte realizzata nel periodo considerato, rendendo necessario il completamento delle procedure di reclutamento ancora pendenti al fine di assicurare la piena attuazione del Piano e il rafforzamento delle strutture amministrative regionali.

8.6 La spesa del personale

In adempimento a quanto previsto dall'art. 14, comma 1, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e in coerenza con l'art. 11, comma 4, lettera a), del medesimo decreto, il rendiconto generale espone la spesa secondo la classificazione per missioni, programmi e macroaggregati. Ai fini della presente analisi, il primo perimetro contabile di riferimento è costituito dal macroaggregato 101 – “Redditi da lavoro dipendente”, cui deve essere affiancato, per una lettura finanziaria lorda della spesa connessa al personale, il macroaggregato 102 – “Imposte e tasse a carico dell'ente”.

Nell'esercizio 2025 il macroaggregato 101 registra impegni pari a euro 342.751.247,91, di cui euro 6.422.196,13 qualificati come spese non ricorrenti. Il macroaggregato 102 espone, invece, impegni pari a euro 32.301.513,90, di cui euro 4.742.928,96 riferiti a spese non ricorrenti. L'aggregato complessivo 101+102 ammonta pertanto a euro 375.052.761,81 in termini di impegni, con una quota non ricorrente pari a euro 11.165.125,09, corrispondente al 2,98 per cento dell'aggregato medesimo.

Il dato dei pagamenti del macroaggregato 101, quale risultante dal prospetto SIOPE codice 1.01.00.00.000, è pari a euro 342.845.476,50 e coincide con la sommatoria dei pagamenti in conto competenza e in conto residui desumibili dagli allegati al rendiconto. Il dato complessivo dei pagamenti riferiti all'aggregato 101+102 è pari a euro 374.853.580,59.

Il dato dei pagamenti del personale deve essere coordinato con le risultanze di cassa del rendiconto del Tesoriere: a fronte di pagamenti complessivi dell'esercizio pari a euro 11.351.140.995,81, i pagamenti dell'aggregato 101+102 incidono per circa il 3,30 per cento, mentre i pagamenti del solo macroaggregato 101 incidono per circa il 3,02 per cento. Il fondo di cassa al 31 dicembre 2025 è pari a euro 3.861.927.499,03 e non risultano pagamenti da regolarizzare con mandati, né pagamenti per azioni esecutive, circostanza che conferma la regolarità formale della chiusura di cassa rispetto al perimetro del Tesoriere.

L'Allegato 19.10 consente di validare il dato del macroaggregato 101 all'interno della complessiva gestione di competenza: a fronte di previsioni definitive pari a euro 388.353.016,14, gli impegni del macroaggregato “Redditi da lavoro dipendente” ammontano a euro 342.751.247,91, con una capacità d'impegno dell'88,26 per cento; i pagamenti di competenza indicati nell'allegato 19.10 sono pari a euro 335.325.224,80,

corrispondenti al 97,83 per cento degli impegni. L'incidenza del macroaggregato 101 sul totale degli impegni di competenza è pari al 2,92 per cento.

Il raccordo con l'Allegato 6 consente di precisare che l'equilibrio di parte corrente risulta pari a euro 1.310.325.221,55, l'equilibrio di bilancio di parte corrente a euro 1.017.562.902,09 e l'equilibrio complessivo di parte corrente a euro 933.674.119,27. Il dato assume rilievo ai fini della sostenibilità della spesa di personale, poiché colloca l'aggregato 101+102 in un contesto di tenuta della gestione corrente, pur imponendo di mantenere distinto il giudizio sugli equilibri generali dalla verifica dei vincoli speciali di contenimento della spesa di personale.

Tabella 194 – Spesa del personale. Macroaggregati 101 e 102

Voce	Impegni 2025	Pagamenti 2025	Spese non ricorrenti
Macroaggregato 101 – Redditi da lavoro dipendente	342.751.247,91	342.845.476,50	6.422.196,13
Macroaggregato 102 – Imposte e tasse a carico dell'ente	32.301.513,90	32.008.104,09	4.742.928,96
Totale aggregato 101+102	375.052.761,81	374.853.580,59	11.165.125,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2025, Allegati 11.1, 11.3, 11.4 e 15

Rispetto all'esercizio precedente, nel quale la spesa impegnata sul macroaggregato 101 era pari a euro 260.187.125,61, si registra un incremento nominale di euro 82.564.122,30, pari al 31,73 per cento. Tale dinamica deve essere letta congiuntamente alla presenza di componenti non ricorrenti e, in particolare, alla rilevante incidenza degli arretrati contrattuali relativi ad annualità pregresse, che assumono specifica evidenza nel prospetto SIOPE.

La scomposizione SIOPE dei pagamenti del macroaggregato 101 evidenzia, infatti, retribuzioni lorde per euro 259.603.260,17 e contributi sociali a carico dell'ente per euro 83.242.216,33. All'interno delle retribuzioni lorde assumono rilievo gli arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato, pari a euro 37.622.576,41, nonché gli arretrati riferiti al personale a tempo determinato, pari a euro 1.893.140,04.

Tabella 195 – Composizione SIOPE

Voce SIOPE	Importo 2025
Retribuzioni lorde	259.603.260,17
di cui arretrati anni precedenti personale a tempo indeterminato	37.622.576,41
di cui voci stipendiali personale a tempo indeterminato	169.963.411,78
di cui indennità e altri compensi personale a tempo indeterminato	35.676.390,26
di cui arretrati anni precedenti personale a tempo determinato	1.893.140,04
di cui voci stipendiali personale a tempo determinato	9.052.390,80
Contributi sociali a carico dell'ente	83.242.216,33
Totale pagamenti macroaggregato 101	342.845.476,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE 2025, Allegato 15 al rendiconto

Sotto il profilo della concentrazione funzionale, la spesa imputata ai macroaggregati 101 e 102 si addensa prevalentemente nella Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione e nella Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Le due missioni assorbono complessivamente euro 287.123.206,56, pari al 76,56 per cento del totale 101+102. Tale concentrazione è riconducibile, da un lato, alla collocazione contabile delle funzioni generali e di gestione del personale, dall'altro, alla rilevanza della componente riferibile al Corpo forestale e di vigilanza ambientale.

Tabella 196 – Distribuzione per missione degli impegni 101+102

Missione	Impegni 101+102	Quota %
01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	185.274.679,46	49,40%
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	101.848.527,10	27,16%
15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	21.383.241,98	5,70%
16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	13.438.039,54	3,58%
11 – Soccorso civile	11.973.841,62	3,19%
10 – Trasporti e diritto alla mobilità	8.810.147,45	2,35%
08 – Assetto del territorio e edilizia abitativa	7.981.422,14	2,13%
07 – Turismo	4.996.503,28	1,33%
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.199.331,63	1,12%
Altre missioni	15.147.027,61	4,04%
Totale	375.052.761,81	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Allegato 11.2 al rendiconto 2025

Nell'ambito della Missione 01, il Programma 10 – Risorse umane presenta impegni pari a euro 67.290.260,97 sul macroaggregato 101 e a euro 20.974.193,19 sul macroaggregato 102, per un totale pari a euro 88.264.454,16. Sul medesimo programma il Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2025 è pari a euro 945.219,47, dato che assume rilievo quale indice

della quota di obbligazioni passive già perfezionate e rinviate, per esigibilità, agli esercizi successivi.

L'Allegato 19.2, dedicato agli impegni finanziati dal FPV finale 2025, espone un totale complessivo pari a euro 2.643.840.984,59, derivante da FPV di diversa annualità di provenienza, con scadenza 2025 e imputazione per fonte e titolo di spesa. Tale dato, di carattere trasversale all'intero bilancio, non determina una variazione diretta dell'aggregato di spesa di personale, ma conferma la necessità di mantenere distinta la quota di obbligazioni reimputate per esigibilità dalla spesa corrente ordinaria dell'esercizio, specie nei programmi in cui il personale concorre a funzioni di gestione, controllo e rendicontazione.

Tabella 197 – Indicatori sintetici di incidenza della spesa di personale

Indicatore	Valore
Incidenza macroaggregato 101 sulle spese correnti impegnate	3,61%
Incidenza aggregato 101+102 sulle spese correnti impegnate	3,95%
Incidenza macroaggregato 101 sul totale generale degli impegni	2,92%
Incidenza aggregato 101+102 sul totale generale degli impegni	3,20%
Incidenza pagamenti SIOPE 1.01 sulle spese correnti pagate	3,81%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati degli Allegati 5, 11.1 e 15 al rendiconto 2025

Il Collegio prende atto dei dati sopra esposti. L'incremento registrato nell'esercizio deve essere valutato distinguendo la componente strutturale della spesa dalle componenti non ricorrenti, con particolare riguardo agli arretrati contrattuali. Tale distinzione appare necessaria anche ai fini della corretta lettura della dinamica della spesa in rapporto ai vincoli di finanza pubblica esaminati nel paragrafo successivo.

Nel medesimo Allegato 19.10, il macroaggregato 101 risulta, tra i principali macroaggregati, quello con la minore incidenza di spese non ricorrenti, pari all'1,87 per cento, con euro 336.329.051,78 di impegni ricorrenti ed euro 6.422.196,13 di impegni non ricorrenti. Tale dato non contraddice la rilevanza degli arretrati contrattuali nell'aggregato SIOPE, ma evidenzia che, secondo la classificazione del rendiconto per natura economica, la componente non ricorrente del macroaggregato 101 rimane circoscritta rispetto agli altri macroaggregati maggiormente esposti a spesa straordinaria.

L'allegato sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione conferma che gli utilizzi rappresentati nel prospetto sono riferiti esclusivamente a spese non ricorrenti, anche in

considerazione della natura vincolata o accantonata delle risorse applicate. Nella Relazione sulla gestione, tra le spese correnti non ricorrenti finanziate mediante risultato di amministrazione, assume rilievo l'utilizzo delle quote del fondo accantonato per CCRL, con quota impegnata pari a euro 152.009.759,28; tale dato rafforza la lettura secondo cui l'incremento nominale della spesa di personale nell'esercizio 2025 è inciso in misura rilevante da componenti straordinarie riferibili alla contrattazione collettiva.

Il prospetto delle risorse vincolate segnala, inoltre, il trattamento separato delle entrate riguardanti gli incentivi per funzioni tecniche, articolate in quota 80 per cento al personale interno e quota 20 per cento all'innovazione, correlate ai capitoli SC08.8112, SC08.8113, SC08.8114 e, per la quota innovazione, ai capitoli SC08.8115, SC08.8116 e SC08.8117. Tale classificazione conferma che tali componenti devono essere lette secondo il regime vincolistico proprio e non come spesa discrezionale ordinaria di personale.

L'Allegato 19.6 espone risorse vincolate al netto delle quote oggetto di accantonamento pari, nel bilancio al 31 dicembre 2025, a euro 360.467.791,49 e, nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, a euro 1.475.451.691,64; l'Allegato 19.7.1 indica risorse destinate agli investimenti, al netto delle quote accantonate, pari a euro 54.755.018,13. Tali grandezze non modificano il perimetro della spesa di personale, ma rafforzano la necessità di distinguere, nella lettura degli incentivi tecnici, delle risorse vincolate e delle componenti connesse a progetti finanziati, la spesa ordinaria di funzionamento dagli impieghi finanziati da vincolo o destinazione specifica.

8.7 La verifica del rispetto dei limiti di spesa (articolo 1, comma 557, legge 27 dicembre 2006, n. 296)

In sede istruttoria la Regione ha fornito i dati dimostrativi del rispetto dei limiti di spesa per il personale di cui all'art. 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La disposizione, riconducibile ai principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, impone agli enti territoriali il contenimento della spesa di personale, assumendo quale parametro di riferimento la media del triennio 2011-2013.

La giurisprudenza costituzionale ha più volte ricondotto tali vincoli al coordinamento della finanza pubblica, con conseguente applicabilità anche nei confronti delle autonomie

speciali, salve le specificità ordinamentali e finanziarie dei rispettivi statuti. In tale prospettiva, la verifica svolta dalla Sezione si concentra non sul mero andamento nominale della spesa lorda, ma sull'aggregato rilevante secondo il perimetro normativo e secondo le componenti da sottrarre indicate dall'Amministrazione.

Ai fini metodologici, occorre evidenziare che l'aggregato lordo utilizzato per la verifica del limite, pari a euro 373.873.919,82, non coincide automaticamente con l'aggregato contabile 101+102 risultante dal rendiconto, pari a euro 375.052.761,81. I due valori rispondono, infatti, a perimetri diversi: l'aggregato rilevante ai fini dell'art. 1, comma 557, comprende anche alcune componenti non integralmente riconducibili ai macroaggregati 101 e 102 e, al contempo, esclude voci che, pur allocate contabilmente nei già menzionati macroaggregati, non assumono rilievo ai fini del limite.

Nel 2025 la spesa di personale, al netto delle componenti da sottrarre, è pari a euro 227.501.970,42, a fronte di una media del triennio 2011-2013 pari a euro 249.756.741,29. Lo scostamento positivo rispetto al limite è pertanto pari a euro 22.254.770,87. Analogo esito emerge dalla verifica al netto dell'IRAP: la spesa rilevante 2025 è pari a euro 213.918.435,58, a fronte di un parametro storico pari a euro 237.938.883,33, con un margine pari a euro 24.020.447,75.

Assume particolare rilievo, tra le componenti da sottrarre, la voce relativa alle risorse per rinnovi contrattuali e progressioni professionali, pari a euro 119.920.890,91, che presenta un valore elevato in ragione della sottoscrizione e dell'attuazione, nel corso dell'esercizio, di tornate contrattuali pluriennali. Tale elemento contribuisce a spiegare la divergenza tra l'incremento nominale dell'aggregato lordo e la tenuta dell'aggregato rilevante ai fini del limite.

Il prospetto delle quote accantonate conferma, peraltro, che la voce relativa alla contrattazione collettiva non è solo una componente contabile di spesa dell'esercizio, ma anche un elemento di composizione del risultato di amministrazione accantonato: il fondo per la contrattazione collettiva espone, nel rendiconto 2025, un accantonamento iniziale di euro 150.969.935,65, utilizzi applicati per euro 148.389.164,05 e un accantonamento finale di euro 15.391.208,40. Ne deriva che la verifica del limite di cui ai commi 557 e 557-quater deve essere letta in coordinamento con il trattamento contabile delle quote accantonate, onde

evitare sovrapposizioni tra dinamica nominale dell'aggregato lordo e spesa rilevante ai fini del vincolo.

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, Allegato 7, reca un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 pari a euro 3.205.705.253,74, di cui euro 1.165.291.985,74 di parte accantonata, euro 1.475.451.691,64 di parte vincolata, euro 54.755.018,13 di parte destinata agli investimenti ed euro 510.206.558,23 di parte disponibile. Il dato conferma che la verifica del vincolo di cui all'art. 1, commi 557 e 557-quater, della legge n. 296 del 2006 deve essere coordinata con la composizione del risultato di amministrazione, in particolare con gli accantonamenti relativi alla contrattazione, alle passività potenziali e alle società partecipate, evitando duplicazioni o improprie sovrapposizioni tra grandezze contabili di rendiconto e aggregati rilevanti ai fini del vincolo.

Tabella 198 – Verifica del limite di spesa ex art. 1, commi 557 e 557-quater, legge n. 296/2006

Voce	Importo
Aggregato lordo 2025	373.873.919,82
Componenti da sottrarre	146.371.949,40
Spesa rilevante 2025	227.501.970,42
Media triennio 2011-2013	249.756.741,29
Margine rispetto al limite	22.254.770,87
Spesa rilevante 2025 al netto IRAP	213.918.435,58
Parametro storico al netto IRAP	237.938.883,33
Margine al netto IRAP	24.020.447,75

Fonte: dati acquisiti in sede istruttoria dalla Regione e prospetti di rendiconto

Alla luce dei dati sopra esposti, il Collegio prende atto del rispetto, per l'esercizio 2025, del limite generale di spesa del personale di cui all'art. 1, commi 557 e 557-quater, della legge n. 296 del 2006.

Al limite generale di spesa si affianca il limite del trattamento accessorio previsto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017. In continuità con quanto già rappresentato nelle precedenti relazioni di parifica, nella contrattazione regionale non è previsto un fondo unico per le risorse decentrate; il rispetto del limite deve pertanto essere verificato separatamente con riferimento ai fondi e agli istituti del trattamento accessorio previsti dalla contrattazione collettiva regionale. Resta ferma l'esigenza che la Regione assicuri, anche per l'esercizio in esame, una piena riconciliazione tra stanziamenti, impegni, somme non soggette al limite e

quota storica 2016, così da rendere integralmente verificabile il rispetto del vincolo anche sotto il profilo del trattamento accessorio.

8.7.1 Rispetto del limite di spesa per il lavoro flessibile

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 39/41 del 10 ottobre 2024 la Regione ha proceduto alla revisione dei criteri di quantificazione e di individuazione delle voci di spesa rilevanti ai fini del limite previsto per il lavoro flessibile dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Con la successiva deliberazione n. 41/34 del 23 ottobre 2024 è stato ridefinito il limite di spesa complessivo per il sistema Regione, riferito all'anno 2009, quantificato in euro 58.303.963,28, ed è stato attribuito all'Amministrazione regionale un plafond annuo pari a euro 18.212.558,65 per ciascuno degli esercizi 2024, 2025, 2026 e 2027.

La disciplina regionale così ricostruita si coordina con il limite generale di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296 del 2006: per gli enti in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale, la spesa complessiva per lavoro flessibile non può comunque essere superiore a quella sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009.

Tabella 199 – Plafond attribuito alla Regione Sardegna per il lavoro flessibile

Voce	Plafond 2025
Gabinetti	12.223.087,61
Direttori generali a tempo determinato	1.058.175,50
Direttori di servizio a tempo determinato	3.444.408,00
Segretario generale	409.623,89
Ufficio stampa	1.077.263,65
Totale plafond Regione Sardegna	18.212.558,65

Fonte: deliberazione della Giunta regionale n. 41/34 del 23 ottobre 2024

Dai dati SIOPE 2025 emergono pagamenti riferibili al personale a tempo determinato per euro 12.531.024,45, dati dalla sommatoria degli arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato, delle voci stipendiali, dello straordinario e delle indennità e altri compensi. Tale valore, tuttavia, non coincide con il perimetro normativo dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, poiché il limite riguarda specifiche fattispecie di lavoro flessibile e richiede l'esclusione delle componenti finanziate con risorse comunitarie o statali ovvero espressamente sottratte al tetto di spesa.

Tabella 200 – Componenti SIOPE riferite al personale a tempo determinato

Voce SIOPE	Pagamenti 2025
Arretrati anni precedenti personale a tempo determinato	1.893.140,04
Voci stipendiali personale a tempo determinato	9.052.390,80
Straordinario personale a tempo determinato	460,31
Indennità e altri compensi personale a tempo determinato	1.585.033,30
Totale componenti retributive	12.531.024,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE 2025, Allegato 15 al rendiconto

A seguito di apposita richiesta istruttoria, la Regione inviava alla Sezione Regionale di controllo la tabella sotto riportata:

SPESA PER IL LAVORO FLESSIBILE - ANNO 2025				
Verifica limite di spesa ex art. 9 comma 28 d.l. 78/2010				
Tipologia costo lavoro flessibile	Retribuzioni	Oneri sociali	Contributo IRAP	Totale Spesa 2025
Direttori esterni (Direttori generali e Direttori di servizio)	1.930.376,38	457.736,40	156.603,49	2.544.716,27
Gabinetti	9.802.273,83	2.358.564,62	829.661,01	12.990.499,46
Segretari generali	197.452,82	30.901,67	16.783,51	245.138,00
Ufficio stampa	702.539,79	204.630,90	58.520,84	965.691,53
Controllo interno gestione	171.248,49	50.280,76	14.449,96	235.979,21
Dipendente TD	5.835,55	1.770,13	492,40	8.098,08
Totale costo anno 2025	12.809.726,86	3.103.884,48	1.076.511,21	16.990.122,55
Plafond assegnato 2025 (D.G.R. 4/12 del 30/01/2026)				20.347.883,76
Differenza				3.357.761,21

Dal prospetto sopra riportato emerge una spesa complessiva per l'anno 2025 pari a euro 16.990.122,55, risultante da retribuzioni per euro 12.809.726,86, oneri sociali per euro 3.103.884,48 e IRAP per euro 1.076.511,21. Il dato comprende le seguenti tipologie di costo: direttori esterni, per euro 2.544.716,27; gabinetti, per euro 12.990.499,46; Segretari generali, per euro 245.138,00; Ufficio stampa, per euro 965.691,53; controllo interno di gestione, per euro 235.979,21; personale dipendente a tempo determinato, per euro 8.098,08. Il medesimo prospetto indica un plafond assegnato per l'esercizio 2025 pari a euro 20.347.883,76, come risultante dalla D.G.R. n. 4/12 del 30 gennaio 2026.

Il raffronto tra la spesa complessiva sostenuta e il plafond disponibile evidenzia una differenza positiva pari a euro 3.357.761,21. Deve, pertanto, prendersi atto del rispetto, per l'esercizio 2025, del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010.

8.7.2 Rispetto del limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca

I limiti di spesa concernenti gli incarichi di studio, ricerca e consulenza nella Regione Sardegna, fino all'esercizio 2023, erano disciplinati dall'art. 5, comma 5, della legge regionale 22 novembre 2021, n. 17, che fissava un limite annuo pari a euro 540.000,00.

Con l'art. 24, comma 1, della legge regionale 18 settembre 2024, n. 13, tale limite annuo è stato abolito, prevedendosi che il relativo fondo, iscritto nella Missione 01, Programma 11, Titolo 1, sia autorizzato nei limiti degli stanziamenti annualmente iscritti nel bilancio regionale e sia ripartito con deliberazione della Giunta regionale tra i competenti centri di responsabilità.

Per il triennio 2024-2026 risultano stanziati, sul capitolo SC01.0708, risorse pari a euro 540.000,00 per ciascuna annualità. Tale dato costituisce il parametro finanziario interno di riferimento per gli incarichi di consulenza, studio e ricerca afferenti allo specifico fondo regionale, ferma restando la necessità di distinguere tale perimetro dai più ampi dati SIOPE relativi agli incarichi professionali e alle consulenze sostenuti sull'intero bilancio regionale.

Tabella 201 – Risorse per incarichi di consulenza, studio e ricerca

Voce	Risorse 2024	Risorse 2025	Risorse 2026
Risorse complessive per incarichi di consulenza, studio e ricerca	540.000,00	540.000,00	540.000,00

Fonte: dati già acquisiti in sede istruttoria dalla Regione

Il prospetto SIOPE 2025 evidenzia pagamenti per euro 1.855.256,07 relativi a incarichi libero-professionali di studi, ricerca e consulenza e per euro 2.038.085,81 relativi a incarichi a società di studi, ricerca e consulenza, per un totale pari a euro 3.893.341,88. Si tratta, tuttavia, di un dato contabile generale, non sovrapponibile al perimetro del capitolo SC01.0708 e non utilizzabile, di per sé solo, per la verifica del rispetto dello stanziamento del fondo regionale.

Tabella 202 – Dati SIOPE relativi a studi, ricerca e consulenza

Voce SIOPE	Pagamenti 2025
Incarichi libero-professionali di studi, ricerca e consulenza	1.855.256,07
Incarichi a società di studi, ricerca e consulenza	2.038.085,81
Totale	3.893.341,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE 2025, Allegato 15 al rendiconto

Dall'elenco dei residui passivi emergono, inoltre, pagamenti in conto residui sul capitolo SC01.0708 riferiti ad annualità pregresse, tra cui euro 91.418,93 relativi a residui 2024 ed euro 76.250,00 relativi a residui 2023. Anche tali dati, pur utili per la ricostruzione della dinamica finanziaria complessiva, non sostituiscono il prospetto istruttorio sugli incarichi conferiti e impegnati nell'esercizio di competenza.

A seguito di apposita richiesta istruttoria, la Regione inviava alla Sezione Regionale di controllo la tabella sotto riportata.

Tabella 203 – Incarichi di consulenza, studio e ricerca – dettaglio per capitolo

Capitolo	Descrizione capitolo	Previsione finale di competenza	Residuo impegni inizio esercizio	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza	Pagamenti di residui	Totale pagamenti
SC01.0708	Spese per incarichi di consulenza, studi e ricerche (art. 50, L.R. 8 marzo 1997, n. 8, art. 7, comma 4, L.R. 5/2017, art. 11, comma3, L.R. 1/2018 e art. 5, comma 76 L.R. 5 novembre 2018, n. 40 e art. 5, comma 5, L.R. 22 novembre 2021, n. 17 e L.R. n. 13/2024)	2.158.847,20	131.450,00	271.053,59	94.937,49	97.875,00	192.812,49
SC01.0708	Spese per incarichi di consulenza, studi e ricerche (art. 50, L.R. 8 marzo 1997, n. 8, art. 7, comma 4, L.R. 5/2017, art. 11, comma3, L.R. 1/2018 e art. 5, comma 76 L.R. 5 novembre 2018, n. 40 e art. 5, comma 5, L.R. 22 novembre 2021, n. 17 e L.R. n. 13/2024)	-	69.793,93	139.788,33	0,00	69.793,93	69.793,93
SC02.1026	Spese per consulenze nell'ambito della promozione, il rafforzamento e la diffusione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica (L.R. 7 agosto 2007, n. 7, art. 1, comma 4, L.R. 11 aprile 2016, n. 5 e art. 1, comma 4, L.R. 5/2017)	0,00	12.589,50	0,00	0,00	4.325,38	4.325,38
SC04.0344	Spese per attività di studio, ricerca e monitoraggio in materia di difesa del suolo e delle coste e per lo sviluppo della pianificazione di bacino in relazione agli adempimenti previsti dalla direttiva 2007/60/CE	103.272,84	37.727,50	0,00	0,00	0,00	0,00
SC04.0344	Spese per attività di studio, ricerca e monitoraggio in materia di difesa del suolo e delle coste e per lo sviluppo della pianificazione di bacino in relazione agli adempimenti previsti dalla direttiva 2007/60/CE	-	101.687,34	0,00	0,00	0,00	0,00
SC04.1722	Spese per la gestione delle attività di monitoraggio dei siti di interesse comunitario (art. 13, comma 1, L.R. 19 luglio 2000, n. 14, art. 14, comma 15, L.R. 22 aprile 2002, n. 7, art. 40, comma 2, L.R. 21 aprile 2005, n. 7 e art. 5, comma15, L.R. 28 dicembre 2018, n. 48 e art.1, comma 2 della legge di stabilità)	150.000,00	62.439,99	0,00	0,00	41.189,99	41.189,99
SC04.1722	Spese per la gestione delle attività di monitoraggio dei siti di interesse comunitario (art. 13, comma 1, L.R. 19 luglio 2000, n. 14, art. 14, comma 15, L.R. 22 aprile 2002, n. 7, art. 40, comma 2, L.R. 21 aprile 2005, n. 7 e art. 5, comma15, L.R. 28 dicembre 2018, n. 48 e art.1, comma 2 della legge di stabilità)	-	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
SC06.1328	Spese per l'Assistenza tecnica del PSR 2014/2020 - Misura 20 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Sardegna - parte corrente - Servizi professionali e di consulenza (Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015)5893 del 19.08.2015)- Rif. Cap. Entrata EC242.156; EC242.195	2.069.089,60	498.995,97	726.354,18	480.010,96	498.995,97	979.006,93
SC08.6574	Spese per l'attività dell'osservatorio regionale dei lavori pubblici, servizi e fornitura nonché per l'aggiornamento del prezzario regionale - Servizi di Consulenza (art. 7, c. 11, L.R. 9 maggio 2025, n. 12)	593.902,90	0,00	591.197,35	84.366,05	0,00	84.366,05
SC08.6576	Spese per la predisposizione di studi, indagini e ogni attività di ricerca propedeutica e strettamente necessaria per una corretta ed efficace attività di programmazione degli interventi di competenza regionale (art. 6 L.R. 8/2018)	484.290,08	42.309,92	84.290,08	56.968,20	42.309,92	99.278,12
SC08.7485	Spese per servizi di consulenza e assistenza tecnica specialistica a supporto delle attività della Centrale regionale di committenza (art 9, comma 9, D.L. 66/2014, convertito con modificazioni con legge 89/2014.) Rif. Capitolo di entrata EC242.114	488.764,88	134.638,91	488.509,67	445.809,67	134.638,91	580.448,58
SC08.9404	Acquisto di servizi per consulenze sostenute per l'attività di partecipazione alle iniziative istituzionali per l'internazionalizzazione del sistema Sardegna e per l'attrazione degli investimenti in Sardegna (art. 3, comma 19, L.R. 5/2017, art. 1 comma 11, L.R. 27 settembre 2017, n. 22, art. 6, comma 6, L.R. 11 gennaio 2018, n. 1 e art. 6, comma 17, L.R. 28 dicembre 2018, n. 48 e art. 1, comma 2 legge disabilita)	50.000,00	0,00	50.000,00	28.000,00	0,00	28.000,00
SC08.9493	PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 2022-2024 - - Assegnazione risorse statali di parte corrente. Conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto delle procedure complesse PNRR. Rif. cap. entrata EC231.617	3.528.060,44	332.383,20	1.794.794,80	1.354.028,00	178.620,00	1.532.648,00
SC08.9493	PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 2022-2024 - - Assegnazione risorse statali di parte corrente. Conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto delle procedure complesse PNRR. Rif. cap. entrata EC231.617	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.9510	Spese per adempimenti connessi alla gestione dei siti di interesse comunitario/Zone Speciali di Conservazione, compresa la definizione di obiettivi e misure di conservazione. Rif. cap. entrata EC231.621	0,00	54.582,10	0,00	0,00	54.582,10	54.582,10
SC09.2495	PR FESR Sardegna 2021-2027 - Priorità. 5 - Azione 5.6.2 - Miglioramento delle capacità. amministrative delle autorità. dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi. Quota Stato (Decisione C (2022)7877 del 26.10.2022)	46.200,00	0,00	14.870,27	14.870,27	0,00	14.870,27
SC09.2496	PR FESR Sardegna 2021-2027 - Priorità. 5 - Azione 5.6.2 - Miglioramento delle capacità. amministrative delle autorità. dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi. Quota Unione Europea (Decisione C (2022)7877 del 26.10.2022)	154.000,00	0,00	49.567,57	49.567,57	0,00	49.567,57
SC09.2497	PR FESR Sardegna 2021-2027 - Priorità. 5 - Azione 5.6.2 - Miglioramento delle capacità. amministrative delle autorità. dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi. Quota Regione (Decisione C(2022)7877 del 26.10.2022)	10.830,62	0,00	6.372,97	6.372,97	0,00	6.372,97
SC09.2532	Trasferimenti per servizi di supporto alle attivitàA. dell'area delle povertà. Capitolo di entrata EC350.093	24.387,01	0,00	24.387,01	20.152,66	0,00	20.152,66
SC09.2607	Programma INTERREG Marittimo 2021-2027 - Progetto INVECE - Prestazioni di servizi (monitoraggio impronta ecologica, supporto implementazione gestione progetto, supporto azioni pilota). Quota AS. Rif. cap. entrata EC211.089	5.856,00	0,00	5.856,00	0,00	0,00	0,00
SC09.2608	Programma INTERREG Marittimo 2021-2027 - Progetto INVECE - Prestazioni di servizi (monitoraggio impronta ecologica, supporto implementazione gestione progetto, supporto azioni pilota). Quota UE. Rif. cap. entrata EC211.090	43.093,33	0,00	32.574,00	15.006,00	0,00	15.006,00
SC09.2648	Progetto REWARD nell'ambito del programma Interreg Europea. Acquisizione di servizi -Quota comunitaria Rif Cap Entrata EC211.091	5.852,73	1.358,49	1.504,75	0,00	1.358,49	1.358,49
SC09.2653	Progetto REWARD nell'ambito del programma Interreg Europea. Acquisizione di servizi - Del. CIPE 21 dicembre 2021 Rif. Cap Entrata EC211.092	1.463,18	339,62	376,19	0,00	339,62	339,62
SC09.3171	Spese per il reclutamento di personale da impiegare nei progetti PNRR MIC3 - Misura 2 - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale del PNRR (D.M. 7 marzo 2024, n. 92).. Rif. Cap. Entrata EC211.104	319.737,60	0,00	116.710,88	0,00	0,00	0,00
SC09.4157	STUDIO CESSIONE CREDITI DETERIORATI (art. 10, c. 1, L.R.9 maggio 2025, n. 12)	33.236,17	0,00	31.905,46	0,00	0,00	0,00
SC09.5707	Spese per consulenza per attivitàA. riguardanti le politiche giovanili. Rif capitolo entrata EC231.310	133.018,42	0,00	133.018,42	119.222,73	0,00	119.222,73
SC09.5919	Progetto Lead Export nell'ambito del programma Interreg Europe - Acquisizione di servizi - Quota comunitaria. Rif Cap Entrata EC 211.141	6.177,50	0,00	706,66	0,00	0,00	0,00
SC09.5924	Progetto Lead Export nell'ambito del programma Interreg Europe - Acquisizione di servizi - Del. CIPE 21 dicembre 2021 Rif. Cap Entrata EC211.142	1.544,40	0,00	176,67	0,00	0,00	0,00
SC09.6508	Spese per assistenza tecnica del Programma Interreg Next Med - Conferimento di incarichi a liberi professionisti per la valutazione delle proposte progettuali. Decisione CE C(2022)9543 del 12.12.2022 Rif. Cap. entrata EC211.055	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	-	10.411.624,90	1.480.296,47	4.574.014,85	2.769.312,57	1.124.029,31	3.893.341,88

Note: importi espressi in euro. Sono riportate le colonne richieste del foglio "Tabella Consulen.": capitolo, descrizione capitolo e colonne da previsione finale di competenza a totale pagamenti

La documentazione da ultimo acquisita consente di superare il precedente dubbio istruttorio relativo al disallineamento tra lo stanziamento del capitolo SC01.0708 e il dato SIOPE complessivo riferito agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

La tabella trasmessa ricostruisce, infatti, il dato SIOPE 2025 pari a euro 3.893.341,88, distinguendo i capitoli di imputazione, la fonte di finanziamento, il piano dei conti finanziario di V livello, gli impegni di competenza, i pagamenti di competenza e i pagamenti in conto residui. Il totale dei pagamenti risulta composto da euro 2.769.312,57 per pagamenti di competenza e da euro 1.124.029,31 per pagamenti in conto residui.

Il prospetto conferma che il dato SIOPE complessivo non coincide con il solo capitolo SC01.0708, relativo alle spese per incarichi di consulenza, studi e ricerche. Su tale capitolo risultano, per l'esercizio 2025, impegni di competenza pari a euro 410.841,92, pagamenti di competenza pari a euro 94.937,49, pagamenti in conto residui pari a euro 167.668,93 e pagamenti complessivi pari a euro 262.606,42. Il dato relativo al capitolo SC01.0708 rimane, pertanto, ampiamente distinto dal totale SIOPE di euro 3.893.341,88.

La differenza è spiegata dalla presenza, nel prospetto SIOPE, di ulteriori capitoli di spesa, riferiti, tra l'altro, a incarichi e servizi di consulenza finanziati nell'ambito del PNRR, dell'assistenza tecnica del PSR 2014-2020, della Centrale regionale di committenza, dei programmi FESR, Interreg e di altre linee di intervento finanziate con risorse regionali, statali, comunitarie o vincolate. Tra i capitoli di maggiore incidenza si segnalano il capitolo SC08.9493, con pagamenti complessivi pari a euro 1.532.648,00, il capitolo SC06.1328, con pagamenti pari a euro 979.006,93, e il capitolo SC08.7485, con pagamenti pari a euro 580.448,58.

Il prospetto consente altresì di ricondurre il totale SIOPE alle due voci del piano dei conti finanziario rilevanti: euro 1.855.256,07 per incarichi libero-professionali di studi, ricerca e consulenza, ed euro 2.038.085,81 per incarichi a società di studi, ricerca e consulenza. La somma delle due voci coincide con il totale SIOPE di euro 3.893.341,88.

Deve, pertanto, prendersi atto che il disallineamento tra lo stanziamento del capitolo SC01.0708 e il dato SIOPE complessivo non evidenzia, di per sé, il superamento del parametro finanziario interno riferito al fondo regionale per consulenze, studi e ricerche, ma dipende dalla diversa estensione dei due aggregati contabili. Il capitolo SC01.0708 rappresenta solo una componente del più ampio insieme di capitoli sui quali sono imputati

incarichi di studio, ricerca e consulenza rilevati dal SIOPE. Il dato SIOPE complessivo, pertanto, deve essere letto come grandezza contabile generale dell'intero bilancio regionale e non come misura della spesa sostenuta esclusivamente sul fondo regionale di cui al capitolo SC01.0708.

Resta ferma l'esigenza che, per i successivi esercizi, l'Amministrazione regionale continui ad assicurare una rappresentazione analitica dei capitoli, delle fonti di finanziamento e della distinzione tra competenza e residui, al fine di consentire la piena riconciliazione tra dati SIOPE, stanziamenti di bilancio e perimetro sostanziale degli incarichi di consulenza, studio e ricerca.

8.8 Il personale degli organismi partecipati dalla Regione

Ai sensi della legge regionale 15 maggio 1995, n. 14, l'Amministrazione regionale esercita funzioni di indirizzo, controllo, vigilanza e tutela nei confronti degli enti, istituti e aziende regionali individuati nella tabella A allegata alla medesima legge. In particolare, l'art. 2 demanda agli Assessorati regionali competenti per materia la verifica della conformità dell'attività degli enti alle direttive impartite dalla Giunta regionale, nonché la valutazione della congruità dei risultati conseguiti sotto i profili dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità, con facoltà di proporre eventuali modifiche alle direttive medesime. La stessa disposizione prescrive, inoltre, la trasmissione al Consiglio regionale, entro il 30 aprile di ciascun anno, di una relazione sugli esiti delle verifiche svolte e sulle misure eventualmente adottate.

Deve, altresì, rilevarsi che l'art. 3 della medesima legge regionale assoggetta a controllo preventivo di legittimità e di merito, tra gli altri, i regolamenti e gli atti a contenuto generale concernenti l'ordinamento degli uffici, la dotazione organica, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale.

La tabella che segue ricostruisce il quadro degli organismi partecipati della Regione, distinti in relazione agli Assessorati regionali competenti per materia. Come già evidenziato nelle

precedenti relazioni di parifica, completano il novero degli enti, istituti e aziende regionali l’Agenzia Sarda delle Entrate (ASE) e l’Agenzia ASVI Sardegna²⁰⁹.

Si osserva, inoltre, che, in adempimento a quanto previsto dall’art. 11, comma 6, lettera h), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l’elenco degli organismi e degli enti strumentali, come definiti rispettivamente dall’art. 1, comma 2, lettera b), e dall’art. 11-ter del medesimo decreto legislativo, risulta riportato nell’allegato 19.11 al rendiconto 2025 della Regione Sardegna, dedicato agli enti strumentali e alle società partecipate²¹⁰.

L’allegato 19.11 consente di aggiornare il perimetro degli enti strumentali e degli organismi assimilati: risultano elencati, tra gli enti strumentali inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie, ASE, AREA, ENAS, Sardegna Ricerche, ISRE, AGRIS, ARGEA, LAORE, ASVI, ARPAS, FoReSTAS, Conservatoria delle coste, ASPAL, ERSU Cagliari ed ERSU Sassari; tra gli organismi strumentali è confermato il F.I.T.Q. e, tra gli altri soggetti assimilati contabilmente, figurano le Fondazioni Giuseppe Dessì, Costantino Nivola, Asproni, Stazione dell’Arte di Ulassai, Maria Carta, Salvatore Cambosu, Mont’e Prama, Sardegna Film Commission e Teatro Lirico di Cagliari. Tale aggiornamento sostituisce, ai fini del presente capitolo, ogni precedente elenco non integralmente coerente con il rendiconto 2025. Ai fini che qui rilevano, e al fine di acquisire un quadro aggiornato della consistenza del personale in servizio presso enti, istituti e agenzie regionali, è stata formulata apposita richiesta istruttoria all’Amministrazione regionale. In riscontro a tale richiesta, la Direzione generale del personale ha trasmesso i dati riferiti alla dotazione organica, alla spesa

²⁰⁹Si precisa che l’Agenzia Sarda delle Entrate (ASE) è stata istituita con la l.reg. n. 25 del 28 ottobre 2016, e ha iniziato la sua attività dal 2018. L’attività di coordinamento e controllo di tale ente così come disposto dall’art. 9 comma 2, lettera d), della citata legge regionale, spetta all’Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio. L’Agenzia ASVI Sardegna è stata, invece, istituita con l.r. n. 15/2023 ed è diventata operativa a decorrere da gennaio 2024; il coordinamento e controllo di tale agenzia spetta all’Assessorato all’agricoltura e riforma agro pastorale

²¹⁰ Tra gli organismi strumentali, ai sensi dell’art. 1, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 la Regione Sardegna annovera il “Fondo per l’integrazione del trattamento di quiescenza, previdenza e di assistenza del personale dipendente dall’Amministrazione regionale” (F.I.T.Q.).

Nell’allegato 19.11, viene riportato l’elenco di altri soggetti assimilati contabilmente agli Enti strumentali dei quali si riporta l’elencazione per completezza di esposizione:

- Fondazione Giuseppe Dessì
- Fondazione Costantino Nivola
- Fondazione Asproni
- Fondazione Stazione dell’Arte di Ulassai
- Fondazione Maria Carta
- Fondazione Salvatore Cambosu
- Fondazione Mont’e Prama
- Fondazione Sardegna Film Commission
- Fondazione Teatro Lirico di Cagliari

complessiva di personale, alla spesa per lavoro flessibile e agli incarichi di studio e consulenza, con riferimento agli esercizi 2024 e 2025, che vengono di seguito rappresentati²¹¹.

Tabella 204 – Dotazione organica e raffronto 2024/2025 Enti, Istituti e Agenzie regionali²¹²

Denominazione Enti, Istituti e Agenzie regionali	Dotazione organica al 31/12/2025		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2025		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2024	
	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente
Agenzia AGRIS Sardegna	15	540	7	360	3	392
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	15	239	9	171	7	153
ARGEA Sardegna	16	580	17	570	16	567
ARPAS	24	451	24	331	22	320
ASE	3	22	3	19	2	17
ASPAL	12	1.116	6	902	2	866
ASVI	3	67	1	51	1	0
Conservatoria delle Coste	1	6	0	3	0	7
ENAS	11	310	9	227	7	223
ERSU CA	1	68	0	64	0	65
ERSU SS	3	79	2	46	3	43
FORESTAS	15	6.926	14	4.454	13	4.057
ISRE	3	44	2	25	2	27
IZS	47	260	40	211	33	211
LAORE	13	881	11	747	8	744
SARDEGNA RICERCHE	4	122	1	86	1	82
TOTALE	186	11.711	146	8.267	120	7.774

Fonte: dati acquisiti in sede istruttoria dalla Regione

La tabella che precede evidenzia, con riferimento agli enti, istituti e agenzie regionali, un significativo scostamento tra la dotazione organica formalmente prevista e il personale effettivamente in servizio al 31 dicembre 2025. In particolare, si rileva una consistenza del personale a tempo indeterminato inferiore rispetto alla dotazione organica per complessive 41 unità dirigenziali e 3.444 unità non dirigenziali, dato che conferma il permanere di diffuse situazioni di sottodimensionamento degli organici.

Deve, tuttavia, osservarsi che, nel raffronto con l'esercizio precedente, il personale a tempo indeterminato in servizio registra un incremento complessivo, passando, quanto alla

²¹¹ Si precisa che i dati riportati nelle tabelle che di seguito si andranno ad esporre sono risultati talvolta non coincidenti con gli stessi dati comunicati dalla Regione durante la fase istruttoria per il rendiconto 2024.

²¹² Riguardo ai dati riferiti alla tabella sulla dotazione organica e il personale in servizio nel 2024 e 2025 si forniscono le seguenti precisazioni acquisite in fase istruttoria:

ARGEA: il numero dei dirigenti in servizio comprende 14 unità a tempo indeterminato, 1 unità comandata "IN" in ARES, 1 unità in riassegnazione "In" (ente di provenienza LAORE) e 1 unità in riassegnazione Out LAORE;

AREA: per i dirigenti previsti nella pianta organica viene precisato che tra le unità dirigenziali è compreso n. 1 direttore generale; inoltre, i dirigenti in servizio comprendono n. 1 comandato IN (Art. 40, comma 2, L.R. n. 31/98) e tra il personale non dirigente sono presenti n. 2 comandati IN e n. 3 comandati OUT;

ARPAS: i dirigenti in servizio comprendono n. 1 unità in riassegnazione LAORE+1 incarico EX ART. 28;

ASE: per il personale dirigenziale in servizio è precisato che n. 1 unità è in assegnazione temporanea e un'altra unità è in comando; mentre tra il personale non dirigente n. 2 unità sono in riassegnazione;

ERSU CA: viene specificato che la pianta organica teorica approvata con deliberazione del CdA comprende n. 4 dirigenti e n. 127 dipendenti; inoltre, in relazione al personale dirigente in servizio, gli unici n. 2 dirigenti a tempo indeterminato sono stati riassegnati in RAS.

componente dirigenziale, da 120 a 146 unità e, quanto al personale non dirigente, da 7.774 a 8.267 unità. L'incremento rilevato risulta, pertanto, pari a 26 unità dirigenziali e a 493 unità non dirigenziali.

Con specifico riferimento al personale non dirigente, gli incrementi più significativi si riscontrano presso l'Agenzia Forestas, che passa da 4.057 a 4.454 unità, presso ASVI, che registra il passaggio da 0 a 51 unità, e presso ASPAL, il cui personale non dirigenziale aumenta da 866 a 902 unità. Tali dinamiche evidenziano, pur in presenza del perdurante divario rispetto alle dotazioni organiche, un andamento espansivo della consistenza del personale in servizio, da valutare in relazione alle esigenze funzionali dei singoli enti e alla sostenibilità della relativa spesa.

Con la tabella successiva sono esposti i dati relativi alla spesa complessiva di personale, con separata indicazione degli impegni e dei pagamenti riferiti al biennio 2024-2025; per l'Istituto zooprofilattico sperimentale sono invece riportati i costi, secondo la diversa modalità di contabilizzazione adottata dall'ente.

Tabella 205 – Spesa complessiva personale Enti, Istituti e Agenzie regionali²¹³

Denominazione Enti, Istituti e Agenzie regionali	Impegni 2025	Impegni 2024	Pagamenti 2025	Pagamenti 2024	Costo 2024	Costo 2025
Agenzia AGRIS Sardegna	30.067.009	25.703.548	27.715.921	25.891.547		
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	14.448.275	10.967.242	12.924.894	9.900.046		
ARGEA Sardegna	37.225.793	30.452.151	35.936.011	27.970.575		
ARPAS	30.340.882	20.874.696	26.987.006	17.783.200		
ASE	1.760.357,23	1.361.545,64	1.102.757,25	1.349.503,28		
ASPAL	67.877.743	52.382.015,54	67.570.819	52.352.734,79		
ASVI	3.554.120,71	0	3.033.959,94	0		
Conservatoria delle Coste	377.197	500.417	366.890	486.232		
ENAS	22.918.979	19.263.447	20.780.674	18.049.752		
ERSU CA*	5.500.175	4.731.550	5.488.534	4.481.363		
ERSU SS	3.606.992	2.690.830,48	3.490.906	2.821.863,47		
FORESTAS	270.002.422	193.942.974	261.650.326	192.970.734		
ISRE	2.359.654	2.019.012	1.846.554	1.604.824		
IZS					14.092.931	14.116.953
LAORE	65.067.889	54.497.671	57.828.081	48.764.023		
SARDEGNA RICERCHE	5.393.511	5.137.227	5.233.178	5.122.846		
TOTALE	560.500.999	424.524.327	531.956.512	409.549.246	14.092.931	14.116.953

Fonte: dati acquisiti in sede istruttoria dalla Regione

²¹³ In merito ai dati relativi alla spesa complessiva sono state fornite le seguenti precisazioni:

ASPAL: i pagamenti 2024 comprendono il pagato in conto competenza (euro 49.772.791,36) e il pagato in conto residui (euro 2.579.943,43);

CONSERVATORIA DELLE COSTE: è stata considerata solo la spesa per il personale a tempo indeterminato comprendendo anche la spesa per il personale in avvalimento ed in assegnazione presso la Ras e in comando presso il Consiglio regionale;

ENAS: gli importi sono comprensivi di spese e pagamenti per incentivi funzioni tecniche i cui finanziamenti non gravano su bilancio ENAS ma su finanziamenti comunitari, statali e/o regionali;

ERSU CA: sono compresi gli arretrati CCRL anni precedenti (euro 1.035.448,38);

SARDEGNA RICERCHE: i dati tabellari sono relativi alla spesa per le retribuzioni in danaro e i relativi oneri sociali del personale dipendente dirigenziale e non dirigenziale di ruolo. La somma indicata non tiene conto del riaccertamento ordinario in corso di cui al d.lgs. 118/2011.

La tabella che precede evidenzia, per l'esercizio 2025, un sensibile incremento della spesa complessiva di personale degli enti, istituti e agenzie regionali rispetto all'esercizio precedente. In particolare, gli impegni passano da euro 424.524.327 a euro 560.500.999, con un incremento pari al 32,03 per cento, mentre i pagamenti aumentano da euro 409.549.246 a euro 531.956.512, con una variazione pari al 29,89 per cento.

L'aumento della spesa risulta particolarmente marcato con riferimento ad alcuni enti di maggiore dimensione organizzativa. In proposito, si rileva che l'Agenzia Forestas registra un incremento degli impegni da euro 193.942.974 a euro 270.002.422 e dei pagamenti da euro 192.970.734 a euro 261.650.326, con variazioni, rispettivamente, pari al 39,22 per cento e al 35,59 per cento. Analogamente, l'ASPAL evidenzia un incremento degli impegni da euro 52.382.015,54 a euro 67.877.743 e dei pagamenti da euro 52.352.734,79 a euro 67.570.819, corrispondente, rispettivamente, al 29,58 per cento e al 29,07 per cento. Anche LAORE presenta un andamento in crescita, con impegni in aumento da euro 54.497.671 a euro 65.067.889 e pagamenti da euro 48.764.023 a euro 57.828.081, pari, rispettivamente, al 19,40 per cento e al 18,59 per cento.

Tali dinamiche appaiono coerenti con il contestuale incremento del personale in servizio rilevato nel medesimo esercizio, ma richiedono, nondimeno, un attento monitoraggio sotto il profilo della sostenibilità della spesa, avuto riguardo sia alla consistenza degli organici sia alla necessità di assicurare il rispetto dei vincoli complessivi di finanza pubblica. Per l'Istituto zooprofilattico sperimentale, per il quale sono riportati i costi in luogo di impegni e pagamenti, si rileva una sostanziale stabilità della spesa, che passa da euro 14.092.931 nel 2024 a euro 14.116.953 nel 2025.

Con la tabella successiva si dà conto della spesa per il lavoro flessibile e per gli incarichi di studio e consulenza, al fine di completare il quadro relativo agli oneri di personale gravanti sugli enti, istituti e agenzie regionali.

Tabella 206 – Spesa per il lavoro flessibile Enti, Istituti e Agenzie regionali²¹⁴

Denominazione Enti, Istituti e Agenzie regionali	N. incarichi 2025	N. incarichi 2024	Impegni 2025	Impegni 2024	Pagamenti 2025	Pagamenti 2024	Costo 2024	Costo 2025
Agenzia AGRIS Sardegna	75	52	1.938.145	1.509.125	1.610.028	1.708.384		
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	1	1	121.593	39.519	109.850	39.519		
ARGEA Sardegna	0	0	0	0	0	0		
ARPAS	12	13	775.812	536.416	691.520	505.221		
ASE	0	0	0	0	0	0		
ASPAL	34	34	973.134	1.175.173	1.081.490	1.132.279		
ASVI	11	0	160.987,75	0	160.987,75	0		
Conservatoria delle Coste	1	4	277.005	311.654	244.454	251.044		
ENAS	1	0	27.571	0	27.571	0		
ERSU CA	1	1	135.192	173.924	135.192	173.924		
ERSU SS	0	0	0	0	0	0		
FORESTAS	0	0	0	0	0	0		
ISRE	0	0	0	0	0	0		
IZS	28	25					955.196	966.071
LAORE	0	0	50.739	6.822	50.739	0		
SARDEGNA RICERCHE	1	0	192.000	0	187.515	0		
TOTALE	165	130	4.652.180	3.752.633	4.299.346	3.810.371	955.196	966.071

Fonte: dati acquisiti in sede istruttoria dalla Regione

I dati sopra esposti dimostrano un incremento nel numero di incarichi che da n. 130 nel 2024 passano a 165 nel 2025. Tale andamento è influenzato prevalentemente dal dato dell'agenzia Agris che passa da n. 52 incarichi a n. 75 e dal dato di ASVI che solo da quest'anno ha attribuito n. 11 incarichi essendo un'agenzia di recente istituzione.

Si registra, pertanto, un aumento degli impegni (che da 3.752.633 euro nel 2024 passano a 4.652.180 euro nel 2025) e dei pagamenti (da 3.810.371 euro nel 2024 passano a 4.299.346 euro nel 2025).

Si espongono, infine, i dati relativi alla spesa sostenuta dagli Enti, Istituti e Agenzie regionali per incarichi di studio e consulenze:

²¹⁴ A integrazione dei dati indicati in tabella si espongono le seguenti precisazioni:

AGRIS: gli incarichi comprendono anche le eventuali proroghe a singoli soggetti, nonché incarichi attribuiti a valere sui progetti di ricerca

ARPAS: per l'anno 2025 la spesa riguarda l'incarico del d.g. e i progetti a tempo determinato; per l'anno 2024 riguarda solo progetti tempo determinato;

ASPAL: viene evidenziato che i pagamenti 2024 comprendono il pagato in conto competenza (euro 869.136,66) e il pagato in conto residui (euro 263.142,39); i pagamenti 2025 comprendono il pagato in conto competenza (euro 904.077,75) e il pagato in conto residui (euro 177.411,84)

ENAS: per l'attuazione degli interventi PNRR di competenza di questo Ente a decorrere da gennaio 2024 sono state assunte in ruolo, con contratto subordinato a tempo determinato n. 17 unità, divenute n. 13 unità al 31.12.2025.

Tabella 207 – Spesa per incarichi di studio e consulenza Enti, Istituti e Agenzie regionali

Denominazione Enti, Istituti e Agenzie regionali	N. incarichi 2025	N. incarichi 2024	Impegni 2025	Impegni 2024	Pagamenti 2025	Pagamenti 2024	Costo 2024	Costo 2025
Agenzia AGRIS Sardegna	1	2	4.535	6.400	4.405	9.009		
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	0	0	0	0	0	0		
ARGEA Sardegna	0	0	0	0	0	0		
ARPAS	0	0	0	0	0	0		
ASE	0	0	0	0	0	0		
ASPAL	24	9	153.445	58.293	76.492	88.819		
ASVI	0	0	0	0	0	0		
Conservatoria delle Coste	0	0	0	0	0	0		
ENAS	1	1	0	45.676	15.986	14.686		
ERSU CA	0	1	0	14.648	0	15.972		
ERSU SS	2	2	20.850	25.600	18.050	23.592		
FORESTAS	4	3	37.086	35.404	46.700	33.804		
ISRE	0	8	0	26.300	9.375	6.800		
IZS	26	43	0	0			160.960	86.632
LAORE	0	0	0	0	0	0		
SARDEGNA RICERCHE	5	7	184.042	213.946	125.788	64.410		
TOTALE	63	76	399.958	426.266	296.797	257.092	160.960	86.632

Fonte: dati acquisiti in sede istruttoria dalla Regione

Dall'analisi dei dati sopra esposti si rileva una riduzione degli incarichi di studio e consulenza nell'esercizio 2025 (da n. 76 nel 2024 a n. 63 nel 2025) con conseguente riduzione degli impegni (che passano da euro 426.266 nel 2024 a euro 399.958 nel 2025); diverso andamento si annota per i pagamenti che nell'esercizio 2025 risultano pari a 296.797 euro contro 257.092 euro dell'anno precedente.

Con nota della Direzione generale della Presidenza prot. n. 0010692 del 20 maggio 2026, è stata trasmessa la tabella completa del personale delle società partecipate, quale Allegato 2 aggiornato alla medesima data. La Regione ha precisato che tale tabella, integrata con i dati mancanti di Abbanoa S.p.A. e delle società aeroportuali, sostituisce integralmente quelle precedentemente inviate, da ultimo con nota prot. n. 8951 del 29 aprile 2026. I dati così acquisiti consentono ora di completare il quadro istruttorio relativo alla dotazione organica, alla spesa complessiva di personale, al lavoro flessibile e agli incarichi di studio e consulenza delle società partecipate regionali.

L'elenco delle partecipazioni dirette riportato nell'allegato 19.11, aggiornato all'esercizio 2025 dalla D.G.R. n. 68/17 del 31 dicembre 2025, conferma il rilievo delle società a controllo regionale integrale o maggioritario nel perimetro della presente analisi: Sardegna IT, SFIRS,

Carbosulcis, IGEA, ARST, Saremar, Insar e OIS risultano partecipate al 100 per cento; Sotacarbo al 96,63 per cento; Abbanoa al 70,94 per cento; Janna al 49 per cento; IPTVNOW al 45 per cento; CRC Europe al 44 per cento; Sarda Basalti al 30 per cento; So.ge.a.al. al 23,06 per cento; E.INS all'11,11 per cento; IM Innovative Materials al 2,81 per cento; Geasar all'1,59 per cento e So.g.aer allo 0,72 per cento. La puntuale individuazione delle quote di partecipazione è funzionale alla verifica dell'intensità dei poteri regionali di indirizzo, vigilanza e controllo, specie con riferimento al contenimento dei costi del personale.

L'informazione sul personale societario deve essere letta in coordinamento anche con il Fondo per le perdite delle società partecipate iscritto nel risultato di amministrazione: l'Allegato 7 espone una quota accantonata pari a euro 15.505.571,00 e la Relazione sulla gestione precisa che, ai fini dell'accantonamento 2025, non sono risultati necessari accantonamenti per perdite d'esercizio 2024, essendo stati invece considerati, in via prudenziale, i valori negativi di patrimonio netto. Tale dato non attiene direttamente alla spesa di personale, ma costituisce presidio contabile del rischio societario e rafforza l'esigenza di raccordare costi del personale, andamenti economico-patrimoniali e poteri regionali di indirizzo, vigilanza e controllo.

Tabella 208 – Dotazione organica e personale a tempo indeterminato in servizio nelle società partecipate

Denominazione società partecipate	Dotazione organica 2025 Dirigente	Dotazione organica 2025 Non dirigente	Personale t.i. in servizio 2025 Dirigente	Personale t.i. in servizio 2025 Non dirigente	Personale t.i. in servizio 2024 Dirigente	Personale t.i. in servizio 2024 Non dirigente
CARBOSULCIS S.p.A.	0	100	0	100	0	102
IGEA SPA	1 (1)	205 (2)	1 (1)	205 (2)	2	214
INSAR - Iniziative Sardegna SpA	3	22	0	14	0	14
SO.GE.A.AL. S.P.A.	2	211	2	210	2	215
SO.G.AER SPA	7	171	7	145	5	133
Geasar S.p.A.	7	224	7	224	6	202
SFIRS Spa	2	72	2	72	2	64
SOTACARBO Spa	2	60	2	33	2	33
Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia scarl	0	0	0	0	0	0
Janna srl	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA IT S.R.L.	2	106	2	106	2	108
Opere e Infrastrutture della Sardegna Srl	0	11	0	8	0	9
Abbanoa S.p.A.	7	1.242	5	1.242	5	1.254
ARST S.p.A.	12	2.212	12	2.089	12	2.073
TOTALE	45	4.636	40	4.448	38	4.421

Fonte: dati acquisiti in sede istruttoria dalla Regione - Allegato 2 trasmesso con nota della Direzione generale della Presidenza prot. n. 0010692 del 20 maggio 2026.

(1) f.f. dirigente. (2) compresi n. 2 dipendenti in aspettativa (non in servizio).

Dalla tabella sopra riportata emerge una dotazione organica complessiva pari a n. 4.681 unità, di cui n. 45 dirigenti e n. 4.636 unità non dirigenziali. Il personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2025 ammonta complessivamente a n. 4.488 unità, di cui n. 40 dirigenti e n. 4.448 unità non dirigenziali, con uno scostamento rispetto alla dotazione organica pari a n. 193 unità. Il raffronto con l'esercizio 2024, nel quale risultavano n. 4.459 unità a tempo indeterminato, evidenzia un incremento netto di n. 29 unità, concentrato nella componente non dirigenziale, mentre la componente dirigenziale passa da n. 38 a n. 40 unità. La maggiore concentrazione del personale censito si registra presso ARST S.p.A. e Abbanoa S.p.A., che assorbono complessivamente n. 3.348 unità a tempo indeterminato in servizio nel 2025, pari al 74,60 per cento del totale.

Tabella 209 – Spesa complessiva di personale nelle società partecipate

Denominazione società partecipate	Pagamenti 2025	Pagamenti 2024
CARBOSULCIS S.p.A.	7.222.881,00	6.330.709,00
IGEA SPA	12.301.992,00	12.188.514,00
INSAR - Iniziative Sardegna SpA		
a) Salari e Stipendi	676.805,93	723.062,00
b) Oneri sociali	201.481,37	171.981,00
c) Trattamento di fine rapporto	54.580,63	56.840,00
e) Altri costi	0,00	4.276,00
TOTALI	932.868,00	956.159,00
SO.GE.A.AL. S.P.A.	10.844.435,00	9.755.826,56
SO.G.AER SPA	10.868.522,00	7.705.700,60
Geasar S.p.A.	20.993.155,00	18.459.482,00
SFIRS Spa	6.321.854,00	5.963.665,00
SOTACARBO Spa	2.701.390,00	2.299.327,00
Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia scrl	0,00	0,00
Janna scrl	0,00	0,00
SARDEGNA IT S.R.L.	6.213.251,00	6.104.948,34
Opere e Infrastrutture della Sardegna Srl	471.932,21	420.057,00
Abbanoa S.p.A.	61.629.610,00	56.052.282,00
ARST S.p.A.	90.806.213,00	87.487.121,00
TOTALE	231.308.103,21	213.723.791,50

Fonte: dati acquisiti in sede istruttoria dalla Regione - Allegato 2 trasmesso con nota della Direzione generale della Presidenza prot. n. 0010692 del 20 maggio 2026.

Il prospetto sopra riportato evidenzia pagamenti complessivi per spesa di personale pari, nel 2025, a euro 231.308.103,21, a fronte di euro 213.723.791,50 nel 2024, con un incremento di euro 17.584.311,71, pari all'8,23 per cento. Il raffronto aggregato risulta ora omogeneo quanto alla valorizzazione delle società censite, ferma restando la necessità di considerare

le precisazioni istruttorie riferite ad alcune grandezze: per SFIRS S.p.A. i dati risultano provvisori in ragione della non completa disponibilità di alcune componenti del costo del personale; per OIS S.r.l. i dati 2025 derivano dal preconsuntivo; per Abbanoa S.p.A. gli importi sono indicati al netto dei pagamenti per lavoro flessibile, esposti nella tabella successiva. Sotto il profilo dimensionale, il peso maggiore resta riferibile ad ARST S.p.A. e Abbanoa S.p.A., che registrano pagamenti 2025 rispettivamente pari a euro 90.806.213,00 e a euro 61.629.610,00, per complessivi euro 152.435.823,00, corrispondenti al 65,90 per cento del totale 2025 censito.

Tabella 210 – Spesa per il lavoro flessibile nelle società partecipate

Denominazione società partecipate	N. incarichi 2025	N. incarichi 2024	Pagamenti 2025	Pagamenti 2024
CARBOSULCIS S.p.A.	0	0	0,00	0,00
IGEA SPA	0	0	0,00	0,00
INSAR - Iniziative Sardegna SpA	0	0	0,00	0,00
SO.GE.A.AL. S.P.A.	0	0	0,00	0,00
SOGAER SPA (dati Bilancio e contabilità) lavoro interinale	15	29	245.806,22	820.560,84
SOGAER SPA (dati Bilancio e contabilità) personale distaccato	0	1	7.352,83	21.642,16
Geasar S.p.A.	0	0	0,00	0,00
SFIRS Spa	0	0	0,00	0,00
SOTACARBO Spa	2	3	20.000,00	18.200,00
Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia scarl	4	1	166.475,22	0,00
Janna srl	0	0	0,00	0,00
SARDEGNA IT S.R.L.	0	0	0,00	0,00
Opere e Infrastrutture della Sardegna Srl	0	0	0,00	0,00
Abbanoa S.p.A.	48	36	1.077.228,00	761.120,00
ARST S.p.A.	208	186	6.243.458,00	5.194.008,00
TOTALE	277	256	7.760.320,27	6.815.531,00

Fonte: dati acquisiti in sede istruttoria dalla Regione - Allegato 2 trasmesso con nota della Direzione generale della Presidenza prot. n. 0010692 del 20 maggio 2026.

Per quanto concerne il lavoro flessibile, il numero complessivo degli incarichi passa da n. 256 nel 2024 a n. 277 nel 2025, mentre i pagamenti aumentano da euro 6.815.531,00 a euro 7.760.320,27, con un incremento di euro 944.789,27, pari al 13,86 per cento. Il dato è fortemente concentrato su ARST S.p.A., che espone pagamenti per euro 6.243.458,00, e su Abbanoa S.p.A., che espone pagamenti per euro 1.077.228,00; le due società assorbono complessivamente euro 7.320.686,00, pari al 94,33 per cento del totale dei pagamenti 2025 per lavoro flessibile.

Tabella 211 – Spesa per incarichi di studio e consulenza nelle società partecipate

Denominazione società partecipate	N. incarichi 2025	N. incarichi 2024	Pagamenti 2025	Pagamenti 2024
CARBOSULCIS S.p.A.	8	5	85.415,00	57.996,00
IGEA SPA	0	0	0,00	0,00
INSAR - Iniziative Sardegna SpA	2	2	9.385,00	2.990,00
SO.GE.A.AL. S.P.A.	11	10	231.571,00	232.150,02
SO.G.AER SPA	24	42	525.155,47	622.678,99
Geasar S.p.A.	45	43	876.802,00	903.283,00
SFIRS Spa	14	6	147.679,00	57.104,00
SOTACARBO Spa	2	6	202.693,00	69.928,00
Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia scarl	0	0	0,00	0,00
Janna srl	6	4	66.372,00	58.496,00
SARDEGNA IT S.R.L.	14	10	175.366,00	169.240,74
Opere e Infrastrutture della Sardegna Srl	10	9	65.746,63	67.776,35
Abbanoa S.p.A.	22	21	769.196,00	341.380,00
ARST S.p.A.	1	1	13.200,00	18.000,00
TOTALE	159	159	3.168.581,10	2.601.023,10

Fonte: dati acquisiti in sede istruttoria dalla Regione - Allegato 2 trasmesso con nota della Direzione generale della Presidenza prot. n. 0010692 del 20 maggio 2026.

Quanto agli incarichi di studio e consulenza, l'Amministrazione ha precisato che gli incarichi non conclusi nel 2024 sono stati conteggiati, oltre che nel 2024, anche nel 2025. Il numero complessivo degli incarichi resta pari a n. 159 in entrambe le annualità, mentre i pagamenti aumentano da euro 2.601.023,10 nel 2024 a euro 3.168.581,10 nel 2025, con un incremento di euro 567.558,00, pari al 21,82 per cento. Il dato 2025 richiede comunque un monitoraggio puntuale, in ragione della necessità di assicurare la coerenza degli affidamenti con i principi di contenimento dei costi di funzionamento e con gli obiettivi impartiti dalla Regione ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016.

Al fine di acquisire elementi informativi in merito al contenimento delle spese di funzionamento e della spesa per il personale delle società partecipate, nel corso dell'istruttoria l'Amministrazione regionale è stata invitata a fornire chiarimenti sulle direttive impartite nel 2025 alle società direttamente partecipate, con particolare riferimento al contenimento dei costi del personale e al rispetto dei vincoli assunzionali, nonché sui provvedimenti conseguentemente adottati dalle società e sugli atti di controllo esercitati dall'Amministrazione regionale.

In riscontro a tale richiesta, la Direzione generale della Presidenza ha precisato che il PIAO 2025-2027, nella sezione 3.3.9, stabilisce che *“le società a partecipazione regionale, totale o di controllo, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il*

contenimento dei costi di funzionamento della struttura e dei connessi costi per il personale, sulla base degli obiettivi fissati dalla Regione ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP)".

Il documento evidenzia inoltre che il regime limitativo delle assunzioni e le regole di contenimento della spesa per il personale applicabili all'Amministrazione regionale sono estesi anche alle società partecipate. Eventuali deroghe a tali limitazioni possono essere autorizzate esclusivamente con deliberazione della Giunta regionale, su proposta motivata dell'Assessore competente per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo sulla società. Le società partecipate sono inoltre tenute ad adottare criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi in coerenza con i principi applicabili all'Amministrazione regionale, come previsti dalla l.r. n. 31/1998.

Ciò premesso, l'Amministrazione regionale ha fornito le seguenti informazioni con riferimento ad alcune società partecipate.

Il medesimo allegato 19.11 dà conto dello stato di avanzamento del processo di razionalizzazione ex artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016, per la cui analisi specifica si rinvia al capitolo Governance del gruppo amministrazione pubblica

Per quanto concerne più specificatamente la spesa del personale, con riferimento alla Carbosulcis S.p.A., la Direzione generale dell'Industria ha comunicato che, in vista della chiusura della miniera di Nuraxi Figus prevista per il 2027, è in corso un processo di progressivo esodo del personale ancora in servizio. In tale contesto, con d.g.r. n. 4/29 del 22 gennaio 2025 è stata approvata l'erogazione di incentivi all'esodo per i dipendenti della società, nell'ambito del piano di chiusura della miniera, con indicazione delle stime delle uscite previste per il triennio 2025-2027 e dei relativi costi. Secondo quanto comunicato dalla società con nota prot. n. 59933 del 18 dicembre 2025, nel corso dell'anno 2025, si sono registrate due cessazioni per dimissioni, per un importo complessivo di competenza pari a euro 156.285,32.

Per quanto riguarda IGEA S.p.A., è stato precisato che, con d.g.r. n. 42/58 del 7 agosto 2025, in applicazione dell'art. 6 della *"Disciplina del controllo analogo sulle società partecipate affidatarie della Regione"*, sono stati approvati gli obiettivi assegnati alla società in house, individuando le principali direttrici di intervento per il triennio 2025-2027 e quelle specifiche per l'anno 2025, da recepire nel Piano delle attività della società.

In relazione alla ARST S.p.A., la Regione ha evidenziato che, al fine di assicurare il contenimento della spesa per il personale e il rispetto dei vincoli assunzionali, la società adotta annualmente il Piano dei fabbisogni di personale con orizzonte triennale. L'ultimo piano è stato adottato con deliberazione dell'Amministratore unico n. 2705 del 6 novembre 2023, riferita al triennio 2023-2025.

Sono stati inoltre definiti specifici obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento, assegnati dalla Direzione generale dei Trasporti, tra cui il monitoraggio dei costi per straordinari e trasferte, il contenimento delle spese per consulenze, studi, incarichi professionali, attività di rappresentanza e comunicazione, nonché il rispetto dei termini di trasmissione dei documenti necessari per l'esercizio del controllo analogo e strategico. Con d.g.r. n. 50/27 del 29 aprile 2025 sono stati inoltre assegnati all'Amministratore unico specifici obiettivi economico-gestionali, tra cui il miglioramento dell'utile di esercizio e di alcuni indicatori di equilibrio economico-finanziario nel triennio 2025-2027.

Per IN.SAR. S.p.A., con d.g.r. n. 30/4 del 5 giugno 2025 sono stati approvati il nuovo statuto societario, lo schema di convenzione quadro e il regolamento per la ricerca e selezione del personale.

Con riferimento alla OIS S.r.l., la Direzione generale dei Lavori pubblici ha comunicato che, nell'ambito di un processo di riorganizzazione e rilancio della società, con d.g.r. n. 62/65 del 28 agosto 2025 sono state introdotte modifiche agli atti regolatori della società, tra cui la revisione della convenzione quadro, l'adozione di un nuovo regolamento di rendicontazione, un nuovo schema di contratto di lavoro, nonché nuovi regolamenti sul reclutamento del personale e sulla valutazione delle performance.

Per Sardegna IT S.r.l. e Janna S.c.r.l., la Direzione generale Innovazione e sicurezza IT ha precisato che il Piano triennale del fabbisogno di personale 2025-2027 è stato approvato con atto di indirizzo dell'Assessore degli affari generali del 17 aprile 2024 e successivamente confermato dall'assemblea dei soci il 30 aprile 2025. È stato inoltre evidenziato che la società Janna S.c.r.l. non dispone attualmente di personale dipendente.

Infine, il Centro regionale di programmazione, che detiene le partecipazioni nelle società Sardegna Ricerche, Sotacarbo ed E.INS., ha comunicato che sono in corso di esame i piani triennali dei fabbisogni di personale delle società controllate. In particolare, con riferimento alla richiesta presentata nel 2025 dalla Sotacarbo S.p.A. per procedere a nuove assunzioni a

tempo indeterminato, è stato rilevato il superamento dei limiti di spesa, con conseguente necessità di valutare l'adozione di un eventuale atto deliberativo in deroga.

8.8.1 Considerazioni conclusive

Alla luce dell'Allegato 2 trasmesso con nota della Direzione generale della Presidenza prot. n. 0010692 del 20 maggio 2026 e dei dati acquisiti in sede istruttoria, il quadro relativo al personale degli organismi partecipati dalla Regione consente una valutazione complessiva della consistenza degli organici, della spesa di personale, del ricorso al lavoro flessibile e degli incarichi di studio e consulenza, sia con riferimento agli enti, istituti e agenzie regionali, sia con riferimento alle società partecipate.

Più nello specifico, al 31 dicembre 2025, la dotazione organica complessiva delle società partecipate risulta pari a n. 4.681 unità, di cui n. 45 dirigenti e n. 4.636 unità non dirigenziali, il personale a tempo indeterminato in servizio ammonta a n. 4.488 unità, il personale dirigente a n. 40 unità. Lo scostamento rispetto alla dotazione teorica è pari a n. 193 unità. Il raffronto con il 2024 evidenzia un incremento netto del personale a tempo indeterminato da n. 4.459 a n. 4.488 unità, pari a n. 29 unità, prevalentemente riferito alla componente non dirigenziale. Il dato organizzativo risulta fortemente concentrato su ARST S.p.A. e Abbanoa S.p.A., che assorbono complessivamente n. 3.348 unità a tempo indeterminato, pari al 74,60 per cento del totale censito.

La spesa complessiva di personale delle società partecipate presenta pagamenti pari a euro 231.308.103,21 nel 2025, a fronte di euro 213.723.791,50 nel 2024, con incremento di euro 17.584.311,71, pari all'8,23 per cento. ARST S.p.A. espone pagamenti pari a euro 90.806.213,00 e Abbanoa S.p.A. pari a euro 61.629.610,00, per complessivi euro 152.435.823,00, corrispondenti al 65,90 per cento del totale 2025. Il lavoro flessibile registra n. 277 incarichi e pagamenti pari a euro 7.760.320,27, con incremento del 13,86 per cento rispetto al 2024; ARST S.p.A. e Abbanoa S.p.A. assorbono congiuntamente euro 7.320.686,00, pari al 94,33 per cento del totale. Gli incarichi di studio e consulenza restano pari a n. 159, ma i pagamenti aumentano da euro 2.601.023,10 a euro 3.168.581,10, con incremento del 21,82 per cento, assumendo particolare rilievo presso Geasar S.p.A., Abbanoa S.p.A. e SO.G.AER S.p.A.

La Sezione rileva che le dinamiche sopra descritte richiedono un presidio regionale stabile, omogeneo e tempestivo, volto a raccordare i dati di personale con gli oneri finanziari, i bilanci degli organismi partecipati, i piani dei fabbisogni, le direttive regionali, le eventuali autorizzazioni in deroga e gli atti di controllo. Per gli enti, istituti e agenzie regionali, tale esigenza trova fondamento negli artt. 2 e 3 della l.r. n. 14 del 1995, che attribuiscono alla Regione funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo anche sugli atti generali concernenti ordinamento degli uffici, dotazione organica, stato giuridico e trattamento economico del personale. Per le società partecipate, assume rilievo centrale l'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, che impone alla Regione di fissare obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale.

Il controllo sul personale degli organismi partecipati deve, inoltre, essere coordinato con la sostenibilità economico-patrimoniale del sistema regionale. L'iscrizione del Fondo perdite società partecipate per euro 15.505.571,00, unitamente alla concentrazione dei costi del personale e del lavoro flessibile presso un numero limitato di società, impone che il monitoraggio non si arresti alla ricognizione numerica degli organici, ma si estenda alla compatibilità finanziaria delle politiche assunzionali, degli incarichi, delle consulenze e degli incrementi di spesa con gli andamenti economici e patrimoniali delle società, con gli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento e con le misure di razionalizzazione previste dagli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175 del 2016.

In conclusione, il quadro esaminato evidenzia un comparto caratterizzato da rilevanti masse finanziarie, significative concentrazioni soggettive della spesa e dinamiche espansive che richiedono un controllo non meramente ricognitivo, ma sostanziale. La Regione è pertanto chiamata ad assicurare, nei successivi esercizi, una piena saldatura tra programmazione del personale, sostenibilità degli oneri, atti di indirizzo, bilanci degli organismi partecipati e verifiche sugli obiettivi di contenimento, al fine di garantire l'effettività dei poteri regionali di indirizzo, vigilanza e controllo e la coerenza complessiva delle politiche del personale con i vincoli di finanza pubblica.

8.9 Il piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98

La Direzione generale della Presidenza, in sede istruttoria, ha precisato che la Regione Autonoma della Sardegna non ha adottato deliberazioni finalizzate all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 16 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante misure di contenimento delle spese in materia di impiego pubblico.

In particolare, i commi 4 e 5 della citata disposizione prevedono la facoltà per le amministrazioni pubbliche di adottare annualmente piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, aventi ad oggetto interventi di riordino e ristrutturazione amministrativa, semplificazione e digitalizzazione dei processi, riduzione dei costi della politica e dei costi di funzionamento, nonché interventi di contenimento della spesa relativa agli appalti di servizi, agli affidamenti alle società partecipate e al ricorso a consulenze esterne.

Considerato che si tratta di adempimento di natura facoltativa, la Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione e non formula osservazioni sul punto.

8.10 Il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità

Nella sezione 2.5 del PIAO 2025-2027, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 7/1 del 31 gennaio 2025, in conformità a quanto previsto dal d.m. 30 giugno 2022, n. 132, e in continuità con le iniziative già avviate negli anni precedenti, sono individuati gli obiettivi e le azioni volte a promuovere la parità e le pari opportunità tra uomini e donne, nonché a garantire l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta o indiretta, connessa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua. Tali misure riguardano, in particolare, l'accesso al lavoro, le condizioni e il trattamento lavorativo, la formazione professionale, le progressioni di carriera e la tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Come già evidenziato nel PIAO 2024-2026, anche nel documento in esame si richiama l'adozione, da parte dell'Amministrazione regionale, del primo Bilancio di genere e del

relativo Piano per l'equità di genere, approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 4/77 del 15 febbraio 2024. Tali strumenti sono stati elaborati attraverso una metodologia di lavoro condivisa, basata sulla collaborazione e sul coordinamento tra i diversi referenti dell'Amministrazione regionale e degli enti e agenzie del Sistema Regione.

Si coordina con tale quadro l'Allegato 19.18, nella parte dedicata al PR FSE+ 2021-2027, che segnala, sulla Priorità 1 - Occupazione, l'Avviso PARITAS annualità 2025, destinato a incentivi alle imprese per la certificazione della parità di genere e riconducibile all'obiettivo specifico ESO4.3. L'iniziativa, inserita nelle strategie del FSE+ Sardegna 2021-2027 e del PR FESR Sardegna 2021-2027, conferma il collegamento tra politiche interne di pari opportunità, strumenti di programmazione del personale e politiche regionali di promozione dell'equilibrio di genere nel mercato del lavoro.

In esito ai lavori svolti nel corso del 2024 dal gruppo di lavoro GEP (Gender Equality Plan) e in un'ottica di rafforzamento della cooperazione con gli enti e le agenzie regionali, l'Amministrazione regionale ha previsto la realizzazione delle azioni connesse agli obiettivi specifici individuati nell'ambito dell'Obiettivo generale n. 1.

È inoltre evidenziato che, anche a causa dell'impegno dell'Amministrazione nello sviluppo delle attività connesse al GEP, alcuni degli obiettivi previsti nel PIAO 2024 non risultano ancora pienamente conseguiti. Tali obiettivi sono pertanto riproposti nel triennio 2025-2027 e saranno oggetto di riprogrammazione temporale mediante appositi atti di pianificazione, come indicato nella tabella successiva (punti 1.1 e 2).

Nella tabella che segue sono riportate le azioni programmate e i corrispondenti obiettivi, il cui grado di attuazione sarà oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Unico di Garanzia (CUG).

Tabella 212 – Azioni e obiettivi da realizzare

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni	Strutture coinvolte e tempi di realizzazione
1. Rafforzamento degli strumenti programmatici per promuovere le pari opportunità e il benessere organizzativo all'interno della Regione	1.1 Costituzione dell'Osservatorio per le azioni positive	Previa analisi, ai fini della composizione dell'Osservatorio, dei portatori di interesse e competenze si procederà all'adozione degli atti necessari alla costituzione dell'organismo, con contestuale definizione dei compiti previsti.	DG Personale e riforma della Regione
	1.2 Informazione, formazione e sensibilizzazione del personale del sistema Regione su tematiche di pari opportunità di genere all'interno dell'ambiente di lavoro regionale	1.2.1 Introduzione della figura della Consigliera/e di fiducia per il sistema regionale	Dg Personale e riforma della Regione, Centro Regionale di Programmazione (GEP)
		1.2.2 Realizzazione di un corso di formazione sulla autovalorizzazione professionale in prospettiva di genere per il personale neoassunto	Dg Personale e riforma della Regione, Centro Regionale di Programmazione (GEP)
		1.2.3 Studio di fattibilità per l'individuazione di un sistema di certificazione della parità di genere	Dg Personale e riforma della Regione, Centro Regionale di Programmazione (GEP)
		1.2.4 Intitolazione a donne di Sardegna illustri per meriti scientifici, letterari, politici, artistici, giuridici di almeno 3 sale regionali per attività aperte al pubblico	Dg Personale e riforma della Regione, Centro Regionale di Programmazione (GEP)
		1.2.5 Introduzione di linee guida relative al corretto utilizzo del linguaggio di genere nella predisposizione dei documenti e dei materiali di comunicazione	Dg Personale e riforma della Regione, Centro Regionale di Programmazione (GEP), Comitato Unico di Garanzia (CUG)*
		1.2.6 Realizzazione di un questionario rivolto a tutto il personale regionale su discriminazione, mobbing e molestie di genere	Dg Personale e riforma della Regione, Centro Regionale di Programmazione (GEP), Comitato Unico di Garanzia (CUG)*
		1.2.7 Realizzazione di una piattaforma digitale per la segnalazione di discriminazioni, molestie e mobbing di genere e iniziative di ascolto e consulenza	Centro Regionale di Programmazione (GEP), Ufficio RPCT*
2. Benessere organizzativo e valorizzazione delle diversità	2.1 Costituzione dell'Ufficio del Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità	Espletamento della procedura di valutazione comparativa per l'individuazione del Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità (ai sensi dell'art. 39-ter del D. Lgs.165/2001 il responsabile deve essere individuato da ciascuna Amministrazione nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, in ogni caso, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica)	DG Personale e riforma della Regione
	2.2 Migliorare il grado di conciliazione vita-lavoro all'interno dell'amministrazione regionale	Definire le azioni di intervento a seguito della somministrazione di un questionario per misurare il grado di conciliazione vita-lavoro all'interno dell'amministrazione regionale	DG Personale e riforma della Regione DG Politiche sociali
	2.3 Misurazione del benessere organizzativo dei dipendenti con disabilità	Realizzazione e somministrazione di un questionario rivolto ai dipendenti con disabilità finalizzato a verificare lo stato di integrazione all'interno dell'Amministrazione regionale per definire, successivamente (Fase 2), le azioni di intervento	DG Personale e riforma della Regione

Fonte: PIAO 2025-2027

8.10.1 Considerazioni conclusive

Dall'esame del Piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità, inserito nel PIAO 2025-2027, emerge come l'Amministrazione regionale abbia previsto un insieme articolato di iniziative volte a promuovere la parità di genere, il benessere organizzativo e la prevenzione di ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro. Tali interventi si inseriscono nel quadro degli strumenti di programmazione introdotti dal d.m. n. 132/2022 e risultano coerenti con il percorso avviato dalla Regione con l'adozione del Bilancio di genere e del Piano per l'equità di genere.

Il Piano individua azioni che riguardano, in particolare, il rafforzamento degli strumenti organizzativi e culturali per la promozione delle pari opportunità, la diffusione di iniziative di formazione e sensibilizzazione del personale, nonché il miglioramento delle condizioni

di conciliazione tra vita lavorativa e vita privata e l'attenzione all'inclusione delle persone con disabilità.

Al tempo stesso, il documento evidenzia che alcuni obiettivi già previsti nella precedente programmazione non risultano ancora pienamente conseguiti e sono pertanto riproposti nel triennio 2025-2027, con una nuova pianificazione temporale delle relative attività. In tale contesto, assume particolare rilievo il monitoraggio affidato al Comitato Unico di Garanzia (CUG), chiamato a verificare il grado di attuazione delle azioni programmate.

La Sezione prende pertanto atto delle iniziative previste dall'Amministrazione regionale, evidenziando l'importanza che gli interventi programmati trovino effettiva attuazione nel corso del triennio, al fine di garantire un concreto miglioramento delle politiche di pari opportunità e del benessere organizzativo all'interno dell'amministrazione regionale.

8.11 Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza risulta confluito nel PIAO 2025-2027, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 7/1 del 31 gennaio 2025. Dalla sezione 4.3, dedicata al monitoraggio del rischio corruttivo e della trasparenza, emerge che l'Amministrazione regionale ha configurato il sistema di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione mediante specifici indicatori inseriti nelle schede di gestione del rischio; in tale ambito, l'Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza promuove e coordina le attività di monitoraggio attraverso apposite circolari esplicative, recanti le indicazioni operative rivolte ai responsabili di primo livello per la trasmissione delle informazioni mediante questionari dedicati, successivamente elaborati al fine di individuare eventuali scostamenti rispetto alle misure programmate e di orientare le conseguenti azioni correttive. Nel corso dell'istruttoria, tuttavia, non erano state inizialmente fornite informazioni aggiornate in ordine alla consistenza del personale assegnato all'Ufficio del RPCT. Sul punto, deve ricordarsi che, già con riferimento all'esercizio 2024, era stato rilevato un sottodimensionamento della struttura rispetto all'ampiezza delle attribuzioni demandate dalla normativa, con possibili ricadute sul rispetto dei cronoprogrammi e sull'effettiva

attuazione delle misure di prevenzione, segnatamente di quelle che postulano una costante attività di impulso, coordinamento e controllo da parte dell'ufficio competente. Per tale ragione, con nota prot. n. 1238 del 13 marzo 2026, sono stati richiesti aggiornamenti in ordine alla consistenza numerica del personale in servizio presso l'Ufficio del RPCT, alle eventuali variazioni intervenute negli anni 2024 e 2025, alle misure organizzative adottate o programmate per il rafforzamento della struttura di supporto, nonché alle criticità riscontrate nello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo delle misure di prevenzione della corruzione.

In riscontro alla richiesta istruttoria, l'Ufficio del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ha confermato il permanere di una situazione di oggettiva criticità organizzativa. In particolare, come riportato nella Relazione del RPCT riferita all'anno 2025, permane nell'Ufficio una dotazione organica sottodimensionata rispetto alle attribuzioni facenti capo al Responsabile, attribuzioni che discendono non soltanto dalla disciplina generale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ma anche dalla nomina del medesimo quale gestore delle segnalazioni sospette in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. È stato precisato che, anche nel 2025, risultavano vacanti più del 50 per cento delle undici unità di personale previste dalla deliberazione istitutiva del Servizio, permanendo in particolare scoperti quattro posti di funzionario e due posti di assistente, mentre ad un pensionamento si è fatto fronte mediante sostituzione con unità di pari livello. È stato altresì rappresentato che, per il 2026, si prospetta un ulteriore aggravamento della situazione organizzativa, in conseguenza sia dell'assenza programmata, per una parte significativa dell'anno, di un funzionario di alta professionalità, sia del pensionamento di un istruttore con decorrenza 1° agosto 2026.

Il quadro rappresentato dall'Ufficio evidenzia, inoltre, una diretta incidenza della carenza di personale sul grado di attuazione delle misure programmate. Secondo quanto riferito, lo scostamento più rilevante tra misure previste e misure effettivamente attuate investe, da un lato, le misure di regolamentazione interna e, dall'altro, la completezza e correttezza della mappatura dei processi, attività che richiedono, per il loro corretto e puntuale adempimento, un ruolo costante e proattivo tanto dell'Ufficio del RPCT quanto del Responsabile personalmente.

Con particolare riguardo alle attività di monitoraggio e controllo programmate per il 2025, l'Ufficio ha precisato che alcune di esse non risultano concluse nei tempi stabiliti. In particolare, con riferimento al divieto di frazionamento artificioso negli appalti, è stato avviato ma non concluso il monitoraggio e l'elaborazione dei dati relativi agli appalti, in applicazione degli indicatori di anomalia volti a individuare procedure a rischio di frazionamento artificioso o caratterizzate dalla ricorrenza dei medesimi affidatari. Analogamente, il monitoraggio dei tempi procedurali non ha trovato piena attuazione, essendosi registrate pubblicazioni soltanto parziali e non esaustive dei dati relativi ai tempi di attraversamento dei procedimenti di maggiore impatto per cittadini e imprese. Anche con riguardo a società ed enti controllati, finanziati o vigilati dalla Regione, risultano soltanto avviate e non concluse sia l'attività di monitoraggio sul rispetto dei requisiti e criteri previsti per la nomina del RPCT negli enti, sia la verifica circa la previsione, in conformità al d.lgs. n. 39 del 2013, di un sistema di controllo della sussistenza di eventuali condizioni ostative o cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Risultano, invece, non avviate sia l'attività di controllo sul rispetto del divieto di pantouflage nei confronti del personale dirigente cessato dal servizio nell'ultimo triennio, sia l'attività di affiancamento e impulso finalizzata al completamento o all'aggiornamento annuale della mappatura dei processi da parte delle strutture regionali attraverso l'apposito applicativo.

È stato, inoltre, rappresentato che, alla data del 31 dicembre 2025, non risultavano portate a compimento alcune misure di prevenzione della corruzione, successivamente riprogrammate per l'anno 2026, la cui attuazione richiede un ruolo attivo dell'Ufficio del RPCT. Tra queste assumono rilievo, sotto il profilo della regolamentazione interna, le misure concernenti la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, l'integrazione tra la mappatura del rischio corruttivo e quella dei processi sottesi agli obiettivi di performance organizzativa e di valore pubblico, la rotazione ordinaria del personale dipendente, nonché le pubblicazioni obbligatorie dei provvedimenti ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 33 del 2013, con specifico riferimento a quelli attuativi delle cosiddette leggi-provvedimento. Parimenti riprogrammate risultano le misure concernenti la formazione del personale, con particolare riguardo all'aggiornamento dei corsi obbligatori in materia di conflitto di interessi e codici di comportamento.

Il quadro complessivamente emerso conferma, pertanto, la perdurante inadeguatezza della struttura di supporto al RPCT rispetto al complesso delle funzioni ad essa intestate e rende evidente come tale sottodimensionamento non si esaurisca in un profilo meramente organizzativo interno, ma incida direttamente sulla piena ed effettiva attuazione del sistema regionale di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Ne deriva l'esigenza di un rafforzamento effettivo dell'Ufficio, idoneo a garantire continuità, completezza e tempestività nello svolgimento delle attività di monitoraggio, impulso e controllo demandate al RPCT, anche al fine di evitare il consolidarsi di ritardi attuativi in ambiti particolarmente sensibili, quali la regolamentazione interna, la mappatura dei processi, il monitoraggio degli appalti, il controllo sul *pantouflage* e la vigilanza sugli enti del sistema Regione.

8.12 Conclusioni finali

L'analisi complessiva della spesa per il personale della Regione Sardegna relativa all'esercizio 2025 restituisce un quadro nel quale la persistente esigenza di rafforzamento della capacità amministrativa deve essere letta in stretta connessione con la sostenibilità finanziaria delle politiche assunzionali, con la tracciabilità delle relative coperture e con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

La consistenza del personale regionale registra, al 31 dicembre 2025, n. 3.924 unità a tempo indeterminato e n. 312 unità a tempo determinato; il dato conferma, nel medio periodo, una progressiva contrazione della componente stabile dell'organico, pur in presenza di incrementi riferiti al personale dirigente e ad alcune categorie amministrative. Ne deriva la centralità del Piano triennale del fabbisogno di personale quale strumento di programmazione non meramente ricognitivo, ma funzionale all'effettività del buon andamento amministrativo di cui all'art. 97 Cost.

Il PTFP 2025-2027 prevede complessivamente n. 252 assunzioni, con costo a regime pari a euro 16.711.434,09, cui si aggiungono le assunzioni relative alle categorie protette e quelle previste in deroga alla capacità assunzionale. La programmazione risulta orientata al rafforzamento delle professionalità amministrative, tecniche e contabili necessarie per l'attuazione del PNRR, dei fondi strutturali europei e delle politiche di coesione; permane,

tuttavia, l'esigenza che l'attuazione del Piano sia accompagnata da una verifica puntuale del raccordo tra capacità assunzionale teorica, risorse effettivamente disponibili in bilancio, stanziamenti utilizzabili e copertura strutturale degli oneri.

Quanto allo stato di attuazione, risultano assunte n. 102 unità in attuazione del PTFP 2025-2027, per un costo a regime pari a euro 7.731.883,50, oltre alle ulteriori assunzioni in deroga alla capacità assunzionale; il dato evidenzia una realizzazione significativa, ma non integrale, della programmazione, con particolare riguardo al personale amministrativo, alle categorie protette e al fabbisogno del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, la cui componente principale risulta programmata per l'esercizio 2027.

La sostenibilità della spesa di personale deve essere letta anche alla luce degli allegati 19.10, 19.18 e 19.2 al rendiconto, i quali impongono di coordinare programmazione assunzionale, fabbisogni professionali, gestione del Fondo pluriennale vincolato, avanzamento dei programmi finanziati da risorse europee e nazionali e capacità di trasformare gli stanziamenti in impegni, pagamenti e risultati rendicontabili. Il quadro finale, come risultante dagli Allegati 5, 6 e 7, conferma un risultato di competenza pari a euro 1.271.356.910,89, un equilibrio di bilancio pari a euro 806.081.493,93, un equilibrio complessivo pari a euro 655.634.941,76 e una parte disponibile del risultato di amministrazione pari a euro 510.206.558,23. Tali risultanze delineano una cornice finanziaria generale positiva, che non sostituisce, tuttavia, le verifiche speciali sui limiti della spesa di personale, sul lavoro flessibile, sugli incarichi di consulenza e sul sistema degli organismi partecipati.

Sul piano finanziario, il macroaggregato 101 – Redditi da lavoro dipendente registra, nell'esercizio 2025, impegni pari a euro 342.751.247,91, mentre l'aggregato 101+102 ammonta a euro 375.052.761,81. L'incremento nominale rispetto all'esercizio precedente deve essere valutato distinguendo la componente strutturale della spesa dalle componenti non ricorrenti, pari a euro 11.165.125,09 sull'aggregato 101+102, e tenendo conto della significativa incidenza degli arretrati contrattuali evidenziati dal prospetto SIOPE. La verifica del limite generale di spesa di cui all'art. 1, commi 557 e 557-quater, della legge n. 296 del 2006 si conclude con esito positivo: la spesa rilevante 2025, pari a euro 227.501.970,42, resta inferiore alla media del triennio 2011-2013, pari a euro 249.756.741,29, con analogo esito anche al netto dell'IRAP. Tale verifica deve continuare a essere condotta secondo il corretto

perimetro normativo, non coincidente con il mero dato contabile dei macroaggregati 101 e 102.

Con riferimento al lavoro flessibile, la documentazione integrativa acquisita consente di definire la verifica del limite di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010. L'Allegato C1 espone, per l'esercizio 2025, una spesa complessiva rilevante pari a euro 16.990.122,55, composta da retribuzioni per euro 12.809.726,86, oneri sociali per euro 3.103.884,48 e IRAP per euro 1.076.511,21, a fronte di un plafond assegnato pari a euro 20.347.883,76, come risultante dalla D.G.R. n. 4/12 del 30 gennaio 2026. Il margine positivo, pari a euro 3.357.761,21, consente di prendere atto del rispetto del limite per l'esercizio 2025. Il dato conferma, al contempo, la necessità di mantenere distinta la grandezza SIOPE generale riferita al personale a tempo determinato dal perimetro normativo proprio del lavoro flessibile computabile ai fini del tetto di spesa.

Anche con riguardo agli incarichi di consulenza, studio e ricerca, la documentazione da ultimo acquisita consente di chiarire il rapporto tra dato SIOPE complessivo e capitoli di imputazione. Il totale SIOPE 2025, pari a euro 3.893.341,88, risulta composto da euro 2.769.312,57 per pagamenti di competenza e da euro 1.124.029,31 per pagamenti in conto residui e non è sovrapponibile al solo capitolo SC01.0708, relativo alle spese per incarichi di consulenza, studi e ricerche. Su tale capitolo risultano impegni di competenza pari a euro 410.841,92, pagamenti di competenza pari a euro 94.937,49, pagamenti in conto residui pari a euro 167.668,93 e pagamenti complessivi pari a euro 262.606,42. Il disallineamento tra il dato SIOPE complessivo e il capitolo SC01.0708 dipende, pertanto, dalla diversa estensione degli aggregati contabili, poiché il prospetto SIOPE include ulteriori capitoli riferiti, tra l'altro, a PNRR, assistenza tecnica PSR, Centrale regionale di committenza, programmi FESR, Interreg e altre linee finanziate con risorse regionali, statali, comunitarie o vincolate. Per quanto riguarda gli enti, istituti e agenzie regionali, il quadro esaminato evidenzia, da un lato, il permanere di significativi scostamenti tra dotazioni organiche e personale effettivamente in servizio e, dall'altro, un incremento rilevante della spesa complessiva di personale. Gli impegni passano da euro 424.524.327 nel 2024 a euro 560.500.999 nel 2025 e i pagamenti da euro 409.549.246 a euro 531.956.512, con incrementi particolarmente marcati presso Forestas, ASPAL e LAORE. Anche la spesa per lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie aumenta nel numero degli incarichi e negli importi, mentre gli incarichi di studio e

consulenza, pur riducendosi nel numero, presentano pagamenti in crescita. Tali dinamiche richiedono un monitoraggio regionale stabile, fondato sugli artt. 2 e 3 della l.r. n. 14 del 1995, con specifico riguardo agli atti generali concernenti ordinamento degli uffici, dotazioni organiche, stato giuridico e trattamento economico del personale.

Il quadro relativo alle società partecipate risulta definito alla luce dell'Allegato 2 trasmesso con nota della Direzione generale della Presidenza prot. n. 0010692 del 20 maggio 2026 e dell'allegato 19.11 al rendiconto 2025. Al 31 dicembre 2025, il personale a tempo indeterminato in servizio presso le società partecipate censite ammonta a n. 4.488 unità, a fronte di una dotazione organica complessiva pari a n. 4.681 unità; i pagamenti per spesa complessiva di personale sono pari a euro 231.308.103,21, in aumento dell'8,23 per cento rispetto al 2024. Il lavoro flessibile espone n. 277 incarichi e pagamenti per euro 7.760.320,27, mentre gli incarichi di studio e consulenza espongono n. 159 incarichi e pagamenti per euro 3.168.581,10. La concentrazione del personale e degli oneri presso un numero limitato di società, in particolare ARST S.p.A. e Abbanoa S.p.A. per spesa di personale e lavoro flessibile, nonché Geasar S.p.A., Abbanoa S.p.A. e SO.G.AER S.p.A. per consulenze e incarichi, impone il rafforzamento delle attività regionali di validazione, raccordo e controllo.

In tale ambito assume rilievo centrale l'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, che impone alla Regione di fissare obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, comprese quelle per il personale. Il controllo regionale deve riguardare non solo la consistenza degli organici, ma anche la coerenza delle politiche assunzionali con i piani dei fabbisogni, con le direttive impartite, con le eventuali autorizzazioni in deroga e con gli equilibri economico-patrimoniali delle società. L'iscrizione nel rendiconto 2025 del Fondo perdite società partecipate per euro 15.505.571,00 rafforza l'esigenza che i costi del personale, del lavoro flessibile e degli incarichi siano valutati unitamente agli andamenti gestionali e alle potenziali ricadute sul bilancio regionale, nonché in raccordo con le misure di razionalizzazione di cui agli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175 del 2016.

Quanto agli strumenti di organizzazione e prevenzione, la Sezione prende atto delle azioni positive previste nel PIAO 2025-2027 in materia di pari opportunità, benessere organizzativo e prevenzione delle discriminazioni, evidenziando la necessità che tali misure

trovino effettiva attuazione nel triennio. Permane, invece, un profilo di particolare criticità con riferimento al sottodimensionamento dell'Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il quale incide non solo sull'organizzazione interna, ma anche sulla piena efficacia del sistema regionale di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Le attività non concluse o non avviate nel 2025, segnatamente in materia di monitoraggio degli appalti, tempi procedimentali, *pantouflage*, mappatura dei processi e vigilanza sugli enti del sistema Regione, rendono necessario un rafforzamento effettivo della struttura di supporto al RPCT.

In conclusione, la Sezione prende atto del rispetto del limite generale di spesa del personale di cui all'art. 1, commi 557 e 557-quater, della legge n. 296 del 2006, del rispetto del limite di spesa per lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010 e della riconciliazione del dato SIOPE relativo agli incarichi di consulenza, studio e ricerca con i capitoli e le fonti di finanziamento rilevanti. Resta, nondimeno, ferma l'esigenza che la Regione consolidi il monitoraggio della spesa degli enti, istituti, agenzie e società partecipate, assicuri l'effettività delle direttive regionali sul contenimento dei costi e proceda al tempestivo rafforzamento delle strutture preposte ai presidi di legalità, trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo.

Il quadro istruttorio è stato, inoltre, integrato con gli allegati al Rendiconto generale 2025 nn. 19.2, 19.10 e 19.18, concernenti, rispettivamente, il Fondo pluriennale vincolato finale 2025, l'analisi delle entrate e delle spese per titoli, missioni e macroaggregati, nonché destinate agli investimenti assumono rilievo quale contesto contabile generale, utile a verificare la complessiva sostenibilità finanziaria dell'azione amministrativa regionale, ma non determinano rettifiche quantitative del perimetro proprio della spesa di personale.

9 LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI (Magistrato Ragucci)

9.1 Premessa

Il capitolo ha l'obiettivo di fornire un quadro generale della gestione dei fondi europei da parte della Regione Sardegna, dando conto delle modalità di impiego delle relative risorse e dello stato di attuazione dei programmi regionali da essi (co-)finanziati. Più segnatamente, oggetto di indagine sono i cd. **Fondi SIE**, ossia i Fondi strutturali e di investimento europei, con riferimento al **ciclo di programmazione 2014-2020**, ormai formalmente concluso, e al **nuovo ciclo di programmazione 2021-2027**, il cui ritardato avvio ha determinato l'approvazione dei relativi programmi operativi regionali alla fine dell'esercizio 2022.

I Fondi strutturali e di investimento europei costituiscono gli strumenti finanziari di cui l'Unione europea si avvale ai fini della realizzazione della **politica di coesione** (o politica regionale), ossia quell'azione dell'Unione diretta al *“rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale”* tramite la riduzione del *“divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni”* e la diminuzione del *“ritardo delle regioni meno favorite”* (art. 174 TFUE). Si tratta di fondi gestiti direttamente dalle autorità, nazionali o regionali, degli Stati membri (fondi indiretti), che trovano la propria base giuridica, oltre che nel TFUE, in un quadro regolamentare che viene rinnovato ogni sette anni, in linea con l'arco settennale della programmazione di tali fondi, e la cui assegnazione avviene sulla base di Accordi di partenariato stipulati fra la Commissione e i singoli SM all'esito di un complesso negoziato con la partecipazione attiva delle realtà territoriali e dei partner economici e sociali, cui fa seguito l'approvazione da parte della Commissione dei programmi operativi nei quali i suddetti accordi si articolano e sviluppano.

Per il periodo di **programmazione 2014-2020** sono stati istituiti n. 5 fondi, la cui disciplina comune è contenuta nel Reg. UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013²¹⁵:

²¹⁵ Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante *“disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”*; modificato nel dicembre 2020 nell'ambito dell'iniziativa *“REACT-EU”* (Reg. UE n. 2221/2020 del 23 dicembre 2020) e dall'art. 14 del

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo sociale europeo (FSE), che insieme costituiscono i fondi strutturali;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP), che insieme costituiscono i fondi di investimento;
- Fondo di coesione (FC), che sostiene esclusivamente gli Stati membri meno sviluppati²¹⁶.

Sulla base di tale quadro normativo, con decisione di esecuzione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 la Commissione ha approvato l'Accordo di partenariato per l'Italia, documento che definisce la strategia dello Stato italiano in termini di priorità e modalità di impiego delle risorse mobilitate dall'UE tramite il FESR, il FSE, il FEASR e il FEAMP²¹⁷, ripartendole fra diversi programmi operativi (PO) nazionali e regionali²¹⁸.

Per il **periodo di programmazione 20121-2027**, ai già menzionati fondi, confermati quali strumenti di attuazione della politica di coesione, si aggiunge il Fondo per una transizione giusta (JTF), istituito dal Reg. UE 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021; mentre la disciplina comune è contenuta nel Reg. UE 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021²¹⁹. Sulla base di tale quadro giuridico di riferimento è stato, poi, successivamente definito l'Accordo di partenariato per l'Italia 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 (v. anche capitolo riguardante l'apparato reg.le, paragrafo dedicato all'Assessorato Agricoltura.

Regolamento (UE) 2024/795 del 29 febbraio 2024, che ha disposto la proroga dei termini per la chiusura amministrativa dei programmi del periodo 2014 - 2020. Disposizioni specifiche per ciascun Fondo sono previste da singoli regolamenti: Reg. UE n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo di coesione; Reg. UE n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale; Reg. UE n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo; Reg. UE n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo Sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; Reg. UE n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

²¹⁶ Il Fondo di coesione finanzia progetti nei paesi in cui il reddito nazionale lordo (RNL) pro-capite è inferiore al 90% della media dell'UE.

²¹⁷ L'Italia non è tra gli Stati beneficiari del Fondo di coesione 2014-2020.

²¹⁸ L'A.P. è stato oggetto di successive modifiche in diverse occasioni: con decisione di esecuzione C (2018) 598 dell'8 febbraio 2018 a seguito del riesame, da parte della Commissione, degli importi assegnati ai Paesi membri, dovuto alle conseguenze della crisi economico-finanziaria del 2008-2009; con decisione di esecuzione C (2019) 2858 del 23 aprile 2019; da ultimo, con decisione di esecuzione C (2020) 174 del 21 gennaio 2020, su richiesta dell'Italia, perché potesse beneficiare, rispetto a specifici obiettivi tematici, di una maggiore flessibilità nell'uso delle risorse.

²¹⁹ La disciplina di tali fondi è contenuta nei rispettivi regolamenti: Reg. UE 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+); Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione.

In relazione, specificamente, ai fondi di investimento e, più in particolare, al settore della **politica agricola comune**, si rammenta che la proroga dei programmi di sviluppo rurale (PSR) sostenuti dal FEASR al 31 dicembre 2022 disposta dal Regolamento UE n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020 ha determinato uno “slittamento” di due anni del **nuovo periodo di programmazione**, che copre le annualità **2023-2027**. La base giuridica di riferimento è rappresentata dai Regolamenti UE nn. 2115, 2116 e 2117 del 2 dicembre 2021, in attuazione dei quali a livello nazionale è stato adottato il PSP (Piano Strategico della PAC) Italia, approvato dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022. Ciò premesso, in continuità con l’impostazione utilizzata nei precedenti giudizi di Verifica e Parifica del rendiconto regionale, ciascun programma nei paragrafi seguenti sarà oggetto di specifica analisi per ciò che concerne gli aspetti della dotazione finanziaria, del sistema di governance e dello stato di attuazione, dapprima in riferimento alla programmazione 2014-2020 e, a seguire, all’attuale ciclo di programmazione 2021-2027.

9.2 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS)

I programmi regionali cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale sono gestiti dal Centro regionale di programmazione in qualità di Autorità di gestione.

Quanto al periodo di **programmazione 2014-2020**, il relativo programma (POR FESR Sardegna 2014-2020) è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2015) 4926 del 14 luglio 2015. Nel corso degli anni la **dotazione finanziaria** del programma, che ammonta a complessivi **euro 930.973.082** (ripartita in 465,5 milioni di euro in quota comunitaria e una equivalente contropartita nazionale), è stata oggetto di diverse modifiche nella sua composizione. L’ultima riprogrammazione è stata adottata dalla Giunta regionale con la delibera n. 37/35 del 14 dicembre 2022 (*“POR FESR 2014-2020. Riprogrammazione in ottica di chiusura”*) e approvata dalla Commissione europea con la decisione C (2023) 983 del 6 febbraio 2023²²⁰. Ad esito della stessa, il quadro finanziario delle risorse assegnate al programma risulta così articolato:

²²⁰ Le precedenti modifiche al POR FESR Sardegna 2014-2020 sono state approvate con le seguenti decisioni della Commissione europea: Decisione C (2018) 557 del 25 gennaio 2018; Decisione C (2020) 967 del 20 febbraio 2020; Decisione C (2020) 8322 del 20 novembre 2020; Decisione C (2021) 4506 del 17 giugno 2021; Decisione C (2022) 3690 del 31 maggio

Tabella 213 - POR FESR Sardegna 2014-2020 – Piano finanziario vigente

ASSE	DOTAZIONE FINANZIARIA	CONTRIBUTO UE (in milioni di euro)	PESO % SUL TOTALE
I. Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione	99.885.404,00	49,94	11%
II. Agenda Digitale	109.394.068,00	54,69	12%
III. Competitività del sistema produttivo	353.668.258,00	176,83	38%
IV. Energia sostenibile e qualità della vita	125.675.182,00	62,83	13%
V. Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi	32.827.846,00	13,41	3%
VI. Uso efficiente delle risorse e valorizzazione attrattori naturali, culturali e turistici	109.029.692,00	54,51	12%
VII. Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	63.259.632,00	31,63	7%
VIII. Assistenza tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR	37.239.000,00	18,62	4%
Totale POR FESR 14-20	930.979.082,00	465,49	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Si precisa che l'importo di euro 930.979.082,00 rappresenta la dotazione finanziaria cd. "figurativa" del programma, ossia la dotazione originaria comprensiva delle risorse interne (nazionali e regionali) liberate per effetto dell'innalzamento del tasso di **cofinanziamento comunitario al 100%** per la spesa certificata nei periodi contabili 2020-2021, 2021-2022 e, da ultimo, 2023-2024; risorse che, proprio in quanto non mobilitate durante gli anni contabili a totale carico del FESR, sono poi confluite nel Programma Operativo Complementare (POC) ai sensi dell'art. 242 del d.l. n. 34/2020 (v. infra). Al netto di tale riduzione, dunque, la **dotazione effettiva** del POR ammonta ad **euro 613.627.176,44**, importo dato dalla somma del cofinanziamento comunitario e della quota nazionale (Stato e Regione) certificata durante i periodi contabili cofinanziati al tasso originario del 50% ed equivalente all'importo di spesa minimo da certificare per la chiusura del POR 14-20:

Tabella 214 - POR FESR Sardegna 2014-2020 – Dotazione effettiva

Asse	Quota UE	Quota nazionale certificata	Dotazione effettiva
	a	b	a+b
Asse I	49.942.702,00	19.384.236,20	69.326.938,20
Asse II	54.697.034,00	30.749.891,82	85.446.925,82
Asse III	176.834.129,00	29.862.952,31	206.697.081,31
Asse IV	62.837.591,00	20.052.508,45	82.890.099,45
Asse V	16.413.923,00	7.003.552,96	23.417.475,96
Asse VI	54.514.846,00	24.471.636,86	78.986.482,86
Asse VII	31.629.816,00	9.006.764,92	40.636.580,92
Asse VIII	18.619.500,00	7.606.091,92	26.225.591,92
POR FESR 14-20	465.489.541,00	148.137.635,44	613.627.176,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Allegato alla d.g.r. n. 30/10 del 5.6.2025 (p. 195-196)

2022. Per completezza, si ricorda che il programma regionale in esame è stato interessato, nell'anno 2020, anche da un'ulteriore riprogrammazione, cd. "semplificata", poiché disposta ed attuata senza necessità di approvazione da parte della Commissione europea (approvazione da parte del C.d.S. il 16 luglio 2020 e notifica del piano finanziario modificato alla CE tramite SFC2014 il 23 luglio 2020).

Quanto allo **stato di attuazione** del programma, con **nota trasmessa in data 3 marzo 2026, prot. n. 2080**, la Regione ha fornito dati aggiornati come risultanti dal sistema informativo SMEC, precisando che i medesimi dati sono stati comunicati anche alla Commissione europea tramite la **Relazione di attuazione finale (RAF)**, elaborata dal CRP in coerenza con gli “Orientamenti comunitari sulla chiusura dei Programmi” e regolarmente trasmessa alla CE entro il termine previsto del 15.02.2026. In particolare, il Programma registra 2.485 operazioni finanziate e quasi 657 milioni di spesa certificata complessiva, con un *overspending* rispetto al minimo certificabile per la salvaguardia delle risorse stanziato del 7%, calcolato sulla dotazione finanziaria effettiva di 613,6 milioni di euro:

Tabella 215 - POR FESR Sardegna 2014-2020 – Attuazione dati RAF

Asse	Dotazione figurativa	Dotazione effettiva	Costo ammesso operazioni selezionate	Costo ammesso netto economie	Pagamenti del beneficiario	Numero operazioni finanziate	Spesa certificata	Overspending
I	99.885.404,00	69.326.938,20	117.602.777,64	108.603.368,25	100.736.466,18	715	74.957.067,16	8%
II	109.394.068,00	85.446.925,82	119.952.203,08	112.717.028,23	106.385.176,59	386	93.536.922,57	9%
III	353.668.258,00	206.697.081,31	263.173.129,38	258.510.915,58	231.466.550,32	786	209.580.083,09	1%
IV	125.675.182,00	82.890.099,45	176.968.678,59	161.701.742,38	130.158.408,22	321	92.295.644,92	11%
V	32.827.846,00	23.417.475,96	43.022.503,60	38.471.622,32	30.525.854,70	25	23.705.756,46	1%
VI	109.029.692,00	78.986.482,86	139.138.568,05	131.058.441,09	107.666.830,46	179	87.163.468,57	10%
VII	63.259.632,00	40.636.580,92	77.957.411,41	69.176.738,75	60.761.149,61	42	46.634.178,44	15%
VIII	37.239.000,00	26.225.591,92	32.290.048,65	30.074.746,08	29.152.850,77	31	28.772.584,91	10%
POR FESR 14-20	930.979.082,00	613.627.176,44	970.105.320,40	910.314.602,68	796.853.286,85	2.485	656.645.706,12	7%

Fonte: dati SMEC di cui alla relazione istruttoria CRP

La Corte dei conti prende atto della chiusura del programma, valutando positivamente la gestione complessiva del medesimo, la quale, in virtù delle molteplici riprogrammazioni intervenute e delle opzioni di flessibilità via via introdotte, ha consentito di pervenire al totale assorbimento della quota di cofinanziamento comunitaria.

Ciò, sebbene si sia registrato un volume di decertificazioni operate sul programma piuttosto elevato (complessivi euro 35.301.446,90, in base a quanto riferito dalla Regione in sede istruttoria), a fronte del quale l'AdG ha, tuttavia, saputo reperire spesa valida equivalente ai fondi decertificati, garantendo così una gestione efficace delle conseguenze della decertificazione idonea ad evitare perdite finanziarie. Sul punto, peraltro, si osserva che le irregolarità in senso stretto (art. 2, punto 36, Reg. 1303/2013) rappresentano una quota

marginale, pari a meno del 4% dell'importo decertificato²²¹, circostanza che depone per un contesto di gestione non inficiato da problemi strutturali nei processi.

Passando ad analizzare l'**attuale ciclo di programmazione 2021-2027**, il relativo programma (PR FESR Sardegna 2021-2027) è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2022) 7877 del 26 ottobre 2022 (d.g.r. di presa d'atto n. 38/2 del 21.12.2022).

Il Programma presenta una **dotazione complessiva** pari a **euro 1.581.038.727** (+ 69,8% rispetto alla programmazione precedente) ed è finanziato al 70% dal FESR (1.106.727.109,00) e al 30% da risorse interne (474.311.618,00). All'esito della riprogrammazione intervenuta nel 2024 al fine di *“cogliere le opportunità offerte dal Reg. UE 2024/795 che istituisce una “Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa” (Strategic Technologies for Europe Platform - STEP), a sostegno delle tecnologie strategiche critiche ed emergenti e delle rispettive catene di approvvigionamento in settori pertinenti”*, approvata dalla CE con Decisione C (2024) 6563 del 12 settembre 2024 (d.g.r. di presa d'atto n. 37/46 del 25.09.2026), le risorse del Programma risultano distribuite in n. 8 priorità, oltre l'assistenza tecnica:

Tabella 216 - POR FESR Sardegna 2021-2027 – Piano finanziario vigente

PRIORITA'	DOTAZIONE FINANZIARIA	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO NAZIONALE	TASSO DI COF UE
1 – Competitività intelligente	238.084.265,00	202.371.625,00	35.712.640,00	85%
2 – Transizione digitale	144.882.540,00	95.129.951,00	49.752.589,00	65,66 %
3 – Transizione verde	473.559.330,00	310.906.787,00	162.652.543,00	
4 – Mobilità urbana sostenibile	52.569.537,00	31.278.821,00	21.290.716,00	59,5%
5 – Sardegna più sociale e inclusiva	225.298.019,00	134.052.094,00	91.245.925,00	59,5%
6 – Sviluppo sostenibile integrato urbano e territoriale	225.298.019,00	134.052.094,00	91.245.925,00	59,5%
7 – Assistenza tecnica (ex art. 36)	55.336.356,00	32.925.076,00	22.411.280,00	59,5%
8 – Tecnologie deep tech, digitali e biotecnologie	110.692.718,00	110.692.718,00	0,00	100%
9 – Tecnologie pulite	55.317.943,00	55.317.943,00	0,00	100%
PR SARDEGNA FESR 2021-2027	1.581.038.727,00	1.106.727.109,00	474.311.618,00	70%

Fonte: relazione istruttoria CRP

Rispetto alla versione originaria, sono state aggiunte le Priorità nn. 8 e 9, con un'assegnazione di risorse complessiva pari a 166 milioni di euro e contestuale corrispondente riduzione delle Priorità 1, 2 e 3, ed è stata diversificata la partecipazione del

²²¹ Riferisce la Regione che solo 1,23 milioni derivano da irregolarità in senso stretto (sopra soglia e sottosoglia); su 309 casi totali, le irregolarità riguardano solo 15 casi, pari a 14 operazioni.

FESR al finanziamento di ciascuna, alla luce del co-finanziamento UE al 100% delle due priorità cd. STEP, fermo il rispetto del tasso medio di cofinanziamento al PR pari al 70%.

Per ciò che concerne l'**attuazione** del programma, nella tabella che segue trova rappresentazione lo **stato di avanzamento procedurale e finanziario**:

Tabella 217 - POR FESR Sardegna 2021-2027 – Attuazione al 31.12.2025

PRIORITA'	DOTAZIONE PER FESR 21-27	RISORSE PROGRAMMATE	COSTO AMMESSO	IMPEGNI	PAGAMENTI	CERTIFICATO
1 - Competitività intelligente	238.084.265,00	189.779.884,00	57.058.715,95	18.081.964,81	17.891.415,69	17.581.258,90
2 - Transizione digitale	144.882.540,00	113.699.342,00	91.697.956,97	84.257.512,00	31.612.986,90	16.692.986,86
3 - Transizione verde	473.559.330,00	473.559.330,00	243.486.078,27	145.111.644,11	77.517.630,91	70.847.781,74
4 - Mobilità urbana sostenibile	52.569.537,00	52.569.537,00	41.228.108,00	1.054.508,20	443.824,47	189.919,74
5 - Sardegna più sociale e inclusiva	225.298.019,00	209.936.455,82	146.828.338,82	64.990.273,17	29.465.781,27	24.204.573,87
6 - Sviluppo sostenibile integrato urbano e territoriale	225.298.019,00	225.298.019,00	46.457.155,34	37.621.592,81	13.115.379,50	7.499.827,31
7 - Assistenza tecnica	55.336.356,00	49.393.788,00	30.913.020,52	27.687.587,61	11.182.636,92	10.228.105,15
8 - Tecnologie deep tech, digitali e biotecnologie	110.692.718,00	15.000.000,00	15.000.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00
9 - Tecnologie pulite	55.317.943,00	15.000.000,00	15.000.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00
TOTALE PR FESR 21-27	1.581.038.727,00	1.344.236.355,82	687.669.373,87	387.805.082,71	190.229.655,66	156.244.453,57

Fonte: relazione istruttoria CRP

Sono state, dunque, programmate risorse – mediante atti di assegnazione ai competenti centri di responsabilità regionale – per l'85% della dotazione complessiva del Programma; delle risorse già allocate ai CdR, poi, circa il 43% risulta destinato al finanziamento di operazioni selezionate con bandi/avvisi (costo ammesso pari a euro 687.669.373,87 distribuiti fra n. 189 operazioni complessive); il costo ammesso per dette operazioni è stato impegnato per il 56% e circa il 49% degli impegni complessivi è stato speso da parte dei beneficiari titolari delle operazioni. Dalla relazione depositata dalla Regione in sede istruttoria (sempre nota trasmessa in data 3 marzo 2026, prot. n. 2080) si apprende che l'Ente ha non solo conseguito, ma anche superato gli obiettivi di spesa al 31.12.2025 derivanti dall'art. 105 del regolamento disposizioni comuni (cosiddetta regola N+3²²²), certificando una spesa complessiva pari a oltre 156 milioni di euro, di cui euro 107.096.770,42 in quota UE, a fronte di una soglia minima pari a circa 83 milioni di euro. Dalla medesima relazione

²²² La regola "n+3" stabilisce che i fondi impegnati in un determinato anno devono essere spesi entro il 31 dicembre del terzo anno successivo. Questo meccanismo è pensato per evitare accumuli di spesa negli ultimi anni del ciclo e garantire una distribuzione più equilibrata degli investimenti. La disciplina normativa è contenuta nell'articolo 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per il ciclo precedente e negli articoli 105-107 del Regolamento (UE) 2021/1060, approvato il 24 giugno 2021, per il periodo 2021-2027. Il mancato rispetto della regola comporta il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione Europea.

si evince, altresì, che nella gestione del Programma FESR 2021-2027 al 31 dicembre 2025 non sono state rilevate irregolarità e non sono state operate decertificazioni. **La Corte dei conti prende atto dei dati trasmessi, osservando come i risultati conseguiti dalla Regione nell'annualità oggetto di controllo abbiano consentito di salvaguardare l'intera dotazione del Programma, evitando il disimpegno automatico delle risorse europee iscritte per tale finalità nel bilancio comunitario 2022.**

9.3 Il Fondo Sociale Europeo (FSE)

I programmi regionali cofinanziati dal Fondo sociale europeo (FSE “Plus” per la nuova programmazione) sono gestiti dalla Direzione Generale del Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale in qualità di Autorità di gestione. Quanto al periodo di **programmazione 2014-2020**, il relativo programma (POR FSE Sardegna 2014-2020) era stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2014) 10096 del 17 dicembre 2014. La **dotazione del programma** ammonta a **complessivi euro 444.800.000,00**, distribuiti su cinque Assi prioritari, la cui dimensione finanziaria nel corso degli anni ha subito rilevanti modifiche per effetto delle diverse riprogrammazioni intervenute dal 2014 ad oggi, l'ultima delle quali disposta con la d.g.r. n. 24/12 del 29 luglio 2022 e approvata dalla Commissione europea con la decisione C(2023) 879 in data 1° febbraio 2023, nella formulazione conseguente alle modifiche apportate con la d.g.r. n. 36/54 del 30 novembre 2022²²³. Ad esito della stessa, il quadro finanziario delle risorse assegnate al programma risulta così articolato:

Tabella 218 - POR FSE 2014-2020 – Piano finanziario vigente

Assi Prioritari	Dotazione finanziaria	Quota %
ASSE 1 - Occupazione	187.785.838,00 €	42.22%
ASSE 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	77.278.350,00 €	17,37%
ASSE 3 - Istruzione e formazione	149.512.834,00 €	33.61%
ASSE 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	13.068.000,00 €	2,94%
ASSE 5 - Assistenza Tecnica	17.154.978,00 €	3,86%
TOTALE	444.800.000,00	100,00%

Fonte: allegato alla d.g.r. n. 36/54 del 30.11.2022

²²³ Le precedenti modifiche sono state approvate con le seguenti decisioni della Commissione: Decisioni C (2018)6273 del 21/09/2018, C (2021)1489 del 01/03/2021, C (2021)4344 del 14/06/2021 e C (2022)2793 del 25/04/2022.

Si richiama, anche con riferimento al POR FSE, quanto sopra specificato per il POR FESR in tema di differenziazione fra dotazione figurativa e dotazione effettiva, a seconda che si tenga conto o meno delle risorse nazionali liberate e rese disponibili per effetto del cofinanziamento UE al 100% (esercizi contabili 2020-2021 e 2021-2022), confluite nel programma POC della Regione Sardegna, pari a euro 97.845.807,36 (v. infra). Nella tabella che segue si riporta il quadro finanziario del POR FSE “al netto” delle già menzionate risorse:

Tabella 219 – POR FSE 2014-2020 – Dotazione effettiva

Assi Prioritari	Dotazione finanziaria	Quota %
ASSE 1 - Occupazione	€ 149.277.949,19	43,03%
ASSE 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	€ 62.092.734,11	17,90%
ASSE 3 - Istruzione e formazione	€ 108.001.912,56	31,13%
ASSE 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	€ 11.826.731,04	3,41 %
ASSE 5 - Assistenza Tecnica	€ 15.754.865,73	4,54 %
TOTALE	€ 346.954.192,64	100,00%

Fonte: relazione istruttoria D.G. Lavoro

Quanto allo **stato di attuazione** del programma, con nota trasmessa in data 27 febbraio 2026, prot. n. 12227, la Regione ha fornito dati aggiornati al 31 dicembre 2025; tali dati sono stati comunicati anche alla Commissione europea tramite la **Relazione di attuazione finale (RAF)**, elaborata dall’AdG e regolarmente trasmessa alla CE in data 6 febbraio 2026. In particolare, il Programma registra 22.045 operazioni finanziate e circa 374 milioni di spesa certificata complessiva, di cui circa 240 milioni in quota UE, equivalenti a circa il 108% dell’intera dotazione UE:

Tabella 220 - Spesa certificata del POR FSE al 31.12.2025

Asse	TOTALE CUMULATO	DP1420026	DP1420027	DP1420028	TOTALE CUMULATO
	Spesa Certificata all'UE al 31.12.2023				Spesa Certificata all'UE al 31.12.2024
1	134.720.634,74	6.456.528,02	1.870.467,49	11.063.866,27	154.111.496,52
2	72.237.456,27	473.061,58	664.230,79	-0,05	73.374.748,64
3	112.807.425,12	1.332.102,75	4.162.034,96	5.429.088,73	123.730.651,56
4	8.291.469,76	739.096,56	557.395,46	837.709,04	10.425.670,82
5	10.594.468,83	0,00	692.936,16	1.166.406,63	12.453.811,62
TOTALE	338.651.454,72	9.000.788,91	7.947.064,86	€ 18.497.070,62	374.096.379,11

Fonte: relazione istruttoria D.G. Lavoro

Tabella 221 - Quota UE spesa certificata

Asse	TOTALE CUMULATO in Quota UE al 31.12.2023	DP1420026	DP1420027	DP1420028	TOTALE CUMULATO Spesa Certificata all'UE al 31.12.2024
1	88.448.960,14	3.228.264,01	935.233,75	5.531.933,14	98.144.391,03
2	44.435.050,81	236.530,79	332.115,40	-0,03	45.003.696,97
3	79.136.950,36	666.051,38	2.081.017,48	2.714.544,37	84.598.563,58
4	4.825.509,30	369.548,28	278.697,73	418.854,52	5.892.609,83
5	6.063.998,54	0	346.468,08	583.203,32	6.993.669,93
TOTALE	222.910.469,13	4.500.394,46	3.973.532,43	9.248.535,31	240.632.931,33

Fonte: relazione istruttoria D.G. Lavoro

Al 31 dicembre 2025 non risultano presenti casi di frode accertata e le decertificazioni complessivamente effettuate (euro 7.226.179,29) – sempre al 31 dicembre 2025 – possono ritenersi comunque contenute rispetto al volume complessivo di spesa certificata.

La Corte dei conti prende atto della chiusura del programma, valutando positivamente la gestione complessiva del medesimo, che ha assicurato anche in questo caso l'utilizzo integrale della quota di cofinanziamento comunitaria, risultata pienamente assorbita fin dall'esercizio 2023²²⁴.

Passando ora all'attuale ciclo di programmazione 2021-2027, il relativo programma (PR FSE+ Sardegna 2021-2027) è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2022) 6166 del 25 agosto 2022 (d.g.r. di presa d'atto n. 31/10 del 13 ottobre 2022).

Il Programma presenta una **dotazione complessiva** pari a euro **744.018.224** (+ 67,3% rispetto alla programmazione precedente) ed è finanziato al 70% dal FSE+ (520.812.757) e al 30% da risorse interne (223.205.467). All'esito della recente riprogrammazione intervenuta al fine di *“adeguare il Programma alle evoluzioni del contesto normativo, socio-economico e attuativo emerse nella prima fase di implementazione e consolidate in sede di riesame intermedio”* (il riferimento è al cd. Regolamento STEP sopra citato in sede di analisi FESR, Reg. UE 2024/795), approvata

²²⁴ Già in ambito di Parifica 2024, infatti, si era avuto modo di rilevare il raggiungimento del target necessario per la chiusura globale del programma: *“La spesa certificata ha raggiunto al 31.12.2023 complessivamente un importo pari a oltre 338,6 milioni di euro, di cui 222,9 milioni di euro in quota UE, a fronte dei 222,4 milioni di euro stanziati (100,23%)”*.

dalla CE con Decisione C (2026) 1053 final del 16 febbraio 2026, le risorse del Programma risultano così distribuite nelle n. 5 priorità:

Tabella 222 - PR FSE+ Sardegna 2021-2027 – Piano finanziario vigente (PR 2.0)

PR FSE+ 2.0 SARDEGNA 2021/2027 - DOTAZIONE				
PRIORITÀ	%	QUOTA FSE +	% COF	DOTAZIONE PR
Priorità 1 - Occupazione	30,17%	157.154.505	67,69%	232.133.686
Priorità 2 - Istruzione, Formazione e competenze	17,44%	90.817.827	67,69%	134.147.455
Priorità 3 - Inclusione e protezione sociale	25,07%	130.559.128	67,70%	192.849.524
Priorità 4 - Occupazione giovanile	13,39%	69.761.841	67,70%	103.045.555
Priorità 6 - Occupazione e Formazione STEP	10,00%	52.081.276	100,00%	52.081.276
Priorità 5 - Assistenza Tecnica	3,92%	20.438.180	68,67%	29.760.728
TOTALE		520.812.757	70,00%	744.018.224

Fonte: relazione istruttoria D.G. Lavoro

Per ciò che concerne l'**attuazione** del programma, nella tabella che segue trova rappresentazione lo **stato di avanzamento finanziario** al 31/12/2025:

Tabella 223 - POR FSE+ Sardegna 2021-2027 – Attuazione al 31.12.2025

Dotazione finanziaria dell'asse prioritario sulla base del programma operativo			Dati cumulativi relativi all'andamento finanziario del programma operativo			
Priorità	Finanziamento totale (in EUR)	Tasso di cofinanziamento (%)	Impegni	Impegnato/ Programmato (%)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione	Spesa/ Programmato (%)
1	232.133.686,00	70,00	112.079.046,26	48,28	67.684.060,66	29,16
2	174.993.087,00	70,00	55.264.221,01	31,58	41.137.409,51	23,51
3	192.849.524,00	70,00	32.135.690,24	16,66	13.691.706,33	7,10
4	114.281.199,00	70,00	27.186.268,14	23,79	12.589.394,69	11,02
5	29.760.728,00	70,00	13.886.353,05	46,66	1.739.997,76	5,85
Totale	744.018.224,00	70,00	240.551.578,70	32,33	136.842.568,95	18,39

Fonte: relazione istruttoria D.G. Lavoro

Si riscontra un netto miglioramento rispetto al precedente esercizio, con una percentuale di impegni rispetto al finanziamento totale passata dal 7,36% al 32,33% e un livello di spesa

che passa dal 0,55% al 18,39% della dotazione complessiva. L'accelerazione impressa all'attuazione del programma nel corso del 2025 ha consentito alla Regione di conseguire e superare gli obiettivi di spesa al 31/12/2025 derivanti dalla regola N+3. Dalla relazione depositata dall'Ente in sede istruttoria (sempre nota trasmessa in data 27 febbraio 2026, prot. n. 12227), infatti, si apprende che la spesa certificata ha raggiunto al 31/12/2025 cumulativamente un importo pari a euro 116.519.204,48 (di cui 81.563.443,14 in Quota UE), a fronte di una soglia minima pari a euro 101.052.762,15 euro²²⁵ (+15,3%):

Tabella 224 - POR FSE+ Sardegna 2021-2027 – Spesa certificata al 31.12.2025

Asse	Dotazione finanziaria	TOTALE CUMULATO Spesa Certificata all'UE al 31.12.2024	TOTALE Domande di pagamento formalizzate nel 2025 (n. 5)	TOTALE CUMULATO Spesa Certificata all'UE al 31.12.2025	Previsioni di spesa 2026
1	232.133.686,00	0,00	65.250.364,19	65.250.364,19	22.495.821,53
2	174.993.087,00	223.957,00	37.592.056,03	37.816.013,03	45.242.848,81
3	192.849.524,00	0,00	5.603.807,83	5.603.807,83	12.002.314,97
4	114.281.199,00	0,00	6.339.999,68	6.339.999,68	14.363.546,40
5	29.760.728,00	452.140,45	1.056.879,3	1.509.019,75	3.322.693,75
TOTALE	744.018.224,00	676.097,45	115.843.107,03	116.519.204,48	97.427.225,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione istruttoria D.G. Lavoro

Dalla medesima relazione si evince, altresì, che nella gestione del Programma al 31/12/2025 non sono state rilevate irregolarità e non sono state operate decertificazioni.

La Corte dei conti prende atto dei dati trasmessi, osservando come i risultati conseguiti dalla Regione nell'annualità 2025 abbiano consentito di salvaguardare l'intera dotazione del Programma, evitando il disimpegno automatico delle risorse europee iscritte per tale finalità nel bilancio comunitario 2022. Si osserva, dunque, il superamento delle criticità rilevate nel precedente esercizio, concernenti i rallentamenti nella fase di avvio dell'attuazione del programma, avendo la Regione espresso una buona capacità di recupero rispetto ai ritardi segnalati.

²²⁵ Cfr. Allegato 19/18 al rendiconto 2024, p.50.

9.4 La Programmazione Operativa Complementare (POC Sardegna 2014-2020)

Il Reg. (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020 ha introdotto la facoltà, per le Amministrazioni titolari dei programmi FESR e FSE, di innalzare al 100% il tasso di cofinanziamento comunitario applicabile alla spesa da certificare all'Unione europea nel periodo contabile 2020-2021, liberando così le risorse relative alla quota non mobilitata di cofinanziamento nazionale degli Stati membri. Tale opportunità è stata, in seguito, prorogata dal Reg. (UE) 2022/562 anche al periodo contabile 1° luglio 2021-30 giugno 2022. Il POC trae il proprio fondamento da quanto previsto dall'art. 242 del d.l. n. 34/2020, convertito in legge n. 77/2020, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”*, il quale ha stabilito che la contropartita nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987, non rimborsata per effetto dell'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario al 100%, dovesse essere destinata alla realizzazione, appunto, di programmi operativi complementari. Le già menzionate risorse sono, dunque, confluite nel **POC Sardegna 2014-2020**, istituito a norma del citato art. 242 d.l. n. 34/2020 con Delibera CIPESS n. 41 del 09.06.2021, con un importo iniziale programmatico di 36,4 milioni di euro, poi consolidato in **euro 374.218.788,49** con la successiva **delibera CIPESS n. 56 del 01.08.2024**, di approvazione definitiva del programma. La Regione Sardegna ha adottato formalmente il Programma con **la d.g.r. n. 37/44 del 25.09.2024**. La dotazione finanziaria, quindi, è il frutto dell'accantonamento delle risorse nazionali (statali e regionali) non mobilitate durante i periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022 e, secondo quanto comunicato dal CRP in sede istruttoria²²⁶, si configura come una dotazione **“provvisoria”**, nel senso che dovrà essere rideterminata in futuro per tenere conto degli ulteriori accantonamenti sul Fondo di rotazione resisi disponibili a seguito della presentazione delle domande di pagamento relative all'anno contabile 2023-2024, considerato che l'opzione del tasso di cofinanziamento comunitario al 100% è stata estesa anche a tale periodo contabile. Dell'ammontare complessivo, 276,4 milioni di euro derivano dal POR FESR e 97,8 milioni di euro dal POR

²²⁶ Con la d.g.r. n. 19/27 del 1° giugno 2023 il CRP è stato designato quale struttura regionale competente per la predisposizione e gestione del POC (Organismo responsabile e titolare del Programma).

FSE; il 70% risulta a carico del Fondo di rotazione (circa 261,9 milioni di euro) e il residuo 30% (112,3 milioni di euro) a carico del bilancio regionale. Nella tabella che segue si rappresenta l'attuale quadro programmatico del POC:

Tabella 225 - Quadro programmatico POC Sardegna 2014-2020

ASSE	Dotazione Piano finanziario	di cui Fondo di rotazione	di cui quota regionale
Asse 1 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione (FESR)	38.040.243,23	26.628.170,26	11.412.072,97
Asse 2 - Agenda Digitale (FESR)	25.367.136,17	17.756.995,32	7.610.140,85
Asse 3 - Competitività del sistema produttivo (FESR)	44.183.655,89	30.928.559,12	13.255.096,77
Asse 4 - Energia sostenibile e qualità della vita (FESR)	67.066.918,16	46.946.842,71	20.120.075,45
Asse 5 - Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi (FESR)	17.557.399,70	12.290.179,79	5.267.219,91
Asse 6 Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici (FESR)	61.859.218,79	43.301.453,15	18.557.765,64
Asse 7 - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione (FESR)	15.103.927,70	10.572.749,39	4.531.178,31
Asse 8 - Occupazione (FSE)	38.507.888,81	26.955.522,17	11.552.366,64
Asse 9 - Inclusione sociale (FSE)	15.185.615,89	10.629.931,12	4.555.684,77
Asse 10 Istruzione e formazione (FSE)	41.510.921,44	29.057.645,01	12.453.276,43
Asse 11 Capacità istituzionale e amministrativa (FSE)	1.241.268,96	868.888,27	372.380,69
Asse 12 Assistenza tecnica (FESR - FSE)	8.594.593,75	6.016.215,63	2.578.378,13
<i>di cui FESR</i>	7.194.481,48	5.036.137,04	2.158.344,45
<i>di cui FSE</i>	1.400.112,27	980.078,59	420.033,68
TOTALE POC SARDEGNA	374.218.788,49	261.953.151,94	112.265.636,55
<i>DI CUI FESR</i>	276.372.981,13	193.461.086,79	82.911.894,34
<i>DI CUI FSE</i>	97.845.807,36	68.492.065,15	29.353.742,21

Fonte: relazione istruttoria CRP

Per quanto riguarda l'ammissibilità della spesa del POC, il comma 7 dell'art. 242 del d.l. n. 34/2020, come modificato dall'art. 9, comma 1, d.l. n. 152/2021, fissa al 31/12/2026 la data di scadenza dei POC, per cui risulteranno ammissibili le sole spese sostenute e pagate da un beneficiario entro tale termine. Di seguito si riporta il cronoprogramma indicativo delle spese nel triennio 2024/2026, risultante dal paragrafo 4 del POC, allegato alla d.g.r. n. 37/44 del 25 settembre 2024:

Tabella 226 - stima spesa POC triennio 2024/2026

2024	2025	2026	Totale
154.724.585,88	148.018.535,87	71.475.666,75	374.218.788,49

Fonte: Allegato alla d.g.r. 34/44 del 25.09.2024

Il POC si pone in un’ottica di piena complementarità con gli interventi previsti dai Programmi FESR e FSE 2014-2020 della Regione Sardegna, difatti fin da subito è stata chiara la volontà di destinare le relative risorse alla copertura di interventi già selezionati nell’ambito di tali programmi i cui tempi di realizzazione risultassero non compatibili con le regole di chiusura del ciclo comunitario. Per le **risorse POC di parte FESR**, tali interventi sono stati identificati con la **d.g.r. n. 57/6 del 5.11.2025**, adottata a seguito della presentazione (nel luglio 2025) della domanda di pagamento finale del Programma FESR 2014-2020. Con la citata delibera la dotazione del POC - parte FESR è stata distribuita fra una molteplicità di operazioni (elencate nell’allegato alla delibera in commento), riconducibili a cinque diverse casistiche²²⁷, delineando un quadro programmatico ben definito, seppur *“ancora provvisorio fino all’approvazione della Relazione di Attuazione Finale del POR 2014-2020 da parte della Commissione Europea”*²²⁸ e quindi fino alla chiusura formale e definitiva del programma. Per le risorse **POC di parte FSE**, invece, sebbene nella relazione istruttoria del CRP quest’ultimo rappresenti che *“A seguito della presentazione delle Domande di pagamento finali dei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE 2014-2020, le rispettive AdG hanno provveduto a identificare le operazioni – selezionate nell’ambito dei POR e regolarmente monitorate tramite i sistemi informativi regionali SMEC e SIL – su cui mobilitare le risorse del Programma Operativo Complementare Sardegna”*²²⁹, dalle verifiche effettuate non risulta ancora pubblicato alcun atto deliberativo della Giunta regionale di ripartizione delle corrispondenti risorse fra operazioni identificate.

²²⁷ Le casistiche sono le seguenti: 1) completamenti di operazioni concluse, con spese sostenute successivamente al periodo di eleggibilità e/o spese eleggibili non certificate perché eccedenti la percentuale massima di flessibilità del 15% consentita dalle disposizioni comunitarie; 2) completamenti di operazioni classificate come “non funzionanti”, ai sensi degli “Orientamenti comunitari per la chiusura”; 3) operazioni non certificate, perché eccedenti la percentuale di flessibilità del 15% o in quanto non completabili entro la data di presentazione dei documenti di chiusura; 4) operazioni in corso di realizzazione, inizialmente transitate nella Sezione speciale 2 “Risorse Fondo sviluppo e coesione per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020”, in grado di assicurare risultati certi entro il 31 dicembre 2026, data di chiusura del POC; 5) overspending di certificazione, da intendere come spese certificate a titolo di flessibilità che, non generando rimborsi comunitari, vanno poste a carico della contropartita nazionale del POC, il cui importo e la cui composizione definitiva saranno determinati solo a seguito della chiusura formale del POR.

²²⁸ Così relazione istruttoria CRP, p. 25.

²²⁹ Sempre relazione istruttoria CRP, p. 24-25, e negli stessi termini, allegato 19.18 al rendiconto, p. 26.

9.5 Il Piano di Azione e Coesione (PAC)

Il Piano rappresenta uno strumento di programmazione straordinario nato con la finalità di accelerare l'attuazione dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013, per superare quelle situazioni di ritardo nell'utilizzo delle risorse tanto rilevante da determinare, in assenza di interventi correttivi, il disimpegno automatico delle risorse medesime (sia comunitarie, sia nazionali). Il PAC è stato adottato dal Governo nazionale nel novembre 2011 e le Regioni che hanno deciso di aderirvi sono state, oltre la Sardegna, l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Molise, la Puglia e la Sicilia. Per quanto concerne specificamente la Regione Sardegna, il ricorso al PAC ha effettivamente agevolato la chiusura della programmazione 2007-2013, tramite l'istituzione dell'azione *"Completamenti POR"* (attualmente ricompresa nella Linea di intervento *"Salvaguardia"*, che include anche una serie di Azioni considerate *"Progetti Strategici di Rilevanza Regionale"*) dedicata a sostenere la definizione dei progetti certificati nei POR non conclusi finanziariamente alla data di eleggibilità dei programmi comunitari del 31.12.2015; per tale motivo, la Regione ancora oggi ravvisa nel PAC *"un'opportunità di accelerazione della spesa a valere dei programmi comunitari per il periodo 2014-2020"* (Allegato 19.18 al rendiconto 2025, p. 27), secondo una mission che ha mantenuto attualità anche nel ciclo di programmazione in questione. Nel corso degli anni il PAC Sardegna è stato oggetto di diverse rimodulazioni, che hanno comportato modifiche del piano finanziario talvolta di tipo quantitativo, con incidenza sull'ammontare della dotazione complessiva del programma, talvolta di tipo qualitativo, con effetti sulla distribuzione delle risorse disponibili fra le diverse Linee di intervento e Azioni in cui si articola il programma. All'esito delle ultime modifiche, la **dotazione finanziaria** del programma è stata determinata in complessivi **euro 175.312.846,42**²³⁰:

²³⁰ D.g.r. n. 35/21 del 10 luglio 2018 e n. 60/2 dell'11 dicembre 2018.

Tabella 227 – Quadro programmatico del PAC per Linee di intervento e Azione

Linea di intervento	Azione	Risorse PAC d.gr. 35/16 del 9.07.2020
10001 – Ferrovie	20012 - Arretramento della stazione di Olbia - 1^ fase funzionale	13.000.000,00
	20006 - Centro intermodale passeggeri di Carbonia	1.330.000,00
	20007 - Centro intermodale passeggeri di Iglesias	0
	20008 - Centro intermodale passeggeri di Nuoro	0
	20009 - Centro intermodale passeggeri di Oristano	0
	20010 - Asse attrezzato urbano Elmas Assemini Decimomannu	2.300.000,00
	20011 - Velocizzazione degli impianti ferroviari (Villamassargia, Decimomannu, Siliqua, Oristano, Bauladu, Macomer, Chilivani e Olbia)	17.280.000,00
	20013 - Infrastrutture ferroviarie	19.912.389,89
10002 -Porto	20001 - Infrastrutturazioni nel porto industriale di Cagliari	894.332,00
10003 - Grande viabilità stradale	20001 - Ampliamento aeroporto di Olbia/Spostamento SS 125	6.150.000,00
	20003 - Adeguamento dello svincolo di accesso ad Olbia S.S. 199-S.S. 125	4.000.000,00
20001 - Servizi di cura	60001 - Case della salute	9.898.606,42
20002 - Istruzione	10002 - Scuola Digitale - Azioni di rafforzamento e riqualificazione della didattica con l'utilizzo delle tecnologie (lavagne elettroniche, software per l'apprendimento e risorse di rete	2.823.223,06
	10001 - Potenziamento strutture scolastiche	12.328.541,29
32001 – Salvaguardia	30001 - Scuola Digitale – Potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche -FS	26.110.123,83
	9999 - Completamenti POR	26.032.400,48
	120001 - Percorsi per l'accessibilità sostenibile e la valorizzazione dell'integrazione tra spazio urbano e marino nel Comune di Castelsardo	4.300.000,00
	120002 - Interventi per il recupero e la valorizzazione dei centri storici	1.744.204,49
	120003 - Completamento e messa a norma degli impianti sportivi comunali	1.144.000,00
	090001 - Intervento di ampliamento e adeguamento di una piattaforma per lo stoccaggio e la prima valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata	0
	120004 - Recupero spazi ex cinema Due Palme e fabbricati adiacenti all'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari	2.000.000,00
	120005 - Riqualificazione integrata delle aree urbane	5.477.826,83
	120006 - Opere di completamento dell'edificio "Ex Opera Pia"	500.000,00
	120007 - Rifunzionalizzazione del Parco della Musica e del Teatro Lirico di Cagliari	8.349.420,62
	100001 - Itinerari turistico - culturali nel Parteolla e Basso Campidano	1.600.000,00
	120008 - CENTRO MULTIFUNZIONALE PIATTAFORMA TECNOLOGICA EUROPEA PTE INNOVAZIONE – INTERNAZIONALIZZAZIONE	1.500.000,00
	120009 - Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano	3.500.000,00
	1200010 - Rete dei Centri di Accoglienza Turistica nei comuni di Dorgali, Oliena, Orosei	2.128.374,51
	090003 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	630.689,38
33002 - Assistenza tecnica	90001 - Assistenza tecnica	378.713,62
Totale		175.312.846,42

Fonte: Allegato 19.18 al rendiconto 2025

Quanto allo **stato di attuazione del programma**, premesso che il termine finale di ammissibilità delle spese è stato differito al 31/12/2025²³¹, i dati al **10.02.2026** mostrano una elevata capacità di impegno e una buona capacità di pagamento rispetto alla dotazione complessiva del programma (pari, rispettivamente, al 95% e al 93%), con un rapporto pagamenti/impegni (tasso di esecuzione della spesa) molto alto (97%), sintomatico di un ciclo finanziario generalmente efficace una volta assunto l'impegno²³²:

Tabella 228 – Stato di avanzamento finanziario del PAC al 20.02.2026

PRIORITÀ/INTERVENTO	DOTAZIONE	Avanzamento finanziario al 10/02/2026				
		IMPEGNI	PAGAMENTI	Tasso di impegno	Tasso di avanzamento della spesa	Tasso di esecuzione della spesa
	(a)	(b)	(c)	(d)=b/a	(e)=c/a	(f)=c/b
Arretramento della stazione di Olbia - 1^ fase funzionale	€ 13.000.000,00	€ 13.000.000,00	€ 12.828.471,79	100%	99%	99%
Centro intermodale passeggeri di Carbonia	€ 1.330.000,00	€ 1.330.000,00	€ 1.330.000,00	100%	100%	100%
Asse attrezzato Comuni Elmas, Assemini, Decimomannu	€ 2.300.000,00	€ 2.094.790,45	€ 1.790.241,25	91%	78%	85%
Velocizzazione degli impianti ferroviari (Villamassargia, Decimomannu, Siliqua, Oristano, Bauladu, Macomer, Chilivani e Olbia)	€ 17.280.000,00	€ 17.280.000,00	€ 17.126.063,44	100%	99%	99%
Infrastrutture ferroviarie	€ 19.912.389,89	€ 19.912.389,89	€ 18.536.202,41	100%	93%	93%
Infrastrutturazioni nel porto industriale di Cagliari	€ 894.332,00	€ 894.332,00	€ 894.332,00	100%	100%	100%
Ampliamento aeroporto di Olbia/Spostamento SS 125	€ 6.150.000,00	€ 6.099.266,11	€ 5.907.035,44	99%	96%	97%
Adeguamento dello svincolo di accesso ad Olbia S.S. 199-S.S. 125	€ 4.000.000,00	€ 3.911.078,64	€ 3.763.817,27	98%	94%	96%
TOTALE RETI E MOBILITÀ	€ 64.866.721,89	€ 64.521.857,09	€ 62.176.163,60	99%	96%	96%
Case della salute	€ 9.898.606,42	€ 3.821.441,34	€ 3.649.195,72	39%	37%	95%
TOTALE INCLUSIONE SOCIALE	€ 9.898.606,42	€ 3.821.441,34	€ 3.649.195,72	39%	37%	95%
Interventi per il miglioramento degli ambienti scolastici	€ 12.328.541,29	€ 12.328.541,29	€ 12.328.541,29	100%	100%	100%
Scuola digitale – Azioni di rafforzamento e riqualificazione della didattica con l'utilizzo di tecnologie	€ 2.823.223,06	€ 2.371.832,37	€ 2.331.158,41	84%	83%	98%
TOTALE ISTRUZIONE	€ 15.151.764,35	€ 14.700.373,66	€ 14.659.699,70	97%	97%	100%
Potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche (lavagne elettroniche, software per l'apprendimento e risorse di rete)	€ 26.110.123,83	€ 26.110.123,83	€ 26.110.123,83	100%	100%	100%
Completamenti POR	€ 26.032.400,48	€ 26.032.400,48	€ 26.032.400,48	100%	100%	100%
Percorsi per l'accessibilità sostenibile e la valorizzazione dell'integrazione tra spazio urbano e marino nel Comune di Castelsardo	€ 4.300.000,00	€ 4.300.000,00	€ 4.300.000,00	100%	100%	100%
Interventi per il recupero e la valorizzazione dei centri storici	€ 1.744.204,49	€ 1.592.961,95	€ 1.588.117,95	91%	91%	100%
Completamento e messa a norma degli impianti sportivi comunali	€ 1.144.000,00	€ 1.033.127,25	€ 1.020.699,10	90%	89%	99%
Recupero spazi ex cinema Due Palme e fabbricati adiacenti all'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	100%	100%	100%
Riqualificazione integrata delle aree urbane	€ 5.477.826,83	€ 5.477.826,83	€ 5.477.826,83	100%	100%	100%

²³¹ Come da nota prot. n. 12584 del 12.07.2024 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, su richiesta della Regione Sardegna formulata con nota n. 4064 del 23/05/2024 e integrata con nota n. 4671 del 18/06/2024.

²³² Indici in aumento rispetto alle precedenti rilevazioni al 23.01.2025, che aveva registrato pari tasso di impegno (95%) ma capacità di pagamento e tasso di esecuzione della spesa inferiori (pari, rispettivamente, al 90% e 95%).

Opere di completamento dell'edificio "Ex Opera Pia"	€ 500.000,00	€ 495.744,89	€ 495.744,89	99%	99%	100%
Rifunzionalizzazione del Parco della Musica e del Teatro Lirico di Cagliari	€ 8.349.420,62	€ 8.192.992,18	€ 8.181.462,52	98%	98%	100%
Itinerari turistico - culturali nel Parteolla e Basso Campidano	€ 1.600.000,00	€ 1.596.950,74	€ 1.509.058,89	100%	94%	94%
Centro Multifunzionale Piattaforma Tecnologica Europea PTE Innovazione - Internazionalizzazione	€ 1.500.000,00	€ 1.407.406,98	€ 38.600,00	94%	3%	3%
Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano	€ 3.500.000,00	€ 2.844.481,90	€ 2.688.218,03	81%	77%	95%
Rete dei Centri di Accoglienza Turistica nei comuni di Dorgali, Oliena, Orosei	€ 2.128.374,51	€ 2.122.494,28	€ 2.106.933,44	100%	99%	99%
Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	€ 630.689,38	€ 630.689,38	€ 630.689,38	100%	100%	100%
TOTALE SALVAGUARDIA	€ 85.017.040,14	€ 83.837.200,61	€ 82.179.875,31	99%	97%	98%
Assistenza tecnica PAC	€ 378.713,62	€ 378.713,62	€ 378.713,62	100%	100%	100%
TOTALE ASSISTENZA TECNICA	€ 378.713,62	€ 378.713,62	€ 378.713,62	100%	100%	100%
TOTALE PAC	€ 175.312.846,42	€ 167.259.586,37	€ 163.043.647,95	95%	93%	97%

Fonte: Allegato 19.18 al rendiconto 2025

A livello di **spesa certificata**, nel 2025 sono state presentate all'IGRUE n. 2 domande di pagamento, per un totale di euro 34.668.192,27 nell'anno, che hanno portato il totale delle spese certificate a euro **124.086.838,86**, pari al 70,78% della dotazione PAC ed al 76% circa della spesa ammissibile (pagamenti). **La Corte dei conti prende atto dello stato di avanzamento finanziario del PAC, come rappresentato nella tabella di cui sopra, riservandosi di valutare in sede di esame del rendiconto 2026 gli esiti delle attività finali di rendicontazione delle spese in vista della trasmissione della domanda di rimborso finale e della stesura dei documenti di chiusura.**

9.6 Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

I programmi regionali cofinanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale sono gestiti dalla Direzione Generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale in qualità di Autorità di gestione. Quanto al periodo di **programmazione 2014-2020**, il relativo programma (PSR Sardegna 2014-2020) è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2015) 5893 del 19 agosto 2015. Originariamente il PSR presentava una dotazione finanziaria di euro 1.308.406.250, con una quota di cofinanziamento comunitario del 48%, pari a euro 628.035.000, e doveva coprire le spese sostenute tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023. Nel corso degli anni il Programma è stato oggetto di numerose modifiche, che hanno inciso sia sulla dotazione finanziaria, sia sulla durata prevista per la sua realizzazione. Fra queste, per la sua particolare rilevanza si segnala, in particolare, la

revisione conseguente all'adozione del Regolamento (UE) n. 2020/2220, che ha disposto la proroga di 2 anni dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal FEASR (consentendone l'attuazione anche per le annualità 2021 e 2022), prevedendo, al contempo, lo stanziamento di ulteriori risorse per le nuove annualità. Per effetto di tale integrazione, la dotazione del PSR per il periodo 2014-2022 è salita a complessivi euro 1.729.297,34, secondo la rimodulazione di seguito rappresentata²³³:

Tabella 229 - PSR 2014-2022

PSR 2014-2020		PSR 2014-2022			INCREMENTO		
Spesa Pubblica	di cui FEASR	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui EURI	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui EURI
1.291.510.416,67	619.925.000,00	1.729.292.979,34	800.189.491,43	62.231.538,87	437.782.562,67	180.264.491,43	62.231.538,87

Fonte: allegato 19.8 al rendiconto 2024

Sulla base di quanto prospettato dalla Regione in sede istruttoria, in particolare con la nota della D.G. Agricoltura del 25 febbraio 2026 prot. n. 3814, si prende atto che la dotazione finanziaria come sopra rappresentata corrisponde a quella del PSR vigente (relazione istruttoria, v. tabella a p. 2), come risultante dall'ultima riprogrammazione intervenuta nel corso del 2025 e approvata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2025)1542 del 13.03.2025. Riferisce, infatti, la Regione che nell'esercizio in questione, per garantire il pieno utilizzo delle risorse FEASR del PSR 2014-2022 nell'ultimo anno utile di programmazione, il MASAF ha coordinato una riprogrammazione finanziaria nazionale basata sulla flessibilità dell'art. 59 del Regolamento (UE) 1305/2013. L'operazione ha previsto l'aumento del tasso di cofinanziamento comunitario (FEASR) e la contestuale riduzione del cofinanziamento nazionale, con riallocazione sul programma delle risorse risparmiate "a titolo di fondi nazionali aggiuntivi", secondo un meccanismo (sostanzialmente analogo a quello che ha interessato i programmi regionali FESR e FSE) finalizzato ad agevolare il

²³³ Si precisa che la dotazione di partenza indicata in tabella (euro 1.291.510.417) è il frutto della riduzione disposta con Decisione C (2017)7434 a seguito del contributo di euro 16.895.833 a favore delle Regioni dell'Italia centrale colpite dal sisma dell'agosto 2016.

A livello regionale, la Giunta ha approvato l'estensione del programma 2014-2022 e la programmazione delle risorse aggiuntive, ordinarie e NGEU-EURI, con la delibera n. 25/38 del 30 giugno 2021; mentre il nuovo quadro finanziario è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2021) 8379 del 15 novembre 2021.

raggiungimento dei target finanziari previsti nei PSR entro il termine del 31/12/2025 e, al contempo, a salvaguardare la realizzazione/copertura finanziaria delle misure correlate a pagamenti da effettuarsi dopo lo scadere del termine finale di ammissibilità. In tale quadro, fondato normativamente sulle previsioni di cui ai commi 559-562 dell'art. 1 della legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025)²³⁴ e di cui all'art. 4 della l.reg. n. 12/2025 (Legge di stabilità regionale 2025)²³⁵, si inserisce anche l'ultima revisione del PSR Sardegna, i cui effetti vengono rappresentati nella tabella che segue:

Tabella 230 – Effetti della citata revisione

MISURA	% cof. FEASR al 31/3/2025	Spesa pubblica da spendere dal 1/4/2025	Quota FEASR da spendere dal 1/4/2025	Quota Nazionale da spendere dal 1/4/2025	% cof. FEASR dal 01/04/2025	Sviluppo spesa pubblica dal 1/4/2025	Quota FEASR da spendere dal 1/4/2025	Quota Nazionale da spendere dal 1/4/2025	Quota nazionale da detrarre dal PSR e reinserire come top up
M1	48,00%	2.100.155,04	1.008.074,42	1.092.080,62	90,00%	1.120.082,69	1.008.074,42	112.008,27	980.072,35
M2	48,00%	2.807.780,20	1.347.734,50	1.460.045,70	63,00%	2.139.261,10	1.347.734,50	791.526,61	668.519,10
M3	48,00%	889.732,92	427.071,80	462.661,12	63,00%	677.891,75	427.071,80	250.819,95	211.841,17
M4	48,00%	67.431.905,30	32.367.314,54	35.064.590,76	63,00%	51.376.689,75	32.367.314,54	19.009.375,21	16.055.215,55
M5	48,00%	4.230.798,89	2.030.783,47	2.200.015,42	63,00%	3.223.465,82	2.030.783,47	1.192.682,35	1.007.333,07
M6	48,00%	5.314.043,87	2.550.741,06	2.763.302,81	63,00%	4.048.795,33	2.550.741,06	1.498.054,27	1.265.248,54
M7	48,00%	11.450.111,55	5.496.053,54	5.954.058,01	63,00%	8.723.894,52	5.496.053,54	3.227.840,97	2.726.217,04
M8	48,00%	4.939.021,59	2.370.730,36	2.568.291,23	63,00%	3.763.064,07	2.370.730,36	1.392.333,70	1.175.957,52
M9	48,00%	-	-	-	63,00%	-	-	-	-
M10	48,00%	635.896,27	305.230,21	330.666,06	75,00%	406.973,61	305.230,21	101.743,40	228.922,66
M11	48,00%	611.578,75	293.557,80	318.020,95	75,00%	391.410,40	293.557,80	97.852,60	220.168,35
M13	48,00%	46.848.140,31	22.487.107,35	24.361.032,96	75,00%	29.982.809,80	22.487.107,35	7.495.702,45	16.865.330,51
M14	48,00%	24.817.358,48	11.912.332,07	12.905.026,41	63,00%	18.908.463,60	11.912.332,07	6.996.131,53	5.908.894,88
M15	48,00%	1.187.759,81	570.124,71	617.635,10	75,00%	760.166,28	570.124,71	190.041,57	427.593,53
M16	48,00%	16.783.626,56	8.056.140,75	8.727.485,81	90,00%	8.951.267,50	8.056.140,75	895.126,75	7.832.359,06
M19	48,00%	52.496.630,67	25.198.382,72	27.298.247,95	90,00%	27.998.203,02	25.198.382,72	2.799.820,30	24.498.427,65
M20	48,00%	10.373.760,14	4.979.404,87	5.394.355,27	63,00%	7.903.817,25	4.979.404,87	2.924.412,38	2.469.942,89
M23	48,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		252.918.300,35	121.400.784,17	131.517.516,18		170.376.256,49	121.400.784,17	48.975.472,32	82.542.043,86

Fonte: Relazione D.G. Agricoltura, p. 3-4

²³⁴ Che appunto autorizza a trattenere le somme derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale e a riutilizzarle integralmente come *top up* nazionali destinati ai PSR.

²³⁵ Che autorizza analogo meccanismo in riferimento alle risorse regionali generate dall'aumento del tasso di cofinanziamento comunitario.

La tabella mostra in modo puntuale l'effetto finanziario dell'aumento del tasso FEASR, che passa dal 48% al 63%, arrivando fino al 75% e al 90% per alcune misure, determinando così la riduzione della quota nazionale necessaria a coprire la stessa spesa pubblica, quantificata nell'ultima colonna in euro 82.542.043,86, di cui si dispone il reinserimento nel programma come *top up*, senza perdita di finanziamenti complessivi. Da quanto riferito dall'AdG in sede istruttoria (sempre nota D.G. Agricoltura del 25 febbraio 2026 prot. n. 3814), tuttavia, si apprende che, nonostante tale iniziativa, la Regione non ha conseguito a pieno il *target* di spesa al 31.12.2025, pari a 800.189.491 euro, chiudendo con uno scostamento rispetto all'obiettivo pari a euro 4.344.427,31 per la parte FEASR ed euro 565.752,39 per la parte EURI, come risulta dalle tabelle che seguono, ove sono riportati i pagamenti effettuati, al 31.12.2025, in termini di quota comunitaria FEASR e EURI:

Tabella 231 – Pagamenti FEASR al 31.12.2025

Dotazione Quota FEASR (A)	Pagamenti effettuati -Quota FEASR	Spese sostenute nel rispetto del massimale di misura - Quota UE (B)	% di utilizzo della spesa sulla dotazione (C=B/A)
800.189.491,43	795.845.064,12	795.845.064,12	99,46%

Fonte: Relazione D.G. Agricoltura, p. 5

Tabella 232 – Pagamenti EURI al 31.12.2025

Dotazione Quota UE (A)	Pagamenti effettuati - Quota UE	Spese sostenute nel rispetto del massimale di misura - Quota UE (B)	% di utilizzo della spesa sulla dotazione (C=B/A)
62.231.538,87	61.665.786,48	61.665.786,48	99,09%

Fonte: Relazione D.G. Agricoltura, p. 5

La Corte dei conti prende atto dei risultati conseguiti nell'attuazione finanziaria del PSR 2014-2022 della Regione Sardegna, rilevando che al 31 dicembre 2025 la spesa rendicontata in quota UE ha consentito di pervenire al pressoché totale impiego delle risorse europee, con dati che collocherebbero la Sardegna *“al di sopra del dato medio italiano in termini di performance finanziaria”* (così la relazione della D.G. Agricoltura, p. 4). **Pur registrando tale elevato livello di avanzamento, la Corte richiama, tuttavia, l'attenzione sul mancato raggiungimento, alla stessa data, dell'obiettivo N+3, il cui mancato rispetto espone il Programma al rischio di disimpegno automatico. In merito alla possibilità, richiamata dalla Regione, di effettuare “aggiustamenti contabili” in sede di “chiusura definitiva della programmazione” (30 giugno 2026), si osserva che tali operazioni non potranno comunque**

incidere sulla performance finanziaria dell'esercizio 2025, né possono retroattivamente modificare la verifica del rispetto della regola N+3, che resta dunque un elemento di criticità della gestione.

La Regione, in sede di audizione in data 15 aprile 2026, ha fornito un sintetico chiarimento in merito ai rappresentati aggiustamenti contabili, riservandosi di interpellare la D.G. dell'agricoltura che con comunicazione del 16 aprile c.a. ha ulteriormente precisato che: *“gli eventuali aggiustamenti contabili che l'Organismo pagatore deve effettuare, si riferiscono ad eventuali rettifiche o compensazioni alla luce degli esiti di eventuali Audit in corso. La chiusura definitiva dei conti è disciplinata dall'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1306/2013 “Versamento del saldo e chiusura del programma”: la Commissione procede, dopo aver ricevuto l'ultima relazione annuale sullo stato di attuazione di un programma di sviluppo rurale, entro il 30 giugno 2026, al pagamento del saldo nei limiti delle disponibilità di bilancio, in base al piano di finanziamento in vigore, ai conti annuali dell'ultimo esercizio di attuazione del relativo programma di sviluppo rurale e alla corrispondente decisione di liquidazione. Tali conti sono presentati alla Commissione entro i sei mesi successivi al termine ultimo di ammissibilità delle spese di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, ovvero entro il 31.12.2025”.*

Ritornando al tema si sottolinea che la proroga dei programmi di sviluppo rurale (PSR) sostenuti dal FEASR al 31 dicembre 2022 disposta dal Regolamento UE n. 2020/2220 ha determinato, dunque, uno “slittamento” di due anni del **nuovo periodo di programmazione**, che copre le annualità **2023-2027**. Nel periodo di programmazione 2023-2027 la Politica Agricola Comune ha introdotto un nuovo impianto strategico fondato sul Piano Strategico della PAC (PSP), che ha superato l'impianto tradizionale dei Programmi di Sviluppo Rurale. In questo quadro il Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale la Regione Sardegna declina sul proprio territorio gli interventi finanziati dal FEASR, sulla base delle esigenze individuate e in continuità con l'esperienza maturata nel ciclo 2014-2022. Il PSP Italia, elaborato dal Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e foreste (MASAF) in collaborazione con le Regioni e Province autonome, è stato approvato dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022²³⁶. Il Complemento Regionale per

²³⁶ Con la Decisione di esecuzione C (2026) 745 final dell'11 febbraio 2026 è stata approvata la nuova versione del Piano Strategico per la PAC per il periodo 2023-2027.

lo Sviluppo Rurale della Sardegna è stato approvato con la delibera della Giunta regionale n. 14/4 del 13 aprile 2023. La dotazione finanziaria complessivamente attribuita alla Regione, inizialmente pari a 819,49 milioni di euro, è stata ridotta a seguito della rimodulazione disposta per il contributo di solidarietà in favore dell'Emilia-Romagna, assestandosi a 815,08 milioni di euro, di cui 411,62 milioni finanziati dal FEASR, e risulta attualmente ripartita in n. 37 interventi per lo Sviluppo Rurale declinati nelle seguenti tipologie:

Tabella 233 - Dotazione finanziaria CSR Sardegna

CSR SARDEGNA	Spesa pubblica	Quota FEASR	Interventi
A. IMPEGNI IN MATERIA DI AMBIENTE E DI CLIMA E ALTRI IMPEGNI IN MATERIA DI GESTIONE	326.795.834	165.031.896	11
B. VINCOLI NATURALI O ALTRI VINCOLI TERRITORIALI SPECIFICI	161.592.680	81.604.304	2
D. INVESTIMENTI, COMPRESI GLI INVESTIMENTI NELL'IRRIGAZIONE	215.000.000	108.575.000	11
E. INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI E DI NUOVI AGRICOLTORI E AVVIO DI IMPRESE RURALI	40.300.000	20.351.500	2
G. COOPERAZIONE	62.350.000	31.486.750	8
H. SCAMBIO DI CONOSCENZE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE	4.000.000	2.020.000	2
AT01 - ASSISTENZA TECNICA	5.047.279	2.548.876	1
TOTALE CSR SARDEGNA	815.085.793	411.618.325	37

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla D.G. Agricoltura

Come evidenziato nella relazione fornita in sede istruttoria dalla D.G. Agricoltura, la programmazione 2023-2027 è particolarmente innovativa, ma anche più breve del precedente ciclo di programmazione: *“Pertanto l’attuazione del programma si presenta particolarmente impegnativa, ambiziosa e difficile, soprattutto dal punto di vista finanziario. La regola della N+3, prevista nel PSR 2014-2022, viene sostituita dalla regola dell’N+2, che anticipa di un anno la spesa delle risorse finanziarie di ciascuna annualità”*.

Con la tabella successiva si fornisce un quadro sullo **stato di attuazione** del CRS 2023-2027 in termini di impegni assunti e di pagamenti effettivamente erogati ai beneficiari alla data del 31/12/2025:

Tabella 234 – Stato di attuazione CSR 2023-2027 al 31/12/2025

Intervento CSR	Piano finanziario	Impegni	Pagamenti
	Spesa pubblica (euro)	Totali (euro)	Totali (euro)
A. Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	326.795.834	142.103.495	134.306.033
SRA01 - ACA1 Produzione integrata	9.654.045	3.650.401	1.999.497
SRA03 - ACA3 Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	62.390.351	28.690.780	27.876.182
SRA07 - ACA7 Conversione dei seminativi in prati permanenti e pascoli	8.663.668	8.084.596	8.084.596
SRA14 - ACA14 Allevatori custodi dell'agro biodiversità	13.400.000	5.701.328	5.372.751
SRA15 - ACA15 Agricoltori custodi dell'agro biodiversità	5.135.770		
SRA16 - ACA16 Conservazione dell'agro biodiversità	500.000		
SRA18 - ACA18 Impegni per l'apicoltura	2.000.000		
SRA27 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	300.000		
SRA28 - ACA28 Mantenimento forestazione/imboschimento	52.000		
SRA29 - Produzione biologica	69.700.000	38.360.110	33.456.462
SRA30 - Benessere animale	155.000.000	57.704.311	57.516.545
B. Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	161.592.680	61.943.404	60.304.388
SRB01 - Zone con svantaggi naturali montagna	46.092.680	12.898.984	12.214.162
SRB02 - Zone con altri svantaggi naturali significativi	115.500.000	49.044.420	48.090.226
D. Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	215.000.000	-	-
SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	106.000.000		
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	9.000.000		
SRD06 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo	9.000.000		
SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socioeconomico aree rurali	23.000.000		
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	10.000.000		
SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali	500.000		
SRD11 - Investimenti non produttivi forestali	2.000.000		
SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	12.000.000		
SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	39.000.000		
SRD14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	500.000		
SRD15 - Investimenti produttivi forestali	4.000.000		
E. Insediamento di giovani agricoltori e di nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	40.300.000	-	-
SRE01 - Insediamento giovani agricoltori	39.800.000		
SRE04 Start up non agricole	500.000		
G. Cooperazione	62.350.000	-	-
SRG01 - Sostegno ai Gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura	6.950.000		
SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità	50.000		
SRG05 - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale LEADER	850.000		
SRG06 - Attuazione delle strategie di sviluppo locale	50.000.000		
SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart Village	500.000		
SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	500.000		
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	1.000.000		
SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità	2.500.000		
H. Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione	4.000.000	-	-
SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza	2.500.000		
SRH04 - Azioni di informazione	1.500.000		
AT01 - Assistenza Tecnica	5.047.279		
Totale CSR Sardegna	815.085.793	204.134.931	194.610.421

Fonte: Relazione D.G. Agricoltura

I dati trasmessi dalla Regione evidenziano un avanzamento significativo, con impegni che raggiungono complessivamente 204,13 milioni di euro (25% circa della dotazione complessiva) e pagamenti per 194,61 milioni di euro (circa il 95% dell'impegnato). La quasi totalità di tali importi riguarda gli interventi agro-climatico-ambientali e le indennità compensative, che storicamente rappresentano le misure con maggiore capacità di attivazione e che garantiscono un rapido avanzamento della spesa. Il dettaglio mostra che le misure della tipologia A raggiungono da sole oltre 134 milioni di euro di pagamenti, mentre le misure della tipologia B sommano ulteriori 60,30 milioni di euro. Questi risultati assumono particolare rilievo se letti alla luce della regola del disimpegno automatico N+2, che, come anticipato, governa la programmazione 2023-2027 e che prevede che le risorse stanziare debbano essere rendicontate entro il secondo anno successivo all'impegno di bilancio. Per l'esercizio 2025 l'obiettivo minimo di spesa previsto per la Sardegna era pari a euro 151.717.401, soglia che la Regione risulta aver ampiamente superato, con un livello di raggiungimento del target pari al 128%:

Tabella 235 - Obiettivo di spesa al 31.12.2025

Target N+2	Di cui quota FEASR	Pagamenti realizzati	In quota FEASR	Pagamenti/target
151.717.401	76.617.287	194.610.421	98.278.262,605	128%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione D.G. Agricoltura

La Corte dei conti prende atto dei risultati conseguiti dalla Regione nell'attuazione del CSR 2023-2027, che testimoniano una capacità operativa consolidata e che pongono basi apprezzabili anche per il conseguimento dei futuri obiettivi di spesa; si evidenzia che, però, questi ultimi dovranno cercare di coinvolgere maggiormente gli interventi legati agli investimenti e alla cooperazione, i quali richiedono tempi di attuazione più lunghi ma rivestono un ruolo strategico nella modernizzazione del comparto agricolo e nello sviluppo dei territori rurali, al fine di garantire un analogo livello di performance attuativa anche in relazione a tali settori.

Per quanto attiene alle frodi e irregolarità, secondo quanto precisato nella relazione istruttoria dalla D.G. Agricoltura *“la comunicazione di irregolarità e sospetti di frode in danno ai fondi FEAGA e FEASR spetta agli Organismi Pagatori, ovvero i responsabili del pagamento degli aiuti e dell'attività di recupero delle somme indebitamente erogate nell'ambito della PAC, per tramite*

del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF). L'organizzazione della struttura di comunicazione IMS (IRREGULARITIES MANAGEMENT SYSTEM) prevede, infatti, che gli Organismi Pagatori predispongano le comunicazioni, inoltrandole al competente Ufficio del Masaf che, dopo una verifica sulla completezza e sulla rispondenza delle informazioni ai criteri regolamentari, le invia all'OLAF (ufficio europeo per la lotta antifrode)". Sul punto, la Regione riferisce che attualmente, nel sistema IMS, risulterebbero per i fondi in esame n. 107 casi di irregolarità sopra i 10.000 euro, chiarendo che al recupero di quanto indebitamente pagato provvede l'Organismo Pagatore ARGEA attraverso il "Registro debitori" e, in particolare, tramite compensazione, escussione cauzioni e iscrizione a ruolo attraverso apposita convenzione con l'Agenzia delle entrate-Riscossione.

9.7 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca finanzia con euro 537.262.559 il **Programma Operativo nazionale FEAMP 2014-2020**, che è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015 e da ultimo modificato con decisione C (2023) 6089 del 5 settembre 2023. Il Programma, la cui **dotazione finanziaria complessiva** ammonta a **979,5 milioni di euro**, si articola in sei priorità, a loro volta articolate in misure gestite direttamente dall'Autorità di gestione, individuata nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF), e misure di competenza regionale, gestite dalle Regioni in qualità di Organismi intermedi (OI) dell'Autorità di gestione.

Per la Sardegna, la d.g.r. n. 37/30 del 21 giugno 2016 individua quale Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione il Servizio pesca e acquacoltura della Direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e quale referente dell'O.I. il direttore del Servizio pesca e acquacoltura. Delle risorse complessivamente a disposizione per le finalità del Programma sono state assegnate alla **Regione Sardegna** complessivi **euro 35.845.163**, di cui euro 18.004.009 di quota comunitaria, euro 12.488.808 del fondo di rotazione nazionale ed euro 5.352.346 di fondi del bilancio regionale. Il piano finanziario per la Sardegna ha subito una **rimodulazione in aumento** nel novembre 2023, con l'assegnazione di ulteriori risorse per complessivi euro **1.435.037,82**, derivanti da economie

registrate dall’Autorità di gestione del Fondo. Nel novembre 2024 sono state destinate alla Regione Sardegna **ulteriori risorse** per l’importo di euro **909.561,03**, derivanti, stavolta, da economie registrate da altri Organismi Intermedi. Per effetto delle suddette rimodulazioni, dunque, l’**ammontare complessivo** delle risorse assegnate alla Sardegna risulta pari a **euro 38.189.761,85**. Con riferimento allo **stato di attuazione del programma**, dai dati trasmessi dalla Regione in sede istruttoria, aggiornati al **31/12/2025**, risultano attivate tutte le misure di competenza regionale, che hanno generato impegni e pagamenti totali per pari importo di euro 38.281.797,23, di cui euro 19.217.441,89 in quota UE ed euro 13.345.048,26 di cofinanziamento statale. **La Corte dei conti prende atto dei risultati conseguiti dalla Regione nell’attuazione delle misure FEAMP di propria competenza, che evidenziano una performance finanziaria molto positiva, tradottasi nell’integrale impiego delle risorse UE e che ha consentito l’attribuzione, negli ultimi esercizi, anche di ulteriori risorse derivanti da economie nazionali e regionali.**

Nella nuova programmazione 2021-2027, IL FEAMP è stato riproposto sotto la nuova denominazione di Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (**FEAMPA**), istituito dal Regolamento (UE) n. 2021/1139. Con la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 finale del 3 novembre 2022 è stato approvato il **Programma operativo nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027**, ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia, per il periodo dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2027; il relativo piano finanziario prevede un ammontare complessivo di risorse comunitarie pari a euro 518.216.830 e un corrispondente contributo nazionale pari a euro 469.073.973, per un totale complessivo di **euro 987.290.803**, distribuiti sulle seguenti 4 priorità:

Tabella 236 – Dotazione finanziaria PO FEAMPA Italia 2021-2027

Priorità	Spesa pubblica	Quota FEAMPA	%
1. Promuovere la pesca sostenibile nonché il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	466.857.143,00	258.000.000,00	47.29%
2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo in tal modo alla sicurezza alimentare nell'Unione	340.432.948,00	170.216.474,00	34.48%
3. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura	103.814.694,00	51.907.347,00	10.52%
4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile	14.000.000,00	7.000.000,00	1.42%
Assistenza Tecnica	62.186.018,00	31.093.009,00	6.30%
Totale	987.290.803,00	518.216.830	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal PON FEAMPA 2021-2027

In continuità con la programmazione precedente, anche il programma 2021-2027 si articola in misure a gestione statale e misure a gestione regionale. Per la Sardegna, la d.g.r. n. 11/63 del 23 marzo 2023 ha confermato nel Servizio pesca e acquacoltura della Direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale il ruolo di Organismo intermedio dell'Autorità di gestione nazionale. In base all'Accordo approvato con il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 233337 del 4 maggio 2023, le risorse finanziarie di quota comunitaria sono state così ripartite fra i diversi soggetti attuatori:

Tabella 237 – Ripartizione quota comunitaria Stato/Regioni-Province Autonome

Priorità	A.d.G.	O.I.	Totale
1	160.210.139	97.789.861	258.000.000
2	46.000.000	124.216.474	170.216.474
3	2.500.000	49.407.347	51.907.347
4	7.000.000	0	7.000.000
A.T.	17.101.155	13.991.854	31.093.009
Totale generale	232.811.294	285.405.536	518.216.830
	(44,93%)	(55,07%)	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Accordo Multiregionale

Dei complessivi € 285.405.536 destinati alle Regioni e Province autonome in qualità di Organismi intermedi, € 18.687.488 sono stati assegnati alla **Regione Sardegna**²³⁷. Nel complesso, dunque, la Regione Sardegna può disporre di **complessive risorse per euro 37.374.976,00**, comprensivi della quota di finanziamento nazionale (suddivisa fra quota statale e regionale, pari, rispettivamente, ad euro 13.081.243 e ad euro 5.606.245), così ripartiti fra le tre priorità del programma (esclusa l'A.T.):

Tabella 238 - Dotazione finanziaria a livello regionale

Priorità	Dotazione finanziaria
1. Promuovere la pesca sostenibile nonché il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	13.374.632
2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione	16.098.056
3. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura	6.070.000
Totale (esclusa Assistenza tecnica)	35.542.688

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati reperibili sul portale Sardegna Programmazione

La tabella che segue è rappresentativa dello stato di attuazione al 31.12.2025:

²³⁷ V. Tabella 1 allegata all'Accordo Multiregionale citato.

Tabella 239 – Stato di attuazione del Programma al 31.12.2025 – Misure regionali

Amministrazione	Contributo pubblico	Impegni	Pagamenti	%	%
	(a)	(b)	(c)	b/a	c/a
Sardegna	37.374.976,00	24.676.355,22	1.898.068,04	66%	5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione istruttoria D.G. Agricoltura²³⁸

Rispetto al precedente esercizio si rileva un notevole incremento del tasso di impegno, passato dal 10,5% al 66% della dotazione finanziaria complessiva, e la valorizzazione del dato relativo ai pagamenti, pari al 5% delle risorse complessive e al 7,5% circa dell'importo impegnato, che nel precedente esercizio era risultato pari a 0. Il 2024, difatti, ha rappresentato per il FEAMPA un anno di avvio operativo, con impegni e pagamenti fisiologicamente bassi, come tipico nel primo biennio di programmazione. Il 2025, invece, restituisce un quadro pienamente operativo, con impegni che raggiungono 2/3 della dotazione complessiva, segnalando forte accelerazione, e pagamenti che, invece, restano ancora modesti, poiché l'esecuzione effettiva richiede tempo dopo l'impegno.

La Corte dei conti prende atto dello stato di realizzazione del programma, rilevando come il ritardo nei pagamenti (tasso di avanzamento della spesa al 5%) risulti sostanzialmente in linea con i tempi tecnici, ma richiederà attenzione per evitare congestione negli anni 2026-2027. Si evidenzia che per i fondi FEAMPA non sono state riscontrate né segnalate irregolarità o frodi.

9.8 Il Fondo per la Transizione Giusta (JTF)

Il quadro della politica di coesione per la Sardegna si completa con l'istituzione del **Programma Just Transition Fund (JTF) Italia 2021/2027**, approvato con **Decisione C (2022) 9764 del 16 dicembre 2022**. Con il cofinanziamento nazionale, all'Italia è destinato un importo complessivo pari a 1,211 miliardi di euro, suddiviso in 367,2 milioni di euro per il Sulcis Iglesiente e 795,6 milioni di euro per Taranto, le due aree individuale a livello nazionale quali territori che devono fare fronte a gravi sfide socioeconomiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica. Il programma è gestito a livello nazionale dalla

²³⁸ file Excel mandato con mail 24.03. c.a.

Presidenza del Consiglio dei ministri. La Regione Sardegna ha individuato il Centro Regionale di Programmazione quale Organismo Intermedio (d.g.r. n. 32/21 del 6 ottobre 2023). Il **Piano territoriale per il Sulcis**, approvato dall'Autorità di gestione in data 24 ottobre 2024 (Decreto PC-U5-022/2024), si articola in n. 8 Azioni, oltre l'assistenza tecnica del programma, cui sono destinati ulteriori 3,7 milioni di euro, per un totale di **370,9 milioni di euro**:

- Azione 1.1 - Promozione dell'uso delle energie rinnovabili;
- Azione 1.2 - Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche;
- Azione 1.3 - Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia;
- Azione 1.4 - Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche;
- Azione 1.5 - Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca;
- Azione 1.6 - Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione;
- Azione 1.7 - Sostegno a percorsi di up-skilling e di re-skilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro;
- Azione 1.8 - Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività.

Con la d.g.r. n. 8/28 del 5 febbraio 2025 (*“Programma JTF Italia 2021-2027: Piano Territoriale Sulcis. Priorità 1 “Sostegno alla transizione del Sulcis Iglesiente”. Individuazione Responsabili delle sfide e delle Azioni e ripartizione della dotazione finanziaria”*), sono state individuate le Direzioni generali competenti a gestire le risorse e ricoprire le funzioni di Responsabili delle relative Azioni:

- La Direzione generale del Centro regionale di Programmazione è la struttura responsabile delle Azioni 1.4 (145.000.000), 1.5 (89.719.411) e 1.6 (19.500.000) e gestisce risorse per complessivi euro 257.919.411 (compresi i 3,7 milioni di A.T. collocati nelle Azioni 7.1²³⁹ e 7.2²⁴⁰);

²³⁹ Supporto all'Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi coinvolti nell'implementazione del PN e 7.2.

²⁴⁰ Assistenza al Partenariato e ai beneficiari; informazione e comunicazione.

- La Direzione generale dell'Industria è la struttura responsabile delle Azioni 1.1 (28.500.000), 1.2 (11.000.000) e 1.3 (4.500.000) e gestisce risorse per complessivi euro 44.000.000;
- La Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale è la struttura responsabile delle Azioni 1.7 (64.000.000) e 1.8 (5.000.000) e gestisce risorse per complessivi euro 69.000.000;

Per quanto concerne lo stato di attuazione, dai dati contenuti nell'Allegato 19.18 al rendiconto 2025, aggiornati al 31.12.2025, si desume che il Piano territoriale Sulcis è in fase iniziale ma già operativa, registrandosi un avanzamento significativo sotto il profilo procedurale, con la quasi totalità delle azioni attivate entro il primo anno di operatività, a fronte di un livello ancora contenuto di avanzamento finanziario, con un numero contenuto di domande di pagamento (2 totali, una del mese di ottobre e una del mese di dicembre 2025) e un volume di spesa ridotto rispetto alla dotazione complessiva (spesa certificata pari a euro 5.657.419,00, concentrata prevalentemente nelle azioni di sostegno alla transizione del Sulcis Iglesiente, in relazione alle quali si è rendicontata una spesa di euro 5.144.205,56).

La Corte dei conti rileva che tale andamento appare coerente con il recente avvio del Piano, approvato nel mese di ottobre 2024, ma richiede, per gli esercizi successivi, un'accelerazione delle fasi di realizzazione e rendicontazione, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate e il rispetto dei *target* di spesa previsti dalla normativa europea.

10 IL PIANO DI RIPRESA E DI RESILIENZA NELLA REGIONE SARDEGNA - PNRR 2025 (Magistrato Sorbello)

10.1 Premessa

Al fine di accedere ai fondi del Dispositivo per la ripresa e resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF), introdotto dall’Unione europea per fare fronte alle gravi conseguenze economiche determinate dalla crisi pandemica, l’Italia ha presentato il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR o Piano), approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione europea del 13 luglio 2021.

Si tratta di un modello che si discosta dal tradizionale sistema dei programmi di finanziamenti, in quanto rappresenta un piano basato sulla *performance* (c.d. *performance based*) che impone il raggiungimento di specifici traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) non finanziari, condizione imprescindibile per l’erogazione dei finanziamenti.

A differenza dei fondi comunitari ordinari (FESR e FES), il raggiungimento degli obiettivi, e quindi l’erogazione del finanziamento, non è collegato alla capacità di spesa, quanto al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi prestabiliti.

Nel periodo intercorso dalla sua approvazione, il Piano è stato modificato in più occasioni, ai sensi dell’art. 21 del Regolamento (UE) 2021/241, per fare fronte ad esigenze di carattere oggettivo e altresì per includere una ulteriore Missione alle sei già previste, ovvero la Missione 7, nell’ambito del conseguimento degli obiettivi del piano *REPower EU* (Regolamento (UE) 2023/435).

L’anno 2025 rappresenta, in particolare, uno spazio temporale interessato da profondi cambiamenti della struttura del Piano, in ragione delle modifiche, prevalentemente tecniche, intervenute nel mese di giugno e, soprattutto, dell’ampia revisione approvata sul finire del medesimo anno (novembre 2025) dalla Commissione europea e successivamente dal Consiglio europeo. Tale revisione, contraddistinta da un approccio strutturale, ha introdotto - a dotazione finanziaria invariata - gli interventi necessari ad assicurare il completamento delle iniziative di investimento e di riforma entro la scadenza finale fissata a livello europeo.

In particolare, l'ultima revisione è stata finalizzata a introdurre i cambiamenti necessari ad assicurare il completamento delle iniziative di investimento e di riforma entro la scadenza fissata a livello europeo (agosto 2026).

Allo stato attuale, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza comprende sette Missioni e un totale di 224 misure, suddivise in 156 investimenti e 68 riforme, articolate a loro volta in 575 *step di performance*²⁴¹, di cui 295 *milestone* e 280 *target*.

L'Italia è lo Stato membro principale beneficiario del *Recovery and Resilience Facility* (RRF), con una dotazione finanziaria complessiva pari a 194,4 miliardi, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti. A queste risorse si aggiungono quelle previste dal Piano Nazionale complementare, introdotto con il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, inizialmente pari a 30,6 miliardi, successivamente rimodulata da successivi interventi legislativi (vedi *infra*, par. 4.1).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, si articola attualmente su sette missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute e resilienza; *RepowerEU*), prevedendo, per ciascuna misura o riforma, specifici traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*), da conseguire su base semestrale, con scadenza finale prevista per il 30 giugno 2026.

Si prevede, infine, che almeno il 40 per cento delle risorse complessive sia destinato alle Regioni del Mezzogiorno. Inoltre, in relazione al complesso delle risorse, il 37 per cento delle stesse deve essere indirizzato a interventi di transizione ecologica e il 25 per cento alla transizione digitale.

Assume rilevanza centrale, inoltre, il principio della tracciabilità delle risorse finanziarie (art. 9, comma 4, del decreto-legge n. 77/2021), che serve ad evitare la commistione tra risorse necessariamente destinate a finalità differenti, derogando al principio di unità del bilancio²⁴².

²⁴¹ Dossier Camera, Il PNRR italiano. Un quadro di sintesi.

²⁴² Del principio di tracciabilità dei fondi Pnrr è espressione la regola dettata dall'art. 3 del Decreto del MEF 11 ottobre 2021, la quale prevede che «con riferimento alle risorse PNRR dedicate a specifici progetti gli enti territoriali e i loro organismi e enti strumentali in contabilità finanziaria accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico» (comma 3).

10.2 L'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza nel territorio della Regione Sardegna

La Regione Sardegna partecipa al conseguimento degli obiettivi del PNRR con l'attuazione di 886 progetti, con un finanziamento complessivo a valere sul medesimo fondo pari a circa 778 milioni e un ammontare di finanziamenti totali pari a circa 1.012 milioni di euro. Nello specifico, gli ambiti di intervento riguardano le missioni relative alla digitalizzazione, innovazione competitività e cultura (M1), alla rivoluzione verde e la transizione ecologica (M2), all'inclusione e la coesione (M5) e, infine, ma non per l'importanza dell'ammontare del finanziamento, alla missione Salute (M6)²⁴³.

La Sardegna non è direttamente coinvolta nell'attuazione dei progetti relativi a due delle sette Missioni del PNRR, ovvero alla “Missione 4 - “Istruzione e Ricerca” e Missione 7 - “RepowerEU”. Con riferimento alla Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” è previsto un unico intervento riconducibile alla linea di investimento M3C1I1.6 relativo al collegamento ferroviario Alghero centro - Alghero aeroporto, finanziato interamente con risorse del Piano Nazionale Complementare (PNC).

Nel contesto dell'attuazione del Piano, il coinvolgimento della Regione assume differenti configurazioni, tra loro alternative, in quanto lo stesso Ente può assumere sia il ruolo di soggetto attuatore, con responsabilità diretta in relazione all'attuazione dell'intervento e al conseguimento dei relativi *target*, sia il ruolo di soggetto intermedio (sub-attuatore), svolgendo funzioni attuative delegate dal soggetto attuatore.

Alla menzionata distinzione si accompagna quella ulteriore di soggetto destinatario finale delle risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'intervento che, a differenza delle qualificazioni in precedenza esposte, può coesistere con il ruolo di soggetto attuatore o di soggetto intermedio.

Il diverso ruolo assunto dalla Regione si riflette sulle specifiche competenze, i livelli di responsabilità e l'attività amministrativa. Ad essi fanno da contraltare i riflessi sul diverso piano della gestione contabile²⁴⁴.

²⁴³ cfr. Nota RAS prot. n. 9532 del 7 maggio 2026.

²⁴⁴ Per una disamina dei riflessi sul piano della gestione finanziaria delle risorse e sulla evidenza che le stesse hanno nel bilancio della Regione, si rinvia al paragrafo 5 della presente relazione.

Orbene, oltre al ruolo di soggetto attuatore della RAS, è necessario fare menzione, per distinzione, della presenza di soggetti sub-attuatori, delegati alla realizzazione degli investimenti. In tali ultimi casi, i movimenti finanziari registrati nel bilancio della Regione non sono da intendere come spese dirette per l'investimento, ma come anticipazioni finanziarie e 'rimborsi' di spese già sostenute dal soggetto attuatore, responsabile altresì della puntuale e tempestiva alimentazione del sistema di monitoraggio ReGiS²⁴⁵. In tali ipotesi, la scelta organizzativa della Regione di delegare l'attuazione dei progetti a soggetti terzi – come avviene nell'ambito della Missione 6²⁴⁶ – determina uno scostamento tra la realizzazione effettiva dei progetti e la contabilizzazione della relativa spesa nel bilancio regionale. Di conseguenza, è possibile un disallineamento tra lo stato di realizzazione dell'opera e i relativi dati contabili (*vedi infra*).

Infine, nell'ambito dell'esame delle ricadute del Piano sul territorio regionale della Sardegna, si ritiene opportuno richiamare sinteticamente lo stato di attuazione del c.d. "Progetto bandiera".

I Progetti bandiera sono previsti dall'art. 33, comma 3, lett. b) del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. Si tratta di interventi di particolare rilevanza strategica per lo sviluppo e la valorizzazione delle specificità territoriali delle Regioni e delle Province autonome.

Tali progetti possono essere finanziati mediante le risorse del PNRR e del PNC, nonché attraverso ulteriori risorse individuate dalle amministrazioni territoriali nell'ambito delle disponibilità esistenti e a legislazione vigente.

Il territorio regionale è coinvolto nel progetto 'Eistein Telescope'. Si tratta di un progetto scientifico e tecnologico di rilevanza internazionale per il quale l'Italia si è candidata ad ospitare l'infrastruttura in Sardegna, nell'area circostante il sito minerario di Sos Enattos.

L'*Einstein Telescope* è il primo osservatore al mondo di onde gravitazionali di terza generazione, la cui esistenza fu teorizzata dallo stesso Einstein nel 1916.

²⁴⁵ Per una puntuale disamina delle Missioni in cui rileva la distinzione a fini contabili, si rinvia al paragrafo n. 6 "Gestione delle risorse allocate nel bilancio 2025 ripartite per Missione".

²⁴⁶ In tale contesto, il ruolo di soggetto intermedio risulta attribuito in prevalenza ai diversi enti del Sistema Sanitario Regionale, quali ARES, ARNAS, Aziende sociosanitarie locali e Aziende Ospedaliere Universitarie, cui competono specifiche responsabilità operative nella gestione degli interventi.

La Regione Sardegna è fortemente impegnata nel percorso di candidatura per l'assegnazione dell'*Einstein Telescope*, in considerazione dell'elevata rilevanza scientifica del progetto e delle attese esternalità positive in termini di attrattività culturale e scientifica, nonché sotto il profilo economico, occupazionale e infrastrutturale.

L'Amministrazione regionale ha manifestato l'intenzione di destinare per l'opera circa 350 mln di euro, che si aggiungono ai circa 950 mln di euro previsti dal Governo.

La decisione conclusiva sulla candidatura è attesa nella seconda metà dell'anno 2027 e, allo stato attuale, la Regione Sardegna non risulta beneficiaria di risorse a valere sui fondi del PNRR.

10.2.1 Governance e Progetto mille esperti: aggiornamento

Già in occasione delle precedenti relazioni di verifica del rendiconto della Regione Sardegna, questa Corte aveva dedicato un *focus* alla governance regionale, quale snodo cruciale nel processo di realizzazione del Piano nel rispetto delle *milestone* e dei *target* europei.

La governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in Sardegna si inserisce nel più ampio sistema di amministrazione multilivello previsto a livello nazionale, che vede il coinvolgimento coordinato delle amministrazioni centrali, regionali ed enti locali nell'attuazione degli interventi finanziati dal Piano.

In tale contesto, lo Stato mantiene le funzioni di indirizzo, programmazione strategica, coordinamento generale e monitoraggio degli obiettivi concordati a livello europeo, mentre la Regione svolge compiti di attuazione, coordinamento territoriale dei finanziamenti PNRR delegati alla stessa Regione, supporto agli enti coinvolti nella realizzazione degli interventi e il monitoraggio dell'avanzamento dei progetti che hanno impatto sul territorio regionale. In argomento, la precedente relazione aveva già evidenziato le modifiche intervenute nel modello di governance adottato dalla Regione, con la soppressione dell'Unità di progetto (già istituita con d.g.r. n. 35/27 del 22 novembre 2022), e la contestuale istituzione, presso la Direzione generale della Presidenza, del "*Servizio PNRR regionale e Ufficio di supporto all'Autorità responsabile del Fondo Sviluppo e coesione della Regione Sardegna*".

Tale struttura affianca la cabina di regia, svolgendo compiti di coordinamento dei finanziamenti; coordinamento tecnico e monitoraggio dei progetti, rafforzamento e

integrazione con il Fondo sociale di coesione; implementazione dell'attività di gestione del PNRR sul territorio regionale, con specifico riferimento all'attuazione in Sardegna del Progetto PNRR 1000 esperti e con l'attribuzione di attività di supporto alla gestione unitaria del PNRR che impatta sul territorio regionale e, infine, di presidio dei sistemi informativi. Nel corso dell'anno 2025, il nuovo Servizio PNRR è stato dotato delle risorse umane già assegnate alla soppressa Unità di Progetto; tuttavia, solo a seguito del conferimento dell'incarico di direttore, disposto con provvedimento del 3 novembre 2025, e precedentemente svolto *ad interim*, è stato possibile assicurare la piena operatività del Servizio.

La Regione ha riferito che, anche nel 2025, sono perdurate le criticità già rilevate da questa Corte nella relazione sul rendiconto 2024, connesse all'insufficienza delle risorse umane assegnate al Servizio. Al 31 dicembre 2025 risultavano complessivamente assegnate alle attività PNRR sei unità di personale.

Con riferimento all'attività di monitoraggio dei progetti PNRR, l'Amministrazione aveva evidenziato le criticità derivanti dai limiti all'accesso massivo alle informazioni e ai dati presenti sulla piattaforma ReGiS relativi ai progetti di propria competenza. Tali difficoltà risultavano superate, anche se in misura parziale, solo a decorrere dal 3 dicembre 2024, grazie all'accesso al sistema Open data ReGiS che, pur non consentendo la storicizzazione delle informazioni, rappresenta un miglioramento fondamentale nel sistema di monitoraggio del Piano. Al riguardo, al fine di garantire una migliore circolazione delle informazioni, la Regione ha riferito che un importante supporto all'attività di monitoraggio è assicurato dalla rete dei referenti (comunità di pratica), attraverso la quale viene favorito lo scambio delle informazioni interne all'Amministrazione.

Anche nel 2025 la rete dei referenti si è rivelata essenziale per garantire il regolare flusso di informazioni e per l'attività di monitoraggio degli investimenti del Piano, con riferimento all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico.

Nell'attuazione del PNRR, peculiare rilevanza assume il principio di tracciabilità delle risorse finanziarie. In tale ambito, la Regione Sardegna, ha proseguito, nel corso del 2025, il percorso di perfezionamento del sistema contabile integrato SAP, che risultati positivi aveva già fatto registrare nel corso del precedente esercizio. Tale attività si è concretizzata nell'implementazione e nell'aggiornamento delle tabelle di correlazione tra le misure del

PNRR e i capitoli di entrata e di spesa codificati come PNRR, nonché nella contestuale correzione dei dati relativi ai movimenti contabili, al fine di assicurare la corretta associazione al relativo CUP.

Sempre con riferimento all'attuazione del Piano sul territorio regionale e nell'ottica del rafforzamento della capacità amministrativa, la Sardegna partecipa al progetto «*Assistenza tecnica a livello centrale e locale*» (M1C1 I2.2.1) - Progetto 1000 esperti, finalizzato al potenziamento delle competenze tecniche delle amministrazioni attuatrici degli interventi di investimento, in funzione delle esigenze di efficienza e di accelerazione dei tempi di realizzazione degli investimenti.

Il Progetto 1000 esperti è finalizzato a supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che coinvolgono una pluralità di soggetti (c.d. procedure complesse), al fine di favorire l'attuazione delle attività di semplificazione.

Nel contesto regionale, il progetto prevede l'impiego di esperti a supporto degli uffici regionali e locali, con particolare riferimento alle attività connesse alle valutazioni di impatto ambientale (VIA e VAS), alle autorizzazioni paesaggistiche, nonché ai processi di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

Il Piano territoriale costituisce il documento attuativo del progetto in discorso. Rispetto alla versione originaria, approvata nel 2021, il documento è stato successivamente aggiornato e modificato per tenere conto delle innovazioni normative e del mutato modello di *governance* regionale (Piano territoriale 2.0). Nella versione più recente (Piano 2.1), ad integrazione della precedente, è stato inoltre ridefinito il fabbisogno di esperti, attualmente quantificato in 36 unità, rispetto alle 37 inizialmente previste.

Nelle precedenti relazioni di verifica, questa Corte, all'esito dell'istruttoria, aveva evidenziato come fosse di fondamentale importanza per la buona realizzazione degli obiettivi incrementare il numero di esperti contrattualizzati, completandone il reclutamento rispetto al numero previsto, oltre che utilizzare maggiormente quelli già contrattualizzati.

Nel corso dell'anno 2025, gli esperti contrattualizzati sono stati impegnati per un numero pari a circa 3.100 giornate; quest'ultimo dato, se raffrontato a quello registrato nel precedente esercizio – dove l'impiego degli esperti era stato di 1.954 giornate – evidenzia

un incremento pari a circa il 27 per cento del numero di attivazioni e di circa il 60 per cento del numero di giornate complessivamente lavorate²⁴⁷.

10.2.1.1 Il monitoraggio dei progetti PNRR

Coerentemente con la natura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza quale programma *performance-based*, il monitoraggio del processo attuativo assume un rilievo centrale, poiché il conseguimento di *milestone* e *target* costituisce condizione essenziale per il raggiungimento dei risultati attesi, nonché per le attività di valutazione e rendicontazione.

A livello nazionale, ReGiS è lo strumento unico attraverso cui le Amministrazioni interessate devono adempiere gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

Come già rilevato nella precedente relazione, il sistema presentava alcune criticità e limitazioni, per il cui superamento l'Unità di progetto aveva integrato il sistema ufficiale con le informazioni provenienti dal sistema contabile integrato SIBAR, *«mediante la predisposizione di specifici quadri di raccordo finalizzati alla riconciliazione dei dati finanziari con le informazioni raccolte direttamente dalle singole Direzioni in ordine allo stato di attuazione dei progetti, alle criticità emerse e alle azioni correttive poste in essere per il loro superamento»*.

Riferisce la Regione che *«al fine di garantire l'effettiva integrazione dei flussi informativi e una più efficiente circolazione delle informazioni all'interno dell'Amministrazione regionale, [...] è stata istituita la Rete dei referenti (comunità di pratica), composta da risorse umane dell'amministrazione regionale designati per detto ruolo dagli uffici a diverso titolo coinvolti nel PNRR, implementando il controllo dei processi con modalità che consentissero di avere evidenza dei diversi aspetti caratterizzanti tale attività»*²⁴⁸.

Sotto il diverso profilo del monitoraggio finanziario, attraverso il sistema SAP SIBAR, la rete dei referenti aveva svolto un ruolo determinante nella creazione di quadri di raccordo tra i

²⁴⁷ Nota di riscontro n. 3783 del 20 febbraio 2025, n. 9532 del 7 maggio 2026 e allegato 19.18 del Rendiconto della gestione 2025 R.A.S., dove si sottolinea, altresì, che *«Per quanto concerne i target fissati nel Piano Territoriale, si evidenzia che, a differenza dell'obiettivo relativo al numero di esperti contrattualizzati, i target riferiti alle specifiche procedure complesse (riduzione dei tempi medi di conclusione e dell'arretrato), sono direttamente riconducibili alle procedure oggetto di intervento. Essi risultano, pertanto strettamente connessi alle attività delle Direzioni generali beneficiarie del supporto degli esperti – in particolare nell'ambito delle procedure autorizzative ambientali – e risentono di fattori esogeni rispetto al progetto»*.

²⁴⁸ Il sistema di monitoraggio è articolato su tre principali livelli: monitoraggio procedurale, che verifica l'avanzamento delle fasi di gestione del progetto; monitoraggio finanziario, che controlla la corretta allocazione e spesa delle risorse; monitoraggio fisico, che valuta l'effettiva realizzazione degli interventi e il raggiungimento dei risultati attesi.

progetti PNRR e i capitoli di bilancio, assicurando coerenza e riconciliazione dei dati contabili.

Nell'esercizio 2024, il sistema contabile integrato della Regione era stato implementato attraverso l'introduzione della gestione della gerarchia PNRR, articolata in Missioni, Componenti, Misure e Sub misure.

Nel corso del 2025, un ulteriore *follow up* è riconducibile al rapporto instaurato con il Ministero dell'economia e delle finanze, che ha consentito il rilascio mensile di estrazioni dal sistema informativo ReGiS, condivise in ambiente Share point dedicato alla Regione.

Il Servizio PNRR riferisce inoltre che, nel corso del 2025, sono stati organizzati numerosi incontri con le Direzioni generali regionali, finalizzati all'analisi congiunta dello stato di avanzamento degli interventi e alla tempestiva individuazione delle eventuali criticità, al fine di attivare le idonee misure di correzione. Tali incontri si sono rivelati particolarmente efficaci per l'analisi congiunta dello stato di avanzamento fisico degli interventi, correlato al raggiungimento dei target associati al singolo intervento.

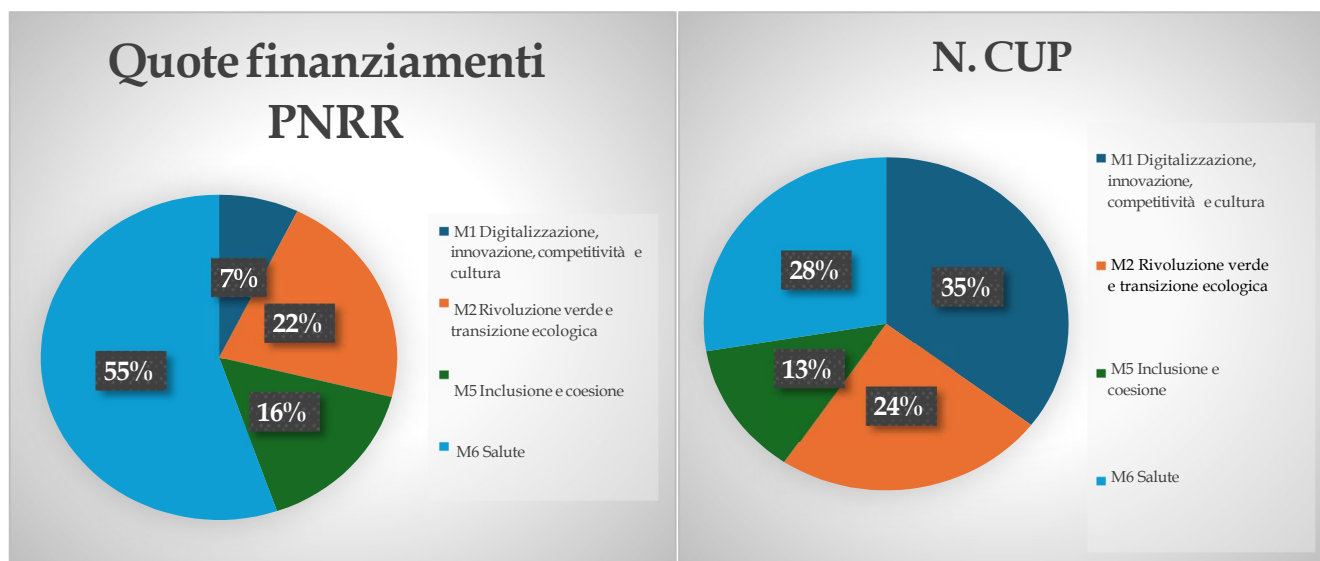
10.3 Le risorse assegnate alla Regione Sardegna

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede investimenti sul territorio della Regione per circa 4,03 miliardi di euro a valere sulle risorse dello stesso Piano. Ad essi si aggiungono circa 5,06 miliardi per interventi che coinvolgono anche altre Regioni.

Il numero complessivo dei progetti finanziati che insistono esclusivamente nel territorio della Sardegna è pari a 10.092 iniziative di investimento.

Volgendo l'attenzione ai progetti che coinvolgono la Regione nella qualità di soggetto attuatore, sub - attuatore e/o destinatario finale dell'investimento, che corrispondono ad un totale di 886 iniziative di investimento, il valore complessivo delle risorse disponibili ammonta a circa 778 milioni, a fronte di investimenti totali sui progetti per circa 1,01 miliardi.

Figura 15 - Distribuzione Quote finanziamenti PNRR e distribuzione CUP per Missione



Fonte: Allegato 19.18 al Rendiconto della gestione 2025 R.A.S.

Complessivamente, alla data del 31 dicembre 2025, la programmazione regionale, ricompresa nella gestione del bilancio,²⁴⁹ prevede 678 interventi finanziati a valere sulle risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza e sui relativi cofinanziamenti, articolati come segue:

- 312 progetti per la Missione 1, per un importo totale di 60.726.977,97 euro, di cui 56,4 milioni a valere su risorse PNRR;
- 6 progetti per la Missione 2, per un importo totale di 143.886.773,67 euro, di cui 126,2 milioni a valere su risorse PNRR;
- 114 progetti per la Missione 5, per un importo totale di 173.440.739,22 euro, di cui 122,7 milioni a valere su risorse PNRR;
- 246 progetti per la Missione 6, per un importo totale di 589.368.811,84 euro, di cui 429,7 milioni a valere su risorse PNRR.

La Missione 1 vede un numero di interventi superiore ma con un valore economico relativamente contenuto e un peso sul totale del finanziamento pari al 6 per cento.

Diversamente, la Missione 2 è caratterizzata da una elevata concentrazione di risorse su un numero esiguo di progetti, che pesano sul finanziamento del PNRR e sulle altre fonti per

²⁴⁹ Per un'analisi dettagliata degli interventi le cui risorse transitano nel bilancio regionale, si rinvia al par. 10.5.

una percentuale pari al 15 per cento. La Missione 5 ha un peso del 18 per cento e, a differenza della precedente, prevede un numero elevato di iniziative di investimento. Di gran lunga prevalente si presenta la Missione “Salute” che, con un numero più elevato di progetti, assorbe circa il 61 per cento dell’intero valore finanziario.

L’analisi del costo medio dei progetti per le diverse linee di *policy* evidenzia una significativa eterogeneità della dimensione economica di investimento.

Al riguardo, la Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” presenta il valore più elevato, pari a circa 24 milioni per CUP, a fronte di un numero assai ridotto di iniziative progettuali programmate. Tale circostanza è sintomo della presenza di interventi di natura strutturale o di elevata complessità tecnica.

La Missione 6 “Salute”, pur assorbendo la quota prevalente di risorse programmate, presenta un costo medio per CUP minore. Le Missioni 5 e 1, registrano un numero elevato di progetti – rispettivamente 114 e 312 - e un costo medio di circa 1,5 milioni, nel primo caso, e di circa 193 mila euro - nel secondo - dato quest’ultimo che può essere sintomo di progetti caratterizzati in media da minore complessità.

10.4 Il Piano Nazionale Complementare (PNC)

Il Governo italiano ha integrato e potenziato gli interventi del PNRR attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC), previsto dall’art. 1, comma 1, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, con una dotazione iniziale di risorse complessive pari a 30,6 miliardi, per gli anni dal 2021 al 2026. Nel corso del tempo tali finanziamenti sono stati ridimensionati ad opera di successivi interventi legislativi²⁵⁰, che hanno previsto anche un allungamento dei tempi di realizzazione dei progetti oltre il 2026²⁵¹.

I finanziamenti del PNC intervengono sia integrando le risorse stanziare a valere sui fondi del PNRR, sia per dare copertura a ulteriori investimenti che contribuiscono al raggiungimento delle finalità di quest’ultimo.

²⁵⁰ La dotazione complessiva è stata ulteriormente ridimensionata ad opera della legge di bilancio 2025 (Legge n. 207/2024). In definitiva la dotazione complessiva è scesa a 27,46 miliardi di euro.

²⁵¹ Il decreto-legge n. 156 del 2025 ha stabilito che gli obiettivi finali individuati nei cronoprogrammi procedurali del PNC devono essere raggiunti pena la revoca delle risorse, entro il termine massimo del 31 dicembre 2026 oppure entro il 31 dicembre dell’ultima annualità di iscrizione nel bilancio dello Stato delle risorse allo scopo previste a legislazione vigente, qualora successiva all’anno 2026.

Nell'ambito della programmazione regionale, gli interventi finanziati con risorse del Piano complementare – che transitano nel bilancio regionale – sono complessivamente 57, per un importo complessivo di circa 377 milioni²⁵².

Tabella 240 – Risorse finanziarie PNC e altre risorse pubbliche

Missioni	n. CUP complessivi	Totale Costo progetto	PNC	Altra fonte pubblica	AVANZAMENTO PROCEDURALE				
					Stipula contratto (a)	Esecuzione (b)	Collaudo (c)	N. CUP totali = (a+b+c)	Di cui in linea con cronoprogramma
M1	0	0,00	0	0,00		-			
M2	47	73.567.184,41	68.718.032,57	4.849.151,84		26	21	47	47
M3	2	247.990.360,00	192.405.360,00	55.585.000,00	-	2		2	
M4	0	0,00	0,00	0,00	-	-			
M5	0	0,00	0,00	0,00		-			
M6	8	55.479.701,00	49.937.801,00	5.541.900,00	7	1		8	
M7	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-		
Totale	57	377.037.245,41	311.061.193,57	65.976.051,84	7	29	21	57	47

Fonte: Elaborazione Cdc su Nota di Riscontro Regione Sardegna protocollo Cdc n. 976 del 20.02.2026

Con riferimento al Piano Nazionale Complementare, la maggior parte degli investimenti interessano la Missione 2, cui risultano riconducibili 47 interventi. Seguono, per numerosità dei progetti, la Missione 6 - con otto interventi - e, infine, la Missione 3, con due progetti. Sotto il profilo dell'incidenza del costo di ciascuna Missione sul totale del finanziamento, emerge che la Missione 2 incide per il 19,51 per cento, la Missione 3 per il 65,77 per cento e, infine, la Missione 6 per il 14,71 per cento.

Complessivamente la Regione ha programmato interventi a valere sui fondi del PNC, alla data del 31 dicembre 2025, come segue:

- 73.567.184,4 euro alla Missione 2, di cui 68.718.032,57 euro di risorse PNC;
- 247.990.360,00 euro alla Missione 3, di cui 192.405.360,00 euro di risorse PNC;
- 55.479.701,00 euro alla Missione 6, di cui 49.937.801,00 euro di risorse PNC.

²⁵² Oltre alle risorse del PNC, contribuiscono al conseguimento dei target previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza anche altre fonti pubbliche per un importo pari a 65.976.051,84 euro, che risulta essere circa il 17% dell'importo complessivo.

Anticipando in questa sede quanto sarà oggetto di specifica trattazione nel prosieguo, si evidenzia che la maggior parte dei progetti finanziati dal PNC risulta collocata tra la fase di esecuzione lavori e quella del collaudo; si precisa, inoltre, che 47 progetti risultano in linea con il cronoprogramma.

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, sulla base dei dati trasmessi dalla Regione, risultano disposti pagamenti in conto competenza per 72.411.062,25 euro, pari al 19,21 per cento dell'ammontare complessivo del finanziamento.

10.5 L'impatto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sul bilancio regionale

Come anticipato, non tutti gli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza trovano evidenza nel bilancio della Regione Sardegna.

All'esito dell'istruttoria, i progetti attribuiti alla Regione Sardegna risultano essere 886, per un finanziamento complessivo pari a 1.012 milioni di cui circa 778 milioni a valere sul finanziamento PNRR. Tuttavia, nel bilancio regionale sono contabilizzate risorse per un valore finanziario complessivo pari a 967.423.302,70 euro, di cui 735.162.252,89 euro a valere su finanziamenti PNRR, per la realizzazione di 678 iniziative progettuali.

Dal confronto dei progetti indicati nel primo riscontro istruttorio della Regione con le informazioni presenti su ReGiS sono emersi disallineamenti in merito al numero dei progetti di competenza della RAS. Si fa in particolare riferimento alle misure di seguito indicate:

Tabella 241 – Disallineamento tra progetti PNRR su ReGiS e riscontri RAS

Missione	Descrizione misura	N Cup riscontro RAS	ReGiS	Disallineamento
Missione 1	Reti di facilitazione digitale M1C1I1.07.02	87	90	La RAS riferisce che sono oggetto di rinunce ma non allineato in Regis (in corso)
	Digitalizzazione delle procedure (SUAP&SUE) M1C1 2.2.3	2	3	La differenza di CUP risulta ancora in corso/RAS soggetto attuatore
Missione 5	Potenziamento centri per l'impiego	70	69	RAS soggetto attuatore
	Sistema duale	42	39	RAS soggetto attuatore
Missione 6	Rafforzamento e potenziamento ricerca biomedica	16	0	Progetti non aggiornati su Regis

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e riscontro RAS n. 3783 del 20 febbraio 2026 (prot. Cdc n.980)

In audizione è stato chiesto alla Regione di chiarire le ragioni di quanto sopra riferito.

L'Amministrazione, con nota n. 9004 del 29 aprile 2026 (prot. cdc n. 2377 del 30 aprile 2026), ha fornito chiarimenti richiesti in merito alle discrasie rilevate, le cui principali motivazioni sono di seguito sinteticamente riportate.

- In riferimento alla Misura M1C1I1.07.02 – “Reti di facilitazione digitale”, nel corso del 2025 si sono riscontrate due rinunce e, per ulteriori quattro CUP, non è stato dato effettivo avvio ai relativi progetti²⁵³. Pertanto, al 31 dicembre 2025, i progetti attivi risultavano pari a 84. Le strutture competenti si sono, inoltre, già attivate al fine di garantire il tempestivo aggiornamento della piattaforma ReGiS.
- Per quanto concerne la Misura M1C1I2.2.3 – “Digitalizzazione delle procedure (SUAP&SUE)”, il progetto attualmente presente sulla piattaforma ReGiS identificato dal CUP E51F25002030006 e finanziato per 914.000,00 euro, non risultava attivato alla data del 31 dicembre 2025.
- Con riferimento alla Misura M5C1 – “Potenziamento centri per l'impiego”, l'Amministrazione ha precisato che il disallineamento tra i CUP PNRR indicati nella relazione della Regione (n. 70) e quelli risultanti attivi su ReGiS (n. 69), è stato oggetto di specifici approfondimenti con il soggetto sub-attuatore ASPAL. All'esito delle verifiche effettuate, è emerso che il CUP D26G24000330006, relativo alla fornitura di apparati *firewall*, sebbene successivamente annullato, era stato erroneamente incluso nel conteggio complessivo dei progetti. Il numero corretto dei CUP attivi risulta pertanto pari a 69, in coerenza con l'anagrafica presente su ReGiS.
- Con riguardo alla misura “Sistema duale”, l'Amministrazione regionale ha chiarito che i tre progetti non rilevati sulla piattaforma ReGiS sono riconducibili ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP 2022 – esercizi 2023-2025). La Direzione Generale del Lavoro della RAS ha già provveduto a inoltrare una nuova richiesta di censimento dei suddetti progetti sulla piattaforma ReGiS. Resta pertanto confermato il totale di 42 progetti afferenti alla Misura, in coerenza con

²⁵³ I progetti oggetto di rinuncia sono quelli relativi ai Comuni di Barumini - C99I23002200006 e Loceri - E33C23007790006. I progetti non avviati sono quelli relativi ai Comuni di Mogoro - C11F23002080006, Giave - I19I23001380006, Unione dei Comuni Arcipelago del Sulcis - E79I23001450006, Unione dei Comuni del Marghine - E81J2400064000.

quanto riportato nella scheda di avanzamento procedurale alla data del 31 dicembre 2025.

- Con riferimento alla Missione 6 – “Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica”, in sede di riscontro, è stato chiarito che la Regione Autonoma della Sardegna – *Centro regionale di programmazione* - è stata individuata quale sub attuatore e destinatario di cinque progetti afferenti alla misura M6C2I2.01 “*Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN*”.

È stato, inoltre, precisato che ciascun progetto finanziato si articola in più unità operative: la capofila risulta localizzata in Sardegna, mentre le ulteriori unità operative sono distribuite sul territorio nazionale. Ogni unità operativa è dotata di un proprio Codice Unico di Progetto (CUP) e la relativa attività di ricerca viene monitorata su ReGiS come investimento autonomo.

Complessivamente, con riferimento ai cinque progetti finanziati, risultano censiti sulla piattaforma ReGiS sedici CUP, di cui sei riferiti a unità operative localizzate in Sardegna e dieci a unità operative ubicate nel restante territorio nazionale.

Come già evidenziato, la gestione finanziaria delle risorse PNRR - e il numero correlato di progetti - risente della presenza di soggetti sub-attuatori, nonché del ricorso a modelli organizzativi di gestione decentrata, che incidono sulle modalità di rappresentazione contabile all'interno del bilancio regionale²⁵⁴.

Le misure che non trovano evidenza contabile nel bilancio regionale appartengono tutte alla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, la cui gestione non vede coinvolta direttamente la Regione nonostante le ricadute sul territorio regionale.

²⁵⁴ Sulla base dei dati estratti da questa Corte dal sistema unico di monitoraggio, i progetti rilevati nel sistema ReGiS al 31 dicembre 2025, per i quali la Regione Sardegna figura quale soggetto attuatore, ammontano complessivamente a n. 872. Tale dato, depurato dai progetti non gestiti direttamente in bilancio (208 della M2), nonché dai 7 progetti della Missione 1, oggetto di rinuncia - e non avviati al 31 dicembre 2026- e ancora integrato con i 3 progetti relativi al Sistema duale (M5) e i 18 progetti di cui la RAS è soggetto sub-attuatore o destinatario finale (M1 e M6), conduce, in definitiva, a un numero complessivo di 678 progetti.

Tabella 242 - Risorse finanziarie PNRR gestite da contabilità speciali

Misure del PNRR	Direzione Generale RAS	Gestione finanziaria	Numero progetti	Finanziamenti totali	di cui Finanziamenti PNRR
Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	DG Agricoltura	Gestione decentrata	188	7.624.095,15	5.008.687,35
Bonifica del "suolo dei siti orfani"	DG Ambiente	Gestione decentrata	4	26.725.000,00	26.725.000,00
Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	DG Protezione Civile	Contabilità speciale	16	10.630.000,00	10.630.000,00
M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica			208	44.979.095,15	42.363.687,35

Fonte: riscontro RAS n. 9532 del 7 maggio 2026 (prot. CdC n.2483)

Nel 2025 il numero dei progetti gestiti in bilancio è aumentato del 29 per cento, passando da 529 a 678 CUP. L'incremento riguarda principalmente la Missione 1 (+84) e la Missione 5 (+58), mentre la Missione 6 registra, quanto a numero dei progetti attivati, una crescita più contenuta (+ 22).

Complessivamente, nell'esercizio finanziario in esame, è aumentato anche il relativo costo totale, che raggiunge 967.423.302,70 euro, registrando una crescita di circa il 20 per cento rispetto all'esercizio precedente, come emerge dai prospetti che di seguito si riportano:

Tabella 243 - Allocazione risorse finanziarie PNRR

MISSIONI DEL PNRR	IN BILANCIO				NON IN BILANCIO		
	N° CUP	Finanziamenti totali	di cui Finanziamenti PNRR		N° CUP	Finanziamenti totali	di cui Finanziamenti PNRR
M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	312	60.726.977,97	56.403.049,14				
M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	6	143.886.773,67	126.220.535,70		208	44.979.095,15	42.363.687,35
M5 Inclusione e coesione	114	173.440.739,22	122.759.571,40				
M6 Salute	246	589.368.811,84	429.779.096,65				
Totale complessivo	678	967.423.302,70	735.162.252,89		208	44.979.095,15	42.363.687,35

Fonte: Nota di Riscontro Regione Sardegna n. 9532 del 07 maggio 2026 (Prot. CdC n.2483) – elaborazione CdC

Non hanno evidenza contabile nel bilancio regionale 208 progetti, per un finanziamento complessivo pari a 44.979.095,15 euro, di cui 42.363.687,35 euro riconducibili al PNRR²⁵⁵.

²⁵⁵ Come sopra riferito, i progetti le cui risorse non transitano nel bilancio sono interamente riconducibili alla Missione 2 (cfr. tabella n. 244 – Allocazione delle risorse finanziarie).

La Regione, nel riscontro istruttorio, ha fornito il dettaglio dei finanziamenti afferenti alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – e dei cofinanziamenti - che trovano rappresentazione finanziaria nel bilancio regionale, come illustrato nella tabella che segue:

Tabella 244 – Finanziamenti

MISSIONE DEL PNRR	FINANZIAMENTI E CUP			DI CUI IMPORTI FINANZIATI CON FONDI O RISORSE				
	Costo totale progetti (Finanziamento o PNRR +Cofinanziamenti)	di cui Finanziamento o PNRR	n. CUP complessivi	PNRR	Altra fonte pubblica	Risorse proprie	Risorse private	Totale
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	60.726.977,97	56.403.049,14	312	56.403.049,14	-	-	4.323.928,83	60.726.977,97
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	143.886.773,67	126.220.535,70	6	126.220.535,70	17.666.237,97	-	-	143.886.773,67
M5 - Inclusione e coesione	173.440.739,22	122.759.571,40	114	122.759.571,40	32.894.802,82	17.786.365,00	-	173.440.739,22
M6 - Salute	589.368.811,84	429.779.096,65	246	429.779.096,65	18.801.671,95	140.788.043,24	-	589.368.811,84
TOTALE	967.423.302,70	735.162.252,89	678	735.162.252,89	69.362.712,74	158.574.408,24	4.323.928,83	967.423.302,70

Fonte: Nota di Riscontro Regione Sardegna n. 9532 del 07 maggio 2026 (Prot. Cdc n.2483) – elaborazione Cdc

Dall'esame dei dati - e come espressamente evidenziato nel riscontro istruttorio - emerge che le risorse PNRR che transitano in bilancio rappresentano il 76 per cento del finanziamento complessivo delle misure. I cofinanziamenti regionali incidono per il 16 per cento, mentre il 7 per cento è coperto da altre risorse pubbliche. Una quota pari allo 0,5 per cento del valore dei progetti viene finanziato da soggetti privati.

10.6 L'avanzamento dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Al fine di verificare il raggiungimento delle *performance* previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, assume fondamentale importanza il monitoraggio dell'avanzamento procedurale e fisico degli interventi, quale indicatore del grado di realizzazione e della presenza di eventuali criticità.

Inoltre, sebbene il Piano si caratterizzi per una impostazione di fondo basata sulla *performance*, piuttosto che su *step* di rendicontazione dei pagamenti effettuati, un utile indicatore del processo di avvicinamento all'obiettivo programmato è rappresentato dal livello di spesa sostenuta.

10.6.1 Avanzamento procedurale e fisico

È stato richiesto alla Regione di rappresentare lo stato di avanzamento degli investimenti.

In riscontro alla richiesta, l'Amministrazione regionale ha fornito un quadro aggiornato, indicando per ciascun intervento l'ultima fase procedurale conclusa alla data del 31 dicembre 2025.

In generale, si rileva che il 40 per cento del totale dei progetti ha trovato conclusione entro l'esercizio 2025, mentre il 58 per cento è in fase di esecuzione.

Le fasi iniziali del procedimento risultano residuali, attestandosi su valori prossimi allo 0,4 per cento del totale degli investimenti censiti.

Sulla base dei dati forniti in sede di riscontro, emerge che, rispetto al numero complessivo di interventi monitorati, pari a 678, la maggior parte di questi si trova nelle fasi conclusive dell'*iter* procedimentale, coerentemente con la circostanza che l'anno 2025 è prossimo alla conclusione del Piano, che come noto avverrà nel 2026.

La distribuzione dei progetti, aggregata per missione e misura/sub misura, rappresentata in base all'ultima fase procedurale conclusa, mostra che, al 31 dicembre 2025, 390 interventi hanno concluso la fase di stipula del contratto, 273 interventi hanno raggiunto la fase di collaudo, mentre 9 interventi, avendo concluso la fase realizzativa dell'attività di esecuzione, si accingono alla fase conclusiva di collaudo.

Un numero minore di progetti si attesta nelle fasi iniziali della procedura, in particolare, nella fase di avvio (3) e aggiudicazione (3).

Particolarmente significativo è il dato che rappresenta il grado di adesione al cronoprogramma; quest'ultimo evidenzia che 624 interventi, pari al 92,04 per cento del valore complessivo, sono in linea con le tempistiche programmate, mentre il 7,96 per cento presenta scostamenti.

L'analisi per Missione evidenzia una maggiore concentrazione degli interventi nella Missione 1- "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", con 312 interventi complessivi, tutti in linea con il cronoprogramma. Segue la Missione 6- "Salute", con 246 interventi, di cui 209 in linea con le tempistiche programmate, e la Missione 5- "Inclusione e coesione", con 114 interventi complessivi, di cui 98 in linea con il cronoprogramma. Infine,

la Missione 2- “Rivoluzione verde e transizione ecologica” presenta 6 interventi complessivi, dei quali 5 in linea con il cronoprogramma.

Passando all’analisi della fase procedurale relativa alle singole linee di *policy*, si rileva che la **Missione 1** – “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” - è quella con il maggior numero di interventi gestiti dalla Regione Sardegna, pari a 312 progetti complessivi, rispetto alle altre linee di intervento.

Al 31 dicembre 2025, risultano conclusi 80 progetti, mentre 2 si trovano in fase di collaudo e 230 sono ancora in corso di realizzazione.

Sotto il differente profilo del rispetto del cronoprogramma, la Missione in discorso, secondo quanto riferito dalla Regione, evidenzia un livello molto elevato di allineamento con le tempistiche previste, con la totalità dei 312 interventi in linea con il cronoprogramma.

Tabella 245 – Avanzamento procedurale degli interventi della Missione 1 - 2025

M1	In avvio (a)	Aggiudicazione (b)	Stipula contratto (c)	Esecuzione (d)	Collaudo (e)	N. CUP totali = (a+b+c+d+e)	Di cui in linea con cronoprogramma
M1C1I1.05.00 Cybersecurity					1	1	1
M1C3I1.01.05 Digitalizzazione				1		1	1
M1C3I2.02.00 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale			145		75	220	220
M1C3I2.03.00 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici					1	1	1
M1C1I1.03.01 Piattaforma Digitale Nazionale Dati					1	1	1
M1C1I1.04.02 Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali					1	1	1
M1C1I1.07.02 Rete dei servizi di facilitazione digitale			84			84	84
M1C1-2.2.3 Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)				1	1	2	2
M1C1I2.02.01 Assistenza tecnica a livello centrale e locale			1			1	1
Totale			230	2	80	312	312

Fonte: Nota di Riscontro Regione Sardegna n. 9532 del 07 maggio 2026 (Prot. CdC n.2483) – elaborazione CdC

La **Missione 2** “Rivoluzione verde e transizione ecologica” vede 6 progetti attivi, tutti relativi alla componente 2 “Energia rinnovabile idrogeno, rete e mobilità sostenibili”. Al termine dell’anno 2025, nessuno dei progetti risulta concluso, trovandosi tutti in fase di realizzazione.

Sotto il profilo temporale, 5 interventi sono in linea con il cronoprogramma sul totale complessivo di sei iniziative progettuali.

Secondo quanto riferito dalla Regione, per il progetto relativo alla misura “*Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con i treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale*”, entro la scadenza prevista del secondo trimestre 2026, non potrà essere garantita l’entrata in servizio dell’unità di materiale rotabile finanziata a favore della Regione, occorrendo pertanto verificare con il Ministero finanziatore le modalità effettive di conseguimento dell’obiettivo e l’impatto sul *target* nazionale.

Tabella 246 - Avanzamento procedurale degli interventi della Missione 2 - 2025

M2	In avvio	Aggiudicazione	Stipula contratto	Esecuzione	Collaudo	N. CUP totali =	Di cui in linea con cronoprogramma
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(a+b+c+d+e)	
M2C2I4.01.01 Ciclovie Turistiche			1			1	1
M2C4I4.01.00 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico			1			1	1
M2C2I3.04.00 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario			3			3	3
M2C2I4.04.02 Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale			1			1	0
Totale			6			6	5

Fonte: Nota di Riscontro Regione Sardegna n. 9532 del 07 maggio 2026 (Prot. CdC n.2483) – elaborazione CdC

La **Missione 5 “Inclusione e coesione”** si caratterizza per un quadro meno omogeneo. La Regione Sardegna ha attivato 114 interventi riconducibili alla Missione 5, tutti afferenti alla Componente 1 “Politiche del lavoro”. Alla data del 31 dicembre 2025, la quota prevalente degli investimenti risulta aver concluso la fase di collaudo, mentre 31 progetti sono ancora in corso di esecuzione. Di questi ultimi, 6 progetti ancora nella fase di gara (aggiudicazione o stipula del contratto). Tali dati evidenziano, rispetto alle Missioni 1 e 6, una distribuzione meno avanzata e più articolata delle fasi procedurali. Anche sotto il profilo del rispetto del cronoprogramma, il quadro appare meno avanzato, risultando in linea con le tempistiche programmate 98 interventi su un totale di 114 progetti.

Tabella 247 - Avanzamento procedurale degli interventi della Missione 5 - 2025

M5	In avvio	Aggiudicazione	Stipula contratto	Esecuzione	Collaudo	N. CUP totali =	Di cui in linea con cronoprogramma
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(a+b+c+d+e)	
M5C1I1.01.00 Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	3	3	0	7	56	69	68
M5C1I1.04.00 Sistema duale			15		27	42	27
M5C1R1.01.00 ALMPs e formazione professionale			3			3	3
Totale	3	3	18	7	83	114	98

Fonte: Nota di Riscontro Regione Sardegna n. 9532 del 07 maggio 2026 (Prot. Cdc n.2483) – elaborazione Cdc

La **Missione 6 “Salute”** con 246 interventi complessivi, presenta sia investimenti che, alla data del 31 dicembre 2025, hanno concluso la fase di stipula del contratto (136) sia interventi che hanno concluso la fase finale di collaudo (110). Il numero degli interventi in linea con il cronoprogramma (209 su 246) evidenzia, in termini comparativi, margini di criticità più marcati rispetto alla Missione 1, soprattutto con riferimento ad alcune linee di investimento del comparto sanitario.

In merito allo stato di avanzamento dei progetti della Missione “Salute”, si segnala che questa Corte ha svolto uno specifico approfondimento sulla gestione delle misure relative alle linee di investimento *“Case della Comunità e presa in carico della persona”* e *“Rafforzamento dell’assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)”* per i cui esiti si rinvia alla deliberazione della Sezione di controllo n. 218/2026/PNRR²⁵⁶.

Tabella 248 – Avanzamento procedurale degli interventi della Missione 6 - 2025

M6	In avvio (a)	Aggiudicazione (b)	Stipula contratto (c)	Esecuzione (d)	Collaudo (e)	N. CUP totali = (a+b+c+d+e)	Di cui in linea con cronoprogramma
M6C2I2.01.00 Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN			16			16	1
M6C1I1.01 Case della Comunità e presa in carico della persona			50			50	46
M6C1I1.02 Casa come primo luogo di cura e telemedicina (più sub Misure)			4		18	22	21
M6C1I1.03.00 Rafforzamento dell’assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)			13			13	11
M6C2I1.01 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (più sub Misure)			33		90	123	112
M6C2I1.02.00 Verso un ospedale sicuro e sostenibile			9			9	5
M6C2I1.03 Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione (più sub Misure)			7		1	8	8
M6C2I2.02.01 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale			2		1	3	3
M6C2I2.02.02 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere			1			1	1
M6C2I2.02.03 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione manageriale			1			1	1
Totale			136		110	246	209

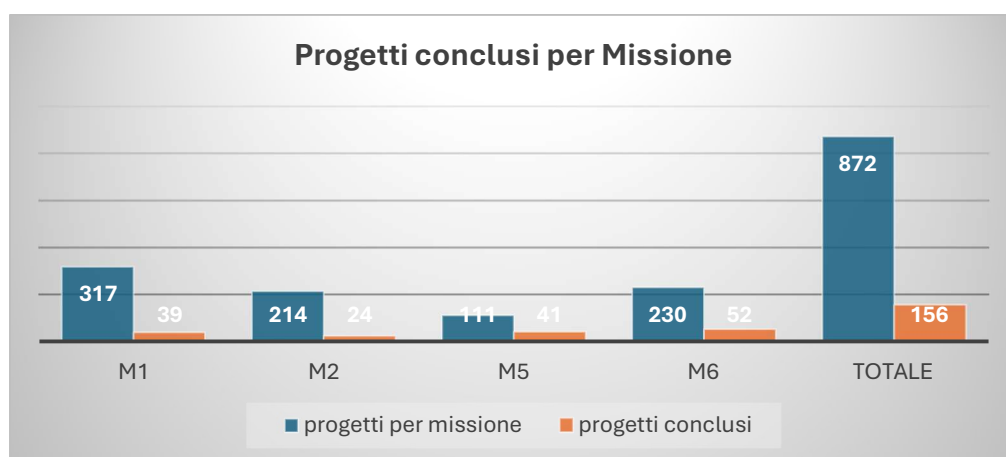
Fonte: Nota di Riscontro Regione Sardegna n. 9532 del 07 maggio 2026 (Prot. Cdc n.2483) – elaborazione Cdc

²⁵⁶ Si veda, in particolare, la relazione allegata *“La riorganizzazione del sistema sanitario nel PNRR della Regione Sardegna”*. Si segnala altresì la relazione allegata alla deliberazione di questa Corte n. 78/2025/Gest dedicata allo stato di attuazione delle Centrali Operative Territoriali.

Dall'osservazione dei dati emerge che il 40 per cento dei progetti risulta concluso entro il 31 dicembre 2025, mentre il 58 per cento si trova ancora in fase di esecuzione. Solo una quota residuale di interventi permane nelle fasi iniziali del procedimento. Si tratta, in particolare, di 3 progetti della linea di intervento "Potenziamenti dei centri per l'impiego (PES)" - M5C1I1.01.00 - nonché di ulteriori 3 interventi afferenti alla medesima linea di investimento che hanno concluso la fase di aggiudicazione.

Nel complesso, pertanto, il quadro che emerge evidenzia un avanzamento procedurale generalmente positivo, caratterizzato da una forte concentrazione degli interventi nelle fasi più mature dell'*iter* e da un livello complessivo di allineamento al cronoprogramma sostanzialmente soddisfacente. Permangono nondimeno, differenze tra le diverse Missioni: accanto a linee di investimento che presentano una marcata concentrazione di interventi nella fase realizzativa, si osservano ambiti nei quali la distribuzione delle fasi concluse appare meno omogenea e il grado di allineamento con il cronoprogramma è maggiormente contenuto, rendendo necessario mantenere un attento presidio sul regolare e spedito avanzamento procedurale.

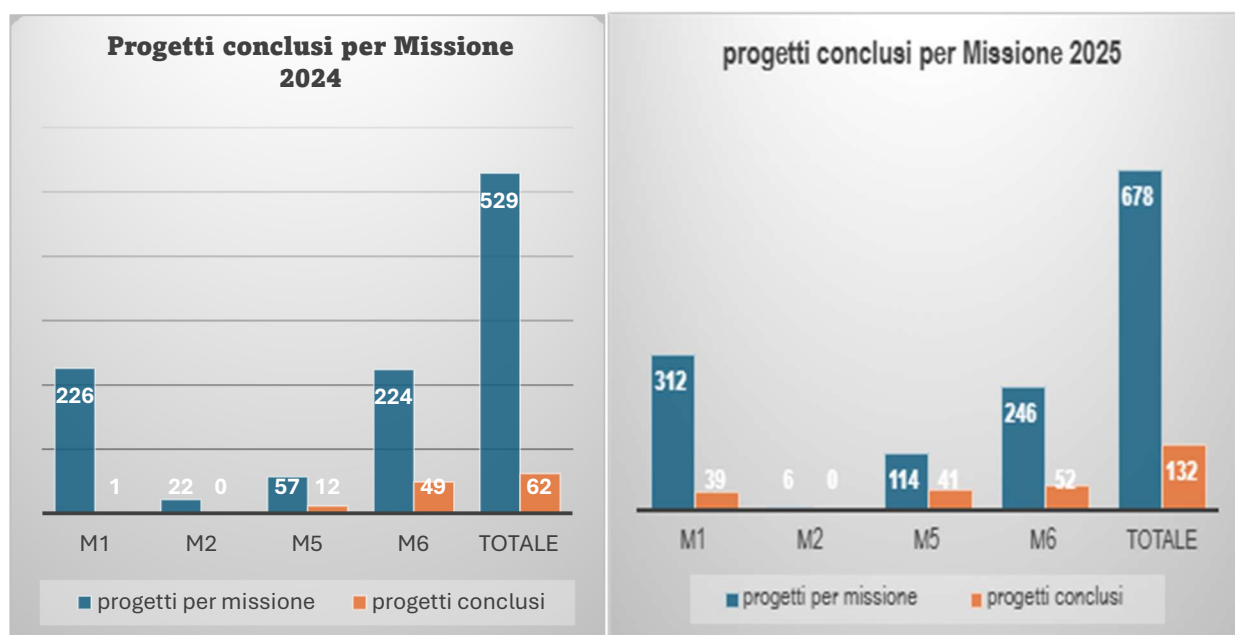
Figura 16 – Progetti conclusi per Missione



Fonte: elaborazione Corte dei conti su estrazione dati ReGiS

Come sopra rappresentato, la Missione 6 registra il maggior numero di progetti conclusi in termini assoluti (n. 52 interventi), pari al 33,3 per cento del totale dei progetti conclusi. Segue la Missione 5, con n. 41 interventi conclusi, corrispondenti al 26,3 per cento del totale. La Missione 1 presenta n. 39 progetti conclusi, mentre la Missione 2 ne conta n. 24.

Dalla comparazione dei dati rilevati nel 2024 emerge la seguente rappresentazione grafica:

Figura 17 – Progetti conclusi per Missione 2024 e 2025


Fonte: elaborazione Cdc su estrazione dati ReGiS –Nota di Riscontro Regione Sardegna n. 9532 del 07/05/2026 (ns prot. n. 2483)

Dal raffronto dei due grafici emerge un netto incremento sia del numero complessivo degli interventi sia, soprattutto, dei progetti conclusi. Assumendo come misura dell'avanzamento procedurale il rapporto tra progetti conclusi e interventi complessivi per ciascuna missione, il quadro risulta il seguente:

Tabella 249 - Stato di avanzamento procedurale 2024-2025

Missione	Interventi 2024	Conclusi 2024	Avanzamento 2024	Interventi 2025	Conclusi 2025	Avanzamento 2025	Variazione conclusi
M1	226	1	0,40%	312	39	12,50%	+38
M2	22	0	0,00%	6	0	0,00%	+0
M5	57	12	21,10%	114	41	35,96%	+29
M6	224	49	21,90%	246	52	21,14%	+3
Totale	529	62	11,70%	678	132	19,47%	+70

Fonte elaborazione Corte dei conti

Nel confronto tra gli esercizi 2024 e 2025 si rileva un incremento complessivo degli interventi, che passano da 529 a 872 unità, secondo i dati estratti da ReGiS. Tale valore, depurato dagli interventi non gestiti nel bilancio della Regione, da quelli oggetto di rinunce o non avviati, nonché dagli investimenti in attesa di essere cancellati dalla piattaforma di

rilevazione²⁵⁷, ammonta a n. 678 progetti. Nello stesso periodo, i progetti conclusi passano da 62 a 132, evidenziando un miglioramento dell'avanzamento procedurale complessivo, con valori percentuali che vanno dall'11,7 per cento al 19,47 per cento e un incremento di circa 7,77 punti percentuali.

L'analisi per linee di *policy* evidenzia che il progresso più significativo si registra nella Missione 5, che passa da 12 a 41 progetti conclusi e presenta, nel 2025, il tasso di avanzamento più elevato, pari al 35,96 per cento.

Particolarmente rilevante appare anche il miglioramento della Missione 1, che, a fronte di una situazione iniziale nel 2024 caratterizzata dalla conclusione di un solo progetto, registra nel 2025 il completamento di 39 interventi.

La Missione 6, pur confermandosi quella con il maggior numero assoluto di progetti conclusi in entrambi gli esercizi - 49 nel 2024 e 52 nel 2025 – evidenzia invece un incremento più contenuto in termini assoluti e una lieve flessione del tasso di avanzamento che passa dal 21,9 per cento al 21,14 per cento.

Di contro, nella Missione 2, nel periodo considerato, non risulta alcun intervento concluso.

10.6.2 Avanzamento finanziario

Al fine di comprendere il livello di avanzamento della Regione nell'attuazione dei progetti è utile confrontare il monitoraggio sul piano contabile, con particolare riferimento agli impegni e pagamenti.

Tanto premesso, rispetto al dato registrato a fine 2024, pari a circa 205.529.434,39 euro (25,49% delle risorse complessive del Piano), il valore cumulato della spesa ha raggiunto, a fine 2025, l'importo di 314.851.743,66 euro.

Nella ripartizione tra le linee di *policy* il contributo principale all'avanzamento della spesa del PNRR è derivato dalla Missione 2, con una spesa pari a circa 73,8 milioni.

Guardando, invece, al dato complessivo della spesa cumulata, nel confronto con le risorse complessive stanziata a valere sul PNRR, le missioni che hanno un livello di spesa più avanzato sono:

- Missione 6 “Salute”, con un tasso di avanzamento finanziario pari a 42,18 per cento;

²⁵⁷ Per l'analisi dettagliata, si rinvia alla nota n. 254.

- Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, con un tasso di avanzamento finanziario pari a 58,48 per cento.

In una posizione più arretrata si collocano sia la Missione 1, con un avanzamento pari al 40,17 per cento, sia la Missione 5, che si attesta al 30,22 per cento.

Come richiesto, l’Amministrazione regionale ha rappresentato i movimenti finanziari relativi ai progetti PNRR, desunti dal sistema contabile regionale, che vengono esposti nel prospetto che segue.

Tabella 250 – Movimenti finanziari Missioni del PNRR

MISSIONE DEL PNRR	MOVIMENTI FINANZIARI TOTALI AL 31.12.2025				DI CUI MOVIMENTI FINANZIARI ESERCIZIO 2025			
	Accertato (quota PNRR)	Di cui accertato per anticipazioni	Impegni (quota PNRR)	Pagamenti quota PNRR (in conto competenza)	Accertato (quota PNRR)	Di cui accertato per anticipazioni	Impegni (quota PNRR)	Pagamenti quota PNRR (in conto competenza)
M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	39.099.246,45	10.432.526,44	38.007.435,43	22.658.782,80	13.253.104,33	6.898.014,25	13.187.360,01	3.228.335,99
M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	74.463.618,53	25.054.206,13	74.463.618,53	73.815.005,81	37.513.102,90	-	38.284.903,37	37.636.290,65
M5 Inclusione e coesione	120.636.199,29	41.170.969,50	83.923.553,39	37.094.590,86	79.168.279,67	-	66.720.762,72	23.553.400,15
M6 Salute	190.750.767,09	24.050.994,71	190.727.484,98	181.283.364,19	35.312.224,28	697.567,80	35.312.224,28	30.269.461,00
TOTALE	424.949.831,36	100.708.696,78	387.122.092,33	314.851.743,66	165.246.711,18	7.595.582,05	153.505.250,38	94.687.487,79

Fonte: Nota di Riscontro Regione Sardegna n. 9532 del 07/05/2026 (ns prot. n. 2483) - Rielaborazione Corte dei conti

La Regione con riscontro del 7 maggio 2026 prot. n. 9532 ha evidenziato, in particolare, che «alla data del 31 dicembre 2025 risulta impegnato il 53% delle risorse PNRR complessivamente assegnate, che le migliori performance in termini di capacità di impegno si registrano nella Missione 5 “Inclusione e coesione”, che presenta una percentuale pari al 68%. Per la Missione 6 “Salute” si rileva, invece, una percentuale di impegni pari al 44%. Precisa, altresì, che «la percentuale degli impegni sul valore complessivo assegnato – così come quella dei pagamenti – è strettamente correlata ai cronoprogrammi procedurali e finanziari dei singoli interventi, i quali possono presentare differenze significative in funzione della natura dell’investimento e delle relative fasi attuative. Nel caso della Missione 6, incide in modo rilevante l’elevata componente di investimenti riconducibili a lavori pubblici, caratterizzati da tempistiche attuative più articolate. Gli interventi in questione, infatti, sono programmati per il completamento nel corso del 2026, con conseguente progressiva maturazione degli impegni e dei pagamenti in coerenza con gli stati di avanzamento lavori. Per

quanto riguarda il livello dei pagamenti, al 31.12.2025 si registra un livello complessivo pari al 43% del valore dei finanziamenti PNRR».

Riguardo ai movimenti finanziari relativi al solo esercizio 2025, la Regione ha rappresentato altresì che "nel corso del 2025, è stato impegnato il 21% del valore complessivo dei finanziamenti PNRR, a fronte di un totale del 53% registrato dall'avvio dei progetti". Con riferimento ai pagamenti, nel 2025 – in conto competenza – è stato liquidato un importo pari al 13 per cento circa del valore complessivo dei finanziamenti.

Si espongono di seguito i movimenti finanziari relativi ai progetti PNRR, registrati al 31 dicembre 2024 e quelli rilevati alla chiusura dell'esercizio 2025, desunti dal sistema contabile regionale.

Tabella 251 – Movimenti finanziari 2024-2025

MISSIONE DEL PNRR	MOVIMENTI FINANZIARI 2024				MOVIMENTI FINANZIARI 2025			
	Accertato (quota PNRR)	Di cui accertato per anticipazioni	Impegni (quota PNRR)	Pagamenti quota PNRR (in conto competenza e sui residui)	Accertato (quota PNRR)	Di cui accertato per anticipazioni	Impegni (quota PNRR)	Pagamenti quota PNRR (in conto competenza e sui residui)
M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	36.280.603,36	3.730.712,19	28.867.610,07	14.689.782,91	39.099.246,45	10.432.526,44	38.007.435,43	22.658.782,80
M2 -Rivoluzione verde e transizione ecologica	39.424.503,04	2.318.706,13	36.178.715,16	36.162.179,23	74.463.618,53	25.054.206,13	74.463.618,53	73.815.005,81
M5 Inclusione e coesione	41.958.285,89	-	17.202.790,67	13.461.759,90	120.636.199,29	41.170.969,50	83.923.553,39	37.094.590,86
M6 Salute	154.385.102,96	59.267.357,49	154.364.367,95	141.215.712,35	190.750.767,09	24.050.994,71	190.727.484,98	181.283.364,19
TOTALE	272.048.495,25	65.316.775,81	236.613.483,85	205.529.434,39	424.949.831,36	100.708.696,78	387.122.092,33	314.851.743,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Dal raffronto dei movimenti finanziari PNRR contabilizzati nei due esercizi emerge un sensibile incremento della massa finanziaria complessivamente gestita nel bilancio regionale. In particolare, gli accertamenti passano da complessivi 272.048.495,25 euro a 424.949.831,36 euro, con un incremento pari al 56,20 per cento.

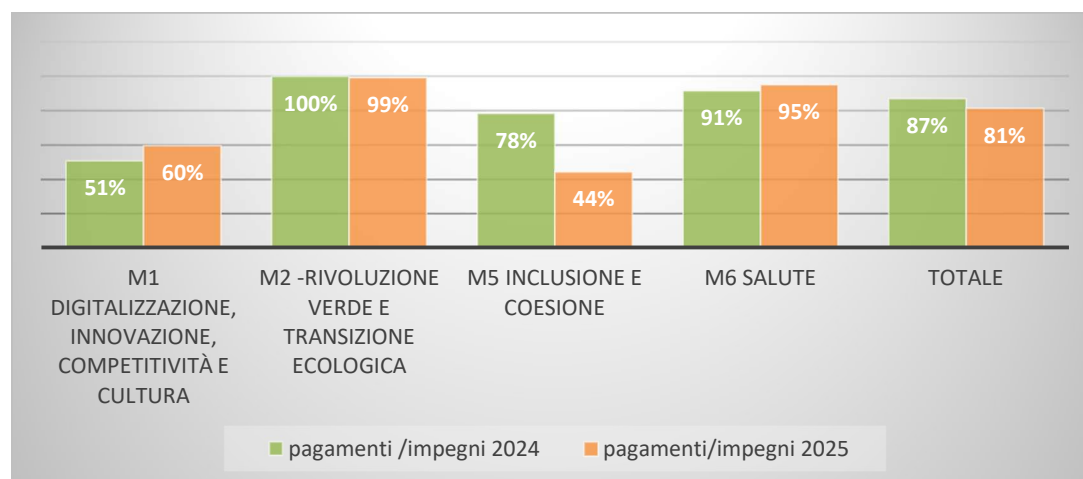
Analogamente, gli impegni aumentano da 236.613.483,85 euro a 387.122.092,33 euro, registrando una variazione pari al 63,61 per cento. Anche i pagamenti evidenziano una significativa crescita, passando da 205.529.434,39 euro a 314.851.743,66 euro, con un incremento del 53,19 per cento. La quota accertata a titolo di anticipazioni si incrementa, altresì, da 65.316.775,81 euro a 100.708.696,78 euro, facendo registrare una crescita del 54,19 per cento.

Nella ripartizione per linee di *policy*, la **Missione 6** – “Salute” si conferma quella con maggiore rilievo finanziario in entrambi gli esercizi, registrando nel 2025 i valori assoluti più elevati, sia in termini di accertamenti, sia con riferimento agli impegni e ai pagamenti.

Più nel dettaglio, nella Missione “Salute” gli accertamenti aumentano da 154.385.102,96 euro a 190.750.767,09 euro (+23,56 %), gli impegni da 154.364.367,95 euro a 190.727.484,98 euro (+23,56 %) e i pagamenti da 141.215.712,35 euro a 181.283.364,19 euro (+28,37 %). Nella medesima Missione, peraltro, la quota accertata a titolo di anticipazioni diminuisce da 59.267.357,49 euro a 24.050.994,71 euro, con una variazione negativa pari al 59,42 per cento, elemento quest’ultimo che differenzia tale ambito rispetto alle altre linee di *policy*.

Particolarmente significativa risulta, inoltre, la dinamica della **Missione 2** - “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, nella quale, ad eccezione degli accertamenti, gli impegni e i pagamenti subiscono incrementi superiori al 100 per cento. Analoga tendenza espansiva si riscontra nella **Missione 5** - “Inclusione e coesione”, che passa da 41.958.285,89 euro a 120.636.199,29 euro in termini di accertamenti, da 17.202.790,67 euro a 83.923.553,39 euro con riferimento agli impegni e da 13.461.759,90 euro a 37.094.590,86 euro in termini di pagamenti (+175,56%). La **Missione 1** - “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” presenta, a sua volta, un andamento crescente, sebbene più contenuto sotto il profilo dimensionale rispetto a quelle in precedenza richiamate. Gli accertamenti passano da 36.280.603,36 euro a 39.099.246,45 euro (+7,77 %), le anticipazioni da 3.730.712,19 euro a 10.432.526,44 euro (+179,64 %), gli impegni da 28.867.610,07 euro a 38.007.435,43 euro (+31,66 %) e i pagamenti da 14.689.782,91 euro a 22.658.782,80 euro (+54,25 %).

Figura 18 – Incidenza pagamenti su Impegni 2024 e 2025



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tuttavia, la comparazione tra gli impegni e i pagamenti evidenzia che, a fronte della significativa accelerazione dell'attivazione contabile registrata nel 2025, non si rileva una corrispondente crescita proporzionale della spesa effettivamente sostenuta. Il rapporto tra pagamenti e impegni, infatti, passa complessivamente dall'87 per cento del 2024 all'81 per cento del 2025. Tale fenomeno risulta particolarmente evidente nella Missione 5 "Inclusione e Coesione", nella quale il rapporto si riduce dal 78 per cento al 44 per cento. Diversamente, nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" l'andamento si mantiene sostanzialmente stabile, registrando una variazione minima pari all'1 per cento.

La Missione 6 registra un lieve incremento del 4 per cento.

Tali dinamiche appaiono indicative di una maggiore capacità di assunzione degli impegni contabili rispetto alla successiva trasformazione degli stessi in effettivi flussi di pagamento.

Nel complesso, il confronto tra i due esercizi restituisce, pertanto, un quadro caratterizzato da una marcata espansione delle risorse PNRR allocate e movimentate nel bilancio regionale, accompagnata, tuttavia, da una capacità di spesa che, seppur in crescita, evidenzia margini di miglioramento sotto il profilo dell'effettiva attuazione finanziaria degli interventi.

10.7 Gestione delle risorse allocate nel bilancio 2025 ripartite per Missione

La gestione finanziaria del PNRR è accompagnata da un articolato quadro normativo volto a disciplinare la rilevazione contabile dei flussi finanziari, nella prospettiva di garantirne la tracciabilità delle operazioni, il rispetto del vincolo di destinazione delle risorse, la trasparenza amministrativa e la semplificazione procedurale.

In argomento vanno richiamati l'art. 9 del decreto-legge n. 77 del 2021 e l'art. 3, comma 3, del d.m. 11 ottobre 2021. La prima disposizione prevede che le amministrazioni coinvolte nella realizzazione del piano assicurino la completa tracciabilità delle operazioni e adottino un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze, garantendo la conservazione

degli atti e della relativa documentazione giustificativa su supporti informatici idonei e disponibili per le attività di controllo e di *audit*. La seconda disposizione sopra richiamata richiede, invece, che, con riferimento alle risorse del PNRR destinate a specifici progetti, gli enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria istituiscano appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale.

Al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, con riferimento alle risorse del PNRR dedicate a progetti in materia sanitaria, le regioni e province autonome accendono appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio gestionale al fine di garantire un'esatta imputazione delle relative entrate ed uscite, in coerenza con l'art. 20 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

La gestione contabile dei fondi PNRR, quali contributi a rendicontazione, è interessata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Come evidenziato dalla Corte dei conti²⁵⁸ il parametro di riferimento per la corretta imputazione delle entrate relative a contributi per investimenti a rendicontazione pluriennale, e delle relative spese, è costituito dal cronoprogramma del progetto di investimento. Il cronoprogramma tecnico, quindi, costituisce il parametro di riferimento del cronoprogramma finanziario: gli impegni di spesa devono essere imputati agli esercizi in cui si prevede che maturino gli stati di avanzamento, secondo il cronoprogramma del progetto di investimento, e gli accertamenti delle entrate devono essere imputati agli esercizi in cui si prevede di rendicontare la spesa sostenuta all'amministrazione erogante con le modalità previste dalla formale delibera di assegnazione o di riparto del contributo. Al riguardo, l'eccezione prevista per il PNRR e il PNC dall'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, non deroga agli ordinari criteri di imputazione degli accertamenti delle entrate, ma si limita a consentirne anticipatamente la registrazione, sulla base della sola formale deliberazione di assegnazione o di riparto del contributo, senza dover attendere l'impegno di spesa²⁵⁹. In proposito la Commissione

²⁵⁸ Cfr. Corte dei conti Lombardia delib. n.150/2024/PRSE.

²⁵⁹ L'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118 del 2011, inerente al "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al punto 3.6 prevede che: "Con riferimento alle diverse tipologie di entrata la scadenza del credito: [...] c) per quanto riguarda, in

ARCONET (FAQ n. 48/2021) ha ulteriormente precisato che *«a seguito dei decreti ministeriali di assegnazione delle risorse gli enti possono procedere all'accertamento delle entrate nel rispetto dei principi della competenza finanziaria potenziata, al fine di consentire, a seguito del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, la registrazione degli impegni con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma. Se i decreti prevedono l'erogazione delle risorse sulla base della rendicontazione annuale o infrannuale dei SAL, le entrate sono accertate nell'esercizio di assegnazione delle risorse con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma delle spese di finanziamento»*.

Eventuali anticipazioni di fondi, consentiti in via ordinaria nella misura del 10 per cento dell'investimento (recentemente elevata al 30% dal decreto-legge n. 19 del 2024), devono essere rilevate come trasferimenti al momento dell'incasso (non come anticipazioni di liquidità)²⁶⁰. Al termine dell'esercizio, ove a fronte delle anticipazioni non si siano perfezionate obbligazioni di spesa, le risorse accertate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Diversamente, ove le stesse si riferiscano a spese imputate agli esercizi successivi, dovrà essere attivato il Fondo pluriennale vincolato.

Il richiamo alla modalità di contabilizzazione sopra indicata, unitamente alla corretta individuazione del soggetto beneficiario del contributo, effettivo attuatore anche esterno rispetto all'Amministrazione regionale - ancorché quest'ultima sia responsabile e coordinatrice del progetto - consente di comprendere l'effettiva movimentazione contabile a rendiconto che, quindi, segue necessariamente lo stato di avanzamento del progetto.

particolare, i "Contributi a rendicontazione", costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un'amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante di voler finanziare la spesa" a rendicontazione", l'accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziata e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio: - in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziata, l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale: - l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo; - l'ente beneficiario ha titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni.

²⁶⁰ Il decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n.143, recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico" e, in particolare, l'art.18-quinquies, indica al comma 1 che "le amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono la trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR." In relazione ai criteri alle modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR, cfr. Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 dicembre 2024, concernente "Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR."

Nel 2025, per la gestione contabile degli investimenti correlati al PNRR, la Regione Sardegna utilizza 49 capitoli di entrata e 66 capitoli di spesa, cui si aggiungono ulteriori 8 capitoli di entrata e 8 di spesa destinati a progetti finanziati dal PNC.

Rispetto al bilancio dell'esercizio precedente, sono stati aggiunti n. 12 capitoli di entrata e n. 10 capitoli di spesa²⁶¹.

Sulla base dei dati di rendiconto, in relazione al perimetro così definito, nel bilancio regionale risultano previsioni finali di entrata per il 2025 (comprehensive del Fondo Pluriennale Vincolato) pari a 397.844.768,91 euro su fondi PNRR e 171.439.728,64 euro su fondi PNC nonché accertamenti totali pari a 165.246.711,18 euro per il PNRR e 73.301.997,75 euro per il PNC. Sul lato della spesa si registrano previsioni finali (comprehensive del Fondo Pluriennale Vincolato) per un importo pari a 404.375.503,22 euro a valere sui finanziamenti PNRR²⁶² e 172.058.232,39 euro relativamente ai finanziamenti PNC. I pagamenti complessivi a valere sul PNRR effettuati nel 2025 sono pari a 111.026.352,83 euro di cui 94.687.487,79 euro in conto competenza e 16.338.865,04 euro in conto residui, mentre i pagamenti complessivi in conto competenza, a valere sul PNC, risultano pari a 72.411.062,25 euro.

Sono state effettuate reimputazioni di accertamenti e impegni senza generazione di FPV per un importo pari a 201.787.262,61 euro e sono state riprogrammate all'esercizio 2026 previsioni di entrata correlate a spese che non si sono realizzate nel corso del 2025, per un ammontare pari a 3.443.022,47 euro.

10.7.1 Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo”

In relazione alle previsioni finali, l'analisi del rendiconto evidenzia un'esatta corrispondenza tra i capitoli di entrata e di spesa, restituendo, per le variabili considerate, un saldo pari a zero. Complessivamente, per tutte le misure attivate nell'ambito della Missione 1, si registra un saldo negativo in termini di cassa.

I maggiori pagamenti effettuati corrispondono ai maggiori residui attivi ancora da riscuotere, al netto di maggiori economie di spesa presenti in alcuni interventi²⁶³. Questo

²⁶¹ Nel 2024 i capitoli di bilancio specificamente destinati alla gestione delle risorse del PNRR e PNC erano risultati 45 in entrata, di cui 37 per risorse PNRR e 8 per PNC, e 64 in spesa, di cui 8 destinati a progetti finanziati da PNC.

²⁶² Importo risultante a seguito dello stralcio dal numero dei progetti finanziati dal PNRR dell'investimento “Tourism Digital Hub”.

²⁶³ Si rilevano maggiori economie di spesa per l'intervento C1I1.5 “Cybersecurity” Progetto SIRA pari a 65.743,37 euro.

disallineamento riflette l'andamento tipico dei contributi a rendicontazione, in cui l'impegno e il pagamento precedono l'acquisizione dell'entrata che, come già anticipato, è subordinata alle tempistiche necessarie per le verifiche di validazione delle spese rendicontate.

Complessivamente, gli accertamenti e gli impegni registrano nel 2025 un incremento rispetto all'esercizio precedente. Gli accertamenti ammontano infatti a 33.626.485,66 euro (di cui 13.253.104,33 euro in c/competenza e 20.373.381,33 euro in c/residui), a fronte dei 24.390.250,62 euro rilevati nel 2024 (di cui 7.578.323,36 euro in c/competenza e 16.811.927,26 euro in c/residui). Anche gli impegni evidenziano una crescita, attestandosi a 24.392.820,67 euro (di cui 13.187.360,01 euro in c/competenza e 11.205.460,66 in c/residui), rispetto ai 20.469.506,74 euro registratisi nel 2024 (di cui 7.600.348,36 euro in c/competenza e 12.869.158,38 euro in c/residui).

Tali dati sono espressione di un miglioramento particolarmente significativo nella gestione di competenza. Anche i pagamenti effettuati nel 2025, pari a 8.969.168,04 euro (di cui 3.228.335,99 euro in c/competenza e 5.740.832,05 euro in c/residui), mostrano un lieve incremento rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2024 pari a 8.711.532,22 euro (di cui 3.302.973,62 euro in c/competenza e 5.408.558,60 euro in c/residui), coerentemente con il progressivo avanzamento delle attività connesse all'attuazione del PNRR.

Da un punto di vista procedurale, nel 2025 risultano avviati tutti gli interventi della Missione 1, mentre nel 2024 due interventi risultavano ancora non attivati.

Si tratta, in particolare, degli interventi *“Reti di servizi di facilitazione”* e *“Attività di catalogazione di parchi e giardini”*, per i quali la relativa dotazione finanziaria non era stata utilizzata, determinando economie di pari importo.

Con riferimento alla Componente 3, Investimento 4.1, relativo al *“Tourism Digital Hub”*, in riscontro agli approfondimenti svolti da questa Corte, l'Amministrazione regionale ha chiarito, con missiva n. 2594 del 13 maggio 2026, che le risorse alla stessa trasferite per la realizzazione del progetto *‘TDH – ‘Tourism Digital Hub’* non risultano finanziate a valere sui

fondi PNRR.²⁶⁴ Ne consegue, pertanto, lo stralcio dell'intervento dalla rendicontazione riferita alla relativa misura del PNRR.

Tabella 252 – Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”

MIC11.3.1 "Piattaforma digitale Nazionale"	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.298	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.373.876,00	0,00	0,00	2.373.876,00
SC09.1202	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	948.106,60	0,00	936.237,24	11.869,36
saldo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.425.769,40	0,00	-936.237,24	2.362.006,64
MIC11.4.2 "ACID Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici"	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.329		757.591,04	-1.622,18	755.968,86	0,00	755.968,86	162.408,96	0,00	0,00	162.408,96
SC09.2503		120.000,00	1.622,18	118.377,82	118.377,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.2504		637.591,04	0,00	637.591,04	635.653,08	1.937,96	162.408,96	0,00	161.596,92	812,04
saldo		0,00	0,00	0,00	-754.030,90	754.030,90	0,00	0,00	-161.596,92	161.596,92
MIC11.5 "Cybersecurity" Progetto SIRA	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.278		167.263,37	-57.434,64	109.828,73	0,00	109.828,73	831.570,88	-0,01	0,00	831.570,87
SC09.0855		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0856		167.263,37	123.178,01	44.085,36	44.085,36	0,00	831.570,88	0,00	831.570,88	0,00
saldo		0,00	65.743,37	65.743,37	-44.085,36	109.828,73	0,00	-0,01	-831.570,88	831.570,87
MIC11.7.2 "Reti di servizi di facilitazione digitale"	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC211.033		3.861.889,00	-2.510.252,74	1.351.636,26	0,00	1.351.636,26	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0255		3.861.889,00	2.510.252,74	1.351.636,26	0,00	1.351.636,26	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MIC11.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" V116	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC231.617		2.309.570,96	-514.776,16	1.794.794,80	353.801,76	1.440.993,04	2.677.892,36	-2.034.820,68	643.071,68	0,00
EC231.617		1.218.489,48	-1.218.489,48	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.9493		3.528.060,44	1.733.265,64	1.794.794,80	1.354.028,00	440.766,80	158.838,40	153.763,20	5.075,20	0,00
SC08.9493		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	173.544,80	0,00	173.544,80	0,00
SC08.9494		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.9494		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo		0,00	0,00	0,00	-1.000.226,24	1.000.226,24	2.345.509,16	-1.881.057,48	464.451,68	0,00
MIC11.2.3 "Digitalizzazione SUAP e SUE"	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC510.579		1.716.253,50	-1.206.482,60	509.770,90	0,00	509.770,90	0,00	0,00	0,00	0,00

²⁶⁴ La Regione, nella nota di risposta, ha riferito nel dettaglio che «Tale precisazione è emersa in occasione del tentativo, da parte di questo Centro di Responsabilità, di procedere alla rendicontazione dell'intervento sul sistema ReGiS e della conseguente richiesta di chiarimenti formulata al Ministero del Turismo in merito alla mancata presenza del codice CUP all'interno della suddetta piattaforma. L'equivoco è stato generato dalla documentazione illustrativa del progetto, nella quale erano costantemente riportati i riferimenti alla misura PNRR – Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Componente 3 “Turismo e cultura”, Investimento 4.1 “Digital Tourism HUB”. Il Ministero ha effettivamente utilizzato risorse PNRR per le attività del TDH affidate ad ENIT, mentre le risorse trasferite alle Regioni sono state finanziate a valere sui fondi del Piano di Promozione e sono finalizzate all'adeguamento dei sistemi regionali al fine di garantirne l'interoperabilità con il medesimo TDH.»

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2025

EC421.383		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.5768		1.716.253,50	1.206.482,60	509.770,90	0,00	509.770,90	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.4293		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MIC3I1.1 "Digitalizzazione del patrimonio culturale"	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.173		2.370.893,62	-1.429.304,63	941.588,99	0,00	941.588,99	16.335,96	0,00	0,00	16.335,96
EC421.520		300.000,00	-300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.9802		2.210.266,12	1.302.124,51	908.141,61	0,00	908.141,61	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.2595		160.627,50	127.180,12	33.447,38	22.558,50	10.888,88	1.372,50	0,00	1.372,50	0,00
SC09.7069		300.000,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo		0,00	0,00	0,00	-22.558,50	22.558,50	14.963,46	0,00	-1.372,50	16.335,96
MIC3I2.2 "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.154		10.434.736,71	-2.782.896,80	7.651.839,91	0,00	7.651.839,91	16.346.117,86	0,00	7.047.965,84	9.298.152,02
EC211.104		319.737,60	-203.026,72	116.710,88	0,00	116.710,88	0,00	0,00	0,00	0,00
EC436.031		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.9638		5.560.736,70	1.295.579,90	4.265.156,80	656.970,66	3.608.186,14	4.860.215,85	0,00	2.116.569,15	2.743.646,70
SC09.0077		996.296,10	235.661,56	760.634,54	38.672,13	721.962,41	1.320.792,41	248.750,66	351.603,20	720.438,55
SC09.0078		3.802.703,91	1.191.656,29	2.611.047,62	357.990,44	2.253.057,18	3.286.124,12	150.000,00	1.148.262,16	1.987.861,96
SC09.2577	0,95	74.999,05	59.999,05	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
SC09.3171		319.737,60	203.026,72	116.710,88	0,00	116.710,88	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo		0,95	0,00	0,95	-1.053.633,23	1.053.634,18	6.863.985,48	398.750,66	3.416.531,33	3.846.204,81
MIC3I2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.333		21.000,00	-35,00	20.965,00	0,00	20.965,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.2670		21.000,00	35,00	20.965,00	0,00	20.965,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su estrazione dati SAP – Regione Sardegna

10.7.2 Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”

Per tutte le misure considerate, le variabili relative alle previsioni risultano allineate in entrata e spesa. Complessivamente tutte le misure incluse nella Missione 2 cumulano un saldo negativo tra riscossioni e pagamenti in conto competenza indicativo di anticipazioni di cassa erogate dalla Regione ai soggetti attuatori. Anche per gli interventi compresi nella Missione in esame, al saldo negativo in termini di cassa, in conto competenza, corrisponde

un analogo saldo positivo della gestione dei residui, al netto di eventuali impegni su FPV per alcuni interventi²⁶⁵.

Complessivamente, gli accertamenti nel 2025 a valere su finanziamenti PNRR, sono stati pari a 72.144.912,40 euro (di cui 37.513.102,90 euro in c/competenza e 34.631.809,50 euro in c/residui), a fronte dei 34.631.809,50 euro del 2024 (di cui 15.436.309,50 euro in c/competenza e 19.195.500,00 euro in c/residui), mentre quelli a valere su finanziamenti PNC ammontano a 30.092.652,79 euro (di cui 20.923.273,13 euro in c/competenza e 9.169.379,66 euro in c/residui) contro i 17.077.336,28 euro del 2024 (di cui 7.998.503,89 euro in c/competenza e 9.078.832,39 euro in c/residui).

Gli impegni complessivi, al 31 dicembre 2025, per i progetti finanziati dal PNRR, ammontano a 38.301.439,30 euro (di cui 38.284.903,37 euro in c/competenza e 16.535,93 euro in c/residui), registrando un miglioramento rispetto ai valori registrati nel 2024, dove erano pari a 24.490.008,83 euro (di cui 15.458.771,33 euro in c/competenza e 9.031.237,50 euro in c/residui).

Passando all'esame degli investimenti finanziati dal PNC, gli impegni registrati sono pari a 30.065.531,02 euro (di cui 22.751.983,84 euro in c/competenza e 7.313.547,18 euro in c/residui). Tale valore risulta raddoppiato rispetto all'esercizio precedente, dove era pari a 14.881.697,65 euro (di cui 13.133.311,77 euro in c/competenza e 1.748.385,88 euro in c/residui).

Anche dal punto di vista dei pagamenti, l'andamento finanziario della Missione 2 ha avuto un significativo miglioramento nel corso dell'ultimo esercizio, attestandosi complessivamente a 37.652.826,58 euro per il PNRR (di cui 37.636.290,65 euro in c/competenza e 16.535,93 euro in c/residui) e a 25.882.160,08 euro per il PNC (di cui 19.799.710,52 euro in c/competenza e 6.082.449,56 euro in c/residui). Nel 2024 i pagamenti al 31 dicembre ammontavano a 24.473.472,90 euro su PNRR (di cui 15.442.235,40 euro in c/competenza e 9.031.237,50 euro in c/residui) e a 7.533.110,38 euro su PNC (di cui 5.907.024,50 euro in c/competenza e 1.626.085,88 euro in c/residui).

²⁶⁵ Nello specifico per l'intervento C4I4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" e l'intervento M2C3-PNC "Programma Interventi Sicuro, verde e sociale; riqualificazione ERP" sono stati effettuati impegni a valere su FPV rispettivamente per 771.800,47 euro e 2.989.918,43 euro.

Tabella 253 . Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”

M2C213.4 "Sperimentazione idrogeno per il trasporto ferroviario"	FPV	Previsione finale di competenz a	Economie/Diseconom ie E/S	Accertamenti/Impeg ni competenza	Riscossioni/pagame nti competenza	Residui competenz a 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamen ti 2025	Riscossioni/pagame nti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.280		37.892.500,0 0	-18.946.250,00	18.946.250,00	0,00	18.946.250,0 0	22.735.500,0 0	0,00	22.735.500,00	0,00
SC09.0922		7.700.000,00	3.850.000,00	3.850.000,00	3.850.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0923		15.150.000,0 0	7.575.000,00	7.575.000,00	7.575.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0924		15.042.500,0 0	7.521.250,00	7.521.250,00	7.521.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo		0,00	0,00	0,00	-18.946.250,00	18.946.250,0 0	22.735.500,0 0	0,00	22.735.500,00	0,00
M2C214.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica"	FPV	Previsione finale di competenz a	Economie/Diseconom ie E/S	Accertamenti/Impeg ni competenza	Riscossioni/pagame nti competenza	Residui competenz a 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamen ti 2025	Riscossioni/pagame nti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.182	5.751.525,5 7	16.500.000,0 0	-3.690.000,00	12.810.000,00	0,00	12.810.000,0 0	3.300.000,00	0,00	0,00	3.300.000,0 0
SC09.0064	5.751.525,5 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.2550		16.500.000,0 0	3.690.000,00	12.810.000,00	12.810.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	0,00	-12.810.000,00	12.810.000,0 0	3.300.000,00	0,00	0,00	3.300.000,0 0
M2C214.4.2 "Acquisizione materiale rotabile a idrogeno linea Sassari- Alghero aeroporto e Sassari- Sorso"	FPV	Previsione finale di competenz a	Economie/Diseconom ie E/S	Accertamenti/Impeg ni competenza	Riscossioni/pagame nti competenza	Residui competenz a 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamen ti 2025	Riscossioni/pagame nti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.172		3.403.234,68		3.403.234,68	0,00	3.403.234,68	3.796.765,32	0,00	0,00	3.796.765,3 2
SC08.9715		3.403.234,68	0,00	3.403.234,68	3.403.234,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo		0,00	0,00	0,00	-3.403.234,68	3.403.234,68	3.796.765,32	0,00	0,00	3.796.765,3 2
M2C414.1 "investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamen to idrico" V1154	FPV	Previsione finale di competenz a	Economie/Diseconom ie E/S	Accertamenti/Impeg ni competenza	Riscossioni/pagame nti competenza	Residui competenz a 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamen ti 2025	Riscossioni/pagame nti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.175	771.800,47	2.400.455,82	-46.837,60	2.353.618,22	0,00	2.353.618,22	4.799.544,18	0,00	0,00	4.799.544,1 8
SC08.9806		3.172.256,29	46.837,60	3.125.418,69	2.476.805,97	648.612,72	16.535,93	0,00	16.535,93	0,00
saldo	771.800,47	-771.800,47	0,00	-771.800,47	-2.476.805,97	1.705.005,50	4.783.008,25	0,00	-16.535,93	4.799.544,1 8
M2C3-PNC "Programma Interventi Sicuro, verde e sociale; riqualificazione ERP	FPV	Previsione finale di competenz a	Economie/Diseconom ie E/S	Accertamenti/Impeg ni competenza	Riscossioni/pagame nti competenza	Residui competenz a 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamen ti 2025	Riscossioni/pagame nti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.148	3.243.959,7 1	13.633.788,3 6	-8.393.435,23	5.240.353,13	0,00	5.240.353,13	9.169.379,66	0,00	9.166.125,63	3.254,03
SC08.9487	1.174.466,1 9	15.703.281,8 8	8.634.218,04	7.069.063,84	4.116.790,52	2.952.273,32	7.348.587,27	35.040,09	6.082.449,56	1.231.097,6 2
saldo	2.069.493,5 2	-	240.782,81	-1.828.710,71	-4.116.790,52	2.288.079,81	1.820.792,39	35.040,09	3.083.676,07	-
M2C414.1-PNC "Acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno"	FPV	Previsione finale di competenz a	Economie/Diseconom ie E/S	Accertamenti/Impeg ni competenza	Riscossioni/pagame nti competenza	Residui competenz a 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamen ti 2025	Riscossioni/pagame nti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC510.545		23.832.320,0 0	-8.149.400,00	15.682.920,00	0,00	15.682.920,0 0	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0048		23.832.320,0 0	8.149.400,00	15.682.920,00	15.682.920,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo		0,00	0,00	0,00	-15.682.920,00	15.682.920,0 0	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su estrazione dati SAP – Regione Sardegna

10.7.3 Missione 3 “Infrastrutture e mobilità sostenibile”

Nella Regione Sardegna è previsto un unico intervento relativo al collegamento ferroviario Alghero centro - Alghero aeroporto, interamente finanziato con risorse provenienti dal PNC. Come risulta dalla tabella sottostante, i capitoli di entrata/spesa sono allineati nella

gestione, salvo che in termini di cassa. Le risorse risultano, infatti, totalmente trasferite dalla Regione al soggetto attuatore ma, nelle more della validazione del rendiconto (o della sua presentazione da parte del soggetto esterno), la contabilizzazione dei flussi finanziari determina maggiori residui attivi per l'importo esattamente corrispondente alla spesa già impegnata e pertanto anche accertata. I pagamenti registrati sono pari a 48.101.340,00 euro, in notevole aumento rispetto al loro ammontare nel 2024 pari a 6.758.840,00 euro.

Tabella 254 – Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”

M3C1I1.6-PNC "Trasferimento ad imprese controllate per la realizzazione di interventi al TPL Alghero- centro e Alghero- aeroporto"	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.149		91.056.340,00	-42.955.000,00	48.101.340,00	0,00	48.101.340,00	34.101.340,00	0,00	0,00	34.101.340,00
SC08.9643		91.056.340,00	42.955.000,00	48.101.340,00	48.101.340,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo		0,00	0,00	0,00	-48.101.340,00	48.101.340,00	34.101.340,00	0,00	0,00	34.101.340,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su estrazione dati SAP – Regione Sardegna

10.7.4 Missione 5 “Inclusione e Coesione”

Gli interventi ricompresi in tale Missione sono: “Potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI)” (M5C1I1.1); “Sistema duale: Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)” (M5C1I1.4) e “Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)” (M5C1R1.1).

Al riguardo, la gestione delle entrate e delle spese non presenta elementi di rilievo: la previsione di entrata risulta integralmente accertata e ad essa corrisponde l'impegno delle somme stanziare. Tuttavia, come nel 2024, non si registrano riscossioni né pagamenti in c/competenza; al contrario, l'esercizio 2025 è caratterizzato da movimentazioni dal lato dei pagamenti in c/residui relativi alla linea di investimento “Potenziamento dei Centri per l'impiego” per un importo pari a 1.571.187,42 euro (valore corrispondente ai residui passivi presenti al 1° gennaio 2025).

Infine, per quanto riguarda invece il Programma GOL, anche nel 2025 sono presenti ingenti economie negli stanziamenti di competenza. Gli impegni della gestione di competenza sono maggiori rispetto al 2024²⁶⁶, ma sempre inferiori al valore degli accertamenti di competenza, il cui saldo è pari 12.447.516,95 euro.

²⁶⁶ Gli impegni in c/competenza nel 2025 sono 62.384.810,84 euro (di cui 13.313.138,43 euro impegni su FPV), mentre nel 2024 erano 352.871,05 euro.

Il saldo in termini di riscossioni/pagamenti risulta costituito solo dall'importo dei pagamenti, pari a 23.553.400,15 euro, evidenziando un netto miglioramento rispetto al 2024 in cui ammontavano a 269.198,23 euro. Pertanto, i residui attivi al 31 dicembre 2024 risultano essere pari all'intero importo accertato in competenza, generando un saldo residui attivi/passivi pari a 36.000.917,10 euro.

In definitiva, anche nell'ultimo esercizio oggetto di conto consuntivo, in relazione a tale intervento, permane una gestione non pienamente efficiente, dal momento che l'avvenuta riscossione delle risorse, già a far data dal 2023, dimostra l'assenza di problematiche connesse a ritardi dell'Amministrazione centrale titolare della misura, mentre il mancato pagamento da parte dell'Amministrazione regionale fa propendere per rallentamenti nella fase attuativa di spettanza del livello territoriale di governo (ASPAL in collaborazione con i Centri per l'impiego)²⁶⁷.

Tabella 255 – Missione 5 “Inclusione e Coesione”

M5C111.1 "Piano straordinario di potenziamento dei CPI"	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni i competenza	Riscossioni/pagamenti i competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti i 2025	Riscossioni/pagamenti i su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC211.112	0,00	545.038,62	0,00	545.038,62	0,00	545.038,62	219.253,60	0,00	0,00	219.253,60
EC421.377	0,00	3.401.430,46	0,00	3.401.430,46	0,00	3.401.430,46	1.351.933,82	0,00	0,00	1.351.933,82
EC510.534	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.384.655,27	0,00	0,00	2.384.655,27
SC08.8743	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.8860	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.4010	0,00	545.038,62	0,00	545.038,62	0,00	545.038,62	219.253,60	0,00	219.253,60	0,00
SC09.4011	0,00	3.401.430,46	0,00	3.401.430,46	0,00	3.401.430,46	1.351.933,82	0,00	1.351.933,82	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.384.655,27	0,00	-1.571.187,42	3.955.842,69
M5C111.4 "Sistema duale"	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni i competenza	Riscossioni/pagamenti i competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti i 2025	Riscossioni/pagamenti i su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC211.021		389.482,80	0,00	389.482,80	0,00	389.482,80	3.657.358,20		0,00	3.657.358,20
SC08.9828		389.482,80	0,00	389.482,80	0,00	389.482,80	3.657.357,95	0,00	0,00	3.657.357,95
saldo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,00	0,00	0,25

²⁶⁷ In sede di riscontro istruttorio la Regione riferisce che “Per effetto del DM 4 dicembre 2025 le risorse assegnate per il 2024-2025 sono state ridotte a € 4.930.547,16; a cui, si va ad aggiungere, nel 2026, una ulteriore tranche di risorse assegnate pari a € 939.151,84.

Per effetto del taglio previsto nel DM 4 dicembre 2025 le risorse di cui sopra, assegnate per il 2024-2025 e per il 2026, hanno dato luogo a un nuovo PAR, Piano di azione regionale, che ha già superato la valutazione di coerenza del quadro finanziario da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e che, attualmente, si trova in sede di approvazione da parte della Giunta regionale.

Pertanto, le risorse complessivamente assegnate alla RAS si sono ridotte da € 211.992.002,00 a complessive € 101.573.699,00.

Parallelamente al taglio delle risorse finanziarie, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha proceduto a ridurre i target “fisici” attribuiti alla RAS, stabiliti come segue.

• Beneficiari GOL Formativi al 31.12.2025 (con attività formativa conclusa nel 2024-2025) = n. 12.102

• Beneficiari GOL Formativi al 31.12.2025 (con attività formativa conclusa al 30.06.2026) = n. 1.754

Nel corso del 2026 si procederà all'accertamento e all'impegno delle risorse rimanenti a valere sul Programma”.

M5C1R1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione - Programma GOL" V1215	FPV	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomi e E/S	Accertamenti/Impegni i competenza	Riscossioni/pagamenti i competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti i 2025	Riscossioni/pagamenti i su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC211.048	13.313.138,43	133.381.780,6 3	-58.549.452,84	74.832.327,79	0,00	74.832.327,7 9	490.366,27	-490.366,27	0,00	0,00
SC09.0707	16.075.967,16	60.950.956,06	33.253.146,40	27.697.809,66	7.789.886,79	19.907.922,8 7	46.577,37	0,00	42.420,02	4.157,35
SC09.0708	13.890.000,00	57.727.383,55	27.709.962,37	30.017.421,18	11.263.513,36	18.753.907,8 2	37.095,45	0,00	37.010,79	84,66
SC09.4292	0,00	4.500.000,00	0,00	4.500.000,00	4.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.5908	0,00	170.000,00	420,00	169.580,00	0,00	169.580,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo	- 16.652.828,73	10.033.441,02	2.414.075,93	12.447.516,95	-23.553.400,15	36.000.917,1 0	406.693,45	-490.366,27	-79.430,81	-4.242,01

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su estrazione dati SAP – Regione Sardegna

10.7.5 Missione 6 “Salute”

L'analisi dei dati contabili sulla base del vincolo di bilancio evidenzia la perfetta corrispondenza tra previsioni finali di entrata e spesa per tutte le misure considerate.

Si rileva che su diverse misure si sono prodotte economie a causa di un mancato impiego, parziale o totale, delle risorse di competenza previste. In particolare, come accaduto nel biennio 2023-2024, l'intero importo delle previsioni è andato in economia in entrata e spesa con riferimento alla misura per l'assistenza domiciliare integrata “Casa come primo luogo di cura - (ADI)” M6C1I-1.2.1. Dal riscontro istruttorio è emerso che l'intervento è concluso ma «Gli obiettivi target fissati a livello nazionale per le annualità 2022, 2023 e 2024 non sono stati raggiunti, di conseguenza, nella certezza di non poter disporre delle relative quote di finanziamento, non si è proceduto all'accertamento, all'impegno né alla liquidazione delle somme corrispondenti. Per l'annualità 2025 sono attualmente in corso le verifiche sui numeri di prese in carico effettive. All'esito della conferma del conseguimento del target annuale sarà possibile procedere all'accertamento delle somme spettanti e ai successivi adempimenti contabili».

Il saldo tra accertamenti e pagamenti in conto competenza risulta pari a zero per tutte le misure ad eccezione della linea di investimento M6C2I1.3 “DL 59 del 6 maggio 2021” finanziata dal PNC, dove risultano invece impegni e pagamenti pari a 618.503,75 euro su un'entrata accertata per cassa nel 2024. Le misure che hanno avuto movimentazioni finanziarie nel corso dell'anno presentano un saldo negativo in termini di cassa al quale corrisponde un analogo saldo positivo della gestione dei residui, ad eccezione nella misura descritta in precedenza dove la riscossione dell'entrata è avvenuta nel 2024.

Si osserva che, in riferimento all'intervento M6C2I1.2, lo Stato ha stabilito, con il decreto-legge 19/2024, che gli investimenti del programma “Verso un ospedale sicuro e sostenibile”,

inizialmente finanziati dal Fondo complementare al PNRR, siano trasferiti al finanziamento previsto dall'art. 20 della legge 67/1988. La Regione Sardegna ha impugnato questa norma davanti alla Corte costituzionale.

In attesa della decisione, la Giunta regionale, con la delibera 43/25 del 13 novembre 2024, ha autorizzato gli atti necessari per accedere al nuovo finanziamento, avviando le procedure per ricondurre gli interventi nell'ambito dell'art. 20 della legge 67/1988. Il Ministero della Salute ha chiarito che i progetti già finanziati con il PNC devono rientrare nella procedura ordinaria dell'art. 20, previa approvazione del programma regionale e successiva ammissione tramite specifici decreti ministeriali, nel rispetto del divieto di doppio finanziamento. In attesa dell'emanazione di tali decreti e dopo la revoca dei fondi PNC, gli interventi sono stati temporaneamente sospesi per mancanza di copertura finanziaria definitiva, in attesa della definizione del processo di riassegnazione delle risorse.

Complessivamente, gli accertamenti nel 2025 a valere su finanziamenti PNRR, sono stati pari a 166.684.178,69 euro (di cui 35.312.224,28 euro in c/competenza e 131.371.954,41 euro in c/residui), a fronte dei 133.162.529,51 euro del 2024 (di cui 56.690.902,27 euro in c/competenza e 76.471.627,24 euro in c/residui), mentre quelli a valere su finanziamenti PNC ammontano a 10.439.328,00 euro (di cui 4.277.384,62 euro in c/competenza e 6.161.943,38 euro in c/residui), contro i 6.780.447,13 euro del 2024 (di cui 1.307.973,73 euro in c/competenza e 5.472.473,40 euro in c/residui). Per quanto riguarda i progetti finanziati dal PNRR, gli impegni complessivi al 31 dicembre 2025 ammontano a 48.644.460,63 euro (di cui 35.312.224,28 euro in c/competenza e 13.332.236,35 euro in c/residui), in flessione rispetto a quelli registrati nel 2024, dove erano pari a 62.698.095,78 euro (di cui 56.690.902,27 euro in c/competenza e 6.007.193,51 euro in c/residui). Analogo andamento si registra per i progetti finanziati dal PNC, dove gli impegni registrati nell'esercizio in esame sono pari a 5.519.233,10 euro (di cui 4.895.888,37 euro in c/competenza e 623.344,73 euro in c/residui) e, pertanto, inferiori rispetto a quelli del 2024, dove si sono attestati a 7.089.469,98 euro (di cui 689.469,98 euro in c/competenza e 6.400.000,00 euro in c/residui).

In definitiva, dal punto di vista dei pagamenti, l'andamento finanziario della Missione 6, nel corso dell'ultimo esercizio, ha avuto un rallentamento, attestandosi complessivamente a 39.200.339,84 euro per il PNRR (di cui 30.269.461,00 euro in c/competenza e 8.930.878,84

euro in c/residui) e a 4.855.652,39 euro per il PNC (di cui 4.510.011,73 euro in c/competenza e 345.640,66 euro in c/residui)²⁶⁸.

Alla Missione 6 sono dedicati anche i seguenti capitoli di spesa finanziati interamente da fonti regionali, dei quali si rappresentano gli impegni e i pagamenti effettuati nel corso del 2025: SC08.9554 “D.G.R. n. 33/9 del 13.10.2023 – M6C1I1.1” che presenta impegni in c/competenza per 2.854.929,79 euro, pagamenti in c/competenza per 1.904.957,30 euro e 384.034,31 euro in c/residui; SC.09.0113 “Trasferimento alle Aziende Sanitarie del SSR, in qualità di soggetti attuatori del PNRR, per il reclutamento a tempo determinato di personale tecnico amministrativo a supporto delle attività svolte nell’ambito della realizzazione dei progetti” che presenta impegni per 3.500.000,00 euro e pagamenti in c/competenza di pari importo.

Tabella 256 – Missione 6 “Salute”

M6C1 "Case della comunità, Ospedali di comunità, COT"	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.099	58.722.868,40	-44.401.092,06	14.321.776,34	0,00	14.321.776,34	18.494.145,96	0,00	548.822,72	17.945.323,24
SC08.9625	58.722.868,40	44.401.092,06	14.321.776,34	14.321.776,34	0,00	380.899,81	0,00	380.899,81	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	-14.321.776,34	14.321.776,34	18.113.246,15	0,00	167.922,91	17.945.323,24
M6C1I1.2.1 "Casa come primo luogo di cura" ADI	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC211.065	42.935.141,00	-42.935.141,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.1070	42.935.141,00	42.935.141,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M6C1-C2 FOI "Interventi di edilizia sanitaria"	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.275	10.170.886,62	-10.170.886,62	0,00	0,00	0,00	5.343.498,13	0,00	0,00	5.343.498,13
SC09.0773	10.170.886,62	10.170.886,62	0,00	0,00	0,00	52.579,86	0,00	52.579,86	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.290.918,27	0,00	-52.579,86	5.343.498,13
M6C1I1.2.3.2 "Telemedicina"	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.330	10.169.128,49	0,00	10.169.128,49	0,00	10.169.128,49	16.202.266,00	0,00	0,00	16.202.266,00
SC09.2531	10.169.128,49	0,00	10.169.128,49	10.169.128,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	-10.169.128,49	10.169.128,49	16.202.266,00	0,00	0,00	16.202.266,00
M6C1I1.2.2 "COT Interconnessione aziendale"	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2024	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.098	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.416.142,11	0,00	888.843,38	1.527.298,73
SC08.9624	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.416.142,11	0,00	888.843,38	1.527.298,73
M6C2I1.1 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – DEA 1 e DEA 2"	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.152	23.051.485,29	-18.229.274,93	4.822.210,36	0,00	4.822.210,36	28.013.211,19	0,00	1.085.834,24	26.927.376,95
SC08.9627	10.430.391,56	5.740.499,96	4.689.891,60	1.429.923,85	3.259.967,75	5.144.537,94	0,00	4.043.012,26	1.101.525,68
SC08.9628	12.621.093,73	12.488.774,97	132.318,76	97.740,00	34.578,76	1.378.893,27		1.341.435,87	37.457,40

²⁶⁸ Nel 2024 i pagamenti al 31 dicembre ammontavano a 49.342.577,32 euro su PNRR (di cui 46.597.456,39 euro in c/competenza e 2.745.120,93 euro in c/residui) e a 6.466.125,25 euro su PNC (di cui 66.125,25 euro in c/competenza e 6.400.000,00 euro in c/residui).

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2025

saldo	0,00	0,00	0,00	-1.527.663,85	1.527.663,85	21.489.779,98	0,00	-4.298.613,89	25.788.393,87
M6C211.3.1 "Digitalizzazione FSE e servizi sanitari"	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.150	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.723.370,85	0,00	0,00	42.723.370,85
EC421.261	191.283,96	0,00	191.283,96	0,00	191.283,96	1.530.271,72	0,00	0,00	1.530.271,72
EC421.262	2.333.807,70	0,00	2.333.807,70	0,00	2.333.807,70	5.921.571,00	0,00	0,00	5.921.571,00
SC08.9626	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0072	191.283,96	0,00	191.283,96	191.283,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0073	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.0074	2.333.807,70	0,00	2.333.807,70	2.333.807,70	0,00	0,00		0,00	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	-2.525.091,66	2.525.091,66	50.175.213,57	0,00	0,00	50.175.213,57
M6C211.3.1 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)"	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.274	6.603.195,30	-4.415.008,34	2.188.186,96	0,00	2.188.186,96	1.766.804,70	0,00	0,00	1.766.804,70
SC09.0718	928.147,72	928.147,72	0,00	0,00	0,00	71.852,28	0,00	71.852,28	0,00
SC09.0719	5.492.047,58	3.303.860,62	2.188.186,96	820.907,24	1.367.279,72	665.407,42		665.407,42	0,00
SC09.0720	183.000,00	183.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	-820.907,24	820.907,24	1.029.545,00	0,00	-737.259,70	1.766.804,70
M6C211.3 "Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza riabilitativa (SIAR)"	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.299	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	247.973,17	0,00	114.712,62	133.260,55
EC421.308	25.574,81	-779,22	24.795,59		24.795,59	218.297,11	0,00	182.855,18	35.441,93
EC421.506	247.973,17		247.973,17		247.973,17	0,00			
EC421.507	247.973,17		247.973,17		247.973,17	0,00			
SC09.1228	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	147.973,17	2.547,10	145.426,07	0,00
SC09.1229	25.574,81	779,22	24.795,59	8.947,08	15.848,51	102.596,65	20.735,01	81.559,79	301,85
SC09.5829	247.973,17	0,00	247.973,17	247.973,17	0,00	0,00		0,00	0,00
SC09.5830	247.973,17	0,00	247.973,17	247.973,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	-504.893,42	504.893,42	215.700,46	23.282,11	70.581,94	168.400,63
M6C212.1 - Progetti di ricerca sanitaria	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC211.120	1.463.896,30	-1.063.896,30	400.000,00	400.000,00	0,00	1.418.528,40	0,00	1.418.528,40	0,00
SC09.4101	1.463.896,30	1.063.896,30	400.000,00	400.000,00	0,00	1.418.528,40	0,00	1.418.528,40	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M6C212.2.A "Borse aggiuntive formazione medicina generale"	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC231.614	365.088,54	0,00	365.088,54	0,00	365.088,54	2.920.708,32	0,00	0,00	2.920.708,32
SC08.9443	365.088,54	0,00	365.088,54	0,00	365.088,54	730.177,08	0,00	730.177,08	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.190.531,24	0,00	-730.177,08	2.920.708,32
M6C212.2.B "Sviluppo delle competenze tecnico professionali, digitali e manageriali del personale"	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC211.046	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.262.072,58	0,00	0,00	3.262.072,58
SC09.0692	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.262.072,58	0,00	0,00	3.262.072,58
saldo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M6C212.2.C "Sviluppo delle competenze tecnico professionali, digitali e manageriali del personale"	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC211.056	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	645.120,00	0,00	0,00	645.120,00

SC09.0803	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	645.120,00	0,00	0,00	645.120,00
M6C1 PNC	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.326	7.714.950,00	-4.996.202,07	2.718.747,93	0,00	2.718.747,93	118.569,90	0,00	0,00	118.569,90
EC421.327	2.936.074,64	-1.377.437,95	1.558.636,69		1.558.636,69	253.459,36	0,00	0,00	253.459,36
EC421.328	0,00	0,00	0,00		0,00	39.736,65	0,00	0,00	39.736,65
SC09.2471	7.714.950,00	4.996.202,07	2.718.747,93	2.465.384,23	253.363,70	92.181,30	0,00	92.181,30	0,00
SC09.2472	2.936.074,64	1.377.437,95	1.558.636,69	1.426.123,75	132.512,94	253.459,36	0,00	253.459,36	0,00
SC09.2473	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo	0,00	0,00	0,00	-3.891.507,98	3.891.507,98	66.125,25	0,00	-345.640,66	411.765,91
M6C211.2 - PNC "Verso un ospedale sicuro e sostenibile"	previsione finale	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC421.153	29.022.295,93	-29.022.295,93	0,00	0,00	0,00	5.750.177,47	0,00	0,00	5.750.177,47
SC08.9629	29.022.295,93	29.022.295,93	0,00	0,00	0,00	277.704,07	0,00	0,00	277.704,07
saldo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.472.473,40	0,00	0,00	5.472.473,40
M6C211.3 "DL 59 del 6 maggio 2021" PNC	Previsione finale di competenza	Economie/Diseconomie E/S	Accertamenti/Impegni competenza	Riscossioni/pagamenti competenza	Residui competenza 31.12.25	Residui al 01.01.2025	riaccertamenti 2025	Riscossioni/pagamenti su residui	residui anni precedenti al 31.12.2025
EC211.119	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC09.4096	618.503,75	0,00	618.503,75	618.503,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
saldo	-618.503,75	0,00	-618.503,75	-618.503,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su estrazione dati SAP – Regione Sardegna

10.8 Conclusioni e valutazioni

L'attuazione dei progetti PNRR continua ad assumere in ambito regionale, così come in quello nazionale, una rilevanza cruciale, data la stretta relazione con le politiche di investimento e di sviluppo, resa ancora più evidente dall'approssimarsi delle scadenze previste dai *target* europei e nazionali.

In linea generale, guardando alla governance del Piano, si segnalano profili di miglioramento per quanto riguarda l'attività di supporto degli esperti alle procedure complesse, mentre permane l'insufficienza di risorse umane assegnate al Servizio PNRR.

L'analisi relativa allo stato di avanzamento degli interventi al 31 dicembre 2025, registra una progressione nell'attuazione del programma di investimenti che interessano la Regione nella qualità di soggetto attuatore.

A fronte di un costo complessivo per la totalità dei progetti programmati pari a circa 967 milioni, il finanziamento complessivo a valere sul fondo del PNRR è pari a oltre 735 milioni. La quota residua trova copertura mediante il ricorso ad altre fonti pubbliche e, in misura residuale, anche private.

La Regione partecipa al finanziamento degli investimenti previsti dal Piano con un ammontare significativo di risorse pari a circa 158 milioni.

Nell'ambito della programmazione regionale, gli interventi finanziati con risorse del PNC - che transitano nel bilancio regionale - sono concentrati nelle Missioni 2, 3, e 6, con un costo complessivo dei progetti pari a circa 377 milioni e un finanziamento a valere sul Piano Nazionale Complementare pari a circa 311 milioni, mentre la quota residua è coperta mediante altre fonti pubbliche.

Con riferimento agli investimenti finanziati dal PNRR che transitano nel bilancio regionale, risulta contabilizzato un ammontare di risorse pari a oltre 967 milioni, di cui circa 735 milioni a valere sui finanziamenti PNRR, destinati alla copertura di 678 iniziative progettuali.

Passando all'esame dello stato di avanzamento, sia fisico che finanziario degli investimenti, si rileva, in generale, che circa il 40 per cento degli stessi risulta concluso entro l'anno 2025, mentre il 58 per cento è in fase di esecuzione. Residua una quota marginale di progetti collocati nelle fasi iniziali dell'*iter* procedimentale.

Sotto il differente profilo della tempistica di realizzazione degli interventi, il quadro complessivo evidenzia un andamento procedurale caratterizzato da un significativo numero di interventi collocati nelle fasi più avanzate dell'*iter* attuativo e da un elevato livello di coerenza rispetto ai cronoprogrammi previsti.

Permangono, tuttavia, per alcune linee di investimento, alcuni profili di criticità riconducibili ai ritardi nell'attuazione, che impongono un rafforzamento delle attività di presidio sul regolare e tempestivo avanzamento procedurale, anche alla luce dell'ormai imminente scadenza del Piano.

Dal raffronto dei movimenti finanziari registrati negli esercizi 2024 e 2025, emerge un sensibile incremento della massa finanziaria gestita nel bilancio regionale. In particolare, si rileva una variazione positiva degli accertamenti, degli impegni e dei pagamenti, con percentuali pari, rispettivamente, al 56 per cento, al 63,61 per cento e al 53,19 per cento.

Tuttavia, nell'esercizio 2025 il rapporto tra pagamenti e impegni subisce una lieve flessione rispetto all'esercizio precedente, evidenziando maggiori difficoltà nel tradurre gli impegni in pagamenti.

Dall'esame del dato relativo all'incidenza dei pagamenti complessivi sul totale del costo dei progetti, pari al 32,55 per cento, emerge come l'avanzamento finanziario dei pagamenti si collochi al di sotto della metà del costo complessivo dei progetti.

Tale indicatore finanziario richiede una lettura congiunta con gli indicatori procedurali.

Al riguardo, si rileva la presenza di numerosi progetti che, pur avendo raggiunto una fase procedurale avanzata, quale quella del collaudo, presentano un significativo disallineamento rispetto alla dinamica dei pagamenti.

Quanto sopra potrebbe essere sintomo di un'asincronia tra avanzamento procedurale e avanzamento finanziario dei progetti, evidenziando margini di miglioramento nella realizzazione degli investimenti e nella capacità dei soggetti destinatari dei fondi di trasformare le risorse in servizi effettivi per la collettività.

Alla luce delle considerazioni che precedono, emerge la necessità di un'accelerazione dell'avanzamento attuativo, in assenza della quale potrebbe risultare compromesso il raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dal Piano.

Sulla base dei dati di rendiconto, risultano effettuate reimputazioni di accertamenti e impegni, senza generazione di FPV, per un importo pari a circa 202 milioni, mentre sono state rinviate all'esercizio 2026 previsioni di entrata correlate a spese non sostenute nel corso dell'anno 2025, per un ammontare complessivo pari a oltre 3 milioni. Tali circostanze evidenziano profili di criticità nella programmazione finanziaria regionale.

Rispetto a quanto rilevato da questa Corte nei precedenti esercizi, si evidenzia un miglioramento del sistema di monitoraggio dell'avanzamento degli investimenti, sia sotto il profilo procedurale sia sotto quello finanziario. Permangono, tuttavia, taluni disallineamenti rispetto ai dati presenti nella piattaforma di monitoraggio, che la Regione ha ricondotto a modifiche intervenute nella programmazione degli interventi, non accompagnate da un tempestivo aggiornamento della medesima piattaforma.

Pertanto, si richiama l'attenzione sulla necessità di garantire una puntuale implementazione della piattaforma ReGiS, che costituisce lo strumento unico mediante il quale le Amministrazioni, a livello centrale e territoriale, assolvono gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR, come previsto dalla circolare n. 27 del MEF-RGS del 21 giugno 2022.

In conclusione, questa Corte ritiene necessario richiamare l'attenzione su un ulteriore profilo che, alla luce dell'ormai prossima scadenza europea, assume peculiare rilievo.

Orbene, la prospettiva fin ora privilegiata, incentrata sul monitoraggio del rispetto dei cronoprogrammi, pur rimanendo fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi, non appare più di per sé sufficiente. Nella fase conclusiva del Piano, il profilo critico non riguarda solo la capacità amministrativa di completare gli interventi, ma anche, in coerenza con la natura *performance-based* del PNRR, la capacità di dimostrarne il completamento e i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi dell'Unione europea.

Il PNRR introduce, infatti, un mutamento di prospettiva, richiedendo non solo la realizzazione degli interventi, ma anche la loro piena verificabilità attraverso la predisposizione di un quadro documentale completo, coerente e costantemente aggiornato all'interno del sistema ReGiS.

Assume, pertanto, particolare rilievo la corretta classificazione degli interventi e la coerenza delle informazioni inserite nel sistema, quali presupposti essenziali per la validazione dei dati raggiunti, per il conseguimento degli obiettivi previsti e in vista dei controlli successivi che possono intervenire anche a distanza di tempo.

La validazione della spesa non costituisce, infatti, un punto di arrivo definitivo, bensì l'inizio di una successiva fase di verifica da parte delle autorità competenti. La rendicontazione assume, pertanto, carattere essenziale ai fini dell'accesso alle risorse stanziato a valere sul RRF.

In definitiva, la fase conclusiva del Piano determina un mutamento di prospettiva, dove l'accento è posto non più prioritariamente solo alla realizzazione degli interventi, bensì alla capacità del soggetto attuatore di dimostrare, in modo puntuale, coerente e verificabile, la correttezza dell'intero procedimento e l'effettivo conseguimento dei risultati attesi.

In vista dell'ormai imminente conclusione delle attività finanziate con le risorse del PNRR, si raccomanda di assicurare la qualità, l'affidabilità e la coerenza della documentazione inserita nel sistema ReGiS, al fine di garantire la validazione delle informazioni, la piena tracciabilità del processo di spesa e la verificabilità del rispetto dei principi, anche trasversali, previsti dal Piano.

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Entrate	19
Tabella 2 - Bilancio di previsione 2025 – 2027 – Spese.....	19
Tabella 3 - Bilancio di previsione 2025-2027 (competenza). Analisi per missioni	21
Tabella 4 - Equilibri di bilancio di previsione 2025-2027	28
Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e previsioni definitive – esercizio 2024 e 2025	33
Tabella 6 - Autorizzazioni di spesa disposte con la l.reg. n. 24/2025.....	35
Tabella 7 - Spese coperte con applicazione dell'avanzo di amministrazione 2024.....	37
Tabella 8 - Applicazione avanzo libero dell'esercizio esercizio 2024	39
Tabella 9 - Variazioni di bilancio	40
Tabella 10 - Quota libera avanzo applicato/Impegnato	41
Tabella 11 - Quota libera avanzo applicato/Impegnato.....	41
Tabella 12 - Applicazione quota libera	43
Tabella 13 - Debiti fuori bilancio art. 73, comma 1, lettera a): sentenze esecutive	46
Tabella 14 - Debiti fuori bilancio art. 73, comma 1, lettera e): Beni e servizi.....	47
Tabella 15 - Accantonamenti al risultato presunto di amministrazione.....	48
Tabella 16 - Saldo della gestione di competenza	54
Tabella 17 - Principali saldi della gestione di competenza 2025	54
Tabella 18 - Entrate – Esercizi 2024-2025 – Gestione di competenza	57
Tabella 19 - Accertamenti di competenza anno 2025	58
Tabella 20 - Tipologie Titolo 1.....	59
Tabella 21 - Accertamenti tipologia 103	59
Tabella 22 - Esercizio 2025 – Situazione Titolo 4 – Entrate in conto capitale.....	62
Tabella 23 - Previsioni finali e accertamenti esercizi 2023-2025	62
Tabella 24 - Entrate per titoli e fonte – Conto competenza 2025	64
Tabella 25 - Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2025.....	65
Tabella 26 - Entrate di competenza 2025 – Riepilogo accertamenti e riscossioni.....	68
Tabella 27 - Entrate di competenza 2024 – Riepilogo accertamenti e riscossioni.....	68
Tabella 28 - Rapporto accertamenti e riscossioni per fonte di finanziamento – 2025	69
Tabella 29 - Riepilogo delle spese di competenza per titoli – esercizi 2024 e 2025.....	74
Tabella 30 - Capacità di impegno e pagamento per titoli – Competenza 2025	75
Tabella 31 - Spesa per Missioni – Raffronto stanziamenti esercizi 2024-2025.....	81
Tabella 32 - Spesa per Missioni – Raffronto impegni esercizi 2024-2025.....	81
Tabella 33 - Spesa per Missioni – Raffronto pagamenti esercizi 2024-2025.....	82
Tabella 34 - Spesa per Missioni – Esercizio 2025.....	83
Tabella 35 - Esiti delle operazioni di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2025	85
Tabella 36 - Gestione dei residui 2024/2025	85
Tabella 37 - Residui attivi al 31/12/2025	86
Tabella 38 - Residui attivi per titolo – Esercizi 2024/2025	87
Tabella 39 - Anzianità dei residui attivi 2025.....	89
Tabella 40 - I residui passivi al 31/12/2025.....	90
Tabella 41 - Residui passivi per titolo – Esercizi 2024/2025.....	91
Tabella 42 - Esame dei residui passivi finali per missioni - 2025	93
Tabella 43 - Anzianità dei residui passivi 2025	94

Tabella 44 – Composizione delle reimputazioni passive 2025	96
Tabella 45 – Reimputazioni passive 2025	96
Tabella 46 – Composizioni delle reimputazioni attive 2025	97
Tabella 47 – Reimputazioni attive 2025	97
Tabella 48 - Entrate e spese reimputate senza FPV	98
Tabella 49 – Riepilogo delle variazioni conseguenti al riaccertamento 2025	99
Tabella 50 – Accantonamento avanzo tecnico vincolato.....	100
Tabella 51 – Prospetto di riepilogo FPV al 31/12/2025.....	102
Tabella 52 – Evoluzione del FPV 2025/2028	103
Tabella 53 – Esercizio di provenienza del FPV	104
Tabella 54 – Gestione di cassa – Esercizi 2023-2025.....	105
Tabella 55 – Verifica di cassa del 31/12/2025 – riconciliazione saldi.....	106
Tabella 56 – Esercizio 2025 – Previsioni iniziali e finali di cassa.....	108
Tabella 57 – Percentuale riscossione previsioni di cassa – Esercizio 2025	109
Tabella 58 – Indicatore di velocità di cassa – Entrate/Uscite	109
Tabella 59 – Risultanze di cassa esercizi 2022-2025	110
Tabella 60 – Pagamenti sanità 2026.....	111
Tabella 61 – Pagamenti enti e imprese 2026.....	111
Tabella 62 – Percentuale riscossione e pagamenti – Esercizio 2025.....	113
Tabella 63 – Risultanze di tesoreria.....	113
Tabella 64 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2025.....	115
Tabella 65 – Variazione del risultato di amministrazione 2024-2025.....	116
Tabella 66 – Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2025.....	117
Tabella 67 – Risultato di amministrazione – Confronto esercizi 2023-2025.....	118
Tabella 68 – Confronto delle quote del risultato di amministrazione 2024/2025	120
Tabella 69 – Conciliazione risultato di amministrazione disponibile con l’equilibrio complessivo	120
Tabella 70 – Risorse accantonate sul risultato di amministrazione 2025	121
Tabella 71 – Incassi in c/to residui dei crediti regionali in base alla natura.....	123
Tabella 72 – Media del rapporto tra incassi c/to residui e residui iniziali.....	124
Tabella 73 – Determinazione dell’accantonamento al FCDE 2025	125
Tabella 74 – Accantonamento fondo perdite società partecipate 2025.....	129
Tabella 75 – Fondo contenzioso 2025.....	131
Tabella 76 – Utilizzi Fondo contenzioso 2025.....	131
Tabella 77 – Composizione Fondo contenzioso al 31/12/2025	133
Tabella 78 – Situazione dei residui perenti al 31/12/2025.....	135
Tabella 79 – Risorse vincolate al 31.12.2024 e al 01.01.2025 – Differenze	143
Tabella 80 – Riepilogo delle risorse vincolate del risultato di amministrazione 2024/2025	145
Tabella 81 – Risorse vincolate applicate	146
Tabella 82 – Risorse vincolate applicate/Impegni	147
Tabella 83 – Impegni 2025 per Titolo di spesa	148
Tabella 84 – Equilibri di bilancio allegato al rendiconto (all. 6).....	151
Tabella 85 – Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.....	154
Tabella 86 – Indicatori del debito regionale	157
Tabella 87 – Dettaglio posizione debitorie RAS 2025.....	157

Tabella 88 – Percentuali di realizzazione degli investimenti per settore di intervento	159
Tabella 89 – Rimodulazione spese per settori di intervento	160
Tabella 90 – Tiraggio dei mutui CDP - 2025	160
Tabella 91 – Nuove erogazioni dei mutui CDP - 2025	161
Tabella 92 – Servizio del debito 2012/2027 – quota capitale e quota interessi (in mln di euro)	162
Tabella 93 – Stock del debito 2017-2027 (dati consuntivo 2025 e cronoprogramma 2026-2027)	163
Tabella 94 – Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia con rettifiche integrative.....	164
Tabella 95 – Prestiti obbligazionari per esercizio 2025.....	166
Tabella 96 – Estinzione prestiti obbligazionari per esercizio dal 01/01/2026 al 31/12/2035	167
Tabella 97 – Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento	168
Tabella 98 – Stato patrimoniale attivo con raffronto 2025/2024 e variazioni assolute (Δ) e percentuali	171
Tabella 99 – Immobilizzazioni finanziarie	182
Tabella 100 – Imprese controllate	183
Tabella 101 – Imprese partecipate.....	184
Tabella 102 – Altri soggetti.....	184
Tabella 103 – Movimentazione immobilizzazioni finanziarie – imprese controllate ...	186
Tabella 104 – Movimentazione immobilizzazioni finanziarie – imprese partecipate ...	186
Tabella 105 – Movimentazione immobilizzazioni finanziarie – altri soggetti	187
Tabella 106 – Riserva indisponibile per utili delle imprese controllate	188
Tabella 107 – Riserva indisponibile per utili delle imprese partecipate	188
Tabella 108 – Riserva indisponibile per utili delle partecipate – altri soggetti.....	189
Tabella 109 – Riserva indisponibile per enti senza valore di liquidazione	189
Tabella 110 – Crediti immobilizzati per natura	190
Tabella 111 – Dettaglio delle rimanenze	190
Tabella 112 – Dettaglio crediti di funzionamento	191
Tabella 113 – Media ponderata del rapporto tra incassi e crediti gestiti tra intermediari finanziari 2021/2025	192
Tabella 114 – Disponibilità liquide.....	193
Tabella 115 – Ratei e risconti attivi	193
Tabella 116 – Stato patrimoniale passivo, con raffronto 2025/2024 e variazioni assolute(Δ) e percentuali	194
Tabella 117 – Variazioni fondi rischi e oneri.....	196
Tabella 118 – Debiti.....	197
Tabella 119 – Debiti. Analisi per natura	199
Tabella 120 – Ratei e risconti passivi.....	199
Tabella 121 – Conti d'ordine	200
Tabella 122 – Conto economico con raffronto 2025/2024 e variazioni assolute (Δ) e percentuali	200
Tabella 123 – Entrate per assessorato	204
Tabella 124 – Gestione degli stanziamenti di competenza per titoli e Assessorato.....	207
Tabella 125 – Contributi in conto investimento e trasferimenti in conto capitale	209
Tabella 126 – Trasferimenti correnti per Assessorati.....	210

Tabella 127 – Missione 13 – Tutela della salute 2025	226
Tabella 128 – Raffronto spesa Missione 13 – 2024/2025	227
Tabella 129 – Spesa della Missione 13 distinta per titoli	228
Tabella 130 – Riepilogo perimetro sanitario 2024/2025.....	230
Tabella 131 – Variazioni per correzione in conto competenza	231
Tabella 132 – Variazioni per correzione in conto residui	231
Tabella 133 – Variazioni autorizzate con la L.R. n. 11/2025 – dettaglio capitoli.....	231
Tabella 134 – Impegni 2025	232
Tabella 135 – Perimetro sanitario non vincolato 2025 (entrate e spese).....	233
Tabella 136 – Riepilogo generale spese perimetro sanitario non vincolato	234
Tabella 137 – Perimetro della gestione sanitaria regionale corrente art. 20 lett. A d.lgs 118/2011	235
Tabella 138 – Perimetro sanitario vincolato 2025 (entrate e spese).....	237
Tabella 139 – Finanziamenti extra perimetro.....	242
Tabella 140 – Stratificazione residui attivi 2015-2025	242
Tabella 141 – Dettaglio residui attivi	243
Tabella 142 – Stratificazione residui passivi 2017-2025	245
Tabella 143 – Finanziamento indistinto dei LEA 2025. Sardegna.....	247
Tabella 144 – Fonti di finanziamento indistinto LEA e destinato 2025 Sardegna.....	247
Tabella 145 – Finanziamento FSR indistinto (ante mobilità)	247
Tabella 146 – Finanziamento RAS 2025	248
Tabella 147 – Risorse vincolate assegnate alla RAS (Intesa CRS n. 267 del 29/12/2025 e altre)	249
Tabella 148 – Impegni e trasferimenti capitolo SC05.0001.....	250
Tabella 149 – Finanziamento aggiuntivo corrente 2025 a copertura squilibri bilancio..	252
Tabella 150 – Risorse per ripiano disavanzo 2024 provvisorio	255
Tabella 151 – Risultati NSIS	256
Tabella 152 – Investimenti sanitari gestiti dalla D.G. Sanità.....	260
Tabella 153 – Interventi ammodernamento tecnologico	263
Tabella 154 – Interventi edilizia sanitaria	263
Tabella 155 – Gruppo Amministrazione Pubblica – Perimetro 2025	281
Tabella 156 – Determinazione Gruppo Bilancio Consolidato 2024.....	283
Tabella 157 – Gruppo bilancio consolidato 2024	287
Tabella 158 – Determinazione dei bilanci rilevanti 3% e 10% affidamento diretto e significativi.....	287
Tabella 159 – Risultato dell’esercizio	289
Tabella 160 – Stato patrimoniale	290
Tabella 161 – Quadro sintetico dello Stato patrimoniale attivo e passivo	291
Tabella 162 – Immobilizzazioni immateriali-materiali-finanziarie.....	292
Tabella 163 – Patrimonio netto	294
Tabella 164 – Debiti.....	295
Tabella 165 – Composizione dei valori del consolidato – Conto economico	297
Tabella 166 – Quadro sintetico del Conto economico	297
Tabella 167 – Componenti positivi della gestione.....	298
Tabella 168 – Componenti negativi della gestione.....	299
Tabella 169 – Dettaglio proventi e oneri finanziari.....	300
Tabella 170 – Rettifiche di valore attività finanziarie	300

Tabella 171 – Dettaglio proventi e oneri straordinari	301
Tabella 172 – Portafoglio partecipativo regionale	303
Tabella 173 – Risultati d’esercizio 2023-2024	308
Tabella 174 - Indicatori di bilancio 2022- 2023 -2024.....	309
Tabella 175 – Report flussi delle entrate e delle spese della regione Sardegna/Enti e Società partecipate. Risultanze contabili Riaccertamento Ordinario (R.O.) al 31 /12/2025	311
Tabella 176 – Debiti della RAS verso Enti e Società	313
Tabella 177 – Crediti della RAS verso Enti e Società	314
Tabella 178 – Serie storica del personale regionale 2021-2025.....	320
Tabella 179 – Assunzioni previste per il personale dirigente	324
Tabella 180 – Assunzioni previste per il personale amministrativo	325
Tabella 181 – Assunzioni previste CFVA	326
Tabella 182 – Assunzioni complessive ripartite nel triennio 2025-2027 e correlati costi	327
Tabella 183 – Assunzioni previste categorie protette.....	328
Tabella 184 – Assunzioni previste in deroga alla capacità assunzionale	330
Tabella 185 – Riepilogo cessazioni 2025-2027	332
Tabella 186 – Capacità assunzionale personale amministrativo.....	332
Tabella 187 – Capacità assunzionale personale dirigente	333
Tabella 188 – Capacità assunzionale personale CFVA	333
Tabella 189 – Capacità assunzionale triennio 2025-2027	333
Tabella 190 – Copertura finanziaria del PTFP 2025-2027.....	334
Tabella 191 – Assunzioni PTFP 2025-2027	339
Tabella 192 – Assunzioni PTFP 2025-2027 in deroga al limite della capacità assunzionale	341
Tabella 193 – Riepilogo assunzioni a tempo indeterminato con presa di servizio 2025 poste a valere su PTFP 2024-2026	342
Tabella 194 – Spesa del personale. Macroaggregati 101 e 102	344
Tabella 195 – Composizione SIOPE	345
Tabella 196 – Distribuzione per missione degli impegni 101+102.....	345
Tabella 197 – Indicatori sintetici di incidenza della spesa di personale	346
Tabella 198 – Verifica del limite di spesa ex art. 1, commi 557 e 557-quater, legge n. 296/2006	349
Tabella 199 – Plafond attribuito alla Regione Sardegna per il lavoro flessibile	350
Tabella 200 – Componenti SIOPE riferite al personale a tempo determinato	351
Tabella 201 – Risorse per incarichi di consulenza, studio e ricerca.....	352
Tabella 202 – Dati SIOPE relativi a studi, ricerca e consulenza.....	352
Tabella 203 – Incarichi di consulenza, studio e ricerca – dettaglio per capitolo	354
Tabella 204 – Dotazione organica e raffronto 2024/2025 Enti, Istituti e Agenzie regionali	358
Tabella 205 – Spesa complessiva personale Enti, Istituti e Agenzie regionali	359
Tabella 206 – Spesa per il lavoro flessibile Enti, Istituti e Agenzie regionali.....	361
Tabella 207 – Spesa per incarichi di studio e consulenza Enti, Istituti e Agenzie regionali	362
Tabella 208 – Dotazione organica e personale a tempo indeterminato in servizio nelle società partecipate	363
Tabella 209 – Spesa complessiva di personale nelle società partecipate	364

Tabella 210 – Spesa per il lavoro flessibile nelle società partecipate	365
Tabella 211 – Spesa per incarichi di studio e consulenza nelle società partecipate.....	366
Tabella 212 – Azioni e obiettivi da realizzare.....	373
Tabella 213 – POR FESR Sardegna 2014-2020 – Piano finanziario vigente	385
Tabella 214 – POR FESR Sardegna 2014-2020 – Dotazione effettiva	385
Tabella 215 – POR FESR Sardegna 2014-2020 – Attuazione dati RAF.....	386
Tabella 216 – POR FESR Sardegna 2021-2027 – Piano finanziario vigente	387
Tabella 217 – POR FESR Sardegna 2021-2027 – Attuazione al 31.12.2025.....	388
Tabella 218 – POR FSE 2014-2020 – Piano finanziario vigente	389
Tabella 219 – POR FSE 2014-2020 – Dotazione effettiva.....	390
Tabella 220 – Spesa certificata del POR FSE al 31.12.2025	390
Tabella 221 – Quota UE spesa certificata.....	391
Tabella 222 – PR FSE+ Sardegna 2021-2027 – Piano finanziario vigente (PR 2.0)	392
Tabella 223 – POR FSE+ Sardegna 2021-2027 – Attuazione al 31.12.2025	392
Tabella 224 – POR FSE+ Sardegna 2021-2027 – Spesa certificata al 31.12.2025.....	393
Tabella 225 – Quadro programmatico POC Sardegna 2014-2020.....	395
Tabella 226 – stima spesa POC triennio 2024/2026	395
Tabella 227 – Quadro programmatico del PAC per Linee di intervento e Azione.....	398
Tabella 228 – Stato di avanzamento finanziario del PAC al 20.02.2026.....	399
Tabella 229 – PSR 2014-2022	401
Tabella 230 – Effetti della citata revisione.....	402
Tabella 231 – Pagamenti FEASR al 31.12.2025	403
Tabella 232 – Pagamenti EURI al 31.12.2025	403
Tabella 233 – Dotazione finanziaria CSR Sardegna	405
Tabella 234 – Stato di attuazione CSR 2023-2027 al 31/12/2025	406
Tabella 235 – Obiettivo di spesa al 31.12.2025.....	407
Tabella 236 – Dotazione finanziaria PO FEAMPA Italia 2021-2027	409
Tabella 237 – Ripartizione quota comunitaria Stato/Regioni-Province Autonome.....	410
Tabella 238 – Dotazione finanziaria a livello regionale.....	410
Tabella 239 – Stato di attuazione del Programma al 31.12.2025 – Misure regionali.....	411
Tabella 240 – Risorse finanziarie PNC e altre risorse pubbliche.....	425
Tabella 241 – Disallineamento tra progetti PNRR su ReGiS e riscontri RAS.....	426
Tabella 242 – Risorse finanziarie PNRR gestite da contabilità speciali	429
Tabella 243 – Allocazione risorse finanziarie PNRR	429
Tabella 244 – Finanziamenti	430
Tabella 245 – Avanzamento procedurale degli interventi della Missione 1 - 2025	432
Tabella 246 – Avanzamento procedurale degli interventi della Missione 2 - 2025	433
Tabella 247 – Avanzamento procedurale degli interventi della Missione 5 - 2025	433
Tabella 248 – Avanzamento procedurale degli interventi della Missione 6 - 2025	434
Tabella 249 – Stato di avanzamento procedurale 2024-2025	436
Tabella 250 – Movimenti finanziari Missioni del PNRR.....	438
Tabella 251 – Movimenti finanziari 2024-2025	439
Tabella 252 – Missione 1 <i>“Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”</i>	446
Tabella 253 . Missione 2 <i>“Rivoluzione verde e transizione ecologica”</i>	449
Tabella 254 – Missione 3 <i>“Infrastrutture per una mobilità sostenibile”</i>	450
Tabella 255 – Missione 5 <i>“Inclusione e Coesione”</i>	451

Tabella 256 – Missione 6 “Salute”	454
--	------------

INDICE DEI GRAFICI

Figura 1 - Entrate 2025 - Previsioni definitive	56
Figura 2 - Entrate 2025 - Classificazione per fonti di provenienza.....	65
Figura 3 - Gestione di competenza - Accertamenti 2025.....	66
Figura 4 - Entrate - Gestione di competenza - Riscossioni.....	67
Figura 5 - Previsioni finali spese 2025	73
Figura 6 - Impegni spese 2025	73
Figura 7 - Pagamenti 2025.....	73
Figura 8 - Residui passivi finali per missioni - 2025.....	93
Figura 9 - Servizio del debito 2012-2027 (dati consuntivo 2025 e cronoprogrammi 2026-2027)	162
Figura 10 - Ripartizione missioni rendiconto 2025	227
Figura 11 - Spesa della Missione 13 distinta per titoli	228
Figura 12 - Spesa della Missione 13 - Titolo 2	260
Figura 13 - Prospetto grafico partecipazioni al 31 dicembre 2024	304
Figura 14 - Ripartizione debito RAS al dicembre 2024	315
Figura 15 - Distribuzione Quote finanziamenti PNRR e distribuzione CUP per Missione	423
Figura 16 - Progetti conclusi per Missione	435
Figura 17 - Progetti conclusi per Missione 2024 e 2025	436
Figura 18 - Incidenza pagamenti su Impegni 2024 e 2025.....	440

